ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. Stati non compresi nell'Unione postale	33 50	17 25	9,00 12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 31

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Obheght, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Boscampelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Sciarelli Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 1 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 31 Gennaio 1899

IL TRATTATO

Lo scroscio di applausi che ha salutato l'altro giorno l'on. Luzzatti dopo il discorso, veramente magistrale da lui pronunziato per difendere il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, e la grande maggioranza che dette il suo voto al trattato, hanno dimostrato, chiaramente, che la Camera italiana ha inteso tutta l'alta importanza dell'avvenimento ed ha voluto, in modo alto e degno, manifestare il suo pensiero su esso.

La Camera, per un complesso di cause che sarebbe lungo esaminare qui, ma che sarà bene a suo tempo, esaminare, non dà, a dir vero, esempii troppo frequentati di elevatezza di pensiero e di felice intuito delle cose; non avviene troppo frequentemente che essa dimostri di essere all'unisono col paese, perchè non si debba applaudirla sinceramente quando merita l'applauso. E questa volta l'ha veramente meritato e sarebbe ingiustizia lesinarglielo.

E non la Camera va lodata il Ministero Rudinì che rese possibile l'avvenimento felice, il Ministero presente che seguì la via tracciata, s'intende, l'on. Luzzatti che può considerare il trattato come un figlio. Dando ad ognuno la sua meritata parte di lode, io dimostro, mi pare, di essere imparziale, qualità diciamo pure, non molto comune ai giorni che corrono.

Ora, sempre per essere imparziale, devo dichiarare che non essere stato molte volte d'accordo col Ministero Rudinì in questioni politiche ed economiche, ma di non essere stato d'accordo nemmeno con coloro che osteggiarono quel Ministero appunto in ciò che esso fece di buono nel campo politico. Costoro, con a capo la *Tribuna*, dovrebbero fare ora onorevole ammenda e rimangiare tutti i vituperi che lanciarono al Ministero Rudinì, al tempo delle famose capitolazioni di Tunisi. Pareva, nè più nè meno, che il Ministero Rudinì avesse umiliato l'Italia davanti, diciamolo melodrammaticamente, allo stranier! Ebbene, o la logica non ha più alcun valore, o la *Tribuna* e gli altri che vituperarono il Ministero Rudinì per le capitolazioni, dovrebbero capitolare e riconoscere che la condotta del Ministero fu buona e saggia, o altrimenti non dovrebbero compiacersi del trattato, come atto politico opportuno e lodevole, giacchè quest'atto non è che una conseguenza di quella politica.

Perchè con la politica del dispetto, del puntiglio della voce grossa, senza scopo, senza ragione e senza alcuna utilità, non si sarebbe arrivati, mai e poi mai, al trattato di commercio del quale oggi, con tutti gli altri, si compiacciono anche coloro che giudicarono antipatrioticamente la politica del Ministero Rudinì.

Ho detto tutti, ma ho detto male, giacchè, come nella discussione del trattato di commercio si sono uditi brontolii e vaciti di adolescenti aspiranti ad una riputazione di competenza, così, in fondo all'urna, si sono trovate poco più di trenta palle nere. Che cosa abbiano voluto dire quei vagiti e quelle palle nere non si saprebbe dire con precisione.

Alcuni hanno sostenuto questa tesi: il trattato è cattivo in sè e per sè; però, poichè ormai è fatto, lo approviamo. Altri, i più, hanno detto invece: il trattato è, come sopra, economicamente cattivo; però siccome è politicamente buono, lo approviamo. Dichiaro francamente che per fare questi discorsi poteva bastare una sola seduta anche breve; ma facendo questa dichiarazione dimostrerei di dimenticare che cosa sia il Parlamento italiano.

Ora, a rischio di urtare il sistema nervoso di tanta brava gente, io non ho alcuna difficoltà a dichiarare che ho approvato il trattato perchè mi è sembrato buono tanto dal punto di vista economico quanto dal punto di vista politico.

Dal punto di vista economico non nego che, forse, si poteva, se non ottenere, certo desiderare di più di quello che si è avuto; ma molto probabilmente se si fosse voluto trasdurre il desiderio in articoli del trattato, si sarebbe rimasti col desiderio del più ed anche del meno, perchè il trattato non si sarebbe concluso. I trattati non si fanno che quando le concessioni sono reciproche, quando ognuno dà qualcosa all'altro. Ora chi volesse ottenere tutto ciò che sarebbe desiderabile, non dovrebbe fare alcuna concessione e, per conseguenza, non farebbe il trattato.

Dal punto di vista politico, sul quale v'è ora più o meno soddisfatto, non occorre molto acume e intuito politico per intendere di quale importanza sia la pace commerciale conclusa con la Francia. Dopo lotte accanite, che hanno messo più d'una volta in serio pericolo la pace europea, gli uomini politici che hanno la grave responsabilità del Governo, seguendo gli impulsi di Sovrani illuminati, hanno finito col persuadersi che il conflitto non era una situazione che potesse durare a lungo, e hanno creduto conveniente di studiare, d'accordo, il modo di risolvere pacificamente le questioni e le vertenze che dividevano e mettevano gli uni contro gli altri, i varii paesi.

Non ha alcuna intenzione di sciogliere un inno alla Conferenza della pace e del disarmo; non lo credo che la Conferenza avrà per effetto di risolvere pacificamente tutte quelle questioni; ma intendo di mettere bene in chiaro che alla vivacità e alla violenza di poco fa, è succeduta una certa moderazione; che alle invettive e alle minacce di prima è succeduto il desiderio di trovare una soluzione pacifica delle varie questioni che affaticano in momenti dei governanti, e tolgono ai popoli la calma e la tranquillità necessaria allo sviluppo delle feconde opere.

Mentre da una parte è l'Inghilterra che mostra il linguaggio degli uomini politici verso la Francia e la Russia, credute, poco fa, nazioni nemiche, dall'altra è la Germania che non sdegna di discutere la probabilità di un accordo con la Francia, e quel che è più monta, sono giornalisti ed uomini politici francesi che accarezzano questa idea e la discutono liberamente, alla luce del sole, senza che alcuno pensi a denunziarli, come sarebbe avvenuto poco fa, come nemici della patria.

In questa situazione di cose, domando io se sarebbe stato tollerabile che l'Italia fosse rimasta sola, per far piacere a qualche [illegible] da guerriero di cartone, e si fosse ostinata e chiusa entro vieti pregiudizi, chiudendo gli orecchi alla voce che chiama a raccolta gli uomini di buona volontà e tenta di disarmarli nel nome di un ideale augusto di pace più glorioso, più benefico e più degno di cento allori guerrieri.

Ma lasciando da parte la politica, devo dire che il trattato merita ogni più largo plauso perchè mette fine ad una guerra doganale, dannosa tanto a chi crede di averla imposta quanto a chi crede di averla subita. Il lato più importante della questione è questo, che, con la stipulazione di un trattato di commercio, l'Italia e la Francia hanno riconosciuto che la guerra di tariffe, della quale si compiacciono egoisticamente i protezionisti dei due paesi, tutti coloro che hanno da difendere interessi propri a danno di tutti i cittadini, hanno riconosciuto, dico, che quella guerra è dannosa e deve essere abbandonata.

Può darsi che io mi illuda; può darsi che il desiderio mi faccia vedere quello che non v'è o, almeno, mi faccia vedere troppo vicino ciò che è ancora molto lontano; ma io credo e spero che il trattato di commercio franco-italiano sia il primo passo, al di qua e al di là delle Alpi, per un ritorno ad una politica economica liberale, coscienziosa e imparziale tutrice degli interessi di tutti i cittadini senza distinzione di classe; spero e desidero che sia il primo passo verso un ritorno ad una onesta e saggia politica economica inspirata ai precetti che la scienza ha desunto dalla esperienza di secoli, e che resistono ai sogghigni idioti degli scioccli, e alle congiure degli sfruttatori della umana imbecillità.

Il FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

L'*Opinione*, stampando un suo telegramma da Berlino, si meraviglia che il Sultano abbia accordato a una società tedesca l'impianto di un cavo sottomarino fra Costanza e Costantinopoli.

E si burla della cosa, rinnovando la vecchia piacevolezza della marina svizzera.

L'*Opinione*, mi dispiace dirglielo, ha pescato un grosso granchio. Il cavo sottomarino è più che possibile, perchè esiste un'altra Costanza, e precisamente sul Mar Nero. Fu anzi laggiù che si scoprirono le rovine di Tomi ove fu esiliato Ovidio.

Il Nasone, questa volta, lo applichiamo alla nostra egregia consorella.

E al redattore che ha commentato il telegramma, mandiamo il brevetto di ammiraglio svizzero della *Vie Parisienne*.

* * *

La direzione del teatro Alfieri di Firenze ci manda una circolare per comunicarci che è aperto un concorso *ad referendum* per un dramma o una commedia in un atto, col premio di una medaglia d'oro.

In un paese dove per le elezioni politiche o amministrative si inscrivono la metà dei cittadini che hanno diritto al voto e si recano a votare il quarto degli inscritti, non è una cattiva idea quella di sollecitare dal suffragio universale anche il giudizio sulle opere d'arte.

Io m'immagino il pacifico drogliere fiorentino che, con una lira d'ingresso, acquista una nuova personalità giuridica. Alla fine dello spettacolo, angosciato dalla terribile responsabilità assunta, il degno uomo ricorderà l'impagabile giurato del *Ferreol* di Sardou, il quale, dopo aver evitato con cento mille scappatoie l'onore di partecipare alla giustizia distributiva, trascinato a forza dai carabinieri, riacquista d'improvviso la voce che gli era sparita in seguito a una bronchite artificiale, ed esclama, col singhiozzo di un intero popolo oppresso:

— E questo... lo chiamano un diritto!

* * *

C'è qualcuno a questo mondo che abbia interesse di sapere quanto costa alla Francia il mantenimento delle sue colonie? Ecco una cifra precisa e ufficiale: lire 91,933,531 e si aggiunge che non sono in queste spese computate quelle per l'Algeria e per la Tunisia.

* * *

Dissi, tempo addietro, che i comuni di Chamounix, di Huches, e di Saint-Gervais si disputavano la proprietà della cima del Monte Bianco. E' sopravvenuto ora un quarto concorrente nella persona del Governo francese il quale sostiene che quella sommità gli appartiene per effetto del trattato del 1760.

Il trattato in questione portava una rettificazione di confine fra la Savoia e il Piemonte. Non ci mancherebbe altro che a qualcuna delle nostre Eccellenze saltasse in mente di accampare qualche pretesa in nome dell'Italia.

Sarebbe un *casus belli* indubbiamente pittoresco: ma noi non possiamo permetterci il lusso d'un Governo troppo amante dell'alpinismo.

* * *

E' scoppiato a Costantina un conflitto che minaccia di turbare (è proprio il caso di dirlo) la buona armonia fra le autorità militari e quelle civili.

Il generale Tartrat ha concesso a un impresario una musica militare per le rappresentazioni del suo teatro ed è inutile aggiungere che quella concorrenza inattesa delle trombe guerriere, ha provocato l'indignazione dei flauti cittadini e dei fagotti municipali.

Il sindaco, tutto onusto delle insegne della sua dignità, si è recato dal generale a fare atto di protesta in nome di quelli fra i suoi amministrati che hanno bisogno di guadagnare il sol-do per le loro fa-miglie. Il generale ha risposto che voleva fa-re a suo modo, tanto più che, essendo prossima l'apertura di altri teatri, la concorrenza della musica militare era minima, o semi-minima.

Ignoro se il sindaco abbia ricorso agli accidenti. Certo è da augurarsi, visto che fra i contendenti non mancano i tromboni, che si trovi la via di una pacifica soluzione.

* * *

Il *Wiener Taglatt* ha ricevuto, giorni fa, dall'ufficio postale una lettera in cui era acclusa una cartolina diretta dal giornale a un certo individuo.

Il postino incaricato della distribuzione aveva scritto sulla cartolina stessa la seguente nota:

« Destinatario partito pel regno della morte domicilio sconosciuto ».

Dove mai va a cacciarsi la filosofia!

* * *

Ci giunge una circolare della *Ligue des femmes pour le désarmement international*, una società che prospera a Parigi, sotto la presidenza della principessa Wisznievska. La circolare invita tutte le persone di cuore a sottoscrivere a favore della generosa iniziativa dello Czar Nicolò II, dalla quale tanti benefici possono derivare all'umanità che [illegible] guerra.

Ecco: si può ritenere che questo ideale del disarmo sia una fantasia idillica come tante altre cose buone e generose, ma non si può disconoscere che un vivo alito di poesia vivifica e accende la speranza di quelle gentili signore della *Ligue*. Questo è il femminismo che trionfa nella sua forma migliore: poichè, qui, non si fa della politica, si fa del sentimento. E dove c'è la molla dell'affetto o della pietà da far scattare, lasciate fare alle signore. Agli uomini non resta che sottoscrivere a due mani, come facciamo noi.

* * *

Le nuove leggi politiche.

— Sai, adesso con Guido ci vediamo tutti i giorni a villa Borghese.

— Allora sbrigati a concludere, perchè il Governo sta per proibire le riunioni all'aria aperta.

io Fanfulla

Una rettifica doverosa.

Berlino, 30 (*S.*). — La *Post* pubblica in testa del giornale la seguente Nota sotto il titolo *Uno sbaglio:* « Nel nostro numero 26 abbiamo pubblicato un articolo del nostro corrispondente a Roma sul Senato e la Camera dei deputati in Italia.

« In seguito a malattia del nostro redattore-capo, quell'articolo è comparso nella prima pagina per isbaglio.

« Nelle considerazioni esposte dal nostro collaboratore romano, le cose italiane vengono sottoposte ad una critica eccessivamente pessimista, la quale è in contradizione col nostro modo di vedere. Noi non possiamo che esprimere il nostro vivo rincrescimento per il fatto che è stato riprodotto senza varianti nelle nostre colonne un articolo il quale in Italia, come rileviamo dai giornali italiani, ha prodotto un falso apprezzamento circa i giudizi nostri sulle personalità e sulle cose politiche italiane ».

La *Post* organo del cosidetto *Reichspathei* (partito dell'impero) chiamato anche partito dei liberi conservatori, che — del resto conta ormai assai poco al Parlamento tedesco — pubblicava il 24 corrente un articolo in cui si diceva in modo molto offensivo per la Camera italiana che essa è « composta per tre quarti di uomini senza educazione religiosa e che sono soltanto dei sensazioni » — (testuale). E continuava:

« Dei 508 deputati, ben 200 sono avvocati e sono essi che formano la banda nera: e avvocati e professori — mediocremente colti, ma chiacchieroni di prima forza — costituiscono la metà della Camera, la quale regna e governa ».

Concludeva volendo dimostrare che un Governo puramente parlamentare è contrario allo Statuto italiano e che la monarchia ha torto di tollerare dei ministri, i quali non siano più, come dovrebbero, servi del Re, ma delle prepotenze parlamentari.

La *Post* dopo quattro giorni ha avuto la buona idea di gettare la responsabilità di tutto questo po' po' di roba sulla... malattia del suo *Chefredacteur*, come chiamano in Germania il direttore.

Noi ci felicitiamo, ad ogni modo con quell'egregio signore per la ricuperata salute, e ringraziamo anche della rettifica. Però sarebbe bene che ammalandosi un'altra volta egli si facesse sostituire un po' meglio.

Se no, Dio sa che guai fanno succedere i suoi redattori e corrispondenti!...

La revisione del processo Dreyfus

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 31, ore 12,20 (*R.*). — Continuano nei giornali le vivaci polemiche sul progetto del Governo relativo al rinvio della revisione del processo Dreyfus alle sezioni riunite della Corte di cassazione. Si fanno le previsioni le più svariate circa la sorte che gli è riservata. Numerosi indizi inducono però a prevedere che il progetto sarà approvato dalla Commissione della Camera e del Senato a meno che si tratti di una manovra contro il Gabinetto.

Il *Petit Journal* dice che l'inchiesta sul processo Dreyfus sarà terminata entro otto giorni.

Il *Figaro* invece annuncia una nuova inchiesta del presidente della Corte di cassazione, Mazeau.

Il parere di Quesnay de Beaurepaire.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi, 31, ore 12,40. (*R.*) — Nell'*Echo de Paris*, Quesnay de Beaurepaire continua le sue geremiadi, chiedendo l'esclusione della sezione criminale nell'affare Dreyfus e sostenendo che l'inchiesta è viziata dalle origini.

Pretende che certe disposizioni comunicate a Picquart sieno state preparate.

LA CONFERENZA PER LA PACE

(*Nostro telegramma particolare.*)

Berlino, 31, ore 11,25 (*Sch.*) — Da Pietroburgo si annuncia che nessuna potenza ha ancora aderito ufficialmente alla Conferenza per la pace.

La Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria hanno dichiarato ufficiosamente che interverranno alla Conferenza.

Da fonte diplomatica si dichiara che il Governo tedesco — pur facendo le sue riserve per quanto riguarda la riduzione degli armamenti, perchè ciò implicherebbe un intervento straniero in una questione che qui si riguarda come puramente interna — darà tutto l'appoggio della sua influenza all'iniziativa dello Czar.

Intanto la baronessa Berta Suttner ha tenuto sull'iniziativa dello Czar una conferenza che era presieduta da alcuni deputati al Reichstag del partito progressista.

La baronessa Suttner confutò vivamente l'asserzione che si tratti di un'utopia, e sostenne che lo Czar era veramente convinto della necessità della sua iniziativa. Ricordò che il conte Muraview, quando fu a Vienna, ricevette soltanto lei, tra i tanti privati che gli avevano chiesto di essere ricevuti, e le confermò che la proposta dello Czar era seriissima ed ispirata a sentimenti di pace e di umanità.

La baronessa Suttner fu molto applaudita. La conferenza ha fatto grande impressione.

A Monaco di Baviera si è costituito definitivamente il comitato per la propaganda per il disarmo.

Il comitato ha invitato la baronessa Suttner a fare una conferenza.

Il canale di Panama.

(*Nostro teleg. parte.*)

Parigi, 31, ore 12.10 (*R.*) — Il *New York Herald* annuncia che il Governo della Columbia accordò ufficialmente una dilazione alla Compagnia per la costruzione del canale di Panama, affine di mandare possibilmente a vuoto la costruzione del canale di Nicaragua.

Il Governo colombiano manderà a Parigi un agente speciale per trattare in proposito colla Compagnia del canale di Panama.

Il cancelliere principe Hohenlohe.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 31, ore 19.20 (*Sch.*) — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si dichiara autorizzata ad affermare che — come vi è stato annunciato giorni sono — sono assolutamente false le notizie sparse da alcuni giornali circa le dimissioni del cancelliere principe Hohenlohe.

Cadono così le voci che a successore del principe sia designato il signor Bernardo de Bülow, attuale ministro degli esteri, od il principe Ermanno de Hohenlohe Langenburg, attualmente governatore dell'Alsazia-Lorena.

Ministri inglesi che parlano.

Manchester, 31 (*S.*). — Il primo Lord della Tesoreria, Balfour, pronunzio un discorso. Disse che l'Inghilterra non pensò mai a rompere la pace e l'amicizia con gli Stati Uniti, e che essa proteggerà il progresso delle razze umane.

I tribunali misti in Egitto.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 31, ore 10,30 (*Disk.*). — Si conferma che la maggior parte delle potenze, tra le quali l'Italia, hanno aderito alla proroga, per un anno, dei poteri dei tribunali misti in Egitto, proposta dal Governo egiziano, di pieno accordo coll'Inghilterra.

TRA FRANCESI E ITALIANI in Algeria.

Algeri, 30 (*S.*). — Ecco alcuni particolari sulle risse avvenute ieri a Filippeville.

Nel pomeriggio, alle ore 3, una discussione s'impegnò in una osteria fra alcuni italiani ed alcuni *tirailleurs* indigeni. Ne seguì una rissa nella quale quattro soldati e due borghesi rimasero feriti. Alle 6 pom. un gruppo di *tirailleurs* indigeni, percorrendo il quartiere italiano, molestò alcune persone e provocò una rissa nella quale un italiano rimase ucciso e quattro rimasero feriti leggermente.

La calma fu completamente ristabilita alle 8 pom.

Philippeville, 31. — (*S.*). L'ucciso ed i feriti nella rissa di domenica sono italiani di origine, ma naturalizzati francesi.

CORTESIE SERBO-ITALIANE.

Belgrado, 31 — Ha avuto luogo ieri al palazzo reale un pranzo in onore del ministro d'Italia, comm. Mayor.

Re Alessandro fece un caloroso brindisi al Re e alla Regina d'Italia.

Il comm. Mayor rispose esprimendo viva simpatia pel Re e per la Serbia.

Re Oscar in convalescenza.

Stoccolma, 31 (*S.*) — Il re è discretamente ristabilito e potè fare ieri una passeggiata.

Sua Maestà partirà alla fine della settimana per Baden, ove si reca a fare una cura termale salso-iodica.

IL BILANCIO FRANCESE.

Parigi, 30 (*S.*) — I socialisti presentano alla Camera mozioni tendenti ad ottenere la soppressione dei fondi segreti sul bilancio dell'interno.

Il presidente del Consiglio Dupuy respinge la proposta dei socialisti e pone la questione di fiducia.

La Camera respinge, con 344 voti contro 159, la soppressione dei fondi segreti chiesta dai socialisti.

Si passa alla discussione del bilancio dei culti.

I socialisti propongono la soppressione di questo bilancio.

La Camera però respinge, con 335 voti contro 181, la proposta dei socialisti.

IL REGIME DEI VINI

Parigi, 30. (*S.*) — Al Senato si riprende la discussione dei progetti sul regime dei vini.

L'ambasciatore italiano, conte Tornielli, assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica.

Gauthier sostiene l'emendamento Taulier, che propone un dazio di due franchi sulle botti piene provenienti dall'estero.

Chandèze, direttore del commercio e commissario del Governo, dimostra che i dazi sulle botti sarebbero anormali e di un'importanza molto secondaria.

Monis combatte gli argomenti di Chandèze, e chiede dal Governo la promessa che la lacuna esistente nella legislazione francese su questo punto sarà colmata.

Verninac, relatore, risponde che le questioni dei dazi sui vini e dei dazi sulle botti sono assolutamente divergenti e distinte. Egli chiede al Senato di votare la legge senza modificazione e di lasciare al Parlamento di votare ulteriormente una legge di protezione per l'industria delle botti. Soggiunge: — Vi è d'altronde un interesse superiore a votare il progetto. Dobbiamo dimostrare così il desiderio di migliorare le nostre relazioni colle nazioni vicine ed il nostro rispetto alla dignità ed ai diritti di tutti.

Il ministro del commercio, Delombre, appoggia quest'opinione e chiede il rigetto immediato dell'emendamento Taulier, facendo notare che egli ubbidisce ad un interesse superiore nel rifiutarsi di fare la promessa domandata da Monis.

Il Senato respinge, con 167 voti contro 75, l'emendamento Taulier tendente ad imporre un dazio di due franchi sulle botti estere piene.

Taulier sostiene un emendamento che tende ad aumentare il dazio sulle uve da tavola. Taulier rileva l'importanza del commercio delle uve da tavola francesi e la necessità di proteggerlo.

Il ministro del commercio, Viger, risponde che egli non propose l'aumento del dazio sulle uve da tavola perchè ora si tratta esclusivamente dei vini e dei prodotti viticoli, coi quali le uve da tavola non hanno rapporti. D'altronde la Francia comincia ad esportare le uve da tavola e non bisogna dare agli altri Stati motivo di rialzare i dazi su questo prodotto proveniente dalla Francia. Domanda perciò il rigetto dell'emendamento Taulier, affinchè non si ritardi un voto, dal quale la Francia si attende una soddisfazione patriottica.

Guérin combatte l'argomentazione del ministro Viger, ritenendola erronea. Egli crede che il solo argomento da opporre all'emendamento Taulier sia quello che il progetto sul regime dei vini si connette all'accordo commerciale coll'Italia, la cui approvazione è in somma grado da desiderarsi e da augurarsi.

Il Parlamento deve quindi votare o respingere il progetto senza affatto modificarlo. Conclude che il Senato desidera troppo l'approvazione del progetto per votare l'emendamento Taulier.

Il ministro Viger constata che il progetto mantiene le attuali condizioni per le uve da tavola. Il Governo non può dunque impegnarsi ad altro che ad assicurare la protezione delle uve da tavola se fosse necessario; ma si rifiuta a presentare un progetto in proposito.

L'emendamento Taulier è respinto per alzata e seduta.

Quindi il Senato approva il primo ed il secondo articolo del progetto di legge sul regime dei vini ed infine l'intero progetto.

La discussione dell'accordo commerciale coll'Italia è rinviata a domani.

CLODOVEO DARDENTOR
(Vedi appendice in quarta pagina.)

SALUTEM EX...

Dirò anzitutto, e senza reticenze, che l'onorevole Prampolini ha pronunziato ieri un forte discorso dinanzi alla Camera. Argomento del discorso medesimo doveva essere una protesta contro il decreto del prefetto di Reggio che aveva vietata una conferenza. Ma l'onorevole Prampolini ne colse occasione ad una difesa del socialismo, dei suoi metodi, delle sue tendenze, dei suoi risultati. E fu difesa fatta col calore d'una convinzione che mi parve meritevole di grande rispetto e di molta simpatia.

Il presidente del Consiglio diede, quanto al fatto specifico, spiegazioni esaurienti; e quanto alle teoriche disse (copio per essere preciso dal resoconto ufficiale) che le libertà statutarie debbono essere conservate, ma che bisogna regolarne l'uso per impedirne l'abuso. Promise perciò di presentare alla Camera, in settimana, le necessarie proposte legislative.

Il deputato Prampolini, caso assai insolito per gli oratori del suo partito, si dichiarò quasi sodisfatto delle spiegazioni avute dal capo del Governo: ma soggiunse parole di censura all'accenno fatto dall'onorevole Pelloux di voler presentare quei progetti di legge.

Le vostre proposte — disse l'onorevole Prampolini — saranno evidentemente in senso restrittivo: e in questo caso (copio anche qui per la ragione come sopra) il Governo non potrà dolersi se la propaganda socialista, che fu sempre pacifica, diventerà propaganda di violenza. Qui, come è naturale, il resoconto segna: approvazioni all'estrema Sinistra.

Ora io non mi lascierò sedurre dal classico motto: *in cauda venenum*. Anzi, anche per questa parte del suo discorso, non sia sgradita all'onorevole Prampolini la mia dichiarazione di rispetto al pensiero suo e di simpatia per la sua franchezza.

Io sono di quei pochi o pochissimi che credono necessario sempre, sopratutto in politica, di dire cose chiare, con parole chiare: e sono sempre indotto ad ammirare il carattere dovunque lo vedo.

Ed ecco, dunque, due teoriche precise, una di fronte all'altra. Il presidente del Consiglio, premesso che le libertà statutarie debbono essere conservate, crede che convenga regolarne l'uso per impedirne l'abuso. Il partito socialista, per bocca dell'onorevole Prampolini, risponde che approvate queste misure che esso dice restrittive, smetterà la propaganda pacifica, per consigliare la ribellione coi mezzi violenti.

Equivoci non sono possibili: ed in altamente me ne compiaccio.

Sta dunque in fatto che non le libertà statutarie, perchè nel volerle rispettate e mantenute non c'è dissenso, ma il modo come furono finora intese e applicate ha permesso ai partiti, che gli uomini d'ordine chiamano sovversivi, di organizzarsi, di prepararsi alla lotta, di combattere le istituzioni plebiscitarie del paese, di avviare queste istituzioni a quel placido e sia pure pacifico tramonto che Alberto Mario preconizzava trent'anni or sono.

E io intendo serenamente e imparzialmente questo desiderio di partiti che vagheggiano altri ideali politici e sociali. Vorranno essi, con uguale serena imparzialità, riconoscere nelle istituzioni attuali il diritto della difesa, e negli amici di queste istituzioni il diritto di desiderare che si difendano?

Ignoro quali proposte voglia presentare il presidente del Consiglio. Non dubito *a priori*, per le parole stesse con cui le ha annunziate, che saranno inspirate al concetto di garantire le libertà statutarie, e solamente miranti ad impedire che qualcuno ne abusi.

Ma quando siano approvate dal Parlamento, ci saranno dunque coloro, come l'onorevole Prampolini ha detto, che consiglieranno la violenza per ribellarsi alla legge? Non lo auguro, ma non lo temo. Non lo temo, perchè ho fede nel popolo italiano, nel suo criterio politico, nell'affetto suo ad istituzioni che diedero alla patria unità e indipendenza.

E' bene finirla con questi armeggiamenti di discussioni forzosamente inutili sopra teoriche che non possono o non vogliono conciliarsi. E per mio conto, ancora una volta modestamente ringrazio l'onorevole Prampolini di aver posato la questione chiaramente e francamente.

Il nano.

*** Italia ed Eritrea.

La *Gazzetta di Mantova* reca una lettera da Massaua ricca di notizie retrospettive sugli ultimi avvenimenti africani. Riassumiamola. Lo scrittore afferma essere antica l'intenzione in Menelik di togliere ras Mangascià dal governo del Tigrè, intenzione che il Negus avrebbe due anni or sono manifestata al dottor Nerazzini, sempre col proposito di eliminare un individuo che, stando al nostro contatto, avrebbe finito col procurarci prima o poi degli imbarazzi. Lumeggia poi lo stato delle relazioni tra Menelik e gli anglo-egiziani mostrandole come eccellenti e spiega la lunga procrastinazione delle trattative per la delimitazione dei confini fra l'Italia e l'Etiopia, affermando che Menelik ha atteso di poter sostituire il mal fido Mangascià con Maconnen antico amico d'Italia per condurla a buon fine e con nostro vantaggio. E conclude dicendo che tutto va ora per il meglio, che non è lecito dubitare delle buone intenzioni del Negus e che sarebbe delitto da parte nostra l'abbandono dell'altipiano.

Come si vede, le lenti del corrispondente del giornale mantovano sono molto rosee. Le nostre — i lettori lo sanno — sono invece affumicate: e se volessimo ripetere quello che abbiamo scritto tante volte troveremmo, forse, più di un argomento contraddicente le illazioni sorridenti della *Gazzetta*. In ogni modo, ci piace che si sentano tutte le campane: e tanto meglio se i rintocchi di qualcheduna suoneranno il *de profundis* al nostro pessimismo. Disgraziatamente non ci pare che l'ora sia ancora arrivata, neanche dopo la corrispondenza del giornale mantovano. Ci crederemo quando la quistione dei confini sarà risoluta non in virtù dell'epistolario tenerissimo di Menelik che già sappiamo, per parecchi precedenti, quanto valga, ma per forza di un trattato che prometta di non esser violabile alla prima occasione.

Macchiette genovesi

Genova, 30 gennaio.

L'autonomia del porto di Genova interessa non solo la stampa genovese, ma quella di tutta Italia. Del progetto è caldo propugnatore l'onorevole Imperiali che un telegramma pervenuto qui stasera ci annuncia avere parlato oggi alla Camera del prediletto argomento.

Rappresentante di Genova in Parlamento, riuscì eletto con grande maggioranza, sebbene avesse per competitore l'ingegnere Tortarolo che già contava quattro legislature. E' sulla quarantina. Prima di darsi alla politica fu un brillante e coraggioso marinaio, percorse la crociera delle coste africane del Mediterraneo nel *yacht* di sua proprietà *Sfinge*. Del suo viaggio pubblicò un interessante rendiconto in un volume edito dai sordo-muti ed illustrato da A. Della Valle. Fu assessore alla Polizia durante l'amministrazione Podestà. E' presidente del Casino dei Nobili e della Società di Storia Patria. Imparentato con le principali famiglie di Genova, gode la stima della borghesia: è gentiluomo perfetto, sportsman, letterato, nonchè giornalista.

Altra figura notissima in Genova: il prof. Garaventa fondatore benemerito della *Nave Scuola Officina Redentore*, che recluta i ladruncoli e piccoli malviventi per poi restituirli alla società eccellenti marinai ed onesti uomini. Gli fu quindi giustamente appioppato il nomignolo di *Redentore*. La sua scuola fu assai combattuta dal Lombroso; tuttavia la istituzione lodevolissima gode tutta la fiducia del ceto marinaresco e la simpatia dei Genovesi. Nè manca di aiuti morali e pecuniari. La famiglia Garaventa conta non pochi educatori e professori ed è invero benemerita.

Il *Redentore* va sempre armato di un monumentale bastone e sul davanti inamidato della bianca camicia brilla sempre la cravatta..... per la sua assenza.

Baciccia.

DAL CASINO DI MONTECARLO

Montecarlo, 28 gennaio.

Ieri l'altro è finita la grande gara internazionale di tiro al piccione, gara che attrae tutti gli anni un numero enorme di tiratori e di forestieri. L'amministrazione del Casino di Montecarlo offre un premio di ventimila franchi e uno splendido oggetto d'arte al vincitore. Il nome di queste è inoltre iscritto tutti gli anni in lettere d'oro sopra una delle tavole di marmo che ornano la sala riservata dello *Stand*.

L'importanza eccezionale di questo premio è aumentata dalle rivalità della nazionalità dei tiratori, che dà a questa gara un'attrattiva speciale. In questi ultimi anni furono i campioni italiani e inglesi quelli che trionfarono continuamente, ma ieri i tiratori francesi hanno preso la loro rivincita. Tutti i rappresentanti delle di-

verse nazionalità, e specialmente i francesi, mettono in questa gara tutto il loro amor proprio; è una vera contesa dei varii *chauvinisme*. Così accadeva che ogni qualvolta i campioni inglesi uccidevano il loro piccione i francesi stessero zitti, e viceversa. Noi quest'anno godevamo la simpatia degli inglesi e dei francesi; e quando i nostri campioni erano fortunati, erano accolti da un subbisso di applausi.

Ho detto che fino all'ultimo istante speravo telegrafarvi la vittoria degli italiani, perchè la lotta per il primo premio erasi limitata fra il signor Moncorgé francese ed il signor Maino di Milano, che avevano ucciso entrambi undici piccioni su undici. Un piccione indiavolato fece mancare l'ultimo colpo al tiratore italiano, e così il signor Moncorgé ebbe il primo premio.

Il secondo, terzo e quarto premio furono divisi tra il signor Maino, Journu e Drevon francesi, guadagnando così 7,700 franchi ciascuno. Grande era l'affluenza degli italiani che seguivano con emozione le peripezie della lotta. Ho visto il duca e la duchessa di Terranova, la contessa Borromeo, la marchesa Salina, la contessa Gloria ed altre distintissime dame.

Ieri, alle due, è giunta da Parigi la principessa Alice di Monaco, accompagnata dalla sua figlia la signorina di Richelieu e da un seguito numeroso. Le vie di Monaco erano piene d'una quantità di gente che aspettava la sovrana il cui ritorno è tutti gli anni il segnale delle grandi solennità artistiche della *season*.

Gli eccellenti attori della Comédie Française Coquelin, Boucher, Leloir, e le signore Fayolle e Regnier hanno recitato ieri sera l'*Ecole des femmes*, recitando l'imperituro capolavoro di Moliere, come non si sa recitare che alla Comédie Française. La signora Baretta ha recitato dopo, con Boucher e Leloir, deliziosamente l'amena commedia di Meilhac e Halévy, l'*Eté de la Saint-Martin*.

Le prove d'opera sono spinte con alacrità e *Aida* sarà pronta per i primi giorni di febbraio: seguiranno *Otello*, e *Moina* del maestro De-Lara. Il signor De-Lara, autore di *Amy Robsart* e di *Moina*, ci darà quest'anno una nuova opera, *Messalina*. Il libretto è del Sylvestre. Le prove sono di già cominciate, e non s'aspettano più che le prime parti.

La signora Heglon dell'Opera di Parigi sarà Messalina, e Tamagno sarà il gladiatore. Che splendido torace e che voce superba!

Mistral.

CRONACA ITALIANA

DA MODENA.

Cronaca teatrale — Al municipio — Una macchietta.

Modena, 29 (*Edano*). — Scendo in campo un po' tardi, dopo, cioè, la pace fra *Panaro* e *Procinta* — pace per mo' di dire, chè sul fuoco, non spento, è stato messo sol un po' di cenere. Per avere pace certa e duratura occorrerebbe la rimozione di certi elementi: ma, a questo proposito, non sta a me il dettare consigli e passo a dal altro, alle scene del nostro Storchi e del Municipale.

Finora furono date *Manon* e *Bohème* assai felicemente col Mannucci e la Zilli; ora abbiamo in scena la *Traviata* che si mal si regge.

Al Municipale vi sarà quanto prima un gran ballo di beneficenza con *carietà*. Informerò.

— Al municipio per ora si dorme. Si svegliarono tra poco. Non si sa se, *more solito*, la Giunta liberale si recherà in Duomo ad assolare l'autorità ecclesiastica pel giorno del Santo Patrono. E' questa un'antica costumanza modenese che, però, potrebbe essere dimenticata visto che dall'altra parte tanto si dimentica in ossequio al tempo che corre.

— Per finire vi presento un tipo de' nostri, una così detta *macchietta modenese*, Capece Zurlo.

E' principe, piccolo, biondo elegante, e, fortuna sua, doviziosissimo. Frequentatore assiduo del *Casino* non dimentica, però, mai la *baccaccia* dello Storchi, assieme a tanti altri eleganti. E' gentiluomo perfetto, buono e alla buona con tutti, ma non scorda l'avito blasone.

Segno particolare: importazione estera di Francia, e qui per *sport*, avendo un fratello al nostro collegio militare.

DA LIVORNO.

Al tribunale — Ferito sudace.

Livorno, 30, (*P. M.*) — Domani comincierà al nostro tribunale il processo contro Tanni Ruggero imputato di ferimento della guardia di pubblica sicurezza Giuseppe Leo che come i lettori ricorderanno venne ferita alla faccia la sera del 28 ottobre u. s.

Questo ferimento precedè di pochi giorni quello del delegato Barone e l'uccisione del brigadiere Strazzeri. Vi terrò informati dell'esito del processo.

— Ieri sera, verso le ore 22, i soliti ignoti sorpresa l'assenza del fattorino Pozzi poterono entrare mediante scasso nel locale dell'*impresa audaci degli anelli* ed asportare la cassaforte ove era racchiusa la somma di lire 285.

I signori ladri pacificamente poterono mettere la refurtiva al sicuro e per ora nulla sappiamo di essi.

Livorno da un pezzo a questa parte per ciò che riguarda la sicurezza e difesa degli individui come della proprietà lascia davvero tutto a desiderare.

DA PISA.

Duca di Genova — Comitato universitario — Promozione — Ispettorato ferroviario.

Pisa, 30 (*G. C.*) — Col diretto 10 d'oggi transitava da qui, proveniente da Roma e diretto a Torino, S. A. R. il duca di Genova.

— La maggior parte dei componenti il Comitato universitario istituito per festeggiare la battaglia di Cortatone e Montanara, essendosi dimessi per conseguita laurea, invitano i colleghi perchè vogliano interessarsi di formarne un altro.

— Questo ispettore di pubblica sicurezza signor cav. Pansa è stato promosso con decreto reale dalla quarta alla terza classe.

— Fino dal settembre u. s. l'amministrazione delle ferrovie del Mediterraneo, per ragioni di servizio, dispose che questo ispettorato provinciale che apparteneva al primo compartimento passasse a far parte del secondo, il cui capo servizio ha sede in Napoli, e così veniva stabilito che i due compartimenti terminassero reciprocamente la loro giurisdizione all'ingresso di Pisa P. N.: ciò produsse un certo fermento negli impiegati di questo ispettorato, i quali vollero vedervi la soppressione dell'ufficio e per conseguenza il loro trasloco in massa.

La notizia naturalmente si propagò in città e tutti ne previdero un danno gravissimo. Anche in una recente corrispondenza da Pisa sul *Fieramosca* si legge nientemeno che più di 60 impiegati di questo ispettorato (e notisi che in tutti non raggiungono la cinquantina) ebbero già il trasloco senza essere rimpiazzati e che quindi tale trasferimento sarebbe soltanto il principio di questa strombazzata soppressione. Ora nessun trasloco è fin qui avvenuto, ed anzi da informazioni attendibilissime e non dubbie risulta che non si pensa nè punto nè poco a sopprimere questo ispettorato, nè a diminuirne il personale, essendo invece stato soppresso quello di Taranto. Di più dicesi che sarà qui trasportata la sezione del mantenimento che è a Civitavecchia, per cui avremo aumento di personale.

DA LUCCA.

Processo Castella-Chiappe-Gori.

Lucca, 28. (*Arde*). — Il cav. rag. Enrico Montauti ha presentato alla Corte la sua perizia per valutare il danno prodotto al Comune di Livorno, agli ospedali e ad altri enti dal peculato consumato dal comm. Costella, ex-sindaco di quella città. La somma è risultata di circa 105 mila lire.

Il cav. Baldi, consigliere delegato alla istruzione del processo, ha presentato gli atti del processo stesso colla sua relazione alla procura generale del Re, ed è stato destinato il sostituto procuratore generale cav. Stampacchia per fare le dovute richieste alla sezione d'accusa.

Come già scrissi altra volta, il reato di cui si sono resi colpevoli il Costella e i suoi coimputati è di competenza del tribunale, e si assicura che il processo sarà dibattuto dinanzi al tribunale nostro.

DA CESENA.

Un benemerito defunto.

Cesena, 30. (*Gio*). — La nostra città, già addolorata per la morte dell'unico figlio del nostro deputato, conte Pasolini, ricade in un nuovo dolore. Ieri sera, domenica, moriva il prof. cav. uff. Robusto Mori, medico primario di questa città e dell'ospedale, presidente del patronato scolastico, della cucina economica, e membro della Società d'igiene di Parigi.

Nativo di Arezzo, fu discepolo del Bufalini che lo volle suo assistente alla clinica fiorentina, e lo indicò poi al Magistrato della sua Cesena, come il migliore fra i sanitari da nominarsi per la città. L'opera indefessa del prof. Mori non si limitò solo alla medicina, ma si dedicò anche ad istituzioni filantropiche.

Il lutto per la dolorosa perdita è vivissimo nella nostra città.

DA GENOVA.

La morte d'un vescovo — I turchi a Genova.

Genova, 30. (*Nesto*). Ieri è morto nella nostra città il vescovo di Sarzana, mons. Rossi, venuto qui da una ventina di giorni per assistere alle feste religiose di N. S. della Fortuna.

Era un insigne prelato, di sentimenti schiettamente liberali, erudito e dotto senza iattanza: venne insignito da S. M. di parecchie onorificenze e più volte venne chiamato al battesimo di navi da guerra che si varavano a Spezia e a Sestri. Ricordo fra l'altre la *Sardegna* varata il 20 settembre 1891 alla presenza di S. A. R. il duca di Genova, e in una data che forse altri intransigenti non si sarebbero prestati a solennizzare.

— Ieri, giorno festivo, gran folla visitò le navi estere nel nostro porto. Anche le caravane turche furono oggetto di viva curiosità pel nostro popolino marinaresco che faceva i più salaci raffronti tra esse e i potenti colossi marini d'Italia e delle altre nazioni. Ieri si scambiarono altre visite tra i varii Bey che le comandano e le nostre autorità.

Oggi col diretto partirono per Roma i comandanti turchi e la commissione che deve riunirsi presso l'ambasciatore del Sultano per decidere sui lavori da compiersi sulle tre navi.

Il comm. Bombrini proprietario dello stabilimento Ansaldo al quale tali lavori saranno affidati, venne insignito di *moto proprio* del Sultano della Stella di grande ufficiale dell'Osmanié, quale attestato d'ammirazione per l'importanza assunta dal cantiere Ansaldo in questi ultimi anni.

Ieri gli ufficiali della squadra turca si fecero fotografare in un bellissimo gruppo dal notissimo fotografo cav. Rossi di cui ammirarono lo splendido studio e le magnifiche opere d'arte ivi adunate.

DA TORINO.

Gravissima disgrazia — Scoperte archeologiche — Mostra internazionale di seminatrici e spandiconcimi.

Torino, 30 (*Bertoldo*). — Una gravissima disgrazia accadeva ieri nella stazione di Modane. L'ufficiale italiano della dogana, signor Della Casagrande, volle attraversare il binario mentre un treno stava per sopraggiungere. La locomotiva cominciò con lo sbatterlo a terra e spingerlo qualche passo innanzi, poi tutto il treno merci gli passò sopra, sfracellandolo orrendamente.

— Presso il lato sud della cattedrale di San Giovanni, scavando per le demolizioni ordinate dalla Casa Reale, si trovarono le vestigia di costruzioni appartenenti al XII e al XV secolo, probabilmente antiche sepolture in cui si seppellivano i vescovi e i canonici. Sono archi a sesto acuto, basati su pilastri a capitelli cubici, ed è notevole la composizione dei mattoni onde sono fabbricati: mattoni speciali che si trovano soltanto nelle costruzioni antiche piemontesi e che rivelano un lavoro assai accurato. Si scoprirono pure le traccie di un porticato più antico, in cui le piccole colonne sono in arenaria, con capitellino a decorazione vegetale stilizzata ed archetti in mattone pure lavorati con estrema accuratezza.

— Il primo marzo s'inaugurerà una Mostra internazionale di macchine seminatrici e spandiconcimi, che starà aperta sino al 30 novembre. Se ne deve l'iniziativa al sindacato agricolo che trovò valido aiuto nel ministero di agricoltura, nella Camera di commercio, nel municipio e nella regia Accademia di agricoltura torinese.

Ai migliori concorrenti verranno assegnate medaglie d'oro e premi in denaro.

Le domande di ammissione si ricevono fino al 15 febbraio prossimo.

DA AREZZO.

Conferenze agrarie.

Arezzo, 30 (*B.*) — Ieri mattina, alle ore 9, nella sala della casa colonica del podere sperimentale, veniva inaugurato il corso di conferenze agrarie, che si terranno ogni domenica, dall'infaticabile professore Siro Martini del nostro istituto tecnico, primo cooperatore del progresso agricolo dell'agro aretino.

Intervennero un buon numero di soldati di fanteria e di cavalleria, qui di presidio, nonchè parecchi coloni con alcuni proprietari e diversi studenti. Ai militari furono distribuiti fasci di maglioli e coltelli Kund per esercitarsi nella pratica dell'innesto.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Trasformazione del monte Frumentario.

Prossedi, 30. — Dopo lunghe inchieste eseguite dalla prefettura a questo Monte frumentario, dietro proposta dell'ultimo commissario prefettizio signor Mocelli, questo Consiglio comunale in seduta straordinaria del 20 s. luglio ad unanimità deliberava trasformare il detto Monte in una Cassa di prestanza agricola, e nominava una Commissione coll'incarico di redigere un capitolato per il servizio della medesima.

Si riteneva, che per la fine dello scorso anno la suddetta Cassa avrebbe potuto funzionare: ma invece è dopo sei mesi di aspettativa, che questo Municipio ha potuto il 25 corrente approvare il capitolato per il provvisorio funzionamento della Cassa medesima e nominare una Commissione.

Si fanno voti perchè l'autorità tutoria con la sua approvazione voglia sollecitare il funzionamento di tale benefico Istituto.

Fiera di vini — Rugiada — Da Maestro ad Ispettore scolastico.

Campagnano di Roma, 30. — Da cosa nasce cosa. La fiera di vini fissata per gli ultimi giorni di carnevale, come annunciai su queste colonne, non sarà più locale, ma verrà estesa a tutti i paesi del mandamento e comuni limitrofi, di modo che assumerà una grande importanza per questa ubertosa contrada, ove detta produzione rappresenta uno dei principali cespiti di entrata. L'inaugurazione è stata stabilita per domenica prossima 5 febbraio. Le adesioni sono innumerevoli. Il comitato è composto dei signori Filippo Pamponi presidente, Baglioni O., Cappelli L., Mancini A. Rizzoli G. membri, i quali sono validamente coadiuvati da quell'intelligente giovane, pieno di anima e buon volere del signor G. Battista Fioravanti funzionante da segretario. Nei locali della fiera si erigeranno grandi padiglioni cinesi, e l'atrio che dà accesso ai medesimi sarà trasformato in una serra di fiori.

— Oggi si è unito in matrimonio il signor Colognesi Tito, cognato del vostro corrispondente, con la signorina Mocci Palmira di Cesano. Nella storica e ridente villa di Cesare Augusto ha avuto luogo l'atto nuziale, al quale sono stati testimoni i signori Rizzoli Giovanni maestro del nostro concerto comunale e Baglioni Giulio. Tutto il fiore della cittadinanza cesanese prese parte alla festa. Dopo un sontuoso rinfresco, servito nel palazzo dei fratelli Silio, coronato da arguti e brillanti brindisi, gli sposi, acclamati dalla popolazione festante, sono partiti per il viaggio di nozze. — Auguri vivissimi.

— Il direttore didattico di queste scuole elementari signor Giacinni Francesco, ha brillantemente superato gli esami ad ispettore scolastico.

NOTA SIBILLINA

XCV concorso a premio.

Parola diagonale.

— Devo essere giornale anconitano
— o bipede a cui mira il cacciatore.
— Si sa che sto fra Modena e Bolzano.
— Che cosa abbiam di bello? — Lo splendore.
— Ricetto vacche e muli, non uccelli.
— M'interpreta benissimo il Novelli.

Logogrifo.

6. Adesso sto di casa al Quirinale.
6. O foglio parigino
4. o gran bel fiore,
4. oppur componimento musicale,
6. Domenico, provetto senatore
5. o roba che è in istrada quando piove.
3. In copia deve averci la Regina
4. Io servo a tappezzare ricche alcove.
6. E' facile trovarmi in Valtellina.
5. L'anemone il nasturzio, la camelia,
5. donnina allegra ellenica defunta.
5. Mi macinano
4. o m'eccita la celia.
4. Persona che m'ha indosso, mior consunta.
4. Sui nervi diamo ai cefali, all'anguilla.
5. O sabbia
5. od il leone e non l'alano,
5. o Federico a Strassburg
6. o imbecille.
6. Si sa che fummo duchi di Milano.
5. La Pinkert mi suol fare quando canta
8. e a *Yorickson* suol dirmi molta gente.
4. Occorro per iscrivere 30.
6. Nel lessico significo per niente.
5. Comando nel *Barbiere di Siviglia*
7. e in casa, se ho il marito un po' minchione.
5. M'acchiappan quei che pescano la triglia,
5. In noi si cuoce l'oca a perfezione.
5. Filippo Neri e Carlo Borromeo.
5. In me van presto gli uomini focosi.
6. Collega di Gattorno e di Zabeo.
15. Ricordo Raffaello e Don Perosi.

Inviare la spiegazione dei due indovinelli non più tardi di mercoledì 8 febbraio p. v., perchè giovedì 9 si pubblicherà l'esito del concorso.

Log. di ieri: RITI - TREVES - VITI - VINI - RIETI
TESTE - TINI - TIRI - NEVE - SIRE - REI
RESTE - VESTE - VENTI - ENI - TESTE - TRIESTE
SETE - INTERVISTE.

Fra le Quinte e Fuori

— Valle.

Teatro gremito di un pubblico elettissimo per la replica della *Bisbetica domata*. Questa sera, come annunciammo, altra replica del *Barbiere benefico*, preceduto da una commemorazione di Cesare Rossi letta dal prof. De Andreis.

Domani sera una novità: *L'origine di un gran banchiere*, commedia in due parti del Montazio. Protagonista sarà Ermete Novelli. Seguirà la replica del *Benjamino della nonna*.

— Al Costanzi.

Ecco una *Quinta* melanconica. Stasera, ultima rappresentazione della fortunata stagione di Ciro Scognamiglio, naturalmente, con la *Cicala e la formica*. E ora, a rivederci fra tre anni: quando la compagnia Scognamiglio sarà tornata dall'America, dove, dopo una breve tappa a Bologna, si reca a raccogliere nuovi applausi e nuovi quattrini.

— Al Quirino.

Ieri sera, per la venticinquesima replica della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*, teatro gremito. Questa sera, *Fra Diavolo* col bravo tenore Lombardi.

La Patti a Roma.

Si annunzia adesso in modo positivo che Adelina Patti, ora baronessa Cederstroim, si recherà insieme al suo terzo marito prima a Montecarlo e poi a Roma.

I « Puritani » al Regio di Parma.

F. ci scrive da Parma, 30:

« Le due prime rappresentazioni dei *Puritani* al Regio hanno segnato un vero trionfo nella storia non ingloriosa del nostro teatro. Il Bonci ha avuto un grande successo e il pubblico ebbe per lui acclamazioni che toccarono il delirio: dovette bissare la sortita *a te o cara* e la stretta del duetto finale. Grande successo toccò anche alla Svicher, una vera virtuosa del canto che presto avrete la fortuna di riudire al vostro Quirino. Bene il Moro, il Sabellico e l'orchestra diretta dal Cimini ».

Il « Sogno d'una notte d'estate » a Firenze.

Firenze, 30, ore 23.50 (*P.*) — Alla Pergola si è data questa sera la rappresentazione di *Un sogno d'una notte d'estate* di Shakespeare, promossa dal Sotto-Comitato universitario a beneficio della « Dante Alighieri ».

Il teatro era pieno d'un pubblico elegantissimo: l'esecuzione è stata accurata, la musica di Mendelssohn apprezzatissima, diretta da Piccolellis. La messa in scena era elegantissima, e le scene preparate dal Calosci di grande effetto. Assisteva anche il sindaco.

La morte di Gustavo Tofano.

Ci scrivono da Napoli che, ieri, alle ore due e trentacinque, è spirato colà il noto musicista Gustavo Tofano. Era nato a Napoli, ma da lunghi anni, viveva a Bologna dove era amatissimo e si era conquistato una vera popolarità sì per il suo autentico valore di pianista e di compositore sì per il suo spirito di *bohémien* raffinato e per le maniere affabili e cortesi. L'ultimo suo successo fu *Frine*, una graziosa operetta scritta su libretto di Camillo Antona-Traversi.

Alla famiglia e specialmente al fratello commendatore Eugenio, sostituto procuratore del Re a Roma, giungano insieme con le condoglianze di tutto il mondo intellettuale d'Italia, le nostre, sincerissime.

TEATRI

Argentina (ore 8 1/2) — (3° turno) — Il trillo del diavolo e il ballo Sole e terra.
Valle (ore 9) — Il burbero benefico.
Costanzi (ore 9) — La cicala e la formica.
Quirino (ore 9) — Fra Diavolo.
Manzoni (ore 9) — Fedora.
Metastasio (ore 9) — I provinciali a Parigi.
Nuovo (ore 9) — L'albero meraviglioso.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. — *Concerto delle Dame Montenegrine. Skating-ring.*
Olympia – *teatro-concerto* – via in Lucina — *Variétés.*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés – Pattinaggio.*

AI FILIPPINI

Le grassazioni nei Castelli romani.

(*Seduta del 31 gennaio*).

L'udienza antimeridiana è tutta occupata dall'arringa dell'avvocato Vincenzo Bartolucci, il quale si è proposto di dimostrare l'innocenza del Berna e del Galloni nelle rapine del 5 dicembre 1895 ed in quella del 6 settembre 1896 e lo fa confutando tutti gli argomenti di accusa.

Nell'udienza pomeridiana prende a parlare l'avvocato Guglielmo Brenna. Dopo un felice esordio, nel quale critica vivacemente il sistema adottato dall'istruttoria che fu ispirato ad un concetto esagerato dei fatti che richiamano alla mente le gesta paurose dei masnadieri di Schiller, entra nell'esame della causa, intrattenendosi più specialmente su due delle quattro aggressioni imputate agli accusati, e cioè su quelle contro il duca di Sassonia e contro il commendatore Costetti.

Esaminando l'interrogatorio reso dal Berna e dal Galloni, discutendo brillantemente le prove testimoniali sia di accusa che di difesa, sostiene per la rapina contro il commendatore Costetti che fu luminosamente provato l'*alibi* tanto per il Galloni quanto per il Berna. Relativamente poi all'altra aggressione, non solo prova che il Berna non vi potè partecipare, perchè quel giorno stesso era uscito di carcere, ma sostiene con validi argomenti che il Berna ed il Galloni non vi poterono materialmente partecipare per circostanze di tempo e di luogo, e per i verbali contraddittori tra loro della pubblica sicurezza.

Termina con una affascinante perorazione, chiedendo ai giurati che in questa divina patria del diritto, essi giudichino sgombri di ogni preoccupazione, ma alla stregua della verità e della giustizia.

Il giovane e valente oratore è complimentato vivamente.

Domani — dopo la difesa dell'avvocato Di Benedetto — avremo il verdetto a tarda ora.

ROMA

31 gennaio.

Consiglio comunale.

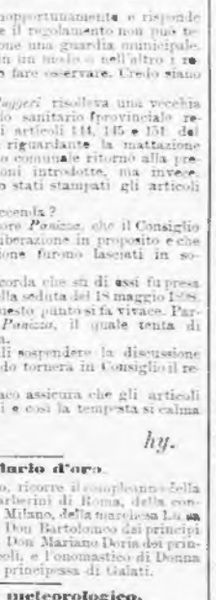
I consiglieri presenti sono una cinquantina.

S'incomincia con la nomina di due commissarii, uno per gli ospizi marini, l'altro per l'istituto di Santa Maria in Aquiro. Per gli ospizi risulta eletto il prof. *Ballori* per l'istituto il principe *Marcantonio Colonna*.

Il consigliere *Pipemo* ha avuto la sventura di perdere un fratello. Il consigliere *Alfani* propone — e il Consiglio approva — che al collega egregio si mandino condoglianze.

Ripresa la discussione del bilancio. *Ruggeri* dà una cattiva notizia. Nella campagna romana sono comparsi parecchi lupi. E' opportuno, quindi, essentare dall'obbligo della museruola i cani dei pecorai.

L'assessore *Calellacci* risponde che il regolamento forestale non è stato fatto dall'autorità comunale. Il Comune non può far nulla nè contro i lupi, nè a beneficio dei cani.



All'art. 88, *Ernesto Pacelli* domanda le ragioni per cui è mantenuto in bilancio un preventivo di L. 200,000 come gettito della tassa di famiglia.

L'ammontare delle quote insigibili è ancora così rilevante da non permettere sovercchie lusinghe. E c'è di più: l'aggio della esattoria aumentato di una lira nell'ultimo appalto non potrà certo facilitare l'entrata. D'altra parte dai consuntivi è dimostrato che il gettito della tassa di famiglia non supera le 800,000 lire.

Dell'opinione del consigliere *Pacelli* è anche il consigliere *Tuo*.

Nathan invece, che pare veda le cose a traverso un prisma rosso, crede che si possa accettare la cifra stanziata, visto che in Roma la situazione economica tende a migliorare...

Pacelli replica. Egli non è così ottimista come il Nathan. Ad ogni modo si augura che le speranze si avverino.

All'articolo relativo ai mercati lo stesso *Pacelli* lamenta che si ritardi l'applicazione del regolamento che disciplina i mercati, regolamento da circa due anni approvato dal Consiglio e dalla autorità tutoria.

Lizzani si associa e il sindaco risponde che non essendosi ancora appianate le divergenze sorte con la Società orto-agricola, il regolamento non si può applicare.

Solerini deplora l'opera del bagarinaggio. A guarire Roma da questa piaga propone che si permetta di vendere i generi non in un locale solo, ove i bagarini possono imporre la loro volontà, ma in tutta la città.

Alfani osserva che la proposta non è accettabile dal lato igienico, perchè la vigilanza sui generi sarebbe d'impossibile effettuazione.

Manzo invita il sindaco a studiare la gravissima questione, la soluzione della quale — secondo Trompeo — potrebbe trovarsi nell'allacciamento della stazione Termini-Trastevere.

Rapisardi si augura che il lavoro possa essere iniziato al più presto.

All'articolo che segue *Barbanelli* lamenta che il pubblico spoli sui pavimenti dei tram e degli omnibus. Un cartellino *ad hoc* i passeggieri di astenersi dallo sputare. Egli propone, nell'interesse dell'igiene che la proibizione sia convertita in ingiunzione.

A questo proposito ricorda l'articolo 223 del regolamento d'igiene.

Il sindaco scatta inopportunamente e risponde che per far rispettare il regolamento non può tenere in ogni carrozzone una guardia municipale.

Eppure, io penso, in un modo o nell'altro i regolamenti si debbono fare osservare. Credo siano fatti per questo.

All'articolo 47, *Ruggeri* risolleva una vecchia questione. Il Consiglio sanitario provinciale respinse al Comune gli articoli 144, 145 e 151 del regolamento d'igiene riguardante la mattazione dei suini. Il Consiglio comunale ritornò alla prefettura le modificazioni introdotte, ma invece sul regolamento, sono stati stampati gli articoli non approvati.

Come va questa faccenda?

— Va, dice l'assessore *Pesina*, che il Consiglio non prese alcuna deliberazione in proposito e che gli articoli in questione furono lasciati in sospeso.

Sederini, invece, ricorda che su di essi fu presa una deliberazione nella seduta del 18 maggio 1895.

La discussione a questo punto si fa vivace. Parlano *Teso*, *Liberali* e *Panzini*, il quale tenta di giustificare la Giunta.

Cornacchi propone di sospendere la discussione per riprenderla quando tornerà in Consiglio il regolamento d'igiene.

Finalmente il sindaco assicura che gli articoli non saranno applicati e così la tempesta si calma e la seduta è tolta.

hy.

Calendario d'oro.

Domani, 1° febbraio, ricorre il compleanno della principessa Teresa Barberini di Roma, della contessa Maria Tosca di Milano, della marchesa Lia Gondi di Firenze, di Don Bartolomeo dei principi Ruspoli di Roma, di Don Mariano Doria dei principi d'Andria di Napoli, e l'onomastico di Donna Ignazia De Spuches principessa di Galati.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione 760 a Charkow, Lemberg, Costantinopoli, Atene; bassa, 735 a Lapponia.

Italia, ultime 24 ore: barometro ancora abbassato ovunque, fino a 7 mill. in Sardegna; temperatura aumentata; pioggerelle e nebbie specialmente nell'Italia superiore. Stamani cielo coperto o nuvoloso ovunque, qua e là piovoso nel versante adriatico; mare Tirreno mosso.

Barometro: 750 Sardegna, Portoferraio; 752 Livorno, Roma; 755 Torino, Milano, Venezia, Ancona, Foggia, Girgenti; 757 Catania, Catanzaro, Lecce.

Probabilità: venti deboli secondo quadrante, cielo nuvoloso e coperto, qualche pioggia.

Roma: Temperatura minima 9,8 — massima 15,7.

Note vaticane.

Annunziammo ieri la morte di due vescovi: Rossi, di Luni, Sarzana e Brugnato, e Bolognesi, di Belluno e Feltre. Diamo oggi qualche cenno biografico.

Monsignor Giacinto Rossi nacque in Sarrata (Oneglia) il 22 febbraio 1826. Entrato nell'ordine dei padri predicatori, si addottorò in filosofia a Genova e in teologia a Bologna. Insegnò filosofia e teologia in Roma al convento della Minerva nell'anno 1862. Fu ordinato sacerdote in Macerata nel 1849. Il 23 agosto 1881 fu da Leone XIII preconizzato vescovo titolare di Leuca. Il 18 novembre dello stesso anno fu traslato alle sedi unite di Luni, Sarzana e Brugnato. Il defunto vescovo era decorato della commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro e della croce ufficiale del merito navale di Spagna.

Il 30 gennaio 1811 sorti i natali a Venezia monsignor Salvatore Giovanni Battista Bolognesi.

Compiè gli studi ginnasiali e liceali nel seminario di Venezia, e i teologici nella congregazione dell'Oratorio, ove tenne la carica di preposto.

Fu esaminatore sinodale a Venezia, professore di teologia dommatica e diritto spirituale nel seminario patriarcale, Pio IX nel concistoro tenuto il 27 ottobre 1871 lo elesse vescovo di Belluno e Feltre. Monsignor Bolognesi era vescovo assistente al soglio pontificio.

— Il signor Eugenio Renato Poubelle, ambasciatore di Francia, che ha terminato la sua missione presso la Santa Sede, ha domandato l'udienza pontificia di congedo, e l'avrà quanto prima, per presentare al Santo Padre le sue lettere di richiamo.

Il signor Nisard, suo successore arriverà in Roma tra l'8 ed il 10 di febbraio p. v.

— Il Papa ha ricevuto in udienze private il cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio, il signor Carlo Calvo, ministro della Repubblica Argentina presso la Corte di Berlino, e attualmente in speciale missione presso la Santa Sede, e Lady Cotton, vedova dell'ammiraglio inglese Cotton, quella stessa che nel dicembre scorso abiurò gli errori dell'anglicanismo.

La nota mondana.

Festa di fiori, di luce, di bellezza, di dolce e serena poesia ieri mattina al palazzo Feoli, dove l'archimandrita della Cappella russa ha unito in sacro nodo donna Isolina Moreno, la vaghissima figliuola del ministro plenipotenziario dell'Argentina, col principe Nicola Troubetzkoi, colonnello dell'esercito russo ed addetto militare all'ambasciata di S. M. lo Czar presso il Quirinale.

Il solo personale dell'ambasciata presenziava il sacro rito, e pochissimi amici intimi erano stati ammessi a presentare artistici *bouquet* di fiori profumati alla più elegante e vezzosa fra le soavi apparizioni dei saloni romani.

Ma nel pomeriggio, alla palazzina di piazza Esquilino, gli amici erano diventati coorte, ed una vera fiumana di visitatori accorse a portare i suoi augurii alla nuova principessa commossa e raggiante sotto il candido velo nuziale.

Un maggior plebiscito di affettuosa simpatia la bellissima sposa e la famiglia Moreno non potevano desiderare, plebiscito non solo romano ma mondiale, perchè i telegrammi di felicitazione giungevano a centinaia da tutte le parti del mondo.

Fata gentile di quel giardino di fiori nel quale s'era trasformato l'appartamento dei Moreno, la principessa Troubetskoi, cui brillava leggermente imperlata la pupilla dell'occhio, ben sentiva come alla sincerità cordiale dei voti di felicità che tutti facevano per lei si univa un sentimento di tristezza particolare per la sua dipartita; e certo nel futuro quando ammirata dovunque essa porterà nelle brume dell'immenso impero la sua trionfante bellezza, ella non potrà non pensare con grande simpatia a questa nostra società romana che essa affascinò coi pregi del cuore non meno che colle grazie della slanciata persona.

Ma la dipartita la Dio mercè non sarà prossima: gli sposi sono partiti ieri alle cinque per Frascati, torneranno ben presto per andare a contemplare l'ampia distesa del mare a Sorrento, nido preferito dei giovani colombi; poi li rivedrà e speriamo li conserverà ancora a lungo la società romana che li circonda di così vercce e profonda simpatia.

Uno sfolgorio di *toilettes* quale vi fu ieri a questo ricevimento nuziale raramente si vide a Roma; ma non è possibile fare i nomi quando si tratta di almeno cinquecento visitatori in maggioranza appartenenti al sesso gentile, e quindi sia data venia al cronista, il quale segnala solo il magnifico abito da viaggio indossato dalla sposa al momento della partenza, un capolavoro addirittura in *gorge de pigeon*.

Per il ricevimento Moreno non languirono punto ieri gli altri ritrovi eleganti; alle quattro, mentre nuovi arrivati affluivano alla elegazione, due correnti si formavano tra i visitatori uscenti: una saliva al Macao al villino Rudini, l'altra scendeva in via dei Greci all'Accademia di Santa Cecilia.

Al *lunch* della marchesa Rudini ieri era preannunziata la visita di Ermete Novelli, e Novelli senza monologo è difficilmente concepibile. Alle 5 1/2 quando Ermete cominciò a disserire sulla *Mano dell'uomo*, secondo l'evangelio di *Gandolin*, in nessuno dei saloni dell'appartamento al primo piano del villino era possibile penetrare, tanta era la ressa degli accorsi. Il successo sali naturalmente alle stelle, e per sottrarsi alle ovazioni di quelle mille mani inguantate che volevano stringere quella del grande artista una provvida porta di soccorso fece sparire l'incomparabile dicitore. Notate la contessa Canevaro, la principessa Aristarchi colla figlia, M.me Nunoz, M.me Condouriotis, la marchesa Campanari colla figlia, la contessa di Santafiora, la contessa Bonin Bruschi, M.me de Bilit, la contessa Bruschi Maffei, Donna Anna Branca, la marchesa Cappelli, la signora Pierantoni, la duchessa di Zoagli, ecc.

All'Accademia di Santa Cecilia fu una vera agape musicale quella offerta dai valentissimi coniugi Henschel all'uditorio. Nel palco reale stava S. M. la Regina, nelle poltrone d'orchestra — chiamiamole così — sedeva il più elevato ed il più colto pubblico della capitale: in prima fila la duchessa Massimo, la principessa Pallavicini, la principessa di Sonnino, la principessa Boncompagni, la contessa Franchi-Verney, la signora Maria Durand... perfino in galleria s'accalcava la gente in benevola aspettazione degli artisti acclamati anni addietro.

Il concerto fu degno del pubblico non che di un enorme cappellone alla Rubens che incorniciava la figura elegante di M.me Henschel. In poco più di un'ora con una rapidità ed una bravura meravigliose Méhul, Gretry, Haendel, Mozart, Beethoven, Liszt, Schumann, Brahms, Rubinstein ed i due prototipi della scuola inglese Purcell e Loewe sfilarono nelle più caratteristiche e quasi sconosciute pagine unitamente a parecchie preziosissime pagine dell'Henschel, stesso cantore egregio, accompagnatore eccezionale di sè stesso e di sua moglie, un usignolo americano di rara intelligenza e perizia.

S. M. volle complimentare caldamente la coppia canora nonchè l'egregio Falchi al quale indirizzò le più vive congratulazioni pel successo del *Trillo del diavolo*, promettendogli di assistere stasera alla seconda rappresentazione.

La signora Henschel darà il suo concerto mercoledì prossimo otto corrente alla sala Umberto col concorso della pianista Semiramide Colla (basta ormai il nome anche per lei): auguriamole una buona percentuale degli uditori così cordialmente plaudenti e... così gratuiti di ieri.

La giornata di ieri si chiuse con due riunioni danzanti, due fra le maggiori s'intende perchè *de minimis* specialmente di questi giorni non si cura il cronista.

All'Ambasciata di Russia brillava molte fra le stelle maggiori del nostro Olimpo: l'appartamento, se non principesco di proporzione come il palazzo Barberini ed il palazzo Borghese però ricco e sontuoso e di recente rinnovato con gusto, conteneva un paio di centinaia di danzatrici e di danzatori convocati dalla cortesia della baronessa di Nelidow in questa prima fra le serate che l'ambasciatrice offre al mondo della capitale. Alle undici la lieta danza correva in giro, alle tre si ballava ancora dopo l'intermezzo epulonico di una *zakouska* rimasta in permanenza ed alla quale tutti fecero il massimo onore. Niente di ufficiale nella riunione, e quindi niente rigidità di ambiente o di etichetta: davvero che non era l'orso moscovita che aveva dato l'intonazione al magnifico ritrovo, ove certo non si parlò di politica ma di cose ben più garbate e simpatiche: sarebbe facile il disarmo se molte persone possedessero il fascino del barone e della baronessa di Nelidow.

All'Hôtel de Rome si dava il ballo di beneficenza per l'educatorio Michelangelo Caetani.

Alle 10 la elegantissima sala da ballo, tutta adorna di f

alle presenti alle competenti autorità tutte quelle
provvidenze che reputino utile.
Si debbono inoltre di richiamare al rispetto del
particolare stipulato il 9 gennaio 1896 tutti quei
proprietari che avessero violato i patti con quel
particolare stabiliti.

Treno di lusso Roma-Parigi-Londra. — Il treno
di lusso che partirà ogni sabato da Roma, la Com-
pagnia internazionale delle Vetture a letti è ve-
nuta nella determinazione di avere un secondo treno di
questo genere, che partirà settimanalmente da Roma a
Parigi col prossimo.
Questo treno, che va direttamente fino a Calais,
passando per Parigi, è composto di due Vetture
letti di lusso, Vetture *restaurant* e del bagagliaio,
dove la visita doganale sarà effettuata senza ar-
recare fastidi ai viaggiatori.
Per fissare i posti per questo treno rivolgersi
all'Agenzia della suindicata Compagnia 31 e 32,
Galleria Colonna Roma.

Lotteria gastronomica. — La Commissione
della lotteria, a beneficio dei Rie-
mani danneggiati dal terremoto, è riuscita compo-
nendo gli affittacamere liquoristi e pasticcieri
di Roma, i quali si sono messi subito al lavoro
per assicurare il più brillante successo alla lot-
teria. Un elenco ricco di doni sarà reso noto a
giorni.

Un uomo schiacciato da un treno. — Ieri
sera tra la stazione di Velletri e quella di Civi-
tavecchia, ecco il treno passato il treno che par-
tito da Terracina giunge a Roma alle 7 45,
quando un macchinista rinvenne sul binario il ca-
davere orribilmente sfracellato, di un individuo sco-
nosciuto.
Si tratta di suicidio o di disgrazia?
Del fatto venne immediatamente informata l'au-
torità giudiziaria, e stamani si è recato sul luogo
un giudice istruttore.
Il treno era condotto dal macchinista Panella
del deposito locomotive Roma.
La tasca del disgraziato fu trovata una ricev-
uta dell'osteria di Velletri, intestata ad Ago-
stino Bianca.

Una casa da giuoco. — Oggi, alle tre e mezzo,
agenti di questura, piombato in una casa da
giuoco stabilita al palazzo Mazzetti, in piazza
Lodovisi, vi trovarono parecchie persone intente
a giuocare d'azzardo. Il proprietario dell'apparta-
mento e stato denunziato in contravvenzione; il
commissario procedette alla generalità dei presenti, ha
sequestrato il tappeto verde.
ammanto sul tappeto verde.

Il dramma di via Bezzecca. — Ieri sera ha
ucciso il figlio Annibale Mercuri, il giovanotto
che — come ieri raccontammo — dopo aver esploso
un colpo di revolver contro la propria fidanzata
Regina Strelli — se ne tirò un secondo all'orec-
chio destro.

Morte improvvisa. — Stamani, alle 10, men-
tre si trovava in sala del palazzo, moriva, in via del-
l'Umiltà, un giovanotto di 21 anno, a nome Gat-
tano Di Biase, colto da improvviso malore e
spirante in terra cadavere.
Si ignora la causa che lo abbia ucciso! Il cadavere fu tra-
sportato da una guardia municipale all'ospedale
di San Giacomo.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

31 gennaio, ore 15.

Consol. contin. Mercato sempre entusiasta
senza che alcuna nuova ragione o pretesto
avvalorino tanto ottimismo. Sono i cosiddetti
schundel, chiamati in Germania i valori a
rettigine, quelli a cui la speculazione corre
particolarmente dietro, trascurando i buoni va-
lori d'impiego e la Rendita stessa, di cui non
vebbe oggi alla Borsa della capitale nemmeno
un più piccolo contratto.
Animazione speciale nelle Condotte da 316
a 324 — Vengono appresso le Commerciali da
704 a 772 — Il Credito Italiano da 691 a 696
— Il rimanente meno mosso chiude: Rendita
101 nominale — 4 1/2 99 110 10 — Fondia-
rio 508 — Banca Italiana 1016 — Immobiliare
38 — Roma 185 — Generali 99 — Meridio-
nali 701 — Mittel 586 — Metalli da 236 a 238
— Molini da 187 a 140 — Ferriere 100 50 —
Tram 424 — Marcia 1160 — Gas 820 — Sov-
venzioni da 38 a 36 — Risanamento 35 —
Venete da 106 a 104 — Carburi, Prodotti chi-
mici e Zuccheri senza affari — Solfati 114.
Cambi forti: 107 65 — 27 41 — 132 70
Apertura di Parigi ferma:
3 0/0 francese 102 — Italiana 91, 91 05 —
Spagnuolo 58 30 — Meridionali 708.
Così trasmessi dalle altre piazze italiane:
Milano: Edison 126 — Raffinerie 425 — Ru-
battino 447.
Genova: Zuccheri 370 — Terni 1190.
Torino: Sconto 278 — Applicazioni elettri-
che 286 — Cyuto 342.
Firenze: Fondiaria vita 270 — Incendi 140.

Ore 18.
Chiusura di Parigi:
3 0/0 francese 102 15.
Italiana 93 85.
Meridionali 710.
Spagnuolo 58 65.
Ore 18 30.
Borsino pure animatissimo.
Rendita 91 02.
Comit 775.
Credito 696.
Immobiliare 380.
Condotte 321.
Generali 101.
Un nuovo rialzo sul mercato serale: Banco
Gestioni scambiato a L. 95.

LA BORSA DI PARIGI

27 gennaio.

Scrivendo avrei desiderato riferire dell'impres-
sione che avrebbe fatto la votazione a Montecit-
torio dell'« accordo commerciale ». Mercoledì l'I-
taliana aveva esordito alquanto debole, sul tardi
migliorò avva cominciato a dire: sapete? oggi
alla Camera italiana l'accordo com-
merciale con dimostrazione entusiastica che farà
grande effetto, domani gran aumento nell'ita-
liana! e così, la voce dalla bocca fuori uscendo
e gli scilanazzo va crescendo, molti si diedero a
comperare italiana. Quando giovedì mattina a-
vendo i giornali alla rubrica *Chambre Italienne*,
per far più presto andando a vedere al fondo e
vedendo la « discussione rinviata a domani » cre-
do che molti compratori d'italiana hanno arric-
ciato il naso — Aspetteremo domani, hanno detto;
ma stamane, ricevendo il giornale e vedendo an-
cora a domani, la contrarietà è cominciata a di-
venire dispiacere, le conseguenze si sono sentite
nei prezzi. L'italiana da 94 05 è scesa 93.75. Forse
l'accordo verrà domani, lo spero, lo auguro, ma
non può avere quel brillantissimo effetto che
avrebbe avuto se la Camera appena riunita, de-
cretando di essere stata in ritardo convocata,
avesse in 1 o 2 giorni votato con dignitoso en-
tusiasmo l'accordo con la Francia.
In Francia, la politica parlamentare ha le sue
esigenze, bisogna bene che parecchi onorevoli fac-
ciano il loro discorso da distribuire poscia ai loro
elettori; l'onorevole Sansone deve lasciare parlare
molti per trovare rispondendo a tutti, ma io
non so bene se che prossima la campagna d
elezioni, si troverà nella condizione dei *reçu* e dei
refusés, che dopo il droghiere della *Clos des
Ans*, ha ancora *il faut bouchi ?!!*
Ma perchè ragione così giovedì mattina il
Credito della Camera portava l'Italiana a 94.50 - 95,
la speculazione austriaca, tedesca, belga, olan-
dese, turca, mandava qui a comperare ita-
liana e l'accordo si imponeva. Questo può veri-
ficarsi e l'accordo si imponeva. Questo può veri-
ficarsi domani, ma..... era meglio l'uovo in mano.
Intanto, avendo il 3 0/0 francese è ribassato di
ieri, non ne attribuisco la ragione alle
nuove [illegible] del processo Dreyfus.
Ma, secondo tutto, a me pare che il fondo del
mercato [illegible] e che le grandi
[illegible] Istituti interessa rendersi favo-
revole piuttosto la clientela dei capitalisti che

quella degli speculatori. Fare l'aumento si fa
presto, basta trovare dei quattrini, magari a pre-
stito o creati in qualche modo e si può compe-
rare ogni sorta di titoli a qualunque prezzo, ma
il difficile è mantenerlo il rialzo, specialmente nei
paesi come qui dove la carta moneta corre co-
me oro.
Le azioni dei grandi Istituti di Credito come
Crédit Lyonnais, Banque de Paris, Comptoir d'Es-
compte, conquistano terreno palmo a palmo, una,
due, tre franchi per volta con lotta e fatica, ap-
pure fanno affari, hanno gran movimento e non
manca la prospettiva di maggiori utili avvenire.
In altri paesi, che io conosco bene, le azioni di
Banche giovani aumentano magari cinquanta
lire per settimana e per qualche settimana di se-
guito e si adducono le più stolte ragioni per giu-
stificare questi pazzi aumenti; ma qui ciò non si
verifica e perciò il mercato di Parigi è da questo
lato assai solido.
I titoli preferiti in questo momento dalla spe-
culazione sono sempre l'*Esterieure* spagnuolo e il
Rio Tinto.
Non posso qui riferire tutte le notizie che ogni
giorno sono comunicate sull'attitudine del mini-
stero Sagasta rapporto alla probabilità o no di
rimanere al governo: ma resti lui o un altro si
è generalmente persuasi che la Spagna tende a
organizzarsi e ricostituirsi; vuole pagare, magari
far debiti nuovi; la speculazione ha la sua base,
l'*Esterieure* spagnuola è rialzata sino a 52, oggi
ha avuto un po' di reazione, ma io sono persuaso
che l'aumento non ha detto affatto l'ultima pa-
rola.
Naturalmente che lo speculatore deve avere un
po' di coraggio: pagare, ossia comprare oggi a
52 ciò che ai primi dicembre poteva avere a 42;
ma, in fine, i fatti sono fatti, e per mia parte
non ho trascurato di dare le indicazioni a suo
tempo.
Gli istituti parigini che hanno aiutato la Spa-
gna nei momenti difficili ora trovano il compenso
e lo pagano i ribassisti che continuano a vedere
rovine e fallimenti.
L'altro gruppo attivissimo è quello delle azioni
Rio Tinto salite a 910, ma oggi chiudono a 895.
Queste reazioni sono salutari perchè forzano la
speculazione a moderarsi.
Ciò che trovo interessantissimo è che ogni or-
dine di compera o vendita può eseguirsi con enor-
me rapidità tanto se a fermo come a premio,
mentre in altri mercati, un giorno c'è grande
entusiasmo e il giorno dopo, se i gran *meneurs*
sono distratti da altre cure, i mercati sono nella
condizione di quelle sentinelle della antica guar-
dia nazionale che i superiori si dimenticavano ri-
levare, e dalla grande attività si passa alla più
deplorabile inerzia!
Ho già detto che le azioni Rio Tinto rappre-
sentano una società che possiede grandi miniere
di rame, e siccome il rame aumenta tutti i giorni
in modo straordinario, il dividendo di queste a-
zioni si arriva a credere potrà essere di cento
franchi; se così è, il rialzo è bene giustificato.
Un'altra azione di miniere di rame è in ribasso.
E' la Cape Copper; da qualche tempo stava da
120 a 123, oggi si è detto che le miniere sono «e-
saurite - capitombolarono a 55, ma poi ripre-
sero a 95.
Non so neanche dove sieno queste miniere, ma
codesta voce di esaurimento, ora che il rame è
tanto ricercato, mi ha l'aria di spaventare — se
è possibile — gli azionisti e far loro vendere i
titoli. Non è basata su cosa alcuna, è bene dirlo,
forse m'ingannerò, ma come speculazione credo
che queste Cape Copper andrebbero comperate.
Nei titoli minerari c'è stato in questi giorni
molto movimento, alcuni sono aumentati del 10,
del 15 0/0, per es. la Goldfields da 165 a 192, le Char-
tered da 50 a 54, e così tante altre. Chi specula
nelle azioni minierе sa, anticipatamente, che può
guadagnare molto e anche perdere molto.
Le azioni Debeers che erano pochi giorni fa a
706 sono aumentate a 748, ma reazionario a 720.
Era corsa voce che per ogni azione da 500 lire
ne darebbero due da 250 franchi, ma para non
sia vero.
E' incredibile l'enorme lavoro che c'è in questo
titolo, sono molti quelli che hanno bisogno di
guadagnare e giocano indifferentemente sopra
un'azione o l'altra secondo certe probabilità che
vengono suggerite dai « bene informati »! A un
certo punto non è più la speculazione che lavora
ma il vero giuoco, per cui non è più il caso di
fare analisi di solidità o buon andamento della
azienda, ma delle voci che corrono, delle indica-
zioni che sono date da amici o da giornali spe-
ciali che sanno tutto e conoscono tutto!
Ma qui possono anche permettersi tanto lusso,
perchè di danaro ne hanno assai, molto ne viene
e possono giocarselo a modo loro.

Courtier.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza De Riseis.

La seduta è presieduta da un vicepresidente,
dall'onorevole De Riseis: ecco la novità della
giornata.
Il ministro Lacava arriva prima ancora che la
seduta si apra.
L'ordine del giorno è molto svariato: terremoto
di Rieti; consuntivo del 1896 97; spezzati d'ar-
gento; tabacchi, e, ultimo capo, elezioni di Turati
e De Andreis, al quale non arriveremo; lo fa cre-
dere anche l'assenza dell'onorevole Zanardelli, che
non suole allontanarsi dalla presidenza quando
sono in prospettiva discussioni un po' critiche.
Intanto ecco altri processi contro deputati. Si
domanda l'autorizzazione a procedere contro l'o-
norevole Taroni, non capisco perchè; contro gli
onorevoli Falletti e Bonanno per corruzione elettо-
rale, e l'onorevole Grossi per diffamazione.
DI SANT'ONOFRIO pronunzia belle parole di
elogio per la morte della duchessa Felicita Bevi-
lacqua La Masa, donna di alti sensi patriottici
attinti negli esempi, nei sacrifici e nelle persecu-
zioni sofferte dalla sua famiglia paterna, e moglie
di quel patriotta che fu il generale Giuseppe La
Masa.
LACAVA si associa.
Il caso della commemorazione di una donna alla
Camera, se non è nuovo, è molto raro. Ciò natu-
ralmente accresce pregio all'elogio della defunta
duchessa, che l'onorevole DI SANT'ONOFRIO
propone ad esempio delle donne, delle madri, delle
spose italiane tra le approvazioni dei non nume-
rosi astanti.
Siamo alle interrogazioni.
Si va a sbalzi, per la mancanza degli interro-
ganti o degl'interrogati.
Sono rinviate le interrogazioni degli onorevoli
Panzacchi e Marescalchi sul caso Luzzi di Bo-
logna.
PINCHIA fa alcune raccomandazioni circa le
promozioni per esame nell'amministrazione del-
l'interno; e l'onorevole MARSENGO promette di
tenerne conto.
SANTINI vuol conoscere i contratti che legano
il ministero della marina alle Acciaierie di Terni.
Ciò da occasione all'onorevole Palumbo, mini-
stro della marina, di sciorinare un elenco di pia-
stre, di corazze e di milioni. I contratti vennero
approvati dall'Avvocatura erariale e dall'eccel-
lentissimo — dice il ministro — Consiglio di Stato,
e i decreti registrati dalla Corte dei conti.
Sono presenti una sessantina di deputati: al
banco dei ministri: Baccelli, Lacava, Canevaro,
Colosimo, Marsengo, Bonardi.
Appoggiato ad un'estremità del banco dei mi-
nistri, per udir meglio l'onorevole Palumbo, sta
l'onorevole Farina Emanuele, al quale sembra che
l'argomento stia molto a cuore.
Viceversa la Camera, distratta, conversa.
L'on. SANTINI ringrazia il ministro della ma-
rina, lo eccita a tenere gli occhi aperti contro
gli appetiti scandalosi di certa gente... Perchè
l'interrogante non ha fiducia nella Società delle
Acciaierie. Difatti si riferisce a voci corse, a so-
spetti diversi, ai quali dice addirittura che il
danaro della marina si è speso male per il pas-
sato.
L'on. FARINET porta la nota ironica.
Basta leggere il testo della sua interrogazione,
che non ha bisogno di essere illustrata e che,
dice l'on. MARSENGO, è tanto larga che richie-
derebbe un'ampia discussione, e quindi risponde
che non risponde.
Per abbreviare dunque, eccola:
« Per sapere se non creda che gli atti vanda-
lici quanto sistematicamente impuniti della stu-
diosa e colta gioventù universitaria di Palermo,
possano essere argomento a favore di una com-
pleta amnistia non solo pel passato, ma *in bianco*
per l'avvenire a favore di masse ignoranti e rozze
spinte a simili eccessi da soprusi e fiscalismi di
ogni genere. »
E così le interrogazioni sono finite e passiamo
al terremoto. Arriva infatti l'on. Fortis, mini-
stro proponente, assieme agli on. Pelloux e Vac-
chelli, per difendere l'opera sua; ma c'è da aspet-
tarsi che non avrà a durare molta fatica per con-
durla in porto.
E' vero che una volta s'è incagliata, prima
delle vacanze di Natale, perchè... mancava la
Commissione.
Semplicemente!
Oggi la Commissione è tutta a posto.
L'on. GUICCIARDINI fa una lieve obbiezione:
dice che lo Stato interrenga per aiutare i poveri
danneggiati dal terremoto, sta bene; ma che il
suo aiuto debba estendersi anche ai non bisognosi,
non va.
Ho detto lieve l'obbiezione; perchè dopo una
dichiarazione dell'on. Vacchelli, l'on. preopinante
si trova d'accordo.
Dopo ciò gli articoli passano senza intoppi salvo
una piccola divergenza tra la Commissione e il
Governo, che viene composta dopo poche parole
pronunziate dal relatore RACCUINI e dal ministro
onorevole FORTIS.
Viene adesso il consuntivo, la cui lunga lettura
affatica l'ugola e i polmoni del segretario onore-
vole Fulci Niccolò.
La Camera è spopolatissima, e i pochi presenti
non s'accorgono nemmeno dei molti milioni con-
sunti che sono sempre più di quelli previsti.
Nessuno apre bocca. Altronde acqua passata
non macina più.
Passiamo agli spezzati d'argento.
Fa alcune considerazioni e raccomandazioni l'o-
norevole MAJORANA Giuseppe.
Nell'emiciclo si formano alcuni capannelli.
Noto quello in cui conversa l'onorevole Luz-
zatti tra Boselli e Pelloux: — i rappresentanti
dei tre ultimi Ministeri.
Sugli effetti, sulla importanza economica della
legge sulla funzione degli spezzati d'argento nella
circolazione e come strumenti di cambio s'impe-
gna un dotto dibattito tra l'onorevole VACCHEL-
LI e l'onorevole MAJORANA che si mostra com-
petentissimo della materia: — arida ed ostrusa
per i profani.
Interviene nella disputa anche il relatore SCHI-
RATTI.
E poi gli articoli passano senz'altro; e si viene
ai tabacchi.
L'onorevole VISCHI parla della coltivazione dei
tabacchi nella provincia di Lecce.
L'industria in quella provincia va male per le
vessazioni degli agenti finanziari.
Ed è curioso! — dice l'onorevole Vischi — che
mentre il ministro viene qui a prendersi gli ap-
plausi chiedendo una somma cospicua per promuo-
vere e facilitare l'incremento della coltivazione
dei tabacchi indigeni, i suoi impiegati del mini-
stero delle finanze sollevano ed oppongono scioli.
Veda dunque l'onorevole Carcano di metterci
riparo.
Dopo alcune raccomandazioni dell'onorevole ME-
NAFOGLIO per la manifattura di Modena, l'ono-
revole DI SANT'ONOFRIO continua, rincarando
la dose, la critica dei provvedimenti finanziari
che incepparono la coltivazione dei tabacchi.
Il ministro CARCANO promette, ma a patto —
lo dice per l'agenzia di Lecce specialmente — che
l'iniziativa locale venga in aiuto dello Stato. As-
sicura tutti gli oratori che terrà conto delle loro
raccomandazioni.
L'onorevole DILIGENTI interviene per l'agenzia
di Fojano.
Dopo un discorso dell'onorevole RUBINI, si
passa agli articoli che vanno a vapore, come non
ci si aspettava.
La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Il reporter.

NOTIZIE D'AFRICA

La delimitazione dei confini.

(Nostro teleg. part.)

Londra, 31 ore 2 p. (*Dick*) — La *Pall
Mall Gazetta* afferma che esiste un accordo
italo-inglese per indurre Menelik a nomi-
nare una commissione anglo-italo etiopica
che risolva contemporaneamente la questione
dei confini nel Sudan e nell'Eritrea.

Medici russi presso Menelik.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 31 ore 10 p. (*Sch.*) — Telegra-
fano da Pietroburgo che i giornali di colà
recano la notizia che una spedizione sanи-
taria russa è giunta al campo di Menelik.
Un'infermiera è morta durante il viaggio.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamani Sua Maestà il Re, accompagnato
dal generale Avogadro suo aiutante di campo,
e dal gran cacciatore conte Brambilla, si è
recato a caccia a Castelporziano.
Ha fatto ritorno al Quirinale stasera alle 5
e mezzo.

Durante il mese di febbraio saranno di ser-
vizio, presso Sua Maestà il Re, della Casa
civile: Premoli conte Luigi, cerimoniere di
servizio; Borea d'Olmo marchese Giovanni
Battista cerimoniere di sotto servizio; Scozia
di Calliano marchese Ivaldo, e Di Santa Rosa
conte Santorre cerimonieri a disposizione.
Della Casa militare: dal 1° al 15 il maggior
generale Serafini comm. Giulio, aiutante di
campo generale; dal 16 al 28 il maggior ge-
nerale Canera di Salasco conte Vittorio, aiu-
tante di campo generale.
Dal 1° al 10 il capitano di fregata Garelli
cav. Aristide, aiutante di campo; dall'11 al
20 il maggiore d'artiglieria Raimondi cava-
liere Giacinto, aiutante di campo: dal 21 al
28 il maggiore del genio Verdinois cav. Gu-
glielmo, aiutante di campo.
Presso Sua Maestà la Regina sarà di ser-
vizio pel mese di febbraio la duchessa Teresa
Massimo.
In qualità di gentiluomo, continuerà il ser-
vizio il conte Oldofredi, essendo indisposto il
conte Zeno.

I duchi di Connaught.

Come annunziammo, oggi col treno dell'una
e mezza sono partiti per Napoli le Loro Al-
tezze Reali i duchi di Connaught.
I duchi, alla stazione, furono ossequiati da
Lord Currié, ambasciatore d'Inghilterra.
Il duca e la duchessa di Connaught dovet-
tero posporre da ieri ad oggi la loro partenza,
causa l'indisposizione di una persona del loro
seguito. Entrambi sono rimasti soddisfattis-
simi della cordiale e simpatica accoglienza ri-
cevuta non solo al Quirinale ed al Vaticano,
ma anche dalla popolazione. Infatti il duca di
Connaught, avendo ieri e stamani passeggiato
a piedi per le vie della città, fu fatto segno
a deferente attenzione, molti essendo coloro
che lo riconoscevano per averlo veduto al ballo
del Quirinale e nelle visite da lui fatte ai mo-
numenti romani. I duchi di Connaught si im-
barcheranno a Napoli sul *yacht Surprice* e,
tempo permettendolo, nel viaggio per Ales-
sandria d'Egitto, faranno per poche ore sosta
alla Baia di Suda allo scopo di salutare il
principe Giorgio. Essi saranno così i primi
principi reali europei che visiteranno l'isola
di Candia da quando questa è diventata au-
tonoma.
E' insussistente quanto alcuni giornali hanno
stampato che il duca di Connaught, dopo vi-
sitato l'Egitto, intenda spingersi fino a Fa-
sciola. Egli invece non oltrepasserà Oodur-
man, ove si reca come in pio pellegrinaggio
al luogo nel quale Gordon Pascià lasciò la vita.
Le figlie del duca di Connaught, principesse
sine Margherita e Vittoria, si tratterranno a
Roma ancora per qualche giorno e poi si re-
cheranno a Firenze.

La Camera d'oggi.

La Camera, col concorso di una ottantina
di deputati, ha oggi approvato dopo breve
discussione quattro disegni di legge: per i
danneggiati dal terremoto di Rieti e Cittadu-
cale, consuntivo dell'esercizio finanziario
1896 97, emissione degli spezzati d'argento,
stanziamento di maggior somma per l'azienda
dei tabacchi.
La discussione di questo progetto è stata
preceduta dallo svolgimento di alcune inter-
rogazioni, senza incidenti.
La seduta è stata tolta alle 5 1/2.

Per i deputati condannati.

I tre gruppi dell'estrema sinistra sono d'ac-
cordo per combattere, nella seduta di domani,
le conclusioni della Giunta delle elezioni rela-
tive agli onorevoli Turati e De Andreis.
Parleranno per i radicali l'onorevole Tozzi,
per i repubblicani l'onorevole Vendemini e
per i socialisti l'onorevole Bissolati, sostenendo
che gli onorevoli Turati e De Andreis non
sono decaduti dall'ufficio, e quindi non pos-
sono essere dichiarati vacanti i collegi da essi
rappresentati, perchè erano illegittimi i tri-
bunali militari dai quali emanarono le sen-
tenze che li condannarono.

I progetti finanziari.

Secondo preannunciammo l'on. Palberti, presi-
dente della Commissione dei quindici, ha confe-
rito stamane coi ministri Carcano e Valcelli.
Il ministro Carcano dichiarandosi pronto a ce-
dere su parecchi punti dei suoi progetti avrebbe
insistito perchè venisse almeno approvato il prin-
cipio della soppressione assoluta dei dazi sulle fa-
rine, salvo a intendersi poi sulle modalità di gra-
dazione e di tempo per tale soppressione.
L'on. Palberti ha riferito alla Commissione nella
riunione che i quindici hanno tenuta nelle ore
pomeridiane. Alla riunione gli on. Salandra e Sa-
porito hanno presentato un contro progetto com-
pletamente formulato, il quale è stato comunicato
ai ministri, che saranno uditi dalla Commissione
in una prossima seduta.
Il controprogetto consta di 18 articoli e di due
tabelle e tende a sostituirsi a tutto intero l'om-
nibus finanziario presentato dal ministro Carcano.
I proponenti sono partiti dal concetto che la abo-
lizione del dazio comunale sulle farine sia una
bella idealità non realizzabile sola a gradi e non
immediata a scadenza. Il controprogetto si limita
a disporre che il dazio comunale non superi le
due lire per quintale sulle farine di qualità su-
periore e una lira per quintale per le farine infe-
riori.
Alla deficienza delle entrate, i comuni potranno
provvedere riducendo le spese facoltative, elevan-
do al massimo la sovrimposta fondiaria fino al
massimo legale, applicando il valore locativo e
un aumento di tassa di esercizio e di rivendita e
una nuova tariffa di dazio consumo lasciando e
sulle carni, escluso ogni aumento del dazio in-
torno sul vino.
E' esclusa ogni concorso del Governo e quindi
tutte le nuove tasse escogitate per sopperirvi,
(gas, energia elettrica, fiammiferi, polveri, piano-
forti, circoli etc.) accordando una protezione pro-
porzionata all'industria della macinazione.

A palazzo Braschi.

Stamani il presidente del Consiglio ha confe-
rito coll'onorevole Baccelli ministro della pub-
blica istruzione, coll'onorevole Lacava ministro
dei lavori pubblici, col comm. Cavasola prefetto
di Napoli, con i prefetti di Modena e di Sassari
e, finalmente, col conte Fas di Bruno, consigliere
delegato alla prefettura di Chieti.

Al palazzo Valentini.

Oggi alle 3 si è radunata al palazzo Valen-
tini la Giunta provinciale amministrativa.

Un banchetto all'on. Luzzatti.

Circola alla Camera la lista di sottoscrizio-
ne per offrire il banchetto da noi iersera an-
nunciato, all'on. Luzzatti.
Si erano già raccolte, nelle prime ore della
seduta di oggi, una quarantina di adesioni.

Omaggio al senatore Saracco.

I deputati della provincia di Alessandria
che non poterono intervenire personalmente
alle feste della città di Acqui in onore del
senatore Saracco, spedirono all'on. Maggiorino
Ferraris, presidente del comitato, il seguente
telegramma già segnalatoci dal nostro speciale
corrispondente di Acqui:
I deputati dei collegi della provincia di Ales-
sandria plaudendo di gran cuore alla dimostra-
zione di simpatia e gratitudine offerta dalla città
di Acqui all'uomo illustre che con la sua inte-
merato, con lunghi altissimi servigi resi al paese
con l'ingegno e con la dottrina onora la patria,
augurano possa il senatore Saracco per molti anni
essere conservato all'affetto dei concittadini, alla
stima reverente degli italiani.
Bertarelli, Borsarelli, Calleri Enrico,
Ceriana Mayneri, Frascara Giu-
seppe, Giovannelli, Medici, Rag-
gio, Rogna, Villa.

Il senatore Saracco rispose:
Obbligatissimo dell'delicato pensiero, mando a Lei
e prego comunicare coi degni miei vivi ringrazia-
menti.

Le infezioni nel campo di Maconnen.

Una comunicazione del capitano medico Mozzetti, recatosi al campo di Maconnen, riferisce che le infezioni sviluppatesi fra i soldati har-rarini sono dovute alla mancanza delle più elementari precauzioni igieniche e soprattutto all'inquinamento delle acque.
Il capitano Mozzetti cominciò innanzi tutto col far trasferire l'accampamento in località più salubre e fece separare i colpiti da ma-lattia infettive dal rimanente dei soldati, otte-nendo subito soddisfacenti risultati.

Per gli organici.

La *Corrispondenza politica* informa che stamani ha tenuto la sua prima adunanza la Commis-sione nominata dal presidente del Consiglio, e composta dei rappresentanti dei varii dicasteri, che deve decidere quali organici si devono mo-dificare con legge speciale, quali con legge di bi-lancio e quali con decreto reale.
Intervenne il sottosegretario di Stato, onore-vole Marsengo-Bastia, che rivolse alcune parole cortesi agli intervenuti, e dopo fu accennato in massima ai criterii che dovranno servir di guida ai lavori.
Non venne ancora stabilito quando la Commis-sione terrà la sua seconda seduta, dovendo ogni commissario occuparsi a raccogliere nel proprio dicastero alcuni dati necessari.

La morte della principessa di Bulgaria.

Sofia, 31. — La principessa di Bulgaria è morta a mezzodì, in seguito a polmonite.

Sofia, 31. — La morte della Principessa Maria Luisa di Bulgaria è avvenuta dopo che essa si era sgravata di una bambina alla quale fu imposto il nome di Nadeida. I medici di Corte attribuiscono la morte ad un attacco d'influenza, complicato ad una polmonite ini-ziale, ed al parto avvenuto una ventina di giorni prima dell'epoca normale.
Il Principe Ferdinando è addoloratissimo.
La notizia della morte della principessa Maria Luisa ha costernato l'intera popola-zione.
In tutte le vie della città sono esposte ban-diere abbrunate.

La folla stazionа commossa davanti al pa-lazzo esprimendo vivo rimpianto per la morte della principessa.
Tutti i negozi nelle vicinanze del palazzo sono chiusi.

La principessa di Bulgaria, Maria Luisa di Bor-bone del ramo di Parma, era nata il diciassette gennaio del '70. Andò sposa al principe Ferdi-nando di Massimiliano di Coburgo-Gotha poi Fer-dinando I, nell'aprile del novantatre. Il matri-monio ebbe luogo luogo a Villa Pianosa, di pro-prietà dei duchi di Parma. Era una fervente cat-tolica e tutti ricordano la lotta che sostenne con-tro il marito quando il principino Boris, suo fi-glio, venne ribattezzato nel rito ortodosso. Della nuova Italia, e per sentimento e per tradizione, poco era e si mostrava amica.
Era nata a Roma e per la sua morte prende il lutto la famiglia Massimo cui era imparentata.
E' una dei diciotto figli del duca Roberto di Parma, che ha sempre conservata la sua attitu-dine di pretendente, sebbene percepisse dal Go-verno italiano una pensione annua. Il duca di Parma è tornato in questi giorni da un castello, che ha presso Vienna, alla sua attuale residenza in Italia alla villa delle Pianore, in vicinanza di Viareggio (la villa dove si svolse il noto romanzo d'amore fra la principessa Elvira, figlia di Don Carlos, e il pittore romano Folchi).

L'INCHIESTA MAZEAU.

Parigi, 31 (*S.*) — Il Governo ha comuni-cato alla Commissione della Camera che esa-mina i progetti di revisione dei processi l'in-cartamento dell'inchiesta compiuta dal presi-dente della Corte di cassazione, Mazeau.
La Commissione manterrà provvisoriamente il segreto.

L'accordo commerciale approvato al Senato francese.

(Nostro teleg. particolare)

Parigi, 31, ore 6,45 p. (*urgenza*). (*R.*) — Il Senato ha approvato con 252 voti contro 4 l'accordo italo-francese.
Vivi applausi hanno accolto il risultato della votazione.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 31. — Il presidente Fuchs ac-cenna agli incidenti dell'ultima seduta. Dice aver ordinato un'inchiesta in proposito e con-stata che essi furono provocati da un gior-nalista che applaudì dalla tribuna della stam-pa, facendo esclamazioni.
Il presidente rimprovera il detto giornа-lista e dichiara avergli inflitta una pena di-sciplinare.
Nello stesso tempo però egli non può ce-lare il suo vivo rammarico che alcuni deputа-ti si siano arrogati in tale occasione un di-rit o che non hanno. Essi usurparono i di-ritti del presidente e dei questori della Ca-mera. (*Applausi*).
La Camera incomincia poscia la lettura delle interpellanze e delle mozioni.

Cortesie russo tedesche.

Berlino, 31 (*S.*) — L'imperatore ha fatto visita ieri all'ambasciatore di Russia, barone di Osten-Sacken.

La peste bubonica.

Parigi, 31 (*S.*) — Un dispaccio dall'isola della Riunione segnala la comparsa della pe-ste bubonica a Zanzibar.

Il duca d'Orléans a Torino.

(Nostro telegramma particolare)

Torino, 31, ore 3,20, pom. (*R.*) — Il duca Filippo d'Orléans e la duchessa Dorotea sua moglie sono alloggiati al palazzo della Cisterna, presso il duca d'Aosta.
Il duca d'Orléans ha ricevuto qualche nota-bilità del partito orleanista giunta da Vienna.
Si crede anzi che una riunione politica avrà luogo sotto la presidenza del pretendente a Torino, dove è facilitata dal fatto che non vi sono informatori francesi come a Bruxelles.

TRECENTOMILA LIRE DI BENEFICENZA.

(Nostro telegramma particolare.)

Torino, 31, ore 4 pom. (*R.*) — Ieri è morta una ricchissima signora a nome Carolina Santini Pagliasso, senza lasciare eredi diretti.
La benefica dama ha lasciato trecentomila lire destinate alla beneficenza.
All'Ospizio di Cottolengo ne toccano due-centomila.

All'Università di Torino.

(Nostro telegramma particolare).

Torino, 31, ore 4 pom. (*R.*) — Gli stu-denti di medicina continuano nel loro conte-gno contro il prof. Fusari direttore dell'Isti-tuto anatomico, e si astengono dal frequentare le lezioni.
E' certo però che nuovi disordini non av-verranno.

Onoranze all'onorevole Crispi.

(Nostro telegramma particolare).

Napoli, 31, ore 2 30 pom. (*Silc.*) — Que-sta mattina, i componenti la Giunta munici-pale e il sindaco comm. Summonte si sono recati a villa Lina, al rione Amedeo per por-gere all'onorevole Crispi gli ossequi del Con-siglio comunale, nella ricorrenza del cinquan-tesimo anniversario della condanna a morte, in seguito al famoso processo dei « Quarantа-due » poi commutata nella pena del carcere a vita, dalla clemenza del Borbone.

Sciopero di operai.

(Nostro teleg. partic.)

Firenze, 31 ore 9 (*P.*) — Da Empoli giun-ge notizia che 150 operai delle fabbriche di stecchini si sono posti in sciopero reclamando una diminuzione delle ore di lavoro.
Gli operai, però, si mantengono calmi.

La morte di Emma Ivon.

(Nostro teleg. partic.)

Genova, 31, ore 3 10 pom. (*Nemo*). — La scorsa notte è morta la nota attrice milanese Emma Ivon, malata da un anno di vizio car-diaco.
E' stata assistita sino all'ultimo dal tenente Pessina del reggimento cavalleggieri Pia-cenza.
La salma è ancora deposta nell'apparta-mento che l'attrice occupava al corso Andrea Podestà. Si attende Ferravilla per disporre i funerali.
La signora Ivon non era più giovanissima; era vedova del conte Pessina, padre del te-nente di cavalleria che l'ha assistita fino al-l'ultimo momento.

Il suicidio di una pazza.

Firenze, 31 (*P.*) — Il 25 corrente, nell'o-spedale della Maternità venne ricoverata certa Laudonia Braccini di 40 anni da Pistoia. La poveretta oltre che da una gravissima ma-lattia era affetta da mania religiosa e da mania di persecuzione.
Stamani la Braccini colto il momento in cui gli inservienti si erano allontanati, aprì una finestra e si precipitò nel sottostante cortile fracassandosi il cranio. Poco dopo cessava di vivere.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*
Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

FERRO CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una neces-sità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??

Il chiariss. Dott. GIACIN-TO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli scrive: « Il **Ferro-China Bisleri** « ricostituisce e f

APPENDICE DEL *FANFULLA* 29

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

Le sue bellissime pianure meglio innaffiate sono più adatte alla vegetazione ed il loro suolo è di primissim'ordine: si prestano quindi ad ogni genere di coltivazione e più specialmente a quella del cotone quando il suolo è impregnato di sole — e in queste condizioni vi si contano più di 300,000 ettari.

Del resto all'ombra di quell'immensa foresta, la carovana doveva viaggiare senza nulla temere dei calori estivi già esistenti nel mese di maggio. E quale vegetazione variata, lussureggiante e potente si offriva ai loro sguardi! Quale aria essi respiravano a cui si mescolava il profumo di mille piante odorifere! Dovunque a gruppi si vedevano giuggioli, carubi, lentischi, palmizi nani — a mazzi piante di timo, di mirto e di lavanda — a boschi ogni specie di quercie di valore immenso e poi cedri, olmi, frassini selvatici, pistacchi, ginepri, cedri, encalitti, così prosperosi in Algeria, pini d'Aleppo a migliaia senza contare tutti gli altri alberi produttori d'essenze resinose.

I nostri viaggiatori allegri, contenti, in quello stato d'animo che è generale al principio d'ogni viaggio, percorsero con vero entusiasmo la prima tappa del loro itinerario. Gli uccelli cantavano al loro passaggio e il signor Dardentor pretendeva che fosse stata la cortese Società delle strade ferrate algerine ad organizzare un simile concerto. Il suo dromedario lo portava con tutte quelle cure dovute a un così alto personaggio e quantunque alle volte un trotto un poco più rapido lo sbattesse fra le due gobbe del ruminante, egli affermava di non aver mai provata una cavalcatura più dolce e più regolare.

— Molto superiore al ronzino!... — egli affermò.

Cavallo... e non ronzino! — avrebbe corretto Patrizio se fosse stato vicino al suo padrone.

— Ma signor Dardentor — gli domandò Luisa Elissane — non vi pare che quell'animale sia troppo duro?...

— No, mia cara signorina... è piuttosto lui che deve trovar me molto duro... per Bacco; un vero marmo dei Pirenei!...

In quel momento anche i cavalieri si erano avvicinati ai carri e fu scambiata qualche parola. Marcello Lornans e Giovanni Tacconnat poterono parlare con la signora Elissane e con sua figlia, seccando assai i Desirandelle che non cessavano dal tener d'occhio il loro Agatocle, il quale ogni tanto era alle prese col suo asino.

— Attento a non cadere! — gli gridò sua madre, proprio al momento in cui la bestia con uno scarto brusco si gettava da un lato.

— Se cade si rialzerà! — rispose il signor Dardentor. — Andiamo, Agatocle, stai attento a non perdere le staffe...

— Avrei preferito che egli fosse venuto nella vettura... — diceva il signor Desirandelle.

— E ora?... dove se ne va?... — esclamò ad un tratto il nostro Perpignanese — se ne torna forse a Saïda?... Ehm?... Agatocle... tu batti una cattiva strada, ragazzo mio...

Infatti, malgrado gli sforzi del cavaliere, la bestia con un passo saltellante e capriccioso aveva voltato strada senza sentir più niente.

Bisognò fermarsi per qualche minuto e Patrizio fu inviato dal suo padrone indietro con l'ordine di riportare sui suoi passi la bestia.

— A chi tocca questo appellativo?... — disse a mezza voce Giovanni Tacconnat — al cavaliere o alla cavalcatura?...

— A tutti e due — rispose Marcello Lornans.

— Signori... signori... un poco d'indulgenza! — fece Dardentor che aveva, del resto, una voglia matta di ridere.

Ma certamente Luisa aveva inteso quello scambio di parole e non è impossibile che un lieve sorriso non venisse a disegnarsi sulle sue labbra.

Finalmente le apprensioni della signora Desirandelle si calmarono. Patrizio aveva raggiunto Agatocle ed aveva riportato indietro l'animale recalcitrante.

— Non è mica colpa mia — disse quel ragazzo — io tiravo... tiravo...

— Non te ne tiravi affatto!... — rispose il signor Dardentor, i cui rumorosi scoppi di voce fecero fuggire tutti gli ospiti alati che si trovavano in un cespuglio di lentischi.

Verso le dieci e mezza la carovana aveva passato il confine che separa il Beni-Meniarin dal Diafra-ben-Djafour. Il passaggio a guado d'un piccolo ruscello tributario dell'Honnet, che alimenta i canali della regione settentrionale, fu compito senza alcuna difficoltà. E lo stesso avvenne, qualche chilometro più avanti, per il Fenouan, le cui acque sgorgano nella parte più fitta della foresta di Cheraga. I cavalli erano nell'acqua appena fino alla pastoia.

Mancavano venti minuti che il sole avesse raggiunto il suo punto culminante quando Motkani dette il segnale della fermata. Non poteva trovarsi per la tappa della colezione un luogo più piacevolmente delizioso, in mezzo agli alberi, sotto l'ombra di quelle quercie frondose che il sole non sarebbe certo riuscito a passare, e sul margine del Fenouan dalle acque così fresche e così limpide.

I cavalieri discesero dalle loro cavalcature, poichè queste bestie non hanno l'abitudine d'accovacciarsi in terra. I due camelli piegarono le ginocchia e allungarono le loro teste sull'erba che tappezzava la strada. Clodoveo Dardentor e la guida presero terra — espressione veramente giusta, poichè il camello, al dire degli arabi, è la « nave del deserto ».

Le bestie, sotto la sorveglianza degli indigeni, s'allontanarono di qualche passo per pascolare.

Il loro pasto era davvero abbondante: gramigna, diss, chiehh, in prossimità d'un boschetto di terebinti, splendidi campioni delle foreste del Teli.

Il carretto fu scaricato delle provvigioni portate da Saïda, le quali consistevano in conserve di varia natura, carni fredde, pane fresco, frutti appetitosi nei loro panierini di verdura, banani, *goyave*, fichi, nespole del Giappone, datteri. E l'appetito era molto aguzzato in tutti dalla vivezza dell'aria.

— Questa volta — osservò Giovanni Tacconnat — non vi sarà un capitano Bugarach per mettere, all'ora della colazione, la nave contro le onde.

— Come? — chiese il signor Desirandelle — il capitano dell'*Argèlès* avrebbe osato?...

— Eh! sì, caro mio, egli ha osato — esclamò il signor Dardentor — e nell'interesse degli azionisti della Compagnia! Il dividendo prima di tutto, e questo lo pagano i passeggieri!... tanto meglio per quelli che hanno il cuore fermo al loro posto, e che si ridono dell'altalena marina come il pescecane d'un'ondata.

Il naso di Patrizio s'era raddrizzato tre volte.

— Ma qui — continuò il signor Dardentor — il pavimento non si muove affatto e non abbiamo bisogno d'una tavola da rullio.

L'orecchio di Patrizio si richiuse.

Era stato apparecchiato sull'erba: non mancavano nè piatti, nè bicchieri, nè forchette, nè cucchiai, nè coltelli: tutto d'una proprietà veramente risplendente.

Si comprende che i viaggiatori dovettero mangiare in comune, ciò che permise loro di fare una più ampia conoscenza. Ognuno si seiette a suo piacimento. Marcello Lornans, nè troppo lontano nè per discrezione troppo vicino alla signorina Elissane, a fianco del suo salvatore che lo adorava dal momento che lo aveva strappato « al fuoco turbinoso d'un vagone in fiamme », frase superba ripetuta spesso e volentieri dal signor Dardentor, e che Patrizio non si dimenticava di salutare al passaggio.

Quella volta la tavola campestre non offrì a posti buoni o cattivi. I piatti non arrivavano da una parte per andarsene dall'altra. Quindi il signor Eustachio Orsini non dovette, come aveva fatto a bordo del piroscafo, andare in cerca d'un posto a preferenza di un altro. Tuttavia egli si mise un poco in disparte, e grazie alla sua finezza d'occhio i buoni bocconi non gli sfuggirono mai. E' vero però che Giovanni Tacconnat con la sveltezza d'un prestigiatore riuscì a sottrargliene qualcuno, il che causò una smorfia da non so dire, che il signor Oriental non riuscì a dissimulare.

Quel primo pasto all'aria aperta fu molto allegro. E non erano forse tutti di un'allegria contagiosa i pasti presieduti dal buon Perpignanese, la cui allegria sgorgava come una sorgente delle sue montagne? La conversazione non tardò ad allargarsi. Si parlò del viaggio, delle cose inattese che senza dubbio avrebbero incontrate, dei possibili accidenti di via in una contrada così interessante. Anzi a quel proposito la signora Elissane domandò se vi era nulla a temere dalle bestie feroci.

— Bestie feroci? — disse Clodoveo Dardentor. — Peuh! non siamo forse noi un buon numero?... forse che il carretto dei bagagli non ha pistole, fucili e munizioni a sufficienza?... forse che i miei compagni Giovanni Tacconnat e Marcello Lornans, essendo già stati soldati, non hanno familiarità colle armi da fuoco?... e fra i nostri compagni, non vi è chi ha già riportato dei premi al tiro a segno?... da parte mia senza vantarmi io non mi sentirei imbarazzato a mettere a quattrocento metri una palla nerica o no nel fondo del mio cappello.

(*Continua*)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *réclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possonoinviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all'Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)
Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche,
Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

UOMINI! Cura radicale della IMPOTENZA per un processo inoffensivo. 20 anni di pratica speciale. Notizia Scrivere Dottore O. RHAY, 23, Rue Richer, Parigi

A OGNUNO L'ARTE SUA
Società Cooperativa
fra i
LAVORANTI CAPPELLAI
LA PIU GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI CHE ESISTE IN ROMA
Via Perfetti, N. 13 14 Via Agostino Depretis, N.4
Succursale in Terni

AVVISI ECONOMICI
5
Centesimi la parola

RONCEGNO
la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Malattie, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi di acque minerali in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dei Ward e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficace.*

Il « Fanfulla » fa grandi facilitazioni ai Signori Negozianti.

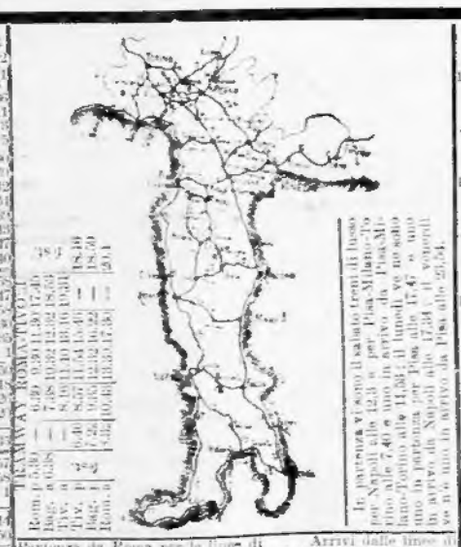
ELIXIR CHINA PERUVIANA
30 anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da **0.40** a **3.20** Lr.
Riduzione del Cinquanta per 0/0 dei Medicinali nella tariffa ufficiale
Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologi*
Castagneto (Pisa)

Il " Fanfulla " fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai Signori Negozianti.

NON ANDATE PIÙ A TEATRO!

FRANCO NEL REGNO
LIRE 60
CON UN CILINDRO
di
CANTO o MUSICA

poichè ognuno può a casa sua
SENTIRE I NOSTRI PIÙ VALENTI ARTISTI
col mezzo del nuovo apparecchio
FONOGRAFO-GRAFOFONO
MERAVIGLIOSO RIPETITORE DELLA VOCE UMANA
messo in azione da un semplice movimento d'orologeria
PARLA e CANTA ad ALTA VOCE - PUÒ RIPETERE OGNI DISCORSO CANTO o MUSICA
CATALOGO GRATIS **LEPAGE & C.** Via S. Radegonda, 11 - **MILANO** CATALOGO GRATIS



Partenza da Roma per le linee di

Arrivi alle linee di

Prontuario dei prezzi pel trasporto viaggiatori

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 62

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le *Inserzioni* del « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
» Milano presso R. E. Obbiglio, Galleria Vitt. Emanuele.
» Torino presso Carlo Miserio, Via S. Teresa 7.
» Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Garnieri e Maller, successori della Casa di Pubblicità Bonsenpelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Belacelli Piazza dei Viaggi 4, Parigi.
Prezzi: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì 2 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 1 Febbraio 1899

Alla "Dante Alighieri"

La « Dante Alighieri » fa fiorire in ogni occasione ricorrente di ogretti, per aiutare l'opera filantropica della nobilissima istituzione. (E ve la dà in cronaca).

E intorno alla Sua Maestà la Regina: ed Enrico Panzacchi, per incarico ricevuto dal comitato esecutivo, ha pronunziato il seguente splendido discorso, in forma di saluto alla Augusta Sovrana.

Ringraziamo alla squisita cortesia del nostro illustre collaboratore il permesso di questa pubblicazione.

Maestà!

La direzione della Dante Allighieri in Roma ha voluto concedere a me un onore non so s'io dica più grande o più gradito: quello di porgervi il suo saluto affettuoso e reverente al vostro primo giungere in questa che, nel momento è sede sua; e ringraziarvi dal profondo dell'animo per l'alta benignità con cui vi piacque di soddisfare il suo ardente desiderio, corrispondendo al suo invito.

La « Dante Allighieri » vi dice per mezzo mio che segnerà con bianco lapillo questo giorno e lo ricorderà fra i fausti e felici della sua storia.

Da qualche tempo i nostri pensieri riconfortati si voltano alla speranza. La Società, dopo un periodo di preparazione e quasi di incubazione, accenna a un accrescimento di vita, a un procedimento più attivo e più fruttuoso in tutta Italia. Ci siamo rivolti agli artisti della penisola, ed essi hanno risposto vo'onterosi. La nostra riconoscenza verso di loro è tanto più viva perchè ci ha dato occasione di rivolgervi, o Maestà, l'invito a cui così graziosamente avete corrisposto, portando fra noi il più lieto degli augurii.

Veramente noi non avevamo bisogno di questa visibile prova per essere convinti che la mente e il cuore della Maestà Vostra si volgerano benevoli a noi, che incoraggiate il nostro lavoro, che vi son care le nostre speranze, che consentite alla nostra nobilissima idealità.

E come potremmo mai pensare diversamente? La « Dante Allighieri » è un pacifico corollario dei grandi fatti che si sono compiuti. Essa trae l'esser suo e tutta la sua forza da quel principio di nazionalità che per l'Italia fu sogno, tormento e mèta de' suoi più nobili spiriti, ma che ebbe il suo adempimento solo quando i Principi della vostra Casa, fattisi vindici del diritto e condottieri del popolo, vollero e seppero gloriosamente trasferirlo dal campo delle aspirazioni in quello della realtà e della storia.

Ora che nazione siamo, dei gravi doveri ci incombono. In uno di questi doveri è tutto il nostro programma sociale: affermare la *italianità degli italiani* con la cultura e con la lingua, al di là dei nostri confini geografici e politici: promuoverla questa cultura e questa lingua dove esistono indisturbate, difenderle dove sono combattute o minacciate, tarle magari risorgere là dove dovrebbero ancora essere e dove, per incuria o per altre circostanze avverse, la loro vita venne interrotta e soprafatta.

Una grande Italia, Maestà, vive e si agita lungi dai nostri confini. Creata dalla emigrazione definitiva o temporanea, questa Italia d'oltre l'Atlantico ci attrista insieme e ci conforta; poichè per una parte essa non è, per troppo, che « la miseria errante del nostro paese » che quasi sempre va ad abbattersi in una miseria peggiore! Ma per un'altra gran parte noi siamo legittimamente lieti perchè essa è la continuazione dello spirito di intraprendenza, di avventura e di lavoro che animò i nostri padri: fonda colonie popolose, rispettate, fiorenti, conserva il sacro nome, tiene alta la bandiera d'Italia.

Più vicino a noi, nelle isole del Mediterraneo, che fu detto *mare nostrum*, lungo le belle sponde dell'Adriatico, tutte vive e sonanti dei ricordi dell'Impero latino, e della repubblica veneta, sulle prode occidentali, settentrionali ed orientali del bel Regno italico, vivono popolazioni simili a noi di sangue, di cuore, di memorie.

Ebbene, Maestà; verso questi nostri fratelli lontani e verso questi fratelli vicini e prossimi, la « Dante Allighieri » vuole con pacifica, ma ferma e instancabile volontà mantenere e coltivare quei medesimi rapporti, che gli altri popoli civili d'Europa mantengono e coltivano verso gli uomini della propria stirpe, qualunque sia la situazione geografica e l'adattamento politico in cui si trovano: gli Slavi verso gli Slavi, i Tedeschi verso i Tedeschi, i Francesi e gli Anglosassoni verso i Francesi e verso gli Anglosassoni.

Ed è santo dovere di civiltà il nostro. « *Per quei nostri fratelli* (preferisco dirvelo con le parole di un uomo, la cui memoria certo vi è cara, Ruggero Bonghi) *per quei nostri fratelli noi dobbiamo essere il focolare a cui si riscaldano e si illuminano; noi dobbiamo, per ogni via, tener salda nei loro cuori, nei loro intelletti l'immagine di questa loro Patria, e fare in modo che essi abbiano l'ardire di contrapporla a quella della patria altrui, in cui, contenti o scontenti, menano la loro vita* ».

I pacifici mezzi di questo apostolato sono dunque la lingua e la cultura nazionale. Chi dice la lingua dice la vita spirituale di una gente, poichè essa è, a un tempo, l'espressione della sua volontà e l'irradiazione del suo genio; e finchè la lingua non si spegne, non è distrutta la possibilità che quella gente possa stampare nella storia qualche orma luminosa della sua volontà e del suo genio. La lingua di un popolo per conseguenza si converte nel più forte e decisivo strumento della difesa del suo essere lungo la storia, ogni volta che egli si trovi mescolato, inuna stessa regione, con gente di altra stirpe. Per questo la nostra lingua noi sentiamo il dovere sacrosanto di conservarla e difenderla, e estenderla e glorificarla per quanto possano le forze nostre. Noi vogliamo che essa, la divina lingua della poesia e della musica, continui a risuonare come espressione dell'anima italiana dovunque italiani sono; sempre e in ogni caso: nelle pareti domestiche e nelle vie pubbliche, nei pubblici consigli, nei pubblici uffici, nei tribunali, nelle scuole, sul pergamo, dinanzi agli altari.

Sappiamo quali nemici essa ha e a quanti pericoli sia esposta. In alcuni luoghi la valorosa lingua resiste, combatte, trionfa; in altri luoghi è circuita, insidiata da uno stuolo di circostanze avverse e corre il rischio di soccombere, pur sempre combattendo: in altri, pur troppo, ha già dovuto ripiegare di fronte a forze soverchianti e ritrarsi e nascondersi. Pare morta ma non è essa deve contentarsi di vivere in alcune forme tenaci ed intime della vita del paese: in qualche motto commemorativo ed in qualche proverbio: nelle iscrizioni dei cimiteri che ricordano i cari estinti, nella parola che i pastori di anime rivolgono al popolo, nelle umili preghiere che dal cuore del popolo s'elevano a Dio. E noi da per tutto accorriamo volonterosi a soccorrere la bella lingua combattente e pericolante; e vorremmo avere, come i cavalieri leggendari quando andavano a liberare la bellezza, armi invulnerabili e scudi fatati per arrestare, impietrare, disperdere tutto quello che si muove a danno di lei!...

Per questo, Maestà, la nostra Associazione volle intitolarsi dal nome di Dante Alighieri, il padre g'orioso della lingua, il genio tutelare della patria.

Consacrandoci a questa causa, noi siamo convinti di non giovare solamente agli italiani che vivono fuori d'Italia. Sino da tempi antichissimi la sapienza umana attestò che ogni essere ben costituito non può essere solamente conservativo ma anche *diffusivo* di sè.

Una stirpe che non concepisce e non sente sè stessa come un grande organismo vivente, che si richiama e si corrisponde in tutte le sue parti, e come tale non si protegge e non si difende, tutta e dovunque, con le resistenze e con le espansioni sue naturali, quella stirpe accusa una fiacca vitalità interiore e una compassionevole povertà di ideali; e male si presagisce del suo avvenire.

Noi invece vogliamo avere un grande avvenire e lo avremo. Sentiamo tutta la nobiltà e tutta la forza di quella legge e ad essa vogliamo obbedire.

Invochiamo aiutatori nostri tutti coloro che sentono sinceramente il culto della patria e la solidarietà della grande famiglia italiana.

E ci sorride la speranza, Maestà, che la benevolenza dimostrataci da Voi in questo giorno, avrà per la « Dante Alighieri » un significato prezioso, inestimabile dinanzi al paese. Poichè tutto quanto vi ha di moralmente eletto e gentile in Italia, si volgerà a noi, portato da quella forza irresistibile di devota simpatia, che suscita nei cuori ogni vostro esempio.

Siate dunque la ben venuta in mezzo a noi; e siate benedetta per il bene che la vostra visita ci ha fatto!

Enrico Panzacchi.

Giorno per Giorno

Mi arriva dall'Austria, e precisamente da quella seconda Parigi che ha nome Vienna, una notizia che ha destato nell'animo mio una commozione profonda: la notizia di una Lega.

Non è lega di patriotti, non lega dell'unione o neppure lega di semiti o di antisemiti: ma puramente e semplicemente una lega di ballerine. Vedete quali disastrosi effetti produce lo spirito invadente del diritto di associazione!

Qualcheduno immaginerà che le ballerine viennesi intendano tutelare il decoro della propria arte, e si colleghino in massa per protestare contro tutte le possibili tirannie dei coreografi, dei maestri della danza, degl'impresari, dei corifei e dei tramagnini. Invece niente di tutto questo.

Lo scopo della nuova associazione è contenuto tutto nel titolo: « Lega della virtù ». E lo spiego brevemente.

∴

Le ballerine dell'Opera di Vienna hanno pensato di rialzare il prestigio, un po' scosso, della nobilissima istituzione coreografica, associandosi sotto il regime di uno statuto. E in questo statuto (attenti bene) è scritto che le ballerine debbano vivere unicamente con gli onesti proventi della loro arte, che non possano accettare dichiarazioni d'amore se non suffragate da domande di matrimonio, che sia loro proibito di recarsi alle pubbliche trattorie, di giorno o di notte, ai caffè-concerti, a tutti insomma i pubblici ritrovi, ammenochè non si facciano costantemente accompagnare dalle madri o dalle zie: madri e zie non prese a prestito o a calo come la cera, ma legittimamente riconosciute.

∴

Ora il male è che quelle care ragazze viennesi, ammalate della peggiore delle nostalgie, che è la nostalgia della virtù, tentano di far propaganda anche fuor della patria, e cercano di ottenere adesioni dai corpi di ballo di tutto l'Impero, perfino, pare impossibile, di Budapeste.

E finchè si adoprino a inculcar la virtù dentro i confini della monarchia austro-ungarica, non è il caso di preoccuparsene troppo.

Ma che avverrebbe, o santa Tersicore, se le ballerine viennesi pretendessero di sconfinare, invadendo i corpi di ballo delle nazioni amiche?

Io non posso pensare, senza terrore, a una possibile invasione di questo contagio virtuoso fra le ballerine, per esempio, di tutta la triplice, perchè non ne andrebbe esente neppure il corpo di ballo del nostro teatro Argentina.

Quale rivoluzione, buon Dio! Un corpo di ballo i cui membri, anzi le cui membre vivono ciascheduna da più di mezzo secolo la gaia vita della più allegra dissipazione, e seducono con le loro grazie cinquantenarie cittadini e forestieri, dovrà dunque di punto in bianco trasformarsi, e diventar focolare di virtù, anzi semenzaio di altrettanti focolari domestici a base di sindaco e di curato?

∴

Che se, procedendo nella rovinosa rivoluzione e nel rovesciamento dei costumi civili, l'esempio si propagasse in altri Corpi non meno rispettabili, nel corpo, per esempio, quesi sempre onestamente gravido delle coriste, oh allora, dico la verità, tanto varrebbe come proporre la soppressione della dote municipale e la chiusura del teatro.

Per conto mio faccio questa solenne dichiarazione. Appena mi accorgo che i primi microbi di virtù sono prodigiosamente entrati fra le quinte del teatro Argentina, rinunzio al mio diritto di penetrare sul palcoscenico.

Non me la sento di subire anch'io il supplizio di Tantalo.

Il diavolo che si fa eremita, lo concedo tutt'al più all'egregio maestro Falchi per l'abate Ardelio del *Trillo del diavolo*.

∴

Giacchè mi trovo in teatro ci resto, per mettere in evidenza un altro fenomeno che si verifica da parecchi anni: la trasformazione cioè degli artisti di canto in piccioni viaggiatori.

Gli artisti celebri, o così detti celebri, passano metà della loro vita, durante le stagioni d'inverno, a viaggiare in ferrovia o in piroscafo; e l'altra metà la spendono a correre al teatro, a dare le tre o quattro rappresentazioni promesse, poi a riprendere il treno o andare a cantare con la medesima fretta in un altro teatro: magari in capo al mondo.

Se ci guadagni l'arte, e se questa cosa sia di piena soddisfazione dei varii pubblici, veramente non so. So invece che se gli artisti si stancano, in compenso raggiungono più presto quella cifra tonda del milione che è il segno dorato di tutte le celebrità.

∴

Leggo, per esempio, che il celebre tenore Alvarez cantò l'altra sera all'Opèra di Parigi, per serata d'addio, il *Profeta* di Meyerbeer. Morì, ossia fece le viste di morire come vuole il libretto, alla mezzanotte e trentacinque minuti saliva nel treno che va da Parigi all'Havre, perchè all'Havre doveva imbarcarsi per l'America dove è scritturato.

E anche quest'altra notizia ho letta: che il baritono Notè, dovendo recarsi da Parigi a Gand per cantarvi l'*Amleto* di Thomas, pochi giorni fa dovette per forza servirsi di un treno, che arriva a Gand alle sette e mezzo di sera. E la rappresentazione dell'opera cominciava alle otto.

Ma il bravo artista non si sgomenta. Durante il viaggio indossa il costume di velluto nero di Amleto, mette in testa la parrucca bionda, si trucca la faccia come se fosse nel proprio camerino. E arrivando il treno nella stazione di Gand, la deputazione teatrale venuta a riceverlo vide scendere da uno scompartimento riservato di prima classe l'infelice principe di Danimarca in persona, vestito di tutto punto, e pronto a andare in scena di lì a un quarto d'ora.

Propongo una piccola variante al proverbio che dice: « i morti vanno presto ». Mi pare che in fatto di velocità gli artisti di canto abbiano acquistata la supremazia.

∴

Per finire.

Il barone Gustavo, in un momento di distrazione, mette un francobollo sulla busta di una lettera, ma dimentica di scrivere l'indirizzo. Se ne accorge dopo che il servitore è uscito per impostarla.

Al ritorno del servitore, il barone va su tutte le furie sentendo che la lettera è stata gettata nella cassetta postale.

— Imbecille! e non ti sei accorto che mancava l'indirizzo?

— Me ne sono accorto subito; ma ho creduto che lei non volesse farmi sapere a chi scriveva.

Dopo l'interpellanza Farinet.

— E così, vostro marito è andato a viaggiare! E voi?

— Io? Mi son fatta lasciare un'amnistia... in bianco.

Lo Fanfulla

LE RELAZIONI FRANCO-ITALIANE

(*Nostro telegramma particolare.*)

Parigi, 1, ore 12,45 (*R.*). — Le dichiarazioni di Delcassé al Senato sull'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia e il riavvicinamento politico tra i due paesi, sono commentate molto favorevolmente dai giornali.

Il *Figaro*, l'*Echo* ed il *Gaulois* dicono che l'accordo commerciale è un pegno di solidarietà degli interessi tra la Francia e l'Italia.

Le dichiarazioni di Delcassé.

Parigi, 1 (*S.*) — Ecco il discorso pronunciato ieri dal ministro degli affari esteri, Delcassé, al Senato, in occasione della discussione dell'accordo commerciale italo-francese:

« Il Senato permetterà al ministro degli affari esteri di esporgli brevissime osservazioni. Attaccando, a quanto mi parve, per ragioni politiche e per ragioni economiche l'accordo commerciale con l'Italia, spero che il senatore Fresn au avrà convinto il Senato della necessità di dare a quest'accordo una splendida approvazione. (*Applausi a sinistra*).

Contrariamente a ciò che pensa il senatore Fresneau, io credo che l'accordo sarà egualmente proficuo ad ambedue le nazioni che lo firmarono.

Ma il Senato si rende ben conto che l'accordo offre ancora altri vantaggi, vantaggi che è inutile forzare per farne rilevare tutta l'importanza.

Voi non avete potuto non essere colpiti del favore col quale da ambe le parti delle Alpi l'opinione pubblica accolse la notizia della firma dell'accordo.

Voi sentite bene d'altronde che non vi era dieci anni fa, come non vi è oggi, un'opposizione irreducibile d'interessi economici tra la Francia e l'Italia (*Benissimo! Benissimo!*). Pure la rottura delle relazioni commerciali non si potè evitare.

Se l'accordo ora è stato stabilito non è evidente che è perchè vi è qualcosa di cambiato?

Mi chiedo pertanto se il senatore Fresneau possa pensare che un'assemblea politica così accorta, così previdente come il Senato, potrebbe esitare a consacrare questo cambiamento. (*Nuove e vive approvazioni*).

Sono appena due giorni che, alla quasi unanimità, i deputati della Camera italiana approvarono l'accordo commerciale con la Francia, dopo una discussione, in cui i varii oratori, quelli governativi e quelli dell'opposizione, rilevarono che ciò che apprezzavano nell'accordo non erano tanto i beneficii commerciali che se ne potevano sperare, quanto la ripresa fra le due nazioni della stessa razza dei rapporti cordiali e fiduciosi che succedono ad un troppo lungo malinteso ». (*Benissimo! Applausi*).

Fresneau interrompe il ministro dicendo: « Ma ciò esisteva anche prima, signor ministro! »

Il ministro Delcassé continua: « Sono sicuro che il Senato vorrà mostrare a sua volta che non è meno sensibile a queste considerazioni superiori, e che oggi, come dieci anni fa, la prosperità e soddisfatta non potrebbe provocare in Francia altro sentimento che di profonda e seria simpatia ». (*Benissimo! Benissimo! — Applausi da gran numero di banchi*).

I discorsi di Cambon e di De Renzis.

Londra, 1 (*S.*) — Ieri sera ebbe luogo un banchetto alla Camera di commercio francese.

Vi assisteva anche l'ambasciatore d'Italia, barone De Renzis.

L'ambasciatore francese, Cambon, al levar delle mense fece un brindisi, nel quale espresse la sua soddisfazione nel vedere presenti il barone De Renzis e i rappresentanti della Camera di commercio italiana.

Disse che l'accordo commerciale franco-italiano svilupperà rapporti cordiali fra le due nazioni. Gli effetti benefici dell'accordo si sentiranno tanto più, dacchè ciascuno dei contraenti vi troverà il suo tornaconto.

Circa i rapporti internazionali, l'ambasciatore Cambon disse che essi possono essere sistemati soltanto con un accordo reciproco, basato sugli interessi e sul rispetto della dignità altrui.

L'Inghilterra commerciale e la Francia agricola non possono essere collocate allo stesso punto di vista.

Coloro che dirigono gli affari pubblici debbono determinare i limiti fra gli interessi nazionali. Ciò garantirà la pace meglio che gli armamenti.

Consigliò infine i commercianti e gli industriali ad agire nei due paesi per giungere a questo accordo.

Il commerciante francese Ralli bevve poscia alla salute del barone De Renzis. Disse che l'accordo fra le due nazioni sorelle porterà frutti considerevoli.

Infine, l'ambasciatore De Renzis ringraziò Ralli delle parole fraterne dirette all'Italia, e si felicitò della conclusione dell'accordo commerciale. Disse che l'accordo è specialmente opera patriottica, perchè le relazioni commerciali porteranno uno scambio d'idee, di fiducia e di amicizia fra i due popoli. Un vento amichevole spazzò le nubi. Obliamo adunque il passato, perchè ora il sole risplende sull'orizzonte e ci rassicura. Impegadiamo un'opera egualmente proficua per tutti. Lavoriamo per prepararci alla lotta gloriosa dell'Esposizione del 1900 (*Vivi applausi*).

I negoziati anglo-francesi.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Parigi, 1, ore 12,5 (*R.*) — Da fonte diplomatica, si conferma che i negoziati tra i Gabinetti di Parigi e di Londra si aggirano principalmente sulla questione dell'Alto Nilo. Come è noto, il maggiore Marchand, quale rappresentante di Listard, governatore dell'Alto Ubanghi, aveva istituito delle stazioni nella provincia di Bahr-el-Ghazal.

Nei negoziati ora in corso tra i due Gabinetti, si tratta di stabilire se l'occupazione di quei posti dia diritto al possesso, e in generale della possibilità per la Francia di ottenere un libero accesso al Nilo.

Una volta appianata questa questione, ciò che si ritiene avverrà prossimamente, i negoziati per Terranuova ed il Madagascar riescirano molto più facili.

Il principe Ferdinando di Bulgaria e Constans.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 1, ore 12 45 (*R.*) — E' smentita la notizia da Belgrado che il principe Ferdinando di Bulgaria sia andato incontro sino al confine bulgaro, a Constans, che si recava a Costantinopoli ad occupare il suo posto di ambasciatore, e che durante il colloquio tra il principe e Constans sieno state prese importanti deliberazioni.

Reclami tedeschi contro le ferrovie italiane.

(*Nostro telegramma particolare*)

Berlino, 31, ore 16,5 (*Sch.*) — La *Frankfürter Zeitung* pubblica, come ha già fatto l'anno scorso di questi tempi, dei reclami di viaggiatori tedeschi in Italia contro il servizio ferroviario.

Il giornale consiglia per conto suo i tedeschi che in questa stagione si recano per diporto o per motivi di salute all'estero di non recarsi in Italia. Rileva l'agitazione che si fa attualmente in Italia per fare accorrere i forestieri, ma osserva che se si vuole realmente ottenere questo scopo bisogna anzitutto migliorare il servizio ferroviario che è tra i peggiori in Europa.

Facciamo le nostre riserve su queste osservazioni della *Frankfurter Zeitung*, non tanto per quello che riguarda il servizio ferroviario, ma per ciò che riflette il boicottaggio dell'Italia che quel giornale vorrebbe quasi imporre ai tedeschi che si recano all'estero. Il bandire una crociata in questo senso perchè ad un viaggiatore capita in ferrovia un qualche inconveniente non ci sembra davvero una cosa seria.

La legge contro i gesuiti in Germania.

Berlino, 1 (*S.*) — Al Reichstag si approva in terza lettura la mozione dei deputati del Centro a favore dell'abolizione della legge contro i gesuiti.

Si approva parimente in terza lettura la mozione di alcuni deputati conservatori e liberali, che tende ad abolire il paragrafo secondo della legge contro i gesuiti.

LA SOLITA STORIELLA della cessione dell'Eritrea.

(*Nostro telegramma particolare*).

Berlino, 1, ore 15,30 (*Sch.*). — La *Petersburskija Wjedomosti* ripete la storiella tante volte smentita, che l'Italia tratti per la cessione dell'Eritrea, con una società anglo italiana, soggiungendo che difficilmente si concluderà a causa delle esagerate pretese dell'Italia.

Una sottoscrizione per P. Michele a Londra.

(*Nostro telegramma particolare*).

Londra, 1, ore 10 a. (*Dicb.*). — Il *Catholic Church* loda l'azione di padre Michele da Carbonara in pro delle missioni cattoliche nell'Eritrea, e apre una sottoscrizione per incoraggiarle, deplorando che il Governo italiano non segua il sistema coloniale degli Inglesi, i quali spendono più per l'istruzione degli indigeni che per gli armamenti.

L'agitazione in Macedonia.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 1, ore 11 5. (*K.*) — Secondo notizie da Salonicco, la popolazione cristiana nei *vilajets* della Macedonia è assolutamente contraria ad un'insurrezione. I cristiani, in alcuni distretti del *vilajet* di Ueskub (Skoplje), hanno cacciato gli agitatori, minacciandoli — se ritornassero — di denunciarli alle autorità.

I tentativi di insurrezione si ritengono sin d'ora completamente abortiti.

L'aggiornamento della Camera austriaca

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 1, ore 12 10 (*K.*). — L'approvazione del progetto di legge relativo all'aumento degli stipendi degli impiegati inferiori avvenne perchè parecchi deputati dell'opposizione votarono — per la prima volta dopo circa due anni — a favore delle proposte governative, ispirandosi principalmente al principio umanitario di esse.

Il presidente del Consiglio, conte Thun, ha partecipato ai presidenti delle due Camere, che, per ordine dell'imperatore, il *Reichsrath* è aggiornato a tempo indeterminato.

L'aggiornamento è avvenuto dopo che il Gabinetto austriaco ha acquistata la certezza che il Governo ungherese accetta tacitamente che il compromesso doganale e commerciale sia attuato in Austria col paragrafo 14 della Costituzione.

Si afferma che durante l'aggiornamento il conte Thun tratterà per un accordo tra slavi e tedeschi, ma con scarsissime possibilità di riuscita.

L'aggiornamento, essendo generalmente previsto, non ha prodotto alcuna sorpresa ed è accolto generalmente con indifferenza.

Gli impiegati subalterni in Austria.

Vienna, 1 (*S.*) — La seduta notturna alla Camera passò senza incidenti.

Si discusse la legge per l'aumento degli stipendi agli impiegati subalterni dello Stato.

Dopo una lunga discussione, alla quale parteciparono deputati di sinistra e di destra e il ministro delle finanze austriaco, si approvò, con 150 voti contro 149, la proposta della sinistra circa l'entrata in vigore della legge stessa dal 1.o gennaio decorso.

Il risultato di questa votazione provocò grandi applausi a sinistra.

La prossima seduta è fissata a venerdì.

Il nuovo Ministero bulgaro.

(*Nostri telegrammi particolari*).

Vienna, 1, ore 11,20 (*K.*) — Da Sofia si annuncia che il nuovo Ministero presieduto da Grekow, già partigiano di Stambulow, ma ora russofilo-opportunista ed accetto alla Russia, è moderato.

Radoslawow ha posto per condizione della sua partecipazione al Governo, l'abrogazione del contratto colle ferrovie orientali per il riscatto del tratto che attraversa la Bulgaria e l'annullamento del prestito per la conversione coi banchieri viennesi e tedeschi.

Uno dei primi atti del nuovo Ministero sarà appunto questo.

Sofia, 31. — Il nuovo ministero è stato così costituito:

Grekow, presidenza ed affari esteri; Radoslawow, interno; Ivantchow, direttore dell'ufficio di statistica, istruzione pubblica; Tontschow, lavori pubblici; Tenew, direttore della Banca Nazionale, finanze; Natschowitch, commercio e agricoltura; Pechew, giustizia; colonnello Paprikow, guerra.

LA CRISI UNGHERESE.

(*Nostro telegramma particolare*).

Vienna, 1, ore 12.20 (*K.*) — Da Budapest si dà come imminente la soluzione della crisi interna. Il Gabinetto di transazione, che dovrà condurre in porto i progetti relativi al Compromesso coll'Austria, e far approvare il bilancio e la legge sul reclutamento sarà presieduto da Coloman Szell o de Lukacs — attuale ministro delle finanze — e vi faranno parte Daranyi e Fejervary, ora ministro del gabinetto Banffy.

La base del Ministero di transazione sarà liberale.

Un Gabinetto definitivo verrà formato dopo che i succitati progetti saranno stati approvati e la situazione in Ungheria diverrà normale.

IL TRATTATO DI PACE tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Washington, 1 (*S.*) — *Senato*. — Continua la discussione dal trattato di pace colla Spagna.

Berry combatte la politica di espansione degli Stati Uniti e l'annessione delle isole Filippine.

Camera dei Rappresentanti. — Si approva il *bill* che porta l'effettivo dell'esercito a centomila uomini.

GLI OPERAI ITALIANI al traforo del Sempione.

Ginevra, 1 (*S.*) — Si tenne ieri un'assemblea dei presidenti delle Società italiane e di pubblicisti italiani, dietro l'iniziativa del console generale d'Italia comm. Basso, per esaminare la situazione degli operai italiani addetti ai lavori del traforo del Sempione.

L'assemblea decise di studiare i mezzi per migliorare la situazione degli operai, mercè la creazione di abitazioni salubri, a buon mercato e di società cooperative.

Si costituì un comitato all'uopo, sotto la direzione del professore di economia politica Pantaleoni e la presidenza onoraria del comm. Basso.

La principessa Maria Luisa di Bulgaria.

Sofia, 1 (*S.*) — Il bollettino redatto dai medici attribuisce la morte della principessa Maria Luisa ad edema polmonare consecutivo a bronco-polmonite crupale, di cui la principessa era affetta da alcuni giorni.

Il bilancio dei culti in Francia.

Parigi, 31 (*S.*). — Si riprende della Camera la discussione del bilancio dei culti.

Breton propone la riduzione del bilancio come un indizio della volontà della Camera di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, dichiara che il paese è contrario a tale separazione.

La Camera respinge con 325 voti contro 208, la riduzione proposta da Breton.

L'abate Gayraud chiede che venga aumentato l'assegno al clero delle parrocchie. Dice che la Chiesa è nemica dell'ateismo, non della repubblica e della scienza.

La Camera respinge con 121 voti contro 115, l'aumento chiesto da Gayraud, e quindi approva il bilancio dei culti senza modificazione.

La rivolta nel Congo.

Bruxelles, 31 (*S.*) — L'*Independance Belge* pubblica, sotto riserva, notizie da Matadi, secondo le quali le truppe del comandante Lothaire hanno fatto causa comune coi ribelli Batetelas.

Il comandante Lothaire sarebbe ferito e prigioniero.

La rivolta in China.

Londra, 1 (*S.*) — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: Diecimila ribelli assediano Su-Sciu e continuano ad occupare Ku-Yang. I ribelli sconfissero, il 23 gennaio scorso, le truppe imperiali, uccidendo duemila persone.

Nankin sarà aperta al commercio il primo aprile prossimo.

DOPO LA CONFERENZA

Solamente questo si è potuto sapere, che Olanda, Svizzera, Inghilterra hanno opposto un rifiuto, o riserve quasi non meno negative, al disegno di legge internazionale votato dalla Conferenza antianarchica nel palazzo della più illustre fra le nostre Accademie.

Un segreto ancora più drammatico che diplomatico avvolse quell'areopago, che il secolo morente volle adunare in Roma, l'antica patria del diritto, per dettarvi la formula di un nuovo giure contro un nemico sociale apparentemente senza patria e senza legge, originale nella guerra e nelle armi, non meno incompreso nel suo sogno edenico di amore che nella implacabilità del suo odio e nel suo disprezzo della morte. L'ultima vittima imperiale, caduta dinanzi al sorriso di un lago prediletto, sotto l'informe pugnale di un anarca informe lui stesso, provocò fra l'orrore e la pietà di tutti i cuori una pronta iniziativa del nostro Ministero per concordare in Europa una difesa politica e legislativa contro l'espansione minacciosa della propaganda anarchica e le sue esplosioni regicide. I pochi spiriti, rimasti fedeli alla grande tradizione della libertà, temettero di un altro eccesso in questa reazione eccitata da terrori aulici e popolari, non rattenuta dalle forme parlamentari e dalla responsabilità dei delegati nei limiti della difesa e della giustizia. E poichè in quasi tutti gli Stati le inimicizie dei partiti erompevano in eccessi dolorosi, questa preoccupazione liberale crebbe sollevando polemiche, allargandosi al solito nel vasto tema della moderna legislazione sociale.

✠

Solamente Dupuy, rispondendo nella Camera francese alla interpellanza di un retore socialista, parve sorridere di questa conferenza e la definì una conversazione di persone per bene intorno ad uno dei tanti argomenti difficili nella vita odierna: ma bastò quel suo arguto sorriso a sedare un'altra effervescenza negli spiriti fin troppo esaltati dalla lunga contesa dreyfusiana.

Poi la conferenza si adunò; i giornali dissero che il ministro Canevaro era riuscito brillantemente a pronunciarvi un discorso, vi si discusse, vi si votò, e si sciolse inosservata come uno dei tanti congressi annuali. Nessuna altra vendetta anarchica venne ancora a ridestare gli spaventi assopiti forzando il segreto della nuova difesa sociale, studiata così da specialisti e delegati di tutto il mondo. Probabilmente il segreto sarebbe rimasto tale anche in questo caso, giacchè nessuna esperienza di storia o studio di politica bastano a metterne un qualche sospetto nella mente. La conferenza avrà davvero segnato il confine fra la dottrina anarchica e l'anarchia partigiana? E' almeno possibile tracciarlo? A quali parole, a quali atti distinguere l'anarca, che si prepara al sacrificio di sè stesso, o uccide colla giustificazione anticipata e irrefutabile del suicida, dall'altro che domanda all'anarchia il nome del proprio malcontento, una scusa al vizio, una decorazione al delitto?

✠

Socialmente la dottrina anarchica può essere un vero pericolo, ma essa è una posizione del pensiero e nel pensiero trova la propria necessità e l'indipendenza da tutte le coazioni. L'anarca, del quale la vita è diventata un sogno, non è più egli stesso che un sonnambulo, e nella sua opera non gravano più le incertezze della coscienza, non si oppongono più gli ostacoli della realtà. Solitario come la dottrina, che probabilmente ignora, egli ha mutato sè stesso in un giudice e in un carnefice della società, la quale deve giudicarlo e condannarlo; i suoi occhi sono diventati ciechi in una troppo lunga fissazione, i suoi orecchi non intendono che le voci più profonde e misteriose della sua anima, cammina in una visione che lo trasporta, si sente come una procella dentro una nuvola e ne ha coi fremiti l'orgoglio irrefrenabile dello scoppio. Il suo ateismo non gli ha tolto l'entusiasmo della fede, il pensiero gli acui la sentimentalità sino alla passione di un olocausto, che le sofferenze provate in sè stesso o negli altri inghirlandano fantasiosamente di fiori votivi. Come nel pensiero la dottrina a-

narchica, egli è una posizione nel carattere umano; la dottrina spingendosi all'assoluto dell'individualismo cancella così coll'amore come coll'odio la società, sopprime Stato e legge, storia e Dio per lasciare lo spirito nella contemplazione di sè stesso, nell'incanto della propria astrazione.

✠

Platone è il comunista, Zenone l'anarchista dell'antichità. Fu la logica dello spirito chiuso in sè stesso che produsse lo stoicismo, questo esilio volontario del genio ellenico dal proprio mondo, quest'ultima bravura del carattere romano nella decadenza di Roma. L'onnipotenza della legge non era più che nell'interno dell'uomo, e tutte quelle esteriori ne rimanevano come simboli inutili e fa'si.

Ogni qualvolta la speculazione individuale ha chiuso il proprio circolo, la dottrina anarchica vi è riapparsa nel mezzo rinnovando la lotta dell'uomo che adora la verità in sè stesso e la nega quindi al di fuori: e la lotta ha subito le colorazioni e gli atteggiamenti del tempo.

Nel secolo scorso la concezione di uno stato di natura esprime nuovamente un ritorno del sogno anarchico, dentro al quale Rousseau metterà tutti gli spasimi di un'anima plebea in rivolta, dal quale la grande Rivoluzione crederà più ingenuamente di trarre il proprio vangelo. Ma prima di Rousseau le missioni e i tentativi dei gesuiti nel Paraguay avevano già entusiasmato la mente severa di Montesquieu, perchè l'ideale di una libertà e di una felicità assoluta è così impulsivo nello spirito umano che questo non potrà mai guarirne, e vi saranno sempre filosofi e filantropi preoccupati d'inventare leggi, istituzioni, modi di essere e di vivere come se un'altra società fosse imminente, realizzabile, domani.

✠

Nel nostro secolo la dottrina anarchica ha raggiunto forse le formule supreme con la logica più trascendente, nella dialettica più implacabile, ma a rovescio dell'antica, che era essenzialmente una teoria morale, è diventata una teoria politica. Mentre Bismarck ingannandosi affermava che la tendenza particolare delle razze anglo-sassoni le renderà immuni dall'anarchismo, questo uscendo inavvertito dalla grande scuola di Hegel dissolveva con Feuerbach, come una illusione, il teorema del maestro nella ragione impersonale per divinizzarla nell'uomo: poco dopo Stirner, ripetendo questo processo sull'umanità proclamava nell'individuo, solo fra tutti e contro tutti, l'unica realtà e verità umana. Ancora un passo e di fronte a tutti gl'individui dissociati dalla loro stessa eguaglianza Nietzsche, sentendo irresistibilmente la propria eccellenza, affermerà fra gli splendori di una lirica paradossale, indarno poi imitata dagli ultimi decadenti, l'ineffabile bellezza del super uomo e la legittimità benefica della sua tirannia; mentre gli anarchici francesi, da Grave a Faure, ripresi dalla malinconia del dolore universale e dal sogno dello stato primitivo, lo proietteranno nella vuota solitudine del futuro, incantandosi come nella compiacenza di un idillio, sospendendosi come al ricordo di una musica.

Idealismo e pessimismo si confondono dunque senza fondersi in questa dottrina della felicità e della libertà individuale: l'amore vivacissimo la distruzione e non può rinascere che da essa, l'individuo non ha voluto altra autorità che sè stesso, ma la sua autorità non è più comunicabile, e la sua verità non può discendere dalla parola nel fatto. Quindi il suo conflitto colla vita diventa più vasto e profondo: è il sogno che urta nella realtà, è l'individuo che volendo una società, entro la quale non debba modificarsi, impazzisce nella inevitabile decisione di mutare subitamente, radicalmente, quella che lo circonda.

L'innocenza dell'uomo e la colpa della società, ecco la falsa sintesi dell'anarchia, il dogma ingiusto dell'anarchismo.

✠

Se l'anarca è un sonnambulo come Caserio, un visionario come Angiolillo, un fanatico come Luccheni, niuno saprebbe dissuaderlo e nulla arrestarlo: le leggi sono inutili, le polizie insufficienti. Ma l'opera per la quale apparirà nel mondo, non sarà probabilmente una illazione della dottrina anarchica troppo alta per il suo pensiero e astratta per il suo giudizio: la sua conversione all'anarchia sarà avvenuta per un processo secreto, doloroso, difficile, che i giudici non potranno indovinare condannandole, e l'arte forse ci rappresenterà domani o posdomani.

Egli sarebbe stato negli altri secoli egualmente un ribelle insociabile con altro nome ma collo stesso carattere, un martire della negazione, un eroe del delitto, sempre un attore incompreso ed incomprensibile. Per gli altri anarchici, che sono folla e si chiamano partito, essi non hanno altra verità che il nome, nel quale si dissimulano: salgono e discendono come i globuli di una fermentazione sociale, come un vapore, che se può esplodere, ridiviene anche più facilmente acqua, troppo impura senza dubbio per essere potabile, e tuttavia non senza un possibile uso in un sapiente sistema d'irrigazione.

Per essi solamente fu l'onore immeritato della conferenza, giacchè non presentano alcuna originalità di pericolo, ma probabilmente non avranno a patire alcuna nuova persecuzione. Bastano le leggi ordinarie a rattenerli e le polizie a sorvegliarli: solamente bisogna guarire il pubblico dal terrore che, come gli anarchici, essi abbiano l'inconfutabilità del sogno e della morte.

Alfredo Oriani.

La nazionalizzazione delle ferrovie in Svizzera.

Abbiamo da Ginevra:

Si è chiuso il processo intentato dalla Compagnia centrale delle ferrovie contro il Consiglio federale per il modo col quale questi intendeva stabilire i calcoli per valutare il prezzo del riscatto delle linee ferroviarie.

Dopo il voto popolare con cui venne accettata la nazionalizzazione delle ferrovie, il Consiglio federale ha stabilito — in base alla legge sulla contabilità — con quali criteri dovevasi fare il rimborso della concessione.

Tutte le Compagnie presentarono un ricorso al tribunale federale di Losanna, perchè dissentivano — per i loro interessi — da tali proposte.

Fu discusso per primo il ricorso della Centrale, che diviene così accettato come giurisprudenza in materia. La sentenza è nelle linee generali favorevole al Governo federale: la Centrale verrà ad avere, perciò, circa 15 milioni di meno di quanto essa pretendeva.

Si può arguire da questo l'importanza di tutti gli altri ricorsi e della sentenza che risolve favorevolmente all'interesse dello Stato la grossa questione.

I GIORNALISTI RECLUSI A FINALBORGO

Scrivono da Finalborgo, 30, al *Caffaro*:

« Gustavo Chiesi, Lazzari, e in ispecie don Albertario, continuano a ricevere una corrispondenza abbondantissima.

« Posso assicurarvi che don Albertario ha un cumulo di telegrammi e di lettere che s'ammassano già a circa seimila.

« Significanti le lettere del Vaticano e da un centinaio circa tra cardinali e vescovi.

« Anche Chiesi e Lazzari, vi ripeto, hanno però la loro parte.

« E così, mentre dalle vicine celle si ascolta qualche arietta lombarda, i nostri colleghi pensano a riempire freddolosamente di fitta scrittura i fogli rilasciati dal direttore.

« I prigionieri infatti che prima del 9 dicembre scrivevano o romanzi o altri scritti letterari, mentre don Albertario andava dettando delle considerazioni intorno alla *Religione ed il dolore*, ora sono può dirsi completamente assorbiti dalla loro corrispondenza.

« Sono lieto poi di annunciarvi che tutti godono ottima salute. Essi si provvedono per il vitto alla trattoria dei Tre Mori e lo credereste? con amichevole insistenza don Albertario fa osservare le leggi della Chiesa al direttore dell'*Italia del Popolo* e a quello della *Lotta di classe* perchè al venerdì non vuole che si mangi carne. E credo pure che per cordiale deferenza verso il sacerdote, loro collega anziano in giornalismo e ora compagno di cella, Chiesi e Lazzari non facciano molte difficoltà per ottemperare al desiderio di don Albertario ».

UN NUOVO MAESTRO

(Intervista con Giulio Ricordi).

M'è capitata oggi una di quelle fortune singolari, di cui un cronista coscienzioso si ricorda poi per tutta la vita. E la fortuna si è presentata a me sotto forma di notizia.

Me l'ha trasmessa confidenzialmente Giulio Ricordi, il grande non che misterioso editore di musica. E siccome, quando io mi sono frettolosamente congedato da lui nel negozio di musica al Corso, egli ha dimenticato di sigillarmi le labbra, così io prendo a due mani il mio coraggio e dico subito di che si tratta.

Si tratta di un nuovo maestro di musica: di un giovane nativo delle provincie del mezzogiorno, che ha studiato in patria, e ha già dato alle scene un lavoro, non ricordo più in qual teatro. Ma oltre questo lavoro, il giovine maestro ne ha in pronto un altro: un'opera in tre atti, che Giulio Ricordi giura e spergiura essere un capolavoro.

Io ho un po' l'abitudine di fare la parte del diavolo. Sentito dunque raccontar l'argomento del libretto, ho mossa all'editore qualche obiezione, relativa all'epoca in cui i fatti si svolgono, e a certe situazioni ormai ripetute in tante altre opere. Perchè si tratta di un soggetto che risale ai remotissimi tempi della dominazione romana, di quando cioè non imperavano in Roma nè Emanuele Ruspoli nè Guido Baccelli; con questo di più: che c'è, anche in quest'opera, un tenore amato da due donne, come nella *Saffo* di Pacini, nel *Giuramento* di Mercadante, nella *Gioconda* di Ponchielli, perfino nell'*Aida* del Verdi.

Giulio Ricordi, veramente, è rimasto un po' scosso dalle mie osservazioni: ma poi ha preso l'aire a dimostrarmi che la nuova opera del giovine maestro è così ricca di melodie, così ispirata, così drammatica, che il pubblico affascinato dovrà dimenticare tutto quello che sappia di reminiscenza. Ed ha aggiunto che il maestro protetto da lui, e da lui come si suol dire slanciato nell'agone melodrammatico, scrive non precisamente come i maestri della nuova scuola: ma fatto suo il precetto verdiano del tornIamo all'antico abbandona le teorie rivoluzionarie del Wagner, e scrive musica schiettamente italiana.

« Vedrà! vedrà! » ha soggiunto il Ricordi: « e ora mi lasci perchè devo andare a sentire una prova della nuova opera a pianoforte ».

« Una prova?.... con gli artisti?... Ma dunque si darà presto in un teatro!... Dica, dica, commendatore! »

« Ho detto anche troppo... non posso aggiungere altro. »

« Ma il titolo di quest'opera? il nome del maestro? »

« Non tenti di sedurmi... lo sa che io aborro le interviste. »

« Ma una notizia data a mezzo... capirà... »

« Capisco tutto; ma io chiudo il rubinetto delle informazioni, e se lei vuol saperne di più vada da qualchedun altro. »

Non ho aspettato che mi ripetesse il consiglio.

Son corso ove speravo di raccogliere buona messe: mi sono perfino impossessato dello spartito manoscritto, che il maestro Bustini con la solita compiacenza cortese mi ha suonato a pianoforte, e ora eccomi in grado, amico lettore, di dirti che l'opera è veramente stupenda, e otterrà (desidero essere profeta veritiero) un grande successo.

Vado anche più in là, e affermo che il nuovo maestro potrà forse gareggiare di fama e di popolarità con Pietro Mascagni e con Giacomo Puccini.

Volete ora sapere il nome?

Il nome del giovane maestro, che mi assicurano nato a Catania, è di un certo Vincenzo Bellini, e la sua nuova opera, che andrà in scena fra poche sere al teatro Argentina, si intitola *Norma*.

Non ho con me la fede di nascita dell'autore: ma pare che egli sia molto più giovane di tutti i maestri contemporanei: anche del Mascagni e del Puccini.

Yorick

CRONACA ITALIANA

DA LIVORNO.

La condanna del feritore della guardia Leo — Il furto della cassaforte.

Livorno, 31 *(P. M.)* — Oggi al nostro tribunale si è svolto il processo contro Taucci Ruggero, imputato di lesioni gravi premeditate e violenza a carico della guardia di città Giuseppe Leo, la quale — secondo l'atto d'accusa — per le lesioni riportate rimase permanentemente impedito nella perfetta occlusione delle palpebre e nel completo divaricamento delle arcate dentarie, con una malattia da renderlo incapace di accudire alle sue ordinarie occupazioni per venti giorni.

Presiedeva l'avvocato Holtzemann; pubblico ministero, l'avvocato Bertelli; giudici, avvocati Regoli e Cantafio; difensori, avvocati Sardi Angiolo e Gori Alberto.

L'imputato non avendo citato in tempo i testimoni, la difesa sollevò un incidente, che le viene rigettato, chiudendo il rinvio della causa.

Il pubblico ministero, dopo una stringente requisitoria basata sulla deposizione dell'agente Leo, *unico* che *dice* di riconoscere il Taucci, chiede la condanna del medesimo a quattro anni di reclusione e un anno di sorveglianza.

Alle ore 15, dopo le splendide orazioni degli avvocati difensori, il tribunale condannava il Taucci ad anni tre e mesi sei di reclusione.

— Accennai ieri al furto di una cassaforte perpetrato in danno dell'impresa dell'*andana degli anelli*, ed oggi ripeto che l'autorità di pubblica sicurezza, per quanti sforzi abbia fatto per ritrovare la refurtiva, è sempre al punto di ieri: per ora vaga nel buio.

DA PISA.

Ancora il suicidio della signora inglese — Cose comunali — Università israelitica

Pisa, 31 *(G. C.)* — Al mio telegramma circa il tentato suicidio della inglese miss Gibbin devo aggiungere che la medesima prima di gettarsi dalla finestra dell'Hôtel Washington, ove alloggiava, aveva tentato tagliarsi la gola colle forbici e si era ferita anche sotto la mammella destra.

Al momento che scrivo è sempre in stato grave e si ricusa rispondere a chiunque la interroghi.

— Il nostro municipio ha potuto finalmente sapere dal Governo che gli verrà accordato il riordinamento del prestito di 2) milioni a condizione però che siano diminuite le spese per una somma di L. 60,000, sia riparato al disavanzo del bilancio, sia provveduto alla nuova cinta daziaria e che infine sia dato l'appalto del dazio-consumo. Tali esigenze nelle condizioni in cui trovasi il Comune in questo momento che le strade e l'igiene richiedono lavori e spese non indifferenti, sono eccessive e potrebbero inevitabilmente condurre alla rovina economica di questa città. Per ora nulla sappiamo di ciò che faranno questi amministratori, si crede generalmente però che la maggioranza sia d'opinione di protrarre l'epoca delle nuove elezioni. Frattanto per non parere inattivi studiano la nuova cinta, ma Dio voglia che non *partirent montes*... con quel che segue.

— I signori ing. Giuseppe Nissim, cav. Pellegrino Pontecorvo e Fabio Corcos furono eletti a presiedere l'amministrazione dell'Università israelitica.

DA GENOVA.

Pel porto di Genova — I turchi — Per la Genova Piacenza — Suicidio — Le navi straniere a Genova.

Genova, 31. *(Nemo)*. — Si assicura che mercè l'interesse spiegato dai nostri deputati, presto il Ministero disporrà per l'illuminazione elettrica del nostro porto, essendo ormai eliminate tutte le difficoltà che vi si frapponevano fin qui.

— Come già vi scrissi è partita per Roma la Commissione composta dei comandanti le tre navi turche e degli ingegneri di Casa Ansaldo per stabilire all'ambasciata le trasformazioni che si dovranno fare sui detti legni. L'*Izmir* ricondurrà a Costantinopoli gli equipaggi delle altre due navi.

— Il presidente del Consiglio ricevette la Commissione dei deputati costituenti il Comitato promotore della linea Genova-Piacenza e accolse benevolmente l'ordine del giorno votato nell'adunanza del 21 corrente e già comunicatovi. Sua Eccellenza accennò anzi alla necessità che un nuovo valico attraversante l'apennino da Genova alla valle del Po sia compiuto prima dell'apertura del Sempione.

— Ieri un parrucchiere, certo Matteo Tassara d'anni 50 suicidavasi esplodendosi due colpi di revolver al cuore.

Egli era stato testè condannato a tre lici mesi di reclusione e a lire 100 di multa per reato contro il buon costume. Pendeva appello per tale condanna.

— Il municipio ha offerto iersera una serata di gala al teatro Carlo Felice in onore degli stati maggiori delle navi da guerra tedesca, russa e turche.

DA CESENA.

I funerali del professor Mori.

Cesena, 31 *(Gaz)*. — Tutta la popolazione ha preso parte al cordoglio vivissimo della famiglia per la morte dell'illustre estinto professor Robusto Mori. I funerali civili sono riusciti veramente imponenti per il concorso spontaneo di ogni ceto di persone. Precedevano gli alunni delle scuole secondarie ed elementari, e degli altri istituti locali. Attorniavano il carro funebre tutte le autorità, ed erano rappresentati i municipi di Forlì, di Rimini e di Cattolica. Seguivano gli amici intimi, gli impiegati governativi e municipali e poi tutte le associazioni cesenate e alcune del circondario. Chiudevano il corteo due carri coperti di ghirlande, ed altre carrozze signorili. Tutti i negozi erano chiusi, e per tutto il percorso ai lati del corteo la folla silenziosa e a capo scoperto si accalcava per rendere l'ultimo saluto all'amatissimo estinto.

DA BERGAMO.

L'on. Finardi e l'amnistia.

Bergamo, 31 gennaio *(?)*. — Il nostro deputato comm. avv. Giovanni Finardi così rispondeva alla nota domanda rivoltagli dal presidente del locale sottocomitato per l'amnistia: « Essenzialmente diviso dai promotori della agitazione *pro amnistia*, nello apprezzamento delle cause e della gravità dei fatti che crearono la fatale necessità della repressione, e nel movente politico della agitazione stessa, mi sento tuttavia assai vicino a loro ed ai signori del sottocomitato di Bergamo, che mi hanno a di Lei mezzo interpellato, nell'intento pietoso, e nel sincero desiderio che la augusta parola reale possa avere, quanto prima la sua più larga attuazione. Mentre però io sarò lieto di poter conformare a questo impulsivo sentimento la mia azione, intendo e devo riserbare piena libertà di voto sopra eventuali proposte che fossero ispirate a principii od a criterii di competenza che io non potessi approvare. Con distinta osservanza, ecc. ».

Tra le manifestazioni dignitose e franche di molti deputati di destra — presi in special modo di mira dalle associazioni radicali — questa è indubbiamente una delle migliori.

DA SIRACUSA

Per l'amnistia — Teatri.

Siracusa, 30 *(Effeo)*. — Il Consiglio provinciale, su proposta del consigliere barone Saverio Polara di Craulia ha fatto voti al capo dello Stato perchè, mandò di una sua alta prerogativa, al l'indulto parziale, faccia seguire una generale amnistia per i condannati dei tribunali militari.

— La sera del 18 p. v. febbraio al teatro Massimo di questa città, impresario G. Cavallaro, sarà inaugurata la stagione musicale con la *Manon* di Puccini. Seguirà la *Bohème* ed un'altra opera di repertorio.

DA AVELLINO.

Veglioni — La farmacia politica — Scioglimento di comune.

Avellino, 31 *(Gai)*. — In questo scorcio di carnevale, avremo una serie di veglioni al teatro Comunale, a beneficio delle cucine economiche e di quelle gratuite.

— Da un pezzo è qui, tra noi, l'egregio chimico-farmacista, dott. Oreste Leoni, che dirige, con speciale competenza, la farmacia Amodeo, il ritrovo della politica e delle lettere locali.

— E' stato sciolto, per irregolarità nell'amministrazione, il vicino comune di Mercogliano. E' stato nominato regio commissario il rag. Oreste Bellavigna.

DA MONTEPULCIANO

Biglietti falsi — Omicidio — Una nuova industria.

Montepulciano, 31. *(Sab.)* — Nella fiera del 2° corrente a Cortona fu arrestato certo Migna Rinaldo da Panicale nel momento in cui consegnava a un mercante di maiali otto biglietti falsi da lire 10. Egli disse di averli comprati da uno del paese, che ne possiede ancora da 25 e da 50. Pare che l'individuo indicato dal Migna abbia complici anche fuori di Cortona.

— A Piancastagnaio, domenica scorsa, per gelosia di donne, un tal Boldri Guglielmo, muratore del luogo, uccideva in una festa da ballo, con quattro colpi di coltello all'addome, il proprio cugino Zecchini Francesco, e poscia si dava alla latitanza.

— Sono incominciati da circa due mesi e proseguono attivamente, presso la nostra stazione ferroviaria, i lavori di una nuova fabbrica per conto della « Società ligure-lombarda di raffinazione degli zuccheri », fabbrica nella quale sono occupati più di 400 operai.

Tutto fa sperare che verso l'aprile dell'anno corrente la nuova industria cominci a funzionare regolarmente.

Per l'impianto di questa industria, dalla quale il circondario si ripromette vantaggi considerevolissimi, so ero, sul principio, immense difficoltà, tutte lodevolmente superate dall'egregio conte Claudio Samuelli, di qui, e dall'onorevole conte Gioacchino Bastogi, deputato del nostro collegio.

DALLA PROVINCIA ROMANA

I regi commissarii.

Segni, 31 *(E. C.)* — Nelle ore pomeridiane di ieri, mentre il concerto comunale suonava davanti al municipio per salutare il regio commissario cav. Umberto Eula, una Commissione, con a capo il cav. Ettore Colaiacomo, ossequiava l'egregio funzionario e gli faceva calde preghiere d'interporsi presso il prefetto per la sollecita convalidazione del *Macchiette fiorentine*

Il principe Don Tommaso Corsini, che il popolo di Firenze, per segno di vivace simpatia, chiama semplicemente Masino Corsini, è ora presidente della Società per la difesa di Firenze antica: sicchè quelli che per avventura non lo conoscono, s'immagineranno di vedere in lui un nuovo pezzo archeologico della vecchia aristocrazia.

Don Tommaso Corsini invece, a dispetto dei sessant'anni suonati, ha la virile prestanza e l'agilità e la snellezza di un giovine. Questo in quanto al fisico.

Per il morale è l'uomo più attivo, più solerte, più ingegnato in pubbliche e in private imprese ed in pubblici incarichi che si conosca. Fa parte di una ventina di Comitati, è presidente o membro di una cinquantina di Commissioni, sorveglia Asili e Ricoveri di mendicità, entra in non so quanti Consigli d'amministrazione di opere pie. Mentre nessuno meglio di lui potrebbe, per la ricchezza del censo, darsi all'arte comodissima di Michelaccio, lo vedete invece affaccendato da mattina a sera nel disimpegno dei molteplici uffici, e tutti onorifici: anzi talmente gratuiti, che gli costano soppergiù in capo all'anno parecchie migliaia di lire.

E' la cortesia fatta persona. Vero signore di nome e di fatto, egli non sa far distinzione, in coloro che lo avvicinano, fra classe e classe sociale, ma fa molti affabili, insinuanti, semplici con tutti: con i suoi pari di grado, con l'ultimo dei popolani, col più umile dei servitori. Se deve chiedere un bicchier d'acqua al cameriere, lo fa con un tono di voce, che pare contenga una tacita domanda di perdono per quella sua ordinazione. E per questo tutti gli vogliono bene.

Segno particolare. Con chiunque parli, mentre prestagli l'interlocutore scrupolosa attenzione, con la mano destra afferra nervosamente i lunghi baffi che hanno ancora parecchie traccie di biondo, e se li caccia fra le labbra per morderli, torturarli, farne come una pallottola, e poi riagginstarsi per tornare di lì a un momento daccapo.

Come quei poveri balli abbiano potuto resistere al continuato strazio di quasant'anni, e serbare intatta la forma di due salici piangenti, e quello che nessuno sa spiegare: neppure don Tommaso Corsini in persona.

×

Col viso levato in aria, col naso al vento, con le lenti che non abbandonano mai la posizione, **Pierino Barbera** par che fiuti sempre, negli orizzonti lontani, l'apparizione di un volume inedito di assicurata popolarità, il quale continui le non mai interrotte tradizioni prospere dello stabilimento tipografico che è proprietà sua.

Quando si dice « Casa Barbera, edizioni Barbera » tutti sanno che si tratta di uno degli stabilimenti tipografici che più fanno onore alle lettere, alle scienze, alle industrie italiane. Figlio di quel Gaspero Barbera che fondò dopo il '50 la rinomata Casa, rivale felice di quell'altra creata dal Le Monnier, il cavalier Piero Barbera (anche per lui c'è il carezzevole diminutivo di Pierino) ha saputo congiungere alla tenacia subalpina ereditata dal padre la malleabilità l'arguzia, la vispezza del carattere fiorentino. Ha pronto il frizzo, come la parola incisiva destinata a concluder l'affare: sa con uguale discernimento scegliere le opere da stampare, è cambiare ai libri i titoli che non gli piacciono. Potrebbe essere un uomo di lettere, da rivaleggiare con taluno di quelli noti: preferisce invece di stame le parecchie scritte dagli altri. Dura meno fatica, e guadagna di più. Gli autori che egli predilige sono tutti amici suoi: e tutti gli serbano gratitudine, più per la eleganza e la lindura impeccabile della veste che egli sa dare ai loro libri, che per i compensi pattuiti e puntualmente pagati: compensi che non abilitano nessun

Ogni [illegible]

Roma per concludere lucrosi affari, giovevoli a lui e all'industria che rappresenta: ma nella buona stagione siete sicuri di trovarlo su questa o quella linea ferroviaria, avviato a una Esposizione artistica (di cose d'arte è intelligentissimo), alla inaugurazione di un monumento, a una festa patriottica, a un congresso di giornalisti o di proprietà letteraria. Una volta si spinse anche più lontano e fece una passeggiata di qualche mese in America. Ha entusiasmi giovanili, gusto eletto, e qualche tendenza alla raffinatezza gastronomica. E' uno degli uomini più equilibrati e più moderni che io conosca. A settan'anni (non credo di continuare per conto suo le *memorie di un editore*, incominciate dal padre e sarà uno dei libri più attraenti della prima metà del nuovo secolo.

×

Questa specie di piramide capovolta, con un pentolino in testa come si mettono in cima ai pagliacci nelle aje contadinesche per impedire l'infiltrazione della pioggia, o se vi piace meglio, questa specie di cartoccio da involtare lo zucchero, risponde al nome meritamente celebre di **Francesco Vinea**:

celebre da un quarto di secolo circa, ma con tutte le apparenze e forse anche le sostanze della giovinezza fortunata. Francesco Vinea è sopra tutto il pittore delle cose minuscole: figurine del seicento e del settecento, dame incipriate, cavalieri con la parrucca, lo spadino, e le calze di seta, salotti eleganti mobiliati con finissimo gusto, e ogni tanto un lucido pianoforte istoriato, da cui diresse si sprigionino le note carezzevoli di un minuetto o di una gavotta. Quando il Vinea ha tentato figure grandi al vero, è rimasto inferiore alla sua fama: tale una Venere nuda, che faceva pompa di carni troppo rosee nella Mostra dei fiori di due anni fa, ma quando torna ai soggetti che la sua fantasia predilige, può rivaleggiare con tutti, anche col ferrarese Boldini: che fa a Parigi la pioggia e il bel tempo in materia di pittura.

×

Vittorio Corcos è per oggi l'ultimo della serie: rappresenta degnamente la classe dei pittori mondani, di quelli cioè che dividono il loro tempo fra il lavoro dello Studio, e le amabili conversazioni con le signore nei salotti fiorentini, che egli frequenta assiduamente.

Come un altro suo omonimo, ossia un altro Vittorio, che volle essere poeta tragico, così il Corcos fortissimamente volle essere pittore. Dopo avere studiato a Firenze andò a perfezionarsi nell'arte sua a Parigi, e là apprese quel fare largo ed espressivo, e quella pittura direi quasi di buon tono aristocratico che si rivela nei suoi quadri: specie nei ritratti del Mascagni, del Panzacchi, del Nencioni, e di molte leggiadre signore.

Appassionato della discussione, Vittorio Corcos tiene riunioni ebdomadarie di amici artisti, di critici, di buongustai, o nel salotto di casa sua o nello studio. Livornese di nascita, fiorentino di elezione, sa interrogare della città natale i cieli fiammanti nel purissimo azzurro del mare, e di Firenze immortale riproduce le pure linee sbocciate dalle luminose aurore del rinascimento.

Segno particolare. Non esce mai di casa o dallo studio senza guanti o senza un sigaro quasi sempre spento fra le labbra.

Irras.

NOTA SIBILLINA

Acrostico.

5. Io cucio moltissimo,
5. acconpo la gente,
5. a chi mi patisce, cagiono dolor,
5. o giacio su lago fra Oggebbio e Dagnente,
— o *Mico Spadaro* ricordo al lettor.

Logogrifo.

6. Ad Astrakan mi trovi senza fallo.
5. E' noto che fui celebre tenore.
4. Esisto nella biscia, nel cavallo.
4. Chi gioca a me, suol fare gran rumore.
5. Nasciamo a Orieri, a Quarto, in Campidano.
4. Col sedano mi vende l'ortolano.
4. Per Agar ebbi molta antipatia.
5. Sì, sì ch'io non ci sento nient'affatto.
4. Negli uomini mi desta l'allegria.
5. Somiglio a la ranocchia più che al gatto.
5. Il lessico mi dice a lo stracchino.
5. Famigerato autor del cotichino.
5. M'empiscono di riso, di fagioli.
5. Chi a noi si dà, non deve aver costanza.
5. Mi spacciano col rombo i pesciaioli.
4. In Affrica viviamo in abbondanza
3. e a Mestre siam forniti di pupille.
4. Nel Liri a me si pescan buone anguille.
4. Mi dettano a Parigi e vo per tutto.
4. Io soglio ricordar Giuditta Pasta,
4. o sono certamente un farabutto
3. o non fo più marenghi; e tanto basta.
5. Mangiare a me, vuol dir mangiar per nulla.
12. Fo rider gli abbonati del *Fanfulla*.

Fra le Quinte e Fuori

— Argentina.

La seconda rappresentazione di un'opera nuova è un po' il giudizio in appello del successo ottenuto nella prima. E il maestro Falchi può andar lietissimo di questa revisione del giudizio romano sul suo *Trillo del diavolo* come è stato, certamente, soddisfatto della prima consacrazione della sua nuova opera. Ieri sera, infatti, l'Argentina era affollata del miglior pubblico della capitale, e gli applausi e le repliche sono state anche in maggior numero che alla prima rappresentazione. La cronaca è questa: tre *bis* all'aria del tenore nel primo atto, al duetto d'amore nel secondo, alla scena della chiesa nel terzo. L'esecuzione è stata ottima, sì per l'opera individuale dei singoli artisti e dell'orchestra guidata incomparabilmente dal Mascheroni, sì per l'affiatamento generale rifulgente magnificamente nelle scene d'insieme. L'opera è stata ascoltata religiosamente dal pubblico numerosissimo con a capo S. M. la Regina la quale ha dato graziosamente molte volte il segnale degli applausi.

Una buona notizia: sembra ormai assicurata una *reprise* dei *Puritani* con la Pinkert e con Marconi, e non v'è bisogno di aggiungere altro.

— Valle.

Lo spirito di Cesare Rossi, se gli son giunti gli echi della rappresentazione organizzata ieri sera al Valle per onorarne la illustre memoria, ha dovuto esultare nella continuità delle tradizioni che egli ha lasciato: tradizioni nobilissime di amore verso la grande arte goldoniana, di misura efficace nella recitazione, di signorilità nella interpretazione.

Questa sera, una novità: *Le origini di una gran banchiere* di E. Montazio.

— Costanzi.

Durante tutta la serata gli applausi furono più vivi e insistenti, quasi a significare l'affetto cordiale e caloroso del pubblico romano al Marchetti, alla Gordini e a tutti gli altri eccellenti artisti della Compagnia Scognamiglio.

— Quirino.

Cavalleria e *Pagliacci* questa sera. Ieri sera, col *Fra Diavolo*, grandi feste al tenore Lombardi.

Isabella Svicher, reduce dai successi del Regio di Parma, andrà in scena colla *Lucia* probabilmente la sera di giovedì venturo.

Sarà una serata da segnarsi negli annali d'oro del Quirino, al quale Isabella Svicher, resistendo agli insistenti inviti che le furono rivolti onde prendesse il posto della Pinkert indisposta nella prima riproduzione dei *Puritani* all'Argentina, ha voluto mantenersi fedele.

— Mascagni a Milano.

Ieri sera, alla sesta rappresentazione dell'*Iris* alla Scala, con un teatro abbastanza affollato, assisteva il maestro Pietro Mascagni. Fu, come sempre, acclamata e ripetuta l'introduzione che è l'*Inno al sole*. Il maestro ebbe, durante l'opera, sette o otto chiamate.

Applauditi molto anche i principali esecutori.

Novelli e la « Casa di Goldoni ».

Nel *Corriere della Sera* giunto oggi troviamo una interessante intervista con Ermete Novelli, relativa ai propositi del grande artista sulla *Casa di Goldoni*.

Sorvolando su molte cose già note, riportiamo queste dichiarazioni del Novelli:

« Il teatro Valle sarà completamente trasformato. Tutto il *parterre* sarà a poltroncine, il quarto ordine, trasformato a galleria, con poltrone numerate, prenderà il rango dell'attuale platea, il loggione sarà a prezzi popolari.

Il teatro dovrà essere sempre addobbato a fiori. Ovunque dovranno essere grossi tappeti per attutire qualunque rumore, e per dare una idea della spesa e della importanza delle trasformazioni dirò che solo per i tappeti sono preventivate 25 mila lire.

Il teatro avrà due *foyers*, uno dei quali per i critici e per gli amici degli artisti, poichè nessuno dovrà più essere ammesso sul palcoscenico. La sala del teatro, il palcoscenico, i corridoi, i *foyers* dovranno essere riscaldati razionalmente, in modo da evitare ogni disturbo di corrente e lo squilibrio di temperatura, talvolta pericoloso, ad ogni *lever de rideau*; tutto il personale sarà in elegantissima uniforme; per non ingombrare i ralchi, i mantelli troveranno posto nei corridoi, di fronte ad ogni loggia, come a Parigi: le signore saranno servite da abili cameriere.

La *mise en scène* sarà curata al massimo grado, facendo tesoro di tutte le recenti applicazioni per graduare la luce, per ottenere l'effetto della realtà più scrupolosa nelle scene e negli oggetti di scena, onde dare allo spettatore una illusione perfetta ed ottenere un effetto mai raggiunto in Italia, e forse solo eguagliato in pochi teatri dell'estero. Il suggeritore sarà soppresso.

Il repertorio sarà internazionale, escluso la *pochade*.

I giovani autori italiani — sono pur ricchi di Novelli — saranno incoraggiati, e soprattutto... consigliati ».

TEATRI.

Argentina — riposo.

Valle (ore 9) — Le origini di un gran banchiere.

Quirino (ore 9) — Cavalleria rusticana — I pagliacci.

Manzoni (ore 9) — Santarellina.

Metastasio (ore 9) — Spettacolo di prosa variatissimo.

Nuovo (ore 9) — L'albero meraviglioso.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto delle Dame Mantenegrine, Skating-ring.*

Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Varietes.*

Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietes* - *Pattinaggio.*

ROMA

1 febbraio

Calendario d'oro.

Domani, 2, ricorre il genetliaco della marchesa Anna Maria Beretti di Buronzo e della contessa Gabriella Besso di Ruffino, di Torino — di Donna Emanuela e di Donna Maria Beatrice Caracciolo dei principi di Castagneta, di Napoli — della contessa Moceniga Mocenigo, di Venezia — della contessa Maria Antonia Persone, di Napoli — del duca Francesco Caffarelli, di Roma — del marchese Ferdinando Cambiaso, di Genova — del conte Alberto Valier, di Venezia — del marchese Alfonso Casali, di Piacenza — del principe di Pitalia Don Gerolamo Settimo, di Palermo — del conte Giovanni Revedin, di Ferrara.

Bollettino meteorologico.

Europa: pressione 760 Nar Nero, bassa sul Baltico 741, *Italia* 21 ore barometro abbassato dovunque fino nove mill. temperatura abbassata sulla Sicilia, generalmente aumentata altrove, piogge leggere specialmente Italia superiore, nevi sulle Alpi. Stamani cielo vario in Sicilia, coperto o nuvoloso altrove con qualche pioggia sulla valle del Po, mare mosso. *Barometro* 766 Genova, Portoferraio, 757 Alessandria, Modena, Ancona, Civitavecchia, Portotorres; 760 Roma, Foggia, 758 Napoli, Potenza; 761 Calabria, Sicilia. *Probabili*: venti deboli meridionali, cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

Temp. minima 10.6 — massima 14.

Per la Dante Alighieri.

Oggi, nella grande sala del Teatro Drammatico Nazionale, ha avuto luogo la vendita a beneficio della Società Dante Alighieri delle opere d'arte che un numeroso stuolo d'artisti di tutta Italia, con nobile slancio, aveva inviato.

Fino dalle tre una folla elegantissima si pigiava avanti ai lavori esposti, fra i quali alcuni veramente pregevoli.

Notevoli fra gli altri sette deliziosi disegnini a lapis del Quadrone, il valente artista troppo presto mancato alla gloria, una grande incisione del Biseo rappresentante il Paradiso, un insieme tetramente suggestivo di cipressi, rovine, nuvole e corvi; un trate del Jacovacci di molto effetto per la strana luce; del Mascari una testa d'angelo salmodiante in un fondo d'oro; evidentemente uno studio che il grande artista avrà fatto per gli affreschi di Loreto; una campagna romana del Cortese, il quale ha infuso in un argomento così visto tante volte un colore di dolce malinconia e vi ha posto tale verità nelle sfondo pallid

della sala; ai lati della cattedra sedevano i membri del comitato romano e quelli del consiglio direttivo della « Dante Alighieri ».

Il discorso dell'on. Panzacchi, interrotto più volte da applausi, è stato accolto alla fine da una lunga e calda ovazione.

S. M. la Regina si è vivamente congratulata coll'illustre oratore.

Poi si è levato Novelli, il quale ha cominciato il suo ufficio di banditore con una *verve* di cui egli solo ha il segreto.

E la vendita non poteva che riuscire splendidamente con un tale artista che forse per la prima volta in vita sua si trovava a disimpegnare il ruolo dell'usciere in una vendita all'asta.

S. M. la Regina ha comperato un bellissimo bozzetto in terracotta del Monteverde per lire 500, un grazioso busto in bronzo di Adelaide Maraini per 400 lire e tre disegni di Rosina Mantovani per lire 200. Fra gli altri lavori, i meglio venduti sono stati un paesaggio di Ettore Roesler Franz per 300 lire e lo studio del Maccari per lire 150.

Stante l'ora tarda la vendita non si è potuta terminare oggi, e si continuerà quanto prima in un giorno da destinarsi.

Nole vaticane.

Il Papa ha ricevuto in private udienze il cardinale Francesco Maria Beniamino Richard, arcivescovo di Parigi, monsignor Ragonesi, vicario generale di Viterbo, e il padre Francesco di Paola Ragonesi, preposito generale della Congregazione dei chierici regolari teatini.

— Il Collegio dei cultori dei martiri festeggierà domani nella *Scholæ Collegii*, presso l'Ospizio teutonico al Vaticano, il vigesimo anniversario della sua costituzione.

— Domani, per la ricorrenza della festa della « Candelora », il Papa riceverà l'offerta dei ricchi ceri con fioccature in seta e oro, ed artisticamente dipinti che gli verranno presentati dai Capitoli delle patriarcali, dall'Ordine di Malta, dalle basiliche, collegiate, ordini religiosi, istituti e seminari.

Per Ernete Novelli.

Come già fece per la Duse e per Mascagni, l'Associazione artistica internazionale darà venerdì prossimo, alle ore 4 1/2, un solenne ricevimento con *matinée* musicale in onore di Ernete Novelli.

Sarà una festa geniale, certamente degna del grande artista cui si vuol rendere omaggio, e ad accrescerle importanza ed attrattiva contribuiranno gentilmente le signore De Macchi e Huttow, Giuseppe Borgatti, Ignazio Tabuyo, il violoncellista prof. Morelli e Ippolito Valetta.

I biglietti d'invito sono già quasi tutti esauriti.

Contro i nuovi aggravi.

Nella sua seduta tenuta ieri sera per discutere dei nuovi provvedimenti finanziari, il Consiglio direttivo della Società dei negozianti e industriali di Roma ha approvato un ordine del giorno contro i nuovi aggravi che vengono proposti a danno della classe commerciale ed industriale, dando incarico al presidente di svolgere l'azione più efficace per impedire che le proposte siano approvate.

Per il carnevale.

Questa sera, alle 8 1/2, in una sala del Bar Anglo-americano, in piazza di Sciarra, si raduneranno il comitato e le rappresentanze delle Società sportive per prendere gli ultimi accordi intorno al programma delle prossime feste carnevalesche.

A scopo di beneficenza.

Come negli anni scorsi, anche in questo, nella casa delle Oblate a Tor degli Specchi, avrà luogo, a scopo di beneficenza, una vendita di oggetti di biancheria, lavoro delle Oblate.

La vendita durerà tre giorni, dal 6 all'8 corrente.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

Attraversiamo un periodo di caccia abbastanza scarso, e chi in palude uccide due o tre beccaccini può reputarsi fortunato.

Una bella caccia fu fatta ieri l'altro a Palidoro dal noto cacciatore Navone e compagnia; difatti riportarono 15 quaglie, 2 pizzarde e 1 lepre.

Nell'ultima cacciarella del marchese Guglielmi 15 cignali e 6 capri.

Concorso.

Nel prossimo aprile avranno luogo nella nostra Università gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca negli istituti secondari.

Cronaca spicciola

La fiera del vini. — Oggi alle 2, ha avuto luogo all'*Esplorato* l'inaugurazione della XX esposizione di vini ed olii nazionali, bandita come sempre dal Circolo enofilo.

L'ampio locale era affollatissimo specialmente di signore.

Il comm. Pasqui, capodivisione al ministero di agricoltura, industria e commercio e rappresentante il ministro, entrò nel salone alle 2 ricevuto dalla presidenza del Circolo: vicepresidenti professore Del Torre e Miglio, Riggi segretario generale e signori Colucci, Franco, Carducci, Sabatucci, Spadoccia, Franceschi e Grassotto.

Il concerto dell'Esquilino suonava la marcia reale.

Dopo un breve discorso del prof. Del Torre, il comm. Pasqui pronunciò un discorso nel quale, dopo aver recato il saluto degli on. Fortis e Colosimo, augurò all'esposizione una completa riuscita e dichiarò aperta l'esposizione stessa.

Il prefetto era rappresentato dal cavalier Fattacciu.

Terminato l'applauso che coronò il discorso del comm. Pasqui, le autorità si fermarono a visitare i banchi dei diversi espositori.

Il locale dell'esposizione è elegantemente addobbato. Nella galleria laterale tra i banchi degli espositori ammiransi parecchie macchine enologiche.

Il salone centrale è ornato di festoni di mortella e fiori e degli stemmi delle varie città italiane.

Nel prossimo carnevale sarà certamente uno dei più brillanti ritrovi.

Per gli studi zoologici. — Nella prima adunanza generale tenuta ieri, la Società per gli studi zoologici ha proceduto alla elezione dei consiglieri scaduti. Vennero all'unanimità rieletti il professor Romolo Meli, il professore Antonio Neviani, ed il marchese Filippo Petizzi. Come quarto consigliere di nuova nomina fu eletto il marchese Giacomo Spinola.

Presiedeva il professor Carruccio, il quale in principio di seduta, dopo aver riferito sull'ottimo andamento scientifico, morale e materiale della Società, presentò nuovi omaggi d'importanti opere zoologiche pervenute dalla Russia, dall'America, dalla Francia ecc.

Ribelli. — In una osteria al Corso d'Italia, due individui avvinazzati commettevano ieri sera dei disordini. Accorsi gli agenti di pubblica sicurezza Lombardi e Galasso, i due, invece di cedere alle esortazioni delle guardie, si ribellarono contro di esse prendendole a calci e pugni.

I due ribelli vennero alfine ridotti all'impotenza e ammanettati. Sono certi Salvatore Lelli e Antonio Alfani.

L'orribile morte di una donna. — Alle nove di ieri sera Giovanni Berutto, usciere al ministero della pubblica istruzione, domiciliato in via Cimarra, num. 99, rientrando in casa si accorse che dall'appartamento al primo piano, occupato dalla signora Rosa Canisaschi, vedova Potenti, di 70 anni, di Milano, usciva del fumo. Non poteva [illegible] trattavasi di un incendio. E il B[illegible]

[illegible] signor Enrico Tazzaro. L'ufficiale e l'usciere ritornarono al numero 90 e, atterrata la porta dell'appartamento minacciato, entrarono.

Ben presto un triste spettacolo si presentò ai loro occhi. La Canisaschi, già cadavere, giaceva sul pavimento quasi interamente bruciata!

Intanto i vigili — che erano stati avvertiti da alcuni cittadini per mezzo del telefono — giungevano dalla caserma di via Cernaia, e in pochi momenti spegnevano il fuoco che distruggeva alcuni mobili.

Sul luogo, poco dopo, si recò il delegato Luciani della sezione Monti.

Dalle prime indagini sarebbe risultato questo: la Canisaschi, rientrata in casa, si avvicinò ad una pignatta piena di fuoco ardente nella prima stanza. Senza che se ne avvedesse le vesti presero fuoco. La disgraziata continuò a camminare, ma in un attimo le fiamme divamparono ed ella cadde in terra impossibilitata a sottrarsi ad una morte orribile.

Un colpo apoplettico. — Nel negozio di sartoria, sito al principio di via Sant'Elena, è stramazzato al suolo, stamani, verso le nove, un signore che vi si era recato per fare degli acquisti. Trasportato alla Consolazione, moriva poco dopo. Era l'ingegnere cavaliere Costa, addetto al Genio navale.

Società generale operaia. — Sabato prossimo, alle 8 1/2 pom., terza festa nella sede sociale, in via del Pantheon, 57, piano primo, a beneficio della sezione femminile, con ballo ed estrazione di bellissimi premi. Il giorno seguente, alle 3 1/2 pomeridiane, ad iniziativa della stessa Società generale, avrà luogo la seconda conferenza archeologica al Foro Romano, in cui l'operaio tipografo Romolo Ducci illustrerà la *Reggia* ed il *Tempio di Giulio Cesare*.

I soliti ignoti, penetrati nell'abitazione del signor Caporra Angelo, in via Ariosto, 38, hanno rubato 300 lire in denaro e degli oggetti preziosi per un valore di 150 lire.

Marinoli arrestati. — In seguito ad indagini del delegato di Alatri, sono stati arrestati gli autori della rapina commessa sulla strada provinciale di Alatri la sera del 12 dello scorso mese, in persona di Chiara De Santis.

Essi sono Salvatore Del Greco e Innocenzo Pecci: quest'ultimo sono stati sequestrati gli orecchini predati alla De Santis.

SI AVVERTE che le Mattonelle **Excelsior 000** in ceramica ad alto fuoco, dure come il porfido, inattaccabili dalle migliori lime d'acciaio, e colle quali si ottengono pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono di esclusiva produzione dello

Stabilimento Appiani in Treviso.

Questo materiale, che resiste ai più potenti acidi e reagenti chimici, ebbe il massimo premio all'*Esposizione mondiale di Chicago*.

AI FILIPPINI

Le grassazioni nei Castelli romani.

Udienza del 1° febbraio.

L'udienza è aperta alle 10, e l'avvocato Di Benedetto prende subito la parola in difesa dei due imputati. E parla per due ore brillantemente, sostenendo l'innocenza tanto del Berna quanto del Galloni.

L'avvocato Di Benedetto, con encomiabile facondia, dimostra che nel principio del presente processo si raccolsero a carico di alcuni individui, che in seguito furono prosciolti dall'accusa, indizi molto più gravi di quelli che pesano sugli attuali imputati; fra gli indizi importanti l'impronta di un tacco lasciato dai malfattori sul suolo molle donde sbucarono. L'impronta, ricavata col gesso, corrispondeva al tacco di uno dei primi indiziati, prosciolto per insufficienza d'indizi.

Conclude, con una ammirevole perorazione, chiedendo l'assoluzione tanto del Galloni quanto del Berna.

L'avvocato di Benedetto per la splendida arringa riceve le congratulazioni dei colleghi.

La seduta è tolta a mezzogiorno.

×

Ripresa, alle tre, l'udienza, il presidente fa un imparziale riassunto della causa, per sottoporre ai giurati i quesiti che sono ventiquattro!

Alle cinque i giurati si ritirano per deliberare. I giurati rientrano nell'aula alle 6 1/4.

Per il Berna hanno escluso la colpabilità nell'aggressione del duca di Sassonia. E così per l'aggressione del Costetti. Hanno ammesso le altre a maggioranza di sette voti.

Per il Galloni hanno escluso la reità in tutte le rapine.

Una grande vittoria per la difesa.

Il procuratore generale, in seguito al verdetto dei giurati, chiede che il Berna sia condannato alla reclusione per 17 anni e il mesi.

Alle 7 la Corte si ritira per deliberare.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 1° febbraio.

Presidenza ZANARDELLI.

Le solite formalità, alla solita ora, 14: le solito interrogazioni.

BACCELLI risponde all'on. Pansini dando ragione dei provvedimenti presi per le ultime agitazioni universitarie.

Accenna brevemente ai fatti, alle istruzioni date, leggendole.

E' lieto che l'ordine sia ristabilito.

PANSINI vuole qualche dichiarazione di più per l'Università di Napoli, dove i disordini non furono poi tanto gravi.

L'oratore si dilunga parecchio, e non è facile raccogliere ciò ch'egli dice.

Nota questo, tra l'altro: che il ministro piuttosto che occuparsi di questi disordini che hanno più o meno importanza, farebbe bene a impedire certi spettacoli che degradano la dignità degli studenti.

Allude alle rappresentazioni del Politeama Adriano.

BACCELLI risponde con fermezza.

Non è vero — esclama — che la libertà sia mai stata di esempi genitio. Non troverà, dice all'oratore, una sola parola da me disdetta. Anzi per rimuovere ogni sospetto, confermo qui alla presenza del Parlamento, che manderò l'ordine dato.

PANSINI. Lei l'ha detto a me privatamente che quell'ordine era una semplice minaccia.

BACCELLI. Io non posso averlo detto.

I disordini di Napoli furono molto gravi. Li ho qui — mostra delle carte — descritti tutti. La sessione di marzo non l'avranno mai. (*Bravo! benissimo! da dirsi e ridirsi*).

Il ministro si dichiara amico degli studenti; ma intende che la legge sia osservata, — e la legge non consente quelle scissioni.

Conclude: Non mi facciano dire che sono pentito. Non solo non sono pentito, ma farei dieci volte la stessa cosa. (*Nuove approvazioni*). Faccio voti che la studentesca sia degna del parse. (*Bene! Bravo!*).

Viene poi una interrogazione dell'onorevole CALDESI ed altri sul proposito d'impiantare nella provincia di Roma un gran vivaio di viti americane.

Ma sono presto soddisfatti poichè l'onorevole COLOSIMO dichiara che questo vivaio non pregiudica l'esistenza di altri: tanto vero che si sta trattando per l'impianto di alcuni vivai anche in Piemonte.

BISSOLATI e MORGARI interrogano circa il prefetto di Messina che non si vale della facoltà di dichiarare decaduti gli appaltatori del dazio comunale di Messina, malgrado la inchiesta comunali e governative che ne accertano le frodi.

BISSOLATI non è soddisfatto delle risposte degli onorevoli MARSENGO e VENDRAMINI e domanda che la interrogazione sia rimandata a quando potranno rispondere i ministri.

CHIGI si occupa con MARSENGO della scelta dei commissari regi presso le amministrazioni comunali sciolte.

La Camera è rumorosa. Quattro pia di urne l'aspettano alla votazione dei quattro disegni di legge approvati ieri.

L'onorevole FULCI infatti fa la chiama.

Profitto di questi pochi minuti di intermezzo per dare un'occhiata alle tribune.

Sono abbastanza popolate oggi. C'è perfino qualcuno nella tribuna dei senatori e in quella [illegible]nati.

L'estrema sinistra è abbastanza numerosa.

Si era detto che dovesse avere delle riunioni. Non ve n'è stata invece alcuna. Si sono intesi amichevolmente, senza formalità.

Anche altre parti della Camera hanno ricevuto rinforzi.

Qua e là si formano capannelli nell'emiciclo.

A destra gli on. Sonnino, Chinaglia e Lucca.

A sinistra Crispi, Fili-Astolfone, Riccio Vincenzo ed altri.

Si distribuisce un ordine del giorno dell'onorevole Vischi:

« La Camera, convinta della opportunità politica di una completa pacificazione degli animi nel paese, invita il Governo a rassegnare a Sua Maestà il Re il voto perchè sia concessa una generale amnistia a favore dei condannati per i dolorosi fatti del maggio 1898, e passa all'ordine del giorno. »

Il presidente scampanella.

Comincia la discussione sulle conclusioni della Giunta per le elezioni.

Si è proposta la sospensiva da Bovio, Barzilai ed altri.

Hanno diritto a parlare due contro, due a favore.

Primo a parlare è l'on. BOVIO.

Non crede conveniente discutere della decadenza dei condannati e della vacanza dei loro collegi, mentre si è alla vigilia di deliberare sulle petizioni per l'amnistia.

Altronde non crede che dichiarati vacanti i collegi, alcuno oserebbe presentarvisi per raccogliere la successione dei condannati. Egli, l'oratore, se alcuno de' suoi avversari, se un deputato di estrema destra, fosse anche per semplice motivo di salute costretto a dimettersi, non si presenterebbe mai candidato a surrogarlo. E chi oserà entrare nuovo Maramaldo nella Camera, passando sopra la testa dei prigionieri?

Dunque sospendasi fino a quando la Camera non abbia deliberato sull'amnistia.

Sono presenti centotrenta deputati all'incirca: i ministri Fortis, Pelloux, Finocchiaro, Lacava, Nasi, Canevaro.

BERENINI, a nome suo e del gruppo socialista, combatte la sospensiva; — ma presto dalla questione di procedura passa a quella di merito, difendendo la causa dei condannati.

BOVIO mantiene la sospensiva.

In questo momento entra Bettolo, reduce di Candia, e formasi con Canevaro.

PELLOUX si alza. Segni di attenzione. Molti deputati entrano frettolosamente nell'aula.

Il presidente del Consiglio dichiara che il Governo interviene perchè gli onorevoli Bovio e Berenini hanno trattato questioni che sorpassano quella che si discute. La sospensiva come l'ha spiegata l'onorevole Bovio verrebbe ad annullare un articolo dello Statuto.

Voci dalla Montagna: Quale?

Il ministro, senza farsene imporre dalle interruzioni, dice con forza che la sospensiva pregiudicherebbe le deliberazioni della Camera sulle petizioni per l'amnistia e invaderebbe le prerogative della Corona.

Interruzioni e denegazioni all'estrema sinistra; approvazioni su altri banchi.

— Questo — conchiude l'onorevole Pelloux — per la sospensiva. Quando questa quistione sia risoluta, il Governo vedrà se gli convenga intervenire anche pel resto.

BARZILAI replica a Pelloux. Ma la Camera lo confuta con le sue interruzioni e i suoi rumori. Tanto che PELLOUX, rinforzato dall'attacco, dichiara che la confutazione tentata dall'avversario non ha fatto che dargli sempre più ragione.

Non rimane che votare, poichè BOVIO mantiene la sua proposta, per la quale si domanda il luogo di un appello nominale — un vero perditempo!

Nessun incidente.

Il resultato prima che il presidente ci comunichi la cifra, è che la sospensiva è stata votata dalla estrema sinistra e dagli on. Vischi — autore dell'ordine del giorno di cui sopra — Carlo di Rudinì e Brunicardi.

Ma ecco anche le cifre:

Votanti:	254
Sì	45
No	211

La sospensiva dell'on. Bovio è respinta.

Adesso si ripiglia la discussione.

Cioè comincia la discussione vera, sulle conclusioni della Giunta; perchè quell'altra era la discussione per sospendere la discussione.

I deputati sono sparpagliati per l'emiciclo e il presidente scampanella, grida e dura fatica a farli andare a posto.

Parla l'on. ORLANDO assai bene, ma con parecchi *avvegnachè* che urtano i nervi di questi buoni figliuoli della tribuna della stampa sulla quale fissa il binocolo il presidente.

Intanto giova prendere nota degli ordini del giorno dei radicali e dei socialisti.

Il primo dice:

La Camera, convinta della necessità che si cancelli ogni doloroso ricordo dei fatti del decorso maggio, invocando una completa amnistia, respinge le conclusioni della Giunta delle elezioni.

Tassi, Musei, Credaro, Caldesi, Pennati, Pala, Fazi, Girardini, Raccuini, Severi.

Il secondo:

La Camera, considerando incostituzionale la proclamazione dello stato d'assedio del maggio scorso; illegale la instituzione dei tribunali militari; illegali, inoltre le condanne inflitte dal tribunale militare di Milano ai deputati Turati e De Andreis, mentre forni nell'ufficio loro di deputati i colleghi Turati e De Andreis e invita il Governo a ordinarne la scarcerazione immediata.

Quest'ordine porta le firme dei socialisti, primo Andrea Costa, e dei repubblicani.

L'onorevole Orlando svolge, o meglio si avvolge in lunghe dissertazioni tecniche per venire a concludere che la Camera non ha il diritto di proclamare la decadenza degli onorevoli Turati e De Andreis dall'ufficio di deputati, perchè la loro condanna, in conclusione, non sarebbe stata giusta. (*Il gruppo socialista lo applaudisce di gran cuore. — Approvazioni anche da qualche altro banco.*)

VISCHI non è d'accordo, in parecchie opinioni, con l'onorevole Orlando. Non è più il caso di discutere sulla legittimità dei tribunali militari.

Dice bene l'onorevole Vischi che non s'ha da discutere, ma intanto non può fare a meno di discuterne egli stesso; e la cosa piglia omai una piega che è stanca non se n'esce o si finirà molto tardi.

Finora la Camera dà prova di longanimità, e ascolta silenziosamente.

L'oratore viene a spiegare il suo ordine del giorno.

Discute di grazia e amnistia. Sostiene che invitando il Governo a presentare alla Maestà del Re un voto della Camera, non s'invade la prerogativa reale.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Camera d'oggi.

La seduta della Camera d'oggi è stata molto importante.

Erano presenti oltre a duecento deputati.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, che ha dato occasione all'onorevole Buccelli a dichiarazioni recise ed approvate contro i disordini universitari, è cominciata la discussione sulle conclusioni della Giunta delle elezioni per la decadenza degli onorevoli Turati e De Andreis dall'ufficio di deputati in seguito alle condanne da essi riportate.

L'onorevole Bovio propose di sospendere ogni discussione fino a che la Camera avesse deliberato sulle petizioni di amnistia. La proposta combattuta dall'onorevole Berenini e respinta dal presidente del Consiglio, venne respinta anche dalla Camera per appello nominale con 214 voti contrari e 45 favorevoli.

Si passò quindi alle conclusioni della Giunta, contro le quali parlarono gli onorevoli Orlando e l'onorevole Vischi svolgendo il suo ordine del giorno a favore dell'amnistia.

La discussione continuerà domani.

La seduta è terminata alle ore 18.15.

I Quindici.

La Commissione dei Quindici è convocata per domani alle ore 15.

Per la ricchezza mobile.

Ieri ed oggi si è riunita la Commissione per la ricchezza mobile ed ha continuato l'esame degli articoli del disegno di legge fino all'articolo 11.

Parecchie gravi questioni sollevate da questi articoli sono rimaste però sospese, e tra le altre quella dell'articolo ottavo relativa agli sgravi di aliquota.

A lunga discussione ha dato luogo la domanda degl'impiegati delle Opere pie, per ottenere un trattamento uguale a quello fatto agl'impiegati comunali e provinciali.

Si è discusso anche molto intorno ad alcuni sgravi chiesti dalle compagnie di assicurazioni e circa altri nell'interesse della cooperative. Ma anche su questi temi non si sono prese conclusioni definitive.

La Commissione si riunirà sabato.

Per i collegi vacanti.

Per domattina gli Uffici sono chiamati anche ad autorizzare la lettura di un progetto di legge d'iniziativa degli onorevoli Lazzaro e Socci, tendente a rendere obbligatoria la convocazione di collegi elettorali entro un mese dal giorno in cui siano stati dichiarati vacanti.

Giunta delle elezioni.

Stamani la Giunta delle elezioni ha discusso, in seduta pubblica, l'elezione contestata del collegio di Regalbuto Aprile contro Vaccaro.

Hanno difeso le ragioni dell'onorevole Aprile l'onorevole Pavia ed egli stesso personalmente.

Il competitore onorevole Vaccaro ha fatto patrocinare le sue ragioni dall'onorevole Cocco-Ortu e dall'avv. Cuccia. Era relatore l'onorevole Pompili.

Domani la Giunta prenderà la sua decisione.

A palazzo Braschi.

L'onorevole Pelloux, presidente del Consiglio, ha ricevuto stamani in udienza il prefetto di Roma comm. Serrao e il prefetto di Napoli comm. Cavasola, il sindaco di Reggio Calabria e il senatore Sanseverino.

Ha conferito con i ministri Fortis, Lacava e Finocchiaro-Aprile.

L'Imperatore Guglielmo in Italia.

Sebbene si sia ripetutamente data per sicura la venuta in Italia dell'Imperatore Guglielmo per assistere all'inaugurazione degli affreschi fatti dal pittore Prell nella sala del trono al palazzo Caffarelli, finora nè al Quirinale, nè all'ambasciata germanica si è ricevuta alcuna comunicazione ufficiale confermante l'intenzione attribuita all'Imperatore.

Il contrammiraglio Bettolo.

E' giunto in Roma ieri sera il contrammiraglio Bettolo e stamane ha conferito con l'onorevole Palumbo, ministro della marina, il quale si è congratulato vivamente per l'opera sagace spiegata durante l'ultima fase della questione cretese. Ha inoltre conferito con l'ammiraglio Canevaro ed in settimana sarà ricevuto da S. M. il Re. Il contrammiraglio Bettolo assumerà quanto prima il comando della seconda divisione della squadra attiva.

Monsignor Ireland a Roma.

Tutte le voci artificiosamente fatte circolare che monsignor Ireland si trovi a Roma perchè chiamatovi ad *audiendum verbum*, non hanno ombra di fondamento e vengono solo sparse a scopo interessato da chi crede in tal modo di poter nuocere a quella parte dei cattolici americani — la più colta e la più intelligente — personificata appunto nell'arcivescovo di San Paolo Minnesota. Monsignor Ireland è venuto in Italia esclusivamente a scopo di svago e di riposo, ma naturalmente sarà ricevuto dal Papa, col quale si intratterrà lungamente sulle questioni ecclesiastiche degli Stati Uniti. A tale proposito sarà bene osservare come impropriamente definendosi « americanismo » l'attitudine di monsignor Ireland e dei suoi amici, si cercherebbe di battezzarla come un tentativo di modificare la religione cattolica, mentre invece, mantenendo intatto lo spirito e la sostanza della fede, si tratta di un'azione più consona ai tempi, all'ambiente ed all'educazione del popolo fra il quale deve esplicarsi.

In altre parole si tratta di un cattolicismo giovane, rigoglioso, forte, del quale monsignor Ireland si è fatto il banditore con una modernità di concetti e di metodi, che stupiscono ed atterriscono i partigiani dell'immobilità.

Il Congresso degli orientalisti.

Le molte adesioni ricevutesi per il Congresso degli orientalisti, che alla presenza dei nostri Sovrani si inaugurerà qui in Roma nel prossimo ottobre, fanno ritenere che tale riunione riuscirà di eccezionale importanza. Fra gli scienziati dei quali si annunzia l'arrivo da tutte le parti del mondo, gli Stati Uniti dell'America del Nord manderanno una signorina, Miss Zelia Mittall, dell'Università di Harvard.

Arrivi e partenze.

L'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, Revertera Salandra, è tornato in Roma ieri sera alle 8 1/2. Egli è reduce da Napoli.

Il Congresso internazionale della Stampa.

Sono cominciati i lavori per il Congresso internazionale della stampa da inaugurarsi nel prossimo aprile. Per l'organizzazione di tutto quanto si riferisce a questa importante riunione, cui parteciperanno i più noti giornalisti di tutte le parti del mondo, il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha nominato un Comitato generale ordinatore. Di questo Comitato, composto di 81 persone, fanno parte i direttori dei giornali di Roma, pubblicisti, artisti, scienziati.

Il Comitato si riunirà, nella sede dell'Associazione della Stampa, domenica prossima alle tre pomeridiane, per procedere alla nomina della presidenza e di una Giunta esecutiva composta di volonterosi, che provveda alle complesse e molteplici funzioni del Congresso, in guisa che il Congresso di Roma riesca degno dei Congressi giornalistici che hanno preceduto a Bordeaux, a Budapest, a Stoccolma a Barcellona, che sono stati altrettanti successi di organizzazione e di ospitalità.

Si preparano grandi feste. Sua Maestà il Re offrirà ai congressisti un *garden-party* nei giardini del Quirinale; il ministro Baccelli darà una grande colazione al Palatino, e il sindaco di Roma un ricevimento nei Musei capitolini.

L'inaugurazione solenne del Congresso si farà il 5 aprile in Campidoglio.

Le grazie nel 1898.

Le domande di grazia nel 1898 raggiunsero il numero di 32,883.

Ne furono concesse 221 per condanne per contravvenzioni e 835 per delitti pronunziate dai pretori: 343 per contravvenzioni, 2206 per delitti a condannati dai tribunali; 237 a condannati dalle Corti di assise.

Totale grazie concesse 1225, cioè 12.88 per cento in rapporto con le domande.

Furono emanati 456 decreti di riabilitazione.

Aggiunti giudiziari.

Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia ha pubblicato oggi un decreto, col quale il numero degli aggiunti giudiziari in tutto il regno è aumentato a 250, in corrispondenza ai fondi stanziati in bilancio per il personale della magistratura.

Nella magistratura.

Fra le disposizioni pubblicate nel Bollettino ufficiale di oggi notiamo:

Madella, consigliere della Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo col titolo e grado onorifico di presidente di sezione;

D'Alessandro, procuratore del re a Cassino, tramutato a Rocca San Casciano;

Granizio, procuratore del re a Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato a Cassino;

Jennaco, procuratore del re a Castiglione delle Stiviere, tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi;

Troise, vicepresidente del tribunale di Catanzaro, nominato presidente del tribunale di Oristano.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITE
LE PO. MONITI
LA TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **Guajacolterpia** e del **Guajacolterpia-cloriotiolico** Dose L. **3-5-9**. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'ospedale Maggiore di San Giov. Battista, Città di Torino, diretta dal cavaliere uff. CARLO ROGNONE.

Un complotto anarchico
contro gli agenti di pubb. sicurezza.

(*Nostro telegramma particolare*).

Livorno, 1, ore 12,25 (*P. M.*) — Un complotto anarchico, ordito contro gli agenti della forza pubblica, è stato scoperto dalla nostra questura.

Da un mese erano stati arrestati Emilio Baggiani, Garibaldo Alderani, Silvio Lilla e Giuseppe Aldevranti, a cagione di gravi indizi che pesavano su di loro.

Costoro sono anarchici militanti della peggiore risma e l'autorità era stata informata come si fossero vantati più volte di essere uomini d'azione e di affermare la propaganda con i fatti anzichè con le parole.

I lettori ricorderanno l'omicidio del brigadiere Strazzeri che rimase involto nel mistero. Tutte le supposizioni convergevano a far credere che si trattasse di una vendetta anarchica, ma nessun dato di fatto poteva corroborare questa ipotesi.

Ciò non ostante, senza porre tempo in mezzo, l'autorità fece condurre al carcere del Lazzaretto i quattro anarchici sunnominati che erano fra i più temuti del partito.

Poi, in seguito a una serie ben condotta di indagini, venne arrestato anche un tale Ezio Cagliata, amico e compagno di fede dei Baggiani e degli altri.

Ora, sia che il nuovo arrestato abbia parlato, sia che nuovi elementi di fatto siano in possesso dell'autorità, pare accertato che appunto i cinque detenuti siano gli autori dell'omicidio del brigadiere Strazzeri.

Non solo; ma la questura asserisce di aver scoperto le fila di un vasto complotto anarchico organizzato con lo scopo di uccidere il maggior numero possibile di agenti. Sembrano imminenti nuovi arresti: certo è che il partito anarchico a Livorno è numeroso e occorre tenere bene gli occhi aperti.

LE IRREGOLARITA'
nella Cassa Nazionale delle Pensioni.
Un memoriale al Ministero.

(*Nostro teleg. partic.*)

Torino, ore 3 30 p. (*R.*) — I soci della Cassa nazionale delle pensioni si sono adunati per ascoltare la lettura del Memoriale che è stato compilato per essere trasmesso al prefetto, il quale dovrà inviarlo a Roma per provocare gli opportuni provvedimenti.

Prima una Commissione di soci si era recata dal prefetto, marchese Guicciioli, per sollecitarne l'intervento a tutela degli interessi degli associati, protestando per l'irregolare svolgimento della famosa assemblea. Ma il marchese Guicciioli fece osservare ai membri della Commissione che non all'autorità amministrativa, ma a quella giudiziaria devono rivolgersi i soci delle Società cooperative, l'autorità amministrativa non potendo intervenire che per reprimere possibili disordini.

In seguito a questa risposta, e per consiglio dello stesso prefetto, è stato compilato il Memoriale in questione al quale è annesso l'atto del notaro Muccio.

Il memoriale rileva le continue irregolarità che si sono verificate del Consiglio di amministrazione e attacca specialmente il direttore Diatto al quale rimprovera di aver voluto cumulare nella propria persona tutte le attribuzioni, a danno del regolare funzionamento della società.

Due notai hanno vistato i documenti allegati, relativi alle irregolarità che si dicono scoperte nell'amministrazione dell'azienda.

Il Diatto, di fronte a queste proteste si è rifiutato di rispondere, negando anche di prender visione dei verbali dell'adunanza al teatro Vittorio.

Insieme col memoriale verrà trasmesso al ministero il rapporto dell'ispettore Santoni sui disordini avvenuti nell'adunanza.

PER LA MORTE
della principessa di Bulgaria.

(*Nostro teleg. partic.*)

Napoli. 1, ore 12 (*Sile.*) — La immatura morte della principessa di Bulgaria ha prodotto molta impressione a Napoli, essendo la madre di lei, Maria Pia, una Borbone del ramo delle Due Sicilie.

Molti telegrammi sono stati spediti al duca Roberto di Parma ed al principe di Bulgaria dai maggiorenti del partito borbonico napoletano.

L'assoluzione di un giornalista borbonico

(*Nostro telegramma particolare*).

Napoli. 1, ore 3 30 pom. (*Sile.*) — Stamani, alla Corte d'assise, è stato assoluto il Menzione direttore del *Vero Guelfo* insieme con un tale Fiorentino, gerente dello stesso giornale.

Il Menzione era stato arrestato durante i tumulti di maggio come uno dei sollevatori del popolo napoletano mercè il suo giornale borbonico e reazionario.

Il titolo del reato era di offesa al Re per alcuni articoli che facevano risalire al Sovrano la responsabilità degli atti del Governo.

La condanna
dell'ex delegato Santoro.

(*Nostro telegramma particolare*).

Firenze. 1, ore 18 (*Urgenza*) (*P.*) — Stasera, alle ore 15, è incominciata alla Corte d'appello la discussione dell'appello dell'ex-delegato Santoro avverso la condanna a tredici anni e nove mesi di reclusione inflittagli dal tribunale di Grosseto.

La Corte era presieduta dal presidente di sezione comm. Capitaneo. L'avvocato Venturi, difensore del Santoro, sostenne doversi annullare la sentenza del tribunale di Grosseto, perchè notificata irregolarmente.

L'avvocato Cardinali rappresentante del ceato Marcello Marcellini costituitosi parte civile, si rimette alla giustizia della Corte. Si oppone invece all'annullamento, con un eloquente discorso, il pubblico ministero, rappresentato dal sostituto procuratore cav. Pio Cavalli. La Corte si ritira alle cinque e alle cinque e mezza esce con una sentenza che rigetta l'appello del Santoro e conferma la sentenza del tribunale di Grosseto.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

1 febbraio, ore 15.

Continua e si accentua il volo dei valori e specialmente di quelli che aumentano il proprio capitale.

Le azioni del Credito Italiano che da 28 mila sono portate a 50 mila, aumentano in un mese di 200 lire ed aumenteranno forse ancora, tale e tanta è la febbre da cui è invasa in questo momento la speculazione.

Ecco i prezzi di chiusura: Rendita 101 07 — 4 1/2 0/0 110 60 — Fondiario 507 — Banca Italia 1027 — Immobiliare 258 — Roma 184 — Generali 101 50 — Meridionali 770 — Mittel 592 — Metalli 240 — Ferriere 158 — Molini 140 50 — Tram 423 — Marcia 1160 — Gas 824 — Sovvenzioni 33 — Risanamento 38 50 — Venete 104 — Carburi 595 — Condotte sino a 327 — Commerciali da 770 a 781 — Credito da 706 a 711 — Solfati 114 — Concimi 133 — Zuccheri 155 e per ultimo il nuovo valore « Banco Gestioni » a 95 lire manovrato.

Per effetto del continuo drenaggio di titoli dalle piazze estere, i cambi sempre cercati: 107 75 — 27 12 — 132 80.

Apertura di Parigi: 3 0/0 102 50 — Italiano 94 20 — 30 — Spagnuolo 54 90 (prezzi tutti riportoo compreso).

Valori negoziati nelle altre piazze italiane: Milano: Edison 427 — Rubattino 461 — Raffinerie 429.

Genova: Zuccheri nuovi 390 — Acciaierie 1250.

Torino: Sconto 295 — Apparecchi elettrici 287 — Cruto 360.

Firenze: Fondiaria Vita 189 50 — Incendi 140.

Ore 18.

Chiusura di Parigi:

3 0/0 francese 102 65.
Italiano 94 15.
Meridionali 712.
Spagnolo 54 15.

Ore 18.30.

Mercato serale esordito brillante, chiude meno fermo:

Rendita 101.05.
Comm. 781 a 780.
Credito 711 a 707.
Condotte 329.
Molini 143 a 141 50.
Metallo 240.
Gas 822.
Ferriere 150
Meridionali 770.
Risanamento 38.
Immobiliare 238.
Carburo 604 a 600.

BONAVENTURA SEVERINI, *Gerente responsabile*

Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

Tutte le malattie dello

STOMACO

si guariscono con l'EUPEPTICO

L'**Eupeptico Barlucchi** fu dallo scrivente sperimentato e trovato vantaggioso nell

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy.

14

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

E l'uomo era magnifico. In lui si trovava l'alta statura dei Puyalbrech, affinata dall'eleganza ereditata da sua madre. Della sua madre egli aveva pure la sovrana dolcezza dei lineamenti, ma unita ad una non so quale impronta di maschia risolutezza. Su quella delicata figura dove splendevano la lealtà e la bontà, su cui brillava la giovinezza, passavano a momenti delle ombre che l'avvicinavano al tipo feroce dei Puyalbrech.

L'avolo gli aprì le braccia con un vero slancio del cuore.

— Tutto mi piace in te, Cristiano, e la mia tenerezza sarebbe minore io credo, se tu fossi diverso.

Scosse la sua testa enorme con un gesto ironico.

— Io ho pronunziato la parola tenerezza. Tu vedi, ragazzo, invecchio, e divento una bestia. Mi ammollisco...

Egli ebbe uno scoppio di riso che risuonò straziante nella camera.

— O piuttosto mi riammollisco.

— Nonno!

— Eh, sì, gli uomini della mia tempera, se non restano intieri fino al fine, diventano degli imbecilli, là dove gli altri sono semplicemente degli uomini. Non si esce impunemente dalla natura comune: credi tu che io non sia debole al punto di provare un po' di piacere a vedere il figlio di tua cugina Jolanda?

Il suo sguardo acuto penetrò nell'anima di Cristiano.

— Lo odii tu quel piccino?

— Io? oh nonno, non odio nessuno.

— Come tua zia Isabella. Una volta ti avrei trovato stupido: oggi, te l'ho detto, io declino: io mi domando se tu non sei migliore di me.

Qualche ora più tardi fece chiamare nella biblioteca Gille e Cristiano.

— E' la prima volta — disse egli al giovane — che tu entri qui. Un giorno vi entrerai da padrone, poichè tu sei il primogenito. Possa tu, in quel giorno, trovarti nella condizione e nel grado di potenze che ho sempre sognato per quelli della mia casa.

— Io non avrò, nonno, che da seguire i vostri esempi.

— Fanciullo! Che ne sai della vita? Il mio grado di potenza, dov'è? Delle gambe che rifiutano di portarmi. Il mio grado! Bah! il grado di chi è un po' più forte o più abile degli altri. Io vorrei di più. Tu sei povero: due o tremila scudi di rendita.

— Non ho bisogno di più.

— Per un uomo qualunque sia, ma per un Puyalbrech...

— Io vi assicuro che il denaro...

— Taci tu, non sai quello che dici. Bisogna avere del denaro a qualunque costo, perchè nel nostro secolo egli è il re. Tu non sei fatto per guadagnarne.

Gille s'impazientiva e s'inquietava. Baldovino si volse verso di lui con un viso tra il benevolo ed il sarcastico:

— Sotto questo rapporto tu somigli quasi al tuo zio Gille. Se l'avessi lasciato agire a sua guisa, egli si sarebbe accontentato di uno spicchio d'aglio e d'una crosta di pane.

— Come il grand'avolo — borbottò Gille.

Il signor di Puyalbrech si tacque per un istante. Una ruga verticale tagliava la sua fronte.

— Che sei buono a fare, Cristiano?

Distintamente il giovane rispose:

— Per ora non sono buono a nulla, nonno.

— Tu vagheggiavi delle glorie letterarie, se non sbaglio.

— I sogni di gloria sono svaniti colle chimere dei miei vent'anni.

— Senza cedere il posto gli uni e le altre a nuovi desiderii?

— Ho avuto delle rivolte perchè la vita non mi dava le gioie sperate e aspettate: ma la mia forza di volontà è grande.

— Bene.

— Le mie rivolte si sono calmate, e ho soffocato i miei sogni ambiziosi. E non ho più nulla che mi sorrida. Ciò mi è indifferente, perchè se ho una forte volontà sono pure ragionevole. Io trovo la vita uggiosa, un po' insipida: l'accetto com'è. Rimarrei presso di voi se voi mi voleste: condurrei la vita placida di mio zio Gille. Francesco, che io amo come un fratello, colmerà il vuoto della mia esistenza coll'esuberanza della sua vita, e vedendo in lui che cos'è la felicità ne avrei come l'illusione. Ecco tutti i miei sogni d'ora. Essi mi bastano, ma mi dànno il diritto di dire che non sono più buono a nulla.

Questo coraggio nel sopportare le disillusioni non calmò il signor di Puyalbrech: essò ravvivò invece tutti i suoi crucci.

— Il matrimonio di Jolanda, riprese, ti ha tolto i milioni di Mélissy, ma voglio compensartene: voglio che tu sia ricco, molto ricco, immensamente ricco. E tu puoi già considerarti tale. Voglio farlo sapere perchè tu regoli la tua vita in conseguenza. Dopo di me tu sarai il capo della famiglia: mentr'io vivo ancora, nessuno deve ignorarlo. Tu meno degli altri. Va.

Nella biblioteca il padre ed il figlio restarono soli.

— Tu sembri malcontento disse Baldovino a Gille.

La fronte appoggiata al bracciale della poltrona, Gille pensava, gli occhi quasi smarriti in un sogno.

— Non sarebbe forse meglio — mormorò — rispettare in questo giovane la semplicità della vita e dei gesti? Quando la si perde si corre il rischio di andare così lontano...

— Pauroso! rassicurati. Cristiano dev'essere incorruttibile.

La sera si trasportò il signor di Puyalbrech nel salone, dove non era più entrato da qualche settimana, inchiodato dalla gotta nella sua camera o nella biblioteca. Si trattava della prima udizione dell'opera di Francesco.

— Nonno — dichiarò Cristiano — voi sentirete una meraviglia.

— Vada per il miracolo, benchè la musica...

Gille si era nascosto in un canto. Isabella ascoltava attentissima. Già Francesco attaccava il preludio e lasciava scorrere le sue dita sulla tastiera.

— Un momento — disse Cristiano — e tuo padre?

— E' vero — approvò Baldovino, e diede ad un domestico l'ordine di andarlo a cercare. — Credo però, riprese, che il buon Pietro non ne capirà molto più me.

Ei era così. Pietro Garneau, spalancava gli occhi, guardava a momenti Baldovino e Gille che sonnecchiavano tranquillamente, e non comprendeva che una cosa sola, ed è che suo figlio era bellissimo. Francesco aveva inoltre, al contrario della maggior parte dei compositori di musica, una bella voce, che commuoveva suo padre.

— Soltanto — interruppe l'intendente — io non capisco le parole. Di che si tratta?

— Papà, è la storia del Tasso.

— Che cos'è e chi è il Tasso?

— Un gran poeta italiano che ha molto sofferto. Tu capisci? Ebbene, quello che io ho cantato è la sua disperazione quando il duca di Ferrara...

— Che cos'è il duca di Ferrara?

— Alfonso d'Este, il fratello di Eleonora. Il mio pasticcio si chiama « Eleonora d'Este ». Il Tasso ama Eleonora, e il Duca...

— Ah! sì, bene: io comprendo ora, ricomincia.

Questa volta l'amore sconosciuto, infranto, le grida di dolore lo commossero profondamente.

E quando Francesco sospirò i lamenti del poeta indirizzati al principe, causa del suo martirio:

— Mille bombe di... ah scusate signora, gridò Pietro, che non si possedeva più, è uno stupido il tuo poeta. Invece di gemere, perchè non pianta un coltello nel ventre a quel duca?

Cristiano era felice.

— Eh, quale effetto Francesco! Pietro si è investito delle passioni dei tuoi personaggi; tu entusiasmerai il teatro.

Francesco restava interdetto: la violenza di suo padre l'impensieriva.

L'indomani i due giovani andarono a pranzo da Lorenzo Mélissy. Se il buon zio di Jolanda non era più trionfante come prima, era però sempre così ciarliero, e provava un gran sollievo quando poteva versare in altri cuori le sue pene. Con Isabella era inutile; essa ne aveva più di lui; dal signor di Puyalbrech non riceveva in risposta che delle sdegnose alzate di spalle: quanto a Gille era duro come un tronco. Tanto vale parlare al suo braccio di legno, egli diceva.

Quanto a dolori, Lorenzo Mélissy ne aveva molti. Il matrimonio di Jolanda e di Goffredo che egli aveva tanto esaltato era finito in un disastro di modo che era obbligato d'imputarsello come un delitto.

— Chi poteva immaginarselo? — disse Lorenzo a Cristiano. — Due persone che non avevano che a secondare la corrente. Ma con Jolanda...

— Sì, una tempesta — sottilineò Francesco.

Cristiano non apriva bocca.

(*Continua*).

N.° 1. SAPOL di FAMIGLIA Cent. 50 al pezzo
più cent. 15 per posta.
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 6 scatole L. 5.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

SAPOL

N.° 2. SAPOL marca oro forma quadra — (il vecchio e accreditatissimo tipo) velluttato, a marezzature e colori profumi. — Un pezzo L. 1.25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3.25 e codici pezzi L. 12.50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE a profumi d'espansione centrifuga — profumato ed estremamente accettissimo quanto più il pezzo di Sapol è consunto. — Un pezzo L. 1.25 più 50 cent. per posta. Tre pezzi L. 3.25 e codici pezzi L. 12.50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS (supersapol) preparato appositamente per le Signore eleganti e perfettissime. Essi è così oltre la quintessenza dei migliori Sapoli marca oro. — Un pezzo L. 2.75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola elegantissima L. 7.50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM fortemente antisettico, meravigliosi durante la convalescenza, e per disinfettare una disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 franchi di porto, e codici pezzi L. 9.50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE comodissima, ed assai economica per la saponatura delle parti, immediata la irritazione data dai prodotti del radio e il pericolo dell'alcalino di una eruzione. — Una scatola L. 1.— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2.75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI Sono fabbricati, con a fondamento parte dei Sapoli da toeletta. La composizione è perfettissima. — Preparano i Sapoli allo zolfo, allo iodio, ammoniacale, etc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2.75 e codici pezzi L. 9.50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. - Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

IN ROMA, all'ingrosso presso la Società Farmaceutica Italiana — Colonnelli e Bonloni Flli Finocchi — Garroni Evaristo — A. Manzoni e C. — Unione Militare.

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

TOSSE

Questo meraviglioso rimedio che in più di 30 anni di concorrenza nessuno dei nuovi ritrovati ha potuto eguagliare, è il più potente ed innocuo contro la tosse, tanto che essa derivi da irritazione, o dipenda da causa nervosa: come emolliente ed espettorante giova nel mal di gola, nelle bronchiti e nei catarri polmonari, e in generale in tutte le affezioni della mucosa degli organi del respiro, tanto acute che croniche: si usa con buon successo nella influenza, nell'asma nervoso, e per calmare la insonnia.

Le **Pastiglie Paneraj** sono il rimedio d'urgenza da usarsi appena si presenta la Tosse, ma quando essa è calmata e la irritazione degli organi respiratori ha perduto lo stato acuto, per combattere le cause che la produssero e che potrebbero farlo ritornare, giova alternare all'uso di queste Pastiglie quello dell'**Estratto di Catrame Purificato Paneraj** (niente affatto disgustoso) mediante il quale si può affrettare e rendere completa la guarigione.

Le Specialità Paneraj si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito presso le Farmacie:

Orlando Giuseppe, *Via Nazionale*

Serafini Enrico, *Piazza Madama, n. 9*

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo. Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche,

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus ai treni.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & C.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts e Co.

Prezzo L. 1 e L. 2 la scatola

H. ROBERTS & Co.

Farmacia della Legazione Britannica

17, Via Tornabuoni FIRENZE

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Collezione FIN DE SIÈCLE

3000 fotografie - veri originali.

12 grandi Studi femm. sigill. DAL VERO. L. 5 ant. 60 campioni diff. L. 6 ant. — Scrivere Sig. *Ginecra Cialdi*, FIRENZE. *Nominare questo giornale*

Collezioni galanti!

Nudi e Seminudi dal vero

14 grandi fotografie sigill. DAL VERO. L. 6 ant. 72 campioni diff. L. 6 ant. 6 stereoscopi *eccezionali* L. 10 ant. — Scrivere LAMBERTO MATTEINI, Borgognissanti, 87 — FIRENZE. *Nominare questo giornale*

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

A OGNUNO L'ARTE SUA

Società Cooperativa

fra i

LAVORANTI CAPPELLAI

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI

CHE ESISTE IN ROMA

Via Prefetti, N. 13 14 Via Agostino Depretis, N. 4

Succursale in Terni

AVVISI ECONOMICI

5

Cente e lmi la parola

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

Il FANFULLA fa grandi facilitazioni ai Signori Negozianti.

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. Musei, Gallerie, dalle 10 alle 3. (Uff. Publ. sab. - Tappezzerie, Gal. dei candelabri giov. Musei stranieri, ferm. sab. - Camere, Logge di Raffaello, Pinacoteca, Cappella Sistina, pub. - Scultore moderno dalle 10 alle 3. Permesso S. V. Segreteria - Cupole di S. Pietro ore 8-11 Pub. S. Via Segreteria - Giardini, visibili la mattina. Permesso dal Maestro d'Istituto del S.S. Cuore S. Damaso.

Quirinale. Domen. giov. ore 12-3. Perm. ore 10-12. Ministero Cas. Real.

Farnesina. (V. Lungara 230) ore 10-3 il 1 e 15 da novembre a giugno.

Laterano. Museo d'antichità. Martedì, Giovedì, ore 10-3, 1 fr. Pubb. sabato. — Museo cristiano e pinacoteca. Lunedì, Mercoledì Venerdì, ore 10-3, 1 fr. Pubb. il primo sab. di ogni mese.

Casino Rospigliosi. (13 via Quirinale) Merc. e Sab. ore 9-3.

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore 10-3, 50 c. — Pubbl. dom., ore 9-1.

Nazionale nelle Terme Diocleziane, ore 10-4, 1 fr. Pubbl. dom., ore 10-2

Falisco nella Villa di Papa Giulio, ore 9-1. 1 fr. Pubbl. dom., ore 10-2.

Kircheriano, Preistorico ed Etnografico. (via Collegio Romano, 27), ore 9-3, 1 fr. Pubbl. dom. ore 9-1.

Magazzino Archeologico Comunale. (Orto Botanico al Celio).....

Borgia. (Propaganda. Lun., giov., sab., ore 10-3, eccettuate le feste.

Boncompagni. Domen., mart., gio. ore 9-12.

Artistico industriale. (Capo le Case) ore 9-3. Pubblico.

Museo del gesso. (Via Vanvitelli 6 A) Pubblico. Mercoledì e sabato, ore 2-5, domenica ore 10-12 1/2.

GALLERIE

Barberini ore 12-5 - luglio-agosto ore 11-5. - Biblioteca, pub. giov. ore 9-2; ottobre ferma.

Colonna. (via Pilotta 117). Martedì, giov. e sabato ore 11 alle 3.

Nazionale (Corsini) (via Lungara 10). Lunedì, giovedì, sabato, ore 9-3.

Doria (piazza del Collegio Romano n. 1). Mart. ven., ore 10-2.

Torlonia. (5 via Corsini). Martedì venerdì, ore 11-2.

Accademia di S. Luca. (v. Bonella 4). Ferm. sab. dom. e festa.

D'arte moderna (via Nazionale, Palazzo dell'esposizione) ore 9-3, 1 fr. Pubb. la domenica.

VILLE

Borghese. Gallerie, Musei, ore 10-4, 1 lira - Giardini: pubb. mart. giov., sab., domenica.

Doria-Pamphili. Lun. ven., dopo 1 ora, proib. finzze, dal 1 ott. al 30 giugno. Per vedere il Casino iscriversi al palazzo Doria. Corso 305.

Hattel. Giovedì dopo le 2.

Healtel. (Pincio). Merc. sab. ore 8-12 e ore 2-5.

MONUMENTI

Palatino. Dopo le 9, 1 fr. - Pubbl. la Domenica ore 9-1. Chiuso in estate, ore 12-3.

Terme di Caracalla. Dopo le 9, 1 lira. Pubb. domen.

Terme di Tito. Tutti i giorni dopo le 9.

Colosseo. Pub. Asceno. dalle 10, 50 cent. Gratis dom.

Foro Romano. Pubb. Chiuso l'est. dalle ore 12 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto. (V. Appia Antica 33) ore 9-5. 1 fr. Chiuso l'estate.

Sant'Agnese. (Via Nomentana) or. 9-5. Pubblico. Chiuso l'estate.

San Sebastiano. (Via Appia Antica) ore 9-5 Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, alle 11 e alle 3. Carta valevole per persone, ritirabile in via Pilotta 25.

Pylthon Fate la cura della PYLTHON Malattie Nervose che è utile a tutti

Vera e seria scoperta scientifica.

OPUSCOLO GRATIS

La PYLTHON ristituisce la incomparabile docezza alla voce, impedisce e guarisce la raucedine, la tosse, la mancanza di voce, la difficoltà di respirare, la tisichezza, la bronchite, l'asma, ecc. Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — *cura comoda esterna molto in uso all'estero.* Sostituisce i bagni salso-jodici, la cura elettrica, il bromuro, joduro. le docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'*Isterismo e convulsioni* alla *Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isteriamo, Spleen* (ipocondriasi, *malesseri continui* incomprensibili, *debolezza ed esaurimento cerebrale* e *spinale, sangue debole o guasto*, ecc. La *Pylthon* guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo spiegativo del cav. Auxilia, medico on. della Real Casa, si spedisce gratis e franco a chi manda il proprio Indirizzo all'*Anglo American Store, Milano, Monte Napoleone*, 23. La *Pylthon* trovasi nelle primarie farmacie. Vendita al minuto: Farmacie Strazza, Milano - Carlo Erba - Manzoni - Cooperativa - Roma: Società Farmaceutica Romana - Della Maddalena - Reale Garneri.

Depositari generali per l'esclusiva vendita in Italia ai farmacisti e droghieri, Pag.nini - Villani e C. Milano, Bari, Napoli.

UOMINI! Cura radicale della IMPOTENZA [illegible] Istituto ORIENT, 2, 3, Rue Richer, Paris

Fanfulla è giornale politico e letterario che trovasi in tutti i salotti.

Fanfulla tratta le cose più importanti del giorno.

FANFULLA

Piazza S. Claudio N. 96

Roma

Fanfulla è il giornale più a buon prezzo e ricco di notizie.

La Pubblicità nel *Fanfulla* è la più utile ed economica.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 33

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Missetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Goarnieri e Mellor, successori della Casa di Pubblicità Bontempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schirrelli Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 3 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 2 Febbraio 1899

IL DOVERE SOCIALE

Gli uomini che si spaventano delle parole, arricceranno il naso, sentendosi dire che in Italia non è abbastanza sviluppato quel vero spirito socialista che informa la vita degli organismi politici superiori; che consiste in una più armonica coordinazione e cooperazione della forza individuale ai fini d'un più alto *standard of life* collettivo.

Non confondiamo per carità questo spirito socialista, che i paesi più civili hanno raggiunto coll'istinto latente di rivolta, di malcontento diffuso, che è una nota caratteristica della nostra vita nazionale. C'è fra l'uno e l'altro tutta la differenza dei contrarii. Il primo è un elemento di stabilità sociale, di progresso; il secondo un fattore di dissoluzione e di profonda decadenza.

Pur troppo siamo abituati ad equivocare sulle parole, e perciò difficilmente riusciamo ad intenderci.

Così, quale abuso non si è fatto del preteso individualismo inglese, e quanti scrittori non continuano a vedere in questa magica parola la pietra filosofale, che deve cambiare in oro tutti i terrami delle nostre istituzioni?

Pur troppo l'individualismo inglese è un vecchio ritornello che ha fatto il suo tempo — almeno nel senso volgare che i più dànno a questa espressione, perchè in verità non esiste sulla faccia della terra una razza che abbia più dell'anglo-sassone sviluppato lo spirito sociale, spirito sociale ed attitudini della vita collettiva, che si manifestano in una meravigliosa esplicazione dell'istinto associativo sotto ogni forma. Nella politica, nell'industria, nella religione, nella scienza, nella vita morale come nella vita intellettuale è sempre lo stesso fatto; l'associazione, la lega, il *club*, la *trade-union*, in ogni maniera di lavoro, in ordine di attività, in tutte le classi sociali. Gli inglesi, gli americani, gli australiani sentono al più alto grado l'impulso alla solidarietà, all'alleanza degli interessi, alla unione degli sforzi, delle idee, dei sentimenti.

Quale paese possiede un maggior numero di sodalizi d'ogni genere, d'ogni scopo dell'Inghilterra? Notate questa caratteristica. Tutte le manifestazioni della vita, anche le più superficiali, anche lo *sport*, tendono a prendervi la forma collettiva.

Fouillée ha ben posto in luce questo elemento spiccatissimo della vita anglo-sassone che contrasta così singolarmente col suo preteso individualismo.

L'associazione è per così dire endemica nel popolo inglese. L'unione vi è spontanea e facile; la coordinazione dei movimenti, delle idee e dei sentimenti immediati, pronta ed utile, anche in mezzo ad una folla eterogenea. L'esempio dei *meetings* improvvisati e ciò non ostante tranquilli, ordinati e spesse volte ragionevolissimi e praticamente utili, posti a confronto con le tumultuose riunioni dei popoli latini, coi nostri clamorosi comizi, vaniloquenti ed assurdi, basterebbe da solo per provare tutta la superiorità politica degli anglo-sassoni, che consiste nella facilità e prontezza della cooperazione, nell'ordine, nella serietà anche nelle più spontanee forme della vita collettiva.

Il successo del parlamentarismo inglese è in questa innata qualità di razza.

Ciò che chiamiamo l'individualismo è la tendenza a svolgere la personalità umana, l'energia della volontà, la forza del carattere, l'iniziativa personale, l'armonico sviluppo di tutto l'uomo, come membro della famiglia, come cittadino, come corpo, come spirito.

L'individualismo non è l'egoismo gretto privato o famigliare, al quale spinge l'isolamento sociale; questa specie di frazionamento del corpo politico che impedisce l'armonico concorso degli sforzi ed il progresso. Si direbbe che gli inglesi abbiano bene inteso il *vae solis* della Bibbia.

Quanto a noi ci crediamo individualisti, ma c'inganniamo.

Non lo spirito individualista, ma il senso sociale ci fa difetto; e quello che noi prendiamo per ispirito d'indipendenza è semplicemente una forma grossolana di egoismo, meglio ancora è una forma di miopia intellettuale e morale che ci fa chiudere nella angusta e meschina cerchia dei nostri piccoli interessi quotidiani e volontariamente chiudere gli occhi ai più larghi orizzonti di vita collettiva che s'aprono al di là. In fondo siamo vittime d'una vera illusione, quando scrivendo sulla nostra bandiera « *Ciascuno per sè e Dio per tutti* » ci compiacciamo del nostro machiavellismo e crediamo di tutelare nel miglior modo possibile i nostri interessi.

In realtà noi chiudiamo le porte al progresso e alla prosperità generale. Noi limitiamo indirettamente la nostra stessa felicità.

Sotto questo aspetto il nostro preteso individualismo che cela un istinto egoistico bello e buono, risulta da una mediocre comprensione della vita.

Tutta la nostra storia è là per attestare questa inferiorità nell'armonica coordinazione degli sforzi individuali, questo difetto nella facoltà organizzatrice della nostra gente. Orbene, l'organizzazione è la legge del progresso.

In politica, come in economia, in religione come in morale, noi non possediamo la dote eminentemente anglo-sassone dell'associabilità.

La forma di associazione più comune che conoscono gli italiani è quella delle sètte, della *camorra*, della *maffia*, della consorteria, della massoneria; cioè a dire lo spirito d'associazione per sfruttare, per soverchiare, per procacciare. I nostri partiti politici sono alleanze ibridi d'interessi personali e non sempre onesti.

Le belle e generose coalizioni di sforzi per far trionfare un principio, per combattere una battaglia morale ed intellettuale, per propagare un'idea, per attuare una riforma — ci sono quasi affatto ignote.

L'utilità generale è poco sentita da noi — è invece molto sentito l'interesse speciale, il piccolo vantaggio che tocca Tizio o Sempronio, il privilegio accordato a questo o a quel gruppetto, che combatte sotto gli ordini di un qualche condottiero politico.

Questo spirito di partigianeria l'abbiamo nel sangue, quasi una funesta eredità del passato.

Dal più al meno tutte le manifestazioni della nostra vita sociale ne sono infette. Esso si rivela ad un tempo nel Governo centrale, nella provincia, nel comune; ogni amministrazione diventa teatro dello stesso spettacolo. Dovunque la stessa manovra, le stesse piccole alleanze, lo stesso spirito di protezionismo settario, di favoritismo e di sopruso.

E' urgente rifare la nostra educazione politica, è urgente stimolare la formazione della coscienza sociale e il senso del dovere, pel quale l'uomo sente la vita collettiva e il suo progresso come intimamente legati alla sua vita privata, al proprio vantaggio personale, a sè, alla sua famiglia. Guai a quei popoli, nei quali un malinteso egoismo isterilisca le vive forze della simpatia e della solidarietà sociale. L'avvenire non appartiene loro.

Zino Zini.

GIORNO PER GIORNO

Quelli che pretendono di conoscere il cuore umano diranno forse che Adelina Patti è seccata assai delle centinaia di articoli scritti per lei, in occasione del suo terzo matrimonio celebratosi son pochi giorni. Perchè la felicità intima — dicono cotesti filosofi sistematici — si nasconde volentieri agli occhi dei profani, e ogni indiscrezione, ogni malsana curiosità la appannano.

Io penso invece che Adelina Patti deve godere doppiamente: della propria beatitudine prima di tutto, poi del chiasso discreto che le si fa intorno. Una artista celebre, la cui fama rivaleggia con quella di un'altra che si ritenne unica al mondo ed ebbe nome Maria-Felicita Malibran, non può che rallegrarsi tutte le volte che si torna a parlare di lei. I giornalisti dei due mondi hanno continuato per più di trent'anni a scrivere inni entusiastici per esaltare la gola di Adelina Patti; e questa beniamina della fortuna non può che compiacersi, se ora quei medesimi giornalisti, con non minore entusiasmo, scandiscono degli epitalami in prosa.

* * *

In prosa: perchè a me, diligente raccoglitore di tutto quello che si scrive per i grandi artisti melodrammatici, non è ancora capitato di leggere la più modesta poesia augurale per la coppia felice.

Forse la ragione è questa. Finchè si trattava di far servire la metrica per celebrare il nome e il cognome di Adelina Patti, tanto tanto i versi si potevano decentemente allineare. Ma domando e dico: con che coraggio un figlio delle muse potrebbe cacciare in un verso queste due parole: baronessa Adelina Cederstroem? C'è da strom....care tutte le leggi dell'armonia.

Cederstroem è il nome della novella sposa.

La quale, « inanellata in pria » dal marchese di Caux, passata in seconde nozze nella famiglia abbastanza democratica del tenore Nicolini (lo dissero cavallerizzo prima di diventare artista di canto, rientra ora, se non per la porta almeno dalla finestra, nella categoria nobiliare, sposando il giovine barone. Ora i due colombi viaggiatori hanno già preso il volo verso la costa azzurra di Nizza e Mentone. Che l'azzurro sorrida loro per tutta la vita.

* * *

Avrà dei rimpianti la baronessa Cederstroem? Verrà assalita anche lei dalla nostalgia del palcoscenico, come si affermò, ignoro con quanta autenticità, di un'altra grande artista che è la signora Wulmann, diventata duchessa Massari?

L'avvenire sta in grembo a Giove. Invece il profumato grembo di Adelina Patti non accoglie per ora che abbondanti mazzi di rose, anco se ai fiori purpurei non si mescoli il candore dell'immacolato giglio. L'amore, come le stagioni, ha la sua estate di San Martino, che si prolunga talvolta assai più tempo di quello che il proverbio le assegna. Il barone di Cederstroem è giovane, sano, robusto, e siccome l'amore non vive di reumatismi e di lombaggini, possiamo anche applicare all'egregio gentiluomo il proverbio: chi la dura la vince.

* * *

Del resto, la questione del nome è prettamente oziosa, come è oziosa quell'altra della nazionalità. Che si discuta intorno alla patria di Omero e di Ermete Novelli (per il Novelli ferve in questi giorni la disputa) è cosa fino a un certo punto ragionevole. Ma quando gli eruditi avranno dimostrato che Adelina Patti è nata in Sicilia o da parenti siciliani nella Spagna, nel Portogallo, nella Francia, non saranno riusciti con questo a distruggere la patria mondiale della eccelsa donna. Ella è stata tante volte italiana con Adina nell'*Elisir d'amore*, svizzera con Amina della *Sonnambula*, scozzese con *Lucia*, tedesca con *Marghe-rita*, danese con *Ofelia*, francese con *Violetta*, perfino etiope con *Aida*, che in verità nomi e patrie si confondono in un tutto solo, e compongono la più vasta, la più diffusa, la più colossale delle enciclopedie.

* * *

L'appetito viene mangiando: e mangiano volentieri anche gli archeologi.

Quelli di Roma intanto stanno digerendo, dopo averla masticata ben bene, la tomba di Romolo: e gli archeologi tedeschi, famelici addirittura, stanno apparecchiando una gran tavola per inabissarvi, in mostruose pietanze, niente meno che la città di Babilonia.

Questo pantagruelico banchetto durerà la bellezza di cinque anni: ma nessuno corre pericolo di morire d'indigestione. Gli stomachi archeologici sono a prova di bomba: anzi di ferro: anzi di pietra, perchè si tratta delle rovine in tutta pietra della città di Salomone.

* * *

Il programma degli scavi — si tratta appunto di scavare, non so a quanti metri sottoterra — incomincierà con la scoperta del palazzo di Nabucodonosorre. Gli archeologi, che in fatto di muso duro possono dar dei punti a Fra Diavolo, sono arcisicuri di trovar tutto: forse anche i resti mortali di quel gran re. E vedrete che ne inventeranno anche il cadavere mummificato.

A me duole che le molteplici occupazioni a cui mi condanna la sorte non mi permettano di accompagnare la comitiva degli scavatori. Se andassi, sarei sicuro di trovare anche la tomba di Nino e della infedele non che procace sua sposa Semiramide.

E potrei promettervi di rintracciar nella tomba qualche vecchio papiro, in cui sia trascritta, in geroglifici egiziani facilmente traducibili in note musicali, il duetto fra Semiramide e Arsace.

« la madre rea, la madre rea punisci ».

E provare così che Gioachino Rossini (vedi « Rossini » di Eugenio Checchi, edito dal Barbèra, prezzo lire due) non è che un volgare plagiario.

* * *

Questa qui è autentica: la ho letta oggi nei giornali ungheresi:

In un paesello della provincia di Bikar il direttore del teatro ha offerto per la sera del 29 gennaio uno straordinario spettacolo drammatico. L'avviso diceva così

« Teatro-anglaterre a Ilya (a il nome del paesello).

« Secondo la santa volontà di Dio, nell'anno 1899 dalla nascita di Cristo, il 29 gennaio si rappresenterà *per la prima volta*

ROMEO E GIULIETTA

grande tragedia in cinque atti a sensazione, e celebre in tutto il mondo, con canti, balli e fuochi di bengala, di

GUGLIELMO SHAKESPEARE.

L'autore assisterà alla rappresentazione (!)»

Naturalmente il botteghino fu preso d'assalto due giorni prima.

Ma in quel paese c'era qualcheduno un po' meglio informato degli altri: e costui, trovandosi al caffè nella sera precedente alla rappresentazione, disse ai troppo creduli spettatori:

« Badate, ragazzi: qui sotto ci deve essere qualche bricconata, perchè mi ricordo di aver letto che cotesto Shakespeare è morto un anno fa ».

* * *

Legge in un giornale francese del 30 gennaio:

« Il presidente della repubblica Felix Faure compie oggi, trenta gennaio, il cinquantottesimo anno d'età; sicchè egli entra nell'anno cinquantanovesimo ».

Vedete con che acutezza si deducono dalle premesse le conseguenze!

* * *

Per finire.

La signora Giacinta, la giovane moglie di Rodolfo, va tutta in lacrime a trovare la madre:

— Che cosa t'è accaduto, tesoro mio?

— M'è accaduto che mio marito è un birbante, un libertino, un uomo senza principii. Anche stanotte è tornato a casa alle cinque; e confessa senza vergogna d'essere stato a un ballo pubblico dove capitano certe donne... certe donne... che arrossisco soltanto a nominarle. Capisci, eh, mamma? Se almeno ci avesse condotto anche me!

La Fanfulla

La revisione del processo Dreyfus
a sezioni riunite.
Le controproposte della Commissione.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 2, ore 10 45 *(R.)* — La Commissione della Camera che esamina il progetto del Governo relativo al rinvio della revisione del processo Dreyfus alla Corte di cassazione a sezioni riunite, continua la discussione.

Sebbene si mantenga il segreto sulle deliberazioni della Commissione, pure si assicura che questa abbia proposto al Governo un controprogetto di conciliazione sul quale il Consiglio dei ministri dovrebbe deliberare oggi.

Si ritiene che le controproposte della Commissione sieno tali da calmare l'opposizione contro il progetto governativo alla Camera contro il quale voterebbero anche molti deputati della attuale maggioranza ministeriale.

L'ex ministro dell'interno Barthou persiste nelle dimissioni da capo del partito progressista, data perchè è contrario al progetto governativo.

ALTRE ACCUSE
di Quesnay de Beaurepaire.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 2, ore 11.10 *(Sch.)* — L'*Echo de Paris* pubblica un articolo di Quesnay de Beaurepaire, il quale accusa la Camera criminale della Corte di cassazione di avere comunicato al colonnello Picquart ed al Gran Rabbino di Francia Zadok-Khaw parecchi documenti e deposizioni, che dovevano rimanere segreti, non che di avere eliminato una parte dell'incartamento di accusa del capitano Dreyfus.

Beaurepaire insiste dicendo che la sezione criminale come è costituita oggi, non può giudicare l'affare Dreyfus. Tra i motivi adduce che la sezione criminale anche prima del rapporto di Bard con cui si chiedeva la revisione, ossia prima di esaminare il *dossier* era decisa di proclamare l'innocenza di Dreyfus, mediante una sentenza della Corte di cassazione senza rinvio del processo ad un altro Consiglio di guerra.

LA FUGA DI ESTERHAZY.

(Nostri telegrammi particolari).

Parigi, ore 11.25 *(R.)* — Esterhazy lasciò Parigi, perchè terminato il suo interrogatorio presso la Corte di cassazione, il procuratore generale gli notificò che cessando l'immunità che gli era stata concessa per venire a deporre come testimonio nel processo Dreyfus, gli restavano ventiquattr'ore per tornare all'estero.

Passato questo termine, le istruttorie degli altri processi intentati contro Esterhazy, per altri motivi, tra cui la truffa commessa a danno di suo cugino Cristiano, avrebbero avuto corso. Esterhazy quindi si sottrasse ad essi colla fuga.

Si afferma che durante l'ultimo interrogatorio, Esterhazy apostrofò vivacemente il giudice Bertulus, che ha sventati tutti i suoi raggiri.

Parigi, 2, ore 12.20 *(R.)* — Telegrafano da Rotterdam che Esterhazy è giunto colà ed è deciso di fermarvisi lungamente.

Parigi, 2 *(S.)* — Si crede che il comandante Esterhazy, il quale lasciò Parigi, verrà arrestato al suo arrivo all'Aia.

L'agitazione per la pace
in Germania.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 2, ore 12.5 *(Sch.)* — Le adesioni di cospicue individualità politiche e parlamentari, per la formazione del Comitato per la pace sul genere di quello di Monaco di Baviera, affluiscono. La petizione che verrà presentata al Reichstag, con cui si chiede che la Germania appoggi alla Conferenza per la pace principalmente l'istituzione di tribunali internazionali arbitrali, si va coprendo di firme. L'azione per la propaganda per la pace in Germania, procede parallela a quella iniziata in Inghilterra da Stead e si basa essenzialmente sull'agitazione nelle masse.

LA CONFERENZA PER LA PACE
e il Vaticano.

(Nostro telegramma particolare.)

Berlino 1, ore 16.55 *(Sch.)* — Lo *Suiet* di Pietroburgo, ripete a proposito delle voci della partecipazione del Vaticano alla Conferenza per la pace, che questa si comporrà di rappresentanti di quegli Stati che hanno eserciti permanenti e fanno la guerra per conto proprio od alleati con altri. Il Papa non si trova in queste condizioni e — dice il giornale — il suo possesso si riduce al palazzo del Vaticano ove — si afferma — è prigioniero.

I rappresentanti del Papa nulla avrebbero quindi a che vedere con la conferenza.

La riduzione degli armamenti proposta dallo Czar ha per base la realtà, non la causistica.

La conferenza tende a migliorare le condizioni dei popoli e non si presta per diventare una cattedra da sermoni.

Inoltre la Russia, le cui basi si fondano essenzialmente sulla religione e sulla nazionalità ortodossa non potrebbe invitare il capo dei cattolici alla Conferenza, senza invitare anche il capo del Sinodo ortodosso od i capi delle altre chiese se questi desiderassero assistervi.

Pietroburgo, 2. *(S.)* — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, parlando degli articoli della stampa estera relativamente alle comunicazioni del Governo russo sulla questione del disarmo, dice che i punti accennati nell'ultima circolare dell'11 gennaio (30 dicembre v. s.) non costituendo ancora un programma definitivo, dipenderà dalle potenze di eliminare i punti che esse giudicassero inammissibili e d'introdurvi quelli che loro sembrassero offrire una base sufficiente di esame.

Soggiunge che le discussioni già impegnate nell'opinione pubblica su tali materie speciali forniranno senza dubbio un elemento prezioso di cui potrà valersi la grande causa umanitaria che formerà l'oggetto delle deliberazioni della conferenza.

LA QUESTIONE MACEDONE.
Azione rimandata - Congresso abortito.

(Nostro teleg. partic.)

Vienna, 2, ore 11.5 *(K.)*. — La deliberazione del grande Comitato macedone residente a Sofia, di contramandare l'azione che aveva progettata in Macedonia per la prossima primavera, stante la mancanza di ogni probabilità di successo nelle circostanze attuali, si attribuisce qui al contegno energico della Russia, la quale d'accordo col ministro austriaco degli affari esteri conte Goluchowsky ha fatto comprendere al Governo bulgaro che non avrebbe tollerato alcuna agitazione tendente a risollevare la questione macedone.

Il linguaggio dei giornali russi e specialmente del *Novoje Vremja*, contro gli agitatori in Macedonia è in questi giorni molto energico. Da Sofia, Bucarest e Belgrado, si annuncia che i rispettivi governi hanno cooperato lealmente per reprimere l'agitazione.

Si conferma che il congresso macedone convocato dal dottor Rapcew a Ginevra pel 3 marzo, è abolito completamente avendo i comitati bulgaro, serbo, rumeno e albanese, per la Macedonia rifiutato recisamente di farsi rappresentare al congresso.

LA QUESTIONE DELLE SAMOA
L'arresto del Console tedesco.

(Nostro teleg. part.)

Berlino, 2 ore, 10,45 *(Sch.)* — Ufficiosamente si afferma che il conflitto tra Rose, console tedesco residente a Apia ed il giudice supremo Chambers, si deve attribuire principalmente a motivi religiosi, perchè come vi fu annunciato giorni sono Chambers è istigato principalmente dai missionari anglicani.

Il dott. Raffael capo del municipio di Apia appoggia il console tedesco.

Londra, 2 *(S.)* — Notizie dalle isole Samoa recano che i disordini e le ostilità continuano fra i partigiani di Mataafa e di Malietoa.

E' sorto un conflitto fra il residente tedesco, appoggiato dalle autorità municipali d'Apia e la Corte Suprema. Questa avendo condannato il residente tedesco al carcere, il residente reclamò l'appoggio dei consoli di Inghilterra e degli Stati Uniti. Questi vi si rifiutarono.

La Corte suprema ha intentato un'azione contro il municipio di Apia per aver rilasciato il residente tedesco.

La principessa Maria Luisa di Borbone

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, 2, ore 12 5 *(K.)* — Da Sofia si annuncia che il lutto per la morte della principessa Maria Luisa è generale.

Quasi tutti i sovrani esteri, incominciando dal Sultano e dallo Czar, inviarono dispacci affettuosissimi di condoglianza al principe Ferdinando esprimendogli viva simpatia.

Il corpo diplomatico presentò le sue condoglianze al presidente del Consiglio Grekow.

In tutte le chiese della Bulgaria vennero celebrati uffici religiosi in suffragio della defunta.

I funerali della principessa si faranno martedì.

La Corte prende il lutto per sei mesi.

Sofia, 1 *(S.)* — Il Giornale ufficiale pubblica un proclama del principe Ferdinando al popolo bulgaro per annunziargli la crudele perdita dalla quale è stato colpito nella persona della sua Augusta Sposa Maria Luisa principessa di Borbone, deceduta il 31 gennaio alle ore 11 10 antim. nel palazzo principesco, circondata dal suo sposo e dai suoi figli.

La proroga dei tribunali misti.

(Nostro telegramma particolare.)

Berlino. 2, ore 12.30 *(Sch.)* — Relativamente alla notizia del *Times* che di tutte le potenze europee la Germania, la Francia e la Russia non avrebbero dato il consenso alla proroga dei pieni poteri dei loro rappresentanti presso i tribunali misti, si osserva da fonte ufficiosa, che decorsa la sessione quinquennale di quei tribunali furono proposte delle riforme, sulle quali quelle tre potenze non si poterono accordare. Però, per non sospendere l'azione dei tribunali misti, fu proposto di prorogarli provvisoriamente per un anno, e la Germania ha aderito.

Le trattative sulle riforme continuano, e condurranno prossimamente ad un accordo.

Cairo, 1 *(S.)* — Il giornale ufficiale pubblica il decreto relativo ai tribunali misti.

L'articolo 1 è così concepito: « I poteri dei tribunali misti sono prolungati per un anno, cioè sino al 31 gennaio 1900. »

Gli attacchi contro la Svizzera
al Reichstag.

(Nostri telegrammi particolari).

Berlino. 1, ore 16.10 *(Sch.)* — Discutendosi mercoledì scorso al *Reichstag* la mozione relativa all'abrogazione della legge contro i gesuiti, il dott. Lieber, capo del centro, disse che la Svizzera « è un paese in cui gli assassini di sovrani e di donne possono aggirarsi liberamente ».

Questa frase ha prodotto grande malumore in Svizzera, anche perchè non assistendo alla seduta alcun membro del Consiglio federale, l'asserzione non potè essere confutata da parte del Governo.

Nella seduta d'oggi si aprì una discussione molto vivace sull'affermazione di Lieber, e vi presero parte vari oratori del partito progressista socialista. I conservatori dichiararono che l'espressione di Lieber era giustificatissima e che il diritto di asilo concesso dalla Svizzera crea un pericolo per gli Stati vicini.

E' notevole che anche questa volta nessun ministro confutò l'asserzione di Lieber.

GRANDE FESTA DI BENEFICENZA A BERLINO

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 2, ore 12,30 *(Sch.)* — La festa dell'Associazione delle signore berlinesi tenutasi stanotte a beneficio di due ospedali, è riuscita imponente.

Vi assistevano le notabilità più eminenti del mondo diplomatico, politico e parlamentare, della finanza, delle lettere e delle scienze. Migliaia di signore e signori erano in costumi italiani molto sfarzosi ed originali.

La marcia reale suonata da una banda in uniforme di bersaglieri fu vivamente applaudita.

Re Oscar a Biarritz.

Stoccolma. 2. *(S.)* — Il Re Oscar ha stabilito di partire per Biarritz ai primi di marzo.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra

Londra. 2. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto del 3 1/2 al 3 per cento.

Rivolta nell'Uruguay.

Montevideo, 2 *(S.)* — Una banda di 200 rivoluzionari, ostile alla presidenza provvisoria di Cuestas, sbarcò presso Carmelo e s'impadronì della città.

PER LA DIFFUSIONE
della cultura geografica

Non è questo un argomento d'interesse puramente scientifico o professionale; la cultura geografica presenta invece un interesse pratico ognora crescente, colla tendenza alla espansione politica e coloniale, che è la caratteristica dei nostri tempi, e che — come dice il Ratzel — traduce la lotta economica, in vera e propria *lotta per lo spazio*. Tuttociò è ben conosciuto all'estero, ed infatti in Germania, Francia, Inghilterra, ed anche in Svizzera, la diffusione della cultura geografica è grandissima, e tutti cercano di contribuirvi, mentre in Italia una ripugnanza inesplicabile, un'opposizione latente, dominano al riguardo nel pubblico e nella scuola.

E' appunto per combattere questa ripugnanza e per vincere questa opposizione che il chiarissimo colonnello D. Giannitrapani, levava testè la voce nella *Rassegna Nazionale*, annunciando proposte che verremmo trovassero ovunque propugnatori.

Le serie e pratiche conclusioni cui egli giunge con acuto ragionamento, si possono così riassumere. E' ormai tempo di procurare al popolo una cultura geografica in armonia colla vita sociale moderna, non più limitata all'ambito di una città, di un piccolo territorio, di una regione, ma estesa a tutto il mondo conosciuto. Ciò è tanto più necessario in Italia, dove l'emigrazione avviene in larga scala e si va facendo sempre più politicamente ed economicamente importante.

Se si osserva quanto si fa all'estero sotto questo riguardo, si rimane veramente stupiti della nostra inferiorità in fatto di cultura geografica. Occorre pertanto affrettarci a porre riparo ad uno stato di cose che porta al nostro paese un vero danno morale e materiale. Non è ignoto a nessuno quanto la mancanza di cognizioni geografiche abbia influito sui nostri disgraziati errori coloniali!

Due mezzi propone l'egregio colonnello per ovviare al male segnalato: propone anzitutto di ricorrere largamente alla *pubblicità*, facendo sì che i giornali, con opportuni e frequenti articoli su argomenti geografici, specialmente di *antropogeografia*, sviluppino nei lettori l'interessamento per questi studi. In secondo luogo dare nella *scuola* una maggiore importanza alla geografia, il cui insegnamento non corrisponde nè per estensione nè per metodo al suo scopo, che dovrebbe essere quello di imprimere nella mente utili cognizioni geografiche e farne risaltare la somma importanza nella vita moderna. Lo studio della geografia, per l'indifferentismo dominante alla Minerva, si ritiene nelle scuole come un *lusso scolastico*.

Questi bravi cenni bastino a dimostrare la importanza dell'articolo nel quale con forma chiara e convincente il colonnello Giannitrapani ha voluto invitarci a prendere seriamente in esame una questione fin qui troppo trascurata.

Ypsilon.

Un'amante omicida
assoluta e poi assassinata.

(Nostro teleg. partic.)

Nizza. 2, ore 2 p. *(Jean.)* — Una tragedia che aveva avuto il suo epilogo in tribunale ha avuto ieri sera un seguito sanguinoso nella pubblica via.

I giurati, nel pomeriggio di ieri, avevano assolta una tale Bonassi la quale aveva ucciso il proprio amante che, dopo averla sedotta, si era liberato da ogni impegno verso di lei.

Il processo era stato molto emozionante e il pubblico, nel quale erano anche molte signore, aveva applaudito la sentenza.

La Bonassi, in uno stato di esaltazione facile a comprendersi, era stata messa in libertà.

Ma la sua gioia fu troncata subito bruscamente perchè, appena varcata la soglia del tribunale, l'intelice è stata aggredita da un gruppo di uomini che l'hanno accerchiata. Uno di questi le ha vibrato due colpi di pugnale, uccidendola senza lasciarle il tempo di dire una parola. La disgraziata è stramazzata a terra tra la folla che usciva dopo la seduta, mentre i suoi uccisori si dileguavano.

Due di essi sono stati arrestati. Erano amici e parenti dell'amante ucciso i quali avevano fatto vendetta del loro congiunto.

Il tragico fatto ha vivamente impressionato la città, popolatissima in questo momento di forestieri.

La morte del senatore Dossena.

Alessandria, 1. *(S.)* — Alle ore 16 è morto l'onorevole senatore avv. Giovanni Dossena, in età di 86 anni.

Il Dossena fu giureconsulto valentissimo e patriotta eminente. Nella VII legislatura entrò al Parlamento: nel 78, morto il Rattazzi, lo sostituì nella rappresentanza del collegio di Alessandria. Fu sempre di sinistra. Era nato ad Alessandria nel '25.

FOGLI VOLANTI

L'on. Gallo.

E' l'autore di quella relazione su cui si è discusso e si discute tuttora a Montecitorio.

E' tornato alla presidenza della Giunta delle elezioni dopo averla abbandonata in cambio del portafoglio dell'istruzione e in materia così delicata come quella dei collegi cui appartengono i deputati condannati, ha voluto essere lui a dire la parola autorevole della giurisprudenza elettorale.

E' uno dei non molti deputati che fanno dei discorsi incendoli ascoltare. Ingegno acuto e brillante, la sua parola pure spaziando nel campo immaginoso della metafora, è calda d'eloquenza e gli ha procurato una fama meritata di avvocato valente.

Da giovane ha avuto qualche dimestichezza con le muse e ha dato alla letteratura qualche volume importante e... voluminoso.

Zanardelliano dei più caldi, parve un momento intiepidirsi durante le ultime crisi che accompagnarono le vicende del gabinetto Rudinì, allorchè, uomo di carattere e corretto, si rifiutò di seguire il duce nell'attaccare il Rudinì, di cui era stato collega fino a pochi giorni innanzi. L'on. Gallo è una delle personalità parlamentari più spiccate ed autorevoli dei settori di sinistra a cui l'avvenire politico è dischiuso ancora per voli sicuri.

E' siciliano di Girgenti ed è deputato di Bivona da cinque o sei legislature. E sono appunto quei cittadini di Bivona che gli fecero con troppa fretta una bella luminaria nel 1893, quando l'on. Zanardelli fu ad un polo per diventare presidente del Consiglio ed egli — l'on. Gallo — titolare della Minerva.

×

L'on. Bissolati.

Nella discussione odierna se l'on. Gallo rappresenta il polo negativo, l'on. Bissolati è senza dubbio quello positivo.

E' l'oratore meno dottrinario, ma più bollente del gruppo socialista che occupa le alture della montagna alla Camera.

Deputato di Pescarolo da due legislature, dopo aver diretto per qualche tempo la *Lotta di classe* a Milano è venuto a Roma a dirigere l'organo ufficiale quotidiano del partito, lanciandolo a tutto vapore verso i sequestri e le querele.

E' uno *sportsman* appassionato e la sua bicicletta è stata uno dei mezzi più efficaci della propaganda socialista nel Cremonese.

Quantunque in condizioni normali la sua parola sia piuttosto calma, nei momenti in cui la Camera fa le ondate la sua voce, stri-

dula sorpassa il tumulto con le apostrofi roventi.

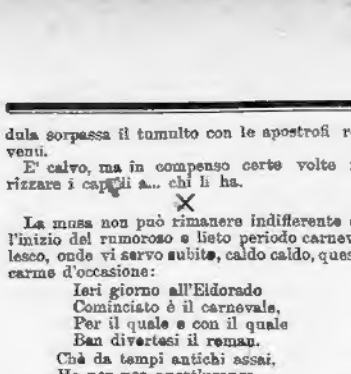
E' calvo, ma in compenso certe volte fa rizzare i capelli a... chi li ha.

×

La musa non può rimanere indifferente all'inizio del rumoroso e lieto periodo carnevalesco, onde vi servo subito, caldo caldo, questo carme d'occasione:

Ieri giorno all'Eldorado
Cominciato è il carnevale,
Per il quale e con il quale
Ban divertesi il roman.
Chè da tempi antichi assai,
Ha per uso quest'usanza,
Di mangiare in abbondanza
E ballar da sera a man.
Questo dico, per il tempo
Che si chiama carnevale,
Perchè poi sarebbe male
Seguitare in altri dì.
Epperciò, come sapete,
La quaresima poi viene,
Nella qual ci son le pene
Del digiuno il venerdì.
L'Eldorado è assai famoso
Dei suoi vini per la fiera,
Che si tien ciascuna sera,
Non compresa la mattin.
Epperciò le toppe, ovvero
Scuffie o sbornie non son rare,
Per poi farsi accompagnare
Da un amico o da un vicin.
Poscia vengono i veglioni
Ch'hanno luogo nel Costanzi;
Là si fanno cene e pranzi
Con l'intingolo d'amor.
Se per caso ci si trova
La donnetta emancipata,
Che può essere chiamata
L'ideal del nostro cuor.
Non vi dico poi dell'altre
Allegrie di via del Corso,
Ma quest'anno par che il torso
Non si tiri sul cappel.
Non mancar dunque al veglione
Coi calzoni o con la gonna.
E se capita la donna
Non cercar nell'uovo il pel.

Gl'impiegati militarizzati.



— Possiamo andarcene a spasso: il capodivisione ha saltato la barra.

Sarabanda

×

Un artista che muore, una istituzione che nasce.

Accenno al Circolo filologico.

Bologna — *l'alma mater studiorum* — non solo non possedeva un Circolo filologico, il che sotto un certo punto di vista — i lettori, pensino ai conferenzieri — potrebbe anche non essere una sventura; ma nessuna istituzione la quale con mezzi serii e adeguati si proponesse sopratutto lo studio delle lingue viventi.

Il Circolo filologico dichiarato ieri l'altro costituito viene a colmare una lacuna e rappresenta anche, a mio parere, una saggia misura di previdenza.

Esiste infatti a Bologna da lungo tempo una scuola superiore femminile, una specie di scuola complementare delle classi elementari che va quasi di pari passo colle scuole normali, e nella quale s'insegnano anche lingue viventi. Come è facile comprendere, la scuola — che costa al comune circa 40,000 lire annue — è frequentata dalla borghesia ricca e in genere dalla classe agiata.

Ora i consiglieri democratici e socialisti hanno sempre combattuta cotesta scuola, sostenendo che il municipio non deve assolutamente concorrere nel suo mantenimento.

La battaglia contro la scuola superiore sarà una delle armi elettorali delle prossime elezioni amministrative. Dato quindi che l'ultima ora suoni per essa, ben venga — anche per ciò — il Circolo filologico, il quale potrà giovare a quelle fanciulle che per la chiusura della scuola superiore non avrebbero modo di completare la loro istruzione.

×

E chiuderò con una notizia meteorologica.

Piove! L'acqua vien giù a catinelle, con grande disperazione del cav. Marzocchi, il quale vede compromessi i suoi corsi e allora... addio *pro via Farini!*

Intanto per non perder tempo si balla, e in attesa dei veglioni il generale Mirri ha dato una splendida festa che è riuscita la più brillante della stagione, e un altro gran ballo offre nell'entrante settimana.

Questa sera, mentre chiudo queste note, si balla in casa Malvezzi; si è ballato e si ballerà ancora in casa Marsili, in casa Bianconcini, in casa Baldini, in casa Masetti, in casa Massei; ma prender liste di nomi e di *toilettes* non è affar mio...

P. Patrizi.

CRONACA ITALIANA

DA PISA.

Compagnia di pubblica assistenza — Sentenza riformata — Patronato scolastico — Istituto femminile.

Pisa, 1 (*G.C.*). — Per cura della Compagnia di pubblica assistenza saranno aperti quanto prima due nuovi asili di soccorso, uno nel sobborgo di Putignano, l'altro fuori della Porta a Mare, così questa nobile e santa istituzione va ogni giorno estendendo i propri benefici ed affermando la propria esistenza.

La Corte d'appello di Lucca riduceva a 27 mesi di detenzione la pena inflitta dal nostro tribunale al cav. Giorgio Mori ex direttore di questa Banca Popolare, che lo condannava a 2 anni e 9 mesi della stessa pena, escludendo il reato di aver distratto una parte dell'attivo della Banca e mantenendo quello di aver dato ai soci dei dividendi non esistenti. Il Mori fu brillantemente difeso dall'avv. Pucci di Firenze.

— Il 5 febbraio andante avrà luogo una adunanza generale dell'Associazione di patronato scolastico per l'approvazione dei bilanci, per la nomina dei revisori dei medesimi e per fissare il giorno della votazione per il complemento del Consiglio. Quanto prima sarà fatta la seconda distribuzione di vestiari e scarpe ai bambini poveri.

— L'istituto femminile diretto dal prof. Giovanni Bon e che devesi alle zelo ed alle cure di Miss S. H. Carruthers illustre ospite nostra, fu visitato giorni sono dal prefetto comm. Ferrari che ne rimase ammirato. L'egregia benefattrice fu già premiata da S. M. il Re, colla massima onorificenza che è riserbata a coloro che promuovono l'istruzione e l'educazione. Oggi il ministro on. Baccelli le ha fatto dono del proprio ritratto che le presentò il prefetto, unitamente all'espressione dell'alta soddisfazione del Governo. Pisa può a ragione andar superba di possedere un istituto sì distinto e di tanta importanza.

DA LIVORNO.

La conferma della scoperta della congiura contro gli agenti di pubblica sicurezza — Investimento del tram.

Livorno, 1. (*P. M.*) — Come vi ho telegrafato ieri, è stata confermata la scoperta di una congiura contro gli agenti di pubblica sicurezza.

Ricorderete che un mese fa vennero arrestati quattro individui Emilio Bargiani, Giuseppe Allegranti, Silvio Lilla e Garibaldo Alderani sui quali pesavano sospetti per l'assassinio del brigadiere Strazzeri.

Dopo il loro arresto circolò con insistenza in città la voce di vero e proprio complotto inteso ad attentare alla vita degli agenti di questura, ad avvalorare queste voci stavano i ferimenti dell'agente Leo, del delegato Barone ed in ultimo la morte del brigadiere.

Il prefetto comm. Colmajer ed il questore Peruzi procedendo uniti affidarono l'incarico per le indagini a scelti e provati agenti fra i quali allo stesso agente che scoprì l'assassinio del bravo scrittore Giuseppe Bandi.

Dopo lunghe assidue indagini, gli sforzi degli agenti sembra siano stati coronati da successo poichè dopo l'arresto di certo Ezio Cagliata avvenuto quindici giorni or sono, l'autorità giudiziaria quanto quella di pubblica sicurezza sono certe di avere nelle mani il complotto accennato, nonchè l'autore e complici dell'assassinio dello Strazzeri.

Tutti gli arrestati sono ora alle carceri del Lazzaretto, rinchiusi in cinque celle senza poter comunicare con chicchessia.

L'istruttoria del processo è stata affidata al giudice avv. Messeri; non posso dirvi la data precisa della discussione della causa, ma a quanto si dice non sarà molto lontana.

— Stamani la vettura pubblica N. 192 condotta da certo Landi venne urtata, da un carrozzone del tram elettrico, così fortemente da essere lanciata quattro metri distante.

Il vetturino all'urto cadde o per meglio dire venne sbalzato da cassetta riportando delle contusioni in tutto il corpo.

Il cavallo pure rimase malconcio. La vettura addirittura sconquassata.

DA GENOVA.

Il funerale di Emma Ivon — Biglietti falsi — Pel palazzo di San Giorgio — Salva per miracolo.

Genova, 1. (*Nemo*). — Stamani alle 7, in forma privatissima ebbe luogo il trasporto della salma della attrice Emma Ivon al camposanto di Staglieno.

Il carro di seconda classe su cui era deposta la bara scomparì letteralmente sotto le splendide corone, fra cui quella, delle varie compagnie qui di sosta, di Ferravilla, Giraud, di fiori bellissima con affettuosa dedica d'una gentile amica della compianta attrice.

Seguivano il carro il figlio Ferravilla, Giraud, giunti appositamente ieri da Gallarate, molte signore e molti artisti. La bara a Staglieno venne provvisoriamente collocata nella cappella mortuaria.

L'artista cav. Giraud, commosso alle lagrime rivolse, affettuose parole di saluto all'estinta.

L'Emma Ivon ebbe sempre per Genova una speciale predilezione e spesso colla sua compagnia vi ritornava due volte in un anno.

Qui essa contò i più grandi trionfi della sua carriera e sono memorabili le sue serate d'onore in cui fu sempre festeggiatissima e le si offrirono sempre innumerevoli doni. Fu a Genova che nel 1888, terminata la recita all'Alfieri, la brava artista veniva dal questore Alfazio arrestata e tradotta a Milano sotto l'imputazione di sostituzione d'infante, accusa da cui l'Ivon potè poi trionfalmente scolparsi.

Ad ogni modo l'avvenimento destò gran rumore nel campo artistico e giornalistico e nel gran mondo.

A Genova l'Emma Ivon recitò l'ultima volta qui con la sua serata col *Bravo* e *Fedora*. Il male che da tempo la tormentava si complicò poi con attacchi epilettici e non ostante le cure di due distintissimi sanitari la trasse alla tomba non ancora cinquantenne.

Essa abitava un bellissimo appartamento in un sontuoso palazzo sul Corso Andrea Podestà, proprio in capo allo splendido Ponte monumentale che attraversa la nuova via XX Settembre e sopra il Politeama Margherita ove tanti trionfi la insigne attrice ebbe a noverare.

Lascia anche una figlia maritata, attualmente a Lisbona.

— Ieri sera al Carlo Felice, per la serata di gala in onore degli ufficiali delle navi tedesca, russa, inglese e turca, ancorate nel nostro porto, intervenne discreto pubblico. Il municipio aveva posto a disposizione degli invitati molti palchi di seconda fila, infatti v'intervennero nelle loro ricche e smaglianti uniformi i comandanti, i diversi ufficiali di stato maggiore delle navi estere e anche di quella italiana *Scilla*. Notavansi pure molte autorità civili e militari.

Nell'intervallo tra l'opera *Saffo* e il ballo *Sieba* furono offerti vini, liquori, the e dolci agli invitati.

— Da un po' di tempo gli spacciatori di biglietti falsi pare abbiano scelto di preferenza Genova a campo delle loro operazioni. Difatti dopo l'arresto dei due soldati del 41.o reggimento fanteria di cui vi scrissi, perchè avevano spacciato biglietti falsi da lire 25, ieri vennero scoperti come falsi parecchi biglietti da lire 50 e da lire cento, smerciati in varii esercizi, ma per disgrazia gli spacciatori sono tuttora ignoti. I biglietti da lire 50 sono imitati alla perfezione, tanto che per constatarne la falsità dovettero esser portati alla Banca d'Italia.

— Per la trasformazione dello storico palazzo di San Giorgio in Borsa di commercio, ridonandogli l'antica bellezza architettonica, in meno di venti giorni vennero raccolte fra il ceto commerciale, con spontanee sottoscrizioni, circa 500,000 lire. All'impresa non ne mancano che 100,000, la qual somma sarà in breve sorpassata.

— Una grave disgrazia avvenne ieri a Sampierdarena.

Certo Benedetto D'Aste, d'anni 63, nell'attraversare, con un cesto sulle spalle, il binario della ferrovia, venne investito da due locomotive dirette a San Benigno e trascinato per circa 150 metri. Il povero vecchio ebbe ancora la presenza di spirito di aggrapparsi ad una traversa del *tender* per modo d'aver salva, per miracolo, la vita mentre gli astanti erano addirittura terrorizzati.

Il D'Aste non riportò che lievi contusioni e può proprio dire d'averla scampata bella.

DA TORINO.

Un terribile dramma alpino.

Torino, 1 (*Bertoldo*). — Giunge ora notizia dello svolgersi di uno di quei drammi alpini ai quali, pur troppo, le popolazioni delle nostre valli sono abituate.

Il contadino Martinet Andrea, di anni 16, appartenente al comune di Ponbozet (Ivrea), sali sulla vicina montagna per raccogliere il solito fastello di legna. Quando fu quasi sul culmine, volle attraversare un piccolo torrente, ghiacciato ai due lati. Il piede gli scivolò e cominciò a rotolare verso il fondo, dove cadde sopra un masso rompendosi la testa.

I due suoi fratelli, Nicola d'anni 12 e Giovanni, d'anni 18, non vedendolo tornare furono presi dal sospetto d'una disgrazia e decisero di accertarsene. Salirono lo stesso monte, e giunti al torrentello videro nitide le traccie del fratello. Persuasi che lo avesse valicato, vollero fare altrettanto e il piede mancò anche ad essi, ed entrambi precipitarono, per il letto del torrente, chi di qua di antrattuosità e di grossi ciottoli, fino al piano a poca distanza dal cadavere del fratello. Il ragazzetto Luigi Savin, che li aveva accompagnati per un tratto, ma che poi, pauroso, non si era arrischiato a proseguire, fu spettatore dell'orrenda disgrazia e corse a darne avviso alla famiglia.

Fu tosto organizzata una spedizione di soccorso e colle barelle si portarono al piano i tre corpi. Quelli di Nicola e Giovanni avevano ancora un resto di vita, che però si spense dopo appena un'ora.

Tutto il comune partecipò ai funerali ch'ebbero luogo oggi.

DA SUSA.

Ferrovia Oulx-Briançon — Curiosa vertenza — Bisarteri.

Susa, 31 (*G.*) — Come il vostro corrispondente da Torino vi accennava, si è costituita in Torino una Società di capitalisti per l'impianto e l'esercizio di una linea tramviaria, ovvero ferrovia economica a vapore, od a trazione elettrica da Oulx a Cesana, in quest'alta valle di Susa, sino al confine dello Stato sul Monginevra, con l'intendimento di chiedere al Governo francese di proseguire la linea scendendo fino a Briançon, (e non Besançon, come erroneamente si è stampato nella succennata corrispondenza) per allacciarsi alla grande rete delle ferrovie francesi Parigi-Lione-Mediterraneo.

Questa linea sarebbe senza dubbio di grande importanza, sia per queste valli, sia per Torino, essendo la via più breve fra questa e Marsiglia, tanto più che prima che si possa compiere la Cuneo-Ventimiglia, si avrà ancora non poche difficoltà da superare.

— Una curiosa vertenza è quella che pende attualmente, circa alcuni quadri di autori, regalati da Napoleone I al rettore dell'Ospizio del Moncenisio, e relegati nelle soffitte della chiesa del Moncenisio.

L'ufficio della conservazione dei monumenti di Torino vorrebbe affidarli al Museo della nostra città, ma vi si oppone il vescovo di S. Giovanni di Moriana (Savoia), dalla cui giurisdizione dipende la parrocchia del Cenisio.

Pare che anche distinti giureconsulti di Torino siano stati interpellati in proposito. A noi sembra che più che questione legale, sia questione internazionale, e che sarebbe tempo ormai, che il nostro Governo approfittando delle attuali buone relazioni colla Francia, vedesse di far cessare una buona volta questa anomalia che, mentre la parrocchia del Moncenisio è su territorio italiano, debba dipendere dalla diocesi francese di S. Giovanni di Moriana!

— Mentre siamo al Moncenisio vi segnalo pure due disarzioni di bersaglieri lassù di guarnigione, certi Petrilli e Chiodi, che si sono consegnati pochi giorni fa ai carabinieri francesi di Lansleboug. Nella fuga si erano smarriti fra le nevi, e l'uno dei due aveva i piedi gelati.

— Ieri l'onorevole nostro deputato S. E. Chiapusso, sottosegretario ai lavori pubblici, giunto alla mattina da Roma, interveniva al pranzo annuale dei capi-mastri e muratori, ove fu festeggiatissimo. Ripartiva per Roma la stessa sera.

DA SANREMO.

La salute di Manlio Garibaldi — Festa.

Sanremo, 1 (*Lucci*) — Da Bordighera giungono migliori notizie della salute di Manlio Garibaldi, che, con la sorella Clelia, alloggia all' Hôtel Belvedere.

— Ieri sera ebbe luogo una recita straordinaria a beneficio dei poveri di ogni nazionalità.

Si rappresentò la *Mignon* con buon successo, dovuto alla cura dell'impresario Calvi, all'abilità del maestro Boscarini e degli artisti, fra i quali primeggia la signora Tamanti, una *Mignon* inparagiabile.

Un veglione di beneficenza, che si darà questa sera al teatro Principe Amedeo, inizierà i divertimenti carnevaleschi.

Il comitato delle feste ha pubblicato il programma, che ci promette una grande battaglia di fiori per il febbraio, e due corsi di gala, uno per il 12 ed uno per il 14. L'ina fiaccolata e fuochi artificiali saluteranno la sera di mercoledì 14, la morte del carnevale.

DA MESSINA.

Circolo filologico.

Messina, 31 (*Efoen*). — Ieri, per lodevole iniziativa dell'Associazione universitaria, è stato solennemente inaugurato il nuovo Circolo filologico allo scopo di diffondere la cultura in genere e specialmente la conoscenza delle lingue moderne.

I locali dell'Associazione erano gremiti di un pubblico eletto, fra cui brillavano le più belle e gentili dame della nostra città: del resto bastava sapere che Giovanni Pascoli avrebbe pronunciato il discorso inaugurale, perchè gli amatori del bello accorressero numerosi alla festa.

Il Pascoli parlò per un'ora, com'egli sa parlare con forma eletta ed elegante, con pensieri vivi, scultorii; ed il pubblico lo ha applaudito entusiasticamente.

Seguì un altro discorso del prof. Marcianti, sul tema: Il metodo Maxel nell'insegnamento delle [illegible]

[illegible] del colto uditorio e riscuotere applausi, davvero meritati.

DA ANCONA.

Una frana a Sirolo — Sassate contro i treni.

Ancona, 1 (*M.*) — Ieri alle 10, nella cava di ghisia nella contrada Fornace, esercitata da Tarducci Omero, affittuario della vedova Fabiani, vi fu un franamento di terra nella quale per soffocata la giornaliera Fiorani Palmina.

I giornalieri Venturini Sante e Golinelli Virginio riportarono lesioni che guariranno entro 10 giorni. Il passo è costernato per la disgrazia.

— Ieri sera il treno 715 che arriva in Ancona alle 19,12, poco prima di giungere a Fano fu preso a sassate, dirette specialmente al macchinista.

Anche iersera il treno 708 che parte da Rimini, poco prima di giungere a Falconara, fu preso a sassate da giovinastri.

DA MODENA.

Teatri — Giunta — Liberale.

Modena, 30 (*Eclano*) — Lo spettacolo allo Storchi ha avuto un esito felicissimo. Teatro zeppo, venduto fin dal giorno prima.

Ammirata la riproduzione dei quadri di Mazzioli, applauditi tutti gli altri *numeri*, splendido il ballo *Charitas-Bazar*.

Ottimamente l'orchestra diretta da Paron. Lo spettacolo si replica.

— Stamane la Giunta — essendo la festa del santo patrono — andò ad esequiare le autorità. La Giunta è liberale.

DA FOGGIA.

Nuovo Osservatorio — Varia

Foggia, 2 (*Graiano*). — Sulla vetta del Gargano, sorgerà quanto prima un'Osservatorio meteorologico, che sarà importante per la scienza, l'agricoltura, non solo della nostra regione, ma di tutto il versante dell'Adriatico. Questo Osservatorio sarà il quarto di quelli impiantati nel mezzogiorno d'Italia. L'inaugurazione s'annunzia durante il febbraio.

— Al cavalier Giovanni Sasia, nuovo comandante il reggimento 56.o di stanza qui, e al professor Simonetti, nuovo insegnante di storia al regio Liceo, venuto da Pavia, il nostro saluto.

— Un giovanotto, molto scapato, di qui, A. S., iersera si recò al nostro ospedale, dichiarando di avere attentato ai suoi giorni per dissesti finanziari, bevendo dell'arsenico. Non avea bevuto che... acqua zuccherata! Ei avea trovato quel mezzo per far pagare i suoi debiti alla famiglia!

DA CORTONA

Un manoscritto di Flaminio Alticozzi.

Cortona, 30. — Il tenente colonnello cav. Rocchi, uno dei più distinti ufficiali del genio, che fu nostro gradito ospite nella scorsa estate, visitando la Biblioteca comunale fermò la sua attenzione sopra un manoscritto (513) di Flaminio Alticozzi, morto nel 1825, il quale tratta di architettura militare. Egli ne fece uno studio speciale che pubblicò nella Rivista d'artiglieria, ed ora ristampò in un opuscolo separato. Al tenente colonnello Rocchi, uno degli ufficiali più detti in materia di fortificazioni, e testè promosso a scelta, dobbiamo essere grati d'avere illustrato il nome e l'opera d'un illustre cortonese.

DA AVELLINO.

Una rissa sanguinosa — Quindici coltellate — Due moribondi.

Avellino, 1. (*Gaù*. — Nel vicino comune di Avella è avvenuta una rissa clamorosa, che ha impressionata l'intera cittadinanza.

Nella bettola di tal Giovanni Gaglione, alcuni giovinastri, avvinazzati, presero a fare una *passatella* al *tocco*, che finì tragicamente. Protagonisti della rissa furono Felice De Pasquale, Antonio Napolitano, il bettoliere Gaglione ed un noto pregiudicato, certo Aniello Taravannaro.

Rimasero sul terreno, moribondi, il De Pasquale, con nove coltellate gravissime, ed il bettoliere Gaglione con sei colpi di coltello all'addome. Entrambi sono agonizzanti. Gli omicidi se la svignarono prima che giungessero i carabinieri.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per il matrimonio civile — Festa del patrono.

Anticoli di Campagna, 1 (*M.*) — I nostri contadini, come quelli della maggior parte dei paesi del nostro circondario, si uniscono in matrimonio generalmente col solo vincolo religioso. Gl'inconvenienti che si verificano ed i danni che ne ricevono i figli, in special modo nei riguardi del servizio militare, sono spesso gravissimi. Perchè il vescovo diocesano ed i nostri parroci non si preoccupan di ciò, ed almeno per carità cristiana non consigliano i nostri contadini a contrarre il matrimonio civile prima del religioso?

— Il 3 corrente avrà luogo la solita festa annuale del nostro patrono, san Biagio. Oltre alle funzioni religiose e ad una solenne messa in musica, diretta dal signor Girolami, coadiuvato da valenti artisti di fuori, avranno luogo i soliti divertimenti popolari. Il concerto cittadino rallegrerà la festa.

Si prevede un numeroso concorso dai paesi vicini.

Un processo per corruzione elettorale.

Frosinone, 1 (*M.*) — Il processo elettorale contro Giacomini Giuseppe e compagni è stato di nuovo fissato per la discussione avanti il nostro tribunale per l'udienza del 21 febbraio, la Giunta parlamentare delle elezioni avendo già fatto pervenire l'incartamento dell'inchiesta, in seguito alla richiesta del tribunale.

AI FILIPPINI

Le grassazioni nei Castelli romani

La sentenza

Alle 7 di ieri sera, dopo breve intervallo di tempo, la Corte rientra nell'aula e in base al verdetto dei giurati, da noi iersera pubblicato, assolve il Galloni e condanna il Berna a 15 anni, 1 mese e 24 giorni di reclusione, 60 lire di multa, e 3 anni di sorveglianza.

Fra le Quinte e Fuori

— Valle.

Ieri sera grandi applausi al Novelli nella *Origine di un gran banchiere* del Montazio. E' da sperarsi che l'illustre artista non faccia conto di giovarsi di questo genere di spettacoli per la sua casa di Goldoni...

Stasera le *Sorprese del divorzio;* Ernesto Duval sarà Ermete Novelli. Domani sera settima del *Papà Lebonnard*. Al più presto il *Dramma nuovo*, e, in settimana, *Otello*.

— Quirino.

Si sta allestendo la *Lucia* con la Svicher, e una promessa di questo genere assorbe tutto il resto. Quanto prima il desiderato spettacolo andrà in scena.

— Alla Sala Umberto.

Il concerto della pianista Maria Avani fu ieri una festa d'arte, di beltà e di giovinezza.

Nell'aula affollatissima sopratutto di belle dame e di fini conoscitori di musica, le melodie più simpaticamente suggestive si risvegliavano ed empivano l'aria e le anime pel magico impulso di quelle mani di fanciulla.

La grandiosità di Bach, lo spasimo di Chopin, il candore di Leo, la potenza di Tschaikowski si manifestavano, e fra le pagine antiche e moderne, si apriva fresca di ispirazione giovanile quella ancora inedita del duca Roffredo Caetani, le *Dodici variazioni sopra un preludio di Chopin*.

Il giovane duca è, come ognun sa, un musicista di nordica serietà accompagnata al calore meridionale dell'ispirazione: parecchie sue composizioni da camera e di genere sinfonico provarono già il suo gusto e la sua fantasia: questa nuova collana di variazioni è una pagina degna delle precedenti che attesta come il Caetani abbia dimestichezza coi grandi autori e mieta non caduchi allori nel difficile campo dell'arte. Ogni variazione ha carattere proprio e spicca anche pel contrasto colla precedente, tutte sono eleganti, armonizzate con dottrina ma senza pesantezze, di effetto originale e piccante, pianistiche nel senso elevato della parola secondo i dettami dei più apprezzati compositori del genere.

[illegible] gentile esecutrice, buona parte dei quali angli davano diritto all'autore che non era presente all'esecuzione.

Attorno alla duchessa di Sermoneta e a donna Giovannella ed alle contessine Lovatelli, naturalmente raggianti del pieno successo della elevata pagina pianistica, stava larga corona della primaria società romana e forestiera.

Il maestro Sgambati, presiedendo quasi paternamente al concerto, accompagnava ogni volta la valente allieva alla ribalta, dove le veniva il saluto del pubblico negli applausi ed in un gaio invio di fiori.

— Leggiamo nei giornali di Rio-Janeiro:

« Un artista che riscuote le maggiori simpatie del pubblico è il basso Tronti il quale disimpegna ottimamente la parte di Colline nella *Bohème* del Puccini e fa applaudire e bissare ogni sera *l'aldilà alla zimarra* ». Il Tronti canta nel maggior teatro di quella città insieme con artisti di molta fama ed è oggi uno dei più valenti cantanti che tengano alto all'estero il prestigio dell'arte italiana.

Una notizia smentita.

(*Nostro telegramma particolare*).

Milano, 2, ore 3 pom. (*F.*) — Posso assicurarvi che è falsa la notizia, comunicata a taluni giornali, secondo la quale il Dirrer, direttore dell'Operahaus di Berlino, avrebbe acquistato per duecentomila lire il diritto di riprodurre in Germania l'*Iris* di Mascagni.

La nuova commedia di Libero Pilotto.

P. ci telegrafa da Firenze che Libero Pilotto si è recato colà a trovare Ferruccio Benini, che recita ora colla compagnia veneta a quel teatro Niccolini, per leggergli il suo nuovo lavoro, *La famegia de un canonico*, scritto appunto per lui e da poco ultimato.

TEATRI.

Argentina (ore 8 1/2) (4.o turno) — Il trillo del Diavolo e il ballo Terra e Sola.
Valle (ore 9) — Le sorprese del divorzio.
Quirino (ore 9) — Cavalleria rusticana — I pagliacci.
Manzoni (ore 9) — Santarellina.
Metastasio (ore 9) — I due derelitti.
Nuovo (ore 9) — L'albero meraviglioso.
Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto delle Dame Montenegrine. Skating-ring.*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Varietes.*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Varietes* — *Pattinaggio.*

NOTA SIBILLINA

Leg. di Iari: CASTO — MARIO — CODA — ROSA SARDI — RAPA — SABA — SORDO — RISO — ROSSO CACIO — PORCO — SACCO — AMORI — SARDA MORI — « OLI » — SOLA — MODA — CORO — REO ORO — MACCA — « MICIO SPADARO », e *acrostico*:

B I E R S
TEMO NERA ISOLA ORTE ARTO

Logogrifo.

6. Sto fra Salerno e Napoli,
5. provengo da' polmoni
7. e fo lisciecire tenere.
3. Servimo a' calabroni.
6. O maschi
5. o fragilissimi,
I. I. I. I. I.
Valiam dugentoquanta.
10. Mi citano ova Icaro.
2. 2. 2.
Ci fa colui che canta.
3. Uccello commestibile,
5. prodotto del porcello,
4. codardo,
5. viso,
3. collera,
5. collega del listello,
5. teatro in Roma,
4. mignolo,
4. Luigi « *Saraceno*.
In ciel con S. Gerolamo
5. mi trova senza meno.
5. Non tutti andiamo in carcere.
4. Facciam parecchi vini.
18. V. S., diceadomi
rammemora il Tartini.

ROMA

2 febbraio.

Calendario d'oro.

Domani, 3, genetliaco di Donna Luisa Dentice principessa di Frasso, di Napoli; della marchesa Luisa Pallavicino, di Parma; dei senatori Tullo Massarani e Corrado Tommasi-Crudeli; del conte Ugo Della Gherardesca, di Bolgheri.

Ricorre pure l'onomastico del conte Biagio Gravina, di Palermo; del conte Biagio Chiarelli, di Cento.

Bollettino meteorologico.

Europa: Pressione ovunque sotto normale, il massimo relativo 767: mare Egeo; bassa 748 golfo Lione e Baltico.

Italia, 21 ore: Barometro abbassato due mill. circa medio Tirreno, lievemente alzato altrove, fino due mill. estremo sud-est, temperatura diminuita Italia superiore, aumentata altrove. Piogge continente e Sardegna; Tirreno mosso ed agitato. Stamani cielo nuvoloso o coperto, piogge Italia superiore, Sardegna.

Barometro: 745 Portoferraio, Genova; 747 Sassari, Civitavecchia, Ancona, Forlì, Parma, Torino; 748 Roma, Venezia; 751 Cagliari, Palermo, Potenza, Bari; 753 Siracusa, Lecce.

Probabilità: Venti deboli e freschi intorno levante estremo nord, meridionali altrove, cielo coperto o nuvoloso con piogge, mare mosso ed agitato.

Temp. Roma: minima 10.4 — massima 13.7.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato per domani sera.

Al Collegio Romano.

Oggi alle 4, al Collegio Romano, l'illustre prof. Enrico Morselli ha parlato della « lettura del pensiero » avanti ad un uditorio tanto scelto quanto affollato.

Con quella elegante facilità che dà la lunga pratica della cattedra, l'oratore ha svolto la conferenza in modo veramente magistrale, accoppiando genialmente l'argomento scientifico ad una esposizione brillante. Ciò non toglie che nella sala — non so perchè immersa in una lugubre oscurità a causa delle tende delle finestre tutte calate — molte teste si reclinassero in un dolce assopimento, che però non aveva nulla di irriverente per il valoroso conferenziere. Ma sarebbe stato desiderabile che qualche signore avesse dormito sì ma senza russare, come pur troppo faceva un mio vicino! Non è prudente andare ad una conferenza quando si hanno di questi vizi canori.

S. M. la Regina assisteva alla conferenza, accompagnata dal gentiluomo di servizio conte Oldofredi e dalla sua dama d'onore.

Il chiaro oratore ha esordito facendo un rapido quadro della felicità che allieterebbe la società nel caso che la lettura del pensiero fosse una cosa alla portata di tutti. La bugia, questo fattore d'infelicità, non esisterebbe più; la lettura del pensiero sarebbe un potente elemento moralizzatore — ha detto il prof. Morselli.

Ebbene, questa è la sola parte nella quale io mi permetto di non andare d'accordo con l'illustre uomo. Per il bene dell'umanità facciò voti che la lettura del pensiero [illegible]

La conferenza — la quinta finora — non è terminata oggi. La continuazione a domenica ventura.

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza monsignor Giovanni Ireland, arcivescovo di San Paolo di Minnesota.

— Martedì 7 corrente avrà luogo alla Cappella Sistina, l'annuo solenne funerale per il defunto pontefice Pio IX. La messa verrà pontificata dal cardinale Vincenzo Vannutelli. Il Santo Padre darà l'assoluzione al tumulo.

— Il Papa ha nominato don Emilio Mastrangelo, di Montoro Superiore, suo prelato domestico.

All'Associazione della stampa.

Le serate periodiche dell'Associazione della stampa riescono sempre più animate. Sabato prossimo (ore 9 1/2 pom.) il trattenimento comincerà con un concerto di musica vocale e strumentale.

Valorosi artisti e dilettanti hanno già promesso il loro concorso.

All'Accademia dei Lincei.

Domenica prossima, alle 2, nella sede dell'Accademia al palazzo Corsini, terrà seduta la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Per l'educatorio Guido Baccelli.

Domenica prossima — alle 2 1/2 del pomeriggio — Ermete Novelli darà, al Valle, una rappresentazione straordinaria a beneficio dell'educatorio Guido Baccelli.

Il programma è il seguente: *Michele Perrin*, il monologo *Parva facilia* e la farsa *I giuochi giolli*.

Per comodità del pubblico, in seguito alle moltissime richieste la vendita dei biglietti avrà luogo al botteghino del teatro o presso l'economo dell'educatorio cav. Filippo Fornari in via della Stamperia N. 6 dalle ore 9 alle 14.

La nota mondana.

Animatissimo ieri il ricevimento del mercoledì della marchesa Celine Cappelli a palazzo Torlonia. La signorilità più larga caratterizza l'ambiente di casa Cappelli e fondo con rapidità in simpatico ritrovo l'alta società internazionale che vi si raduna: notate la contessa di Santa Fiora, la principessa Arduina Bonompagni, la contessa Bonin e donna Maria Mazzoleni, la contessa Rattazzi, la marchesa Honorati, la contessa Haugewitz, Kroupensky, la contessa Caprara, Mrs Broadwood, Mlle Labatt...

∴

Molte di queste rondinelle eleganti dei salotti della capitale fecero ancora dalle cinque alle sei la salita del Quirinale per recarsi alla Consulta dove il ministro degli esteri e la contessa Canevaro tenevano circolo ufficiale, se non di nome, di fatto. La sfilata del mondo diplomatico e politico non è sempre la cosa più divertente del mondo, ma ai *five o'clock* della contessa Canevaro veramente alla diplomazia ed alla politica non si pensa, e di cose pesanti non si discorre.

Il tatto e la cortesia di chi presiede al ricevimento non solo abboliscono ogni rigidità ma dànno una genialità particolare alla riunione, animano le garbate discussioni sopra ogni argomento d'attualità, rendono il ritrovo alla Consulta tra quelli più desiderati e più periodicamente frequentati.

Tra le visite di ieri si notarono S. E. la marchesa di Rudinì, S. E. la marchesa di Villamarina, la duchessa Caetani, Mme Leghait, Mme Munoz, Mme Condouriotis, Mrs Draper, la contessa Pasolini, la contessa Prinetti, la signora Makino, la baronessa Morpurgo, la marchesa Dal Grillo con Donna Bianca, madame Pangfris, gli ambasciatori di Francia, Russia, Austria, i ministri dell'Argentina e del Paraguay e naturalmente un vero squadrone di consiglieri, segretari, aiddetti di legazione, torneanti attorno alle più belle ed intelligenti signore.

La sala d'allattamento per i bambini poveri.

Sala è un nome troppo modesto. Meglio chiamarlo Istituto, e l'Istituto, secondo me, dovrebbe, nel suo titolo, ricordare un nome: quello della benefica dama, che con slancio di carità ammirevole ha voluto colmare, nella serie degli istituti di beneficenza, una deplorevole lacuna.

Ma, per ora, limitiamoci a un semplice resoconto.

La sala d'allattamento per i bambini poveri fondata dalla principessa Doria Pamphyli col concorso di generosi oblatori, della Congregazione di Carità, in ispecie, (che ha offerto la rilevante somma di diecimila lire) e del marchese Medici, il quale a proprie spese ha trasformato i locali, la sala di allattamento, sorta in brevissimo tempo in una graziosa casina di via Ferruccio, è stata solennemente inaugurata oggi alle tre, coll'intervento del principe e della principessa Doria Pamphyli, del principe e della principessa di Sermino, della contessa Bruschi-Falgari, della marchesa Flaminia Marignoli, di Miss Torton, di Donna Olimpia Marotti, della contessa Pelini Dosi, della presidenza della Congregazione di Carità — nelle persone dei commendatori Tenerani, Bonelli e di Paolo Merolli — dell'avvocato Camillo Giuliani, dell'onorevole Santini, dell'assessore comunale Panizza, del signor Righini segretario del Comitato organizzatore della sala.

La principessa Doria aveva seco la figliuola, una gentile e bella giovinetta di 12 anni, la quale, ispirandosi all'esempio della madre, saprà un giorno come utilmente senza pompa si possa venire in aiuto dei meschinelli.

Per chiudere degnamente la prima parte di questo affrettato resoconto debbo aggiungere che i lettini dei piccini, i mobili tutti dell'istituto, gli attrezzi da cucina, i mezzi di riscaldamento e di allattamento rappresentano un dono — cospicuo — della generosa fondatrice.

L'istituto può contenere fino a 70 piccini. Essi vengono allattati col sistema Gartner: latte umanizzato trasmesso per mezzo dei *biberons*.

I bambini sono divisi in due sezioni: una per i permanenti, l'altra per quelli che vengono lasciati dalle mamme — operaie — la mattina alle 9 e ritirati la sera.

Al piano terreno, oltre la sala di ricevimento e quella per la visita dei piccini, trovansi la cucina e la lavanderia a vapore; al primo piano, le sale da bagno, le sale di guardaroba e sei dormitori formati di piccoli letti,

...dato convegno il Sud... ...gran numero di amici e... ...tre archeologo commen... ...Re, giunto festeggiarne il... ...di età. In suo onore viene... ...raccolta di memorie archeolo...

...presentati l'istituto archeologico... ...arcese per un paro... ...e altri istituti archeologici... ...rappresentata dalla... ...Hans... ...Wagner, Sorgenon. Le si... ...assistere tutte le nazioni... ...Il comm. Helbig ringraziò... ...mosso per questa dimo... ...affettuosi indirizzatigli da... ...colleghi che egli non dera... ...della quale ciascun degli amici...

...augurii degli amici... ...anni la seconda at... ...archeologo germanico sia...

Cronaca spicciola

Comunale romano. ...

Cerculi e associazioni. ...

Corse ciclistiche ...

Una ragazza sfregiata ...

I colpi di scure ...

La parte ...

Il Parlamento e Tribuna

...

MARSENGO

...

...cedere a condizioni... PUZZI DOMENICO. ...petizioni prega colore...

...

...

...

...

...

...

APPENDICE DEL *FANFULLA* — 30

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera]

Il [illegible] feco Patrizio a cui non piaceva affatto [illegible] era [illegible] il suo [illegible] signore [illegible] Dardentor [illegible] per [illegible] la bestie feroci [illegible] che [illegible] Dardentor [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
nel Regno, Mas-			
[illegible]	15	8	4,50
Unione postale.	33	17	9,00
compresi nell'U-			
[illegible]	50	25	12,50

Redazione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 34

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. [illegible]
a Milano presso E. Schiavi e Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Maria Sala S. Teresa
a Genova presso Donaldo Cassone di Francesco
per la Sicilia esclusivamente da Luigi Guarnieri e Mauler successori di Alessandro Basile in Palermo
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Sciarra Piazza dei Vosgi 4, Parigi
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 4 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 3 Febbraio 1899

Governo e Parlamento

[illegible] mento nostro non compia più, [illegible] con esattezza le funzioni [illegible] a pari all'unisono col paese. [illegible] e che l'ambiente parlamen- [illegible] o lo da giustificare molte [illegible] gli sono rivolte, e da dare [illegible] a cui lo combattente e vorrebbe, [illegible] e tosse soppresso, non v'è chi [illegible] on dica. Nè sono pochi, anche [illegible] lamentare, coloro che sostengono [illegible] non possono più andare così [illegible] pezzo vanno. Ma pochi [illegible] con [illegible] verità vere si dicano a quattr'occhi, al caffè o nei corridoi di Montecitorio, nelle sale del Senato, ma non si sieno dette in pubblico, dalla tribuna, così avviene che il dire ogni tanto il parlare alto e forte in [illegible] richiamare l'attenzione del paese, [illegible] e del Parlamento sull'andazzo [illegible] el quale affogano le più alte idee [illegible] e gono i più gravi interessi del

[illegible] enti hanno momenti di calma, quasi [illegible] a nei quali occupano il tempo a [illegible] e a non meno; passano dalle [illegible] scole di politichetta interna a [illegible] ra esterna che qualche incidente [illegible] all'ordine del giorno, disturbano, [illegible] bilanci e si scaldano talvolta [illegible] qualche turbolenza. In questi [illegible] è possibile avere alle nazioni [illegible] volontà e dei capi di Governo e del Parlamento. Questi momenti che corrono relativamente [illegible] e pacifici senza scatti e senza [illegible] è possibile conoscere gli umori, [illegible] e aspirazioni, e, diciamo pure, gli [illegible] a sempre.

[illegible] avvenimento impreveduto occorre [illegible] a passione, occorre che a certo [illegible] opposizione si accenda la sentinella [illegible] che sia più o meno [illegible] questo momento solenne nel quale [illegible] vedere che cosa sia un Parlamento, [illegible] che entri e cerchi leggere [illegible] dichiarazione quello nel quale [illegible] ministero. E allora che [illegible] si manifesta o si afferma allora [illegible] che succede la luce o allora che [illegible] e cosa vuole l'assemblea, [illegible] a domanda avere delle idee [illegible] date e giacchè lì se non al [illegible] tasto con quelle professate da Mi

[illegible] velano un po' che cosa avviene [illegible] un lecenzio nel Parlamento [illegible] [illegible] sono vedute ad [illegible] zione parlamentare ogni [illegible] avuta una crisi e vediamo [illegible] sono avvenute e crisi. [illegible] prima di tutto, credere che [illegible] a Camera neghi un Ministero, [illegible] non consente più nelle [illegible] parlo di questioni di vi- [illegible] per il paese.

[illegible] invece, la vita un decennio, [illegible] a dire i cambiamenti di governo [illegible] all'improvviso per un incidente [illegible] resa, per un colpo di scena, pe- [illegible] Ministero cosiddetto [illegible] [illegible] potesse fare assegnamento [illegible] maggioranza, aggregata [illegible] parte moderata che [illegible] minore di peggio, l'on. Crispi ha [illegible] non necessaria idea di dire [illegible] garbate di uomini che il partito [illegible] avere avuto a maestri. [illegible] ero Giolitti cade perchè precipita [illegible] prima di smascherare [illegible] [illegible] cade perchè non riesce a [illegible] orlo con se stesso, a Camera [illegible] questioni il nuovo Ministero [illegible] dopo la disfatta di Abba Garima, [illegible] Ministero Rudinì cade, non si sa [illegible] perchè ma cade in seguito a [illegible] peggio.

[illegible] Ministero s'è trovato di [illegible] Camera impegnato nella discussione [illegible] ho grave problema di interesse [illegible] mai il Parlamento ha avuto occasione [illegible] esprimere che, su una di tali questioni, idee e concetti opposti a quelli [illegible]; mai s'è parlato di cose, sempre [illegible] spre s'è parlato di persone. Di [illegible] il Governo conducesse il paese [illegible] alla rovina, con una finanza debole [illegible] lo sperpero del denaro pubblico, [illegible]

Dio ne scampi, da augurarsi che [illegible] una subitanea venisse a liberare il [illegible] una sciagura lenta. L'apoplessia im- [illegible] albero così [illegible]

[illegible] porta con sè, per ineluttabile fa- [illegible] un Ministero nuovo non senta il [illegible] avere un programma suo in oppo- [illegible] con quello che aveva il Ministero vec- [illegible] anche questo ne avesse uno; [illegible] Ministero nuovo non arriva per [illegible] to idee che la Camera ha accettato, [illegible] migliori di quelle del Ministero [illegible] arriva senza avere avuto occasione [illegible] are un programma sul quale richiamare [illegible] attenzione e chiedere l'adesione della [illegible] za; arriva spesso per una di quelle [illegible] oni parlamentari che mettono in es- [illegible] e impongono il ministro di quella [illegible] o quel partito, a caso, senza chiedere [illegible] che cosa pensi di questa o di [illegible] one palpitante.

[illegible] lamento dovrebbe persuadersi che [illegible] su tutte le questioni che agitano [illegible] momento presente hanno la ra- [illegible] sere nella grande, direi [illegible] assi- [illegible] questione economica, dovrebbe per- [illegible] a questa specialmente che de- [illegible] re rivolte tutte le cure sue, tutti [illegible] tele più amorevoli sollecitudini. [illegible] il Parlamento seguitera a per- [illegible] go e credito nel paese di cui ai- [illegible] fretterà la rovina; seguiterà a dare poco decente spettacolo di un'assemblea che vive e si agita per meschine questioni personali, e lascia lungamente insolute le più vitali e gravi questioni d'interesse nazionale. Il Parlamento seguiterà a rappresentare, e ad essere effettivamente, una istituzione antinazionale, in quanto che, invece di tutelare gli interessi del paese, li danneggerà.

Per rialzare il prestigio del Parlamento è necessario che si formino in esso, e si delineino nettamente e chiaramente, in base a programmi seri e precisi, i partiti della cose da sostituire, con maggiore decoro delle istituzioni parlamentari e con maggiore profitto per il paese, ai partiti delle persone che viziano il Parlamento e, per necessità di cose, lo corrompono. Perchè quando l'opera del Parlamento, quando lo studio dei rappresentanti del paese non ha altra guida che l'interesse personale, sia pure quello meno volgare delle aspirazioni e delle ambizioni che possono essere giustificate, tutto, in quell'ambiente, deve cadere in basso, tutto deve allontanarsi dal paese, al quale nulla preme che sia soddisfatto questo o quell'uomo politico, che sia appagato il desiderio realizzata l'aspirazione dell'onorevole X o dell'onorevole Z, ma preme, sopra tutto, che sieno tutelati con coscienza i suoi vitali interessi.

In un Parlamento inspirato e diretto da considerazioni di persone, da interessi particolari, tutto deve necessariamente decadere, tutto deve viziarsi e corrompersi. Le stesse questioni di moralità e di correttezza pubblica, che pure dovrebbero essere discusse da un Parlamento che fosse conscio dei suoi doveri affogano nel pantano delle lotte personali che impediscono alla verità di venire fuori all'aria aperta e si risolvono in dimostrazioni di partigianeria e di immoralità le quali, non che purificare l'ambiente politico, lo peggiorano. Pure è fatale che un'assemblea che non si sente di compiere una missione di pubblica utilità, un'assemblea nella quale non hanno posto le questioni che riguardano i più gravi ed urgenti interessi del paese, è fatale, dico, che perda vigore e tempo nella lotta a base di [illegible]

Tutto questo, ripeto, deve cessare se non si vuole che il paese finisca con lo stancarsi del Parlamento se non si vuole che lo consideri come un male inutile e necessario che Governo e Parlamento si adoperino strenuamente nello studio dei gravi problemi di economia e di finanza che nel momento presente, hanno una importanza capitale. Ma non è certo tanto il Parlamento che ha a rispondere [illegible] del ravviamento [illegible] Governo intende dare [illegible] verrà che [illegible] cedere [illegible] molti anni ne hanno una buona parte giacchè non hanno avuto mai [illegible] coraggio di porre nettamente, di fronte al paese ed a Parlamento, un programma serio di questioni economiche.

E ciò per paura di andare incontro ad una opposizione [illegible] si deve dire che il Parlamento non ha dato mai battaglia su questioni economiche ma si deve dire ancora che il Governo ha prudentemente evitato queste [illegible]

A dir vero, anche il Ministero Pelloux venuto al potere senza avere un programma [illegible] economia, esso non [illegible] pensato e esposto un ordine di idee che il Parlamento ha [illegible] del Ministero presente [illegible] segnato [illegible] ma fatto [illegible] Ministero [illegible] buono e [illegible] programma il Ministero [illegible] sostenuto.

Ma [illegible] temere che il Ministero riesca per [illegible] giare come si deve [illegible] suo programma [illegible] un pezzo di qua un pezzo di là. Ecco che cosa è da temere per che preferirei che il Ministero tenesse fermo il suo programma e combattesse [illegible] se non altro per rompere [illegible] e per dare prova di saldezza di idee e di coerenza. Meglio andar via o a piedi sostenendo le proprie idee che essere mandato via più tardi da qualche calamità nazionale.

IL FANFULLA.

GIORNO PER GIORNO

La [illegible] lettura dei [illegible] che ha tenuta alla conferenza [illegible] Morelli ha [illegible] tato in una parola [illegible]

Quella cosa che pareva [illegible] per tutti, questo [illegible] delle [illegible] ora insidiato da tutte le parti [illegible] e aprica arriverà a dimostrare [illegible] di noi e a me piace di crederlo, ma tutto a questo mondo è possibile) a dimostrare dico che si può [illegible] non [illegible] questa grande catastrofe di questa potrebbe cascare addosso.

* * *

Immaginate un po'. Viene a trovarmi un autore che mi ha inviato una sua [illegible] un suo libro di versi, una pubblicazione [illegible] vuol sapere francamente quel che io ne pensi.

Io ho la convinzione che si tratta di una solenne bricconata, di uno di quei delitti letterari per i quali sarebbe troppo lieve pena l'ergastolo. Ma l'autore mi è stato raccomandato da persona influente, e io devo trovare una di quelle frasi gesuitiche che non dicono nulla.

Orbene ora il caso che la lettura del pensiero di venti cose sia altrettanto agevole quanto decifrare [illegible] sull'albero della [illegible] testo autore [illegible] legarla con [illegible] mi [illegible] ma [illegible] [illegible] colpo [illegible] [illegible] costui saltarmi al collo col proposito criminoso di strangolarmi.

* * *

[illegible] dire di una signora a cui si voglia fare [illegible] che [illegible] la bocca troppo [illegible] la bocca perfetta, [illegible] la [illegible] sta [illegible] capace di [illegible] una vera [illegible]

[illegible] il contegno.

Ma [illegible] dovrebbe [illegible] leggere nel pensiero [illegible] Ira [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

Nei balli sontuosi abbaglante sfoggio di acconciature messi a contributo non solo i tondachi meglio riforniti della città, non solo il genio ispirato delle nostre sarte più in voga, ma i fondachi di Parigi, il genio superiore dei sarti maschi o femmine abbigliatori di piattelle sociali nel gran pandemonio del nervosismo odierno. In una gara di bellezza non so a qual grado potrebbero aspirare le mie care concittadine: ma in una di buon gusto e di eleganza si otterrebbero di certo ogni punto. Esse hanno la grazia, la [illegible] colpo d'occhio, il non so che [illegible] barbaglio di gio[illegible] e [illegible] galeo franc[illegible] nel più giorioso sbocciamento de[illegible] bellezza.

Era [illegible] che ebbero, che hanno che avranno oggi questa grande aspettazione e il [illegible] oso veglione degli artisti al Teatro Re[illegible] destinato coi suoi proventi a procurare [illegible] mio a quell'o[illegible] a[illegible] ica, la quale sarà giudicata [illegible] ore a[illegible] ma esposizione tiha [illegible] pare che [illegible] [illegible] [illegible]

...d giovanotto [illegible] e
...l lavoro [illegible]
...anni 23, mentre era in
...le stampe venne preso con
...ospitato dall'ospedale
...ta Consolazione venne dichiarato gua-
...in pochi giorni.

DALLA RUSSIA

...sera accompagnata — Chiesa e teatri — Una tragedia
...la morte di una artista

[illegible]
...oggi cerca cambiamenti
...nta anni di Mosse, non se
...di stenti. Figuratevi che la
...parare col gelo e il freddo
...l'inverno di [illegible] '98-99.
...[illegible] ad essi anche
la scienza, in omaggio [illegible]
incentivo.
...Racconta che la Sanfelice
a Napoli, per ritardare il su
grave[illegible]
...una supplica per la grazia del fratello, il
...se la passerebbe al ministro guarda-
...*vo' proprio della Montagna*
...nti prolungati [illegible]
...risuona da molte parti ap[illegible]
parentesi non e
ri, perchè
[illegible] aver

...Anche [illegible] PANTANIA e breve ne [illegible] svolgi-
...mento [illegible] l'ordine del giorno seguente

...Pres[illegible] Di Nicolò, Ceresoto, Pi-
...Di Bagnasco, Imperiale [illegible]
...nde la seduta per alcuni

Seduta del 3 febbraio.

Presidenza ZANARDELLI.

Si fissa [illegible]
...si [illegible] che circola oggi nella sua prima
...[illegible]
...Si danno [illegible] congedati?

...[illegible] dichiara [illegible] con molti che ancora vogliono
...[illegible] turar loro la bocca. Dal-
...[illegible] arrivati a venerdì e tanto che si
...[illegible] ritorna proprio alla votazione per
...[illegible] dei rappresentanti dei quali
...[illegible] saluto a tutti i colleghi lontani
...[illegible] NINI per [illegible]

...[illegible] che i nostri lettori già cono-
...[illegible] è soprattutto polemico, e si presta a

...[illegible] storie [illegible] ...ta ed il varie-
...[illegible] la [illegible] ...ta [illegible]
...[illegible] [illegible] [illegible]
sottomesse dalle approvazioni dell'estrema si-
nistra.
Critica le [illegible] commentazioni degli avversari e
principalmente quelle del guardasigilli e del re-
latore on. Gallo.
A un punto, citando lo Statuto, dice:
[illegible]
fare a questo proposito.
Il numero dei deputati nell'aula è adesso non 170.
Le tribune sono affollate.
[illegible]
Il oratore ormai accenna ad avvicinarsi alla fine:
è quasi un'ora che parla.
Dice non potersi ridurre ad una semplice que-
stione di interpretazione una questione di alta
giustizia.
Parla di delitti politici [illegible] ad essi anche
la scienza, in omaggio [illegible]
incentivo.
Racconta che la Sanfelice [illegible]
a Napoli, per ritardare il su[illegible]
grave[illegible]
...una supplica per la grazia del fratello, il
...se la passerebbe al ministro guarda-
...*vo' proprio della Montagna*
...nti prolungati [illegible]
...risuona da molte parti ap[illegible]
parentesi non e
ri, perchè
[illegible] aver

...Anche [illegible] PANTANIA e breve ne [illegible] svolgi-
...mento [illegible] l'ordine del giorno seguente

...Pres[illegible] Di Nicolò, Ceresoto, Pi-
...Di Bagnasco, Imperiale [illegible]
...nde la seduta per alcuni

...[illegible] dell'on. GALLO applau-
...[illegible] [illegible] deputati.
...[illegible] [illegible] i fatti perso-

...[illegible] attacco dell'on. GALLO applau-
...[illegible] [illegible] BERTOLINI applaudito dalla estrema
...[illegible] sinistra.
Parlano VISCHI, CALISSANO e altri pro-
nenti. Ma [illegible] non si capisce più niente.
La Camera [illegible] in fretta di votare.
LAZZARO sorge [illegible] in nome del regolamento.
[illegible] [illegible] geloso, ma non altrettanto
opportuno custode.
Torna il silenzio per udire la dichiarazione di
voto di *Giolitti*.
[illegible] che il Ministero [illegible]
[illegible] proporre l'amni[illegible]
Movimento e commenti.
[illegible] che il chiedere amnistia [illegible]
[illegible]
SONNINO ritiene che solo al Governo appar-
tiene giudicare sull'opportunità di consigliare un
[illegible]
Il presidente [illegible] [illegible] con altrettanta
[illegible] [illegible] con [illegible] offesa [illegible]
[illegible] delle istituzioni *vanitori all'estrema sinistra*.
Votazione [illegible] a favore del ministero.
E si viene finalmente al voto per appello nomi-

...[illegible] [illegible] Reggio [illegible]
...[illegible] [illegible] [illegible]
...[illegible] [illegible] [illegible]
...[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
...[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
...[illegible] [

APPENDICE DEL *FANFULLA* 31

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

XIII.

Nel quale la riconoscenza e il malcontento si bilanciano in dose eguale nell'animo di Giovanni Tacconnat

Dava antava ch'el Kerata degradava ed in lontananza distinguevasi la frastagliata cresta dei monti che separano da quello quasi altro piano. Ora a proprio alcun segno degli altipiani.

Per ritornare nella regione montuosa, faticosa, quei due primi giorni di cammino sarebbero stati gradita sorpresa. Ma i pedoni, attratti dalla foresta, non avrebbero lasciata indietro la loro carovana, incominciando di primo mattino, per un sentiero, a percorrere, in fondo di valle, la riva destra del Kerata, per ritornare poi sulla sinistra, dove si trovava il villaggio di Ben Ali, situato ai piedi delle montagne, a circa due miglia dalla foresta.

Questa, che si estendeva per quattro miglia quadrate, era una delle più belle e ricercate di tutta la Algeria, per la ricchezza e la varietà delle sue piante, che la rendono assai preziosa agli Europei.

In quella città che conta duemilaseicento abitanti, duemilasettecento almeno quasi tutti indigeni, i Francesi si radunano soltanto per gli affari. Ufficiali e soldati della guarnigione

Non c'è da dubitare che, su questa fermata che i viaggiatori avrebbero fatta a Dava, e che non sarebbe stata molto lunga, non si avventurassero, non poco preoccupati, sul pendio delle montagne, gli interminabili alberi della foresta. Altri si sarebbero anche spinti verso la pianura fino a quelle boscaglie e piantagioni che portano lo stesso nome della regione e dove vegetano rigogliosamente i *palmizi* e i *palmizi* che si ingrandiscono.

Sempre ammirando tutto, il signor Dardentor e Tacconnat si trascinavano appresso e comprimevano durante tutta la giornata. Forse Marcello Lormans avrebbe preferito di restare con la sua Rossana, ma il contegno di dover subire l'inopportuna presenza del Desmaisons, Maria salvatore non poteva starsi da come avrebbe voluto. Il peso poi di Tacconnat era per lui di fianco del Parigino da cui egli non si sarebbe staccato.

Uno solo non perse parte a quell'escursione. Era Jan, il Gran Gnatt, che, come il padrone, preferì di restare con Dardentor, per non abbandonare il suo padrone in uno di quei pozzi.

Per ragioni di Clodoveo Dardentor senza bisogno di dirle, Marcello Lormans pregò Gnatt di non perderlo di vista, e Jan, che aveva molta fiducia in lui, gli promise di non abbandonarlo.

Ma, mentre si era in piena foresta, Jan, che aveva molta fiducia in se stesso, si mise a correre, a saltare, a rincorrere le scimmie, a fare il chiasso che fanno i ragazzi, e, per poco, non si perse.

Dardentor, Tacconnat, Lormans, Desmaisons, Gnatt, Jan, i marinai, i soldati, tutti si fermarono, e, dopo un quarto d'ora, Jan ritornò, ridendo, con la sua preda.

Era un piccolo scimmiotto, che, dopo aver fatto la conoscenza di Jan, non voleva più lasciarlo.

Il mantenimento di questa bestiola costò molte cure e molte spese, ma

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Regno, Anno . . . 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale. . 33 17 9,00
Stati non compresi nell'U. 50 25 12,50

Direzione ed Amministrazione:
VIA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 35

PUBBLICITÀ

Gli annunzi si ricevono esclusivamente presso la Amministrazione del giornale.

Prezzi, in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 4 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

[illegible] Febbraio 1899

[illegible] Ferdinando Martini

GIORNO PER GIORNO

[illegible] molti quadri di Rembrandt [illegible]

[illegible] presenza una prescrizione [illegible] benefica di un'atmosfera [illegible]

[illegible] da un porto una squadra di blocco [illegible] impedire un blocco. Disturbare [illegible] navali che hanno il lido e che sono le *mamere*, ma la [illegible] il largo che è la cerva non la [illegible] navi a cannoni.

[illegible] che [illegible] poco non si ottiene che poco. La [illegible] era sopraquea che costa poco ha [illegible] vitamine la subacquea che fu il [illegible] *Grand's bait* del 1864 cioè a picco [illegible] corvetta americana all'ancora [illegible] scocciata: ma [illegible] disposto a dar [illegible]

Ferdinando Martini

ORARIO DELLE FERROVIE.

[illegible] i lettori l'orario delle ferrovie [illegible] suchiamo [illegible] quarta [illegible] lo razionale e pratico [illegible] **Livre Chaix** e di grande [illegible] L'orario è corredato [illegible] na geografica, numerata [illegible] linee ferroviarie in corrispondenza [illegible] testo L'orario, tenuto a giorno [illegible] miglioramenti dal nostro redattore [illegible] pubblicato nel giornale periodico [illegible]

[illegible] la pazza proligalità [illegible] dell'amore [illegible]

Per [illegible] [illegible] lotto sono contagiosi, il matrimonio [illegible] ci sposa [illegible]

La conferenza sul disarmo

[illegible] [illegible] [illegible] [

no evole Bovio — che viene oggi discusso con zelo da una Commissione non inconsapevole della sua molta responsabilità — questi due punti sono esaminati con ponderazione. Alla Camera, se mi sarà possibile, dimostrerò la migliore riduzione che si può fare degli e...

...più, commentando le sue stesse parole, l'onorevole deputato per Minervino Murge non ha mancato di dirmi come, scendendo dalla teoria sul terreno pratico, egli ritenga che, nella facoltà di giurisprudenza, per esempio, le *decannate* materie che oggi si insegnano possano essere ridotte ad *undici* che i quattro anni di corso potrebbero ridursi a tre; e come, infine, egli ritenga opportuna una assai differente organizzazione degli e...

Ma per continuare ad esaminare il progetto Baccelli l'onorevole Bovio ha ripreso:

La Commissione ha migliorato le condizioni della privata docenza la quale non è altro che una istituzione popolare, deve essere considerata come un mezzo indispensabile all'insegnamento ufficiale e non come un privilegio per avanzati.

A questo proposito noi crediamo lato l'articolo 3 del Bovio articolo 3 del progetto Baccelli — che stabilisce una tassa di esame di concorso per la libera docenza — sia da cancellarsi, così come dal progetto Baccelli per la istruzione superiore.

On. Bovio

Non credo... che l'aumento delle tasse giovi a scuotere... Esse non... E poi, l'aumento è poco sensibile... l'aumento... è una... delle tasse fa... un odioso privilegio dei ricchi.

Dopo di che, l'on. Bovio, ha accennato alle esigenze generali, che costituiscono la proposta... e la ragione logica della riforma universitaria.

Io credo — ha detto — che non si vuole sovraccaricare... se non fatta meglio la preparazione degli studenti che... Per questa riforma universitaria sarà non solo... e anche... ma... insegnamento secondario. Negli esami universitari non... di quello che... non hanno conosciuto la scuola...

Se insomma, si vuole sana ed efficace la riforma universitaria, bisogna avere occhio alla preparazione che... Università... e mostrare se ne sia accorto.

Queste sono le idee che l'onorevole Bovio ha esposte e che ho riferito fedelmente. Ora non mi resta che ringraziare l'onorevole parlamentare della cortesia con cui ha aderito ad esporle e a confermarle di persona.

Zero.

L'imperatore Guglielmo e il conte Lanza.

Berlino, 4. (*S.*). — L'imperatore fece ieri visita all'ambasciatore d'Italia, generale Lanza.

La propaganda cattolica in Africa.

Parigi, *S.*) — Notizie da Cartagine... cardinale Perraud... nel suo viaggio in Tunisia... condizione... Lavigerie... Algeria... francese... oggetti... Vaticano... favorevole...

Macchiette genovesi

Genova... febbraio.

Io... dovendo dedicare la nota... onorevole Pizzorni, non so... gita con lui fatta e con tanti altri... monte Figogna, in una splendida... giornata.

In questa gita ricordo che fummo... in ferrovia... quello... di fotografare... Ricordo... Lavagna... Camera... Lavagna... del luogo... anche uno... con la Camera... Lavagna... discorso, e portare... dera al *diavolo*.

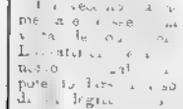
Non... genovese per nascita... genovese di antico stampo, che... lavoratore instancabile... amministrazioni passate e presenti, consigliere provinciale e comunale di Genova... attività straordinaria... che... *numerale rolle* la prima strada... Nova... Nazionale... e parecchie altre... che non... Lui occupato nella ferrovia... Figogna... monumentale... Figogna... Genova... Lavagna... ed ecco l'onorevole Pizzorni... presentatori in *carrozzella*, per... della compagine...

Basiccia.

FOGLI VOLANTI

Luigi Luzzatti.

Poichè il sentimento è ancora una delle forme più usate per rendere omaggio a chi se lo merita, si deve dare una... che a Luigi Luzzatti... della guerra... — non si sa... Veneto...



...ierio... Luzzatti... stinzione...

...gono... gono... fatto... questa nuova... ...esta... ...mente... ...ero... ...stinzione... ...mente... Luzzatti... ...tutto... ...potè... ...della legge...

...gogno... ...Ragli... ...mente... ...impressione... ...sono... ...sodisfazione... ...chi del... ...verte... ...anni... Bandino... ...Veneto.

...tere... ...quando... ...con piacevole... ...mi... ...semplice... ...dire... ...che... ...fin da quando...

X

Lontecchia...

...stato... ...campo... ...stagione...

...Lunga scadenza

Caro lettore... sono stato di... ...mero... ...termine...

...che... ...Allora, appena...

Sarabanda

AI FILIPPINI

Corte di assise.

...Pubblico... — Pubblico...

...germano... ...per cui sarà per...

DA TORINO.

...monumento a Vittorio Emanuele...

Torino...

DA FIRENZE.

...funerali del sindaco... feste carnevalesche...

Firenze...

...Beneficenza... Disgrazie...

Firenze...

DA VENEZIA

...Laguna gelata... Accademia... Arti... funerali... duchessa Beatrice... Milano...

Venezia...

DA GENOVA

Carnevale... Per la nuova stagione... La squalida spiaggia...

Genova...

DA PISA.

Concerto al R. Teatro Nuovo... Maestro che si fa onore... — Prof. Ghirardini...

Pisa...

DA POTENZA.

...Esercizio... Fanfulla...

Potenza...

DA CORTONA

Biglietti falsi — Tentato suicidio... Pubblicazione...

Cortona...

DA REGGIO DI CALABRIA.

Fermento... Spaccio... Reggio...

Da Castelnuovo Garfagnana

...

Da Rocca San Casciano

Festa...

Rocca San Casciano...

TEATRI

Argentina...

Valle...

Manzoni...

Metastasio...

Nuovo...

Ristorante Savoia...

Olympia...

Caffè Concerto delle Varietà...

Consiglio comunale.

NOTA SIBILLINA

Estrazione del 4 febbraio 1899

Lotto...

Calendario...

Fra le Quinte e Fuori

Note varie...

...siano convocati ... dichiarata la loro

...

...

...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

16

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

E siccome il piccolo dormiente si [illegible] chiava, egli s'inginocchiò per [illegible] racchiuderlo. Un pugno roseo gettò il cappello [illegible] terra mentre un dolce cinguettio rallegrava [illegible] camera.

Papà... papà.

Dietro di lui Ruggero comandò colla voce [illegible]

Dietro le spalle di Lealvilliers si volse vide [illegible] fanciulli ad avanzare [illegible]

— [illegible] signore [illegible]

[illegible]

[illegible] Francesco [illegible] essere [illegible] casa [illegible]

[illegible] Lealvilliers [illegible] parola [illegible] ve [illegible] sulla soglia [illegible]

— Vi ho proibito di lasciare il conte solo...

— Signor conte, per un bimbo, è buffo assai — disse piano Francesco a Cristiano.

Il signor marchese era là — rispose Rosalia.

— Lavate subito il bimbo, egli puzza di pelle di Spagna. Poi, apostrofando suo marito: — Vi ho già pregato — disse Jolanda con aria aggressiva — di non portare negri odori infetti nella camera di mio figlio.

— Un'altra volta mi farò disinfettare — replicò il signor Lealvilliers.

Quando Cristiano e Francesco si ritrovarono sulla strada:

— Auf! — disse il secondo.

— Povera donna! — sospirò l'altro.

— Perdio, un artista musicista — a chi rivolgi la tua compassione? Se vi è qualcuno da compiangere in quella casa, è il marito.

— Tu sei pazzo! Non hai sentito Jolanda?

Io mi sono accontentato di vedere il signor di Lealvilliers. Non è una cosa barare uno scellerato come lo dipingo io carico di tutti i delitti, in ginocchio avanti a una cia'

Tu hai torti.

Essi montavano la scala che conduceva alla porta dell'appartamento del signor Duroland. E Francesco vacillava.

— Oh paura — disse egli.

— Avanti, coraggio, poltrone. Tu cammini alla vittoria.

Facilmente, lo si indovina, egli camminava alla sconfitta. Sibilla non vide che Cristiano. Francesco non esisteva per lei. Cristiano gli parve più bello ancora di prima ed imponente colla sua alta statura, la sua [illegible] figura [illegible] [illegible] stiano si volgeva a lei per parlarle. Francesco ed esaltarne i pregi. La sua vista, la sua cortesia avrebbero acceso l'incendio, se esso non avesse divampato da lungo tempo. Quasi tutti i giorni Cristiano e Francesco si riunivano in casa Duroland per fare della musica. Francesco aveva dichiarato che il flauto di Duroland possedeva delle note bellissime, nella loro stranezza. Di modo che il doganiere era al settimo cielo, ove l'aveva preceduto Sibilla e attraverso al quale Francesco galoppava pazzamente.

Jolanda si stupì d'una tale assenza. Essendo un giorno a Puvalbrech, trovò che suo cugino e Francesco non erano molto garbati nel lasciarla col pretesto che il signor Duroland li aspettava.

— Che ha dunque di così attraente quel signore? — domandò.

— Il suo flauto — rispose Francesco.

Baldassare [illegible] camminava [illegible] passi [illegible] e sonori per il suo [illegible] come [illegible] pensieri. Parve [illegible] che si [illegible] Di un tratto disse:

— [illegible] signor Duroland. Bisogna [illegible] Francesco, vi fate [illegible]

Jolanda [illegible] suo cugino si era ecclissato al [illegible] del nonno.

Dov'era il tempo in cui [illegible] aveva di lui?

— Ge[illegible] interrogò Baldassare — quel Duroland non [illegible]

— Sì, padre, è molto bella.

— Ah, ah! — scandì Jolanda — ecco il [illegible] per [illegible]

— Non vedo il loro [illegible] [illegible]

— Eh, il padre [illegible]

— Egli [illegible]

— Che gli [illegible]

Che la sposa.

— Oh! Cristiano sposare [illegible] Duroland!

— Perchè [illegible] si trattasse [illegible]

Che [illegible] — esclamò Jolanda — [illegible] dirsi [illegible] essa.

Jolanda ritornò a Bal[illegible] [illegible] essa [illegible] di [illegible] a Puvalbrech, [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
Regno, Mas[illegible]	15	8	4,50
[illegible] Unione postale	33	17	9,00
[illegible] non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 36

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso [illegible] Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Mussetto, Via S. Teresa [illegible].
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarneri e Muller [illegible] Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Sciarelli, Piazza dei Vosgi 4 Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 6 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Fra Enigmi e Sciarade Paolo Lioy — Memorie d'Università - Vigilia d'armi Eugenio Checchi — Perchè fu grande Venezia? a proposito d'un articolo di Cesare Lombroso Paolo Mantegazza - L'avventura al Veglione, Novella di Carnevale. Furio.

Roma, 5 Febbraio 1899

Fra Enimmi e Sciarade

[illegible] una novella [illegible] che una [illegible] artefice costruì un oriolo. L'artefice era vecchissimo, tanto [illegible] sapeva quante centinaia [illegible] fosse vissuto, e l'oriolo da secoli [illegible] nava, camminava, mai stanco, [illegible] nè v'era alcuno che [illegible] l'artefice gli aveva dato una volta [illegible] giù, *tic tac* sempre *tic tac, tic tac* [illegible] colo l'oriolo trinciava sentenze [illegible] le domande che gli erano rivolte [illegible] correvano per consultarlo sulle [illegible] e gli uni affannati per l'ar[illegible] dei campi, venivano a chiedergli: [illegible] fra giù presto uno scroscio [illegible]

E l'oriolo:

— *Tic tac, tic tac*, finchè mi sto sereno io [illegible] viene, ma se non pioverà que[illegible] un altr'anno!

[illegible] elli, appoggiati al bastone, tos[illegible] asmatici, gli si facevano attorno [illegible] do: [illegible] oriolo, quant'olio per vivere [illegible] nostre carcasse?...

[illegible] da sessanta giù a set[illegible] l'olio peggio manca: dopo l'anno [illegible] non ne resta che il digiuno. [illegible] notti uscendo dalle braccia della [illegible] davanti al[illegible]

Di' tu, vecchione, conosci tu maggiori [illegible] quella che concede il regno di [illegible]

[illegible] sepoltura [illegible] banditi con tanto di ciuffo, col berrettaccio sulle ventitrè, a dirgli in [illegible]

[illegible] baraccone, se noi dal gabbione ti portassimo via, v'è forza o astuzia [illegible] che oserebbe insegnarci a agguan[illegible]

[illegible] non fa più passi. [illegible] gli dicevano i pove[illegible] affamati, tremanti di freddo: [illegible] tu quando la morte verrà a toglierci [illegible]

[illegible] la risposta era come quella di [illegible] nel *Trovatore*: *Ahi che la morte ognora è tarda nel venir a chi desia morir*.

♣

Così ogni sorta di gente si affollava in[illegible] alla macchina meravigliosa, e tutti le [illegible] vano e a ciascuno essa diceva la sua. [illegible] conosceva ogni segreto delle stagioni, [illegible] quando maturano le frutta, quando [illegible] inverno e l'estate, quando spunta [illegible] e quando annotta quanti anni questi [illegible] del paese erano vissuti, da quanti [illegible] erano fabbricate le più vecchie case [illegible] tutto il miracoloso oriolo, tutto, ne [illegible] cosa che ignorasse.

[illegible] re avrebbe ben voluto comprarlo, e magari per forza rapirlo e portarlo a palazzo [illegible] nonchè staccarlo, avrebbe osato smo[illegible] I più sapienti dottori s'inchinavano [illegible] vecchio artefice che l'avea fabbri[illegible] lo facea per innanzi camminare [illegible] che niuno potesse neppure [illegible] carlo o fermarlo.

♣

[illegible] che fiaba è? [illegible] ne narravano gli antichi ora [illegible] si racconta ancora nelle ve[illegible] chi sa da quanti secoli tra[illegible] mente da generazione a gene[illegible]

[illegible] artefice [illegible] rappresenta il Creatore [illegible] Sole, la figurazione [illegible] la forma narrativa [illegible] azioni grafiche d'idee espresse [illegible]

[illegible] vicende strane anche questa de[illegible] Bisogna leggerne la storia che [illegible] Giuseppe Pitrè, il grande mae[illegible] Tutta una biblio[illegible] Babilonia e in Egitto pas[illegible] a chi più ne in[illegible] e chi sa se non [illegible] meno ambi[illegible] gerghi diplomatici [illegible] usati più tardi, [illegible] intrigate questioni non [illegible] il più pronto nello sciogliere [illegible] garbugli? Mezzo spiccio per evitar [illegible] una specie di arbitrato interna[illegible] prestarvi attenzione la [illegible]

♣

[illegible] nelle soluzioni era il re [illegible] si capisce, teneva nella reggia per alto segretario di Stato nientemeno che Esopo, conoscitore dei segreti degli uomini, ma anche di quelli delle volpi della cicala delle scimmie dei serpenti, cognizione, utile in quei tempi almeno, anche in politica.

Una volta il re d'Egitto chiese al sovrano di Babilonia:

— Tu devi chiarirmi quale sia il tempio eretto sovra una colonna cinta da [illegible] città, sostenute ciascuna da trenta puntelli mobili i cui giri si misurano [illegible] bianca e da una nera.

[illegible] pel re di Babilonia se non vi fosse stato Esopo pronto a fargli da suggeritore quella volta per leva la partita! Ma [illegible] potè rispondere [illegible] [illegible] ata! Niente di più [illegible] e il mondo [illegible] la colonna l'anno —, [illegible] dici città i mesi [illegible] puntelli i giorni [illegible] la maga bianca il [illegible] la notte. —

♣

Dice una leggenda [illegible] veramente non si sa bene se Omero sia mai [illegible] dere che dovrà sapersi come sia morto pur la leggenda dice che Omero morì [illegible] pacuore per non aver saputo [illegible] un indovinello propostigli da umili pescatori [illegible] di *sport* intellettuale [illegible] loco, [illegible] poeti, amore, e con essi anche Saffo ch'era [illegible] spigolava volentieri tra un'oraz[illegible] tra. Apulejo, quello dell'Asino, vi consacrava un trattato; e Virgilio? Virgilio vi chiamava a tenzone tra i [illegible] e Menalca.

♣

[illegible] ne, con parole rimbombanti di suoni onomatopeici, come queste:

Fulgura frango, funera plango [illegible] domino ventos, placo cruentos

[illegible] inventavano di combinati da potersi leggere per diritto e a ritroso [illegible] sinistra a destra [illegible] notturne

In girum imus nocte et consumimur igni.

[illegible] fornivano per gli amorosi [illegible] non vinti dagli strali di Rabelais [illegible] enimmatisti durarono [illegible]

La Mothe, Boileau, Molière. Molière li amava come egli stesso diceva, *terriblement*. Voltaire faceva vincere con essi [illegible] da come vinceva Ugo nel *Trionf[illegible]* E Rulhiere? Rulhiere guadagnava con gli enimmi il seggio tra gl'*Immortali* che fu negato a Zola.

♣

In Italia, sì mma [illegible] le Accademie non porgevano terr[illegible] Prima entra in Lizza Buonarroti il [illegible] accademico a diciott'anni col nomignolo [illegible] poi il Ce[illegible], accademico degli [illegible] pur caro a Galileo e al Re[illegible] poi il cavaliere frate Stigliani e [illegible] Malatesti.

E' uno degli indovinelli del cavaliere [illegible]

[illegible]
contra infanti che in capo ha la gente
[illegible]
[illegible] e contra i posti [illegible]
nei piedi e spesso agli occhi i diti

Eccone uno del Malatesti:

[illegible]
maggior mi vedi che non sei tu [illegible]
[illegible] fa bello il [illegible]

[illegible] secondo *Ombra*.

Viene poi il Lucchese che, quasi con una figurina di gesso sul capo, [illegible] pseudonimo Catone l'Uticense [illegible] sfornò centocinquanta indovinelli in [illegible] cinquanta sonetti! [illegible] nella fiaba *Turandot* [illegible] (onore insigne!), ne fa anche egli tema d'[illegible] tra d'amore, ove vincitore è Tartaglia [illegible] di costui Pantalone esclama [illegible] *l'ha imbroccada* — e Schiller traduce [illegible] *troffen!*

♣

[illegible] anche la fortuna degli indovinelli seguì il destino d[illegible] gloria umana. [illegible] un'epoca a noi vicina parve tramontata venne a sopraffarla un rigoglioso trascam[illegible] di sciarade, di rebus. Antichissimi di certo anc[illegible] stretti delle insegne [illegible] boli, degli stemmi [illegible] già serviti per dich[illegible] Ciro? Mandavano essi per *ultimatum* a costui un ranocchio ed un sa[illegible] cos cortesemente intender[illegible] tro scampo che rintanarsi sotterra [illegible] topo o sott'acqua come un ranocchio!

♣

Con la moda la preferenza dei letterati si gettò per le sciarade. Quante ne compose Victor Hugo! Questa è sua — *Je prends mon premier [illegible] mon dernier, en sortant le mon entier* (Theatre). E quante tra noi il M[illegible] Sentiamone due dell'autore della *Basvilliana*; prima

[illegible] e altero è il mio primo
[illegible] morte d'un gran forte
[illegible] è il mio secondo.
[illegible]
Il mio tutto [illegible]
[illegible]
[illegible]
tutta abbraccia la natura [illegible]

[illegible]

[illegible] Servicco in un bellissimo studio che dedicò agli *Enigmofili* [illegible]

[illegible]

Ma che savero [illegible] Servicco su quest'altra ch'è [illegible] se qui è riportata di soppiatto, egli non [illegible] gerla! Ero con una bella signora [illegible] signora [illegible] — [illegible] — Per[illegible] sciarada, diss[illegible]

[illegible]

Il nome della bella signora M[illegible]

♣

[illegible] sciarade e dai rebus, si credevano, sino a [illegible] ancora che rifiorissero nei giornali si se[illegible]

[illegible] gnoroni decaduti in campagna, nelle [illegible] rustiche nelle stalle tra il ronfare [illegible]

[illegible] costruzioni degli antichi, sin nella [illegible] sciade quali piacevano ai pastori di Vi[illegible]

[illegible] ben potrebbero ora [illegible] villereccio di *Sarpi*, che come dire *giuoche*; non [illegible] metafora dal [illegible] erbe palustri, e davv[illegible] essi si pigliano [illegible]

Paolo Lioy.

MEMORIE D'UNIVERSITÀ

Vigilia d'armi.

[illegible] ovinetto e perverso [illegible] dopo aver superato [illegible] il ponte dell'asino di baccelliere) perpetrai a [illegible]

[illegible]

[illegible] diava il nome di [illegible] non lo sapesse. [illegible] Lizza a [illegible] Roma, [illegible] mente come dire il Pincio a Roma, le Cascine a Firenze, il *Buen Retiro* a Madrid ossia una pubblica passeggiata [illegible] passaggio, la famosa passeggiata [illegible] stato, come il conte [illegible] nella Spagna!

Oggi alla Lizza, e in quel preciso p[illegible] sorge un elegante teatro, delizia della numerosa [illegible] ale dalle paludi della Maremma per statare nella poet[illegible] città della Pia. Allora, in quell[illegible] consacrati allo s[illegible] economia politica e delle Pande[illegible] dette ce le insegnav[illegible] fessor Contic[illegible] [illegible] vano noi studenti altro rincalzo, c[illegible] sare il dopopran[illegible] [illegible] odore nauseabondo [illegible]

Erano riunioni tumultuose le [illegible] gando pochi soldi per il biglietto d'ingresso ci arrogavamo il diritto d'imporre al capocomico il repertorio che più ci andava a sangue: sopra tutto drammi e tragedie in cui vibrasse la nota patriottica, e si accennasse al [illegible] italo suolo [illegible] quei poveri diavoli di co[illegible] fieri, del Monti, del Niccolini, di Silvio [illegible] lico nessuna ardita fantasia umana riuscirà [illegible] ad indovinare. Ma noi volontieri [illegible] deva un occhio, anzi tutt'e due gli [illegible] [illegible] sgrammaticature e agli ende[illegible] [illegible] ventavano quasi [illegible] [illegible] a quei tali passaggi in cui si [illegible] imprecava allo stra[illegible] [illegible] ed applausi [illegible] guardava arditamente in faccia con [illegible] significativo, con labbra tremanti, sfidando il [illegible] martirio a cui saremmo sottoposti il giorno dopo con un decreto del provveditore, che esiliava per otto o dieci g[illegible] la città. Ma dovevamo pure far qualcosa per aiutare del nostro meglio gli amici lontani lavoranti e cospiranti nel santo scopo di promuovere la guerra all'Austria.

✕

C'era in quella compagnia d[illegible] prima donna bionda, grassa, [illegible] e attrice peggio che [illegible] voce così insinuante e improntata di tanta na[illegible] dolcezza, che le si perdonavano con facile generosità le innumerevoli [illegible] alle leggi della metrica nelle tragedie, e gli [illegible] nelle produzioni in prosa. Me ne innamorai perdutamente una sera, in cui la vidi morire nella *Francesca da Rimini*. Ripiegandosi sopra se stessa per cadere esanime atteggiata in una posa plastica, l'abito [illegible] troppo corto [illegible] abito che cantava [illegible]

[illegible] vitello patinato, [illegible] eroina celebrata da [illegible] [illegible] dal teatro col [illegible]

[illegible] templazione ideale della [illegible] [illegible] di scorgerne [illegible]

[illegible] i raminti del cielo, fino al [illegible] di rivedere il bianco di [illegible] fosforescenti della [illegible] la mente l'idea, che a quell'ora pre[illegible] cesca da Rimini stava con [illegible] presso la piaz[illegible] [illegible] al sugo e l'in[illegible] piatto d'insalata.

[illegible] i comici di terza o quarta [illegible] rinunziano [illegible] quando cenano dopo [illegible] un caso di misteriosa [illegible]

Le [illegible] zione, suggerendomi il mezzo più efficace, lo [illegible]

[illegible] rimasi a tavolino fino a gio[illegible] alle lezioni del Doveri e del [illegible]

[illegible] tutte le parti in [illegible] ottenere che [illegible]

[illegible] sane senza discuterla la ca[illegible]

[illegible] commedia nessuno di loro avrebbe mancato [illegible]

[illegible] disse che aver[illegible] zione di essere io u[illegible] te in tutta la [illegible] le mani per abbrac[illegible] — Ma allora [illegible] Medda subito [illegible]

[illegible] una cassetta ricolma di [illegible] ralmente avuta la grazia [illegible]

[illegible] nirsi la faccia del capocom[illegible] espressione d'ansia affannosa [illegible] contin tare [illegible]

[illegible] a per beneficio a del[illegible] prima a [illegible] Forse al termin[illegible] pudica esitazione [illegible] riuscirò a dominare. Il fatto [illegible] capocomico mi [illegible] ed ebbe un sorriso non [illegible] di compassione sprezzante o di [illegible] Ma riprese subito l'affabilità di prima. [illegible] combinammo che [illegible]

Addio lezioni, addio Università, addio tutto per quali sottili mandragole io [illegible] anza dei bidelli [illegible] accorgessero delle [illegible] troppo lungo raccontare. Mi ricordo che un carissimo amico [illegible] con manifesto pericolo, a [illegible] gridando *presente!* quando il professore leggeva il mio nome [illegible] far la chiama, e che un giorno cotesto povero diavolo dovette ripetere in vece mia la lezione, perchè era saltato al [illegible] interrogarmi. Ebbi un [illegible] *alter ego* non [illegible]

[illegible] sorvolerò la illiade dei [illegible] prove. Se quella commedia [illegible] crimenlese contro la maestà incontaminata dell'arte, è anche vero che il mio peggior nemico difficilmente avrebbe potuto [illegible] complici più scellerati di quei [illegible] che vi prendevano parte. Se io meritavo l'ergastolo, costoro non avrebbero potuto uscirne [illegible] mi sarei sobbarcato, an[illegible] clamorosissimo. [illegible] quenti strette di mano prodigatemi [illegible] attrice, e i complimenti che mi faceva per la commedia [illegible] bella parte scritta per lei [illegible] la civetta [illegible] prima att[illegible]

uando non erano in scena si appartavano in un angolo a parlar fitti fitti tra loro, e non certamente per combinare d'accordo qualche bell'effetto nelle situazioni più notevoli del mio lavoro.

Parlando, ammiccavano ogni tanto verso di me, e con la turbata immaginazione io [illegible] di scorgere sorrisi e occhiate sardo[illegible] ero interno di torture ineffabili, reso anche più grave da quella recita [illegible] baciata [illegible] e col quadernino della «parte» in [illegible] che quei figli [illegible] volessero imparare a [illegible] notte precedente alla recita [illegible] Come in una vera vigilia d'armi, [illegible] aspettare la mia consa[illegible] grande agone d[illegible] [illegible] ravo a occhi aperti gli applausi [illegible] siastiche dei compag[illegible] chiassosi al modesi[illegible] immagine bionda [illegible] avo come si sarebbe ab[illegible] sicchè la vedevo disegnarsi fra le tenebre della came[illegible] amente me[illegible] vedevo so[illegible] e quella calza di [illegible]

[illegible] timidezza — io sono profon[illegible] devo dire a [illegible] una eloquenza e [illegible]

[illegible] risposta [illegible] a la don[illegible]

[illegible] tro, e scomparve dentro la porta.

[illegible] nto del [illegible] numero [illegible] programma [illegible] David Chiosso [illegible] pr[illegible] due ore di at[illegible] febbrile non lo possono capire se non [illegible] autori ai quali è mancato il coraggio [illegible]

Questo so e ricordo, che mentre l'orchestra composta di due violini, di un tr[illegible] [illegible] va a sipario calato prima del mio lavoro passai com[illegible] caso davanti al camerino della prima [illegible] dalla tenda semiaperta vi[illegible] e le labbra del primo attor gio[illegible] piedi l'una e l'altro [illegible] alla stanza si erano congiunte [illegible]

Presi la fuga per una scaletta di legno che conduceva di dietro al palcoscenico [illegible] proposito di suicidarmi. L'altez[illegible] quattro piani, ma il fascino d[illegible] [illegible] fenomeno facilmente [illegible] gli occhi pieni [illegible]

Eugenio Checchi.

PERCHÈ FU GRANDE VENEZIA?

A proposito d'un articolo di Cesare Lombroso [1]

Negare che il Lombroso sia un uomo [illegible] sarebbe assurdo; ma la sua mania di concludere da pochissimi fatti [illegible] rali lo rende più originale [illegible] serio, e i posteri dovran[illegible] [illegible] ticarsi più che mezzo l'[illegible]

[illegible] ganici del suo cervello sono esagerati forse più che in ogni altro e benchè egli lo abbia [illegible] in una rivista dedicata alla col[illegible] generale, il psicologo e l'etn[illegible] hanno [illegible] popolarità dell'autore e più ancora per il gravissimo [illegible] gomento che egli ha trattato.

[illegible] vori che l'innesto etnico e il più grande [illegible] di un paese [illegible] e che è per noi falsa [illegible] era.

Innesto vuol dire per lui mischianza di razze diverse, che coll'unione dei sessi versa [illegible] popolo nuovo il sangue di due diverse stirpi. Ora questa mischianza (l'ho ripetuto cento volte) produce effetti assai diversi se[illegible] che si mischia nel gran crogiuolo [illegible] due diversi metalli viene a [illegible] una nuova lega. In parecchie repubbliche americane, europei indiani e negri si son fusi insieme per formare una razza nuova, e questa è inferiore a noi, superiore invece alle razze inferiori che vi hanno versato il [illegible] di oro ed il ra[illegible] pregio del rame. In [illegible] la Melanesia papuasi e mal[illegible] abbiamo uomini [illegible] ai secondi. E così dicasi [illegible] nesi e di europei, di austr[illegible] inglesi ecc. ecc.

Quando invece etruschi [illegible] abbiamo avuto quella [illegible] che ha dato al mondo R[illegible] e la civiltà latina. E così la razza inglese moderna figlia di due o tre civiltà ha raddoppiato le energie ai popoli tutti alti e che tenevan nel loro grembo forze psichiche di grande valore.

[illegible] il Lombroso invece l'innesto etnico [illegible] primo fattore del progresso di un paese [illegible] ndosi alla grande repubblica di Venezia, [illegible] e fece per tanti secoli stupire il mondo colle sue [illegible] miste e col mirabile suo [illegible] politico, industriale e commerciale [illegible] che Venezia [illegible] correnti di sangue germanico [illegible] altri paesi d'Italia [illegible] si sgomenta e a furia [illegible] tismi e di artifizi viene a provare che [illegible] rigine anche i Veneziani furono una razza molto mista. Ma, gli diremo noi, [illegible] no, un popolo puro di innesti [illegible] trova, lo metteremo al [illegible] mbo, che dava al mondo tutto [illegible]

Impaziente, audace egli fruga per tutti i [illegible] del mondo e per tutti i meandri della [illegible] cando dovunque fatti che sosten[illegible] gano la sua teorica. Per uno Trieste, che [illegible] d'Europa, gli dà *una quota fortissima d'[illegible]* mentre invece è una delle città italiane che ha dato un numero minore d[illegible] si intende in confronto [illegible]. E perchè non citare [illegible] del concludere supera nel L[illegible] roso ogni credulità. Per lui l'Irlanda [illegible] tanto inferiore all'Inghilterra solo perchè [illegible] razza che la abita è più pura.

Se dunque Venezia fu grande malgrado [illegible] purezza apparente del sangue veneziano, [illegible] perchè questa purezza non [illegible] Marco e l'*innesto climatico* e i commerci e [illegible] no a provare che essa [illegible]

[illegible] Venezia con Genova [illegible] Napoli [illegible] Olanda sono [illegible] vertenti e geniali, ma la [illegible] storia deve scrivere [illegible] innanzi a gi[illegible] della ginnastica non [illegible] altro che lo sforzo. Il Lombroso sorpassa [illegible] questa audacia il filosofo Ferrari, quando confrontava le vicende della storia europea [illegible] quelle della civiltà chinese, trovando ad ogni passo analogie e riscontri.

Per rispondere alla domanda che egli [illegible] *Perchè fu grande Venezia?* potrebbe rispondere chi fosse poco addentro nella storia di quella repubblica miracolosa e sopra [illegible] esse l'etnologia e la log[illegible] prudenza e più rispett[illegible]

Del resto, alle molte inesattezze, per non dire errori storici, del Lombroso, rispose già [illegible] par suo [illegible] M[illegible], ed io non ho voluto rileva[illegible] offende la verità antropolog[illegible]

Al bizzarro ingegno del psichiatra di Torino vorremmo confidare (ma all'orecchio perchè nessuno ci senta) l'unica risposta seria alla sua domanda:

— *Perchè fu grande Venezia!*

E la risposta è questa:

— *Perchè fu fatta e abitata dai Veneziani.*

Paolo Mantegazza.

[1] Cesare Lombroso — *Perchè fu grande Venezia?* — *Nuova Antologia* del 1.° gennaio '99.

L'AVVENTURA AL VEGLIONE

Novella di Carnevale.

Non av[illegible] che speso neppure [illegible] gnanta del biglietto d'ingresso, che un am[illegible] [illegible] aiuto per raggranellarlo. [illegible] in questa Roma, dove le occasioni di desiderii tentano ad ogni istante, dove lo spe[illegible] benessere quotidiano pareva un insulto [illegible] strettezze, alla sua miseria d'impiegatuccio che guadagna meno d'un operaio, e ha tante esigenze per lo spirito raffinato, pel [illegible] impiego, un bell'impiego, in fede mia. Novanta[illegible] come straordinario alle poste, [illegible] go d'un [illegible] senza la protezione del capo divisione [illegible] ben mai quel po' di lavoro retribuito a parte. [illegible] aveva nè una bella mo[illegible]

[illegible] che non si dessero pena di lui. Così [illegible] quando gli altri cominciano a respirare [illegible] gurano un breve periodo di opulenza, egli era più che mai alle prese col suo modesto bilancio, i debitucci si risvegliavano ad amareggiargli quella giornata che avrebbe dovuto passare senza lotte e senza stenti.

Abitava una cameretta angusta, con la finestra [illegible] dava in un cortile, in casa d'una certa signora Teta, una romana, vedova d'un ufficiale pontificio, diceva lei, che affittava delle camere

impiegatucci, e qualche volta a domande misteriose, di cui aveva cura di propagare nel vicinato una storia sempre molto onesta e pietosa. Doveva essere stata una gran bella donna. Alta, formosa malgrado i suoi quarantacinque anni, le tentazioni cercavano ancora di perderla, ma il ricordo della buon'anima la salvava, e specialmente dai suoi inquilini, coi quali non voleva confidenze, per non compromettere le scarse pigioni che, pur tenendoli a rispettosa distanza, non era sempre facile farsi pagare.

Strano tipo di padrona di casa, come a Roma ve ne sono tante; interessata, malcontenta stizzita di dover combattere con la miseria degli impiegati che hanno impoverito la città, pronta a lodarsi di altri tempi, quando i *Lazzaroni* con le loro grettezze, non avevano sciupato questo grande albergo fastoso della Roma papale. Accurata della persona, convinta che un buon pranzo e un buon bicchiere mantengano la salute e la gioventù, non si lasciava mancar di nulla e i suoi pomeriggi, nella cucina ampia, ravversata e linda, tutta chiara di sole, giuocando a carte con le amiche, e bevendo un litro *vero di Frascati*, offerto per turno, erano le riunioni più volgarmente serene che destassero l'invidia dei vicinati. Nessun inquilino era mai stato partecipe a [illegible] intimità, dove le sottane non ammettevano [illegible] Giuseppe, un santo [illegible], anima l'aveva raccomandata e, a giudicare dal costante interesse che si prendeva di lei, seguitava a raccomandarla [illegible] mondo, aveva la sua brava sottana nera, di lino, e la sua santità che garantiva e [illegible] l'eccezione.

Si sentì aprire l'uscio, e poi una voce che cantava

« Non curiamo l'incerto domani »

Alla sora Teta montò il sangue alla testa. Fece per alzarsi.

— Non vi prendete collera, ora avete finito di mandar giù quel boccone, e inquietandovi non farete che la giunta al buon peso — disse la sora Rosa.

— Due mesi sono che non dà un centesimo — Io facessi io col padrone di casa, questi poveracci da che tempo non sarebbero più miei. Quindici lire d'una stanza da signore, meno di quello che la pago io vuota, lasciatemi che oggi non sono la sora Teta, se non lo caccio via.

« Se il presente ci è dato goder »

ripeteva la voce di dentro, seguitando a cantic[illegible]

— Ora te lo do io il godere, brutto imbroglione *mezzagnone* — e alzatasi di scatto andava picchiare all'uscio dell'inquilino. Quando intese che i quattrini non c'erano nemmeno per quel giorno la lingua non ebbe più freno. — Si approfitta perchè [illegible] una povera donna sola, ma non ho paura io, sono nel mio diritto, e per quanto la legge protegga i birbanti mi saprò far giustizia. Intanto questa sera non si entra a casa. Stasera ci [illegible] l'inquilino nuovo che per ventiquattro lire al mese non ha detto un sì e domani vengo all'[illegible] faccio uno scandolo. Siamo stufi di vostri affamati, venuti qui a pigiarvi di sangue nostro.

Poi levati gli occhi ad un ritratto ad olio [illegible] rappresentava il marito nel raffaellesco costume di stizzero del Papa, accigliato e burbero come se stesse per scattare in una violenta difesa, disse colle lagrime nella voce — Lo vedi, Romolo mio, che gente è venuta a Roma. Beato te che ti sei salvato dal combattere con questi imbroglioni [illegible]

E presa di sul cassettone la chiave [illegible] in cucina, tutta arrossita per la collera [illegible] confortare dalle amiche che non furono avare di *poverella, ha ragione*, e simili espressioni [illegible] pianto.

— Pensa a stasera — le disse la sora Rosa.

— Quasi non ci verrei più, dopo una simile inquietezza.

— E' l'ultima scappata. L'anno venturo diremo il rosario accanto al fuoco; ma una chiusura al legno ci vuole, se non altro per aver che ra[illegible]

— Verrò perchè ho promesso, per non privarv[illegible] mi sono avvezzata lo spasso.

Uscendo, già dal portinaio, Giulio aveva trovato una lettera. Era d[illegible] amico giornalista ci rimetteva il biglietto pel veglione al Costanzi e dieci lire in compenso di certi pezzi di cronaca che aveva fatti in sua vece. Voleva tornar su, sfogare quella furia con un accento; ma scrollò le spalle ed uscì. Dopo tutto era giovane, e un po' di diritto all'esistenza l'aveva anche lui.

Alle undici, quando entrò nel Costanzi la folla era immensa, e si trovò nella grande sala portato come da una corrente umana che lo avesse rapito alle sue malinconie per ubriacarlo di luce di allegria. Le maschere a gruppi ridendo e cianciando sguaiatamente ortavano tutti, circuendo le vittime, e s'udivano storie intime, imprudentemente rivelate, e cortesie che parevano insulti. Dai palchi i fortunati, gli aristocratici del vetone, si godevano più comodamente lo spettacolo, e tra gli ufficiali in divisa e gli uomini in [illegible] le stelle più o meno luminose delle operette dei caffè, e del corpo di ballo dell'Argentina.

In [illegible] di fuggir dietro al suo spirito che trovandosi a disagio, pareva l'avesse abbandonato, quando una [illegible] nervosa gli strinse fortemente un braccio e gli gridò un *ti conosco mecragnone* che stonava maledettamente con le gaie risate del carnevale.

Crollò le spalle seccato e guardò le due maschere che gli si erano avvicinate.

— Fai bene a venirtene al Costanzi, perchè sera sera a casa non s'entra. C'è il catenaccio. E domani sera [illegible]

— Dio, come è popolare la mia miseria, pensò disgraziato!

E solleticato dalla curiosità si diede a spiare nelle maschere che innanzi la quaresima gli recavano il memento de suoi guai. Capì e narrato da una specie di numerosa famiglia di pulcinelli invadenti, s'andò a perdere tra la folla.

— Pernetti, mascherina, che t'accompagni?

— Vattene, non ti conosco.

Ma io conosco te.

Chi sono?

Sei una bella donna.

— Non è vero.

Sei vedova.

— Non è vero.

Bada, ora lo dici tu. — E don Giuseppe sacrestella scappatella?

La mascherina parve spaventata.

— Sono un amico, non temere. Vuoi fare un giro? Guarda la tua compagna che se ne va con uno spagnuolo. Lasciala perdere, è un'invidiosa come le altre. L'ho intesa io raccontare che non ti ha mai sposata nessuno, e poi la scena con la moglie del costruttore, e poi la protezione di [illegible] Giuseppe... Calunnie! Si approfittano perchè sei sola, e t'invidiano perchè non hai bisogno di loro.

Così dicendo l'aveva portata in fondo alla sala, e fatta sedere al solo tavolinetto vuoto.

— Che ti posso offrire?

— Niente, grazie.

— Come niente ma qui niente non si vende. Una bottiglia di spumante ci leverà la polvere dalla gola.

Intanto il vino e l'avventure eccitavano la mascherina.

Come chi sente il pericolo, e fa un ultimo sforzo per salvarsi, girò intorno gli occhi per cercare la compagna ma dove ritrovarla?

Allora pensò che l'ultimo scrupolo [illegible] to; si affidò all'amico che la sorte le offriva e seguitò a girare pel teatro, nei corridoi, nelle sale accompagnata dalla galanteria del cavaliere.

Si cullava come in un dolce sogno.

Alle due, stanca, commossa, propose di [illegible]

sarà [illegible] fare non avrem[illegible]

Andar sola per le vie, a quell'ora? Ma era un esporsi al pericolo... e non l'avrebbe davvero permesso. Poi non era neppure un disturbo, sapeva dove abitava, faceva la stessa strada e non rinunciava davvero alla fortuna di godere ancora la sua compagnia.

Giunto innanzi a un bel palazzo si fermò.

— Ecco, disse, io abito qui — e fece l'atto di frugarsi nelle tasche — ho dimenticato la chiave. [illegible] dorme all'altro [illegible] una la corrispondenza [illegible] sta.

[illegible] e di grande valore. L'[illegible] grata, come gli è stato grato il pubblico romano.

✣

Mi direte... ma di teatro soltanto ci parli. Egli è che quest'anno — caso raro e strano — il teatro è la grande attrattiva e la cosa più importante della stagione [illegible]

Abbiamo avuto una serie [illegible] resentazioni [illegible] a [illegible] avera [illegible] di lavoro, [illegible] e un [illegible] molto [illegible] ed una rassegna teatrale.

I balli per ora sono stati pochi. Lo [illegible] da beneficenza soltanto ha avuto, a [illegible] la potenza di far muovere le [illegible]

[illegible] al Grand Hôtel, di cui già [illegible] è stato una relazione e che [illegible] di più splendido [illegible] para ora un *the dansante* [illegible] l'appartamento del Principe [illegible]

La [illegible] che vi [illegible] a Nanda.

✣

Fanno [illegible] gli [illegible] te [illegible] ne [illegible] ed [illegible] ne [illegible] ed [illegible] ne [illegible] ed

... Pesaro, Venezia ... Livorno, Pa... Catania, Catanzaro, Bari.

... Venti deboli specialmente settentrionali ... vario.

... Temperatura minima 1,5 — massima ...

All'Associazione della stampa.

... concerto di iersera all'As... Godaro, la signorina ... cantò con sentimento ... Meyerbeer ... Elice Villetti che, con voce forte ... Galamini ed Elvira Canepa, accompagnatrici al pianoforte. ... recitò con molto brio i ... de ... Pierre.

Consiglio comunale.

[illegible]

... la proposta alla Commissione legale per quanto ... subalterno.

La nota mondana

... i concerti ... la vita romana.

... dal console sabato del palazzo Farnese dove M.me Barrère con ele... a smarrirsi ... giorni alla luce una guida cortese degli amici ... con essa Pelagallo e ... signora ... De Faresback, marchesa Lepri Cavalcaesa Spannocchi, marchesa Guglielmi, de Heriz, contessa Moroni, madame ... Andreozzi in via della ... e quindi è ben naturale che ... offrirle omaggio.

Veramente la presentazione era fatta da tempo ... di più carino però, di più poe...

... signorine, dalle dieci di sera ... quattro di stamane ...

I lavori al Foro Romano.

... assemblea speciale ... Associa- votato il seguente ordine del giorno:

«Udite le dichiarazioni fatte dal socio professore Hülsen sulle ricerche archeologiche che si stanno facendo al Foro Romano, felicitandosi del rinvenimento delle medesime, rassicurata sul nuovo andamento ad esse ricerche dato dall'impulso della competentissima Commissione a ciò nominata, fa voti

Che le dette ricerche vengano proseguite e possibilmente ...

Che i frammenti di valore artistico che possono deperire, se lasciati all'aperto, od essere trafugati ... idea del loro primitivo stato;

... di quanto fu fatto dal Valadier per la cornice del tempio di V... restaurandone le parti mancanti in altro materiale».

CARNEVALE ROMANO.

Al Costanzi.

Questa sera veglione *réclame*, con premio alle migliori mascherate.

Giovedì prima festa diurna per i bambini.

Al Politeama Adriano

Abbastanza animato il primo veglione al Politeama Adriano.

...

Premi alle migliori mascherate in comitiva.

All'Eldorado.

...

Il veglione dello Sport.

... l'American Bar in piazza Sciarra e martedì sarà ...

Cronaca spicciola.

Beneficenza — Dal ... teste compi... lire ... Prati di Castello e il Ricreatorio ...

Borsa di pratica commerciale. — Avvertiamo ... ammessi all'annunciato concorso alle ... borse ... debbono presentare ... entro ... corrente a ...

Club alpino italiano ...

Le corse ciclistiche — ... le annunciate ed aspettate corse ciclistiche ...

Della 1a batteria arriva primo Ramella, secondo ...

Della 2a, arriva primo Ferrari, secondo Mazzi.

Della 3a, arriva primo Singrossi, secondo A...

Un cadavere ...

Veste giacca e panciotto nero, pantaloni laceri di cotonina rigata, camicia di tela, pedali rossi e stivaletti di copale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in separate udienze particolari l'onorevole conte Arnaboldi, il sindaco di Venezia conte Grimani e l'onorevole Selvatico, i quali hanno pregato Sua Maestà ad intervenire alla prossima ...

Stasera ha luogo l'annunciato pranzo a Corte.

I convitati saranno disposti nell'ordine seguente:

... generale Pelloux — S. E. Saredo — S. E. Carcano — On. De Riseis — S. E. Baccelli — ...

... Marchese ... Marchese Vendois ... tenente dei corazzieri.

Il primo pranzo ... a Corte avrà luogo ... la seconda ... del mese corrente.

Consiglio di ministri.

Oggi ... si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

... occupato ... Ministero dagli ultimi voti della Camera.

Questa sera, alle 5 1/2, è stata distribuita ai senatori la relazione della Commissione permanente per i trattati di commercio e per le tariffe doganali intorno al trattato franco-italiano. Della relazione, opera pregevole del senatore Boccardo, diamo un breve sunto come la tarda ora ci consente:

La relazione ricorda che l'Italia fu la prima a ... valutando la somma dei danni reciproci a trecento milioni di lire.

... Non bisogna ... diamo esse saranno proporzionati al nostro senno e alla nostra energia.

... modificazioni di tariffa indicate nella tabella A annessa alla legge dall'altra, semplici temperamenti d'interpretazione e savie attenuazioni di fiscalità.

Col trattato non si turba il regime sotto il quale si sono svolte le nostre principali industrie tessili, meccaniche, chimiche e metallurgiche le quali rimangono equamente difese. È anche commendevole che la tariffa sia stata informata a ragioni di alta equità mitigando certe disposizioni arbitrarie che ci aggravavano, sulla scorta ...

... naturale e ... industria ... di canapa e di lino e anche questa industria ... crea che, apparentemente, è esclusa dal trattato.

... nostro mercato, poichè non avvenne mai ...

... cose, per le qualità intrinseche dei nostri vini ... accaduto in America. Altri ...

passo sulla via di una ... mercatale, poichè il Governo ...

L'autonomia universitaria.

È stata distribuita alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'autonomia universitaria, di cui già abbiamo dato un largo sunto.

La discussione della legge non potrà cominciare, probabilmente, prima del 14 febbraio dopo quella di altri disegni all'ordine del giorno che occuperanno la Camera per tutta ...

Essi raggiungono già la ventina.

Notiamo tra i primi gli onorevoli Cortesi, De Marinis, Matorana Giuseppe, Del Balzo Carlo, Majorana Angelo, Riccio Vincenzo, Sanpodi.

Si raccolgono già firme ad un ordine del giorno dell'on. De Marinis, favorevole al concetto dell'autonomia, con qualche migliora...

L'organico delle poste e telegrafi.

La Corte dei conti ha registrato i decreti che stabiliscono il nuovo organico del personale dipendente dal ministero delle poste e dei telegrafi.

La questione di Mondragone.

Sono state messe all'ordine del giorno della Camera per la seduta di domani, aderente il ministro Baccelli, le interpellanze sul pareggiamento dell'istituto di Mondragone.

Gli interpellanti sono gli onorevoli Riccio Vincenzo, Bovio, Cortese e Trinchera.

Quest'ultimo è trattenuto lontano dalla Camera e da Roma da una indisposizione di salute ed è difficile che si trovi a Roma ...

... l'esame del bilancio della istruzione pubblica.

Per il Congresso internazionale della stampa.

Oggi alle 15 1/2 nella ... sala dell'Associazione ... per il VI congresso internazionale della stampa, che si inaugurerà in Roma il 5 aprile prossimo venturo.

... un buon numero di giornalisti ... direttori di giornali romani e corrispondenti di giornali di ... di Roma, il comm. Bernabei e il cav. Bor... rappresentanza del ministro della pub...

Per il collegio d'Anagni.

[illegible]

Notizie dall'Eritrea.

Il *Corriere della Sera* reca una corrispondenza ... quale è notizia.

Nell'esordio, il corrispondente afferma che i pericoli per la colonia non esistono più o si sono molto allontanati. Però conferma le notizie dei giornali russi segnalateci, nei giorni scorsi, dal nostro corrispondente berlinese, cioè a dire ritiene che tra Maconnen e Mangascia non sia avvenuta la pace, ma che si tratti, secondo ogni probabilità, di una semplice tregua. È impossibile che Mangascià abbia rinunziato ... pretendenti al trono di Menelik, il quale avrebbe designato ras Olié fratello della regina Taitù ...

Da queste premesse, il corrispondente del foglio ... tropico è sempre più vacillante, e che la vera politica ... dev'essere proprio quella e, magari, lo si fosse capito a tempo!

Quindici anni di prigionia nel Sudan.

L'italiano Cuzzi, che fu prigioniero del Mahdi e del Califfa insieme al padre Rosignoli ed a Slatin bey ma più sfortunato di questi vi rimase per quindici anni, fino alla liberazione di Omdurman da parte delle truppe anglo-egiziane, in un libro di recente pubblicazione, nel quale narra le sue avventure, scrive:

... vita se ... l'ultima speranza dovesse ...

... di sollevare dall'emozione.

Il giorno dopo mi apparecchiai a fare un po' di ...

L'ultima volta che mi ero specchiato, ero giovane ...

«Il giorno dopo esser fatto prigioniero vidi morire mia moglie, ma il dolore era troppo grande ... mio bambino strappato dalle mie braccia mori ...

fui vinto ... per tutto ciò che avevo per...

NOTIZIE D'AFRICA

L'itinerario di Mangascià — La salute di ras Maconnen.

Berlino, 5, ore 3.10 pom. (*Sch.*). — Telegrafano da Pietroburgo le ultime notizie giunte da Massaua alla *Novoje Vremia* in un lungo corriere telegrafico.

Questo corriere dice che a Massaua non ...

Menelick, secondo l'altra si reca invece ad Axum per farvi penitenza, di fronte al clero abissino, nella principale chiesa ...

Ras Maconnen è in pessime condizioni di salute. Si sono riaperte le sue ferite ed egli soffre di capogiri. Aveva chiesto un medico russo, ma stante la deficienza del servizio sanitario alla Corte del Negus, questo non glie lo ha concesso. Allora è stato richiesto di servizio il capitano Mozzetti.

Maconnen desiderava di passare qualche settimana al Harrar dove il clima sarebbe ...

L'ACCORDO ANGLO-ITALIANO per la delimitazione dei confini.

Una lettera del Sirdar all'on. Martini.

Londra, ... colonnello inglese, proveniente dal Cairo e diretto a Cassala, si è abboccato con l'onorevole Martini ... del Sirdar Kitchener, comandante in capo ...

Il plico contiene le informazioni e le proposte del Sirdar perchè l'Italia e l'Inghil...

La revisione del processo Dreyfus

Parigi, ... Dreyfus ... La Camera ...

... la revisione del processo Dreyfus ... Corte di cassazione ...

Il parere di Quesnay-Beaurepaire

(Nostro telegr. partic.)

Parigi ... Questa ... *Echo de Paris* ... Commissione ... per l'inchiesta supplementare ...

... il *dossier* segreto dal Ministero della guerra alla Corte di cassazione ... per certi magistrati.

... stro — riconobbe l'indegnità degli assi...

L'inchiesta Mazeau.

Parigi, 5 (*S.*). — Il presidente del Consiglio, Dupuy ed il guardasigilli, Lebret, hanno comunicato stamani alla Commissione che esamina i progetti per la procedura da ... aggiornò a domattina per ricevere altri documenti.

L'arrivo di Rochefort a Marsiglia.

Parigi, 5, ore 17 (*urgenza*, (*R.*) — Notizie giunte in questo momento da Algeri recano che l'arrivo di Rochefort provocò violente dimostrazioni tra antisemiti e membri della Lega dei patriotti, violente dimostrazioni simili a quelle di Marsiglia.

Vi furono grida di ... e risse tra i partigiani ... Max Regis ...

Marsiglia ...

... multi, nei quali vi furono parecchi feriti. La polizia ...

TUMULTI A MARSIGLIA.

Marsiglia ...

Si teme che i disordini si rinnovino all'uscita dei dimostranti.

L'AMNISTIA [illegible]

Parigi ... pubblicano l'indirizzo della stampa parigina alla stampa italiana per l'amnistia ...

Fra i firmatari si notano: Hébrard, direttore del *Temps*, Jaurès, Clemenceau, Yves Guyot, Pressensé, Anatole France, Kervo... Cassagnac, Viviani, Margherita Durand, ecc.

Gli Stati Uniti e le Filippine.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, ... e gli Stati Uniti.

Secondo le notizie da Washington il Senato ... provata la risoluzione Sullivan, secondo la quale l'approvazione del trattato di pace non deve assolutamente determinare la politica che gli Stati Uniti ... ne impegnare ... coloniale. Inoltre non si intende di impedire l'istituzione di un governo stabile ed indipendente da parte dei *filipinos* purchè quell'istituzione prometta buoni risultati.

Il Governo è contrario a questo modo ...

... e raggiungere il numero di 60 necessario per l'approvazione del trattato.

Washington, ... Il delegato della ... rivoluzionaria delle Filippine agli Stati Uniti, A... ... stizione di Aguinaldo abbraccia tutte le isole Filippine.

LA CONFERENZA PER LA PACE E LA GERMANIA.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, ...

[illegible] GENERALI AMERICANI.

Londra ... *Daily* ... — Da ... l'Intendente ...

L'imperatore di Germania.

(Nostro telegramma particolare.)

Berlino ... La notizia ...

I RIBELLI AL CONGO.

Parigi ... Da Anversa si annunzia che ... al governo del Congo ... notizie tranquillanti.

Da ... hanno preso Kaboon. ... Dhanis si prepara attualmente per attaccare ... alla testa ...

Le relazioni anglo-francesi.

Londra, 5, (*S*) — Edward Grey pronunziò ... discorso al ... guerra e la ...

I duchi di Connaught a Creta.

La Canea ... di Connaught ... a bordo del *yacht* S...

Il principe Giorgio si è recato a far loro visita ...

LA PESTE BUBBONICA.

Port-Louis, 4 (*S.*) — Dal 25 gennaio scorso non si è verificato alcun nuovo caso di peste.

DIPLOMATICO AUSTRIACO.

Vienna ...

UNA BOMBA in una casa di tolleranza.

...

IL CONTE DI TORINO non si recherà a Massaua.

Torino ... a Massaua è stato accolta in Italia, l'itinerario prestabilito possa venire modificato.

Il comizio antifiscale a Napoli

Fischi e tumulti.

Napoli, 5, ore ... p. (*urgenza*, ...) — Il comizio antifiscale è riuscito tumultuoso ...

... Umberto I.

Si calcola che al comizio abbiano assistito quattrocento persone.

... è stato all'unanimità eletto a presiedere l'adunanza.

Oltre di lui hanno parlato ... ripetendo l'esposizione delle idee già svolte ... De Martino ...

Il comizio si è sciolto fra grida ... tumulti, provocati dagli elementi sovversivi ...

Un pavimento sprofondato.

Sassari, 5 ...

Un tragico suicidio.

Firenze ... giorni aveva manifestato dei tristi propositi per cui veniva dalla famiglia ... amorosamente sorvegliata.

... attimo si è precipitata sul selciato ... tra l'orrore dei passanti.

... del marciapiede.

Subito sollevata da ... trasportata nella vicina farmacia, dove i ... dici non hanno potuto che constatare la morte ...

Stab. Tip. Italiano, Coppelle ...

Premiata Fabbrica a Vapore DI BISCOTTI
Cav. GAETANO GUELFI - Navacchio (Pisa)
La più importante del genere in Italia. Onorificenze in molte Esposizioni internazionali
Esportazione per tutto il mondo

ROMA - ALBERGO TRITONE.

Oettinger e Cia, Zurigo.
Spediscono direttamente e franco ai particolari
Stoffe di moda in Seta, Lana, Cotone, Mohair, Alpacca, Velluto a prezzi di fabbrica
Stoffe per abiti da signore e signori ne eleganti e pratiche per ogni
Stagione ed occasione. Campionario a richiesta.
Franco in tutta Italia ed in qualsiasi Stato del mondo.

D. Egidi Malattie gola, naso, orecchi. Consultazioni ore ... Via ...

APPENDICE DEL *FANFULLA* 32

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

(Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

Veramente è una frase ben trovata e [illegible] il signore si esprime in cortesta [illegible]

[illegible] disse il personaggio [illegible] signore e della sua famiglia [illegible]

[illegible] avvertirono che i Desrancs [illegible] Marco Tramas sempre [illegible] posatore un fatto, e si promettevano [illegible] signor Dardentor [illegible] cosa certo non facile al punto [illegible]

[illegible] mezza [illegible] canestre le [illegible] «[illegible]

Ma proprio [illegible] momento fu [illegible] signor Oriental... — [illegible] Dardentor.

Nessuno scorgeva più quell'individuo nonostante che avesse preso parte alla colazione con la sua solita esattezza e col suo appetito consueto.

Dove era dunque finito?

Signor Oriental!... — gridò Clodoveo Dardentor con la sua voce possente. — E dove diavolo è finito quel pappagallo col suo telescopio tascabile? Eh!... Signor Oriental...

Nessuna risposta.

— Pure — disse la signora Elissane — noi non possiamo mica abbandonarlo...

Evidentemente ciò non si poteva. Tutti dunque si misero alla sua ricerca e ben presto l'astronomo fu scovato all'angolo della foresta coricato placidamente puntato verso il nord-ovest.

— Non lo disturbiamo — consigliò il signor Dardentor dal momento che sta contemplando [illegible] Ma sappiate che quelle [illegible] lei grandi [illegible] Se la sua guida si smarrisse, solo [illegible] la posizione del sole egli potrebbe [illegible] una [illegible]

Sì, della credenza... — disse Giovanni Tacconat.

Puntata!

Una vasta [illegible] pianura e stata [illegible] in quella parte [illegible] territorio di Ouled Balarbi [illegible] nostri viaggiatori traversarono [illegible] verso [illegible] La strada conteneva [illegible] sul [illegible] offriva [illegible] passaggio [illegible] Si volle procedere in fila [illegible]

Un [illegible] pesava su quei [illegible] Se [illegible] Marco! [illegible] aveva maledetto l'astro radioso fu proprio quel giorno, al momento in cui la graziosa faccina di Lisa Elissane si apparve dietro le tende [illegible] Dardentor con gran dispiacere delle sue ghiandole sudoripare messo a cavallo fra le due gobbe del suo cavallo «beduino» come un vero figlio di Maometto pareva non essere riuscito a far abbassare gli occhi al sole e si andava asciugando il [illegible] aggiungendo forse il «Tabourka» arabo che lo avrebbe protetto contro quei raggi incendiari.

— Perdio! — esclamò [illegible] stata arroventata bene questa stufa mobile che va ballando da un lato all'altro dell'orizzonte! E come batte bene sulla cinquecolla!

— Sulla testa... se piace al Signore! — fece osservare Patrizio.

Verso il nord-ovest si arrotondavano le colline boscose della foresta di Ourgla mentre che a mezzogiorno appariva la massa e norme degli altipiani.

Alle tre si raggiunse [illegible] e la carovana poté ritrovare sotto la copertura penetrabile delle piante un'aria satura di profumi freschi e vivificanti.

La foresta d'Ourgla è una delle più graziose della regione non misurando meno di 7500 ettari. La strada la traversa per una lunghezza che va dagli undici ai dodici chilometri tagliata larga per la carreggiata [illegible] all'epoca della falciatura [illegible] per conto del governo, per mezzo [illegible] raggiungere il [illegible] nacha [illegible] rono rialzate le tende [illegible] carri [illegible] cavalli tornarono ad avviarsi [illegible] seguire. Dardentor si rimise in questua di felicità [illegible] che nessuno gli rifiutava meno che i Dau [illegible]

— [illegible]

che [illegible] consiglio [illegible] presto [illegible] aggio del grazioso! Siete contenta, signora Elissane? E voi, mia cara signorina Lisa? Eppure quanto esitaste prima di lasciare la vostra abitazione di via Castello Vecchio! Guardate questa magnifica foresta non vale forse tutte quante le strade d'Orano? Forse la passeggiata Letang o [illegible] Isotone Guinnot potrebbero gareggiare con essa?

No! non avremo mai potuto gareggiare affatto tanto più ora che una truppa di piccole scimmie faceva scorta alla carovana, sgambettando fra gli alberi, saltellando di ramo in ramo, gridando e facendo smorfie [illegible] specie. Ora erano che Dardentor desiderò di mostrare la sua abilità — poche, messa a parte [illegible] era veramente [illegible] al tempo stesso [illegible] abbattere [illegible] cartuccia. [illegible] altre [illegible] vrebbero [illegible] matore [illegible] sarebbe [illegible] mossa [illegible] tratta [illegible] tragasse [illegible] a. Ma [illegible] seguire interessantissime [illegible] mezzo [illegible] per [illegible] restituire alla signorina Elissane domandante grazia per quei graziosi campioni della fauna algerina?

[illegible] rumore [illegible] Tacconat, sollevando [illegible] staffe [illegible] del signor Dardentor [illegible] mandò [illegible] scimmie [illegible]

Oh! signor [illegible]

Per [illegible] Voi [illegible] quei ragazzi [illegible] bestia!

[illegible] Dardentor [illegible] minuto [illegible] quattro passi più indietro, aggiunse:

Ecco una scimmia non sarebbe caduta...

— E' giusto! — riprese Giovanni — ed io domando scusa ai quadrumani del paragone...

Se si voleva arrivare ad Ouargla prima [illegible] notte bisognava affrettare il passo durante [illegible]

I carri [illegible] lungo [illegible] al trotto. [illegible] che precedevano [illegible] a stretta [illegible] era [illegible] lei gramignati o dei boscaiuoli, lasciava [illegible] a desserare per una carovana di viaggiatori [illegible] Ciò non [illegible] malgrado gli sbalzi [illegible] cavalcature [illegible] dal [illegible] e giunse per le [illegible] accanto [illegible] Massine all'[illegible]

Le signore [illegible] stavano [illegible] di arrivare ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] assicurare [illegible] verso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas-			
[illegible] Assab	15	8	4,50
[illegible] unione postale. .	33	17	9,00
[illegible] compresa nell'U.			
[illegible] postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 87

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso F. L. Odhegbr. Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Car. Moretto Via S. Teresa.
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sigg. Gaerrieri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Sommipalli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schirelli, Piazza dei Vosgi 4 Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

...tesimi 5 in tutta Italia — Martedì 7 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

...ma, 6 Febbraio 1899

...UI FILI

... febbraio ... mente finisce quaggiù, dove ... vincitori di oggi, dove ... terra rapidamente; dove, nella ... vita, si hanno alternative di sconfitte passeggere; dove tutto rinasce in forme diverse, in atteggiamenti rinnovata. Chi può dubitare ... sieno esistite in China, molti ... Nè se esistevano, se ebbero il ... giorno, devono avere avuto ... momento della sconfitta ... faccia gaia ... queste ... Bene oggi ... portate da ... attraverso ... portando lo sgomento ... vedono ... la ... che ... viene per tutti come ... perseveranza, della operosità per tutti coloro si rassegnano, che non sono ... basta volere, fortemente volere.

... terribile dramma del rame: ... delle casseruole scacciate dalle ... cucine dalla invasione della ... casseruola di ferro verniciato? Vi ricordate ... episodio che fece crollare con ... tante fortune che abbattè il ... che dovette scomparire ... non aver saputo fare bene i suoi ...

✠

...momento della rivincita è venuto, grazie ... il vile tra i vili metalli, si è risvegliato ... della civiltà che corre impetuosa ... nei vecchi e nuovi, con un ... delle scoperte della scienza. Un ... magico ... tagliato ... con sotto ... portando la ... In ... ...

legge del 1892 manca. Quando vi saranno i fondi disponibili, bisogna rinnovare tutti gli accertamenti dei redditi parrocchiali, e restituire alla congrua il suo carattere giuridico di assegno ammutare, per cui le 1000 lire servano al sostentamento e al decoro, e non siano l'arbitrio. Mantenere per altri sei anni questa ingiustizia, che oggi si vuol fare per la 4ª volta, è una violazione della legge del '92 e anche una mancanza di sincerità. Il governo prima ha eseguito molte elezioni degli assegni di maggior favore, poi ha sospeso, sostituendole con altre a carico parziale. Ora dice: in dieci anni qualche variazione sensibile è frequente, più spesso il patrimonio parrocchiale modificato o ridotto nella maggior parte d'Italia, per la gretta avidità e la miseria dei parroci, e per l'indifferenza di tanti subeconomi, i quali non vigilano nulla attendendo a rendere quanto più possono lauta la comoda sinecura, e a sfruttare a scopi elettorali l'influenza, che loro ne deriva?

×

Rimane la grossa questione, relativa al carattere dell'assegno. Il progetto lo mantiene *parrocchiale*, e solo ripara ad alcuni degli inconvenienti, facendo le cose a metà, riconducendolo al nuovo parroco in ufficio, subito dopo il regio *placet*, ma in seguito a nuovi accertamenti. Le ragioni giuridiche per togliere all'assegno lo stesso carattere [illegible] cioè il carattere *parrocchiale*, [illegible] esistono e sono state [illegible] Bonghi e Depretis, e [illegible] parecchie volte anche dal deputato generale Chiala. Ma la concatenazione [illegible] non permette di fare che [illegible] si [illegible] e di sostenere un assurdo. Anche la Commissione parlamentare, al solito, se ne lava le mani. Essa non ha visto neppure le conseguenze di tutte [illegible] vacanza di arbitrio, e sarà [illegible] se non assai favorevole per tentare [illegible] assegno [illegible] quest'anno [illegible] più se [illegible] non vanno. Vedremo. [illegible] questo [illegible] sarà una [illegible] che [illegible] sulla vita umana, di risparmio e di [illegible] la giornata della vacanza annessa [illegible] *placet* a nuovo investito? E perchè [illegible] far entrare nella grossa concessione dei *placet*, già abbastanza turbata dalle inframmettenze parlamentari, anche calcoli finanziari, che potrebbero influire sul ritardo dei *placet* per realizzare maggiori economie? Se anche non si riesce a togliere tutto ciò, si tolga almeno la necessità del nuovo accertamento per ogni vacanza di parrocchia. E se non si vuol sottrarre la congrua alla ricchezza mobile, si faccia almeno discendere dalla categoria C alla D dell'art. 54 della legge 24 agosto 1877, il che risponderebbe meglio alla sua natura.

×

Ho appena accennato ne l'ultima mia [illegible] alle [illegible] parlamentare [illegible] emendamenti da apportarsi alla prima parte del progetto, in nome della giustizia. Alcune delle osservazioni, che feci allo stesso progetto, quando venne la prima volta presentato dall'on. Zanardelli nel marzo del 1893, trovarono eco nella Commissione parlamentare e riuscirono a far accogliere qualche mutamento in quel disegno di legge. Vedremo che succederà oggi. L'on. Finocchiaro-Aprile chiude la relazione, esprimendo la propria incredulità sul buon effetto che produrrà la legge; e ciò per colpa dei parroci, che si mostrerebbero ingrati. Ma i beneficî fatti male non hanno mai prodotto gratitudine; e allo scetticismo dell'on. Finocchiaro-Aprile risponde l'incredulità dei parroci, i quali, anch'essi per esperienza, non credono alla sincerità dei vantaggi, che loro promettono Governo e Parlamento. È un perverti mento scambievole, rivelato anche dall'indifferenza, con la quale i parroci assistono alle vicende di questo progetto. Dal novembre del 93 al marzo del 94 [illegible] tre petizioni [illegible] proposte. La Gazzetta rimase sola [illegible] a [illegible] vero e [illegible] a giustizia: e questo è non altro il contenuto degli emendamenti da me proposti.

Raffaello Ricci.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

Le corse di cavalli - La caccia al camoscio

Torino, 5 (*Bertoldo*). — La Società delle corse torinesi rende noto che quest'anno le giornate di corse al galoppo saranno quattro, cioè: il 28 e 30 maggio, e il 1. e 4 giugno.

Il 28 si disputerà il premio di L. 3000 per cavalli d'ogni paese, il premio di L. 4000 per cavalli italiani ecc. Il 30 sarà notevole la corsa dei *gentlemen riders* colle siepi.

Il 1. giugno sarà la giornata più importante perchè oltre al premio del Duca d'Aosta (L. 4000) si correrà il premio Principe Amedeo (L. 20,000) destinato ai puledri ed alle puledre d'ogni passati nel 1896. Nella seguente domenica, 4, si disputeranno il premio Piemonte (L. 3000) e il premio Pinerolo, una novità per noi, trattandosi di una corsa piana con cavalli da caccia. Chiuderà la riunione una corsa di militari.

— È venuta di moda, sulle nostre montagne la caccia al camoscio. Anche l'altro ieri due ricchi inglesi, sir Stellard e sir Sychins, facendosi accompagnare da quattro guide di Valtournanche si recarono nel territorio di Rhêmes per cacciare il camoscio sulle Alpi Graie dove detta bestia specialmente sul colle della Grilletta, abbonda. La caccia ebbe un esito felicissimo. Dodici stupendi camosci furono abbattuti dal piombo dei due cacciatori inglesi. — È un altra comitiva, questa volta di tedeschi, è partita questa mattina per la stessa caccia. È strano però che tutti questi cacciatori sono forestieri. E quelli italiani dormono come le marmotte delle loro Alpi?

DA FIRENZE.

La Società per l'arte pubblica.

Firenze, 5 (*F*). — Nella sala di Leone X — il [illegible] era propizio e [illegible] bene augurante si è tenuta la prima riunione coi promotori della nuova Società per l'arte pubblica.

[illegible] presente, marchese senatore Torrigiani sindaco di Firenze, [illegible] banco della presidenza il principe Corsini, i comm. prof. Fadda, il comm. Biagi, il principe Ginori-Conti, ed il prof. Lusini.

Poi, ha pronunziato un bellissimo discorso rilevando il numero degli aderenti, esponendo lo scopo dell'associazione, che ora ha 249 soci ordinari, 20 benemeriti e tre onorari.

Fra gli aderenti, c'è il prof. Chiappelli, Augusto Conti, Enrico Brockhaus, Camillo Boito, l'on. Costantini, il ministro belga Bernaert, i sindaci di Milano, di Bologna, di Genova, di Venezia, di Livorno, di Lucca e di Pistoia.

Il ministro Baccelli ha così telegrafato:

«Lietissima notizia data Vossignoria circa costituzione a Firenze Società italiana arte pubblica, mi affretto esprimere voti prospero successo nella piena fiducia che esempio dato cotesta città riesca sommamente proficuo pel decoro nazionale».

Dopo la lettura delle varie adesioni, i convenuti hanno proceduto alla elezione di un comitato permanente che è stato costituito così:

Torrigiani marchese senatore Pietro — Corsini principe senatore Tommaso — Di Sambuy conte senatore Enrico — Mauri prof. Luigi — Burci prof. Augusto — Passaglia comm. Augusto — Rinolfi on. Carlo — Panzacchi on. prof. Enrico — Molmenti on. Pompeo — Guidotti cav. Pario — De Marchard comm. Federigo — Barbèra cav. Piero — Di Montagnari marchese comm. [illegible] — Gargano prof. Giuseppe — [illegible] Arturo — Biagi comm. Guido — Lenci ingegnere Giuseppe — Formilli prof. Attilio — Bonnanelli comm. Raffaello — Gioli professor Francesco — Lusini prof. Enrico.

DA MILANO.

Industria nuova - Suicidio

Milano, 5 (*F*). — L'industria lombarda acquista sempre forza e attira capitali nuovi. In questi giorni si è costituita una fabbrica d'armi a Brescia. A Milano si è costituita una società italiana per impianti elettrici. L'avvenire della nostra città promette, in virtù di questa espansione industriale, di esser sempre più fecondo. Attendiamo che sia aperto il Sempione!

— Una giovinetta ventenne, a nome Antonietta Verga, cucitrice in biancheria, procuratasi una miscela di acido solforico, si chiuse nella propria casa durante l'assenza dei genitori e [illegible] L'infelice [illegible] Il padre della ragazza, rincasando, rinvenne la propria figlia stesa al suolo in preda a terribili convulsioni!

La cagione? miseria!

DA GENOVA

Incendio a Nervi — Associazione a delinquere

Genova, 5. — Ieri mattina a Nervi si sviluppò un incendio in un locale attiguo all'*Hôtel Excel* a Nervi di proprietà del marchese Gropallo. Andò distrutta grande quantità di biancheria, malgrado il sollecito accorrere dei pompieri e del personale dell'*Hôtel*.

Il danno fu di 300 lire circa oltre lire 1000 per il solaio [illegible] rotto.

— Il nostro questore comm. Farias dando prova d'un'attività fenomenale è riuscito a scoprire tutta una vasta associazione a delinquere che s'era formata da tempo a Genova con ramificazioni nelle provincie vicine. Si componeva di eleganti borsaioli, d'attraenti donnine che con un'abilità prodigiosa complottavano e mandavano ad effetto i più arzigogolati furti e borseggi per via, sui tram, sulle ferrovie.

Già arrestati messi abbastanza alle strette confessarono i loro scopi e la formazione della ditta sociale.

Altre reti sono tese dalla autorità e si spera che cadan dentro altri famigerati farabutti.

DA LIVORNO.

Al corrispondente del «Secolo» di Milano - Tentato suicidio

Livorno, 5 (*L. M.*). — A proposito del comunicato apparso, ho letto nel n. 1181 del giornale *Il Secolo* di Milano una corrispondenza da Livorno ove il corrispondente stesso, mentre afferma, che per i cinque individui arrestati ultimamente per l'assassinio Strazzeri, la Camera di Consiglio del nostro tribunale aveva legittimato l'arresto perchè imputati di avere di comune accordo partecipato alla strage del brigadiere, forse ferito nell'amor proprio di vecchio e conosciuto corrispondente, perchè il suo giornale riproduce la notizia da me inviatavi a mezzo telegramma in cerca di farmi passare da esagerato innanzi al pubblico, e di aver voluto, *dece lax* buttare, il discredito su Livorno.

Mentre augurio a [illegible] giovani, poter provare ai giudici [illegible] innocenza, tengo a dichiarare che col mio telegramma non ho inteso di buttare il discredito sulla mia città come mi cara quanto al signor C. ma non ho fatto altro che riportare informazioni ineccepibili.

— Oggi certo Omero Non [illegible] settennio per ragioni private [illegible] in [illegible] giorni beveva [illegible] una [illegible] di tintura di iodio.

Adagiato [illegible] venne [illegible] portato all'ospedale.

DA PISA.

Università - Circolo impiegati civili.

Pisa, 5 (*G. C.*). — Il rettore [illegible] Università prof. Supino, i [illegible] professori Bianchi e Buzzi, e gli onorevoli Giannetti-Morelli e Tizzoni furono benevolmente ricevuti dal ministro della pubblica istruzione il quale dette loro formale promessa che studierà personalmente le questioni presentategli, dichiarandosi disposto sin d'ora ad interessarsi per questa [illegible] che vanta tante gloriose tradizioni, ed a provvedere ai bisogni della medesima.

— Sabato sera il salone del Circolo degli impiegati civili era affollato di soci ed invitati e di una eletta schiera di belle signore e signorine. Riuscì una serata tutto brio [illegible] conferenza, [illegible] prevista [illegible] Maccario sul tiro a [illegible] [illegible] detto, [illegible] fu bene interpretata dalle signorine [illegible] ed Ottolenghi e dallo stesso autore signor Maccario che fecero applauditissimi. Chiuse il trattenimento il ballo animatissimo [illegible] serata piacevole ricorda negli intervenuti.

DA CESENA.

In onore del prof. Mori - Carnovali - Rissa

Cesena, 4 (*Gio.*). — Il giornale locale *Il Cittadino* ha aperto una sottoscrizione per [illegible] ricordo marmoreo all'illustre prof. Mori a cui associa tutta la cittadinanza.

Pure in onore dell'estinto la [illegible] [illegible] ha preso il nome di cucina economica [illegible] Mori.

— Questa sera si apre il [illegible] Festival di beneficenza [illegible] organizzato dal patronato scolastico. Da gentilissime signore e signori furono mandati molti doni, tra cui noto solamente un vaso da fiori del tenore Bonci.

Qua agisce la compagnia Pietriboni che ha acquistato in poche sere il favore del pubblico.

— Ieri sera, sabato, in piazza Vittorio Emanuele, due vennero a [illegible] Uno di essi fu ferito ad una coscia, e fu subito portato all'ospedale.

DA SIRACUSA

Scioperi d'avvocati e di zolfatai - Pel duchi di Connaught - Vegetazione

Siracusa, 4 (*Fanf.*). — Telegrafano da Vittoria che gli avvocati di quel paese si *sono posti in sciopero* fino a quando non sarà provveduto alla questione delle cancellerie.

Il foro di Modica si è reso solidale con quello di Vittoria.

— Si ha da Girgenti che circa duecento zolfatai della miniera *Lucco* hanno incominciato ad astenersi dal lavoro reclamando un aumento alla mercede giornaliera.

— In seguito al verdetto dei giurati, la Corte d'assise ha condannato ieri sera a pene varianti da [illegible] anni di reclusione sette individui [illegible] nei principii dell'anno passato commemorando diverse audaci rapine in territorio di Noto.

— Le navi inglesi *Hebe, Vulcan, Empress of India, Admiral Royal Sovereign, Sybille, Fox* e tre [illegible] torpediniere lasciarono ieri il nostro porto al comando del viceammiraglio Fritz Gerard Noel Lavallette, diretto in Egitto, per rendere [illegible] regolamentari ai duchi di Connaught durante il loro sbarco ad Alessandria.

Questa sera, promosso da un Comitato, avrà luogo al Massimo di questa città un veglione di beneficenza. La stampa è stata gentilmente invitata.

DA FOGGIA.

Per un grande artista - Festa e divertimenti - Fioritura rosi gialli - Dal sindaco

Gravina, 4 (*Fanf.*). — Ha fatto qui ottima impressione una lettera aperta dell'egregio *capitan Ippero* del *Fracchia* di Lucca al nostro sindaco, perchè venga degnamente qui onorata la memoria di Saverio Altamura, il sommo pittore, nostro concittadino. Speriamo voglia occuparsene il municipio: ne varrebbe la pena.

— Malgrado la tramontana che [illegible] [illegible] l'influenza e la miseria, questa più contagiosa dell'altra, qui si balla coraggiosamente al circolo Unione, il circolo *chic* della città, al circolo degli impiegati, con grande *entrain* e cordialità.

Molto eleganti le *soirées* in casa Faria.

Abbiamo notato [illegible] fioriture di rosi gialli, confinante con un crescendo [illegible] processioni, musiche, feste e festicciuole. [illegible] vero carnevaletto religioso!

— Stamane, una commissione di insegnanti elementari si è presentata al sindaco, per interessarlo a voler far aggiungere, nel regolamento scolastico, un articolo in cui il municipio si obbligherebbe a rifondere su la pensione che spetterebbe al maestro quel tanto che percepiva quando egli era in attività di servizio. Il sindaco ha promesso di occuparsene. E lo potrebbe, giacchè il detto regolamento è ancora *in gestazione*.

DA MONTEFULCIANO

Biglietti falsi - Disgrazia - Inondazione

Montepulciano, 5 (*N.*). — Quel tal Miguel Reinaldo da Panicale, arrestato il 29 corrente a Castiglion del Lago nell'atto in cui consegnava ad un mercante di manzi 8 biglietti falsi da lire 10, fece al delegato di pubblica sicurezza di Cortona delle importanti rivelazioni.

Egli, dopo di aver confermato quanto aveva detto al maresciallo della stazione di Castiglion del Lago, di avere cioè per lire 4 acquistato da un tal Marconi i varii biglietti falsi sequestratigli, confessò che lo stesso voleva rendergliene anche da 50 per un prezzo assai mite, assicurandogli che nessuno si sarebbe mai accorto della falsità di essi, essendo imitati a perfezione.

Il Marconi, noto spacciatore di biglietti falsi più volte condannato per questo titolo di reato, fu minutamente perquisito sulla persona e in casa, e gli furono trovati varii biglietti falsi da lire 10, 25, 50 e 100. Costretto, ieri, fece i nomi di parecchi suoi complici residenti fuori di Cortona: sono stati tutti arrestati.

Pare si tratti di una vasta associazione con sedi attive in Firenze ed a Prato.

La pubblica sicurezza continua nelle indagini.

— Una [illegible] ha colpito [illegible] Napolano, imputato di tentata spendita di biglietti falsi per avere nel 19 dicembre 1885 in Montemartino di Sinalunga esibito a un tal Mencarelli Gioacchino, in pagamento di cinque tacchini che voleva da lui acquistare, un biglietto da lire 25 falso.

— Ieri mattina, al molino di Totona, mentre il colono Pavoni Lodovico stava a macinare il granturco, si ruppe la macina in movimento, e uno dei pezzi di questa andò a colpirlo alla testa, rendendolo cadavere all'istante; molte altre persone furono gravemente ferite.

— A Torrita le recenti piogge hanno fatto ingrossare il torrente Poenna, che minaccia di rompersi presso la Doccia. Le autorità sono sul luogo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per il nostro deputato — Festa di beneficenza.

Velletri, 5 (*Gara*). — Ieri sera a tarda ora giunse la notizia che la Camera dei deputati aveva convalidata senza discussione la elezione dell'onorevole Giacinto Frascara. Prodisse grande entusiasmo.

Nel Circolo operaio agricolo, di cui il Frascara è presidente onorario, si riunirono tutti i presidenti delle associazioni cittadine e gran numero di soci.

I locali del Circolo vennero illuminati sfarzosamente e si improvvisò una splendida festa.

Allo eletto furono spediti molti telegrammi.

Questa mattina poi il concerto cittadino ha percorso [illegible] che è già festante.

Si [illegible] un Comitato per offrire al nostro deputato un banchetto qui in Velletri, in una delle prossime domeniche. Al banchetto saranno invitate le associazioni e le rappresentanze dei comuni del collegio.

E' stata formata a tale scopo una Commissione composta dei signori Nanni Augusto, Bianchini Adriano e Tata Gustavo.

— La festa di beneficenza, data ad iniziativa del Circolo velternо, è riuscita splendidamente tanto [illegible] quanto per le spese [illegible] e per [illegible]

Fra le Quinte e Fuori

— Argentina.

Il *Trillo del diavolo* continua il suo cammino trionfale. Ieri sera, se ne fece la quarta rappresentazione, e il pubblico mostrò con gli applausi calorosi e con le molte richieste di *bis*, come l'interessamento destato dalla bella opera cresca da una rappresentazione all'altra. Grandi feste anche alle signorine Lorini e Borghi, al Borgatti e al direttore Mascheroni.

Domani, quinta riproduzione del *Trillo del diavolo*. Questa sera, riposo.

Val.

Mercoledì, *Otello*, a beneficio della Cassa di previdenza tra gli attori drammatici. Il Novelli restituisce il tragico personaggio shakespeariano attraverso a una visione sua propria che dà la misura di tutta la sua possente originalità. Apparecchiando questa bella somma serata, il Novelli ripete ancora il suo prediletto *Lebonnard*.

Quirino.

E' dunque fissata per mercoledì la grande e attesa serata, in cui la signora Svicher interpreterà la parte della protagonista nella *Locandiera* [illegible] Goldoni.

Valle. — [illegible] Ferruccio Corsi e Pietro Lombardi. Mario Russel, fabbri Bocconi.

Concerto Henschel.

Mercoledì, 8, alle ore 3 1/4 pomeridiane, Mme Henschel col gentile concorso della signorina Semiramide Colla darà un grande concerto alla Sala Umberto I. Il programma è dei più attraenti e contiene musiche di Handel, di Brahms, di Chopin, di Liszt, di Schumann, di Schubert, di Sgambati, di Glück, di Kann, di Veracini, di Foote e della valente concertista.

A Santa Cecilia.

(per telefono)

Primo concerto: primo successo: pubblico enorme, aristocratico, elegantissimo. Intervenuta S. M. la Regina con la principessa Massimo. Nel palco reale hanno preso posto il presidente conte di San Martino, il vicepresidente onorevole Giuseppe Frascara, il maestro Marchetti direttore del Liceo.

Domani il resoconto della splendida festa artistica.

Il concerto è finito alle 6.

La nuova opera di Mascagni.

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

Mascagni ha abbandonato l'idea di musicare, almeno per ora, *Le Maschere*, la nuova opera che aveva preannunziato alla Regina.

Il soggetto della nuova opera si assicura, sarà tolto dalle avventure della Georgio Sand e di de Musset in Venezia, e dagli amori di lei la grande scrittrice col dottor Pagello.

Al San Carlo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli che la valorosa signorina Pinkert ha riportato ieri sera, nei *Puritani*, l'invidiato successo di entusiasmo che ovunque l'accompagna.

Il pubblico intelligente ed aristocratico del San Carlo, accorse numeroso a giudicare l'artista che, sebbene tanto famosa, era però nuova a quel teatro.

Con una tempesta d'applausi si chiese il *bis* della *Polacca* e del *quartetto*, e, come già per la nostra stagione all'Argentina è cominciato anche per quel teatro il periodo più buono e più squisitamente artistico, per virtù speciale di quell'eletta signora del canto che è la Regina Pinkert.

Sono quindi nuovi allori che spleggiano alla sua corona di gloria, e per quanto la modestia, veramente rara di quest'artista possa consentirglielo, ella deve essere felice e superba delle feste che Napoli città intelligente e appassionata per la musica e per gli artisti veramente grandi, ha saputo farle.

Grande successo tocco anche al tenore Bonci a cominciare dalla *sortita* fino alle strette del l'ultimo atto che dovette con la Pinkert bissare fra entusiastiche acclamazioni.

TEATRI.

Argentina — Riposo.
Valle (ore 9) — Papà Lebonnard.
Quirino ore 9. — Fra diavolo.
Manzoni ore 9) — La voluttà del sacrificio.
Metastasio (ore 9) — La vita grigia.
Nuovo (ore 9) — L'albero meraviglioso.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto delle Dame Montenegrine. Skating-ring.*
Olympia - *teatro-concerto* - via in Lucina — *Variétés*.
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés - Pattinaggio*.

NOTA SIBILLINA

Lo[illegible] di ieri STANISLAO FALCHI [illegible] ESALTATA - [illegible] CALZI - CANE - FATICA - FALSO.
TINCA - FOLLA - CHINA - SITO - ASTIO - OSTIA - [illegible] STANCO - COLLA - LANCA - TONCA - [illegible] TASSONI - PIOMBO - SOCI.

Metagramma.

Per leggere la musica
— di me non si fa senza.
Città che è reperibile
fra Rimini e Piacenza.

Roma — ALBERGO TORINO — **Roma**

Esposiz. di mezzog. Servizio di Ristorante.
Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso.

SANGUE DI CORSARO
(Vedi appendice in quarta pagina).

ROMA

[illegible] febbraio.

ALL'ELDORADO.

Un ballo popolare, in una fiera di vini, in una sera di domenica. E facile, con queste tre indicazioni, di fatto, di luogo e di tempo, immaginare l'allegra baraonda di iersera all'Eldorado.

La folla, non tutta veramente *chic*, beveva, gridava e ballava con una meravigliosa costanza, e fra l'urlio assordante le colonne dei fiaschetti vuoti, sui banchi degli esposito[illegible] si adunavano progressivamente [illegible] dine a sostituire quelle dei pieni con una regolarità spaventosa, mentre nella sala centrale migliaia d'infanci si trottolavano a coppia [illegible] non posso usare il verbo ballare — animati da uno spirito d'abnegazione veramente straordinario.

Questi due caporali d'artiglieria, abbracciati strettì strettì come due[illegible] grazia[illegible] nan[illegible] punto di buttarsi a nume, passavano turbinando come una nera valanga, facendo ruzzolare avanti a loro la folla atterrita.

— Come ballano bene! — esclamo con ammirazione una voce dietro a me. Era una serva. Io non l'ho vista, ma giuro che era una serva.

Una coppia felice e sorridente, che traluceva amore dagli occhi mi si fermò proprio vicino, discorrendo a bassa voce.

— Perchè ti fermi, amore? Sei stanca?

— No, mi fa male un calo.

— Oh! io l'ho tagliato stamattina...

Quel tanto apprezzava qua[illegible] maschera che dall'insieme dell'abbigliamento rivelava subito la sua antica e profonda avversione per l'idroterapia, tanto che al solito

— Ti conosco, sai! non potevo fare meno di rispondere.

— Per carità! Non mi far vergognare!

Ma la grande attrattiva era formata da[illegible] componenti la [illegible] Babbomeo, [illegible] [illegible] [illegible]

...ver bre 9... de l... ...ad
...ignato comandan-

...a ...ribunale ...ssun quello
...ggerà ...a ...rmo
...ne ...legabile ...one

...ntinua a ...ato il de-
...ne ...ni ...ministri

...bera, le ...erma

Tribunale.

...ovata
...Mariani — Difensore
...
...Nuova Roma
...ente, ...ca
...
...Ira ...Dessi
...
...ovata da
...ando
...
...
...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy.

17

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Andiamo decisamente voi non siete buono che a rendermi disgraziata.

Che carattere! Jolanda che carattere! Non era fortunato davvero Luigi Mossy Josanna la cui più grande delle sventure sembrava essere quella di aver sposato Cristiano e Francesco avevano molte relazioni ma a farlo apposta tutte diverse dalle sue. Ella fece in modo di farsi presentare in quelle famiglie.

Fu una cosa facile ma molto spiacente a Francesco che tremava per Cristiano. Si ha una certa pompa di ferme risoluzioni si è sicuri e per conseguenza fragile. Francesco indisposto di vigilanza.

Ve lo confido — disse a Silvia — non l'abbiate.

La signorina Duroland si occupava tanto più facilmente a raccomandazione in quanto vero. Francesco non aveva torto farla. Ella si accaniva di farsela Cristiano provava un vero piacere nella compagnia della fanciulla che egli a considerava una sorella per le sue doti e perchè, nel suo pensiero, essa doveva un giorno portare il nome di Francesco.

Jolanda arrivò in mezzo a quella calma. Essa vide subito la verità. Ad un ballo mentre Francesco le passava vicino lo fermò con un leggero colpo di ventaglio sul braccio.

Voi siete libero?

Per voi sempre, marchesa.

Allora conducetemi al buffet, vi è qui un mucchio di persone che mi camminano sui piedi. Dove hanno imparato a ballare?

Da noi, da poveretti, marchesa, si balla alla buona. E in fede mia, i piedini aristocratici...

Essi erano in piedi, avanti al buffet. Jolanda, colla testa inclinata, pareva assorta nella contemplazione del liquido d'oro che riempiva il suo calice di sciampagna.

— Lasciate in pace i piedi aristocratici. Quelli della signorina Duroland non lo sono, io credo, eppure essa se ne sta in disparte, vedete

Nell'altra sala, da un vano incorniciato da piante verdi, si vedeva Silvia seduta in un canto e Cristiano presso di lei.

La signorina Duroland si riposa disse Francesco

— O si nasconde. A proposito, chi è il vostro innamorato di lei?

— In verità, marchesa nella supposizione che sia l'uno o l'altro, che può importarvene?

Piacere di sapere se non è l'uno o l'altro. Sarebbe così strano di vedervi rivali, voi due inseparabili due fratelli.

Negli occhi di Francesco passò un lampo di gelosia.

— Ebbene ecco una stranezza che non conoscerete. Ve ne è uno innamorato. È vero. L'altro fa la corte in nome di suo fratello.

— È onesto.

— Mio Dio, signora, fra gente onesta come Cristiano ed io.

— Oh! oh! voi vi offendete?

Se non per noi, almeno per la signorina Duroland...

— Un angelo.

Voi l'avete detto.

Ma voi, voi non avete detto quale è l'innamorato.

— Ancora una volta, che v'importa?

— Semplice curiosità, di cui posso anche moderare l'indiscrezione, se essa vi spiace perchè io tengo la metà del mistero. L'altra metà verrà da sè. Se non si è ancora qua e là voi due sia innamorato di lei, conosco il mistero dell'angelo. Non c'è bisogno di domandare il suo segreto. È scritto sulla sua fronte essa è innamorata pazzamente di Cristiano.

Francesco divenne orribilmente pallido. Gli parve che tutto girasse attorno a sè di sentirsi cadere nel vuoto, di morire per fortuna, Jolanda era troppo occupata nell'esaminare Silvia e Cristiano, per osservare Francesco

— Guardate, disse essa, ciò è evidente.

Alume sì, era evidente, e ciò gli squarciava il cuore. E come era naturale! Quello tolto non averli previsti! Cristiano degno di tutte le adorazioni non doveva forse essere adorato da Silvia? Che era egli al paragone di tanta bellezza di tanta distinzione e spiritualità! Egli non era degno d'essere amato, quando si conosceva Cristiano. Era, pel disgraziato, il ballo non era più che un luogo di tristezza infinita.

La disperazione gli gonfiava il cuore gli straziava le viscere.

Cristiano s'accorse subito del viso scomposto dell'amico.

Tu soffri. Vuoi che ce ne andiamo?

— Sì — balbettò il povero giovine.

Cristiano si rincuorò, con la tenera cura d'un fratello. Appena furono soli

— Ebbene che cos'è?

— Cristiano... mio Cristiano.

— Parla, te ne scongiuro.

— Essa ti ama!

Oh!

— Silvia.

— Tu sei pazzo.

— No, non sono. Essa non accorgendosene. Essa ti ama!

Cristiano provava qualche parola dal che sgorgarono. Silvia la sera stessa aveva un po' sorpreso il rivelarsi della luce si faceva, una luce che la bagnava e lo straziava al tempo

Che ha detto?

Jolanda. Essa mi ha fatto osservare, ho visto.

Ma io non l'amo, grida Cristiano.

E quando le avrete detto...

— Ma ti cessare di amare Jolanda quando devi aver avuto la certezza di essere amata?

— Francesco, Francesco, hai altro dire... voleva che io ti ingannassi, che ti nascondessi la verità? Ma che ti ho fatto per meritare...

Ma Cristiano non lo lasciò finire. Egli era in preda ad una crisi nervosa, che lo scuoteva tutto. Egli non aveva mai potuto così rapidamente, così completamente, così orribile. Perchè la Provvidenza si serve della mia mano per colpirti?

Non accusarla essa sapeva che colpito da un altro forse sarei impazzito.

— Francesco io sono il tuo fratello per la vita.

— Ed io Cristiano, sono il tuo per la morte.

Essi caddero l'uno nelle braccia dell'altro. Ma i loro cuori avevano palpitato così all'unisono.

VIII

Le visite dei due giovani a Bologna cessarono. Essi non si mostravano più al castello di Pavarolo, che per vagare lungo la spiaggia. L'antico pel grazioso padiglione era abbandonato. Balsamo aveva Cristiano.

Essi non parlavano non ricevevano più. Il parlatorio restava chiuso. Gli amici si erano ritirati. Rimaneva solo il fratello.

— Francesco, tu non abbandonerai la signorina Duroland.

— Io? Ah! lo so!

Essa ne aveva sposato un altro!

Io seguo nella sua ritirata.

— Senza lasciare. Ah, giovinastro! Ballerà per tenere la mano gli stava tra le sue.

Io non era la mia passione, ma... Ah, Maria Vergine, essa era la mia passione, e vedere Maria Vergine... Ebbene essa

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
nel Regno, Mas-	15	8	4,50
ne postale,	33	17	9,00
mpresi nell'U-	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 38

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso S. E. Oblegbt, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Cassareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente da Sorge Guarnieri e Miller, successori della Casa di Pubblicità Inserzioni in Palermo.
per la Francia rivolgersi alla Agenzia presso il signor A. Schwarb, Place des Vosges 6 Paris.

PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

...simi 5 in tutta Italia — Mercoledì 8 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

...ma, 7 Febbraio 1899

Le ...cuole e lo Stato

...ra ritornano trasportati dal ... serra calda di Monte... ...to a proposito di ...ietro Baccelli, con la convenienza ha fatto un nuovo com... ...mento

...he che disvuol ciò che volle ...er cangia proposta ... ...piosonda di parole, le cose forse ...no le scuole private continuano ... le pubbliche a prote... Perchè è verissimo che l'... ...one pubblica italiana ... ...grezze e di lacune, ...eva nelle scuole pubbliche ... ...veva e deve trovare ... ...peggiorarsi e può migliorare ... ...certo, ma non è ... ...ragione di esercitare e ... ...proprio diritto. Ma ... ...va che il Vangelo non deve ... ...a che nessuno può negare ... ...area del Vangelo sopra ... ...a tanto giustamente ... ...vorrebbero condannare ...

Da mesteter ha scritto non ... ...o parole ... ...en posto ... ...est qui ... ...ès a son ombre en traîtres. ... ...toute vérité dans la ... ...certe scuole clericali s'insegn... ...ne parte era un poeta *mal* ... ...certamente essa stessa nuova e ... ...sare veduta da sè stesso ... ...a assai strana che dinanzi ... ...e e contro le opere degli ... ...ale del divino poema, ...dal suo ... ...e parlano di Dio e ... ...la morte del corpo. Per ac... ...ne esatta e completa del ... ...e e delle generazioni odierne ... ...a realtà pratica leva ... ...che l'uomo e che nega ... ...Nel ... ...ione ... ...el ... ...a ... ...ed ... ...ed ... ...con ... ...ed ... ...ed ... ...ed

verchia nervosità, come di chi tema indugiarsi troppo, o cerchi di trovar posto a tutte le idee che gli si affollano nella fantasia e che ne sbocciano. Ma è veramente un difetto questa sovrabbondanza d'idee? O non accenna piuttosto ad una ricchezza d'immaginativa, che il Bazardi saprà acconciamente disciplinare? Io mi auguro e spero che sia così. Modesto e valente, Francesco Bazardi è di quelli sui quali dobbiamo fare il maggiore assegnamento per la continuazione delle belle tradizioni sinfoniche dell'Accademia di Santa Cecilia.

Applaudito ed acclamato, il maestro dovette presentarsi a ringraziare.

L'altro trionfatore d'ieri fu Edoardo Mascheroni, l'organizzatore e il direttore del concerto. Egli e la sua eccellente orchestra ci dettero della *Ouverture* «Leonora» (N. 3) del Beethoven una esecuzione così calda, così affascinante, così irresistibile, che il pubblico, levatosi quasi a rumore, chiese ed ottenne la replica della *stretta*.

Toccarono infine nuovi applausi al Palmeri accanitissimo come sempre, nelle variazioni sinfoniche del Franck.

Il secondo grande concerto — seconda grande attrattiva — sarà di musica wagneriana, e lo dirigerà Giuseppe Martucci, direttore del Liceo musicale di Bologna. È fissato per il 20 febbraio, primo lunedì di quaresima.

Come annunziammo ieri, Sua Maestà la Regina assisteva al concerto, e darà sempre per la prima il segnale dell'applauso.

Paolo

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

Il ballo in casa del deputato Pelì.

Torino, 6 (*Gazz. P.*). — Ma prado l'imperversare [illegible] la casa e le case [illegible] musica [illegible] vata [illegible] Lunedì [illegible] Pelì [illegible] Ministero [illegible] Ieri [illegible] Ministero [illegible] Pelì [illegible] Ministero [illegible] Pelì [illegible] Ministero [illegible] Pelì

...ente Antonio Poggi aveva denun-
...ato derubato del portafoglio con-
...

...che è uno di permesso e non a-
...trimato, ha deciso di uccidersi

AI FILIPPINI

...Corso di ...
...in piazza S. Barbara
...Telefono

...

...

...

APPENDICE DEL *FANFULLA* 33

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

— E nemmeno da questo lato c'è niente a temere! — esclamò il signor Dardentor — si garantirebbe con sentinelle messe agli angoli dell'accampamento e con fuochi mantenuti fino al sorger del giorno. La casa di Castelbianco li farà dare ad Agatocle e lo si metterà che.

Vi prego di lasciare Agatocle dove si trova. — rispose acremente la signora Desrandelle.

— E che vi resti pure! ma Marcello e Giovanni farebbero buona guardia...

— Quantunque noi ne dubitiamo — continuò la signora Elissane, il meglio è d'arrivare ad El-Gar.

Allora in marcia, cavalli, muletti e droghieri! — gridò Clodoveo Dardentor — che tutti aprano i loro compassi e si lavorino la loro strada.

Realmente la carovana prese a camminare un trotto così allenato che potè verso sei e mezzo arrestarsi sul margine opposto della foresta d'Ourgla. Solo cinque o sei chilometri la separavano ora da El-Gar dove sarebbe certo arrivata prima di notte.

In quel punto si dovette traversare una riviera il cui passaggio si presentava meno facile degli altri.

Un canale abbastanza largo tagliava la strada. Il Sar tributario dell'Oued-Shissen si era trovato in piena senza dubbio per lo straripamento causato da una diga sistemata a qualche chilometro più in su. Gli altri guadi che fra Saida e Daya la carovana aveva già traversati, bagnavano appena le gambe delle cavalcature, si poteva anzi quasi dire che fossero a secco.

Questa volta però vi erano da ottanta a novanta centimetri d'acqua di cui la guida che conosceva il guado non si preoccupava punto.

Moktani scelse quindi un posto dove il declivio della ripa permettesse ai carri ed al carretto di scendere nell'acqua per traversare il letto del canale. Poichè l'acqua non doveva passare la sala delle ruote, la cassa dei carri sarebbe rimasta all'asciutto, ed i viaggiatori erano sicuri di poter essere trasportati senza danno sull'altra riva che era distante un centinaio di metri.

La guida si pose alla testa della carovana seguita dall'agente Deridas e da Clodoveo Dardentor. Dall'alto della sua gigantesca cavalcatura costui dominava la superficie della riviera simile ad un mostro acquatico dell'età antidiluviana.

Ai lati del carro nel quale si trovavano le signore cavalcavano Giovanni Tacconnat a destra e Marcello Lornans a sinistra. Venivano appresso gli altri viaggiatori nelle altre due vetture e gl'indigeni saliti sul carretto formavano la retroguardia della carovana.

Bisogna dire che Agatocle per la volontà espressamente formulata della madre aveva dovuto abbandonare il suo muletto ed arrampicarsi sul carretto. La signora Desrandelle non voleva affatto che suo figlio fosse esposto ad un non piacevole bagno forzato nelle acque del Sar nel caso che il suo recalcitrante animale si fosse abbandonato a qualche acrobatica fantasia di cui il suo cavaliere sarebbe rimasto vittima sicuramente.

Le cose procedettero magnificamente seguendo la direzione che aveva preso Moktani. Siccome il letto del fiume si andava gradatamente abbassando, i carri di mano in mano si affondavano. Tuttavia l'acqua non arrivò fino al ventre delle bestie nemmeno quando esse si trovarono in mezzo al canale. Se coloro che andavano a cavallo erano costretti a tirare in su le loro gambe, il signor Dardentor e la guida accoccolati sui camelli non dovevano prendere punto quella precauzione.

La metà della distanza era già stata passata quando un grido risuonò.

Quel grido era stato gettato da Luisa Elissane vedendo scomparire Giovanni Tacconnat con tutto il cavallo.

Infatti sulla destra del guado si apriva una depressione del terreno che la guida avrebbe dovuto evitare tenendosi un poco più a monte.

Al grido della signorina Elissane la carovana si fermò.

Giovanni Tacconnat valente nuotatore non avrebbe corso alcun pericolo se avesse potuto liberarsi dalle staffe. Ma sorpreso dalla caduta fu rovesciato contro il fianco del suo cavallo che si dibatteva con violenza.

Marcello Lornans spinse vivamente la sua cavalcatura verso quella parte al momento in cui sua cugina scompariva.

Giovanni — esclamò Giovanna.

E quantunque non sapesse nuotare arrischiò anche lui una prova per cercare di prestare soccorso al suo amico, quando vide che un altro aveva preceduto.

Questi era Clodoveo Dardentor.

Sbarazzatosi dallo « zerbuni » che lo ravvolgeva, Per gli grande dalla sua del suo dromedario si era gettato nel Sar e nuotava verso il punto dove si vedeva l'acqua ancora ribollire.

Immobili sulla riva, trattenendo il respiro, tutti guardavano il coraggioso salvatore. Nuotava forse presso di lui per dargli le sue forze? Non si sarebbero potuto contare due vittime invece di una?

Infatti quasi contemporaneamente Dardentor e Tacconnat riapparvero. Quest'ultimo era riuscito a liberarsi dalle staffe. Teneva per il collotto sollevando la testa dell'acqua un fuoriuscito mandò a bere, nuotava per raggiungere il guado.

Pochi momenti più tardi la carovana saliva sull'opposta riva: tutti discesero dalle vetture e dai cavalli, all'infuori di Giovanni Tacconnat che era stato trasportato sulla riva dal suo cavallo.

Giovanni Tacconnat compreso di riconoscenza che era successo capì a chi avesse [illegible] tendendo la mano al suo salvatore invece di ringraziarlo disse

— Perdono ho tentato [illegible] impresa che [illegible]

[illegible]

Però [illegible] Dardentor [illegible]

[illegible] Dardentor [illegible]

Dopo [illegible] rimise [illegible] sera terminata nella [illegible] lungo tragitto [illegible]

XIV

Nel quale Tlemcen non si visita così come la cura che può e così merita

Sebdou [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	15	8	4,50
	33	17	9,00
postale	50	25	12,00

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 39

PUBBLICITÀ
Gli annunzi per le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale, Piazza S. Claudio, 96
A Napoli, presso Baldassare Vat Bernardo.
A Torino, presso la Ditta Casa S Teresa
A Genova, presso Cesare di Franco
A Milano, presso Eugenio Gaggiotti e Balbiano
A Bologna, presso Alessandro Pascoli
A Firenze, presso Adolfo Bonaiuti e Ugo Schmidt
Piazza dei Mercanti 6 Parigi
Prezzo: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Costa 5 in tutta Italia — Giovedì 9 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 8 Febbraio 1899

[illegible] e l'affare Dreyfus.

[illegible] molto [illegible] per [illegible]

[illegible] sanno intimano che la Corte

L'INCHIESTA MAZEAU

[illegible] magistrati della Cassazione.

[illegible] per

Fa [illegible] Ufficio [illegible] tel. [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible]

...a fare ogni bisogna artificialmente preparando isolando i giovani, sottoponendoli ad una disciplina morale e fisica premendo sul loro spirito quotidianamente per dargli una certa forza e una certa tempra. Ebbene, proprio famiglie nell'odierno dissolvimento del costume e delle classi possono credersi atte al magnifico ufficio, così fra i poveri non vi si pensa ed è la vita di tutti che educa il fanciullo, e forse questa è ancora la migliore delle educazioni possibili; fra i ricchi l'educazione della prole è un imbarazzo dal quale libera il danaro. Ma dovendo scegliere si preferisce un collegio frateseo ad uno laico, come si accetta il rito senza credere alla religione come non si vuole nettamente sapere dove questa finisce e il clericalismo comincia.

Le contraddizioni scoppiano quindi stridule di pianto o di riso senza che nulla possa ancora conciliarle.

Il nostro carattere nazionale, profondamente scettico e vario, come non ebbe mai la fiamma di alcuna fede né religiosa né politica né scientifica giacchè infatti nella nostra storia cercherete invano le vaste adesioni delle crociate, della riforma luterana o puritana, del rinnovamento enciclopedista, del nichilismo russo o socialismo tedesco, così non ha oggi alcuna vera staticità di preferenze e di credenze. Il nostro risorgimento fu un compromesso fra repubblica e monarchia, l'eroico soprauso di una minoranza intellettuale sulla passività recalcitrante delle masse; oggi ogni cosa e paese sono egualmente senza partiti, nessuna bandiera, nessuna tradizione di vittoria, una abilità inutile di maneggi una rumorosità quasi ingenua, a forza di essere irresponsabile.

108 deputati hanno, poi, tranne qualche rara e lodevole eccezione, si sentono, si accusano, ottengono, perdono ciò che avevano richiesto senza che il pubblico possa capire quale era la loro idea, indovinare il loro carattere, e triste, ma non potrebbe essere diversamente.

L'impossibile combattere oggi il cretinismo così mescolato nella religione nei costumi, nella coscienza una politica come quella liberale dovrebbe essere a mezzo volere togliendo al cattolicismo gli ultimi privilegi, dando al clero la povertà ideale alla sua missione, una poesia operante nelle anime a questa strana conclusione non giungono ordini politici. Ma nessuno la vuole.

Seguitare nelle rappresaglie non è bene e nemmeno giovevole; la libertà ha questo di grande, che profitta sopra tutti ai propri nemici.

I 108 deputati non hanno così ottimo scandalo per provocare uno sdegno nella pubblica opinione. Ma che si crede più? Chi è, che è mai, che cosa è che si vuole? Sono i liberali. Quale solidarietà come alle promesse da lui diffuse nelle turbe adunate di speranza e di fede?

Ripeto non è vero che alla nazione [illegible] proseguirà ancora per lungo tempo ma ne uscirà [illegible] una figura bella come il Perseo, colla testa della Gorgone, il mostro impuro, troncata e protesa nel gesto trionfale.

Alfredo Oriani.

Pubblichiamo oggi l'articolo di Alfredo Oriani, come ieri pubblicammo l'articolo di Pompeo Molmenti. Per due egregi scrittori profondamente diversi, a cui non possiamo per l'uno nè per l'altro, interamente consentire, i due valorosi nostri collaboratori giungono, in fondo, ad una identica conclusione, alla quale interamente aderiamo. E la conclusione è che la società quale oggi ordinata e quale si vorrebbe ordinare negli intendimenti dei nostri partiti non risponde al compito di istruire, nè tampoco al compito di educare. Donde la deplorevole superiorità degli istituti clericali, preseguiti [illegible] come in questa [illegible] tantemente sostenuto, vivono [illegible] sotto la vigilanza e sotto [illegible] hanno ed avranno [illegible] che la funzione educativa [illegible] questi intesa e sviluppata. Per [illegible] giorno in cui il problema educativo [illegible] sotto in Italia e lontano [illegible] pare verrà mai.

Ned Ludd.

FOGLI VOLANTI

Lon Fusinato

È il relato e per la seconda volta di un progetto di legge sull'ordinamento [illegible] che darà tra poco largo campo di discussione a Montecitorio.

E fra i più giovani ma anche tra i più autorevoli e [illegible] materia per le [illegible] che siedono sui settori di [illegible] cose della [illegible] pubblica ha una speciale [illegible] e per la [illegible] di professore alla cattedra di diritto internazionale dell'università di Torino, da [illegible] con corso [illegible] ed uscito di recente [illegible] all'università di Roma [illegible] nel Congresso [illegible].

Presentemente colpito dalla [illegible] te dell'urna che sorteggiandolo [illegible] lasciare la cattedra per la deputazione è un professore a spasso, ma tornerà alla cattedra nella prossima occasione di elezioni generali politiche, in cui il fido collegio di Feltre lo rimanderà per la quarta volta alla Camera [illegible] deputato e risorteggiabile.

Il suo nome è già stato [illegible] predicato per un sottoportafoglio alla istruzione pubblica, ma un amico [illegible] guardo con [illegible] ti aperti se ne andò dalla Minerva parve [illegible] certo che dovesse essere lui Pon Fusinato [illegible] il successore.

Figlio di Arnaldo Fusinato [illegible] eminenti cattedratici di Padova e del medico che va in condotta — e di Emmina Luzzatto — la grande ed patrice e scrittrice cara a Italia e Roma ricordano ed riconoscente affetto Pon Fusinato ha dei genitori la geniale e profonda versatilità d'ingegno e [illegible] coltura [illegible] di tanto [illegible] corsi e di scienti [illegible] e tratto tratto pronunzia alla Camera [illegible] e le dotte sue pubblicazioni giuridiche. Natural [illegible] a parte importante che egli debbe nella formazione del trattato [illegible] Italia e l'Argentina, stipulato auspice il Visconti Venosta trattato affermante l'istituto dell'arbitrato [illegible] giustizia scientifica e costante [illegible] fino Stati uniti da tanti vincoli di interessi e di affetti.

Amante d'ogni genere di sport [illegible] Fusinato è un forte nuotatore [illegible] si ricorda di lui [illegible] eroico salvataggio di due donne che stavano per perire al bagni di Civitavecchia due anni fa [illegible] ed un fanciullo sottoponendoli ad un [illegible] fratello Gino. È per questa sua qualità che a lui malauguratamente toccò, come padrino del Macola, in sorte di dirigere lo scontro fatale in cui Felice Cavallotti rimase ucciso.

Dal tragico dramma di cui dovette essere parte, egli ricavette un'impressione dolorosamente profonda, che lo tenne angosciato per oltre un anno.

È molto miope, ma i più affermano invece che egli [illegible] vede lungo.

×

Il veglione ciclistico.

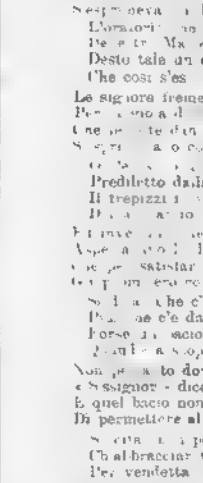
E' riuscito — come sempre — il più affollato, il più rumoroso e il più polveroso dei vegliori.

Dalle nuvole [illegible] vi si vedevano [illegible] si posavano su [illegible] persona, imbiancando [illegible] dell'on Brunialti, [illegible] eggiante sul palco della giuria come una [illegible] ta.

Parecchie [illegible] dove diva un noi, o lo stesso, [illegible] gara [illegible] pagni [illegible] non per compiere [illegible] palloni che trasportavano [illegible] dalla platea fino alla cupola del Bargiotti [illegible].

Le [illegible] [illegible] sala si pacchi, sui cappelli, sulle spalle [illegible] dame ospitate [illegible] vano *réclame* [illegible] e pezzi [illegible] sono altresì assegnati [illegible] testa [illegible].

Per [illegible] valoroso ciclista reduce da una spedizione al polo nord [illegible] tutto impellicciato di gatto domestico come un esquimese [illegible] cento lire da dividersi con un orang-outang non meno peloso di lui ed altri piccoli incoraggiamenti furono dati ad un *personaggio autentico* [illegible] lo [illegible] retore [illegible] gallo e ad un *Fauno*.



[illegible] trasformarsi [illegible] le [illegible] stenuto [illegible] gonna [illegible] francese [illegible] vere [illegible] spillo [illegible].

Devesto [illegible] detto [illegible] trattenere [illegible] una [illegible] sera [illegible] tono [illegible] gruppo [illegible] della [illegible] stanza [illegible] del Circolo artistico.

Che [illegible] mente valga [illegible] sandosi [illegible] da pagare accetta, che mantre lascia liberi i movimenti [illegible] mostra quel tanto e non più, dà a chi lo indossa tutta la disinvoltura necessaria per chiudere una scena e forse non averla.

Una di queste gentili sconosciute [illegible] parecchie volte [illegible] tratto [illegible] pattinare, [illegible] ondate [illegible] non [illegible] tasti portare.

Il nostro Pericolo [illegible] alla *Lombarda* che nella [illegible] rito essere intenzione di parecchie signore di abbracciare don Lorenzo alla sua uscita dalla basilica di S. Ambrogio dopo l'esecuzione del loratorio.

La cosa merita, mi pare, un piccolo sfogo poetico.

[illegible]
Ancor [illegible] prodigiosi
[illegible] del Perosi
Sempre [illegible]
L'oratorio [illegible] dipinge
[illegible]
Desto tale [illegible]
Che così [illegible]

Le signore [illegible]
Per [illegible]
Che [illegible]
[illegible]
[illegible]
Predilitto dalla mano
Il trepizzi [illegible]
[illegible]

[illegible]
Aspettando [illegible]
[illegible]
[illegible]

Sol [illegible]
Pensano [illegible]
Forse [illegible]
[illegible]

Non [illegible] don Lorenzo
«Signor - dice [illegible]
E quel bacio non [illegible]
Di permettere al [illegible]

[illegible]
Che al braccio [illegible]
Per vendetta [illegible]
[illegible]

[illegible]
Dagli [illegible]
[illegible]
[illegible]

Il [illegible]
Sarà [illegible] gerente
Leggi [illegible]
Ihar [illegible]

E il maestro che a quel bacio
Pensa a quel de le signore
Se pentito di gran cuore
Desser ito in tribunal

Sarabanda

Onoranze a un patriotta

Ci scrivono da Napoli che il municipio di quella città ha tributato onoranze solenni all'illustre storiografo e patriotta venerando Nicola Nisco.

Il sindaco, comm. Summonte, accompagnato dai componenti la Giunta comunale e dal segretario particolare cav. Miniero, si è recato a casa del barone Nisco per portargli il saluto reverente e affettuoso del Consiglio comunale di Napoli per la ricorrenza del cinquantesimo anno della sua condanna nel processo dell'*Unità italiana*.

Il barone Nisco, commosso per tanta simpatica manifestazione, ha risposto ringraziando la rappresentanza del comune di Napoli e rivolto al sindaco lo ha pregato di rendersi interprete presso tutto il Consiglio della sua gratitudine e riconoscenza.

Queste onoranze sono state veramente degne dell'uomo che — come disse il Bonghi — non cessò mai di giovare alla patria con i fatti e con l'influenza dei pensieri e dei discorsi.

LE CORSE ELETTRICHE MILANO-MONZA

Milano, 1. — Nel pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione delle corse elettriche Milano-Monza. Vi sono intervenuti il prefetto Municchi, il sindaco, il presidente del Consiglio d'amministrazione [illegible] Stabilimento [illegible] Marsaglia, [illegible] Monza [illegible] Lissone, signora Mugnaj in [illegible] Tosi contessa [illegible] Bellazzi, il comm. Oliva, il prefetto Monza, i sindaci di Milano e di Monza ed il conte [illegible] Sanseverino.

DA TORINO.

Il « veglione degli artisti » — Un salasso ai parenti per l'Amazzonia.

Torino, 1. (*Ritardata*) — Il « veglione degli artisti » [illegible] Vittorio [illegible] Bertolotti [illegible] Mazzini [illegible] Nazionale [illegible] Valentino [illegible] Re Umberto [illegible] Massimo [illegible] Vittorio [illegible] Regina [illegible] Margherita [illegible] Principe [illegible] Umberto [illegible] Duchessa [illegible] Genova [illegible] Principe [illegible] Amedeo [illegible] Duca [illegible] Aosta [illegible] Duca [illegible] Genova [illegible] Duca [illegible] Abruzzi [illegible] Duca [illegible] Pistoia [illegible] Duca [illegible] Bergamo

...ano certo questo ricevimento uno dei più artistici che si possano vedere, e con tutta ...tan o preparandolo coi signori Ma... due solerti segretari Ichiku Massakata e Kasakalo Sankuro.

... ...inciamo fin d'ora l'eser... ...ti per potere pronunziare ... quello dei due altri ... ...Ogni rotosa ...

... ...nismo autentico non viene ... nel po' po' di calunnia ... lontano paese.

Per le elezioni amministrative.

... alle 8 e mezzo l'Unione liberale assemblea generale a palazzo ...colo del Piombo n. 2 ... ...sezione le... ...tato elet... ...ve ... ...one, vedo a ... ...ne si era invocata tanto dall'on. Mazza... ...so si è ...sato dall'on. Giovagnoli e da ... ...d'equivoco e i maggio... ...sono capirlo una buona ...

Caccia alla volpe.

... di caccia, tutti per le undici giovedì. Dichiarato Cecilia Ma... ...e ... ...tano.

CIRCOLO ROMANO.

Il ballo dei dodici mesi.

...

Al Costanzi.

...

Al Politeama Adriano

...

All'Eldorado.

...

Lunario romano

...

SI AVVERTE che le Intruzioni Extrasuine 000 ... ...produzione

Stabilimento Appiani in Treviso.

...matenale che resiste al ... ...ici, ebbe d'una mu... ...ondiale di Chicago.

D. Egidi Malattie gola naso orecchi Consulti ore 8-9 e 3-6. Via Nazionale 67.

Pisa, 10 Luglio 1890.

Prescrivo da due anni nella Clinica medica ed in privato le *acque alcaline di Uliveto* e n ebbi ottimi risultati.

Numerose prove mi hanno convinto che coteste acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy Vals, ecc... meritano d... essere ... le ... d'Italia.

Prof. PIETRO GROCCO

Direttore della Clinica Medica del R. Istituto Studi superiori di Firenze.

Il Parlamento e la Patria

Seduta del ... febbraio

... dei deputati or...

BEDUSCHI, l'interrogante, MARSENGO, l'interrogato, si scambiano spiegazioni a proposito ... ...di Casamaggiore.

La Camera non vi bada, m'immagino che il lettore non attribuisca a questa parola d'interesse locale più importanza di quella che non le riconosca la Camera.

Allo stesso ordine appartiene l'interrogazione dell'onorevole FRASCARA GIUSEPPE a cui ri... ...MO ha risposto con ... ...sapere ... ...più fare a meno di ... ...

... ...Declarazioni avrebbe dovuto ...

... ...Mezzo ...

... ...del ...

... ...ANO ...

... ...

... ...

...

Proprietà riservata da Ettore Cavanna Levy

18

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

[illegible]

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea spazio di linea L. 0,80
In quarta pagina » » » » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria e gratuita in Quarta pagina

Per [illegible] Centesimi
[illegible] parola [illegible] pagina [illegible]

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

CONSERVATELE STIMATE I CAPELLI E LA BARBA DELLA LORO BELLEZZA E VIGORE

La chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di serena

CHININA-MIGONE

Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie prime scelte [illegible] possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali solo certo [illegible] tonico igienico e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un [illegible] che [illegible] l'integrale composto di sostanze vegetali. Non [illegible] la [illegible] capigliatura [illegible] la calvizie prematura. Essa [illegible] [illegible] [illegible] anche quando la calvizia [illegible] [illegible] Essa [illegible] [illegible] famiglia usate dell'ACQUA CHININA MIGONE [illegible] durante l'adolescenza, tenete sempre continuare l'uso e loro assicurate [illegible] abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Sig. ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

Le loro *Acqua Chinina Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore [illegible] tutta per [illegible] nica nel vero senso, e di grato profumo e veramente [illegible] [illegible] [illegible] inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne do [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas- saua e Assab	15	8	4,50
Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'U- nione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 10

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oelleghr, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Bianchetti, Via S. Teresa, 7.
a Genova presso [illegible] Casareto di Francesco.
per la Sicilia presso [illegible] dal sig. Guglielmo Muller, successore di A. Zamorani e Barbera, Libraio-Editore in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schiavetti, Piazza dei Vosges 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

...simi 5 in tutta Italia — Venerdì 10 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

...oma, 9 Febbraio 1899

...ogetto sulla stampa

...esa dei professionisti nella ... stampa riguardo ... presentato alla Camera, ... all'Editto Albertino, del... senza neppure concedergli ... E in verità dopo che ... andava una legge sulla ... questo monco e pauroso progetto. ... dichiara rispettoso delle libertà ... completa una serie di poteri ... giornali e dei ... 50. Sia neppur eguali... ai diritti della stampa, voglio non garen... dei cittadini e dello Stato. Limitare ... al solo giornale e di già un presup... ... è sufficiente qualunque provvedimento ... posito. E anche nei suoi riguardi limi... ... getto è natural... ... ...

...

...

...anza sicurezza è il codice penale ... politica sicurezza è il codice penale ... Parlo, beninteso, della legislazione vigente in Piemonte.

...

...one della stampa si rivolgerà con ... *modus vivendi* al Parlamento; ed è bene ... Fortunatamente non venne ... proposta di un *referendum* ai deputati ... la discrezione ... ...ro sono alla persona competente ... ...

...

...n nuovo segno della ... Il deputato ha tribuna ed ... per esprimere l'opinio e sua, ... e lo pervertiamo, quando lo chia... ... giornalistica ... nel *rifecedim* per l'amministra... fuori certe lettere che meglio ... avessero mai scritte o, ... tavolo di chi ... *erendum*, si rag... stesso fine, poiché il progetto ... fatto apposta per non contem... quelli, che nel perpetuarsi ... e indifesa, vedono il ...

...

...

Delle gentili signorine vestite in costume sabino si erano adibite con eroica rassegnazione a dirigere le operazioni di sorteggio su cui esercitava l'alta sua sorveglianza l'ottimo avvocato Amici, nel quale il crescere degli anni non fa estinguere beato lutila smania di organizzare comitati per pubbliche feste.

E fu un miracolo che parecchi di coloro cui toccava l'amara sorte dei biglietti in bianco non si decidessero per l'ecatombe, in modo a rimediare a scarsamento ridotto quel *Ratto delle Sabine* per il quale ci fu dato di avere [illegible] gli antenati.

Il veglione è riuscito animatissimo, sia per il concorso assai notevole della gente, quanto per l'impazienza dei fortunati i quali si abbandonavano seduta stante, e anche in piedi, alla consumazione dei premi [illegible] gas ripromettendosi [illegible]

Ho veduto una signora solitaria recare in giro come processionalmente un salame ornamentale, un [illegible] Cuneo, un panettone e un sorbo aggiungativo che poteva [illegible] pa

Ma la cosa più curiosa che ho notato [illegible] mi sono sembrati alquanto in

La legge sulla stampa

lenza, eccole i giornali: Tutti i partiti nel combattere la legge sulla stampa.

Tutti i partiti? Allora vuol dire che do-

Sarabanda

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

Le vittime della scienza — Per una tramvia elettrica — Bref a Drapo — Un ricco carnovalesco

Torino, 5 *Bersaglio* [illegible] le vittime della scienza. Due Lettori

Spero no invece che riescirà a salvare il dottor Luigi Fornaca, assistente alla clinica medica, [illegible] l'altro giorno un cadavere in preparazione [illegible]

[illegible] segnato ad Ivrea una strana [illegible] il presidente i capogiro. Ora si è [illegible] trice [illegible] Opera — con fermata al celebre [illegible] in piazza Vittorio. E ma [illegible] dei grottesconi pad [illegible] a diversi operai di notti, il di posto, e ieri sera una [illegible] a mano di piazza Vittorio sono sulle furie [illegible] o manuale di orinamento.

DA ASTI.

Conferenze — Banchetti d'onore — Municipalità

Asti, [illegible] tema [illegible] Asti ai tempi del poeta Gro [illegible] o di conferenze, anche Luigi Arna [illegible] annunciato al Circolo ci è appena [illegible] abilitazioni di salute che lo permettano verrà [illegible] mantenere la sua promessa.

— Ebbe luogo all'Albergo Reale un banchetto [illegible] più coperti in cui [illegible] bata corona d'Italia [illegible] Marocco e Tosetti [illegible] festeggiata la [illegible] cessa dal Governo [illegible] same degli articoli [illegible] Consiglio municipale [illegible] artura del nuovo [illegible] Fa [illegible] e dell'operazione ha fatto ottima impressione [illegible] cittadinanza.

DA GENOVA

La morte d'un frate filantropo — Lutto in una città intera — Suicidi e d'un negoziante e [illegible] sano

Genova, [illegible] — [illegible] tare [illegible] un lutto per la morte d'un santo uomo. Padre [illegible] Daste, che spese tutto il suo [illegible] [illegible] ai quali sacro gran parte della sua [illegible] tenza. Nato da poveri falegnami settantasei anni or sono, il Daste appena ventenne [illegible] a maturare nella sua mente il più nobile concetto che mente umana possa concepire, lo cioè di dare un asilo a tante bimbe abbandonate tutto il santo giorno per le vie da madri [illegible] verissime e spesso disumane, senza educazione [illegible] morale, alla mercè della natura e dell'istinto. Come falegname capì che nulla avrebbe potuto attuare, quindi, a 40 anni possessore di un discreto capitale si mise a studiare e abbracciò la carriera ecclesiastica. Nel novembre 1856 aprì il suo primo istituto con [illegible] alunne, dopo due anni ne aveva quaranta, poco tempo dopo quarantacinque, alle quali con indicibili sacrifizi procurava una sana educazione e buon nutrimento. [illegible] che egli di ritorno [illegible] tarla [illegible] ta [illegible] la [illegible] ecroiato col [illegible] altro istituto consimile con [illegible] e quello di Sampierdarena [illegible] accolte in uno stabile da lui [illegible] convocò d'urgenza il Consiglio per le [illegible] gli uffici civici han bandiere abbrunate [illegible] e sono chiuse.

[illegible] lascio scritto che lo portassero a braccia al cimitero i fratelli del Oratorio della [illegible] per la sua perdita tutta Sampierdarena [illegible] veneranda ha bandiere a mezz'asta, la Giunta [illegible] convocò d'urgenza il Consiglio per le [illegible] gli uffici civici han bandiere abbrunate [illegible] e sono chiuse.

[illegible] dell'Acquasola, il signor Bavastro Napoleone di Pisa, da poco a Genova, per rovesci di fortuna.

DA SPEZIA

Funerali solenni — Alto eroico — Regia Nave Spezia.

Spezia, 5 (*Ferr*) — Stamane nella chiesa abbaziale di Santa Maria [illegible] [illegible] [illegible]

Al Politeama Adriano

... ardissima della ...

... sono premiate l'*eterno* ...

All'Eldorado.

Lo... ducere sul Tevere

... za del fiume. Tuttavia ...

... del presidente del Consiglio della marina ...

La ... che prende la mano — Stava ... un carrettino ...

[illegible]

Il reporter.

... punto, per ... per l'affare dei ...

Bonardi ...

... nelli che trovan... sen pre...

Primo a parlare l'on FILI... Non pare molto contento ...

... mistri per dire qualcos...

[illegible]

Al Quirinale.

... due pomeridiane Sua Maestà il Re ... o De ... atore d'Au... Il colloquio è durato ... poi ... lo dottor John W... per aver ...

Il conte Gianotti, prefetto di palazzo, si è recato in casa Lavaggi ... a porgere le condoglianze di Sua Maestà per la morte di Donna Giulia Lavaggi.

Al Senato.

Presiede il senatore Sarac... la finanza non ...

... senta alcuni ... riguardante ...

... mera i vantaggi che dall'accordo ... la Francia, l'Italia potrà ritrarre e dichiara che

voterà in favore di un progetto ...

... D. Angelis considera il pr... non solo nei suoi rapporti economici ... nei rapporti politici e ... darà voto favorevole.

... dichiara subito di dare il ... accordo ... potranno derivare ... è stato inspirato anche ... rdi. Parla della nostra ... teme affatto che ... possano venire alterate le simpatie ...

... trattato ... senatore D...

La Camera d'oggi.

La Camera, dopo lo st... di alcune ... ha iniziato o... ... che la concede ...

... Matorana Angelo B... Cuzzi, Vade ...

La Commissione dei Quindici.

[illegible]

... erato che la tassa ... a pagare da ciascuno ...

I rapporti marittimi.

[illegible]

Nella Sala Rossa.

[illegible]

Domanda a procedere

[illegible]

Per il porto di Genova.

[illegible]

Notizie parlamentari.

[illegible]

Il nuovo ambasciatore francese presso il Vaticano.

Oggi il Pontefice ha ricevuto l'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede M. Poubelle il quale ha presentato a Sua Santità le lettere di richiamo del proprio governo.

... il corrente mese si attende a Roma il signor Nisard che succede al signor Poubelle ... nuale ambasciatore francese presso il Vaticano ... è preceduto dalla fama di competentissimo ... quali si è sempre occupato durante tutto il tempo ch'egli è stato direttore degli affari esteri ... protettorati a Parigi. Il signor Nisard è affetto da una leggera sordità, ma in compenso — e questo vale molto per un rappresentante presso la S. Sede — è un cattolico ... mente convinto.

Associazione degli agricoltori.

... tenuta la prima ... Fran... Frascara ... R. Cappelli, Del Torre, Turan... Somaglia, conte Soderini, cav. Miliani, Franchetti Giulio, e i professori Tabozzi, Del Torre, Marro ecc. ecc. ...

... R. Cappelli espone l'operato ... l'anno decorso 1898 ... carattere ... al Governo, al Parlamento ... all'opinione pubblica, al Governo, al Parlamento ...

... si discute di una variazione da apportarsi ... per rendere eleggibile senza ... agricoltura ...

Per il porto militare di Taranto.

[illegible]

I preti slavi dell'Istria

Trieste, 7 ...

[illegible]

NOTIZIE D'AFRICA

Un colloquio fra Martini e Maconnen

Il Tigrè fortificato contro gli Italiani.

(Nostro telegramma particolare)

Berlino ...

[illegible]

Berlino ...

[illegible]

Un orribile delitto in un collegio di frati.

Violente dimostrazioni anticlericali.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi ...

[illegible] ... pice per scoprire il malfattore. Ha fatto sfilare tutti i frati che tengono il convitto ... simultaneamente ...

Il primo a passare fu un frate a nome Isaia ... alla bara ... chiamando Iddio a testimone ...

Gli altri frati rimasero silenziosi e inorriditi.

Il sospetto cadde su frate Isaia il quale ... come un'altra ...

... un bigliettino scritto a matita, con queste parole: «Non accusate la comunità: io sono il solo colpevole».

... frate ... scrivere col *lapis* le stesse parole, si è visto che la calligrafia di frate Isaia è identica a quella del biglietto trovato presso il cadavere. Il frate ... consentì ... dopo lunghe ...

... si chiama Padre Flaminio. È stato arrestato ... in prigione.

La popolazione è esasperata. Grandi dimostrazioni anticlericali ...

La folla ingiuria e bastona i preti, gridando: *abbasso i preti! bruciamo le calotte!*

Si crede che Padre Flaminio abbia dei complici.

Le indagini continuano.

UN SUICIDIO.

(*Nostro telegramma particolare*).

Torino, 9, ore 12 (*B.*) — Stamane si è gettato da una finestra della sua abitazione, al terzo piano, il negoziante Angelo Cardola, trentottenne, padre di sette figli, a cagione ... che egli riteneva inguaribile. ... è stato ... ed è morto durante il tragitto dal luogo della caduta all'ospedale dove lo trasportavano alcuni pietosi.

IL SECONDO BALLO DI CORTE A NAPOLI

(*Nostro teleg. particolare*)

Napoli 9, ore 3 ant. (*Sdr.*) — Il secondo ballo alla Reggia è stato imponente. Erano stati diramati duemila inviti.

I Principi, seguiti dalla Casa civile e militare, hanno fatto il loro ingresso alle 10.40. Il Principe di Napoli era in *frack* con le insegne dell'ordine di S. Maurizio e Lazzaro e della SS. Annunziata.

La Principessa Elena era in un'acconciatura elegantissima, in raso color albicocca, ricamato a fiorami di argento con trine di Bruxelles.

Aveva al collo un magnifico *collier* di brillanti e smeraldi.

Nella quadriglia d'onore le coppie erano così disposte.

La principessa di Napoli e il senatore Calenda di Tavani aventi di fronte il principe di Napoli e la principessa di Piedimonte; la signora Mazziteli e l'ammiraglio ..., aventi di fronte ... e il generale Malacria; la signora Summonte e il comm. Cavasola, aventi di fronte la baronessa Barracco Balbi e il principe di Piedimonte; la principessa di Candriano e il principe Pignatelli di Monterodumi, aventi di fronte la contessa Trigona di S. ... e il ... la ... e il principe di Viggiano, aventi ... la contessa ... Serpoint ... e il generale Brusati; la principessa di Viggiano e il marchese ... aventi di fronte la principessa di Monterodumi e il barone Compagna.

Finita la quadriglia, ... è tenuto circolo. Le Loro Altezze hanno discorso con grande amabilità ... facendo il giro dei saloni. La principessa Elena ... chiacchierando in francese e in italiano ... per il suo spirito e della sua vivacità ... si sono ritirati nei loro appartamenti.

Le danze si sono protratte fino alle prime ore del mattino. ... è aperto il *buffet* ...

[illegible]

... I nomi degli ... troppo ... Ammirevole tutta ... e le ... toilettes.

IL BALLO DEI DUCHI DI GENOVA a Torino.

(Nostro telegramma particolare.)

Torino ... Questa notte ... aperto i ... saloni ...

[illegible]

... Grande rappresentanza ... militare.

IL TENTATO SUICIDIO DI UN UFFICIALE

(Nostro telegramma particolare.)

Milano ... — I lettori ricorderanno ... la Monza ... del tenente ... Ponti ... il suo ... È stato telegrafato ... la verità ... per fine ... non ... aveva ... proponimento, in seguito a una crisi nervosa cagionatagli dal ... musicista — non fosse ... la vagheggiava.

Il corso mascherato a Bologna.

(Nostro teleg. particolare)

Bologna ... — Il corso mascherato è riuscito splendidamente animata la battaglia di confetti.

Bellissimi ... carri mascherati. Tutte le finestre ... erano addobbate con arazzi.

La folla ha rotto i cordoni, ma nessuna disgrazia è avvenuta.

Una grave disgrazia sul lavoro.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli 9, ore 3.15 p. (*Sdr.*) — Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera nel cantiere di Castellammare.

L'operaio congegnatore Tommaso Auria stava lavorando ... il grande asse di trasmissione ... colto da un improvviso malore, cadde sulla cinghia che lo avvolse rapidamente nel rapido moto, strappandogli letteralmente il braccio sinistro.

... l'istante il macchinista ... la macchina in tempo per evitare ... dei ... le cure ... il quale venne trasportato all'ospedale dove versa in pericolo di vita.

Conflitto fra carabinieri e malfattori.

(*Nostro teleg. partic.*)

Nuoro, 9 ... Ieri mattina in quel di Oniena avvenne un conflitto a fuoco fra tre carabinieri e ... armati di carabine ... revolver e di stili. Nello scontro uno dei malviventi cadde morto, mentre l'altro si diede alla fuga, quantunque ferito. Rimase gravemente ferito anche il carabiniere Giovanni Loriga.

Il perdurante malandrinaggio nel Nuorese, che costa anche continue vittime nei carabinieri, è oggetto tra noi di generale trepidazione.

Assassinio per brutalità!

(*Nostro telegramma particolare*).

Aquila, 9, ore ... — Verso il mezzogiorno del 7, in un burrone del territorio di Petrella Salto, venne ritrovato il cadavere della fanciulla Clementini Palmira, di anni 14 barbaramente uccisa a colpi di accetta al capo, per brutale malvagità ed anche per vendetta.

L'assassino, certo Clementini Ottavio, venticinquenne, venne arrestato opponendo accanita ribellione ai carabinieri che rimasero alquanto contusi per le vie di fatto di quell'energumeno.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

9 febbraio, ore 15

Mercato poco brillante nella mattinata, si è rasserenato più tardi, mano mano che giungevano i corsi del nostro consolidato a Parigi, sempre migliori per compere attribuite a stabilimenti francesi.

Chiudiamo su queste impressioni:

Rendita ... 4 ½ ... — Fondiario ital. ... Banca Italiana 1045 — Commerciali da 773 a ... Credito da 690 a 696 — Immobiliari ... Generali ... Roma ... — Meridionali ... Mediterranee ... — Metallurgiche ... Condotte ... Molini ... Ferriere 158 ... Tram 496 — Marconi 1150 — Gas 812 ... Risanamento 35 — Carburi 615 — Concimi ... — Venete 38 — Solfati 108.

Cambi invariati 107.70 — 25.14 ...

Apertura di Parigi 3 0/0 francese ... Italiano ... poi 94.90, poi 95 — Spagnolo ...

Quotazioni delle altre piazze italiane ...

... Raffinerie 445 — Navigazione ...

... Terni 1280 ... Appalti elettriche 292 ...

... Licenti 120 ...

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*

Stab. Tip. Italiano ... Coppelle 35

... di Roma ...

...RTELLI ... comandato ... CATARRI

LE TOSSI / I CATARRI / LE BRONCHITE / LE POLMONITI / LA TUBERCOLOSI — Guajacolterpin ... Guajacolterpin clorinatolico ... 3 5 8 ... CARLO RO... GNONE

Roma — BERGO ... — **Roma**

Via ... Aperto tutta la notte ... persona ...

Alberghi, Restaurants raccomandati

PARMA — Albergo Centrale Croce bianca ...

FIRENZE — Grand Hôtel Parlamento ...

PIACENZA — Albergo S. Marco ...

DITTE RACCOMANDATE.

BOLOGNA — Farmacia laboratorio chimico ... Preparazione speciale brevettata ... Epilessia ... radicalmente guarite.

Domandate ovunque **L'EDEROMA** specialità ... distilleria di liquori **AMLETO NOTARI di Fortunato LIVORNO (Toscana).**

BOLOGNA — Gio. Buton e C. Premiata ... VERO AMARO FELSINA ... ELISIR COCA

MILANO — Officina Chimica dell'Aquila ...

Servizio germanico del Mediterraneo

Genova-NuovaYork in 11 giorni

Il vapore **Werra** parte il 16 Febbraio 1899. ... Roma ...

C. Stein, Via della Mercede, n. 42
Alf. Lemon e C., Piazza Spagna 10
Thos Cook & Son 1 B Piazza Spagna

È PUBBLICATO
Almanacco Italiano
PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA E ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO
ANNO IV 1899 — 260 figure — Tavole a Colori — Copertina Speciale — 650 pag. a 2 colonne
L. 2 — Legato in tela L. 3
Si spedisce franco di porto dagli Editori
R. BEMPORAD E FIGLIO — FIRENZE

APPENDICE DEL *FANFULLA* 34

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

Uscendo, al di là dell'Oued-Merdja un affluente della Tafna, la carovana rasentò una larga coltivazione di gramigna, traverso varii canaletti dalle acque limpidissime, passò per foreste di media importanza e si fermò all'ora della colazione in un caravanserraglio situato a 1500 metri d'altezza. Di lì per il villaggio di Terni e per le montagne Nere, di là dell'Oued-Sakaf, giunse a Tlemcen.

Dopo questa rude marcia un buon albergo accolse tutta quella gente che doveva trascorrervi 36 ore.

Durante la strada Giovanni Tacconnat s'era tenuto in disparte, rispondendo appena alle dimostrazioni d'affetto quasi paterne che gli faceva il signor Dardentor. A renderlo così scontroso concorreva anche una certa dose di vergogna.

Lui, obbligato a colui che egli voleva rendere obbligato a sè stesso! Così quella mattina, dopo aver brontolato per un pezzo, scese di letto e svegliò Marcello Lornans apostrofandolo con queste parole:

— Ebbene... tu che cosa ne dici?...

Il dormiente non poteva dir nulla per la semplice ragione che la sua bocca era chiusa come eran chiusi i suoi occhi.

E il suo cugino andava, veniva, gesticolava, incrociava le braccia e si abbandonava a numerose recriminazioni. No! egli non avrebbe preso più le cose dal lato ameno, come aveva promesso. Egli ora si era deciso a prenderle dal lato tragico.

Finalmente, avendo Giovanni ripetuta la sua domanda, il parigino sollevandosi non seppe rispondere che questo

— Io dico, Giovanni, che tu ti devi calmare. Quando la rettatura si palesa in una maniera così categorica non c'è altro a fare che sottomettersi...

— O dimettersi — rispose Giovanni Tacconnat. — La conosco questa storia e non ne farò certo la mia divisa. In verità, no, questo è troppo! Quando si pensa che su tre delle condizioni volute dal codice se ne sono presentate due: le fiamme ed i flutti!

E quell'inqualificabile Dardentor che avrebbe potuto essere avviluppato dalle fiamme del treno o che avrebbe potuto sparire sotto ai flutti del Sar e che o tu o io avremmo potuto salvare... e invece è lui che ha fatto la parte del salvatore... E sei tu Marcello che l'incendio ha scelto per sua vittima, come sono i flutti del Sar e che le acque hanno scelto per vittima loro!

— Vuoi il mio parere, Giovanni?...

— Sentiamo.

— Ebbene, io trovo tutto ciò molto buffo.

— Ah!... tu trovi ciò buffo?...

— Sì... e penso che se avvenisse il terzo caso, per esempio, un combattimento durante questa terza parte del nostro viaggio, mi posso ingannare, ma io penso che sarebbe il signor Dardentor a salvarci tutti e due...

Giovanni Tacconnat batteva i piedi respingeva le sedie, batteva sui cristalli della finestra in modo da spezzarli e — cosa singolare — tutta quell'ira in un allegrone della fatta sua era realmente seria.

Marcello Lornans riprese:

— Vedi, mio caro Giovanni, tu dovresti rinunciare a farti adottare dal signor Dardentor come da mia parte vi ho già rinunciato io...

— Giammai!

— Tanto più che adesso che t'ha salvato quest'eroico dal numero Perrichon ti amerà come una me.

Io Marcello non ho bisogno della sua adorazione ma della sua adozione e Maometto mi strangoli s'io non trovo il modo di diventare suo figlio.

— E come farai dal momento che il caso si dichiara invariabilmente dalla parte sua?...

Gli preparerò dei trabocchetti... lo spingerò nel primo torrente che troveremo... se sarà necessario metterò fuoco alla sua camera, alla sua casa... assolderò una banda di beduini o tonarega perchè ci attacchino lungo la strada... gli tenderò insomma dei lacci...

— E sai tu Giovanni che cosa accadrà coi tuoi lacci?...

— Che cosa accadrà?...

— Che tu vi cadrai dentro e che a trattene fuori sarà sempre il signor Dardentor il protetto delle fate il favorito della provvidenza l'uomo fortunato per eccellenza al quale tutto nella vita è sempre riuscito bene, e per il quale la ruota della fortuna ha sempre girato nel senso buono...

— Sia, ma saprò ben io trovar la prima occasione per far voltar la strada alla ruota.

Del resto Giovanni, eccoci a Tlemcen...

— Ebbene?...

— Ebbene prima di tre o quattro giorni noi saremo di ritorno ad Orano, e la cosa più saggia che ci resta a fare sarà quella di buttare alle ortiche tutte queste nostre velleità d'avventure e d'andare a firmare il nostro arruolamento...

Ci lasciando la voce di Marcello Lornans era visibilmente alterata.

E Giovanni Tacconnat riprese:

— Ma dimmi un poco; io credevo che la signorina Luisa Elissane...

— Sì, Giovanni, sì, ma perchè pensarci?... è un sogno che non potrà mai diventare una realtà!... conserverò almeno di questa giovinetta un incancellabile ricordo...

— E tu, Marcello, sei così rassegnato?...

— Sì...

— Quasi quanto me a non voler diventare figlio adottivo del signor Dardentor — esclamò Giovanni Tacconnat — e se bisogna dirti tutto quanto il mio pensiero mi pare che fra noi due si proprio tu a negare che abbia più probabilità di riuscita.

— Tu sei pazzo!

— No, perchè intanto che ci sei, la disdetta non appare tanto accentuata intorno a te e poi tutto ciò sarà presto finito, signorina Elissane diventare la signora Lornans che a Giovanni Tacconnat diventato Giovanni Dardentor quantunque non si tratti che di un semplice cambiamento di nome.

Mentre i due giovani erano occupati in un colloquio che dimostrava la situazione d'animo di Dardentor quest'ultimo era occupato a ben altro. La visita di Tlemcen e le sue curiosità non doveva mancare che nel pomeriggio.

Ebbene, Patrizio — domandò il padrone al suo domestico — che cosa pensate di quei due giovanotti?

— Dal signor Giovanni e dal signor Marcello?

— Sì.

— Penso che uno di essi sarà un giorno nella finanza e l'altro nei fatti se la guerra non verrà a turbare la pace della vita nuova nella quale sono entrati. Ma... che fosse azzardato a salvarli da una morte terribile.

E sarebbe stato un guaio, Patrizio, imperocchè malgrado le apparenze contrarie essi sono buoni e felici. Che carattere amabile, che buon umore, e con la loro gaiezza e col loro spirito faranno una strada non comune e vero, Patrizio?

— Il mio parere è precisamente quello del signore. Ma ella mi permetterà l'osservazione, ispiratami solo da mera curiosità riflessiva?

— Te lo permetto, se tu non rimani troppo a tue frasi.

— Penso che la signorina Luisa Elissane diventerà la signora Lornans.

— Sei un diavolo, Patrizio! Leggi e sei un mago!

— Non sono nè mago nè diavolo, signore, ma una semplice donna.

— La padrona! La padrona fece Patrizio fatto rosso dal contegno di Giovanni Dardentor quantunque non si trattasse che di una semplice cambiamento di nome.

— Ebbene?...

— Ebbene prima di tre o quattro giorni noi saremo di ritorno ad Orano, e la cosa più saggia che ci resta a fare sarà quella di buttare alle ortiche tutte queste nostre velleità d'avventure e d'andare a firmare il nostro arruolamento...

Ci lasciando la voce di Marcello Lornans era visibilmente alterata.

E Giovanni Tacconnat riprese:

— Ma dimmi un poco; io credevo che la signorina Luisa Elissane...

— Sì, Giovanni, sì, ma perchè pensarci?... è un sogno che non potrà mai diventare una realtà!... conserverò almeno di questa giovinetta un incancellabile ricordo...

— E tu, Marcello, sei così rassegnato?...

— Sì...

— Quasi quanto me a non voler diventare figlio adottivo del signor Dardentor — esclamò Giovanni Tacconnat — e se bisogna dirti tutto quanto il mio pensiero mi pare che fra noi due si proprio tu a negare che abbia più probabilità di riuscita.

— Tu sei pazzo!

— No, perchè intanto che ci sei, la disdetta non appare tanto accentuata intorno a te e poi tutto ciò sarà presto finito, signorina Elissane diventare la signora Lornans che a Giovanni Tacconnat diventato Giovanni Dardentor quantunque non si tratti che di un semplice cambiamento di nome.

Mentre i due giovani erano occupati in un colloquio che dimostrava la situazione d'animo di Dardentor quest'ultimo era occupato a ben altro. La visita di Tlemcen e le sue curiosità non doveva mancare che nel pomeriggio.

Ebbene, Patrizio — domandò il padrone al suo domestico — che cosa pensate di quei due giovanotti?

— Dal signor Giovanni e dal signor Marcello?

— Sì.

Penso che uno di essi sarà un giorno nella finanza e l'altro nei fatti se la guerra non verrà a turbare la pace della vita nuova nella quale sono entrati. Ma... che fosse azzardato a salvarli da una morte terribile.

E sarebbe stato un guaio, Patrizio, imperocchè malgrado le apparenze contrarie essi sono buoni e felici. Che carattere amabile, che buon umore, e con la loro gaiezza e col loro spirito faranno una strada non comune e vero, Patrizio?

— Il mio parere è precisamente quello del signore. Ma ella mi permetterà l'osservazione, ispiratami solo da mera curiosità riflessiva?

— Te lo permetto, se tu non rimani troppo a tue frasi.

— Penso che la signorina Luisa Elissane diventerà la signora Lornans.

— Sei un diavolo, Patrizio! Leggi e sei un mago!

— Non sono nè mago nè diavolo, signore, ma una semplice donna.

— La padrona! La padrona fece Patrizio fatto rosso dal contegno di Giovanni Dardentor quantunque non si trattasse che di una semplice cambiamento di nome.

— Ebbene?...

— Ebbene prima di tre o quattro giorni noi saremo di ritorno ad Orano, e la cosa più saggia che ci resta a fare sarà quella di buttare alle ortiche tutte queste nostre velleità d'avventure e d'andare a firmare il nostro arruolamento...

Ci lasciando la voce di Marcello Lornans era visibilmente alterata.

E Giovanni Tacconnat riprese:

— Ma dimmi un poco; io credevo che la signorina Luisa Elissane...

— Sì, Giovanni, sì, ma perchè pensarci?... è un sogno che non potrà mai diventare una realtà!... conserverò almeno di questa giovinetta un incancellabile ricordo...

— E tu, Marcello, sei così rassegnato?...

— Sì...

— Quasi quanto me a non voler diventare figlio adottivo del signor Dardentor — esclamò Giovanni Tacconnat — e se bisogna dirti tutto quanto il mio pensiero mi pare che fra noi due si proprio tu a negare che abbia più probabilità di riuscita.

— Tu sei pazzo!

— No, perchè intanto che ci sei, la disdetta non appare tanto accentuata intorno a te e poi tutto ciò sarà presto finito, signorina Elissane diventare la signora

— La padrona! La padrona fece Patrizio fatto rosso dal contegno di Giovanni Dardentor quantunque non si trattasse che di una semplice cambiamento di nome.

— Ebbene?...

— Ebbene prima di tre o quattro giorni noi saremo di ritorno ad Orano, e la cosa più saggia che ci resta a fare sarà quella di buttare alle ortiche tutte queste nostre velleità d'avventure e d'andare a firmare il nostro arruolamento...

Ci lasciando la voce di Marcello Lornans era visibilmente alterata.

E Giovanni Tacconnat riprese:

— Ma dimmi un poco; io credevo che la signorina Luisa Elissane...

— Sì, Giovanni, sì, ma perchè pensarci?... è un sogno che non potrà mai diventare una realtà!... conserverò almeno di questa giovinetta un incancellabile ricordo...

— E tu, Marcello, sei così rassegnato?...

— Sì...

— Quasi quanto me a non voler diventare figlio adottivo del signor Dardentor — esclamò Giovanni Tacconnat — e se bisogna dirti tutto quanto il mio pensiero mi pare che fra noi due si proprio tu a negare che abbia più probabilità di riuscita.

— Tu sei pazzo!

— No, perchè intanto che ci sei, la disdetta non appare tanto accentuata intorno a te e poi tutto ciò sarà presto finito, signorina Elissane diventare la signora

— La padrona! La padrona fece Patrizio fatto rosso dal contegno di Giovanni Dardentor quantunque non si trattasse che di una semplice cambiamento di nome.

— Ebbene?...

— Ebbene prima di tre o quattro giorni noi saremo di ritorno ad Orano, e la cosa più saggia che ci resta a fare sarà quella di buttare alle ortiche tutte queste nostre velleità d'avventure e d'andare a firmare il nostro arruolamento...

Ci lasciando la voce di Marcello Lornans era visibilmente alterata.

E Giovanni Tacconnat riprese:

— Ma dimmi un poco; io credevo che la signorina Luisa Elissane...

— Sì, Giovanni, sì, ma perchè pensarci?... è un sogno che non potrà mai diventare una realtà!... conserverò almeno di questa giovinetta un incancellabile ricordo...

— E tu, Marcello, sei così rassegnato?...

— Sì...

— Quasi quanto me a non voler diventare figlio adottivo del signor Dardentor — esclamò Giovanni Tacconnat — e se bisogna dirti tutto quanto il mio pensiero mi pare che fra noi due si proprio tu a negare che abbia più probabilità di riuscita.

— Tu sei pazzo!

— No, perchè intanto che ci sei, la disdetta non appare tanto accentuata intorno a te e poi tutto ciò sarà presto finito, signorina Elissane diventare la signora

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i local[illegible] ghi *reclame* di esercizi e qualsiasi [illegible] la parola. Tutti [illegible] pagare mandando il relativo importo. Cinque

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

SOCIETA ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

3. DECADE - Dal 21 al 31 GENNAIO 1899

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1899

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Prodotti accidentali	TOTALE	Rete da eserc.
Prodotti della decade							
1899	[illegible]	44.817 16	84.[illegible]	[illegible]	[illegible]	2926301 38	4407 60
1898	869 980 26	46.945 10	21634[illegible]	1173987 [illegible]	1 5[illegible]	[illegible]	
Diff. col 1899	+ 1.31[illegible]	— 2.527 94	+ 2.479 84	+ 19.487 52	[illegible]	+ 100[illegible]	
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	2530[illegible]	11 435 [illegible]	3584 0 90	4095 24 74	[illegible]	[illegible]	4357 60
1898	946 470 15	[illegible]	3 [illegible] 5	3 27[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Diff. col 1899	+ 33381 08	+ 3650 69	+ 116774 46	+ 330[illegible]	— 1819 21	+ 522108 80	

RETE COMPLEMENTARE

Prodotti della decade							
1899	61778 12	1342 48	27181 45	1402 5 61	25 9 74	93 [illegible] 26	1591 07
1898	58763 84	1315 56	24484 60	226[illegible]	17 8 10	21338 93	1461 69
Diff. col 1899	+ 4614 28	+ 86 67	+ 2697 05	+ 13589 [illegible]	+ 741 48	+ 24049 38	+ 89 38
Prodotti dal 1 gennaio							
1899	172407 09	8 [illegible]	7582[illegible]	36380 [illegible]	6 4[illegible]	481798 42	1591 07
1898	1 6 2 [illegible]	5261 2	65247 [illegible]	2[illegible]	[illegible]	[illegible]	1461 69
L. 7 col 18 9	6470 31	— 813 21	+ 10624 01	+ 36[illegible]	— 321 46	+ 339 3 23	+ 89 38

Prodotto per chilometro delle reti riunite

PRODOTTO	ESERCIZIO precedente	ESERCIZIO corrente	Differenze col 1899
della decade	498 67	397 17	— 98 [illegible]
Totale	1 32 33	1639 10	[illegible]

Provate!

Colori SYNTONOS inalterabili

Sostituiscono con utilità i colori ad olio e all'acquarello sia per lavori artistici che per decorazioni.

Si diluiscono con acqua e si possono verniciare dopo terminato il lavoro.

Catalogo e istruzioni dietro semplice invio di biglietto da visita con le iniziali S. Y.

Dirigersi al Magazzino di specialità Droghe e colori, ecc.

Luigi Olivieri

ROMA - Corso, 441-443-A - ROMA

Telefono N. 608

Marca di fabbrica

BICICLETTE

STERLING

RALEIGH-DAYTON

GAZELLE

Agenzia generale per l'Italia

G. ALBERTI - FIRENZE

Collezioni galanti 5000 Nudi e Seminudi dal vero

14

Collezione FIN DE SIÈCLE 3000 fotografie veri artistici

12

PASTICCERIA GIORDANO

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (Casa propria)

PIANOFORTI da L. 665

ARMONIUM da L. 140 in poi

Grande assortimento

ORGANI DA CHIESA

Progetti e preventivi di qualunque entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali

Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione artistica Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Disponibili Grandiosi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra

Cataloghi a richiesta

Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Questo meraviglioso rimedio che in più di 30 anni di concorrenza nessuno dei nuovi ritrovati ha potuto eguagliare, è il più potente ed innocuo contro la tosse, tanto che essa derivi da irritazione, o dipenda da causa nervosa: come emolliente ed espettorante giova nel mal di gola, nelle bronchiti e nei catarri polmonari, e in generale in tutte le affezioni della mucosa degli organi del respiro, tanto acute che croniche; si usa con buon successo nella influenza, nell'asma nervoso, e per calmare la insonnia.

Le **Pastiglie Panerai** sono il rimedio d'urgenza da usarsi appena si presenta la Tosse, ma quando essa è calmata e la irritazione degli organi respiratori ha perduto lo stato acuto, per combattere le cause che la producono e che potrebbero ritornare, giova alternare alle pastiglie Panerai quello dell'**Estratto di Catrama Purificato Panerai** (di gusto affatto disgustoso) mediante il quale si può affettare e rendere completa la guarigione.

Le Specialità Panerai trovansi in tutte le primarie farmacie.

Deposito presso la Farmacia

Orlando Giuseppe, *Via Nazionale*
Serafini Enrico, *Piazza Madama, n. 9*

Nuova invenzione brevettata della Antica Profumeria Bertelli, Firenze. **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone la toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** marcia la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri di prezzo pari è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

* Versa Cent. una regia di Lire 2 si spedisce a [illegible] franco [illegible] presso [illegible] fiorentino [illegible] Bertelli & Comp. [illegible] Bertelli, Parodi e C. [illegible]

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE

dietro Palazzo Vecchio,

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche.

Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati Omnibus ai treni.

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Carvelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boëme, marsina L. 3 duo paglio L. [illegible]. Specialità [illegible]. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1,75 a 3,80. Berretti per uomo e per bambini. Via di Tor Millina, 17 e Via dell'Anima, 58.

Si vende a prezzo di fabbrica.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indebboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma una acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. [illegible] e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino, 12 Milano.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elisir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di speciale efficacia raccomandate come le migliori e preferite per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce le infiammazioni combatte gli effetti prodotti da cachessie e che si rivelano nella rottura della bocca, togliendo gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dalla fumo del fumare.

Quando per avere i denti bianchi disinfettare la bocca per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un quantitativo di L. 10 franco di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. - Via Torino, 12 — MILANO

In ROMA presso Garibaldi e Trombetta e fratello, Porta San Lorenzo n. 44-46 e Angelo vicolo Margherita, 1-11 Fratelli Pinocchi, Specialità Vitali de Nuder, Via Vulturno Emporio di specialità, piazza in Lucina, 5 - Profumeria Luciani, Corso, 390

COGNAC BUTON ★★★

L'OTTIMO FRA I MIGLIORI

COSTA LIRE 3,25 LA BOTTIGLIA

Presso GIO. [illegible] & C.

Piazza di Trevi [illegible] Roma nonchè presso tutti i [illegible] Farmacisti, Droghieri, ecc.

PUNCH

[illegible]

SQUISITA SPECIALITÀ

GIO. [illegible] & C.

Piazza [illegible]

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

Il « Fanfulla [illegible] facilitazioni Negozianti.

ANNO XXX
DI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
nel Regno, Mas.	15	8	4,50
posta e	33	17	9,00
	50	25	12,50

zione ed Amministrazione:
ZA S. CLAUDIO, N. 66

FANFULLA

NUM. 41

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale.
Prezzo per la quarta pagina cent. 80 la linea. In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento antiripato.

simi 5 in tutta Italia — Sabato 11 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 10 Febbraio 1899

A TORINESE

Scelta infelice

di Torino antica

febbraio.

...porare il piano da lungo
...gardando il volo
...nibiare tranne la
...artista abbia
...del loro trion
...ondecorosi i pezzi
...a una delle
...azione un bra
...milione si sono
...pio nulla di buono potendo
...allo scultore
...tribuna
...indurre a compimento il
...artisti, che non abbiano un genio
...tentare e non capiscano in quel
...

...o un monumento alla Torino
...à alle generazioni avvenire
...la nostra
...oggi
...direi qual
...vita
...are per ordine espresso dei
...dipole che ingombravano e detur
...intorno al campanile de
...da questa estate si era scoperta
...gli evangelisti
...atto costruire da Emanuele Fil
...questi giorni le fatte scoperte
...di un secolo indietro del vinci
...e il campanile, che ora, libero da
...teggiato
...tevano colà parecchi
...

...ti sono i periodi e per cui

...ondecorosi i pezzi
...a una delle statue
...azione un braccio
...milione si sono
...

...ti apre all'attività

...

...

...

formare la loro Chiesa adattandola alle istituzioni locali

[illegible] una volta prendono vanto [illegible] da ogni altro movimento [illegible] loro servire, procura [illegible] momento non sia tale da far loro perdere [illegible] Perciò i partiti come partiti non si [illegible] Chiesa, romana stessa. I cattolici, in America sono la nona parte della popolazione. E' logico quindi che essi inevitabilmente [illegible] cadere sotto la potentissima influenza [illegible] spiritualismo protestante e della libertà civile, per modo che la Chiesa romana di America non è come la vostra, anzi sta alla [illegible] od a quella degli stati del sud come [illegible] no inglese a quello del continente [illegible] e la coscienza più [illegible] ata

[illegible] ravano [illegible] Parigi [illegible] una grande [illegible] cosa.

[illegible] one farebbe al cattolicismo [illegible] d'Ireland sottomesso [illegible]

Aristide Lanaro.

L'attentato contro Guglielmo II.

Alessandria d'Egitto, 9. — La [illegible]

La morte di un vescovo.

Fermo, 9. — [illegible]

I BATTELLI SOTTOMARINI IN INGHILTERRA

Le trattative anglo-francesi.

Londra, 9 S. — Continua alla Camera dei Comuni la discussione del [illegible] risposta al discorso della Corona.

Il primo Lord [illegible] ammiragliato, Goschen [illegible] rispondendo a M[illegible] [illegible] Londra [illegible] [illegible] [illegible]

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il comm. Guido Cora, intrattenendosi con molta abilità per oltre mezz'ora. S. M. dimostrò vivo interesse per i lavori e gli studi cui attende il valente geografo.

Sua Maestà il Re ha inoltre ricevuto il senatore Borgnini, procuratore generale presso la Cassazione di Torino, e con Cocco-Ortu [illegible] e l'avvocato Mu[illegible] avendo [illegible] e l'avvocato Mu[illegible] avendo [illegible] e l'avvocato Mu[illegible] avendo

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy.

19

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Jolanda discorreva con Cristiano. Il bimbo la tirò per la veste.

— Prendi, mamma.

— Lasciami — disse Jolanda. — Portatelo via, Rosalia.

— No, no, prendi.

E avanti all'impassibilità della madre il bimbo si mise a gridare e a pestare i piedi. Per quietarlo, Goffredo lo prese in braccio.

— Fate attenzione a questo signore, Jolanda.

La marchesa di Léalvilliers aggrottò le ciglia. Le si parlava con una famigliarità che essa non amava. Ma Ruggero si attaccava a lei...

Prendi, prendi... io voglio.

Ella tese le dita, era così bello il caro angioletto! Si chinò per abbracciarlo e i suoi capelli sfiorarono la guancia di Goffredo. La tentazione era troppo forte; Goffredo rapidamente li baciò. Cristiano impallidì e si allontanò subito dalla cugina.

Voi avete dei modi singolari — disse Léalvilliers irritato.

Ruggero che cercava di svincolarsi per ritornare a prendere dell'acqua di mare, dispensò il marchese di rispondere alle poco benevole parole, e Jolanda si diresse verso Goffredo, sempre tacituro, nella speranza di essere raggiunta da Cristiano. Isabella riprese il braccio di suo genero.

— Avete inteso? disse Goffredo, perchè le mie labbra hanno sfiorato i suoi capelli. Più tento di avvicinarmi, più essa mi respinge.

— Tentato voi veramente?

— Eh! come un uomo che ama.

— Voi?

— Io, per Dio, l'amo e l'amo pazzamente, ma essa è inesorabile.

— Vi sono delle ferite che si cicatrizzano lentamente.

— E' inutile però di ricordarle da noi stessi.

— Siate paziente.

Léalvilliers abbassò la voce:

— Voi che la conoscete bene, la credete capace di essere una donna?

— In verità, amico mio, voi mi fate certe domande...

— Ho avuto il torto finora di non porre mente che alla superficie. Le apparenze la condannavano, esse rivelavano un carattere dispotico, un orgoglio indomabile. Ora non sono più così convinto che non vi sia altro in quel cuore, chè in esso o nel carattere, indovino come un lavorio sordo, ancora incosciente, ma profondo. Io non esisto per lei, ma essa esiste per me, ed io l'osservo attentamente. Su quella fronte alteramente serena la mia parola posare delle ombre come un riflesso di dolore. I suoi tratti marmorei perdono talvolta della loro rigidezza. Io vi domandavo, se la credete capace di sentire come una donna. Ebbene sì, essa ne è capace. La donna è nata. Resta a vedere se è nata per me o per un altro.

Un'intensa commozione agitava Isabella. Dietro le parole di Goffredo essa intravedeva in una dolorosa visione l'immagine di Cristiano.

— Oh Goffredo, non dovete martoriarvi così.

Gli occhi del marchese lampeggiavano: le narici palpitavano. Isabella ne sentiva il braccio tremare contro il suo. Certamente, egli non mentiva, era perdutamente innamorato di sua moglie, e per colmo di sventura ne era geloso. Isabella sospirò:

— Voi l'avete resa infelicissima. Ecco così le avete aperto il cuore. Approfittatene amico mio, prima che esso si richiuda nuovamente.

La voce di Jolanda lo chiamò.

Voi non vi servite a dividere su questa spiaggia?

La marchesa aveva abbracciata sua madre per far comprendere che le sue parole erano rivolte a lei sola.

— Tu hai troppo caldo?

— Sono mezza arrostita dal sole. E poi mi annoio. Venite, ritorniamo a Puysalbrech.

Prima del bagno.

— Oh! egli non si occupa di me. Vedete che passeggia lungamente con Cristiano. In questo momento parlano di me, lo temo...

— Rassicuratevi vostro genero vi dice — disse Isabella.

Léalvilliers si avvicinò premurosamente alla moglie senza guardarla direttamente.

Mamma, ritorniamo.

Subito, mio caro, subito, ma prima vi devo dire...

— Non ora, vi prego, ritorniamo.

— Il signor Duvelard mi manda a dirvi che il pranzo è pronto. E quel signore vuole sapere se può [illegible]

Isabella si morse le labbra per non scoppiare in una risata. Ecco [illegible] tra Cristiano e Ruggero.

Bene, andiamo, così si [illegible] Cristiano. Andiamoci, così si [illegible] e ciò mi divertirà. La piccina è innamorata pazzamente di Cristiano.

— Ah! — esclamò Isabella, involontariamente [illegible]

Sì, [illegible] Non è vero?

— Perfetta.

Rosalia [illegible] pensatamente il signor [illegible]

Quando non si vuole rispettare [illegible] è molto comodo di avere una Rosalia a nostro servizio.

Il signor conte avrà [illegible] dal padre [illegible] prendere [illegible] tentasse di interrompere i suoi bagni.

Non [illegible]

[illegible] si [illegible] Luigi M[illegible] [illegible] affrettava i suoi [illegible]

[illegible] — Non [illegible]

E [illegible] che [illegible] arrivava [illegible] Una [illegible] occhi. Per [illegible] Duvelard.

[illegible] signora di fare la vostra [illegible]

[illegible]

— L'avrei riconosciuta dal ritratto che ce ne hanno fatto questi giovani. — Con la punta della sua canna indicava Cristiano e Ruggero.

Certo — rispose [illegible] piezza [illegible] Per [illegible] ste.

[illegible] Duvelard [illegible] di [illegible]

Ma che tortura, quei visi [illegible] geva lo sprezzo! Ahimè, da [illegible] essa s'interrogava ed interroga [illegible]

— Ti preferirei morta, mio [illegible]

[illegible]

[illegible] Duvelard [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] Duvelard [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] Duvelard [illegible] di

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
Regno Mas-	15	8	4,50
e.	33	17	9,00
	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 66

FANFULLA

NUM. 12

PUBBLICITÀ
Gli annunci e le inserzioni si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 12 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La consegna del premio

Jack La Bolina

FUMO PER GIORNO

L'incidente di Raheita.

Londra

Vienna

Parigi

IL SENATO
ed il progetto della revisione.

Parigi 11, ore 11.35 *N.* — I

La Francia e la Tripolitania.

Parigi

Il Duca degli Abruzzi
e la spedizione per Andree.

Berlino

Il voto — Dimostrazioni.

Nostro telegramma particolare

Parigi, 11, ore 11.45 (*N.*) — La maggioranza di gabinetto si riunirà stasera alla Camera per esaminare il progetto per la revisione dei processi Dreyfus. Le assenze finora comprendono 18 deputati tra repubblicani e progressisti, 6 radicali, 2 socialisti nazionalisti, 13 antisemiti, 11 *colliers* e 5 di destra pura.

Il gruppo progressista è di 125 radicali e 11 socialisti.

Parigi,

a Manilla un vero terrorismo, e che in seguito allo scoppio delle ostilità tra le truppe

LE DIMISSIONI
del ministro rumeno dell'agricoltura.

Vienna,

Una rivoluzione nel Nicaragua.

Washington, 11. (*N.*)

La revisione e l'esercito.

Parigi, 11, ore 12 (*N.*) — Nei circoli militari

AMERICANI ED INSORTI
ALLE FILIPPINE.

Nostro 1 le. parte.

Londra, 11. ore 10.10 *N.* — Da Washington

cerca di dare al fatto che era stato incaricato dall'ottenere dal governo americano e che già aveva lasciato Madrid per la linea ferroviaria che mette a Burgos.

Le perdite dei filippini sarebbero gravi.

Parigi,

Manilla

Washington.

Per la scienza italiana

Macchiette genovesi

Germania e Stati Uniti.

Nostro corrispondente particolare

Berlino, 11, ore 11.5 *Sera.* — A

IL TRATTATO DI PACE
fra la Spagna e gli Stati Uniti.

Washington 10

della Commissione.

GENERALI SPAGNUOLI
sotto Consiglio di guerra.

Madrid 11. (*N.*) —

La Conferenza per la pace.

Nostro telegramma particolare

Berlino

Il Papa e l'americanismo.

Nostro telegramma particolare

Londra 11 ore 11

Washington

Roma, 14 Febbraio 1899

Le torpediniere nel Tevere

...sino ad oggi ...questa mattina per ...passi esercitata. Le torpediniere ...hanno dato un buon esempio ma prossimamente continueranno a studiare la difesa eventuale di Roma anche dalla parte del mare. Una conseguenza, attenzione lettore, sarà certo sul miglioramento del corso del fiume stesso dinanzi che ciò che a prima ...o sanno. Che il Tevere ...di piroscafi è cosa nota, ma evidentemente la portata di questi va...per la intera appena le acque fluviali sa...più profonde e sicure.

Le torpediniere ...al massimo due metri e ...hanno risalito le bionde acque del

...consente alle due il diritto di salire a una cattedra universitaria ...in oggi modo che sarebbe stato un controsenso che loro l'autorizzazione ...

...gli occhi e alle carezze ...compromettere ...grità del corpo accademico.

La signorina Bonfiglietto ha presentato ricorso al Consiglio di Stato.

...i vecchi ...ha ...di ...scoperta ...sala dolorosa ...ventabile ...mistero quel ...vecchio ...una ...strada ...una signora ...Favier. La ...era ...ta. Ma ...

La signora Favier ...risponde tranquillamente: Io non regalo ...mente, e ai vecchi pensateci voi.

Come ...sempre ...intelligente il fiscalismo della burocrazia non è ...

Fra la grandine delle decorazioni

Jarpellazza

IL PROGETTO DI REVISIONE
alla Camera francese

Parigi, 10 (*N.*) — Ros... difende il progetto...

...tornato all'agitazione...

...litica di oggi ...Dice che il progetto presentato è di ordine ...rale, riconferma la calma ...nelle al voto delle popolazioni ...serve alla verità ed alla giustizia. La ...questa del primo presidente della Corte di cassazione Mazeau ...magistrati ...una ...

...ride.

La dimostrazione fu sciolta facilmente.

I GIUDIZI DEI GIORNALI

Parigi, 11 ...

...*Figaro* dice che la decisione ...

...torna a ...sentenza ...unanimità.

L'Echo de Paris pubblica un articolo di Lemaitre in cui parla esclusivamente a nome della Lega della *Patrie française*.

« Noi accetteremo volentieri — dice — la ...pre intatta.

UNA CONFERENZA
di Quesnay de Beaurepaire.

Nostro telegramma particolare

Parigi,

Una affermazione di Beaurepaire
SMENTITA.
I documenti mancanti dell'inchiesta Mazeau.

...tenza ...è ...necessario ...definitiva ...accettata dappertutti ...sato dopo ...

...ultimamente dalla Dalilefazione [illegible]

Intanto il Grassi, incoraggiato dal successo, ritentava a tutt'uomo a studiare quanto di interessante si poteva presentare, sulla nuova via che egli aveva aperto, e si vide, allora, un fenomeno non nuovo fra i nostri scienziati.

Il Grassi, relegato all'ultimo piano della [illegible] Università, in una vera soffitta in perdoni il prof. Grassi, ma è proprio così, seppe fare con mezzi minimi quanto certamente altri non sarebbe riuscito a fare.

In brevissimo tempo, fu impiantata la *stanza della malaria*, un piccolo Maccarese in estate [illegible] acqua stagnante, pantano e vegetazione acquatica, [illegible] di temperatura e zanzare a litigelle.

[illegible] volendo, volonterosi, lo circondarono [illegible] di tutti intendere un po della [illegible] suo ardore: sopra [illegible] entusiasmo [illegible] del lavoro.

In pochi mesi, qualche volta in collaborazione con altri, più spesso da solo, pubblicò [illegible] note che andarono man mano [illegible] aveva molto caldo, ma soffiava [illegible] nel suo gabinetto egli dovè [illegible] lo spazio necessario [illegible] di ricerca e dar posto [illegible] che erano sempre [illegible] la sua guida prezioso [illegible] trattamento pel sig. [illegible]

[illegible] ora qui a [illegible] una cosa, mentre rebbero di esperimentato.

[illegible] del volgo è lo [illegible] ge lassù sulla [illegible] del verso di Berlino [illegible] to, finalmente in cat[illegible] tanti *Centralhotter* della me[illegible] va di sublissare dall'alto [illegible] natura, il piccolo italiano, [illegible] di studio alla scuola del [illegible] ndosi di affermare [illegible] trono per il Koch [illegible] semplice [illegible]

[illegible] scientifico ove il Ko[illegible] nere e per la loro genialità.

I Grassi la benissimo la "germania invade" [illegible] anzi, anzi batt amoci.

E in questa lotta sarà inutile [illegible] fano, il quale, come il solito, ha [illegible] renze di Koch e delle annesse tubercoline e non conosce, viceversa, le glorie di casa [illegible] sgoli a gridare: Dio protegga Grassi! Io so, [illegible] certa scienza che il Grassi è uomo che ha la coscienza salda di chi, lavorando per un [illegible] non sa indietreggiare innanzi agli ostacoli [illegible] trincerare nelle chiesuole e [illegible] man[illegible] chi è bravo lo stia!

Sebbene io [illegible] usasi un profano della scienza [illegible] non posso che ammirarlo! Un mio amico che [illegible] esce molto bene e che mi dava qualche [illegible] di lui, me lo additava, l'altro giorno [illegible] loro... essi mi fecero pensare [illegible]

[illegible] cosa non ov[illegible] bene, qualcuno ripenserà di aver [illegible] troppo stuzzicato il Grassi e gli altri [illegible].

[illegible], per ora mi arresto [illegible] pronto, ov[illegible] polemica sorgesse a dire [illegible] preciso sugli scopi che il professor Koch potrebbe avere avuto per il suo viaggio, diremo così scientifico, in Italia.

Doctor Mysticus.

Una "Norma" rientrata e un Polione fuggito

[illegible] come le rassegne. Quello che ieri sera [illegible] prova della maggiore [illegible] e della più schietta disperazione [illegible] l'impresario Canori. Interrogato in proposito [illegible] che il tenore Oldo, incaricato della parte [illegible] avendo assistito la sera [illegible] spettacolo del [illegible] fenomenale [illegible] teatro per la rappresentazione popolare del *Trillo del diavolo*, dovette essersi atterrito da tanta imponenza di pubblico, sì che gli mancò il coraggio di sfidarne stasera il giudizio nella *Norma*. Fatto dunque il bagaglio, sarebbe fuggito con uno dei treni ultimi, senza mandare a dir [illegible] pena.

Il tenore Oldo aveva provato l'opera [illegible] ieri mattina e la signora De Frate [illegible] avergli detto il tenore di essere stanco, che avrebbe chiesto di essere esonerato dalla prova generale, che se l'esenzione non gli venisse accordata, se la sarebbe presa da sè.

Tutte queste [illegible] il [illegible] a [illegible] nove, nell'attesa del tenore che non veniva e che non venne, non venne. Vedete una [illegible] cecità quando l'arrivare in tempo gli sarebbe stato imposto dalla presenza della bellissima *Adalgisa* al secolo Elvira Lorini, che tutti sanno quale indomita passione suscitasse nel cuore del proconsolo romano. Intanto *Adalgisa*, signora Ines De Frate, passeggiava concitata [illegible] la scena, e nella legittima indignazione [illegible] atteggiarsi in lei dal inqualificabile contegno [illegible] non i due figli soltanto [illegible] questi cari pargoletti [illegible] avrebbe volentieri, [illegible] ma si sarebbe anche spinta a far morire l'uomo che le impediva di prendere parte [illegible] sera nell'opera bellininiana, e ottenere [illegible] [illegible] con un grande impiastro senapato sullo stomaco per ricacciare in petto una minaccia [illegible] bronchite, salva dall'orchestra al palcoscenico, riscendeva arrabbiato, e masticava sagrati nel più puro dialetto della patria meneghina. I messi spediti alla ricerca del fuggitivo tornarono con questa maninconica notizia: che il tenore Oldo, presi con sè i bagagli, e lasciando soltanto una camicia da notte era uscito nelle [illegible] principe Emanuele Oroveso Ruspoli, sindaco capitolino. E fattosi loro incontro Guglielmo Canori, sulla cui faccia sibillina s'era intanto venuta delineando un'angoscia improntata di legale comicità, annunzio col cappello in mano che la prova generale della *Norma* non poteva farsi, che il tenore era fuggito.

Fuggito col primo quartale? — interruppe un consigliere con accento piuttosto scettico.

Sicuramente — rispose il Canori — così non lo avessi pagato!

Io lo guardavo attentamente poi interrogavo con [illegible] gli [illegible] acconsentitori e degli [illegible] dell'impresario: tendevo l'orecchio per carpire qualche sincero scoppio di indignazione da parte di qualcheduno [illegible] ravigliato io pure confesso la verità, che un inesplicabile concorso di circostanze, una [illegible] misteriosa dell'altra, rimandasse da quindici, [illegible] giorni l'infausta in scena di quest'opera che l'impresa, non si sa perchè volle mettere fra gli spettacoli promessi della stagione.

I soldati d'Irminsul, rigidi e immobili con le lancie brandite nella destre e gli scudi imbracciati con la sinistra, rimanevano schierati nel fondo della scena. Avevano indossata l'armatura, dunque la paga [illegible] cavano a consolare [illegible] che sarebbe occorso alla [illegible] che non si faceva [illegible]! Norma alcune delle [illegible] comparse [illegible] stavano pre[illegible] la scena [illegible] [illegible] cando un altro [illegible] [illegible] mente e dire [illegible] Pol[illegible] [illegible] nato.

Nel mezzo del palcoscenico troneggiava il sindaco Ruspoli, circondato dallo stato maggiore della tenuta e dai più zelanti consiglieri. Sulla maestosa olimpica faccia di Don Emanuele non apparve il più piccolo segno di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

... Mario ... posa esso pure ... a la sua parte in ... aristocratie ... qualche cosa di più ... al corrente dell'avven... e letterarie, è capace di fare ... scussione a chi arrivasse ... capace di guardare e ... senza quella sfacciatag... la falsa modestia

...zanotte il direttore d'un pe... e meno conosciuto, entra ... da Aragno, attraversa tutte le ... con una devozione sommessa ... damente al cenacolo. Quella, ... della *raccolta*. Da uno vuole ... da un altro una novella, da ... Non paga ... quanta celerità ... in fondo al cassetto del ... manoscritto dimenticato o ... qualche giornale? ... a quel modesto importuno? ... sono state ...

... e si fondano in una

... e sale cominciano a spe... partono e anche gli elet... a dividere il sonno con gli umili ... mano che uno di loro ... et che restano è un ...

... avra quei tipi d'inco... giornale, perchè il mondo ... Ma attraverso ...

... per quelle figure erano ...

..., ben bene vagi ... proporzioni del pu...

★ ★

Calendario d'oro.

Bollettino meteorologico.

Ospite notevole.

... ha preso alloggio ... Quirinale, il generale W. M. O. Kinle, cugino del presidente ...

Associazione della stampa.

... dal Consiglio direttivo dell'As... il socio Luigi L... la sera di giovedì 16 ...

Il carnevale dei sordo muti.

... Regio Istituto dei ...

Alla Società degli agricoltori.

... l'onorevole Cappelli ... italiana degli agricol... ato un ordine del giorno ... voto per una ri... etole. In fine ... Cappelli è stato confer...

CARNEVALE ROMANO.

Al Costanzi.

... ne de' Circolo artis...

Al Politeama Adriano.

All'Eldorado.

... *five o' clock* con premi

Società degli impiegati.

... Associazioni.

... Roma.

... ed il primo ch... Mazzi...

... danese e Singr... saprà assicurarsi il pr... di consolazione ...

... insomma una giornata di grande interesse.

Pro infantia. — La ... domani dal pr... Mar...

Per l'igiene rurale. — ... 11 ... Pinto, professore d'igiene rurale nella R. Scuola pratica di agricoltura di Roma, terrà una confe...

Un agente coraggioso. — ... recato a visitare all'ospe... di polizia che l'altra sera riportò ... fermare un cavallo che si era ...

Un cadavere. — In ... strada Diagonale presso la tenuta di Castelporziano è stato rinvenuto ...

Audace tentativo di furto.

Fra due lottatori.

Nell'ambulatorio medico-chirurgico.

... attive delle dor...

AI FILIPPINI

Corte di assise

L'omicidio in piazza S. Barbara

... carico *Rosa* ... *Brunetti Gio...*

Tribunale

Seduta dell'11 febbraio

... i ministri Vaccheni ...

... campanello, e più nervosamente ... grida scattando ... mani sul leggio ... di far silenzio

Finita la lettura, ...

... della Giunta gene... ... dichiarazioni per ...

... menti affatto ...

... nel caso che questa avesse creduto ... per la loro pubblicazione il con...

... ingegno e da tutti stimato ... animo, la pubblicazione indiscreta di quegli atti abbia recato dispiacere ...

... dinanzi alle dimissioni del...

Dichiara in modo assoluto che nelle deliberazioni ... gli elenchi possono significare ...

Augura che tutti i Parlamenti possano presentare ... come questi. *Bravo! Benissimo!*

... la Giunta, che la Camera ... dimissioni dell'o...

... ABELLI non sa ... aver veduto ...

Propone, facendo gli ...

... remora da parecchie parti ... la a prendere la pa...

BACCELLI In ...

... ata abbastanza e si alza ...

... rovata ad unanimità ... si abbandona a commenti.

Viene il turno delle interroga... ma ...

... lono in questo pi...

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane Sua Maestà il Re ... aiutante di campo e dal g... conte Brambilla si è recato a ...

Sua Maestà ha fatto ritorno al Quirinale alle ... e mezzo d'oggi.

... Sua Maestà il Re riceverà in udienza particolare l'... degli Stati Uniti a Parigi, generale Orazio P...

Al Senato.

... segno di legge riguardante ...

... le norme che garantiscono il ... al progetto di le... Ufficio centrale ... ministeriale. Osserva che la questione sol... levata dal senatore Bonasi è stata già prevenuta ... di legge governativo e da ...

... dessero a farli fruttificare come enti propri. Alle casse agrarie sono ... facilitazioni che l'oratore crede ...

... le casse ... riparmio a far ... mutui alle casse agrarie: mutui che l'oratore stima aleatorii e dannosi alle casse stesse. Poi non crede prudente obbligare gli istituti di emissione ad aprire un credito ad un tasso mi... dimostra come ... quanto avvenne in altre ... nostri maggiori istituti di ...

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara innanzi tutto che il progetto non è suo. Egli lo ha adottato. E' una eredità lasciatagli dal precedente ministero. Ribatte le osservazioni tanto dell'onorevole Bonasi quanto dell'onorevole Vitelleschi, ed espone i beneficii che dal progetto di legge potranno ritrarre le classi agrarie.

... ara poi che il Governo accetta le modificazioni proposte dall'Ufficio centrale.

Vitelleschi replica brevemente.

L'onorevole senatore Bonasi replica brevemente ed insiste nelle sue idee, rispondendo all'onorevole Fortis.

L'onorevole senatore ... relatore, prende la parola per chiarir meglio alcuni concetti della relazione, e con dati statistici risponde ... appunti e ai dubbi mossi da alcuni relatori ...

L'onorevole senatore ... delle casse agrarie, re...

... stato spirito di associazione ...

Si dovrebbe passare alla ...

Consiglio di ministri.

Stamane si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

... principalmente occupato dell'*omnibus* finanziario, in seguito alla deliberazione dei Quindici con la quale sono state respinte le tasse proposte dal ministro ...

Dopo il Consiglio gli on. Carcano e Vacchelli sono rimasti lungamente in conferenza col presidente del Consiglio.

Alla Consulta.

... Canevaro ha ricevuto il ... Canevaro per la splendida votazione del Senato circa l'accordo franco-italiano.

L'on. Colombo.

Il decreto ministeriale incarica l'onorevole ... Colombo della direzione del Istituto tecnico superiore di Milano.

La Camera d'oggi.

... dell'onorevole ... interessante al pri... oggi a proposito del ... senator ...

Vi hanno preso parte il presidente della Camera, il presidente della Giunta del bilancio ... Morelli e De Nicolò.

... stata per ... lenza e della segreteria ... ta del bilancio.

... ha insistito sulla ne... della pub...

... gli oratori sono ... di poi nel ... Camera non prendesse atto ... l'onorevole Bovio e la ... è stata app...

... e l'on. Chimirri ...

Dopo lo svolgimento dei fatti personali, il seguito della discussione è stato rinviato.

In fine di seduta l'on. Sanmini ha chiesto che venisse fissata la seduta di mercoledì per la discussione della mozione relativa agli elenchi dei deputati retribuiti.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato ... questa discussione prima ... provvedimenti politici.

La seduta è stata tolta alle ore 18.10.

I Quindici.

La Commissione dei Quindici non si è riunita oggi.

Essa ha aggiornato le sue sedute a giovedì prossimo.

La Giunta del bilancio.

La Giunta ... ha approvato ... per gli istituti univer... l'onorevole Giovan... per ... alla riparazione ... danni prodotti dalle recenti mareggiate su gran parte delle coste italiane.

L'estrema Sinistra.

Gli onorevoli Mussi, Socci e Costa Andrea ... dei rispettivi gruppi radicale, repubblicano e socialista, hanno diramato invito ai ... per un'adunanza generale dell'estrema Sinistra per mercoledì mattina, 15 febbraio, nella sala Rossa a Montecitorio.

... politici per ...

Le dimissioni di Bovio.

... della quale oggi ha dato ... principio di ... presidente ...

... appresa nelle liste ... i corsi dei privati do... dallo Stato, ma dalle tasse ... far sapere la Camera ... dal sudore pagato ... scherzare ...

... fatte ... in modo quasi ... una forma di ...

... che nulla possiede ... il suo posto ...

Giovanni Bovio.

Notizie parlamentari

Nella riunione di stamattina ... per la proroga delle elezioni della Camera di commercio ed arti di Roma; gli onorevoli ... Giorgio, Falletti, Torlonia Leopold... Rossi Teofilo e Cottafavi per la maggiore spesa di lire ... per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di ... gli onorevoli Borsarelli ...

Stamani si è riunita la Commissione che esamina le modificazioni proposte dall'on. Pelloux alla legge elettorale politica contro i brogli e le corruzioni, per udire la relazione della sottocommissione alla quale aveva affidato il compito di fare studi e proposte su tale argomento.

Essendo però assenti tre commissari che avrebbero desiderato di assistere a questa relazione, il presidente on. Fili-Astolfone propose e la Commissione ... la sottocommissione attendesse ... quei commissari ... presenti.

La seduta fu quindi tolta e si telegrafò a quei commissari che sono fuori di Roma di far sapere quando contino di tornarvi, per stabilire il giorno di una nuova riunione plenaria.

Provvedimenti sulla pubblica sicurezza e sulla stampa.

Sono iscritti a parlare su questo disegno di legge fino a oggi:

Contro: Picardi Lazzaro, Socci, Barzilai, Tecchio, Luchini Odoardo, Girardini, Pantano, Bovio, Gallini, Mirabelli, De Felice, Lojodice, De Nicolò, Alessio, Gianturco, De Nobili, Farina Emanuele, Bertolini, Costa Andrea, Pavia, Ferri, Pansini, Giusso.

A favore: Majorana Angelo, Lucifero, Di San Giuliano, Gabba, Spirito, Di Marzo, Mazza, Torraca, Colombo Giuseppe, Calissano.

Per la naturalizzazione degli ufficiali.

E stato presentato un ... tendente ad autorizzare il Governo ... per la durata di un anno, con tutt... la ... dalla legge, la piena capacità dei diritti politici a coloro i quali da un decennio per Decreto Reale e con l'osservanza delle ... prescritte dal l'articolo 10 del Codice civile, abbiano acquistato la cittadinanza italiana e da eguale periodo prestino allo Stato ... servizio nell'esercito, nell'armata o nelle Amministrazioni ...

... dovrà essere emanato per Decreto Reale, su proposta del ministro dell'interno ...

Così la *Corrispondenza politica*.

Per le convenzioni ferroviarie

... si è riunita, al ministero dei lavori ...

La Commissione ... scelta nel suo seno ... il programma dei la... partiti secondo le materie ... trattante ...

Per Ruggiero Bonghi.

Il 14 marzo s'inaugurerà nella Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele, in Roma, un busto a Ruggiero Bonghi. Il busto è opera egregia dello scultore comm. Giulio Tadolini, e il 14 marzo cade l'anniversario della inaugurazione solenne che Ruggiero Bonghi, ministro della pubblica istruzione, fece della Biblioteca Nazionale da lui fondata.

Il busto si deve all'opera del comitato di amici dell'insigne uomo, costituitosi per un ricordo al Bonghi in Roma. Di lui parlerà, nella cerimonia dell'inaugurazione, il marchese Emilio Visconti Venosta.

La Regina d'Inghilterra a Nizza.

... la Regina ... a Nizza ... del prossimo ...

Sua Maestà ... recherà a vil... leggiare presso ...

Bollettino militare.

... di Torino molte ... modificazioni al regolamento ... militari, il regola...

Alla legazione chinese a Parigi.

Parigi, 11 (*S.*) — Il *Figaro* racconta un dramma avvenuto ... nel palazzo della legazione chinese.

Un addetto alla legazione ha ucciso con una rivoltellata il segretario Lieu-Young e poi si è suicidato.

Il convegno orleanista a S. Remo.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 11, ore 3 pom. (*B.*) — In questi giorni si sono tenute molte riunioni dei capi del partito orleanista.

Uno di questi ... il più ascoltato e influente di tutti che è il principe di Sabran, si recherà il quindici corrente a San Remo, dove avrà un colloquio con i principi d'Orleans.

Onorificenze straniere

a Luigi Luzzatti

Parigi, 11. — Oggi l'Istituto di Francia (Accademia delle Scienze morali e politiche) ha nominato membro associato al posto lasciato vacante da Gladstone ... prof. Luigi Luzzatti.

I membri associati stranieri sono soltanto sei e, a differenza dei membri corrispondenti, fanno parte integrante dell'Istituto.

La spedizione Andrée.

Krasnoiarsk (Russia asiatica), 11 (*S.*) — Il proprietario di miniere d'oro, Monastyrschin, ricevette una lettera ... gli comunicarono ... della ... del 15 gennaio scorso ... fra Romo e Pit, circoscrizione di Yenisei... verste dai ... minenti auriferi apparve ... signori ... trovarono una specie di capanna formata di stoffa ... e rassomigliante ad un pallone. Non lungi ... uno colla testa rotta. All'intorno giacevano alcuni strumenti sconosciuti ai tungusi.

...

Malmoe, 11. — ... fratello di Andrée ha dichiarato ad un *reporter* del *Malmoe Tidningen* che egli non credeva alla notizia giunta da Krasnoiarsk perchè il paese è abitato ed è perciò impossibile credere che il pallone coi tre cadaveri non fosse stato trovato durante un anno e mezzo e anche perchè il pallone e i tre cadaveri, in un disastro causato da un uragano, non si sarebbero potuti trovare nello stesso posto.

Il nuovo prestito in Germania.

Berlino, 10 (*S.*) — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive ... nuovi prestiti al ... milioni di marchi del prestito dell'impero e di ... milioni di consolidati prussiani ieri furono sottoscritti circa 4 miliardi. Hanno preso parte alla sottoscrizione tutte le provincie dell'impero, e, in grande proporzione, anche l'estero. Il risultato ottenuto è una prova naturale di fiducia nella situazione finanziaria della Prussia e dell'impero tedesco e nello stesso tempo l'espressione di fiducia nella politica di pace seguita dalla Germania.

Alla Camera tedesca.

Berlino, 11 (*S.*) — Al Reichstag, rispondendo ad una interrogazione di Kanitz sullo stato dei negoziati commerciali cogli Stati Uniti, il segretario di Stato per gli affari esteri De Bulow dichiara che i negoziati essendo ancora in corso, non è opportuno svolgere a fondo, oggi, la questione. Soggiunge che le divergenze si basano principalmente sulla differente interpretazione da darsi alla clausola della nazione più favorita.

Egli spera però che in tempo non molto lontano si potrà trovare una soluzione soddisfacente delle difficoltà esistenti.

Ballo di beneficenza.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Firenze, 11, ore 5.45 (*urgenza*) (*P.*) — Oggi alla prefettura si è dato un *the* danzante a beneficio delle scuole femminili d'arti e mestieri della città.

Intervennero oltre duemila invitati. Le splendide sale del palazzo Riccardi presentavano un colpo d'occhio magnifico.

Mentre vi telegrafo entra la Regina Natalia di Serbia accompagnata dalla sorella. La Regina veste uno splendido abito violetto guernito di trine nere. Le due auguste gentildonne sono ricevute dal sindaco Torrigiani, dal prefetto e dalle altre autorità. La festa dura animatissima e splendida.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

11 febbraio, ore 15.

Di più in più fermi. Importanti scambi in Rendita spinta sino a 102 22 1/2, per retrocedere di poco sopra i secondi corsi di Parigi meno fermi.

Incoraggiata dal contegno della Rendita, la nostra speculazione dette un'ulteriore spinta a quasi tutte le quotazioni. I prezzi di chiusura ... ano ad una lieve reazione.

... Banca Italia ... — Credito ... — Generale ... Meridionali 771 a 772 ... — Ferriere ... — ... sino 357. — Marca ... — Risanamento ... — Concimi 136 — ... Immobiliare 253 — Molini 136 — Venete ...

Cambi assai poco indeboliti: 107 47, 27 08, 132 60.

Apertura di Parigi: 3 0/0 francese 106 — Italiano ... — Spagnuolo 54 75 — Meridionali 715.

Valori speciali alle altre piazze italiane

Milano: Edison 426 — Raffinerie 4.5 — Navigazione 47...

Genova: Nuovi Zuccheri 84 — Acciaierie ...

Torino: Sconto 291 — App. elettriche 282 — Cruto 100 — Gas 820.

Firenze: Fondiaria vita 272 — Incendi 140.

... francese ... — Italiano ... 4.75 — Meridionali ... italiana, ma sempre ...

BONAVENTURA SEVERINI Gerente responsabile

Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

Usate il

SAPOL

Per abbellire la pelle

DEFICIENTI ED EPILETTICI. Cura ... approvazione ... Milano ... lato nel 1889 — Verzarago

ROMA — ALBERGO TRITONE.

... Vicino Ministero ... Ingresso Tritone 1-4 Mar... 54.

LE TOSSI
I CATARRI
LE BRONCHITE
LE POLMONITI
LA TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **Guajacolterpin** **Guajacolterpin-clorietiolico** D... 1350. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'ospedale Maggiore di San Giov. Battista ... di Torino diretta dal ... CARLO BONONE.

Alberghi, Restaurants raccomandati

PARMA — **Albergo Centrale Croce bianca**. Il primo della città, il più centrale. Camere ... e più Restaurant a tutte le ore. ...

DITTE RACCOMANDATE.

BOLOGNA — **Farmacia, laboratorio chimico R. CASALDINI. Preparazione speciale brevettata SELINOL. ... Epilessia e nevrosi congeneri radicalmente guarite.**

Domandate ovunque

L'EDEROMA

specialità ... rinomata distilleria di liquori **AMLETO NOTARI di Fortunato** **LIVORNO (Toscana).**

BOLOGNA — **Gio. Buton e C.** — Premiata ... distilleria a vapore di liquori. *Specialità* ... FERRO AMARO FELSINA. ...

ΑΝΤΑΡΘΡΙΤΙΚΟΣ

UNGUENTO ANTI ARTRITICO REUMATICO — MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

preparato dal chimico farmacista Luigi Bonelli e Mass...

L'ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose, come pure da distrazioni muscolari ...

Prezzo di ciascun vasetto L. 3 in Genova, franco di porto in Italia L. 3.25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo.

Depositi: Roma presso le farmacie F.lli Manzoni — L. Moretti — B. Andolfatto — Dottor Ballanti Barbari, Corso, 253.

In Italia presso le principali farmacie.

Per ordinazioni rivolgersi al signor Giuseppe Beretta — Portici di Sottoripa, n. 1 interno L. — Genova.

APPENDICE DEL *FANFULLA* 5.

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

— Di spazzola?..

— No, trippice imbecille! una moglietta come quella cara Lisa!... e ripeto che Agatocle potrà vantarsi d'aver avuto la fortuna di tirare un gran bel numero.

— Così il signore crede di poter affermare, che questo matrimonio sia una cosa fatta?...

E come se la fiscia di sindaco li avesse già legati l'uno all'altro! D'altronde noi non siamo venuti ad Orano che per questo! Certo io sperava che durante questi viaggi e i due futuri sposi si sarebbero avvicinati con un poco... tu m'intendi! Bene! Le cose, Patrizio, si accomoderanno! Le ragazze s'intende esitano un pochino... ciò è nel loro carattere! Ma ricordati di quello che ti dico... Prima di tre settimane noi danzeremo al loro bel matrimonio, e farò veder loro un grazioso cavaliere... un po' sbiancato.

Patrizio non digerì che con visibile repulsione quello sfiancamento messo in mezzo a una cerimonia così solenne.

— Andiamo... eccomi pronto — dichiarò il signor Dardentor — è ancora non so quale sia la tua osservazione ispirata da queste tue personali riflessioni.

— Personali appunto e mi stupisco come una tale osservazione abbia potuto sfuggire alla perspicacia del signore...

— Ma corpo d'un barile! che mi vai girando e ragirando!... Ma la tua osservazione?...

— Essa è così giusta che il signore la farà da sé stesso dopo una terza domanda...

— Una terza?

— Se il signore non vuole...

— Eh! sbrigati dunque animale! si direbbe che tu cerchi tutte le strade per farmi arrabbiare!

— Il signore sa che io sono incapace di qualunque tentativo di un tal genere contro la sua persona.

— Ma vuoi sballarla sì o no questa tua terza domanda...

— Non ha ella osservato la maniera di comportarsi del signor Marcello Lornans dopo la partenza da Orano?

— Quale Marcello! parlami di cose che mi possano interessare per qualche cosa! Marcello... Marcello... Ah! sì, quel ragazzo che ho salvato dalle mani dei Turchi a Biserta, e che ha voluto a tutti i costi accompagnarci in questo viaggio... Ebbene, che ha fatto questo Marcello?

— Quello che, rispose Patrizio, tutti i Marcelli Lornans del mondo si trovano in tali circostanze... Ha cercato di conoscere la sua futura...

— Ah! ho capito! sbottò a dire il signor Dardentor, battendosi la fronte... Patrizio, bisogna che Orano sia una città ben noiosa, se tutti quanti ci occupiamo così di quanto non convenga fare con una ragazza già legata dai vincoli di un fidanzamento! E così tu sei sicuro quanto la signora Desrandelle che Marcello non sposerà legittimamente Lisa?

— Tu lo sei altrettanto, signor Patrizio?

— Se non dispiace al signore...

— Già, qui la buona signora Desrandelle me ne ha già parlato... mi pare! Bah! questa è pura immaginazione...

— Ma io oso affermare che la signora Desrandelle non è sola ad essersene accorta.

— Voi non sapete quel che vi dite nè gli uni nè gli altri — esclamò Clodoveo Dardentor — e poi quando anche ciò fosse, che cosa ne nascerebbe?... No, io ho promesso di portare avanti questo matrimonio di Agatocle con Lisa, lo porterò avanti e lo matrimonio si farà!

Quando il signor Dardentor prendeva un'idea in capo, era difficile potergliela mettere altrimenti. Patrizio lo sapeva pur troppo, e non tentò più di dissuaderlo.

— Ebbene, signore, — disse — io non ho più nulla da dire... Marcello è un ragazzo che ha saputo... Ma ecco la città... Ecco Orano... Ecco la casa... Ecco la finestra dietro la quale la signora Desrandelle... Ecco la sua mano...

Il signor Dardentor non lasciò finire la frase... Si precipitò a terra, e, seguito da Patrizio, da Ourebi, da Ourebi, da Ourebi

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione: PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 13

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale [illegible]

PREZZI: in quarta pagina cent. 20 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea. Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 13 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO. [illegible] STELNUOVO — Fotografia sottomarina ERNESTO MANCINI — L'ultima Valchiria - Novella, UGO FLERES — L'Imperatrice dei Balcani Dramma di Nicolò I, principe del Montenegro IL BIBLIOTECARIO

Roma, 13 Febbraio 1899

FRODI GENIALI

S'è vero che il ridere faccia buon sangue, ridiamo un pochino di ridere, se è [illegible]. Ne abbiamo proprio di bisogno, in [illegible] tanta musoneria!

E allo scopo di ridere, parliamo un po' [illegible] ladri [illegible] con maggior diritto di molti altri, letterati, poeti, e scrittori drammatici, che si vanno rendendo celebri a furia di frodi a danno della proprietà... intellettuale del prossimo.

Ma veniamo al fatto.

I giornali di fuori, all'asciutto di cose più importanti, ci narrarono in questi giorni un [illegible] originale, giocato da un colto [illegible] di Erlangen — classica sede di [illegible] Università — a due onesti discendenti [illegible] tale Hans Sachs, calzolaio di mestiere e [maestro] cantore di professione.

[illegible] di Erlangen doveva dunque [illegible] nella vicina Norimberga per alcune [illegible], ma essendo corto a quattrini, [pensò] di economizzare nelle spese di [viaggio] facendo tutta, o quasi tutta, la strada [a piedi]. Se non che, arrivato felicemente [nella città] della musica, si avvide che i [suoi] poveri stivali, già malandati in salute, [gli] davano crudelmente i denti, da tutte le [parti] e minacciavano di dar pubblico scan[dalo] alla gente che si fosse abbassata a con[siderarli] [illegible] avrà avuto le sue buone ra[gioni] [per] essere tenuto per un uomo di garbo.

Entrato perciò in Norimberga, bisognava [come] prima cosa rinnovare la calzatura. [Detto] fatto — presto detto! Ma un paio di [stivali] nuovi superavano in quel momento [i suoi] mezzi pecuniarii.

[illegible]

[illegible] capitale che si chiama il genio potesse valere assai più che non quattro stracci di fiorini.

Per la qual cosa, capitatagli fra piedi [una] bottega di calzolaio, vi entrò difilato, [si] sedette e si fece prendere la misura.

— Un paio di stivaletti ghette in panno nero... cuoio verniciato... cinque bottoni. [Quanto costano]?

— [illegible] fiorini — risponde il calzolaio [illegible] a misurare.

— [illegible] bastano undici?

— [illegible] per undici. Per quando ne ha bisogno?

— Magari subito!...

— Glieli darò fra due giorni. Giovedì le [va] bene?

— Va benone.

— [Do]ve li porto?

— [All']Aquila nera, camera numero [novanta], a mezzogiorno. Puntuale, [ma] [illegible] si rifiutano.

— [illegible] puntuale.

[illegible] colto cittadino di Erlangen [illegible] le strade una mezzoretta [illegible] un po' [illegible], davanti [illegible] specialmente di calzolaio.

[illegible] in piazza, ne adocchia uno di bel[l'aspetto] [illegible], ed entra.

— Guten morgen!...

[illegible] il piede e si fa prendere [la misura].

— [Voglio] un paio di stivaletti ghetta in [panno nero], cuoio verniciato, cinque bottoni. Quanto costano?

— [illegible] dieci fiorini.

[illegible] il calzolaio numero due, [illegible] di quell'altro.

— [illegible] bastano tredici?

— [Va]da per tredici.

[illegible] ma il calzolaio [illegible]

— [Qu]ando le occorrono?

— [illegible] due precise! Albergo dell'[Aquila nera], camera numero 90. Essere puntuali [illegible]

— [illegible] alle due non [illegible]

— Auf Wiederschen!

— [illegible] pleasure!

[illegible] il paio di stivali identici [illegible] si vedrà poi.

[Nei] due giorni pattuiti, il calzolaio [numero uno], puntuale all'impegno, ecco che giovedì, a mezzogiorno, bussa all'uscio della camera N. 90 dell'albergo dell'*Aquila nera*, ed entra cogli stivali.

Il filosofo di Erlangen li prova con molta attenzione. Vanno bene; anzi vanno benissimo... ma... ma soltanto quello di sinistra gli strozza un po' il collo del piede. Ha bisogno di una slargatina... una piccola slargatina.

— Subito fatto! — dice il calzolaio, nettando colla manica del vestito il cuoio verniciato dello stivaletto. — Vado, e in un batter d'occhio sono di ritorno.

— Non c'è furia — risponde pronto il committente — basta ritornare stasera... sul tardi.

Il continuatore di Hans Sachs ficca sotto il braccio lo stivaletto sinistro, lascia naturalmente quello che va bene in mano del filosofo, ed esce di corsa.

Questi, rimasto solo, si mette a esaminare, con amore, panno, cuoio, suole, cucitura, dando non dubbi segni della sua piena approvazione. Tra esame, *cava* e *metti*, ed altre operazioni, egli passa intanto deliziosamente due ore, senza manco avvedersene.

Qualcuno bussa all'uscio. E' il calzolaio *numero due* che, puntuale anch'esso come [illegible], viene a portare gli stivaletti.

— *Herrein!*

Entra un po' ansante, per questo che la camera N. 90 si trova collocata al primo piano... sotto il tetto.

Seconda prova. Gli stivaletti vanno a meraviglia! Vanno anzi divinamente... ma... ma solamente quello di destra comprime un pochetto un maledetto callo del dito mignolo! Ci sarebbe bisogno di un po' di rialzo nella forma... un piccolo rialzo... una cosa da nulla!

— Subito fatto — dice il calzolaio. — Vado e torno. Tra mezzoretta è servita.

— Non sarei in casa... non ho furia. Tornate pure questa sera... sul tardi. La pelle si sarà adattata meglio alla forma...

— Benissimo. Tornerò stasera. *Ich hab die Ehre!*

— *Auf Wiederschen.*

L'altro discendente di Hans non era ancora uscito, che il filosofo di Erlangen, assicuratosi prima di non essere sorpreso, [trasse] un gran respiro; calzò in fretta lo stivaletto destro del calzolaio *numero uno*, quello sinistro del calzolaio *numero due* [illegible] [e] spite, facendo gli scalini a quattro a quattro, sgattaiolò filosoficamente fuori della porta, lasciando in pegno all'albergo dell'*Aquila nera*... le scarpe rotte.

Confessiamo il vero: la trovata non poteva essere più geniale, e meriterebbe un premio d'invenzione.

Dopo tutto, anche i due maestri di Norimberga non ebbero gran motivo di dolersi: perocchè tanto l'uno quanto l'altro potevano — davanti al pericolo di perdere [illegible] — vantarsi di aver guadagnato [illegible] [uno] stivale.

La stampa estera [illegible] ancora se fra i [illegible] mezzi d'accordo per [illegible] superstiti [illegible]

Quel [che] si può affermare è questo: di certo [illegible] di Erlangen tornò al suo paese tutti quelli che si accorsero della bella calzatura, esclamarono — Che uomo per bene!

☘

Oggi abbiamo narrato un'impresa dell'industria estera: ma siccome non siamo partigiani, domenica, se saremo vivi, ne narreremo un'altra, non meno geniale e nuova, dell'industria nazionale.

Leo di Castelnuovo.

FOTOGRAFIA SOTTOMARINA

Nei laboratorii delle stazioni zoologiche, la fotografia degli animali viventi e liberi nel loro liquido elemento ha ricevuto in breve tempo tali perfezionamenti per ciò che riguarda il modo [illegible] gli animali negli acquari, la rapidità della posa, il numero delle immagini, da far [illegible] di tutti [illegible] quantità di questi [illegible] che non fa[illegible] disturbare, [illegible] soltanto deve seguire gli animali nei loro movimenti [illegible] volta [illegible] [illegible] ottenuto il Marey col suo cronofotografo che permette di analizzare minutamente i bei suoi movimenti di una razza, ad esempio, la quale si sposta lentamente sospesa nell'acqua, suddivisi in una serie di fotografie successive e ottenute in un breve istante. D'altro canto la fotografia ha potuto superare anche certe difficoltà, come quella di ritrarre le [illegible] marine, [illegible] che coi loro smaglianti colori e come forme bizzarre, sembrano i prodotti di una flora fantastica. Questi animali solo di notte si schiudono completamente; e siccome le radiazioni della luce elettrica non manifestano su essi [illegible] molesta che esercitano le altre sorgenti luminose, [illegible] Lacaze Duthiers potè fotografare variopinti ammassi di questi fiori viventi e completamente schiusi e [illegible]

Ma si cercò di far penetrare la macchina fotografica anche dentro al mare [illegible] ritrarre la fedele immagine di quei incantevoli paesaggi che si presentano a chi discende nella [illegible] e non ha davvero mezzo [illegible] di seguare [illegible]. E' stato il Boutan il primo ad immaginare un apparecchio destinato ad essere immerso nel [illegible] col suo scopo di [illegible] sviluppo di [illegible] a determinate profondità. L'apparecchio era di quelli a ricambio automatico delle lastre e si teneva chiuso in una resistente cassa di rame dalla quale emergevano le aste e i manubri destinati a far funzionare l'apparato interno. Alla cassa andava aggiunta una palla di gomma elastica la quale, coll'aumentare della profondità e quindi della pressione, era compressa dall'acqua istessa e a sua volta comprimeva l'aria nella cassa in modo da fare equilibrio alla pressione esterna.

Durante le prime esperienze si dovette sopperire alla deficienza della luce e si [dovè] usufruire del lampo magnesiaco con apposite disposizioni di campane in vetro, in cui una fiamma era alimentata da un miscuglio di aria e di ossigeno. Nelle varie escursioni si riconobbe che il fotografo-palombaro doveva combattere con numerose difficoltà: quelle dei movimenti delle alghe agitate dalle correnti, dei giuochi troppo accentuati della luce, della orientazione mal sicura in mezzo ad una specie di nebbia che a breve distanza sfumava e nascondeva gli oggetti. Oltre a ciò eravi la difficoltà dei movimenti in un mezzo così denso come l'acqua, e della posa dell'apparecchio fotografico [illegible] cavalletto. Ad ogni modo, si poterono ottenere buoni risultati, specialmente quando colla interposizione di un vetro azzurro sull'obiettivo, si riuscì ad evitare la velatura dei *clichés*; perchè l'acqua marina produce sulla lastra sensibile gli stessi effetti di una luce colorata. Vennero così riprodotti bellissimi paesaggi, nei quali per altro manca di un tratto lo sfondo. La fotografia, come del resto anche la visione, non [illegible] stanno sospesi nell'acqua e la rendono [poco] trasparente le forti differenze di densità nei diversi strati liquidi, l'assorbimento rapido delle radiazioni solari [illegible] giorno.

Ora il Boutan ha annun[ziato] [illegible] delle scienze di Parigi di [illegible] gli apparecchi un poco [illegible] serviva nelle prime esperienze [illegible] collo scafandro entro al mare, e coi quali diveniva necessaria una posa di quasi mezz'ora. Per siffatta ragione i risultati [illegible] disfacenti tanto più che [illegible] quasi sempre in moto [illegible]

[illegible] tomarine. L'intento venne raggiunto [illegible] apparecchio i cui vetri hanno [illegible] di cm. 18 per 24, munito di un [obiettivo] anastigmatico simmetrico e pro[illegible] lastre.

[illegible]

con quel [illegible] fondità poteva pene[trare] [illegible] tutte le immagini, [illegible] nel mare una specie di fondale dipinto di bianco, dinanzi al quale si gettava dell'esca onde invitare i pesci a *posare*, rendendoli meno refrattari ai progressi della scienza fotografica. Tuttavia la nettezza delle immagini risultò ottima anche [illegible] della sabbia [illegible] subacqueo di [illegible] ma è vero [illegible]

Con queste [illegible] di contro ad un ammasso di alghe, ad una distanza di 4 metri si ottenevano fotografie che nulla avevano da invidiare a quelle terrestri e fatte con altrettanta rapidità. Anzi mentre credevasi dapprima che la luce solare non sarebbe stata sufficiente e che si sarebbe dovuto ricorrere a sistemi di specchi destinati a lanciare i raggi luminosi dentro l'acqua e si [illegible] l'inconveniente [illegible] mare [illegible] destinato a [illegible] [illegible] necessità nè di specchi, nè di render calma la superficie dell'acqua.

Ecco dunque che la fotografia sottomarina entra in una nuova fase e se si giunge a fare delle fotografie istantanee colla luce solare soltanto, a profondità persino di 8 metri, risultati ancor migliori si dovranno ottenere quando, invece [illegible] attraverso agli strati [illegible] si ricorrerà [illegible] posta a [illegible] apparato fotografico [illegible] rischiarare la zona [illegible] tal caso non vi saranno [illegible] di profondità [illegible] soltanto [illegible] sormontati [illegible] po' costosi con lampade speciali e con generatori di elettricità. Perchè per quanto riguarda la profondità, è da notare che l'apparecchio fotografico può anch'essere [illegible] capace di resistere alle forti pressioni che su di se accumulano, a mano a mano che va discendendo nelle profondità sottomarine.

A questo [illegible] ancora si giungerà in un tempo non lontano e la scienza avrà così un nuovo mezzo di esplorazione [illegible] ancor poco conosciuto [illegible] come lo provano le esplorazioni del Challenger, del principe di Monaco e di altri [illegible] traggono esseri strani rappresentanti una fauna a noi sconosciuta che vive nei remoti abissi del mare. E non è proibito a chi si compiace di far lavorare la propria fantasia e di scontare signorilmente [illegible] le immagini e le pla[illegible] ghe sottomarine percorse un bel giorno [illegible] numerosi battelli viaggianti e la fotografia verso [illegible] di grandi [illegible] di scenette certamente salate. [illegible] saggi tanta [illegible] questi artisti acquatici, di rinnovare il viaggio di Giona, e di trovare nel ventre di qualche squalo una *ca*[illegible] *oscura* si una poco gradita, per lo sviluppo delle loro istantanee.

Ernesto Mancini.

L'ULTIMA VALCHIRIA

NOVELLA.

... Rari, rarissimi se [illegible] [mira]coli d'amore [illegible] Ammetto pure che, per ogni prodigio fausto, l'amore ne operi almeno cento sciagurati. Oh creda, signora, non sono pessimista, non sono scettico, ma non sono neppure un illuso. Certo però, specie con Lei, mi garba piuttosto trattar di miracoli anzichè di ruine, le quali in fondo sono così frequenti da render malagevole la scelta.

Le racconterò dunque una leggenda che potremmo dire wagneriana e che appartiene al ciclo delle saghe scandinave, quantunque non la si trovi nè in Snorri Sturluson, nè in Saemund Sigfusson.

×

Sul campo di battaglia è scesa la notte, mentre uno stormo di corvi, più nero delle tenebra circostanti, si rappo[illegible] della tenebra anche [illegible] tratto dall'odore del sangue e respinto da gli [illegible]

[illegible]

nesta. Ma il bagliore cresce, s'ode uno scalpito serrato, s'avvicina, [illegible] sul terreno [illegible]

[illegible]

che non arriva già sulla terra, svolazzano, si drappeggiano in lunghe pieghe luminose pur[illegible] nelle ombre, rosee nei chiari, poi cadono, ed altre più lievi le sostituiscono, poi dile[guano] [illegible]

[illegible] spada. Sì, ella ha riconosciuto subito l'eroe, e così com'egli è, avvolto nella bandiera, se lo prende in braccio, rimonta a cavallo, e via via di galoppo, via per la tundra scialbata appena dai primi barlumi dell'aurora.

×

Wotan siede al banchetto divino: Frika, dal [illegible] sospettoso [illegible] alla sua destra; Freya [illegible] L'onnipossente [illegible] seggono ai loro posti [illegible] impazienza [illegible] non giunge [illegible] mentre [illegible] [illegible] nel Walhalla [illegible] vuto un sorso dell'idromele [illegible] tati, lieti della conseguita immortalità.

Eccola, eccola. Tirela... Dietro a lei quattro gnomi recano il corpo di Holger sul drappo della bandiera. Wotan le porge la coppa dell'idromele, ed ella ne versa qualche goccia tra le labbra del giacente. Tutti gli sguardi sono rivolti verso [illegible] [illegible] non dà segno di vita.

— Come? — [disse] Wotan all'attonita Valchiria — tu ardisci portar nel Walhalla, a la mensa degli Dei, un vigliacco ferito nella schiena?

— Holger [illegible] Holger è valoroso, [illegible] la sua piaga è qui in mezzo al petto.

Sì, è vero, e chi non riconosce l'eroe? Thor si rammenta dell'armatura, Freya ricorda il volto innanzi a cui nessun nemico ha trovato vittoria [illegible] [illegible] il principe ora chiuso e morendo han veduto [illegible]

Come avviene dunque che la sacra bevanda non lo resuscita?

Tirela si china, poggia l'orecchio sul petto di Holger e un subito rossore le infiamma il viso. Ah ell'a si era ingannata. Al fuggevole baleno dell'aurora [illegible] aveva potuto creder morto [illegible] ma no: il core batte [illegible] vive, ma non per [illegible] dell'idromele celeste [illegible] rimangono chiusi [illegible] il corpo rimane tuttora e le ferite non si rimarginano, anzi sanguinano così che, certo, fra poco quel tenue e lento palpito si estinguerà.

Wotan o [illegible] [ha] recato altrove il morente [illegible] le macchie del suo sangue sarebbero [illegible] sulla posta mensa, e il singulto [illegible] agonia di moribondo [illegible] gio [illegible] [glo]riosa. Domani, quando egli avrà esalato lo spirito, Tirela lo porterà in groppa fino al limite della tundra, li Holger sarà sepolto [illegible] Loki sulla tomba dirà [illegible] Holger meritava il soggiorno del Walhalla, ma egli non spirò sul campo di battaglia; riposi qui dunque per sempre. —

× Esclusa dal consorzio divino per l'involontario errore, [illegible]

[illegible]

la madre di Holger avrebbe saputo curare il figlio con sì pertinace affetto. Stagnato il sangue [illegible]

[illegible] in cui talvolta [illegible] ansioso [illegible] di trepida letizia.

Wotan non ignorava l'opera della Valchi[ria] [illegible]

[illegible]

tempo per [illegible]

[illegible]

giorni e tre notti, altrettanto potrà ...
pure il viaggio; le sue vene sono tuttavia e [illegible]

[illegible]

l'ho rappresentata io.

Ugo Fleres.

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Dramma in tre atti di Nicolò I, principe del Montenegro

[illegible]

principe scrittore con [illegible]

Se un sovrano trova [illegible] temperamento attitudine alle [illegible] festiamolo, non è senza [illegible] che noi ci accingiamo a esaminare le opere del suo ingegno, [illegible] quasi che ci paia impossibile o in[illegible]

[illegible]

tiva, perchè possa consentire quei raccoglimenti, quelle violente rinuncie alla folla, che sono una necessità per i dotti e per i poeti.

L'inno al mare, del principe Nicola, una lirica spontanea, entusiastica, vigorosa e fresca come un canto popolare, non fa ignoto il poeta, e il dramma doveva nella sua forte natura di soldato e di mon[tanaro] [illegible]

[illegible]

[illegible] sente così altamente di patria e di libertà. Il principe Nikita, come i nostri poeti, combattè con le forti armi della sua terra, canta nobilmente la [illegible]

[illegible]

buon diritto fa un trionfo del poeta. La storia e la leggenda rivivono in quei tre atti e si fon[dono] [illegible]

[illegible]

il teatro due sposa tra breve la figlia del doge veneto — *la fanciulla latina.*

[illegible]

[illegible] la imagine dell'[illegible] del soldato montenegrino [illegible]

[illegible]

Il Bibliotecario

IL BALLO A CORTE

La prima persona incontrata nella magnifica sala d'ingresso è stato l'ottimo cavaliere Santarosa, nel costume sfarzoso della carica che [illegible] al servizio particolare del Re. E fattomi incontro a lui col più amabile dei sorrisi, gli ho manifestato il desiderio di penetrare nella grande sala da ballo prima dell'ingresso dei Sovrani.

— Non ho con me una dama, per mia somma sventura: ma capirà... gli obblighi della carica m'impongono di render conto esatto di tutto.

Il placido viso dell'egregio [illegible] at[teggiato] a una profonda compunzione [illegible] poi mettendosi la mano aperta sullo sparato dell'abito, ha risposto:

— Lei mi chiede qualunque altra cosa in qualunque altra occasione [illegible] la consegna da fare osservare. Non [illegible] concede le [illegible] non si permette a chi non ha da accompagnare una signora.

E sorridendo con un leggero chinar della testa, ha soggiunto piacevolmente:

— Per la [illegible] la consegna [illegible] dovrebbe passare [illegible] petto.

L'[illegible] mi fosse balenata avrei dovuto respingerla con orrore, perchè l'onesto petto del cavaliere Santarosa è tutto tempestato di medaglie, di distintivi sopra tutto [illegible] Calpestandolo mi [illegible] sopra il camposanto [illegible]

Ma [illegible] lontano [illegible] stavano [illegible] entravano [illegible] permesso anche agli scapoli e ai vedovi [illegible] di penetrare nella grande sala [illegible] che mi ha colpito [illegible] la rosea profumata spalliera [illegible] tre colori [illegible] signore [illegible] rosso [illegible] Sua Maestà la Regina [illegible]

Alla sinistra della Regina, un po' più indietro, era il Re Umberto, in abito e cravatta bianca e col collare dell'Annunziata. Attorno a loro i ministri, dal generale Pelloux e dal generale San Marzano a Sua Eccellenza Fortis. E appunto il ministro Fortis era quello che

...ano o ...ovetto oggi...va hip... volgeva ... ...sta quella sua faccia di robusto ... nagnolo su cui direste che le ... ...ondezza canonicale ... ...ente col malizioso sorriso ... ...amenti d'occhi dell'antico ga... ... ma con nessuna pa... ...ezione di scavalcarli, sor... ...Lui con la caratte... ...e a due passi da ... ...an Collare, piccolo di statura ... grande in di pepe, ma rubizzo nella anc... ...zza, e con la fisonomia sveglia ... ...intendo dire Sua Eccellenza ...

...sotto re... ...he se avessi potuto pene... ...spettosi col Ma... ...nella intimo ... ...e onde proto... ...portai presso ti de... ...a nostra ga... ...ottima ... ...garo. Per l'onorevole ... ...goria ... ...approssimai ... ...ezza di passo e di gi... ...ma qua...

S. M. la Regina con S. E. la Riccardi bev... tronte S. E. signora Draper con S. E. de Né...

...a la H. S. M. la Regina, S. E. Draper, S. E. signora Barrere, S. E. B... col... ...ore... S. E. Cantarano ... ...a... ...ssa Brancaccio.

...ntata S. E. la marchesa Di Rudinì con ... Ma... ...ne di San... Leo, la principessa ... ...sig... W...berg ...

...in una delle figure e manovra della danza, ha ... ...e trattenuta col piede la coda a stra... ...sco della sua dama principessa Brancaccio. Mi son data premura ... ...occhi nella sala il rappresentante diplomatico del Celeste impero chinese, dubitando che po... ...rebbegli una sfilata amorosa alle gal... ...Ma oggi mi assicurano ... ...rimasto mortificato per ... ...non crearsi nessun incidente diplomatico.

Dopo la quadriglia d'onore sono incominciate le danze regolate con inappuntabile p... ...sione dai gentiluomini di servizio. L'augusta ... ...Lord Vicereale ... ...la folla degli invitati a coppie ... ...aggraziato anche ... ...ta che ... ...le.

...ramente meraviglioso di ... ...si capiva a colpo d'occhio che penetravano per la prima volta in un ambiente di ... ...tuosa regalità ... ...avrebbero dovuto essere ... ...ta giubilazioni ... ...e da abbigliamenti ... ...tutti ... ...da tracolle.

... ...abiti era una ... ...ze e ... ...ogni ... ...Lazzari ... ...non la superano ...

...serie della vita politica ma per ... ...ne deriva alla cara patria per... ...dico, inviatagli dall'Istituto di Francia, ...lo ha nominato «membro associato» al posto ... ...vacante la Gaz...

...alle numerose ... ...zioni che gli piovevano da ogni parte, ...nostro uomo, che stava ... ...ente rannicchiato ... un angolo col ... ...Stringe... ...ancio, ispirava ... ...pensare veramente per quale ragione l'Accademia delle scienze morali e p... ...avesse pensato a lui, modesto gregario ... ...scienza, a lui che se qualche piccolo servigio ha reso al paese, lo ha fatto per adempiere al dovere di ogni buon cittadino che ... ...patria.

E nel dir questo, la mano accarezzava con ... compiacenza il pappagorgio e dal pappagorgio si sprigionavano scintille ... ...niti e lampeggiamenti, lucente commentario alle parole improntate ... ...festa.

A mezzanotte Sua Maestà la Regina, preceduta dai gentiluomini ... ...dalle dame d'onore ... ...e principessa Brancaccio, ha fatto ... ...delle sale fermandosi a conversare ... ...gnore collocate sul suo passaggio. ... ...gruppo regale si stringeva ... la gara ... Nobiltà ... con la contessa Giantorte-Sa... ...gna Bonaccorsi, Manc... con Donna ... a Pallavicini con la marchesa Adami... ... Pa... ...a cui persona splendeva un ... patrimonio di diamanti e con molte leggiadrissime signorine, ...pianoforte ...

...ora Sua Maestà è rientrata nella sala del ballo, e dato braccio al Re, l'augusta coppia si è ritirata negli appartamenti interni del palazzo.

...tanto nelle sale più remote si succedevano i replicati assalti alle tavole ... ...e ... assalti non tumultuosi ma ... ...ontati di eroica ostinazione, sperie... ... parte di coloro i quali, conquistata l'altra a ... qualche enorme pasticcio di fegato grasso o bivaccando ai piedi di una piramide di bottiglie non si lasciavano intimorire dalle retroguardie lamentose, ma rimanevano ... provvide al fuoco delle ben nutrite ...

A un amico, sorpreso da me in ... angolo religiosamente occupato a divorare ... ...ezza fagiano ho fatto i miei a... ... non appetito.

Ma che vuoi! — mi ha risposto a bocca ... ...na l'amico — quando penso che forse questo ... ...no è stato deciso con le proprie mani dal Re, mi pare di adempiere a un dovere di buon ... ...dio facendo onore alla imbandigione squisita. Ti assicuro che il fagiano è veramente prelibato.

E qui cedo la parola al cronista per non dare di lui che con occhio bieco ... a mettere insieme una discreta lista di nomi ed a segnare qualcuna fra le ricche *toilettes* di cui erano costellate le regali sale del Quirinale.

Per cominciare la *toilette* della Regina ... ...ha ... ...ricamato a piccoli fiori in argento e perline e con guarnizioni di pizzi, al collo un vezzo ... ...a sei fila di perle enormi, sovrastato da una corona di brillanti ... capo ... ...biche... ...di brillanti che ... da un nastro a nodi ... ...antato cingeva la bionda capigliatura.

Fra le signore notate la marchesa Villa ... ...

...bianco, gonna in velluto *Iduk*, al capo diadema piatto in perline a uso retina, gioie ... ...e, infine, la contessa Gianotti in bianco e in bianco le due graziosissime sue signorine, la si...

...re le quattro ore il festa nell'occhio che ... pubblico del Costanzi — un pubblico quale forse non era neppur possibile sperare — ha goduto stanotte

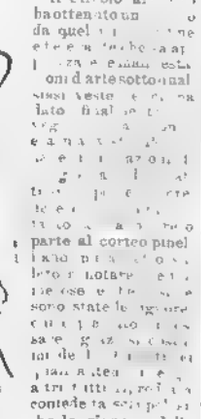
...e alt... dimostrazioni della to... ...pan di... ...Passo da notte... ...se... ...Pe... ...di... ...sere

...Sono pas... ...ati tutti gli amici del Pine... ...con... ...ecca... ...tutti ... ...e... ...ato fo... ...capotorn... ...ag... ...espressosi arrabbiatissimo ... ...ha se... ...vano d'ogni parte.

Il gruppo più vivace era quello del... ...poeta e cen... ...in... ...sig... ...ra... ...e lui da gentiluomo e... ...atto segno a spe...

...tolomeo Pinelli ove... ...sono raunate le ... ...tobrate d'una volta

La sfilata dei costumi pe... ...anto non ... ...fatta dente... ...stata ... ...parte, ...gata ... ...del ballo a Corte.



Il Circolo ar... ...ha ottenuto un ... ...da quel... ...ne ... ...e ... ...che ... ...la ... ...e ... ...sola... ...oni d'arte sotto... ...nal... ...sissi... ...veste ... ...nata... ...lato ... ...finale ... ...

...parte al corteo pinel... ...lato ... ...notare ... ...le cose e ... ...sono state le signore ... ...sare ... ...zi... ...ioni de... ...piano... ...a tri... ...tutti, ...contende... ...che le signore della *Haute* le quali pure si sovente ... ...al cuore ... ...to degli artis... ...abbiamo sentito il bisogno e il dovere di prender parte in maggior numero alla stupenda rievocazione immaginata con feli... ...risultato ...

...uomini dal primo all'ultimo, ed e... ...sono ... ...stati senza risparmio e con perfetto carattere. Gli artisti Mengaroni, che ... ...sento qui sopra, Vitaloni, Des... Renzi, la Signorini, Benilliure e tanti altri hanno ...

...dei dal ballo a Corte

L'in... ...degli artisti e... ...ma. Coloro ... ...e il presidente Apollon... in prima linea ... che hanno lavorato alla riuscita della festa possono andarne legittimamente orgogliosi giacchè la ... ...sera avrà d'ora innanzi ... ...e basta da solo a far dire che la ... ...carnevale ...

Riproduco qui, a titolo di *per finire*, ... dei molti sonetti di Bartolomeo Pinelli, di cui fu fatta stanotte larghissima distribuzione:

Amichi, vengo già da l'antro monno,
pe... ...quer che avete fatto
e sa... ...co' l'apise er ritratto
de tutto quanto vedo l'uno tonno,

ma nun m'arincapezzo, me confonno,
me pare proprio d'addivent...
pe... ...a te...

s'imbiro a e fa sbrillacrica la vesta.
pe' causa che sta Roma de domani
è tutta n'antra cosa de la mia

E questo e gnente er pergio pe' l'artista
e che sti boja de l'Americani
nun l'hanno trovo la fotografia?!

...

SANGUE DI CORSARO

(Vedi appendice in quarta pagina.

Il veglione del Circolo artistico

...ando ... ...sera cominciò a stilare nella sala del Costanzi il lungo e meraviglioso corteo che seguiva Barcc... ...tone... ...ritore ato ... ...ne... ...ri... ...vivere nei pittore... signorini, io pensavo a ... ...princi... ...da via Marbi... ...ta ... ...se... ...no... ...ga... ...ga... ...ga

La morte
di Napoleone Carlo Bonaparte.

...sono nella tranquillità della sua ... volgendo una parola affettuosa a ciascuno dei suoi, che ne ... la morte si è spenta la ... incipe Napoleone Carlo ...

...netto il professor Mazzoni, ... annucia la morte del figlio ...ano Bonaparte principe di Canino ... Bonaparte.

...l generale Giacomo Filippo ... del 1809 settimo dei 12 ...

...a Corte di Napoleone III col ...e Carlo, ebbe il titolo di al...

...a del 1859 sposò Maria Cri... la quale ebbe due figlie. Ma..., la prima oggi maritata al te... ...allerino alla scuola di ... accademia nel novembre ...so sposata al principe Napo...

...o apparve ...da un anno ... Le più ... Valeria ... notte ... ...ero intorno al suo ... intime, i parenti ... Roccagiovine e ...

...della religione furono ... poco le ...

...to posto nella portie... ...nsieur e madame ... principessa ... Angelo ... ammiraglio Acton, la s... ...la signora Cam... ...nel Morto ... esposta una sala ...

...prefetto di palazzo, s... ...via Solaria a presen... S. M. il Re le condoglianze

Albergo della Minerva.

...

CARNEVALE ROMANO.
Al Costanzi

...

Al Politeama Adriano

...

Al Eldorado

Una festa al manicomio.

...

Alla Società generale operaia

...

Le corse velocipedistiche di oggi

...

Serenata e ballabili

...

Un importante arresto.

...

Investimento

...all'solito disgraziato ... ...sono. I vetturini si sono dati a sfuggire ... da che mai, sempre più insolenti e senza ...riguardo verso il pubblico.

...l'indolenza Barbera ...

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 10 i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta relazione al Re e per la firma dei decreti.

Assicurasi che, tra gli altri, siano stati firmati i decreti che provvedono ad alcune prefetture.

Sarebbe compresa, tra essi, la nomina a prefetto del comm. Germonio, capo del personale al ministero dell'interno.

S. M. il Re ha ricevuto oggi in separate udienze il generale Porter, ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Repubblica francese, i deputati Maglianì e Galletti da Cadilhac.

La principessa di Svezia e Norvegia.

Stamani mezz'ora dopo il mezzogiorno, Sua Altezza Reale la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è stata ricevuta in udienza da Pontremoli.

Terminata l'udienza che è durata circa mezz'ora, Sua Altezza ha fatto visita a segretarie di Stato e cariche di Palazzo.

L'ambasciatore di Francia.

Oggi il presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Braschi il signor Barrère ambasciatore di Francia col quale ha avuto ...lungo colloquio.

Senatori convalidati.

La commissione ... per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ... i suoi lavori.

... ha deciso di proporre la convalidazione delle nomine dei cinque senatori ... aveva sospeso di riferire, e proporrà al Senato la convalidazione dei nuovi ... Parigi, D'Errico ed Oliva. Pierotti ... Poggio daranno la notizia con ...

Arrivi e partenze.

...

In onore di Luzzatti.

...Luigi Luzzatti ha ricevute congratulazioni innumerevoli per la sua nomina alla ...

...

...

Attorno ai progetti politici.

...

...

...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

30

Sangue di Corsaro

di

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Allora essa aveva guardato. Vital era lontano, sulla spiaggia fuori di tutti i gruppi, come un appestato. Era dunque la verità quello che ella non osava quasi sospettare, e che era pure.

La poveretta strinse più fortemente al suo petto il bimbo, un singulto le strazziò il petto e cadde svenuta ai piedi di sua madre.

Precipitandosi nella direzione ove Baldovino aveva detto ch'essi incontrerebbero Maria Giovanna Cristiano e Francesco scorse Vital Mickils. Egli era sempre solo i suoi camerati sembravano evitarlo del tutto: sopratutto gli uomini del peschereccio, i suoi compagni di lavoro, manifestavano ardentemente animosità. Essi bisbigliavano, borbottavano e ammiccavano cogli occhi.

Cristiano si avvicinò a Mickils e gli tese la mano.

Ebbene Vital, che succede?

Ah non mi sfiorate voi! Strinse i pugni in una contrazione di dolore. Ci ritroveremo noi altri! — Da ogni parte le voci, i rumori eccitavano e si distinguevano quelle degli uomini del peschereccio.

Sì, sì, prima che tu non creda, sta tranquillo.

Non era il momento propizio per una lite.

— Vieni con noi la Maria Giovanna — disse Francesco — il signor di Puyal vecchio ci aspetta.

— Oh mille fulmini... se essi hanno toccata

Vital ed i due giovani giunsero presso Maria Giovanna nel momento in cui Valvant e Baldovino e il signor Duroland curvo su di essa le diceva

- Da un ora sento degli strani discorsi.

Essa ebbe la forza di sollevarsi e tra un rantolo disse

E' un infamia.

I suoi denti battevano in un brivido di febbre e con mano tremante lisciava i capelli del suo bimbo.

— Io lo spero. Ma le accuse sono gravissime e persistenti. Non voglio ascoltarle prima che la mia non sia ascoltata voi stessa.

Letto pel primo fu Mickils entrando nel gruppo che circondava sua moglie.

Delle sorde imprecazioni traversarono la folla si sarebbe detto che il terrore si impossessava di alcuni presenti. La vista di Pavalvoreche gli fece rizzare i capelli sul capo e la sua fisionomia si fece orribile.

- Ah siete voi Mickils! Esclamò il signor Duroland.

— Sì. Che volete la Maria Giovanna possa rispondere a certe domande. Ecco un punto interessante. Ebbene la vostra coscienza vi rimorde forse?

Io vi ho reso un servigio?

Una notte.

In qual modo?

Impedendo i Compagni neri di assassinarmi.

Voi vi sbagliate signore.

Non credo.

— Ne sono sicuro. Io non ho mai veduto i Compagni neri.

Questa volta Maria Giovanna fissò bene in faccia suo marito.

— Vi accusano di esserne uno, ed il signor Duroland lo crede.

— No — replicò Mickils con un po' d'impertinenza - se lo credesse, sarei già arrestato.

Il signor Duroland sorrise enigmaticamente, poi rivolse la sua parola.

Veramente, signore... - diceva Baldovino mentre gli altri si avvicinavano ansiosi di aspettarsi qualche rivelazione - voi avete la vostra coscienza tranquilla... Forse che sa molte cose.

Non mi sarà concesso dire in segreto...

Calmatevi... Maria Giovanna... Mickils... Stendete la vostra mano...

— No! Ecco... Ecco la mia mano... Ebbene... Ecco... Ecco...

Ma Mickils non potè finire la sua frase. Un grido di dolore, un grido di spavento uscì dalle labbra di Maria Giovanna.

Mickils aveva estratto dalla sua cintura un coltello e lo aveva affondato nel petto di sua moglie.

Ah! Ah! Ah!

ANNO XXX

INSERZIONI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia e nel Regno, Malta e Assab	15	8	4,50
Unione postale. .	33	67	9,00
non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 44

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. Paris [illegible]
a Milano presso [illegible]
a Torino presso Carlo Mayer, via Cavour
a Genova presso i fratelli Canzano di Francesco
per la Sicilia [illegible]
per la Germania [illegible]
per la Francia [illegible]
Piazza dei Mostri a Parigi.

Prezzi: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Martedì 15 Febbraio 1899

Centesimi 5 in tutta Italia

Arretrato 10 Centesimi

Domani ultimo giorno di Carnevale, il giornale non si pubblica.

Roma, 13 Febbraio 1899

DEBITI

[illegible] febbraio [illegible] una volta cadono tutti i pregiudizi che vano prima radicati nella superstizione, [illegible] forte della cosa certa [illegible] vero, chi crede [illegible] ricredersene in tutto od [illegible] questo e rimarrà ancora [illegible] to, ma, presi tutti insieme que [illegible] rappresentano una umanità progrediente a grande ve [illegible] formano che una sola legione [illegible] sparire.

Si diceva, per esempio, che fosse [illegible] non pagare i debiti, tanto che co [illegible] pagarano erano messi al bando. [illegible] raccomandava la concordia [illegible] raccomandava di non fare [illegible] le [illegible] pe [illegible] anche [illegible] zo è scomparso al sorgere [illegible] mo [illegible] impera [illegible] al popolo [illegible] onestamente il debito [illegible] non pagarlo. Perchè, intendiamoci [illegible] i Governi che hanno oggi debiti [illegible] senza mai pagarli sarebbero [illegible] tempi dell'agonia, trattati [illegible] Ma, si dice, i popoli ed i Governi [illegible] Prima di tutto [illegible] e, e poi chi non paga [illegible] Come vedete è tutta una rivolu [illegible] che [illegible] compirsi a beneficio [illegible] che oggi [illegible] è onestamente [illegible]

✠

[illegible] ha avuto [illegible] nelle relazioni d'affari [illegible] apporti tra chi dà e chi piglia il [illegible] dato la posizione giuridica del [illegible] modo da non farli pagare [illegible] I nati con il quale pretendesse [illegible] e pagati [illegible] che poco meno che [illegible] pene riservate una volta a [illegible] pagare.

[illegible] condizione abbenchè [illegible] quando [illegible] [illegible] loro. E [illegible] che tutti [illegible] anni [illegible] [illegible] un [illegible] obbligo di pagare, [illegible] nuoce il credito pubblico e [illegible] se v'è qualcuno che ha la [illegible] di pagare i debiti [illegible] mane fermo alle vecchie idee non [illegible] qualche riguardo a farlo [illegible] avuta di non essere ben trat [illegible] se l'idea di pagare i debiti [illegible] cosa varrebbe più il denaro? Im [illegible] quello che avverrebbe il giorno [illegible] [illegible] e vorranno restituire i [illegible] a prestito. Quel giorno tutti i [illegible] vrebbero costretti a chiedere l'e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] pane.

[illegible] le cose perchè tutti cercano [illegible] e perchè, quando tutti lo fanno, [illegible] mondo finanziario, il mondo dei [illegible] guadagnato un terno al lotto. Ecco [illegible] attiva del debito ca pigliando ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

COSE DI NAPOLI

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

DA SANREMO.

DA TERNI.

Per la strada Poggiomarello Terni

DA BERGAMO.

Carnevale romano.

...de stanze vicine Nella sala ...si nascosto nel vano della ... l'Ampola con quel mancio ...o tacito contrasta coll'espres... presso di lui il ... Tortonia Serlupi, Sacchetti ... nel esse straniere la Radz... quasi tutte le ...

...trotto di ques... L'abbonamento a ...

...Ca'andrino ...

...Bo... ...

...Ba... ...

...Ba... ...

...Ba

APPENDICE DEL *FANFULLA* 36

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

Nella situazione in cui si trovavano non restava loro a far altro che lasciarsi rimorchiare dal signor Dardentor. Il figlio di Desrandelle aveva da sua parte già presa la strada dei campi e durante tutta quella giornata lo si potè vedere in compagnia del signor Eustacchio Oriental andar frequentando i magazzini di commestibili e le botteghe di confetture. Nessun dubbio che il presidente della società astronomica di Montauban non riconoscesse in lui una naturale disposizione per le occupazioni della bocca.

Dato lo stato morale dei due giovinotti essi non potevano interessarsi che molto mediocremente alle curiosità di Tlemcen, la Bab-el-Gharb degli arabi, situata nel centro del bacino dell'Isser nel circondario della Tafna.

È pure essa è tanto graziosa che viene anche soprannominata la *Granata* dell'Africa. L'antica Pomaria dei romani abbandonata a sud-est, rimpiazzata ad ovest dalla Tagrart, è ora diventata la moderna Tlemcen. Ma con la sua guida in mano il signor Dardentor aveva un bel ripetere che quella città fiorita già nel XV secolo, che era stata industriosa commerciale, artistica e scientifica sotto la dominazione dei Berberi, che allora contava circa 25000 famiglie, che attualmente per importanza e la quinta città dell'Algeria con la sua popolazione di 25000 abitanti di cui 3000 sono francesi e 3000 ebrei, che dopo essere stata presa dai turchi nel 1553, dai francesi nel 1836 poi ceduta ad Abd-el Kader e ripresa definitivamente nel 1842, che essa formava un capoluogo strategico sulla frontiera marocchina d'una grande importanza... Sia malgrado tutti i suoi sforzi, egli era ascoltato appena e non gli riuscì ad ottenere altro che risposte vaghe.

E il degnissimo uomo si domandava se non avrebbe fatto meglio a lasciar quei due melanconiosi nel loro cantone assieme coi loro guai!...

Ma no! egli li amava e non volle mostrar nessuna pazza.

Certo, più d'una volta, il signor Dardentor aveva avuto voglia di mettersi ad interrogare Marcello Lornans di stringerlo con le spalle al muro e di gridargli sul viso

— Ma è vero?... ma è una cosa seria?... e apritemi dunque il libro del vostro cuore, perchè io possa leggervi dentro!...

Non lo fece. A che scopo? Quel giovanotto senza fortuna non sarebbe mai stato accettato dalla pratica ed interessata signora Elissane!... E poi, lui, l'amico di Desrandelle!

Avvenne così che il nostro Perpignanese non trovò in quella città quello che aveva creduto di trovare. Eppure essa è situata in una posizione veramente mirabile, sopra una specie di terrazzo a un'altezza di 800 metri, fiancheggiata dal tagliamare del monte Terni che si stacca dalla catena del Nador donde la vista si estende sulle pianure dell'Isser e della Tafna, sopra le sottoposte vallate dove gli orti si succedono a giardini per una zona di verdura di otto chilometri d'estensione, ricca in mandorleti e in uliveti, con una vera foresta di noci secolari e di terebinti dalla possente vegetazione senza parlare degli altri alberi da frutti e di piantagioni d'altro genere a migliaia e a migliaia.

È inutile aggiungere che tutto il macchinario di llamo mostrazione trae seco precede a Tlemcen con la regolarità d'un cronometro.

Fra i suoi numerosi stabilimenti industriali il signor Dardentor avrebbe potuto scegliere i mulini da grano, i montanti per olio o le fabbriche di tessuti principalissime quelle che producono la stoffa nera che deve servire alla confezione dei cappucci...

Egli fece anche l'acquisto di un elegantissimo paio di pantofole in una bottega della piazza Cavaignac.

— Mi sembrano un poco piccole per voi... — osservò Giovanni Taccone, il cameriere canzonatorio.

— Per Bacco!

— Ed anche un poco care.

Quando non si pesca il danaro...

— Ancora voi! lo interruppe con voce irritata Marcello Lornans.

— A una persona molto gentile mi espose il signor Dardentor con un bel sorriso anzi con un bellissimo strizzamento d'occhio.

Ecco ciò che non avrebbe potuto permettersi Marcello Lornans e pure egli sarebbe stato felice di spendere tutto quanto il danaro di quel viaggio in regali per la giovinetta.

A Tlemcen oltre che si trova accentrato tutto quanto il commercio dell'ecc... delle tribù marocchine, come grandi... pelli, tessuti... pianure il stizzo... trovano... le reliquie preziose per gli... tori della antichità.

Qui è la sede di una avanzata... dei larchi tura arabe, le rovine delle... vecchie cinte di mura... sono costituite dalla moderna muraglia lunga quattro chilometri e fiancheggiata... torri merlate, ad ogni... a quella Kissaria ora diventata... serma di zuavi... merlate... i mercanti genovesi, pisani e veneziani.

Quelle moschee con la loro... za di cupole, i... le mosaiche, le... pitture e le... ane... la moschea di Sidna Kebir... a di Abdul Hassun le cui... pra pilastri d'onice e sulla... ragazzi

arabi imparano a leggere a scrivere a far... ai conti allo stesso posto dove Rabbi... ultimo dei re di Granata, spirò.

Dopo, il terzetto d'amici traversò strade e... piazze disegnate... molta regolarità, un quartiere... in cui contrastano le case... con le case... pesse... altri quartieri... Finalmente... la... per grazia... quella della piazza... Michele.

Finalmente... sulla spianata di Mechuar... circondata da quattro file di alberi... stendono... i marocchini... al mattino... a... Ecco... mirare... la torre... Qui... Tlemcen!... Da... Sidi Abdas... la... cassata... Ecco... per mezzo... il Sahara... precipita... la... tanta metri... quanto... altri attraenti, come... Giovanni Dardentor... vetta... ammirarle... la... grida.

Si sarebbero... parecchie ore... andare bene... Ma... pretese... agente... arrivare... la... porta... stato... battuta... per... Appena... fatto... Marcello... ora era... affatto.

— Ed era... Marcello... e... Giovanni che cosa pensate di Tlemcen?

— È una bella città — rispose... strattamente.

— Bene... aggiunse... fior di labbra.

— Ehm! ragazzi... racchiapparvi... Marcello... per... colletto... e... vostre canzoni. Quanto... avreste potuto...

— Vi avevamo... signor Dardentor... e credete pure che la nostra assenza...

Ma il signor Dardentor... abbastanza di salire... la gola...

— È una... volta... un... stato un... e... vengono... la... diventare... per... pere... Azzi... sono... Per... Marcello... per...

Subito... Marcello... Ma... Marcello... per...

Subito... Marcello... fatto... che... Alle... il... trire... Giovanni... Marcello... Marcello... Marcello

ANNO XXX

...I D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
...l Regno, Mas...	15	8	4,50
...ste...	23	17	9,00
...mpresa nell'U...	50	25	12,50

...zione ed Amministrazione:
...ZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 45

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso la R. Agenzia, Galleria VII Emanuele.
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa.
a Genova presso i fratelli Canepero di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller, successori della Casa di Pubblicità Empedocle in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schroell, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 60 la linea.
Pagamento anticipato.

...in tutta Italia

Mercoledì-Giovedì 15-16 Febbraio 1899

Arretrato 10 Centesimi

...ebbraio 1899

...ublica opinione

...getti politici del ministero.

...e Luigi Luzzatti sulla ... regolamento porta... Nuova Antologia del ... la riprodotta una an... ...ro del tesoro tra... ...le... ...a... ...opino... ...e maggiori oppo... ...e in questo stesso ... con ragione ... il cennato disegno di ... ...la stampa sarà ... ...opo... ...ella... ...la... ...ata nella... ...lo la stampa sarà ... ...ogati e... ...ne azione. Oggi ... ...una... ...non ... ...a... ...ca... ...ione... ...ne... ...ne... ...ne

preventiva che nessuna tirannide affidò mai alla magistratura per il rispetto che ne ebbe, e l'abuso più esorbitante non è già prescrivere per ogni caso pene certe, ma la facoltà di punire con criterii politici e non giuridici più per obbedire alle ingiunzioni del potere esecutivo che per amministrare la giustizia.

La propaganda sovversiva, se combattuta con leggi restrittive della libertà, diverrebbe più cauta, quindi più efficace. Tutte le simpatie convergerebbero sui giornali perseguitati, e alle cauzioni si provvederebbe con pubbliche sottoscrizioni. Questo è stato sempre l'effetto delle misure restrittive sulla stampa, e tale sarebbe anche una volta, ove i provvedimenti venissero adottati.

Il memoriale continua poi così

« Arrivare immaginare o mettere in opera inutili freni contro la stampa, che sempre ritorcono, non contro chi al paese ma contro chi se ne serve vogliate tornare col pensiero ai primi e più gloriosi anni della nostra redenzione, e fate che nelle vostre menti risuonino parole come quelle del Cavour del Lamarmora, del Lanza e La Marmora. L'Italia si rifà a nazione sotto l'impero della libertà della stampa: ponete mente a che la non si disfaccia, calcando le orme dei Governi o dei Parlamenti che follemente perseguitarono la stampa, e poi scomparvero con ignominia dalla faccia della terra.

« Che se una legge sulla stampa volete farla, fatene una che richiami puramente e semplicemente in vigore l'Editto di Carlo Alberto, pubblicato a garanzia di sensi liberali subito dopo la prima assai della riunione dei Comizi e della convocazione del primo Parlamento subalpino. Fu grande errore, grande regresso, grave ingiustizia togliere alla stampa la guarentigia che Carlo Alberto sapientemente le dette per essa sola instituendo in Piemonte, molti anni prima che fossero ammessi per gli altri reati, i giudici del fatto. »

Questa guarentigia ora è quasi sparita. Federico Sclopis lamentava della magistratura italiana e zelantissimo nelle istituzioni patrie, uno dei firmatari dello Statuto, protesta già con nobili parole e questa soppressione del resto di stampa [illegible] naturali. Ricordino i nostri governanti come e dall'insigne uomo pronunziate in tempi nei quali l'Italia si volgeva a grandezza [illegible] e la libertà.

Il memoriale invoca il ritorno dell'editto Albertino e ricorda gli uomini che sancirono la libertà della patria italiana, concludendo con queste parole

« Tocca a voi di eguagliarli, affinchè, anche se i ministri lasciansi talvolta incautamente trascinare e sia pure senza perfidia, per vie funeste e fatali, rimanga inalterata e pura la fama di saggezza e di rispetto per la libertà del Parlamento italiano ».

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

Escursioni degli alpinisti — Proiettili — Suicidio — Audacissima aggressione.

Torino, 14 (*Bertoldo*). — Approfittando della mitissima temperatura, che quest'anno nulla ha dell'invernale, il comando militare ha ordinato che ricominciino le escursioni degli alpini nelle montagne.

Il primo a partire sarà il battaglione « Fenestrelle » che comincierà da giovedì 16 corr., percorrerà diversi [illegible] tratti delle montagne di Pinerolo.

Le escursioni dureranno non meno di dieci giorni.

Già sapete che lo scopo della società *Pro montibus* è di ripopolare d'alberi le montagne italiane, ormai denudate di ogni vegetazione in causa dell'ingordigia e dell'imperizia di certa contadinanza.

Ora si stanno istituendo con a verità i sottocomitati forestali circondariali affinchè si possa sapere da essi quali provvedimenti locali occorrano per raggiungere il più presto gli intenti della società.

Questa mattina il droghiere Cortese Giuseppe, di anni 62, si gettava giù dal terzo piano della sua abitazione in via Belezia, 15, scavalcando la ringhiera del pianerottolo e andando a cadere nel fondo del vano della scala.

Accorsero il portinaio e gli inquilini i quali portarono il disgraziato all'ospedale di San Giovanni, ma prima di arrivarvi era già spirato. Non si conoscono le cause del suicidio.

— Una audacissima aggressione accade ieri sera verso le 1 30 in via Principe Tommaso (da notarsi l'ora e la via popolata!)

Il cav Giovanni Gribaudi, d'anni 60, ex-capitano dei bersaglieri, uscì mavvertentemente un cesto di cavoli. Curvandosi per raccoglierli, si vide circondato da tre [illegible] che, qualificandosi per studenti, gli dissero che l'avrebbero denunziato per ladro di cavoli se non dava loro una bella mancia. E così dicendo, gli frugarono in tasca e gli tolsero il portafoglio con lire 13, mentre un altro gli strappava un anellino dalla mano destra. Il capitano, per timore di peggio, non osò ribellarsi e proseguì rapidamente per la sua strada. Ma quando ebbe ufficio le scale della sua abitazione fu fortunatamente raggiunto dai tre malandrini, i quali questa volta volevano portargli via la catena e l'orologio d'oro. Il cav Gribaudi finalmente riuscì a scuotersi di [illegible] e cassa sua, mentre si dibatteva cogli aggressori. Questi, per nulla spaventati dall'accorrere della signora Gribaudi con molta spavalderia pretendevano da essa lire cento, minacciando, in caso di rifiuto di denunziare il capitano alla questura. La signora, senza intimorirsi, li redargì severamente e chiamò i vicini. Allora i tre furfanti fuggirono.

Stamani le guardie poterono arrestarli tutti e tre. Sono giovinotti sulla ventina, che già ebbero da fare colla giustizia, e che non sono nuovi alle carceri.

Sostengono, per difendersi, che volevano farsi pagare da bere dal capitano Gribaudi per punirlo di aver tentato di rubare un po' d'insalata!

DA GENOVA.

Naufragio d'un velliero genovese — I principi d'Orléans in riviera — Incitatore di bimbi — Arma viva — Colposa trascuratezza

Genova, 14 (*Nemo*). — Il barco *Stefano Repetto* di Genova in viaggio da Pensacola a Marsiglia venne investito dal piroscafo *Franche-Comté* e affondato a una quarantina di miglia dal porto di Marsiglia.

La nave scomparve totalmente, l'equipaggio fu tutto raccolto dal piroscafo investitore che riportò danni insignificanti

— Ieri giunsero a San Remo, provenienti da Torino, il principe Filippo d'Orléans e la moglie duchessa Dorotea. Presero alloggio al Grand Hôtel West End

— Giorni sono un individuo, non identificato finora, si presentava in parecchie case di contadini a Castelletto d'Orba, e con mille promesse riusciva a reclutare una ventina di fanciulli, impegnandosi di condurli a Genova per applicarli al lavoro, facendosi consegnare dalle famiglie lire 2 per ciascuno. Giunto a Genova colla sua piccola squadra, lo sconosciuto abbandonò per le vie tutti i fanciulli. Questi dall'autorità di pubblica sicurezza vennero riconsegnati alle loro famiglie, mentre si fanno indagini per arrestare l'incitatore.

— A Murialdo, presso Savona, la bambina Beccio Margherita d'anni 5, abbandonata sola in casa dai genitori, fu attaccata dal fuoco della stufa e in breve morì bruciata.

E' questo nel periodo di pochi mesi il dodicesimo caso di trascuratezza colposa di genitori di simili e tutti, combinazione, nel circondario di Savona. Occorrerebbe che la legge fosse applicata in tutta la sua severità per salutare esempio.

DA PISA.

Cimitero israelitico — La nuova ippodromo — Orribile disgrazia.

Pisa 13. — Come accennai in altra mia corrispondenza il cimitero degli Israeliti sta per essere soppresso con grande soddisfazione e vantaggio degli abitanti del sobborgo di Porta Nuova. Il 23 andante, sotto la presidenza del nostro prefetto conte Ferrari, è indetta un adunanza alla quale prenderanno parte le autorità municipali ed il direttore del gabinetto d'igiene per una decisione definitiva.

Speriamo che tale soppressione sia presto un fatto compiuto.

— Le trattative per l'acquisto di un'area di terreno da parte del signor dott. cav. Tobler, per costruirvi una nuova pista per le corse al trotto ed alle condizioni già da me altra volta annunciate, pare siano a buon punto. Domani, 14, si adunerà la Commissione all'uopo incaricata per la costruzione della medesima.

— Questa sera accadeva una gravissima disgrazia in Piazzetta dei Facchini. Certe Olga Chelotti di anni 9, Giulia Lupetti di anni 8, Bianca Torri di anni 10, Lina Pellegrini di anni 9 ed Ofelia Petricciuli di anni 11, stavano divertendosi su di un terrazzo al secondo piano della casa di Ascani Giovanni. Disgrazia volle che la balaustrata alla quale si erano tutte appoggiate cedette precipitando insieme alle cinque povere bambine che riportarono gravi ferite.

Furono subito trasportate a cura della pubblica assistenza all'ospedale.

DA LIVORNO.

Carnevale che va: carnevale che viene — Tiro a segno riuscito.

Livorno, 14 (*P. M.*) — Ancora per quest'anno carnevale è seppellito.

L'ultima serata veramente *chic* del periodo carnevalesco ebbe luogo ieri sera al regio teatro degli Avvalorati con una piacevole veglia data dalla *crème* a beneficio degli asili infantili. Festa riuscitissima.

La *domino* annunciata per stasera che il baccanale carnevalesco [illegible] a [illegible] rimandata ad altra occasione più propizia per la [illegible] [illegible] [illegible]

La scala di palazzo di Spagna

Nessuno [illegible] la cronaca mondana ha narrato [illegible] inaugurata la nuova scala [illegible] di Spagna adorna di freschi, di candelabri, di piante, la scala tutta lucente di marmi di Carrara appariva una bella opera [illegible]

Se l'ingegnere cont[illegible] susciterà nei cardinali e nelle dame e nei signori convenuti, l'anima sua d'artista avrebbe provato un compiacimento profondo. Sembrava lo scalone una [illegible] quelle armoniose ed eleganti [illegible] quali gli artisti del secolo scorso seppero ornare i grandi palazzi di Roma. La [illegible] dell'ing. Salvoni non fu una breve nè facile [illegible] dal primo giugno del 1888, ai primi giorni del nuovo anno corrente, attendendo assiduamente e tenacemente all'impresa pro[illegible] vere e [illegible] dure del[illegible] eate dal triste stato de[illegible] nti e dalla irregolarità [illegible] parte [illegible]

Che fa

[illegible]

Il Carnevale fa!

[illegible]

Educatorio Ruspoli. — [illegible] serà data la seconda settimana di quaresima a beneficio dell'Educatorio Ruspoli.

E così ecco in vista una grande festa dell'arte e della carità.

La Cooperativa scolastica a favore degli Educatorii. — Nell'aprile del corrente anno [illegible] gli [illegible] provveditori degli studi e principalmente ai [illegible] cooperative con lo scopo di vendere agli alunni delle scuole elementari, al più basso prezzo possibile, oggetti scolastici, sia per far sentire pratic[illegible] è stata felicemente attuata con ottimi risultati in molte [illegible] città dell'America del Nord e di Francia. [illegible] il [illegible] ed [illegible] d'arrestato.

In Abruzzo il bracciante Achille Stagni ebbe a [illegible] con i vignaroli Carlo Ferrano e Giovanni Bacchi.

Quest'ultimo con colpi di coltello uccise lo [illegible] gravemente certo Luigi Santalena. [illegible] latita.

Il coltello. — Ne[illegible] cure dal Policlinico Adriano, [illegible] di male parole [illegible] sulle [illegible]

[illegible] la [illegible]

[illegible] una riunione di [illegible]

[illegible] polizia [illegible] di queste [illegible]

[illegible] corse [illegible] pedestri [illegible] [illegible] [illegible]

21

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Maria Giovanna
Sua sorella Maria Maddalena Per
— Aspetta
Perdonami
Per
Per
Maria Giovanna
Infine
Maria
Ma
Ma
Maria Giovanna
— Per
Maria
Maria Giovanna
Maria Giovanna
Maria Giovanna

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Mas-			
Assab	15	8	4,50
Unione postale. .	33	47	9,00
compresi nell'U-			
postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 66

FANFULLA

NUM. 46

PUBBLICITÀ
Gli annunci e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 66
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Rinaldi, Via S. Teresa
a Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Cusumano e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bonaccorsi in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Bitterlé, Piazza dei Vosgi 4, Parigi
Prezzo: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì 17 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 16 Febbraio 1899

IL FEMMINISMO

molto, anche troppo — Che cosa
un movimento che tanto agita
in Europa, perchè i pappagalli
ripetono la parola d'ordine,
orecchie del loro
e drammaturghi a
gara nello
testimonio,esponendo alla
pubblico coi loro stravaganti ed as
della donna. Volere o no
più che le eroine nervose, le ri-
le pervertite raffinate di Ibsen
e Bjornson. Si direbbe che la donna
e dalla vita pra-
sentimentale. Il libro e la sua
là essa minaccia guerra all'uomo,
istituzioni, alle sue leggi.
attenzione quotidiana si porta di
sui fatti economici e politici come
sono più evidenti e più immediata-
no i nostri interessi. E per questo
orgiamo d'una crisi nova e profonda
ma ne che accade intorno a
e lentamente nella coscienza
to d'una meta del genere un mio
a lace a a ta a a a
che agita le donne
e sociali si radioppia. La base
della vita civile, il gruppo secolare della
sul punto di rinnovarsi
da ribattere però che nelle menti dei più
Sua netta idea, e la coscienza de' problemi e
conseguenze che esso porta
anche tra quelli che l'hanno solle-
e lo discutono, l'intendono nella sua
sono le man-
scuole
orgie
prendono sempre
conquista di di
e se si donna
condizioni
e realizzata nel
rità la questione è
diversi, quando dalle
un indefinito ideale e da
o meno poetiche sull'avvenire
si scenda alle attuazioni pratiche
come
tutti gli assetti,
pale ma vi si rispecchiano
leggi concorrono a
e lo stato della donna in una so-
soltanto ciò
altro e
ella questione morale sta una que-
rica, e sotto questa un'altra an-
la questione essenziale la
questioni ossia l'avvenire fi
razza
tanto simbolicamente che il de
manità fu riposto in mani
Vecchia Europa, la Francia latina
aristocratica, cosa sua sovraeccita-
ta mondana ed intellettuale offre
lo d'una decomposizione famigliare
ne a grande rilassatezza morale,
forzi della progressività mi
stenimento fisiologico che po-
e anche alla spopolazione
ove America, gli Stati Uniti an-
democratici attrattissimi, dànno
spettacolo analogo di instabilità
nei rapporti domestici e di cri
dunque una questione femminile,
essere più esatti, esistono parecchie
mili secondo le varie classi
tto c'è un femminismo operaio, che
ed umana protesta contro
, il lavoro delle donne, applicate ai
mestieri, nei campi e nelle officine
te a fatiche che eccedono di gran
ze del loro sesso — e nelle quali
tanto logorano il proprio corpo e
pregiudicano la salute, ma compromet-
teressa della specie, preparando
una prole infermiccia e debole e
femminismo borghese, che è la
agazze senza dote e senza pro
dizionale appoggio che viene
al legame comunale, spinte dalla
provvedere a se stesse, queste
no il grande esercito delle emanci-
pate domandano l'indipendenza
e giuridica, esse domandano
numerose oggi, smaniose
te le barriere legali
professioni, di tutti i posti nelle
zioni pubbliche e private.
di questa rivoluzione economica
nima femminile è destinata a
trasformazione nell'eredità delle
o dalle scuole elemen-
eli del sesso forte, nel mi-
te delle telegrafiste, tele-
impiegate d'ogni sorta
sembrano gli uffici.

Ne valga addurre a conforto l'esempio dell'America o dell'Australia — dove si è andati molto più in là — dove rompendola col passato si è dato libero accesso alla donna persino nei parlamenti, persino... nella polizia.

Giova che si dimentichi che nei paesi nuovi la donna lavora insieme al coniuge o del suo lavoro non solo tanto possono essere utili ma anche necessari.

Se ci occorre nello stato americano del Wyoming e nelle Montagne Rocciose si concedono i diritti politici alla donna gli è in piccoli corpi sociali nascenti, le donne, del resto in esigue proporzioni, sono un elemento necessario allo sviluppo della vita sociale.

Infine ecco una nuova e femminismo aristocratico — questo è un fenomeno morboso — un pervertimento delle donne oziose, che hanno perduto il freno della fede, e vivono in una esaltazione artificiale fatta d'una nutrizione troppo abbondante, di letture eccitanti, e di una vita [illegible] e febbrile.

Questo femminismo che si rivela in una eccentricità perversa, in una corruzione mal dissimulata sotto le pieghe di una intellettualità elegante e di un gusto estremo e proprio delle classi più ricche, più elevate. Esso si piace dello scandalo e spinge la donna alla rivolta contro [illegible] dove e contro il matrimonio, contro la maternità.

Pur troppo è quest'ultimo femminismo, questa [illegible] che più appariscente che sia, conduce i più, e che circola, come una moneta falsa, nella letteratura moderna.

E' gran tempo di smascherarne l'inanità, e di ricondurre l'attenzione sulla parte vitale e feconda della questione femminile.

Zino Zini.

LE SEZIONI RIUNITE E IL PROCESSO DREYFUS
Beaurepaire e Dumas.

Vostro telegr. part.

Parigi 16, ore 14 [illegible] — Corre voce che il procuratore generale della Cassazione Manau, sarà rimpiazzato da Ceran.

Le sezioni riunite non vorrebbero ricominciare l'inchiesta Dreyfus, ma aprirebbero tanto un'inchiesta supplementare, rivedere il *dossier* Esterhazy e confrontare Rob[illegible] Parquet.

Beaurepaire afferma nell'*Echo de Paris* che [illegible] avere Dumas avuto [illegible] a Parigi [illegible] dreyfusista, avrebbe [illegible] una lettera [illegible].

Non si riserva Beaurepaire se non si è trovato l'autore della lettera.

Beaurepaire invita Dumas a processarlo per [illegible] intende a sua volta [illegible] per denuncia ca[illegible].

IL PROGETTO DI REVISIONE
al Senato.

Vostro telegramma particolare.

Parigi, [illegible] (*R.*) — Al Senato aumenti [illegible] la revisione [illegible] rimborso [illegible] Waldeck [illegible] la [illegible] per certa.

L'Inghilterra
e la Conferenza per la pace.

Nostro telegramma particolare.

Londra 16, ore 11 [illegible] (*Ind.*) — La risposta del Gabinetto inglese all'invito del conte Muraview alla Conferenza per la pace sarà comunicata a Londra, soltanto in principio di [illegible].

Le riserve [illegible] sul programma riguarda i punti che si riferiscono alle guerre navali.

Un omaggio degli artisti
A PICQUART.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 16, ore 12 10 (*R.*) — Picquart ha ricevuto un *album* colla dedica *Hommage des artistes à Picquart*.

L'album contiene dodici grandi litografie di artisti notissimi e la lista delle persone che [illegible] la [illegible] razione.

La [illegible] e di Orth e Marceau.

Dimostrazioni antireligiose
a Marsiglia.
Scherzi carnevaleschi a Tunisi.

Vostro teleg. partic.

Parigi 16, ore 12,50 (*R.*) — Telegrafano da Marsiglia che un gruppo di [illegible] per Rochefort e Max Regis [illegible] sacerdote Am[illegible] qua si rifugiò nella chiesa di San Carlo.

I dimostranti ruppero i vetri della chiesa.

La folla tentò invano di sfondare le porte della chiesa greca di S. Nicola.

La cappella dei domenicani fu presa a sassate.

I dimostranti invasero il cortile interno del convento aggredendo un frate che riuscì a fuggire a stento.

Gli assalitori continuarono la sassaiuole in tutte le chiese e sinagoghe, gridando *Abbasso le calotte*.

— Ieri a Tunisi durante una cavalcata carnevalesca un *chorus* tolse di scherzo con un incivilito vestito in uniforme militare francese.

Erano due israeliti tunisini uno sedicenne l'altro diciannovenne.

Entrambi furono arrestati e condannati, l'uno a due anni di prigione e 500 franchi di multa, l'altro a 18 mesi e 300 franchi.

L'ESERCITO
e la lega della "Patrie francaise".

Nostro telegramma particolare)

Parigi 16, ore 12,5 (*R.*) [illegible] ed altri deputati interpellarono [illegible] guerra Freycinet ci [illegible] lare inviata dalla Lega della *Patrie Française* a tutti gli ufficiali dell'esercito, invitandoli ad aderire alla Lega e promettendo che sulla tessera di socio non verrebbe indicato il rango.

L'interpellanza si basa sul fatto che l'invito della Lega è contrario alla recente disposizione del ministro della guerra, la quale vietava agli ufficiali di partecipare a qualsiasi manifestazione politica.

— Coppée e Dubois conferirono iersera insieme biasimando gli avversari dell'esercito ed esaltandone l'amor patrio e le virtù nazionali.

Lo Statuto per Creta.
Contro la cauzione pei giornali.

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, 16, ore 10 10 (*R.*) — Si annuncia da Atene che i giornali criticano vivamente lo schema di Statuto per l'isola di Creta.

Trovano che il progetto ha un carattere assolutista ed attaccano specialmente le disposizioni secondo le quali, gli editori dei giornali devono sottostare ad una cauzione di parecchie migliaia di drachme.

— Anche da Creta si segnala una viva opposizione contro lo Statuto.

Le finanze spagnuole.

(Nostro telegr. part.)

Parigi, 16 ore 10,40 (*R.*) — Si ha da Madrid che i progetti finanziari che aumentano complessivamente le tasse per circa [illegible] milioni di *pesetas* saranno presentati sul tardi dopo che le Cortes avranno approvato il *bill* di indennità al governo per la guerra contro gli Stati [illegible].

Pare [illegible] certo che i progetti non saranno presentati [illegible] Gabinetto Sagasta si ritiene [illegible] la convocazione delle Cortes.

Il naufragio del "Bulgaria".

Nostro telegramma particolare).

Berlino 16, ore 11 25 (*Sch.*) — Da Amburgo si annuncia [illegible] Società di navigazione amburghese nord-americana ritiene assolutamente perduto il suo piroscafo *Bulgaria*.

Parte dell'equipaggio e dei passeggieri si sono salvati.

Londra 16. — Un dispaccio da Hayti da Cap Santa Cruz annuncia che il piroscafo tedesco *Bulgaria* è stato assalito in grado di longitudine e che [illegible] [illegible].

La crisi in Portogallo.

Nostro teleg. particolare).

Berlino, 16, ore 11 10. (*Sch.*) — Da Lisbona si annuncia che il preventivo [illegible] 1899-900 ammette un *deficit* di [illegible] si ritiene [illegible] per la quale [illegible] principalmente sulla morte di coloro che le percepiscono.

In questa [illegible] il controllo dei creditori esteri [illegible] della Banca di Portogallo e sui [illegible] Stati [illegible] sempre più.

Alcuni giornali [illegible] Portogallo [illegible] a Parigi [illegible] crisi.

CONVEGNI FANTASTICI DI SOVRANI

Vostro telegramma particolare.

Vienna 16, ore 11 40 (*R.*) — La [illegible] della *Vaterland* da Klagenfurt che alle manovre in Carinzia assisterà l'imperatore Guglielmo e forse anche lo Czar non si conferma.

Di tutto questo qui non si sa nulla, tanto più che pel principio di maggio è atteso a parto della Czarina, e relativamente all'imperatore non è ancora deciso se egli assisterà all'inaugurazione del monumento [illegible] l'Arciduca Alberto, che è fissata pel 22 aprile a Vienna.

LA CRISI UNGHERESE.

(Nostro teleg particolare)

Vienna, 16, ore 11,45 (*R.*) — Si afferma da fonte autorevolissima che [illegible] tra l'imperatore ed il barone Banffy ed il Consiglio dei ministri ungherese, sotto la presidenza dell'imperatore, hanno dato per risultato — come vi fu annunciato ieri — che il Governo ungherese insiste sulla domanda dell'indennità del bilancio provvisorio per quattro mesi e sull'inasprimento del regolamento della Camera.

Tutto il resto diventa secondario. Sino a che l'Opposizione non accetta queste condizioni, non c'è neppure da parlare di cangiamenti ministeriali.

Budapest, 16 (*S.*) — Probabilmente venerdì o sabato vi sarà una riunione dei partiti liberale.

Vienna, 16 (*S.*) — I giornali affermano unanimi che nella Conferenza dei ministri ungheresi sotto la presidenza dell'imperatore che ha avuto luogo ieri, fu deciso che il Governo debba continuare ancora i negoziati con l'Opposizione e condurli a termine il più presto possibile.

Secondo alcuni giornali si tratta di un ultimo tentativo ed una soluzione definitiva è imminente.

LE ESPULSIONI DEI SOCIALISTI ESTERI
dalla Rumenia

(Nostro telegramma particolare

Vienna, 16, ore 12 45 (*R.*) — Da Bucarest si annuncia che in seguito ai recenti moti agrario-socialisti tra i contadini molti socialisti stranieri [illegible] sono stati espulsi dalla Rumenia.

Specialmente colpiti da questa misura sono gli israeliti. Fra questi vi sono anche dei giornalisti.

Il Governo è deciso a procedere energicamente contro gli incitatori nazionali, per [illegible] l'agitazione.

Bucarest 16 (*S.*) — [illegible] dell'interno [illegible] le [illegible] Morti [illegible] [illegible] [illegible]

dopo averla guardata e riguardata con l'aria di dirmi: che è? mi ha passata dicendomi:

Conosce?

Lessi un nome ignoto preceduto dall'inevitabile Cav

Mai sentito baronessa.

— Ebbene, che aspetti — e voltasi a me con un sorriso sbalordito, come per temperare la domanda un po' scortese — vuol sapere altro?

— Sì, sarò forse indiscreto, ma scusi l'errore d'aver ricevuto un giornalista.

Vorrei che Ella mi narrasse qualche aneddoto accorsole nella sua carriera artistica

Ne ho tanti, ed interessanti, da poterne fare un volume, ma era... no i sapresti

— Uno solo, baronessa, mi contento d'uno solo.

La baronessa di Cedestrom si è messa a ridere e poi, volta allo sposo, gli ha detto in inglese

— Curiosi curiosi, questi *reporters*!

Quindi, rassegnata, ha narrato

— Una sera a Chicago, mentre ero restata all'albergo perchè indisposta, sentii nella camera attigua alla mia un gran pianto infantile. Allora, accorata, e trovai una bella bambina sola, in un letto.

— Perchè piangi? — le dissi

Perchè la mamma mi ha lasciata per andare a sentire cantare la Patti

— Non piangere, bambina, ti canterò io qualche cosa, se tu vuoi

— Sì, ma lei non è la Patti

Le diedi dei dolci e le cantai alcune arie nazionali, fino a che lei mangiando ed ascoltando si addormentò. Allora tornai in camera mia dopo aver lasciato sul letto della bambina la mia carta di visita. Non so poi quale sarà stata la sorpresa della madre al ritorno, nel trovare che la sua bambina non muovendosi dal letto aveva avuto quello che lei era andata a cercare inutilmente lontano

— Bellissimo! L'aneddoto è splendido, ma... me ne occorrerebbe un altro, un altro solo

— E sia!

Viaggiavo in un treno celere nell'America del nord, quando ad un tratto il convoglio si fermò nel mezzo di una prateria fra urla selvaggie e colpi d'arma da fuoco.

— Che cosa era accaduto?

— Era accaduto che una tribù di pellirosse, scagliandosi verso il treno, aveva fatto cenno al macchinista di fermare, e il macchinista per paura delle frecce che sarebbero piovute su lui obbedì alla ingiunzione. Fummo circondati: la tribù, come pare abbia l'abitudine di fare ogni tanto, si preparava al saccheggio del treno.

In quel momento di terrore si sparse fra i viaggiatori la notizia che io mi trovavo in mezzo a loro, e venni scongiurato di voler cantare nella speranza che la musica potesse placare quei selvaggi

Io non ero certamente nella condizione di spirito la più favorevole per figurare, ma le assicuro che cantai con tutta l'anima. Ad un certo momento, perfino dimenticai il luogo dov'ero e la ragione per cui cantavo. Eravamo in una landa deserta, nel colmo della notte e quella mia voce che risonava nel silenzio, e tutta quella gente stipata in faccia al mio vagone diventato a un tratto un improvvisato palcoscenico, forse il pensiero che la mia voce avrebbe dovuto placare quei selvaggi, dettero a quel canto una espressione straordinaria. Fui accamata entusiasticamente.

— Lo credo bene! Ed i pellirosse si commossero?

Sì. Ci lasciarono ripartire salutandoci con i loro appiausi

— Il miracolo di Orfeo rinnovellato

Il cameriere che aveva recato la carta di visita s'è affacciato alla porta, rammentando che il signor Cav attendeva.

Che passi pure — ha detto la baronessa

Io mi sono alzato per accomiatarmi quando il visitatore è entrato. E' un vecchio signore barcollante e pallido per l'emozione

Non aveva ancora articolata una sola parola che si è veduto da un lato del suo *portefeuille* sollevarsi una nuvola di fumo. Ardeva. Probabilmente, nell'entrare, s'era fissato il sigaro acceso in tasca. Il cameriere che lo aveva annunziato ha spiegato efficacemente l'opera di spegnimento, rotolando il vecchio signore fino alla porta, mentre la Patti, abbandonandosi a una irrefrenabile ilarità, mi ha detto

— Vede lei che vuole degli aneddoti? eccone uno. Io ho veduto in vita mia molte persone che ardevano d'entusiasmo, ma quasto ardore non era arrivato mai a bruciar loro il soprabito

Gibar.

FOGLI VOLANTI

L'on. Lorenzo Pepoli.

L'altro giorno — caso piuttosto raro — ha parlato, e bene, alla Camera

Ma egli non è uomo da disperdersi: gli basta di essere il discendente di quel Baldamonte Tiepolo che congiurava contro la tirannia della *Serenissima* e di quel pittore Tiepolo che ha dato all'arte nostra capolavori di composizioni cromatiche.

Insieme con l'onorevole Papadopoli forma una specie di corpo di guardia perpetuo per la difesa dell'estremo settore di destra e serba intatto un magnifico tipo goldoniano di *Pantalon dei Bisognosi*.

A Venezia è stato consigliere, due volte sindaco ed ora, cioè da quando è deputato del III collegio, siede come semplice consigliere nel consesso municipale. In ogni carica pubblica onorevolmente coperta ha portato il contributo di una mente eletta, di un carattere adamantino e di un'attività esemplare. E' assiduo alle sedute della Camera, competente in questioni giuridiche, e amabilissimo in compagnia.

E' conte, avvocato e civilista, anticrispino per convinzione profonda ed è stato uno dei *Cinque* che giudicarono la responsabilità di don Ciccio nel famoso processo di Bologna.

Non è indiziato, per ora almeno per alcun portafogli speciale, ma il suo, è il caso di essere sempre ben fornito.

×

Pochi ma buoni versi quaresimali.

E' venuta la quaresima,
La quaresima è venuta,
Nella quale si tributa,
Si tributa al culto onor

E ciascuno di quest'epoca
Digiunar ciascuno deve
Quei che mangia o quei che beve,
Mangi e beva men per or

Perciò bi[illegible] darvesi
Data fa[illegible] per tenza
Del digiuno [illegible] dendo senza,
[illegible]tando [illegible] stivo necessar
Lo rimembri [illegible] onorevole
Sic[illegible]essor di Barazzuol,
Che tra i due contrari poli,
Non ha pari nel pippar
Lo rimembri nel medesimo.
Modo [illegible] che nel veglione,
Prese a vol l'occasione
D'un'erotica avventur
Perchè in [illegible] quaresima,
Ch'è contrario al Carnevale.
Ognun deve [illegible] male.
Porre un freno alla natur

Le calunnie degli avversari

Pubblico — Dunque le tue dimissioni non si accettano.

Fantasio — Vedrai, tutte le avversità diranno che me le sono [illegible]

Farabanda

Il febbraio

Non serve rifare una lagubre [illegible] che si è chiusa ieri con la morte. La tomba pur troppo nel mistero. A chi studia le singolarità e le contraddizioni della natura umana importerà non poco di sapere [illegible] Parlava poco, scriveva molto, [illegible] Dissuefatto dalla società degli uomini era in grande dimestichezza coi topi della sua cella cui dava da mangiare le briciole del suo pane. Amava addirittura un passerotto, che gli svolazzava sempre intorno e gli si posava a momenti sulla spalla. Un giorno, preso da un accesso uroso, afferrò la povera bestiolina e la scagliò contro la parete. Il passerotto ne ebbe il capo schiacciato. Negli ultimi momenti, l'altra notte, il Luciani protestava, con chi gli era intorno, della propria innocenza. Il mistero, quale che sia, non può essere noto che a Dio e forse a quella signora velata, cui era concesso una volta l'anno di visitare il recluso. A noi non tocca che registrare una tragedia di più nel libro della vita. E basta. E purtroppo, voltato il foglio, passiamo ad altre tragedie

×

Quelli che si consolano nelle lagrime, si rallegrano oggi piangendo che l'epoca è venuta in cui dovranno scontare il gran peccato del lavar troppo riso. Non c'è, ch'io sappia, un sol predicatore che sostenga la teoria del *serbare il Signore nella tristizia*. Quest'anno poi, altro motivo di doloroso disappunto, non avremo nessun padre Agostino. Le sensibili signore ne son desolate, e appena troveranno da confortarsi, contentandosi del reverendo non meno che impetuoso Cocozza. Il nome non è bello, ma l'oratore è buono. Padre Cocozza predicherà al Carmine Maggiore, dove trarrà senza fallo tutto [illegible] che ieri sera [illegible] la nave delle carni, la magnificenza [illegible] la magia dei sorrisi. Ma ora [illegible] cotesto mondo [illegible] sinceramente pentito e non vuol più ricadere, fino al carnevale venturo, nella colpa del divertirsi. Intanto, per [illegible] scosse, rompe la pignatta e stoggia di gusto e di ricchezza nei *dimenticatoi*.

×

Sarà una trovata nuova, credo ma può anche darsi che m'inganni. Non so se nessuna delle gentili dame, che hanno assistito al pranzo in casa Barracco-Doria, al [illegible] consultato il D'Eze et Marcel, ma ben avrà voluto che l'avessero fatto. Certo, esse hanno avuta leggiadro di gusto; ma quanta maggior varietà [illegible] se strane accoppiature ci sarebbero state se si fossero ricordate della *Juana* [illegible] *Poule*, delle *Cleopatres* del [illegible] *du siècle*, della *calypsos* e delle *di* [illegible] *hersonse* e di tutti i cappelli alla Fiora, alla Jeannot, alla Cleopatra e via discorrendo. Sarà per un'altra volta. La nuova moda è certo singolare e graziosa: delle belle teste all'antica su spalle anch'esse di bellezza antica ma vestite alla moderna

×

Gli altri spassi — cioè i soliti balli — hanno avuto il coronamento nel gran ballo di ieri sera al Circolo dell'Unione. Vinte vennero, molto festeggiate, il principe e la principessa di Napoli. Ma anche questi ballo decimano e già trovano un ponte di passaggio alla quaresima nel Bazar di carità, che è sempre ricco di doni, affollato di persone ricche e più ancora di volenterosi oblatori. Divertirsi facendo il bene, niente di meglio. Così ci si potesse divertire tutta la vita!

×

Eppure la cosa sarebbe così facile, sol che si volesse. E' lecito discutere se Napoli sia destinata a diventare una città di [illegible] commercio o d'industria, ma non v'è dubbio che qualche cosa si debba fare più del mendicare. A ciò dovrebbero pensare e provvedere con un programma ben preciso, quei signori che si occupano così tanto ardore di parole del *risorgimento* di Napoli. Dalle generali aspirazioni dovrebbero scendere ai *fatti*. Ecco uno, fra i tanti. Esiste a Napoli, fin dal 1885, un Museo commerciale, ma non ha che una esistenza *legale*, il che vuol dire che non c'è. Dovevano concorrere a crearlo lo Stato, il Comune, la Provincia, altri donatori. Oggi si annunzia che il solo Comune *pare* favorevole alla fondazione. Ora, perchè non si ripiglia l'argomento con proposito deliberato di concludere?... *E concludere* vuol dire metter fuori i danari: mentre finora lo Stato non ha messo fuori che un decreto, il Comune un'intenzione benevola, e la Provincia... niente. Dei privati non si parla neppure.

×

Un risorgimento c'è, ed è tutto intellettuale. Il nostro Bracco trionfa con le sue *Tragedie dell'anima*... a Genova; il nostro infaticabile Vittorio Pica ci dà la sua *Letteratura d'eccezione* stampata a Milano

E' un libro di critica di primo ordine: vi si parla del Verlaine, del Mallarmé, del Barbès, di Anatole France, del Poictevin, del l'Huysmans. In Francia hanno pubblicato nello stesso genere gli *Autels privés*, ma il nostro critico vince di gran lunga il critico francese, ed è originale, e dice cose sue e dà prova luminosa del suo grande ingegno.

E' lecito un po' di solletico personale? Fra pochi giorni la Casa napoletana Detken e Rocholl pubblica il *Quo Vadis* di Enrico Sienkiewicz il più forte romanzo del secolo del fortissimo scrittore polacco. Alla Casa Detken piovono richieste da tutte le parti d'Italia. Il *Quo Vadis* diviene un vero e prezioso avvenimento letterario. E il traduttore [illegible] sono e nè più nè meno che il vostro umilissimo servo

Ruit

CRONACA ITALIANA

DA MILANO.

L'atteggiamento dei giornali milanesi di fronte al progetto Pelloux

Milano [illegible] una precedente ri[illegible]

[illegible] attivare [illegible] per i minori [illegible] Mi[illegible]

[illegible] ottiene a nuova udienza [illegible] Milano [illegible] di rappresentare [illegible] astenuti [illegible] Mi[illegible] di [illegible] Torino [illegible] Milano [illegible] Mi[illegible] [illegible] Mi[illegible] [illegible] Mi[illegible]

Ieri infatti l'assemblea fu nuovamente convocata. Il relatore [illegible] Valabrega [illegible] sapevasi [illegible] Mi[illegible] [illegible] Mi[illegible] [illegible] Mi[illegible]

Seduta del 16 febbraio.
Presidenza ZANARDELLI

...Guardella sale al banco ...trova scarsi imitatori ...la dozzina.

DANIELI domanda la parola, e avutala

...

Missa.

...

...

...

APPENDICE DEL *FANFULLA* 37

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera,

[illegible] Tlemcen mia cara si[illegible]
[illegible]
[illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 47

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Muller, successori di Casa di Pisa a Barcellona (Spagna).
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schnerb, Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 18 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA MORTE DI FELIX FAURE

Nella seduta del 17 gennaio 1895 del Congresso a Versailles per l'elezione del presidente [illegible] Casimir Périer, dimessosi improvvisamente e per cause non ancora ben chiarite, i partiti [illegible] Francia sostenevano due candidati [illegible] Waldeck-Rousseau e Felix Faure. Il primo aveva vissuto soltanto pochi mesi, come Waldeck-Rousseau, quale ministro dell'interno, l'altro [illegible], quale sottosegretario di Stato, a favore del primo il grande prestigio personale al Senato, il rispetto per le grandi doti individuali ed il carattere, e per [illegible] alla Camera e le antipatie di tutti gli elementi moderati verso il presidente di essa, l'austero Brisson, il candidato dei radicali e [illegible].

Sembrava che le maggiori probabilità fossero per Waldeck-Rousseau, e si credeva generalmente che se il primo scrutinio fosse [illegible] a vuoto e Waldeck-Rousseau avesse [illegible] maggior numero di voti, Felix Faure si sarebbe ritirato.

[illegible] avvenne il contrario, e sia perchè Waldeck-Rousseau non sosteneva da qualche [illegible] una grande parte nella politica ed era [illegible] seconda linea, sia perchè egli pareva un uomo troppo battagliero e trionfasse quindi nella maggioranza dei repubblicani moderati il concetto di eleggere [illegible] più docile e conciliante fatto [illegible] nel primo scrutinio Waldeck Rousseau [illegible] il minor numero di voti. Egli ritirò immediatamente la candidatura e pregò i suoi amici a votare per Faure, che realizzò [illegible] effetto presente della repubblica [illegible] scrutinio.

Quella stessa sera Felix Faure riceveva il suo solenne ingresso, in un *landau* di gala, scortato da un drappello di corazzieri, nell'Eliseo, acclamato da una folla non troppo numerosa, e più che entusiasta sorpresa dell'elezione presidenziale.

×

Dei varii presidenti della terza repubblica che si susseguirono in circa vent'anni all'Eliseo, Felix Faure era quello che per le origini modeste, per l'esperienza della vita acquistata nelle officine e nei laboratorii e perchè da vero [illegible] aveva percorso tutti i gradini [illegible] rappresentava meglio [illegible] del capo di uno Stato democratico.

Thiers aveva sostenuto da più di vent'anni, [illegible] Francia ed all'Europa, una parte [illegible] considerante quale uomo di Stato, quando fu messo alla testa della repubblica, Mac-Mahon era maresciallo, duca ed aveva un nome celebre e la fama di grande generale; Grevy [illegible] dei principi avvocati e magistrati [illegible] Casimir Périer, [illegible] non si credeva nei fasti della prima e nella seconda repubblica. Invece Felix Faure non aveva frequentato istituti famosi di educazione, nè apparteneva ad una grande famiglia borghese, ma era semplicemente un negoziante, o come lo chiamavano all'epoca della sua elezione, un «Carnot senza avi».

Però le origini di Felix Faure non erano [illegible] come si narrava la leggenda che voleva fare di lui il figlio di un conciapelli arricchito.

Egli nacque il 30 gennaio del 1841 all'Havre [illegible] era l'unico figlio di un ricco negoziante di mobili, che aveva una fabbrica a Beauvais.

Il padre lo fece educare a Ivry in una scuola commerciale, dalla quale sono usciti molti grandi industriali e negozianti parigini; e quando il giovane Faure ebbe terminati gli studi in quella scuola, a 17 anni, lo mandò a perfezionarsi per due anni in Inghilterra.

Felix Faure non aveva dimostrato mai una grande inclinazione [illegible] all'assumere l'eredità del padre nella fabbrica di mobili, e dopo il ritorno dall'Inghilterra questa ripugnanza si manifestò ancora più.

Egli si diede all'industria dei pellami e si recò ad Amboise ad apprendere praticamente il mestiere.

In quella industria Faure seppe farsi presto la sua strada. Conobbe la figlia del *maire* di Amboise, Quibel, che è morto anch'esso senatore del dipartimento di Indra e Loira, la sposò e si recò all'Havre ove fondò la casa commerciale in pellami, tuttora esistente, e che porta il suo nome.

×

Ciò avveniva nel 1864 ed il giovane negoziante aveva soltanto 23 anni. Egli si seppe acquistare non solo la fiducia del mondo commerciale, ma anche la popolarità in quell'importante centro marittimo.

In poco tempo fu eletto consigliere municipale, membro della Camera di commercio e sostituto del *maire*. Nel 70 il suo prestigio era tanto grande che veniva nominato maggiore e comandante del battaglione della guardia mobile del dipartimento.

Scoppiata poi tanto la rivolta della Comune a Parigi Faure accorse alla testa dei pompieri dell'Havre a Parigi, per aiutare a reprimerla, e si guadagnò la croce della Legione d'onore.

Negli anni, che seguirono la guerra, Faure si mise sempre più in vista, dal lato degli affari, quale comproprietario di una società armatori, politicamente, come capo del partito repubblicano ed amico di Gambetta, per conto del quale, egli, durante la guerra, aveva fatto degli acquisti d'armi, e personalmente con studi diligenti sul campo storico ed economico.

Il duca di Broglie lo nominò sostituto del *maire*, ma la città dell'Havre lo elesse nel suo deputato.

×

Alla Camera, il deputato dell'Havre acquistò anzitutto la fama di elegante, mercè gli agi dei colleghi per l'arte, riconosciuta generalmente unica, di fare il nodo alla [illegible] cravatta [illegible] Bauer [illegible] furono immortalate dalla caricatura.

Dal 1879 Faure faceva parte del Club de l'Union artistique, col nomignolo di *Epatant*.

Ma i successi mondani, che lo rendevano uno dei rappresentanti della nazione più invidiati, non gli impedirono di divenire in breve tempo uno degli uomini parlamentari più competenti e più [illegible] Palazzo Borbone.

Gambetta stimava molto il giovane Faure ed anche i successori del grande statista [illegible] apprezzarono altamente il valore e la competenza, e principalmente la lealtà.

Ben pochi alla Camera conoscevano a fondo come lui le questioni relative alla navigazione, alla dotta, al commercio, alle colonie, alla finanza ed economia politica.

In un periodo in cui prevaleva il protezionismo e trionfava sino agli ultimi mesi con [illegible] le tendenze [illegible] Faure un ostacolo per salire. Ad ogni modo il suo lavoro statistico pubblicato nel 1897 sotto il titolo *Les Budgets de la France depuis vingt ans et les [illegible] depuis 1870*, e nel quale si tratta principalmente dello sviluppo delle ferrovie e della navigazione e dell'aumento progressivo delle forze militari in Europa, fu apprezzato generalmente.

Negli ultimi anni che precedettero la sua elezione a presidente della Repubblica e quando lo [illegible] Parlamento, [illegible] per tacere per nome. Felix Faure passò naturalmente in prima linea. Egli che era già stato per pochi mesi sottosegretario di Stato al ministero del commercio all'epoca del Gambetta Gambetta, fu eletto vicepresidente della Camera e si acquistò subito le simpatie generali pel modo in cui dirigeva le sedute senza prendere mai le cose [illegible] e si conformava al suo temperamento [illegible] con [illegible] energia [illegible] mista di cortesia borghese e condita di un *humour* fine.

Faure risolveva facilmente e con soddisfazione generale le questioni più delicate e più ardue.

È perciò che la Camera lo vide assumere con rammarico il portafoglio della marina.

Alla testa di quel dicastero, l'esperienza nelle questioni di navigazione, di approvvigionamento e di armamento delle navi, Felix Faure si trovò nel suo vero elemento. Dopo pochi mesi di lotta sorda ma tenace coi capi [illegible] e capi sezione che discutevano *ungabisti e [illegible]* le tradizioni [illegible] Faure [illegible] — agitazioni [illegible] Faure seppe [illegible] mano di ferro in guisa che essa, dopo [illegible] cominciò a procedere regolarmente.

×

Verso la fine del 94, Bardeau, presidente della Camera, morì, e la maggioranza e le Camera volse subito lo sguardo su Felix Faure.

Non vi debbono che la di lui candidatura sarebbe uscita vittoriosa di fronte a quella del radicale Brisson, ma Faure, che nel Gabinetto Dupuy ne era l'appoggio principale, non volle abbandonarlo.

Ma pochi giorni [illegible] dell'elezione di Faure a presidente della repubblica [illegible] Dupuy cadeva [illegible] Waldeck-Rousseau, Barthou [illegible] Millerand, Viviani, Dupuy cade a [illegible] Casimir Perier rassegnava le dimissioni.

×

Da quando Felix Faure assunse la presidenza della repubblica, egli portò all'Eliseo le tradizioni conciliatrici cui si era ispirata tutta la sua vita politica. Nelle numerose crisi che avvennero negli ultimi quattro anni, egli si mantenne, come lo comportava del resto il suo alto ufficio assolutamente neutrale nelle lotte dei partiti, adoperando però sempre la sua influenza individuale per far trionfare i principii moderati.

Il maggior successo che ha avuto la politica estera [illegible] durante la presidenza di Felix Faure fu certo [illegible] della Czarina a Parigi nel [illegible] e il viaggio di lui in Russia che si chiuse col brindisi a bordo del *Pothuau* a Cronstadt in cui si è impegnato all'alleanza franco russa.

Da allora la popolarità di Felix Faure era straordinariamente aumentata, e se nei recenti [illegible] Inghilterra [illegible] quell'alleanza non corrispose alle aspettative, non fu colpa sua.

Ad ogni modo, l'opera di Felix Faure alla presidenza della repubblica fu all'altezza, se in certe parti non la superò, a quella dei suoi illustri predecessori.

E certo, non è poco.

Stellino

La notizia ufficiale.

Parigi, 16 (*S*). — Il presidente della repubblica, Felix Faure, è morto stasera, alle ore dieci.

Parigi, 16. — Il presidente della repubblica, Felix Faure, soccombette alle dieci precedute in seguito ad un attacco di apoplessia fulminante.

Il presidente del Consiglio Dupuy, che assisteva agli ultimi istanti del presidente della [illegible] Felix Faure [illegible] e della Camera dei deputati ed ai ministri [illegible] mandò il seguente dispaccio a tutti i prefetti [illegible]

[illegible] annunziare alla nazione la morte [illegible] Faure, avvenuta [illegible] seguito ad un attacco di apoplessia fulminante.

[illegible] provvedimenti per [illegible] e le popolazioni [illegible] repubblica [illegible] fa assegnamento sulla vostra [illegible] energia in questa dolorosa congiuntura.

Gli ultimi momenti — L'assistenza della famiglia.

Parigi, 16 (*S*). — Il presidente della repubblica [illegible] colto in seguito ad un attacco di apoplessia. Egli fu colto da un'indisposizione alle 6 pom., mentre si trovava nel suo gabinetto di lavoro. Chiamò subito il direttore del suo gabinetto, Le Gall, che gli prodigò i primi soccorsi e mandò a chiamare i medici, ma malgrado le cure, il presidente della repubblica spirò [illegible] sensi, e malgrado tutte le cure prodigategli, morì alle 10 precise.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, che non aveva lasciato [illegible] fece subito avvertire i [illegible] del Senato e della Camera ed i ministri della morte del presidente della repubblica e diresse al governatore dell'Algeria, ai prefetti ed ai sottoprefetti il noto dispaccio.

La notizia della morte di Felix Faure fu conosciuta soltanto verso le 11,30. Accorsero immediatamente all'Eliseo i personaggi politici ma ordini severi erano stati dati e soltanto i ministri poterono entrare nel palazzo.

La dolorosa emozione per la morte di Felix Faure è generale a Parigi.

I commenti dei giornali.

Parigi, 17. — Tutti i giornali commentano la morte del presidente della repubblica, Felix Faure, e le conseguenze che ne derivano.

Constatano che Felix Faure, con l'amabilità, l'affabilità, la carità, il patriottismo e con la cura di rappresentare degnamente la Francia all'estero [illegible] grande [illegible] simpatia [illegible] grande [illegible] Constatano [illegible] [illegible] [illegible]

di Mario, che l'Helbig, contrariamente all'opinione comunemente accettata, attribuisce non all'epoca di Alessandro Severo, ma a quella di Domiziano

Del resto non mancano nel volume delle opinioni nuove e delle nuove vedute. Non è questo certamente il luogo, per trattarne estesamente; pure qualche accenno non sarà discaro nemmeno ai lettori del *Fanfulla*. Per la famosa Giunone Barberini (n. 305 l'A. esprime l'ipotesi che sia fatta su un originale di quegli artisti ateniesi che lavoravano a Roma per incarico di Metello Macedonico. Il colossale Marte del portico del Campidoglio, come gli altri simili, egli li suppone copie di una grande statua di quel Dio collocata sulla rocca di Alicarnasso; nella colossale testa muliebre della galleria dell'istesso museo (n. 453) è disposto a vedere un originale dello scultore messenico Damophon nella base della sala del Fauno, dedicata a Giove Serapide (n. ..) ritrova il ritratto di Caracalla. Notevole è l'attribuzione che egli fa del cosidetto busto di Bruto n. 586 non al tirannicida, ma ad una illustrazione letteraria e forse addirittura a Virgilio per il confronto col mosaico ornamentale famoso rappresentante il poeta non è infatti di poco conto l'osservazione, che tante repliche di quel tipo in marmo e perfino su un sigillo non sarebbero possibili se si fosse trattato dell'uccisore di Cesare, il cui ritratto la prudenza consigliava di non tenere in casa. Nel rilievo esposto nella parete sinistra del pianerottolo nel palazzo dei Conservatori (n. 962) suppone la personificazione del popolo romano e quella del Senato, quello rappresentato siccome un giovane, questo siccome un uomo barbato. Per la Baccante del rilievo n. della sala ottagona dell'istessa raccolta in ... e per tutti simili egli ricorda la famosa descrizione che Euripide fa delle donne da corteo bacchico e esprime l'opinione che già il poeta abbia conosciuto questo tipo [illegible] riguardo poi la statua di giovane donna esposta nell'istessa sala e creduta finora ritratto idealizzato di una poetessa (Corinna?), l'Helbig confronta una statuetta del Louvre, la quale riproduce l'istesso tipo che rappresenterà una dea ... state.

Il secondo volume, che uscirà in aprile, comprenderà Villa Albani, il Museo Boncompagni, Villa Borghese, il Palazzo Spada, la Biblioteca Vaticana, il Museo delle Terme, il Museo etrusco del Vaticano, il Museo Kircheriano ed il Preistorico. Mancherà invece il Museo della Villa di Papa Giulio, e faranno certamente impressione le ragioni che l'A. adduce nella prefazione per tale mancanza non si tratta però, secondo lui stesso, se non di voci che corrono, secondo le quali il Museo non avrebbe valore scientifico, in quanto nella sua disposizione si sarebbero fatti dei pasticci. Ma tali voci — per l'onore dell'amministrazione e della scienza italiana — devono essere smentite ufficialmente e l'inchiesta che l'Helbig domanda deve essere subito fatta.

Perciamo lieti di apprendere dalla lettera che il comm. Barnabei ha pubblicato iersera nella *Tribuna*, che anche il direttore generale per le antichità e belle arti è di questo parere ed ha invocata dal ministro della P. I. la nomina immediata di una Commissione che proceda a siffatta inchiesta.

Non può possiamo dubitare che l'inchiesta restituirà a quel Museo il posto che s'è sempre ha goduto nella considerazione dei dotti e degli intelligenti.

Frattanto, data l'importanza morale e materiale della cosa, di cui abbiamo ragione di credere si interesserà anche l'Accademia dei Lincei nella sua tornata a sezioni riunite di domenica prossima, è dovere della stampa occuparsene. Ed è in questo intendimento che ci proponiamo di ritornare, e presto, sull'argomento.

Il Bibliotecario

GIORNO PER GIORNO

La grave sventura che ha colpito la Francia con la morte di Felix Faure mi ha suggerito una riflessione.

Quando Vaillant gettò nella Camera (ricordate la bomba che fece parecchie vittime, presiedeva il signor Dupuy.

Quando Sante Caserio colpì a morte a Lione Sadi Carnot, il presidente era in carrozza col signor Dupuy ministro dell'interno.

E ieri il signor Dupuy, presidente del Consiglio, assisteva alla morte inattesa e immatura di Felix Faure.

Sono certo, dolorose combinazioni. Ma siccome non costa niente e non può far male, vada un qualche scongiuro non mi parrebbe del tutto ingiustificato.

* * *

In capolista delle cronache dei giornali parigini arrivati oggi si leggono minuti ragguagli sui preparativi della grande festa da ballo che avrebbe dovuto dare all'Eliseo il presidente della repubblica nella sera del 24 febbraio.

Gli operai lavoravano da parecchi giorni per trasformare una parte del giardino in galleria coperta, e già i tappezzieri stavano collocando preziosi arazzi *gobelins*. Nelle sale del primo piano era un rimescolio di mobili, un rimuover tende e portiere, un inchiodar tappeti, un sospendere lumiere veneziane ai soffitti. La festa doveva essere una delle più sontuose finora offerte dal presidente della repubblica.

Ed ecco la morte arrivare improvvisa a sconvolgere le previsioni umane. La *pallida mors* del poeta latino è sempre quella che ha ragione di tutto.

* * *

L'affare è terminato onorevolmente: ma ci sono stati dei giorni in cui pareva che la guerra dovesse scoppiare da un momento all'altro, guerra accanita e terribile, come sanno combatterla i feroci uomini abituati alla più micidiale delle armi.

Quest'arma è stata fatta [illegible] perchè la più antica dopo quella che usa tutte le mitragliatrici inventate da Nettuno: il tridente.

Edmondo About raccontava di aver sentito [illegible] Camille Saint-Saëns [illegible] un pezzo di musica che scolari avevano studiato [illegible] *fughe*.

Luigi Rasi giudicarono ai decorsi giorni alcuni critici dei giornali milanesi, mentre la *Gazzetta musicale*, pure di Milano, negava assolutamente, a proposito le qualità anche più elementari dell'artista. E allora apriti cielo! da una parte e dall'altra si sfoderarono argomenti pro e contro. Si citarono maestri e critici stranieri a tutta randa. Ognuna delle due parti rimase [illegible] trincerata nella propria [illegible].

* * *

Intanto gli animi sempre più si inasprivano: le parole altisonanti volavano [illegible] pur troppo delle frasi di un nebuloso tenebroso tale da far venire la pelle d'oca a tutti quelli che non sono iniziati ai misteri eleusini dell'alta composizione musicale del contrappunto. Forse non si discusse tanto neppure al tempo della famosa canzone del Castelvetro «venite all'ombra del gran gonfalone».

Si pensò finalmente a risolvere la [illegible] somministrando in modo praticamente utile telegrafando a Wagner stesso — ossia al figlio di Riccardo Wagner, credo, se non della gloria certamente delle opere paterne.

E alla domanda telegrafica se il finale del secondo atto dei *Maestri Cantori* sia o no una fuga, Sigfrido Wagner ha risposto con un laconico dispaccio:

«È una fuga».

E la seduta è sciolta.

* * *

Ci sarebbe da credere di dover prendere in giro i nostri valorosi lettori se [illegible] una questione così [illegible].

Fortunatamente, sia la terra avrebbe continuato a fare [illegible] le quotidiane passeggiate attorno al [illegible] gli uomini avrebbero cominciato ancora [illegible] anche senza [illegible] Dio ci liberi tutti, una [illegible] [illegible] [illegible]

bambera S. Marco, pure è responsabile di ricetta... [illegible] alla A. E. Nistri.

Il furto pare tratti... [illegible] della ditta in pa...

È stato arrestato pure certo Alemanno Bianchi... [illegible] del furto stesso.

Il bottaio Benoni, intento al proprio lavoro cadeva colpito da grave malore.

Trasportato all'ospedale, al poveretto venne riscontrata la frattura del femore sinistro, prodotta... nella caduta.

DA FIRENZE.

Suicidio — Il giuoco del calcio.

Firenze, 16 (*R.*) — Stamani, alle Cascine, si... [illegible] uccidendosi un colpo di rivoltella al... [illegible] nell'osteria Gastone Li... [illegible]

... scritto una lettera... [illegible]

— Stasera, nel prato delle Cascine ebbe luogo una brillantissima partita del Giuoco del calcio.

Vi assisteva S. M. la Regina di Serbia.

... [illegible] applausi.

DA AVELLINO.

Consiglio provinciale — Veglione — Al convitto nazionale — La prefettura.

Avellino, ... — Il Consiglio provinciale, in seduta straordinaria, ha fatto la nomina per la Commissione... delle liste elettorali.

— A sostituire il consigliere delegato di questa prefettura, cav. Boiza, traslocato a Girgenti, è venuto il... Matteo Gallo, con fama di onore... [illegible]

... [illegible] intervennero molte signore e si è ballato, con *entrain*, fino all'alba.

— A... Convitto nazionale, il preside... [illegible] fu festeggiato con banchetto... [illegible] cittadinanza, ha fatto dare in... [illegible] novale, alcune rappresentazioni... [illegible] Loco scelto con... [illegible]

Le nostre congratulazioni al cav. uff. Grue, iniziatore di così... [illegible] divertimenti.

Fra le Quinte e Fuori

Argentina.

Il tenore Borgatti ha cortesemente assunto di cantare la *Norma* per cui pare assodato che la prima rappresentazione dell'opera belliniana sarà domenica prossima, 19.

E per martedì 21 avremo la *Traviata* con la signora Darclée.

NOTA SIBILLINA

Leggendo per... [illegible] PARTO... [illegible] PARIGI... [illegible] PORTA... [illegible] TIARA - TIPOGRAFIA, e parola a zelar:

PRETE
... ARTE
... BEN
... BA
PRETE

Acrostico

Poeta con... cuore.
... [illegible] ungarico
... [illegible] nauta
... [illegible] sotto etrusco-classico
di *rana*, di *corso*
— Spregiandoni, rammemori
madama Betsabea.

Logogrifo.

In Francia, in Russia i militi
4. mi prendono con gli occhi
Provano da lo... [illegible]
... [illegible] servono nell'... [illegible]
... [illegible] o causo guai serissimi
in mano a' farabutti.
Che m'hanno i ricchi a Scutari,
a nota a tutti.
... [illegible]
... [illegible]
... [illegible]

ROMA

17 febbraio.

Calendario d'oggi

... [illegible] Maria... [illegible] Messa... [illegible] Santa Bernardina... [illegible] Martire... [illegible] Santi Fondatori... [illegible] Madonna di Don Luigi... [illegible] San Giovanni... [illegible] Monte... [illegible] Pietro... [illegible] Trapezio...

Bollettino meteorologico.

... [illegible] barometrica varia... [illegible] Pressione... [illegible] Regime... [illegible] Temperatura... [illegible] Vento... [illegible] Pioggia... [illegible] Roma... [illegible] — ore 2

Conferenza Biserna.

La prima... annunciate conferenze del... Biserna sulla «Elettricità e le sue applicazioni a beneficio dell'umanità» avrà luogo... [illegible] avrà per tema: «Sorgenti elettriche: macchina elettrica, pila accumulatore».

Per... [illegible] per ogni conferenza... [illegible] e le... [illegible] Luce... [illegible] Fisico.

All'Associazione della Stampa.

Nel salone dell'Associazione della Stampa, innanzi a un pubblico eletto e numeroso, quanto l'argomento della conferenza e il nome del conferenziere permettevano di sperare, Luigi Lodi tenne ieri sera l'annunciata conferenza intorno al progetto ministeriale sulla stampa.

La stampa... [illegible] di provincia di ogni partito erano largamente rappresentate... [illegible] Lodi parlò circa un'ora, facendo la critica di tutti gli articoli del progetto ministeriale, dando fondo in guisa esauriente e in una forma smagliante al complesso argomento. E parlò sempre ascoltato e qualche volta interrotto da approvazioni.

Al termine della conferenza ebbe un lungo applauso e le congratulazioni dei presenti.

Verso la tomba. — [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

Proprietà riservata di Edoardo Delpit - Roma Leo

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

La strada parve interminabile a Sibilla. Con quali sguardi impazienti essa divorava i due chilometri di salita che dividono Boulogne dal Portel, pel lungo nastro di strada era il Portel ed Equihen, che serpeggia fra le terre, in mezzo ai campi, lontano dalla costa. Ella non si calmò un poco che quando apparve ai suoi occhi sorridente dietro un gruppo di alberi la torre del faro. Tutto le parlava già di Cristiano: il suo cagnino e la sua cagnina vi passavano l'estate. Cristiano vi andava sovente a trovare la marchesa Duroland. Ma a causa di questa parve momentaneamente quasi in fatto della torre di Ordre, senza finita, un chilometro distante dalla costa apparvero le alte terre del castello dei Puivalbrech.

Se ad un tratto essa incontrasse Cristiano! La strada che conduce al Portel monta alquanto al viale del castello e quella vicinanza le faceva battere il cuore. Si chinò per guardare le vele bianche dei battelli da pesca, dritti come piccole ali, lontano verso il mare. Poi

Sebastiano la uscì di bocca. — E la signora di Puivalbrech.

Al rumore della vettura Isabella si era voltata, aveva riconosciuto Sibilla, e accorreva verso di lei.

Il signor Duroland e sua figlia discesero per salutarla ma si fermarono attoniti. La veste bianca della signora Puivalbrech era tutta macchiata di sangue.

— Oh signora, signora, gridò Sibilla, siete ferita?

— No, no, rassicuratevi, grazie, ma che fate così vicino ad Equihen? Per disgrazia vi andate voi?

— Sì, signora, andiamo a vedere Maria Giovanna che ieri...

— No, vi prego, voi ignorate. Io vedo, il terribile dramma. Signore non conducetela... E' orribile... Più tardi, in giornata, ma non ora.

Ma che è successo, signora? domandò Duroland.

— Vita Mickils è stato assassinato.

— Vita?

E Maria Giovanna è pazza.

Sibilla impallidì a tremare.

— Oh mio Dio, mio Dio, sospirò.

Sì, pazza. Li hanno trovati tutti e due col loro sangue, questa notte, sulla spiaggia. Egli morto, essa stesa supina sul cadavere tutta imbrattata del suo sangue. E, un tanto, assicurarla che ho macchiato il mio vestito come vedete. Venivo per cambiare la stola quando vi ho riconosciuti. E ne sono contenta, povera piccina, che colpo per voi, se foste arrivata in faggio! La vostra stola non è fatta per un simile spettacolo.

Duroland teneva gli occhi fissi a terra e riflettevo. Poi come se non potesse credere

Così Vital Mickils è morto?

— Pugnalato.

— Quello che io dubitavo era dunque la verità, egli era della banda dei compagni neri hanno avuto paura delle sue rivelazioni e l'hanno assassinato.

— Tale è pure l'idea di mio suocero.

Benchè sinceramente commosso il signor Duroland era pure assai contrariato. Tutto il filo che egli teneva in mano d'una possibile denunzia, si rompeva.

Corro ad Equihen e tu Sibilla ritorna a Boulogne. La signora ha ragione, tu non puoi venire laggiù.

Se mi conoscaste vostra Grazia signore, mentre voi andate ad Equihen mi rendereste un servizio. Sono talmente scossa affranta a compagnia di questa fanciulla mi farà del bene.

— In tal caso, di gran cuore.

Egli salutò freddamente in vettura e le due donne salirono rapidamente il viale.

Sibilla seguì Isabella nella sua camera.

Volete avere la gentilezza di aiutarmi? Sono sola al castello. Naturalmente tutti sono corsi laggiù.

Con gran piacere, signora.

Sibilla in quel momento era divisa fra l'orrore di una notizia così inaspettata ed il piacere d'una simile intimità.

— Che spaventosa catastrofe!

E la catastrofe non le impediva di sperare una grazia estrema, una premura lusinghiera presso la zia di Cristiano.

— Oh! sì, orribile! Ma mi vi macchiate le mani mia cara... voi mi spogliate con una destrezza da fata.

— Che diceva l'orfanello?

E le sue dita lisciavano i capelli che una rapida corsa a piedi aveva un po' arruffati.

— Mio suocero ha deciso che la nostra giardiniera (mettiamo gli faccia da balia. Essa ha un bimbo della stessa età... ma non ho bisogno che mi facciate così bella... ma cara, voi mi viziate... Io non sono abituata a tante delicatezze.

Decisamente il pensiero di Maria Giovanna non era il più forte, giacchè Sibilla era ragionante.

Essa non aveva ancora visto Cristiano, e vero una ora nella casa dove egli viveva, ma ora la quale essa [illegible] tenerezza ed una [illegible] quasi figliale, la trattava come una figlia. Una voce risuonò altisonante attraverso ai lunghi corridoi.

Eh, non ce ne sono più! E da un quarto d'ora [illegible] sfamono.

Sibilla scrollò l'uscio.

E la voce con un crescendo rallegrò

— Vi siete voi qualcuno?

— E mio fratello — disse Isabella.

Ed uscendo nel corridoio

— Va in sala [illegible] Ammenti ma discenderemo. A questa ora vi le da me.

Che voleva, Mickils non [illegible] troppo bene egli stesso [illegible] esposte alla [illegible] tenere [illegible] tamente grande. Il [illegible] era stata come un'ora [illegible] nella sua camera. Isabella [illegible] essere [illegible] stata [illegible] alla [illegible] un'ora [illegible] [illegible] posto di partire subito per Puivalbrech sotto il vano pretesto che Ruggero alla benedizione del mare vi aveva tuffate troppo volte le mani nell'acqua e si era raffreddato.

— Ruggero è malato?

— Nient'affatto!

— Allora che vuol dire?

Vuol dire che Jeanda ti avverte che dopo mezzogiorno arriverà con armi e bagagli a Puivalbrech per installarvisi.

Per installarvisi? Essa lascia la Terre?

— Pare.

— E Goffredo?

— La lascia con lei.

— Vediamo Lorenzo, io non comprendo.

Se tu crederai [illegible] più tardi di te, ma cara, Ruggero è stato [illegible] ma [illegible] come se [illegible] non [illegible] e [illegible] per [illegible] a Puivalbrech, [illegible] sua madre. Le [illegible] una [illegible] più [illegible] Ma [illegible] quanto [illegible]

[illegible] Eh, non ce ne sono più! E da un quarto d'ora [illegible] sfamono.

Sibilla scrollò l'uscio.

E la voce con un crescendo rallegrò

— Vi siete voi qualcuno?

— E mio fratello — disse Isabella.

Ed uscendo nel corridoio

— Va in sala [illegible] Ammenti ma discenderemo. A questa ora vi le da me.

Che voleva, Mickils non [illegible] troppo bene egli stesso [illegible] esposte alla [illegible] tenere [illegible] tamente grande. Il [illegible] era stata come un'ora [illegible] nella sua camera. Isabella [illegible] essere [illegible] stata [illegible] alla [illegible] un'ora [illegible] [illegible] posto di partire subito per Puivalbrech sotto il vano pretesto che Ruggero alla benedizione del mare vi aveva tuffate troppo volte le mani nell'acqua e si era raffreddato.

— Ruggero è malato?

— Nient'affatto!

— Allora che vuol dire?

Vuol dire che Jeanda ti avverte che dopo mezzogiorno arriverà con armi e bagagli a Puivalbrech per installarvisi.

Per installarvisi? Essa lascia la Terre?

— Pare.

— E Goffredo?

— La lascia con lei.

— Vediamo Lorenzo, io non comprendo.

Se tu crederai [illegible] più tardi di te, ma cara, Ruggero è stato [illegible] ma [illegible] come se [illegible] non [illegible] e [illegible] per [illegible] a Puivalbrech, [illegible] sua madre. Le [illegible] una [illegible] più [illegible] Ma [illegible] quanto [illegible]

[illegible] chiese le decisioni [illegible] sua sorella. Non era forse la sapienza incarnata?

Però questa volta brontolò.

Domani mi [illegible] veri.

In fretta [illegible] scrisse [illegible] alcune righe.

Vattene [illegible] mettermi per [illegible] Nello stesso interesse di Ruggero [illegible] consiglio di rimanere alla Terre. Perchè se [illegible] ha preso dei freddi [illegible] brezza del mare gli sarebbe nociva.

— Vi siete [illegible] abbastanza lontani dalla costa?

— Non importa.

— Dio mio, che scoppio [illegible] sollera!

Si essa ne sarà un piacente. Far il bronzo. Ma è mal spendere [illegible].

Perchè?

Dopo un momento di pr[illegible]ia mette[illegible]ne. Isabella [illegible] la [illegible] Sibilla [illegible] certo preoccupata [illegible] era nel pensiero [illegible] al [illegible] [illegible] non era del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aspettano, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 90

FANFULLA

NUM. 48

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Rinetto, Via S. Teresa 2.
a Genova presso i fratelli Canevaro di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Guarneri e Mallandrino, concessionari della Casa di Pubblicità Bonnemmi in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schnerb Piazza del Vaudeville a Parigi.

PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 19 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene:

Dopo l'amore. Dopo gli amori, PAOLO MANTEGAZZA — La tomba di Giulietta, POMPEO MOLMENTI — Memorie d'Università. Dimostrazione tumultuosa, EUGENIO CHECCHI.

Roma, 18 Febbraio 1899

Il problema delle Filippine

Una vita giovane amorosa non è raro il caso che nei sogni la redenzione d'una donna; e questo dramma di Manon Lescaut e di Margherita Gautier lasciano ancor esse cullare dal sogno della redenzione di certi popoli oppressi, senza troppo curarsi in primo luogo se questi la meritino, e in secondo se quel sogno sia seguito poi da ben più prossime grandi responsabilità, cagioni di futuri pentimenti. Così in America la opinione pubblica si è lasciata trascinare dalla idea sentimentale della liberazione di Cuba e delle Filippine dal giogo spagnuolo. Gli ingenui sognarono, i furbi studiarono quanto vi fosse da guadagnare nell'operazione; la vittoria ci colorì tutto in roseo. Conclusione: oggi gli Stati Uniti sono padroni delle Filippine. Che ne *possono fare?* Rendarle alla Spagna, non significherebbe consegnarne gli abitanti a rappresaglie sanguinose e non immeritate. Darle a qualche terra? non sarebbe commerciale e farebbe nascere una collisione di interessi con la Russia, la Francia e la Germania già stabilite nei mari dell'estremo Oriente. Venderle al Giappone? Sarebbe creare al ramo più eletto della stirpe mongolica una prossima potenza economica si vistosa da impensierire tutti i Caucasei, non compresi, il Canadese e lo stesso Inglese. Ma ci che Cecil Rhodes ha tentato e ciò che ha compiuto nella metropoli delle colonie e nella governatore mandato dalla madre patria l'avrebbe potuto osare. I miliardari non mancano all'America per formare il capitale necessario, né mancano colà i giovani per formare lo stato maggiore militare e civile di una *Chartered Company* come quella che fiorisce nell'Africa meridionale e che sarà la fondatrice della sezione africana dell'Impero britannico.

Jack la Bolina

GIORNO PER GIORNO

Una istituzione schiettamente romana, anzi un prodotto della terra Roma più o meno sofferta tra i calcinacci della crisi edilizia, è la così detta « via Privata ».

« Via Privata » significa una strada per la quale è lecito a tutti il passaggio, e questo basterebbe per darle il carattere di pubblica, ma rimane « privata » perchè il municipio non ne ha preso possesso, non pensa a mantenerne la viabilità, non la fornisce di illuminazione, non vi manda la mattina i suoi spazzini, non i distributori dell'acqua.

Ai due lati della via sorgono case di quattro, di cinque, di sei piani e la media degli inquilini è di quindici o di venti famiglie per ognuna di quelle case. Piccoli botteghini, piccoli negozianti, impiegati a qualche ufficio governativo, pensionati che hanno quel tanto da spendere e nulla più: ecco chi sono abitualmente gl'inquilini della via Privata. I proprietari delle case non si affannano a chiedere che il municipio prenda possesso della strada perchè l'agente delle tasse sarebbe il primo a farsi vivo: ma questo non vuol dire che i fitti diminuiscano in proporzione.

Diminuiscono invece le cautele richieste dalle esigenze della pubblica igiene. La via Privata è fatte conto che nei quartieri nuovi di Roma di vie Private ve ne sieno una cinquantina: è un semenzaio di liti [illegible] di quando in quando di grido [illegible] di sbizzarrirsi gettata la [illegible] erba, [illegible] pagherà a spettare polvere grossa e nauseabonda, o pozzanghere e ristagnoli e laghetti stagnanti. Un qualche cosa insomma che non ha nulla da invidiare agl'immondi vicoli dell'antico Basso Porto di Napoli.

* * *

In questo luogo oscuro ed infetto si vede la sera qualche occhio di fuoco rispondere a una porta. Quella porta è un'osteria. I frequentatori vi giungono a tastoni, perchè nella strada non ci si vede, e qualche volta le voci avvinazzate, il rumore dei bicchieri infranti, le grida di minaccia chiamano gl'inquilini alle finestre. Subito allora un [illegible] si [illegible] e si vedono quattro, sei uscire in fretta dall'osteria, si vedono lasciare [illegible] qualche lato cadere con un grido soffocato.

Ma la via è privata: non rientra cioè nelle attribuzioni delle cosidette autorità costituite. Se il prossimo sorge un villino in cui abita un ministro o un ex-ministro, i due carabinieri che vi stanno [illegible] mente nel mante [illegible] per la [illegible] li riguarda.

E così nei quartieri più aristocratici dell'alta Roma questa anomalia indecente non è stata ancora rimossa. Ha tante cose a cui pensare quel povero municipio, che davvero gli manca il tempo per provvedere anche alla pubblica igiene.

* * *

Passeggiavo fa in una delle tante vie Private un vecchio cavallo, attaccato a un barroccio, era in terra sfinito [illegible] era morto. Il barrocciaio sciolse le cinghie che impigrovanno fra le stanghe del barroccio i magri fianchi della povera bestia, e se n'andò conducendo a mano il veicolo. Nessuno pensò più al cavallo. Dopo sei ore stava ancora lungo disteso da un lato della strada, e col corpo smisuratamente gonfiato: spettacolo di ribrezzo a chi passava di là.

Nessuno pensava naturalmente a liberare la strada dallo schifoso ingombro, perchè la strada non rientra fra quelle che dipendono dal municipio.

Dite la verità: non vi par di sognare?

* * *

Un onesto cittadino americano, viaggiando in Svizzera, è scambiato dalla polizia di Berna con un famoso ladro inutilmente ricercato da parecchio tempo, ed è condotto in prigione.

L'equivoco si dissipa in poche ore, e le autorità, liberando il prigioniero, gli domandano scusa dell'errore commesso.

— Accetto le scuse (replica l'americano) e presento oggi stesso al tribunale di Berna una domanda d'indennità.

Detto fatto. La domanda è di [illegible] quanta mila dollari per [illegible] subito [illegible] franchi.

Se questo lodevole sistema s'introducesse anche in Italia, [illegible] per ogni [illegible] ammesso si arrestano [illegible] non [illegible] ci hanno nulla che fare, il disavanzo annuale del bilancio crescerebbe di parecchi milioni.

* * *

Considerato e pesato l'uomo in tutte le varie sostanze che ne costituiscono l'organismo, tenuto conto che un uomo del peso di centocinquanta libbre contiene in sè tutti gli elementi che si ritrovano tali e quali in cento dozzine di uova, non trascurate quest'altre circostanze che col grasso di un uomo si posson fabbricare quattordici libbre di candele, e che ogni uomo contiene un mezzo soldo di sale, dieci centesimi di zucchero e novanta litri d'acqua: se ne deduce che utilizzando tutto quello che il corpo umano racchiude, l'uomo non varrebbe a costare più di trenta centesimi la libbra.

Sempre meno caro della vitella, del manzo, del montone, e, con rispetto parlando, del porco.

Il guaio è che quando si designa l'uomo genericamente, in questa parola è compresa anche la donna!

* * *

Per finire

Anzi per una consonante

L'impresa del Argentina, mandandomi il consueto avviso, scrive che nella *Norma* il tenore Borgatti sosterrà la parte di *Pollione*.

Per quale associazione d'idee il copista dell'impresa abbia cambiato la doppia *elle* del nome Pollione in una *a* seguita da *l* non riesco ad indovinare.

Meno male che lo strafalcione calligrafico non si estende anche alla prima lettera *P*.

io Fanfulla

LA MORTE DI FELIX FAURE.

RICORDI E CONFRONTI

Intorno a Félix Faure, come a tutti gli uomini che hanno avuto una parte importante nella storia del mondo, la leggenda ha lavorato attivamente. Si è detto di lui che egli era, in origine, un operaio conciapelli; che l'umiltà delle origini aveva lasciato tracce visibili nella sua vita, tanto che, giunto alla presidenza, la sua smania per lo sfarzo e le sue tendenze aristocratiche tradivano in lui il *parvenu*.

Prima che giungano a ricondurre la leggenda sul cammino della verità bisognerà ricorrere di vecchie cronache, raccogliamo dai giornali francesi che accompagnarono col coro discorde delle loro voci il presidente ai nuovi fastigi del potere tutti quei particolari che possono lumeggiare equamente la figura di lui.

In un vecchio *Petit Journal*, impallidito dalla polvere degli anni, ritroviamo questo ritratto del presidente, vestito da operaio conciapelli:

Questo ritratto si trovava all'Havre nella Casa Faure e C.ie, Cremer e C., poichè il presidente della repubblica stimò opportuno che la Ditta alla quale egli apparteneva cambiasse nome dopo la propria assunzione all'Eliseo. Gli zoccoli destinati a impedire che l'acqua delle concie si infiltrasse dentro le scarpe del giovine lavoratore e il grembiale di cuoio fanno oramai parte della guardaroba patriottica della terza repubblica, ma prima di essere mualzati, a di quelle [illegible] a [illegible] a [illegible] a

VITA TORINESE

Il dì delle ceneri — Eresia in chiesa — Medaglie di Dante — Scompare una bella figura di artista — Inno alla scherma — Il cav. Pini al club schermistico torinese.

Torino, 19 febbraio

E' il primo giorno di quaresima: un giorno dei più uggiosi fra i tanti giorni noiosi, che con irreverente monotonia ... l'anno al calendario. Si strascica per l'area un non so che di stanchezza indefinita, malvo... ... sito ... torino, passa... ... suona ancora qua e là un'eco stonata degli stupidi baccanali; qualche mascherotto sonnolento tira via, rimmischiato lungo le pareti delle case quasi vergognoso della luce del giorno, parecchi, troppi ubbriachi, solcano a zig zag i marciapiedi, e su tutto questo un cielo basso piove la malinconia di una nebbia fastidiosa.

Il clero cattolico, — dico il clero e non la Chiesa, perchè questa nella cerimonia di cui parlo, non riconobbe mai altro che una pia usanza e non un atto di rito da inorridire gra... Il clero cattolico fa oggi ai fedeli una dichiarazione così audace di materialismo che mi stupisce mai non abbiano allegramente bestemmiato i seguaci di Epicuro, ... ano diadetta i credenti nello spirito al sirocco.

Il prete, al peccatore che gli viene l'ultimo all'altare, ultima: « Bada, che tu sei un pizzico di polvere, e ad un punto ti risolverai di nuovo in polvere! » Il che vale quanto dire « Era nulla prima che quel poco di materia onde sei composto si organizzasse nella vita, non sei che un funzionamento di organi in cui è combinata la materia, quando questa si discioglierà e la forma sarà distrutta, tu non sarai più nulla »

Ma questa è la filosofia del *carpe diem* di Orazio, ma se l'uomo rinunzia per ciò ai diletti terreni è uno stupido, perchè ... Se non c'è in noi che questa polvere organizzata, perchè negarla quante più soddisfazioni può godere? Perchè cesserò un giorno d'esistere devo rinunziare alle delizie dell'esistenza?

La vostra ormai la vostra sentenza è una eresia verso quella religione innanzi al cui altare la pronunciate, ben diversamente suona la parola del Cristo. Gli è per ricordare all'uomo che deve morire, e questo ricordo alla superbia umana è sempre profittevole. Sì, ma fatto ammodo. Dante avvilisce l'uomo paragonandolo all'essere più basso nel concetto ... mano, il verme, ma da questo verme fa sviluppare l'« angelica farfalla ». Gli è per questa sublime, sopraterrena evoluzione che l'uomo deve prepararsi colla virtù, col dolore, con amore, e i pentimenti, colla rinuncia alle cose terrene, coll'aspirazione all'eterno di tutto l'esser suo.

×

E la morte viene!

Ieri abbiamo accompagnato al Camposanto una delle figure più notevoli, della personalità più distinte della nostra città. Ingegnere architetto Camillo Riccio. Avevano insieme qualche cosa di leonardesco la statura, la barba fluente, i tratti nobilmente accentuati, la espressione meditativa e benigna, il sorriso mesto, arguto e direi misterioso; non però la serenità del da Vinci; lo sguardo penetrante, ma in questi ultimi tempi stanco e sfiduciato.

Aveva nella indole artistica qualche cosa del nostro grande e misconosciuto Antonelli, all'ingegno del quale sorridevano concezioni intuiti, ispirazioni di quella fatta che raggravano dal genio di Michelangelo: una tendenza al grandioso, che certe volte rasentava il grande, nell'Antonelli accompagnata da maggiore genialità di mezzi, da maggiore felicità e varietà di invenzione per ... praticità di spedienti ... di mezzi, a ... pesante, spesso imponente, ora sovraccarico ... barocchismo affettato, ora efficace d'un complesso elegante, che ti nasconde anzi quasi ti fa approvare le deficienze ... le esuberanze dei particolari.

La Esposizione del 1884 fu pel Riccio quello che pel Ceppi la Mostra dell'anno scorso. Anzi fu di più: perchè il C più aveva già una bella, sicura e stabilita fama che il successo della Esposizione confermò, accrebbe, rese più splendida e diffusa, ma tre pel Riccio il trionfo dell'ottantaquattro fu quasi una rivelazione dalla penombra della mediocrità emerse a un tratto il suo capo, circondato dall'aureola della fama.

Aveva superato il nono lustro di età e vegetava nelle strettezze d'un impiego al genio civile la voga lo prese e trasse ... continuo da quelle meschine rotaie. Nuove costruzioni e rifacimenti, palazzi e palazzine chiese ed opifici, stazioni e magazzini, caserme e teatri sorsero intorno a lui a strappargli disegni e prospetti, ed egli, con una alacrità di lavoro, con una tenacia di volontà, con una infaticabil lena veramente meravigliosa, a bastare a tutto, a provvedere a tutto, a soddisfare tutti. In breve Torino, al centro dello sventramento, alla periferia nella continua ampliazione, spesseggiò di enormi modiglioni, di solenni bugnati, di monumentali balaustre, di esorbitanti cornicioni, che rivelavano il tocco della matita del Riccio.

Tanto accesso di lavoro nocque alla sua salute; nè egli volle smettere o scemare soltanto, lo spirito sempre vivace lo spingeva ed egli obbediva. La popolarità acquistata lo aveva mandato a sedere nel Consiglio comunale, e vi fu operosissimo: diede il suo tempo, il lavoro, l'ingegno ad ogni bisogna in cui potesse giovare, nelle sedute, nelle Commissioni, nello sbrigar degli affari come assessore. Sopportò il male colla calma dei forti e colla pazienza d'un cristiano; il corpo era vinto, lo spirito resistera inconcusso.

La vita non aveva più nulla da dargli: fama fortuna egli se le era bravamente acquistate col suo talento, ma egli poteva ancora dar molto alla vita: nuove opere al paese, ulteriore concorso di idee al progresso, non solo delle sue discipline, ma a quello generale della coltura cittadina. A ogni modo, Camillo Riccio lascia una notevol traccia del suo passaggio nell'arte architettonica torinese. Non ai mediocri è concesso nelle arti e nelle lettere di avere una impronta propria, particolare, spontanea, rivelatrice della vigoria dell'indole e della originalità dell'ingegno, Camillo Riccio questa impronta, questa cifra, l'ebbe, e nelle linee dei suoi disegni egli fa leggere agli intelligenti il suo nome, come ve lo leggeranno plaudendo ancora le generazioni avvenire.

×

Fra gli esercizi ginnici, uno dei più belli più efficaci, più igienici, più fortificanti è la scherma. Essa suscita e chiama a raccolta... ... e sottopone al governo della intelligenza, della volontà del pensiero tutte e ... tutte le energie dell'organismo. Dal ... fino ... all'ultima fibrilla dei muscoli.

Guardate un abile schermitore nell'atto di un assalto. Lo sguardo acquista una vivacità, un'acutezza, una penetrazione che rivela tutta la tensione dello spirito; esso si affissa negli occhi dell'avversario e traversa loro leggere vede gli intendimenti, i freniti, le scosse dell'animo e del corpo del contendente, e i guizzi e le perfidie e le audacie di quella punta che lì sta davanti in mecciosa, sfidantice, irritante. Tutto il corpo così raccolto è come un arco teso, pronto a ogni istante allo scatto. Vive più intensamente il cervello, e con esso vivono più intensamente il cuore, i polmoni, tutti gli organi essenziali alla vita, col corpo si sforzano le facoltà morali, la risoluzione, la franchezza, la dignità personale; e si diventa migliori di carattere, più delicati di educazione, più compiti di gentilezza. Pare un assurdo, eppure è verità. Un abile schermitore ... un impertinente attaccabrighe, un prepotente o sopraffattore. Quando uno sa che pochi centimetri di quel ferro arrugginito, penetrando nelle carni di un uomo, possono dargli la morte, e che la sua mano, è in grado di creare ... nel petto di un suo simile quando pensa che anche a fronte di un inabile, qual'è tali pochi ... ... del piede, ... nelle viscere ... mai un uomo sarà facile a provocare ... si funesto conflitto.

Anzi, gli è appunto riguardando così l'apparenza che può avere la scherma di certi propositi, che la si è circondata ... ... e ... di mantenere o formole di ... le quali fanno dello ... ... ampione della gentilezza; e quando, terminato un assalto, i due contendenti, dopo il saluto agli spettatori, si stringono la mano, credete che lo fanno con sentimento di vera ...

Spettacoli ... ... tiratori si ebbe la settimana scorsa al *C...* torinese di scherma. Di passaggio per Torino il cav. Eugenio Pini, uno dei ... ... tiratori di spada non solo d'Italia, ma del ... volle fare la sua visita al *Club*; e, benchè inaspettato e improvviso, vi ebbe le onoreficenze che egli si merita. Fu una festa della spada; il celebre campione ... suro con due dei soci il ... di Sant'Agabio e il signor ... lettanti che possono aspirare al titolo ... stro; e da ultimo col valente maestro Russo l'insegnante del *Club*.

Questo fu uno dei più ... che si possano vedere. Chi assistette a questo spettacolo ebbe il regalo di un raro diletto. I cuore degli spettatori palpitava con quello ... schermitori: si era affascinati dal guizzo ... quei due bianchi bottoni che in un cerchio così ristretto avevano tanti meandri e lampi e accenni che si toccavano e si respingevano, si fuggivano e si rincorrevano, quasi direi ... stringevano e lottavano. Sfuggivano esclamazioni di meraviglia ad ogni movimento delle finte, alla rapidità delle parate, alla felicità delle ripresse, alla prontezza dei partiti, ora impetuosi, ora prudenti. E tutto con eleganza con sicurezza, con precisione e colle maniere agiate di chi fa la cosa più ... del mondo. Quando ebbero finito ... ... ricevettero un applauso che diceva loro tutta l'ammirazione dei presenti.

... ... scherma a Bologna, ... che si quando torne ... ... che in questo suo rapido passaggio non abbiano potuto ammirarlo anche una volta tutti i dilettanti e gli apprezzatori di questo nobile esercizio.

Vittorio Bersezio.

FOGLI VOLANTI

Il senatore Blaserna

Insieme col senatore Cannizzaro egli regna disputicamente ... con sodisfazione ... tutti, nel breve re... ... le Isole di P... ...

L'istituto ... ... gli istituti che ... ... di questi ... ... che nei loro laboratori ... ... apparecchi e di strumenti, strappano alla scienza un segreto per giorno almeno.

Ed oggi il senatore Blaserna, che qualche anno fa chiamò intorno a sè il pubblico ... ... sugli argomenti ... ... rito al suono, ... interessante conferenza ... ... che da questo non è che la ... di una serie promessa.

Ancora del prof. Blaserna conferenziere tutti ricordano le conferenze sulla teoria del suono, tenute dallo stesso prof. Blaserna che è un intelligente amatore della buona musica, epperò assiduo a tutti i concerti più importanti.

Fu delegato dell'Italia alla conferenza di ... ... normale, qual... ... per gli ... ... impresa ... ...

Il prof. Blaserna è uno dei pochi senatori moderni, un amabile *causeur* che i salotti più in vogga della capitale, a cominciare dal cenacolo spirituale della contessa Lovatelli, annoverano fra i frequentatori più desiderati, ... e uno di quei pochi *habitués* del ristretto ... ... l'illustre fisico di ... ... la Regina che ... l'illustre fisico di ... ...

Il prof. Blaserna è veneto, ed ... nato in ... ... storica città di ... ... dalle scienze fisiche ... ... e docente e culto... ... mastro, si abbandona qua che volta nell'ambiente del Senato a qualche elucubrazione politica, e allora da quel corpo rotondetto, su cui scende come uno ... stendardo una bella e ormai candida barba, esce una vocetta squillante con un accento leggermente teutonico eredità degli anni giovanili che il senatore ha passato in Austria e in Germania studiando.

×

Si è annunziato che il Papa sta scrivendo una poesia, dedicata alla luce elettrica, recentemente introdotta nel Vaticano, ed io posso aggiungere che la poesia è già scritta, tanto che ho potuto procurarmene la brutta copia, che regalo ai lettori come una gustosa primizia della musa pontificia:

Nelle stanze ove il decimo Leo,
L'Urbinate dipingere vide
... ...
Con accesa la fiaccola in man.
Non si creda però che di cera,
Questo lume novel s'alimenti
Nè di nafta, nè d'olii fluenti,
Che di macchie deturpano i pan.
No, l'elettrico fluido è quello,
Che al contatto dei fili produce
Il fenomeno detto la luce,
Che dell'ombra disperde l'orror,
Tale fuor delle encicliche nostre,
La corrente diffondo e propago,
Da Calcutta alla nuova Chicago,
Commovendo per l'obolo i cor.

O tu luce che ... ...
... ...
Ove ridan nel ... armonia,
Consumando ... ...
O tu luce di pila di Volta
Quai colombe a me vieni a me vola
E tu l'undici mila consola
Stanze o celle del mesto ... con

×

Tra giornalisti.

— Capirai, per mettermi al sicuro mi sono dato a scrivere elogi per tutti i ...

Disgraziato! Non sai dunque che le nuove leggi puniscono anche gli inventori e i propalatori di notizie false?

Farabanda

LA RUSSIA

Ossip Lourié, il ... ...

Da Rocca San Casciano

Società di scritti

Rocca S. Casciano

DALLA PROVINCIA ROMANA

La vera data

L'omicidio in piazza S. Barbara

Tribunale

NOTA SIBILLINA

DIARIO

Leggerezza.

Fra le Quinte e Fuori

mane fissata per lo mani sera, domenica

atori le signore

Passione di Cristo del

on Lorenzo Perosi, nuovo

a esposizione Aurelio Sabb Cesto Guglielmo

Nanetti

Stasera alle ore 8 ½ la Filodrammatica Romana darà la sua rappresentazione *Le madri nemiche*. Dramma storico in tre parti e nove quadri di G. Mercadés.

A Sala

Domani alle ore 8 ½ pom. la Filodrammatica Romana darà la sua rappresentazione *Le madri nemiche*. Dramma storico in tre parti e nove quadri di G. Mercadés.

Alle ore 8 ½ pom. la Filodrammatica Romana darà la sua rappresentazione *Le madri nemiche*. Dramma storico in tre parti e nove quadri di G. Mercadés.

APPENDICE DEL *FANFULLA* 33

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed Voghera)

Fortunatamente non essendo la fagente Dervas fra le sbarcata una quantità di giustacuori...

In compenso i viaggiatori furono onorati di una serenata indigena alla quale avrebbero certo preferito le istanze ... Dardentor di cui non era più ... e cattivi ... tutti ...

Questa serenata fu data nella gran sala ... albergo e valeva ... essere ...

Era una «roulà» ridotta a tre specie ... strumenti arabi ... la tela ... gran tamburo che viene ... da tutte ... le parti con due piccole ... effetto ... la cetra ... fondo ... parti ... metallici una grande ... e d'... «roulà» composta di due ... zucche sulle quali è tesa una pelle secca. Quattro ... d'ordinario ... «roulà» ... accompagnata da canti ... quella ... sera esse non figurarono nel programma.

All'indomani ... festeggiata fu finita ... Signor Dardentor esclamò con una voce argentina

Bellissimo! bellissimo...

E non avendo nessuno osato di emettere un parere diverso, egli incaricò Mostaganem di compiacentare i ... viaggiatori e di regalare ad essi una mancia al ... andante.

Il nostro ... era stato realmente così soddisfatto come aveva assicurato? Questo è un problema ... ogni modo ... un ... osatore la cui ... soddisfazione ... può ... affermare che fosse veramente completa.

Si ... durante quella ... uno dei due ... e si comprende ... aveva potuto sedersi vicino alla signorina Larsans. E chi sa che allora non le rivelasse quelle tre parole impresse in fondo al suo cuore e che esse non trovassero un'eco in quello della giovinetta?

L'indomani di buon'ora i viaggiatori si mossero impazienti di giungere alla fine della loro peregrinazione. Da Lamoricière fino ad Ain Temouchent per una decina di chilometri in seguito il tracciato della ... strada ferrata. Ad Ain Temouchent la via ... si ... direttamente verso ... nord-est dove taglia a pochi chilometri da Sidi-bel-Abbès la ferrovia in costruzione che discende verso la provincia meridionale di Orano.

Si dovettero prima traversare larghe culture di ... e vaste praterie ... che arrivavano fino all'orizzonte. Lungo la strada s'incontravano pozzi frequenti non ... stante che le acque dei canali Monzon e Zehenna fossero abbastanza abbondanti. I carri e le ... seguivano quanto più ... lecitamente ... onde terminare ... una sola giornata quella tappa di quarantacinque chilometri. Non era ... il caso di perder tempo in ... allegre chiacchierate e ... rotonde nulla di curioso ... offriva ai viaggiatori su quel percorso, nemmeno qualche gruppo di ... che ... mane o ... bere.

La temperatura era alta. Fortunatamente uno strato di nuvole ... garantiva dai ... che sarebbero stati insopportabili sopra la superficie ... di quella ... Di ... le ... erano ... gravi di ... piovere senza un ... Sempre ... strada ... il punto ... cui la carovana ... segna ... di Mostaganem si ... per la colazione.

Erano ... le ... Se si fossero ... pochi chilometri ... a sinistra il limite ... resta di Ouled Mimoun avrebbe ... offerto un posto ... adatto. Ma non ... convenuto ... la strada con quella ... favorita.

Dai canestri furono ... le provviste. E tutti si ... in vari gruppi ... margine ... via. ... era il gruppo ... Dardentor ... Lassave ed era ... che ... appartenesse ... la signorina ... Vi era ... il gruppo ... Larsans, Tacconat, ... giovanotto, non ... punto di ... alla ragazza ... stro una ... di cui ... doveva ... scarsamente ... Fra ... Lamorière ... quei due ... fatto ... che ... avesse fatto la ... verso ... che non si fermava ... a Sidi-bel-Abbès.

Vi era finalmente il gruppo Dardentor il quale non si sarebbe composto altro che del solo personaggio di quel nome se ... mancava di meglio il Perpignanese non avesse ... la compagnia ... Oriental.

Si trovarono ... l'un l'altro e cominciarono a ... Di che ... di tutto... del viaggio che stava ... punto di finire e ... sgraziatamente, molto ... senza ritardi... senza ... avuto ... la strada... Tutti viaggiavano ... forse un ... affitto ... in salute ... specialmente le ... Alessandra ... un ... sonno di ... fino a Sidi-Abbès ... Arrivati ... altro che ... al teatro ... vagone ... prima classe ... diretto ad Orano.

E voi, signor Oriental, siete ... soddisfatto ... mani di Clodoveo Dardentor.

Soddisfattissimo, signor Dardentor — ... il Mostaganem... questa ... è stata ... molto ... e ... prima del ... ottimo ... Non ... una ... così ... anche nei villaggi più ... piccoli...

— Questo ... mi pare che ... non ... capitato un ... peso nel vostro ...

— Impercettibile, ... ho ... vista ... per ... Ma ... ho ... che ... vostra ... che ... vostra valigia.

Io ho ... nella mia valigia!

Naturalmente ... per ... Ho ... per i ... ma ... si ... di ... il passaggio ... al meridiano...

Ma ... non ... spesa.

In ... la ... presidente della Società ... Mostaganem ... trastornava ... gastronomo ... rispose ... Oriental.

E ... la risposta ... molte cose ... a fare ridere anche ... Tacconat, dopo che ... Dardentor l'ebbe ripetuta.

Ma ... male di Patrizio che ... detto a bordo ... *Amphion* ... egli ...

— Come... un signore ... astronomo... — chiese il degno servitore.

— No... gastronomo, ti ... dice... gastronomo...

Forse lo avrò capito male — ... Patrizio — e poi accadere a tutti ... male!

— Ed io ho potuto ... ... i perpignanesi ... potuto prendere il ... signor Oriental per un... mentre invece era un... Ma la fatta!... — e da farsi ... schiena!... Tenta ... prendi tutti quanti ... pasticcio... Patrizio ... vano tutti beneficiare...

Patrizio se ne ... ... rese in cui era ... ... una sanguinolente ... che gli era stata fatta in ... ... gar. Il ... la ... ... era ... ...

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 40

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. C. Ostegni, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Ribetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso i fratelli Casanova di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Succursari e Muller successori della Casa di Pubblicità Bonaccorsi in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmidt Piazza dei Vosgi a Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 50 la linea, in terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 20 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Dopo l'amore. Dopo gli amori, PAOLO MANTEGAZZA
— La tomba di Giulietta, POMPEO MOLMENTI
Memorie d'Università. Dimostrazione tumultuosa, EUGENIO CHECCHI.

Roma, 19 Febbraio 1899

Dopo l'amore - Dopo gli amori

Io ho letto nel libro santo dei cristiani che l'uomo nato di donna è di breve età e [illegible] travagli.

Vi lessi ancora che egli esce fuori come un fiore e poi è reciso e fugge come l'ombra e non istà fermo.

E dissi allora a me: se l'uomo è un fiore, avrà almeno un giorno, un'ora, in cui aprirà la sua corolla e olezzando di profumi darà al sole, che lo riscalda, ch'egli è felice.

E dissi a me il fiore degli uomini è l'amore. E dissi a me nel cuor mio: va e ricerca la donna [illegible] vita dall'uomo innamorato e ricevi [illegible] che ho data il sapremo [illegible] la voluttà. Tu troverai allora due creature felici.

Trovai la fanciulla che aveva amato e invece di trovarla ridente le vidi gli occhi pieni di lagrime.

Io dissi allora a quel pianto — Tu non sei [illegible] sensata, imperocchè tu hai goduto la gioia delle gioie, tu hai amato e sei stata amata, eppure gli occhi tuoi sono inondati di lagrime.

E la fanciulla mi rispose — Io non so in verità perchè io pianga, imperocchè le cose [illegible] hanno adeate come se un ruscel [illegible] avesse versato nella mia bocca [illegible] dolcezze e di profumi [illegible].

Credetti in quel momento di esser divenuto un Dio e benedii il sole e la terra e [illegible] con tutte le mie forze quelle mani adorate, che mi avevano abbracciato e avevano stretto il mio cuore insieme ad un altro [illegible] sentii nell'anima mia battere due cuori in una volta sola, come se io avessi due anime.

Eppure quelle mani e quelle braccia mi hanno a un tratto abbandonata ed io [illegible] rimasta tutta sola a [illegible] di una sete [illegible] non sapeva saziare.

E [illegible] se dissi: darò sazietà [illegible] a sete ma quel cuore non venne ed [illegible] sulla cole [illegible] e col [illegible] rato da una ferita, perchè l'altro [illegible] è staccato da lui.

E [illegible] perchè io piango e domando a me stessa e perchè Dio ha tolto dalle mie labbra quelle altre labbra, dalle mie braccia [illegible] quelle altre che [illegible] mente mi avevano stretta e perchè il mio cuore è rimasto lacerato?

Se quella gioia suprema non doveva durare quanto la mia vita, perchè Iddio buono [illegible] stato così [illegible] da farmi gustare [illegible] perchè [illegible] occhi miei sono bagnati di lagrime.

Non credere però che sieno lagrime di [illegible] da quale sorgente misteriosa [illegible] sgorgano senza che io le possa ascugare.

Mi [illegible] sposi alla fanciulla che piangeva dopo avere amato:

— Ogni rosa ha la sua stagione ed ogni azione sotto il cielo ha il suo tempo. Vi è tempo di nascere e tempo di morire: tempo di piantare e tempo di divellere ciò che è [illegible] di piangere e tempo di ridere, tempo di far cordoglio e tempo di [illegible] le pietre e tempo di [illegible] e tempo di abbracciamenti [illegible] e [illegible] e pieno di tante [illegible] che essi [illegible] nunziano tanta [illegible] che [illegible] raccolti [illegible] tesi lagrime o fanciulla non sono [illegible] ma [illegible] seminerò [illegible] e tue labbra e sch [illegible] della fanciullezza che intreccia le sue ghirlande nella siepe del tuo orto.

E sperando di trovare un amore senza lagrime e senza pentimenti, cercai il giovane che aveva amato quella fanciulla.

Ma invece di trovarlo in festa cogli occhi scintillanti di tutto il gaudio che gli aveva dato l'amore, lo vidi [illegible] sull'erba del prato [illegible] non piangeva, perchè non era una donna, ma sospirava, e pallido nella sua mesta stanchezza, teneva gli occhi chiusi.

[illegible] voce della mia parola lo svegliai e gli dissi:

— O giovane fortunato nel giorno del [illegible] ebbrezza.

[illegible] tutto il calice in cui D[illegible] ha versato il nettare [illegible] di tutte le albe del cielo e invece di benedire la vita e chi te l'ha data, te ne stai [illegible] languido e triste disteso su quest'erba. —

E il giovane che aveva amato, mi rispose con voce triste e stanca:

O uomo sazio, che mi scuoti dalla mia stanchezza, [illegible] che mi ha fatto una fatalità, debba lasciare [illegible]

Dimmi perchè io debba pagare con tanto pentimento e tanti dubbi e tante impazienze e tanta stanchezza la gioia fulminea che Iddio mi ha concesso.

Non sarebbe stato meglio per me non conoscer l'amore, se quest'amore doveva essere così breve, se doveva lasciarmi tanta amaritudine?

Ed io gli risposi:

— Rallegrati o giovane, nella fanciullezza del tuo amore, e tieni lieto il cuore tuo nei dì delle tue aurore e cammina nelle vie del cuor tuo e secondo lo sguardo degli occhi tuoi, ma sappi che l'allegrezza non può essere eterna e siccome i giorni delle tenebre tengon dietro ai giorni della luce, così dopo il sole d'amore viene la notte della stanchezza.

Tu non devi esser triste, perchè hai amato, nè devi credere che d'amore si possa vivere di giorno e di notte, e sempre. L'amore è un convito, ma non si può passar la vita in continui conviti.

Dormi e ripara dopo la notte verrà il giorno. Il giorno si leva anch'esso e poi trarrà [illegible] verso il [illegible] si [illegible] egli si deve [illegible].

Dopo aver veduto la malinconia della fanciulla e del giovane, che erano tristi d'aver amato, cercai un uomo che aveva passato la sua giovinezza in cento e mille amori cercando sempre un di più e un diverso, che [illegible] mai a ritrovare.

E gli dissi — Forse tu non hai provato nei languori e i pentimenti dell'amore, perchè nella varietà hai trovato il contravveleno della stanchezza e nel facile oblio hai rifatto ogni giorno nuove speranze e verginità nuove.

Ma il giovane che aveva molto amato, mi rispose

No, sono più triste di coloro che hanno amato una volta sola e una sola donna, perchè nella [illegible] tadine degli amori ho trovato la noia.

Quando vi sono cose assai, lo disse il savio dei savi, esse accrescono la vanità; e che vantaggio ne ha l'uomo?

In una donna trovai l'amore senza la voluttà, e cercando la voluttà la trovai senza l'amore.

Dove era il calore mancava la luce e dove era la luce mancava il calore, e sempre e sempre trovava una cosa senza un altra: la [illegible] sola [illegible] grazia [illegible] il pensiero senza i sentimenti.

E [illegible] erano troppo fredde e troppo [illegible] erano troppo [illegible] e troppo [illegible] e [illegible] senza [illegible] che il Creatore non aveva dato tutto a tutte ed io come il Giudeo errante ho peregrinato per tutta la terra, ricercando colei, che Iddio non aveva creato mai.

Ecco perchè io mi pento di aver troppo amato e con [illegible] di [illegible] la storia dei miei mille amori e invidio colui che ha amato una donna sola e colla fantasia le ha dato egli stesso ciò che il Creatore non aveva potuto darle —

Fu allora che io, lasciando l'uomo malinconico, perchè aveva troppo amato ricordai le sante parole di Salomone:

Chi troverà una cosa che è tanto lontana ed è profondissima?

Paolo Mantegazza.

La tomba di Giulietta

Tempo fa il vecchio e bravo *Fanfulla* trovava parole e accenti di commozione alla notizia che il municipio di Verona intende di inalzare un'edicola, o qualche cosa di simile, perchè possa aver posto più decoroso quell'urna marmorea in cui Giulietta fu deposta ed ebbe pace (1). Fanfulla, che fu sempre gentiluomo della spada ed amatore del bello, ricordava di essere andato un giorno in pellegrinaggio pietoso alla tomba della gentile. Per [illegible] [illegible] G[illegible] [illegible] [illegible] [

zato dalla Società delle miniere perchè facendosi forte della carica di *maire* che egli occupava, trascurava i suoi doveri di dipendente. Gli scioperanti, chiedendo tumultuariamente che Calvignac fosse riammesso al lavoro, prendevano d'assalto l'abitazione del direttore delle miniere, imponendogli di firmare la domanda delle dimissioni.

A Carmaux gli elementi rivoluzionari di tutta la Francia si davano convegno, ed incitavano gli operai ad una viva resistenza. Quando, il 18 ottobre, subito dopo la riconvocazione del Parlamento, veniva presentata alla Camera un'interpellanza sui fatti di Carmaux, il Governo rispondeva disotterrando un vecchio progetto di legge sull'istituzione dei tribunali arbitrali facoltativi. Il presidente del Consiglio Loubet si offriva quale arbitro per Carmaux.

Ma i minatori respingevano l'offerta, e soltanto quando il Governo e la Società aderirono a quasi tutte le loro domande, ripresero il lavoro.

×

L'affare di Carmaux sembrava — bene o male — definitivamente chiuso quando l'8 novembre Parigi era terrorizzata un altra volta da un attentato colla dinamite che, per le circostanze in cui si svolgeva, aveva una stretta connessione con quello scioperò.

Dinnanzi agli uffici della Società delle miniere di Carmaux il cassiere trovò una bomba, egli la mandò con un suo usciere, accompagnato da un *gardien de la paix*, al commissario di polizia della *rue des Bons Enfants*, e poco dopo consegnata la bomba, avvenne l'esplosione.

Questa costò la vita a quattro guardie di polizia, ed all'usciere, una quinta guardia fu ferita gravemente.

Sotto l'impressione del terribile avvenimento la Camera si adunò nel pomeriggio, di quel giorno, e per iniziativa di Reinach si impegnò una discussione vivissima sugli attentati colla dinamite.

Al Governo non fu risparmiata l'accusa di essersi addossata colla debolezza e l'accondiscendenza verso gli scioperanti di Carmaux, la responsabilità dell'attentato.

Loubet ebbe allora uno scatto di grande energia proponendo non solo di applicare con severità le leggi esistenti, ma anche di adottare dei provvedimenti legislativi eccezionali contro gli agitatori.

La discussione si chiuse con uno splendido voto di fiducia al Governo. I provvedimenti eccezionali consistevano essenzialmente nel progetto presentato, sull'inasprimento della legge sulla stampa che fu anche approvato, lopo rilevanti modificazioni introdotte dalla Camera.

×

L'agitazione per i provvedimenti eccezionali non si era ancora calmata, che verso la fine del novembre scoppiava lo scandalo per il Panama, inondando di fango il mondo politico e parlamentare in Francia.

Allorchè nella seduta del 28 novembre Loubet si oppose alla domanda della Commissione parlamentare di inchiesta per la consegna degli atti giudiziari del processo intentato contro i consiglieri di amministrazione della Società del Panama, il Gabinetto resto in minoranza e Ribot giungeva al potere con un Ministero di cui facevano parte Dupuy e Siegfried.

Loubet conservò nel Gabinetto Ribot il portafoglio dell'interno per poche settimane e si ritirò quando Rouvier, nella memoranda seduta in cui cercò invano di difendersi contro le accuse mossegli dai suoi avversari di complicità nell'affare del Panama, dovette cedere il portafoglio delle finanze a Tirard.

Ritornato al suo seggio al Senato, Loubet fu nominato presidente della Commissione di finanza e poi di quella delle dogane, sino a che ritiratosi dalla presidenza del Senato Challemell-Lacour, che era stato eletto nel marzo del '92 all'alto ufficio dopo la morte di Jules Ferry, Loubet fu eletto presidente di quell'assemblea.

×

I 483 voti con cui la maggioranza repubblicana lo elesse presidente della Repubblica, gettava Loubet dall'atmosfera tranquilla del Lussemburgo nel mare agitato delle passioni politiche, sul quale torreggia l'Eliseo, non sempre — ahimè — come uno scoglio contro il quale dovrebbero infrangersi le onde burrascose di quelle — ed i suoi predecessori ne sanno qualche cosa.

In nessun paese del mondo le sorprese sono tanto comuni come in Francia e quindi ogni previsione sul nuovo periodo che si è iniziato ieri per la terza Repubblica con la nomina del suo sesto presidente, sarebbe più che arrischiata.

Ad ogni modo, qualunque sieno le agitazioni e le scosse che si preparano, Loubet avrà certamente attinto nelle dure esperienze della sua vita ministeriale del '92, la forza, l'energia ed il colpo d'occhio necessari per affrontarle con successo.

Stellino

Le abitudini ed il carattere di Loubet.

Nostro telegramma particolare).

Parigi, 19, ore 14 20 pom. (*R.*) — Loubet, per quanto uomo politico e che ha una cultura generale assai estesa e conoscenze profondamente gli autori antichi e moderni.

Egli si interessa di arte e di musica. È ammogliato ed ha una figlia maritata ad un magistrato. Un figlio è ora dottore in legge un altro studente.

Loubet è di carattere buono leale tollerante, dolce ed allegro. È piacevole e simpatico.

I particolari dell'elezione.

Il carattere del voto — Nella sala — Gli incidenti — Le dichiarazioni di Loubet.

(Nostro teleg. particolare).

Parigi, 18, ore 11 p. (*R.*) — Completo ora con maggior calma, la cronaca fugace della emozionante giornata d'oggi.

Naturalmente, a Parigi non si discorre d'altro. Il contegno provocante di Drumont e degli antirevisionisti ha acuita la lotta per l'elezione presidenziale, e l'opposizione loro alla candidatura Loubet ha attribuito a Loubet un carattere che i precedenti e l'atteggiamento, del tutto riservato, serbato sempre da Loubet nella triste tregenda dreifusiana, non giustificavano e non giustificano affatto. E il trionfo di Loubet è per converso ben lontano dal giustificare gli *exanna* dei revisionisti e dei dreyfusiani, che in reazione al contegno di Drumont e compagni, si innalzano dai giornali assoldati alla campagna dreyfusiana e semitica.

Un notevole coefficiente nel successo della candidatura Loubet va assegnato al *recrement* di Meline. La condotta del Meline è esecrata odiosa, e non poche la giudicano severamente. Prima egli ha fatto annunziare da Cochery che rinunziava ogni candidatura; poi ha ceduto alle pressioni di taluni progressisti, e ha permesso agli amici di votare il suo nome, mentre si stava concordando un'affermazione di carattere militare sul nome di Carnaugac, che avrebbe avuto molte probabilità di più di ciò che non sembri a prima vista.

Del resto, il voto è una grande affermazione del Senato. Pochissimi senatori hanno votato per Meline tutti gli altri sono stati compatti nel deporre nell'urna il nome di Loubet. Dei senatori molti, però, non sono intervenuti, mentre la Camera era quasi al completo.

Il castello, tutto circondato da curiosi, con i corazzieri alla porta, ricordava le fastose giornate dell'Impero. Un vecchio senatore che ricorda l'elezione di Luigi Napoleone a presidente della Repubblica, mi diceva:

— Credo di campar tanto da vedere la consacrazione repubblicana di un altro pretendente! Col vento che tira, vedrete, non ci vorrà molto. —

Pare di no, a giudicarne almeno dall'insuccesso che ha ottenuto il manifesto del duca d'Orleans. Lo stesso Baudry-d'Asson era visibilmente imbarazzato, di fronte ai frizzi salaci dei suoi colleghi sul conto del duchino Gamella e del suo proclama così mal riuscito.

L'elezione è stata tranquilla e rapidissima. I primi incidenti si sono avuti all'ingresso, occupato militarmente. L'ufficiale di guardia fece mille controlli prima di far passare i giornalisti i quali erano stati muniti di tessere speciali. Ci fu anche qualche diverbio.

Quando il presidente ha dichiarato aperto il Congresso si è fatto un silenzio solenne. Le acclamazioni tutte a Loubet non sono state troppo entusiastiche.

Contrariamente al costume, non essendo accaduti incidenti non si è fatto il secondo scrutinio.

Mentre nella sala, tranne i piccoli incidenti di Drumont e di Déroulède, tutte procedeva tranquillamente, la folla al di fuori era eccitata fino all'ultimo segno, e sarebbero certamente avvenuti disordini senza l'enorme apparato di forze.

Lo scrutinio si è chiuso alle tre e allora la sala è diventata nervosissima. Il rapido esame della situazione e ha convinto i meliniani della disfatta ed è incominciato lo sfogo iroso degli sconfitti con grida ripetute di: *fuori! fuori!* accompagnate da rumori e da pugni sui banchi.

Non sono mancati i soliti diverbii, con le ingiurie e le minaccie di pramination.

Quando il vicepresidente Franck-Chauveau ha proclamato eletto Loubet, la tempesta contenuta sino allora, è scoppiata, nelle grida contraddittorie, fra gli applausi e i fischi, ed è cresciuta quando è stato letto il nome di Meline. I voti dispersi non si sono sentiti la voce di Franck-Chauveau essendo assai fioca e sollocata dalle grida. La destra era in piedi.

A tre proteste, altri applausi nella piazza. Una notizia è volata su tutte le bocche.

Finita la seduta del Congresso, il presidente del Consiglio, Dupuy, si recò nel gabinetto presidenziale, dove diede lettura a Loubet del verbale dell'odierna seduta del Congresso che lo proclama presidente della repubblica.

Loubet ricevette le felicitazioni di molti senatori e deputati.

Era profondamente commosso e disse a Dupuy:

Sono rimasto commosso per la manifestazione di simpatia ottenuta testè dal Congresso.

Nulla nel mio passato, e le mie speranze non vi facevano presupporre l'altissimo onore di cui fui insignito.

Chi mi conosce è testimonio delle mie lunghe esitanze. Accettai costretto dal dovere il pesante fardello. Vecchio repubblicano restero fedele alla repubblica. (*Applausi*).

Voglio che l'Eliseo sia una casa repubblicana aperta a tutti i repubblicani. (*Applausi*).

Il presidente della repubblica deve essere arbitro tra i partiti, ma non deve sdegnare alcun consiglio. Chi avrà dei consigli da darmi sarà il benvenuto. Non dimenticheremo mai i nostri principii.

Onore alla repubblica! Gloria alla Francia! (*Applausi ripetuti*).

Loubet finì ringraziando e chiedendo che si abbia fiducia nel suo desiderio e nella sua ferma volontà di lavorare allo sviluppo delle istituzioni ed assicurare il trionfo della Repubblica e la grandezza della patria.

La chiusa del discorso fu accolta con applausi calorosi ed unanimi.

Poi abbracciò il Dupuy, il quale è stato uno dei propugnatori della sua candidatura, e montò in carrozza, acclamato dalla folla, scortato dai dragoni.

Prima, preceduto dagli uscieri, seguito dai Ministri e scortato da un generale e da altri ufficiali superiori traversò la galleria fra due ale di soldati del genio che gli presentarono le armi, salutando.

Alcuni gruppi di nazionalisti, guidati da Deroulède, fecero una contro-dimostrazione al passaggio del corteo presidenziale allorchè, uscendo dal palazzo del Congresso, si recò alla stazione.

L'arrivo a Parigi

Da Saint-Lazare all'Eliseo — Le dimostrazioni — Il Ministero Dupuy.

Nostri telegrammi particolari.)

Parigi, 19, ore 8 a. (*R.*) — Il nuovo presidente della Repubblica è giunto alla stazione di Saint-Lazare, acclamato da numerosa folla.

Poi si è recato all'Eliseo e quindi al ministero degli esteri, dove ha ricevuto le autorità ed il corpo diplomatico.

Sembrava molto affaticato e commosso.

L'itinerario presidenziale è stato il seguente:

Rue Pepinière, boulevard Malesherbes, rue Royal, piazza della Concordia, i Campi Elisi e l'avenue Marigny.

Mentre il presidente Loubet si trovava al ministero degli affari esteri, il presidente del Consiglio, Dupuy, gli ha presentato le dimissioni del gabinetto.

Il presidente Loubet lo ha pregato di rimanere in funzioni.

Poi è ritornato a Lussemburgo. Confermando in carica il ministro Dupuy e i suoi colleghi, il Loubet ha ripetuto le dichiarazioni già fatte a Versailles.

Loubet risiederà ufficialmente al ministero degli esteri, fino a che non avranno luogo i funerali di Félix Faure.

×

Parigi, 19, ore 8 a. (*R.*) — La città è rimasta tranquilla. Poche dimostrazioni pro e contro.

All'uscita del corteo presidenziale della stazione di Saint-Lazare, gruppi di nazionalisti emisero grida diverse. Un gruppo di antisemiti si diresse verso la statua di Giovanna d'Arco e sulla via Rivoli. Déroulède pronunziò un discorso, recandosi poi sui grandi *boulevards*.

I dimostranti emisero grida anche dinanzi agli uffici del giornale *La libre Parole*.

La pioggia ha giovato meglio di ogni altro provvedimento alla tutela dell'ordine pubblico. Ha cominciato a piovere verso le sette e i *boulevards* si sono sfollati.

Sembra che ora non vi siano da temere altri incidenti.

Il Consiglio dei ministri si riunirà martedì.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 19 ore 15 (*R.*) — La città è calmissima. Gli incidenti di stanotte sembrano impossibili tanto sono ingiustificati. Però in previsione dei disordini di ieri sera, furono rinforzati i servizi di pubblica sicurezza.

Le parole di Dupuy.

Parigi 18, ore 10 pom. (*R.*) — Dupuy disse a Loubet, dopo l'elezione, queste testuali parole:

— Signor Presidente, il Consiglio dei ministri ha l'onore di rassegnare nelle vostre mani, i poteri interinali affidatigli dalla Costituzione.

« I miei colleghi ed io vi facciamo pertanto le nostre rispettose felicitazioni, aggiungendo i nostri voti affinchè la Francia e la repubblica godano, sotto la vostra alta magistratura, la calma e l'unione indispensabili alla loro prosperità e alla loro grandezza.

« Permettete anche a un vostro amico la propria soddisfazione personale per il voto dell'Assemblea nazionale. »

Le presentazioni ufficiali — I giornalisti.

Parigi, 19, ore 3 ant. (*R.*). — Deschanel, presidente della Camera, ha presentato a Loubet il personale del gabinetto della presidenza.

I giornalisti addetti al resoconto parlamentare si sono recati a felicitarsi col nuovo eletto.

Egli ha risposto loro:

Augura la buona stampa e l'associazione dei giornalisti parlamentari. Se lo statuto consente li restarne il presidente onorario, lo sarò ancora ben volentieri. Comunque, sono sempre un vostro buon amico e vi prego di lavorare per la pacificazione del paese.

L'impressione in Francia.

Parigi. 19. (*S.*) — Dispacci dai Dipartimenti segnalano che l'elezione di Loubet a presidente della repubblica è stata accolta con soddisfazione.

I commenti dei giornali.

Parigi. 19 *S.* — I commenti dei giornali all'elezione di Loubet a presidente della repubblica.

Quelli antirevisionisti improverano a Loubet di essere stato eletto dai dreyfusardi. Dreyfus e gli rimproverano pure la sua attitudine nell'affare del Panama e la mediocrità del ingegno.

Lemaître e Quesnay de Beaurepaire nel *Libre de Paris* e Coppée nel *Gaulois* lo attaccano violentemente.

I giornali revisionisti mantengono le loro ingiurie dirette a Loubet e constatano che la sua elezione a presidente della repubblica ha un carattere assolutamente repubblicano.

Il *Matin* dice che Loubet rappresenta la volontà del paese di evitare un ravvicinamento colla destra.

Clemenceau nell'*Aurore* e Ranc nel *Radical* lodano l'onesta privata e politica di Loubet.

Berlino, 19, *S.*) — I giornali commentano l'elezione di Loubet a presidente della Repubblica francese.

La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* dice che l'individualità di Loubet è una garanzia per la continuazione della politica generale della Francia, che il carattere di Felix Faure pure garantiva.

La *Kreuz Zeitung* rileva che non mancano certamente in Loubet il coraggio e la moralità.

La *National Zeitung* dichiara che Loubet non commetterà la leggerezza di porre a rischio, con una politica ambiziosa e bellicosa, la sicurezza della Repubblica contro le mene dei pretendenti.

La *Vossische Zeitung* dice che la pace europea troverà in Loubet un difensore coscienzioso e che, sotto questo rapporto, la scelta fatta dal Congresso di Versailles non poteva essere migliore.

Londra, 19 (*S.* — I giornali della domenica ritengono generalmente che l'elezione di Loubet a presidente della repubblica francese affretterà l'ora della pacificazione degli animi in Francia, e dicono che il Congresso non poteva fare una scelta migliore nelle circostanze attuali.

Il Ministero Dupuy — Il preteso dreyfusismo di Loubet.

Nostro telegramma particolare.)

Parigi, 19, ore 15,10 (*R.*) — E' fuori di dubbio che Loubet manterrà il Gabinetto Dupuy al potere. Le dichiarazioni di Dupuy e quelle di Loubet indicano chiaramente che essi sono decisi a finirla l'affare Dreyfus.

Questo fatto mitiga le ostilità contro Loubet pel suo presunto dreyfusismo.

Vi assicuro che il Messaggio di Loubet alle Camere tenderà a distruggere questa leggenda che gli aveva creato una situazione antipopolare.

Le Potenze cominciano ora a rispondere alla partecipazione della nomina di Loubet a presidente della repubblica.

Per la presidenza del Senato.

Parigi, 19, ore 14 40 (*R.*) — All'ufficio di presidente del Senato reso vacante per la nomina di Loubet a presidente della Repubblica concorrono Peytral, Waldeck-Rousseau e Constans.

Le maggiori probabilità di riuscita sono per Constans.

Loubet restò oggi al palazzo del Lussemburgo ricevendo pochi intimi.

La salma di Faure.

Parigi, 19 (*S.* — Su parere dei medici la salma di Félix Faure è stata messa nella bara, stamani, alla presenza del presidente del Consiglio, Dupuy, e delle Case militare e civile del defunto.

Continuano a giungere alla signora Faure numerosi telegrammi di condoglianza.

SANGUE DI CORSARO

(Vedi appendice in quarta pagina.

La Russia e Félix Faure.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 19, ore 12,40 (*R.*) — Sono accolte qui con viva soddisfazione le dimostrazioni di cordoglio dell'alta società e della stampa russa, per la morte di Felix Faure.

Si annuncia da Pietroburgo che ad una via di quella città verrà messo il nome di Felix Faure. Seguono condoglianze.

×

Pietroburgo, 18. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* esprime dolorosa emozione per la morte del presidente della Repubblica francese, Felix Faure, enumera i servigi che Felix Faure ha reso alla patria e ricorda il suo viaggio in Russia e l'entusiasmo che il suo soggiorno a Pietroburgo e a Peterhof suscitò nella nazione russa. Termina dicendo che in Russia tutti si associano col cuore al lutto della Francia e conserveranno un incancellabile ricordo dell'estinto, che fu grande ed integerrimo patriotta.

Guglielmo II all'ambasciata francese.

Berlino, 18. — L'imperatore Guglielmo, ritornando nel pomeriggio da Hubertusstock, si è recato direttamente dalla stazione all'ambasciata francese per esprimere all'ambasciatore le sue condoglianze per la morte del presidente Felix Faure.

L'imperatore si trattenne all'ambasciata quaranta minuti.

Le Società italiane.

Parigi, 19 (*S.*) — Per iniziativa della Camera di commercio si tenne una riunione delle società italiane per stabilire le onoranze da rendersi, alla memoria di Felix Faure.

La unanimità decise di ordinare a Roma una corona di bronzo da deporsi sul feretro.

GIORNO PER GIORNO

Le varie biografie del neo-presidente Loubet — le quali imperversano adesso su tutti i giornali cominciando dai grandi periodici per finire ai periodici intermittenti — non narrano un particolare ormai dimenticato della vita di lui. Come Faure ha coltivato coniando pelli, Loubet ha commerciato col fabbricare torroni!

Non [illegible] punto di vista delle origini del personaggio presidente la nostra vicina ha artisticamente [illegible]

[illegible] primitive [illegible] Violette, [illegible] a che pro? Questo monumento disgraziatamente [illegible] oscuro, e aveva ad ostato la gloria solo in grazia della distruzione. Restituirlo alla vita non è dunque sopprimerlo doppiamente!

* * *

Per finire:

[illegible]

La [illegible] di mercoledì, primo giorno di quaresima, incontro un amico che ha un piccolo involto sotto il braccio.

— Che cosa porti costì?

[illegible] è un costume completo di [illegible]

Ora [illegible]

— Per [illegible] Mi [illegible]

Ancora la nuova legge sulla stampa.

Lei. — Stampate un bel [illegible]

[illegible]

Lo Fanfulla

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

La colonia francese per la morte di Faure — Il monumento a Tegetthoff — Il testatico su cani e di una ragazza ricco — Tamburazzo - al Regio.

Torino, 19. *Ieri* — [illegible]

[illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

Fermento — Per Fauna — Per la Tuba Mauriana

Tolfa [illegible] altro si costituì al brigadiere di Tolfa un tal Bracchini [illegible] del giorno 19,30 del giorno [illegible] sotto l'impulso di brutale [illegible] volere un suo compaesano, certo Sestili Giuseppe di anni cinquantuno, contadino. Il fermento [illegible] all'osteria, il ferito è ancora aggravato

Questa mane alla casa comunale [illegible] a più di una persona che [illegible] Civitavecchia-Tolfa-Manziana [illegible] prenderanno quanto prima *Umani*.

Scuola secondaria.

Albano Laziale 19 (10 pom.). — Si sentiva da tutti la necessità di un istituto secondario [illegible] iniziate per l'impianto di un ginnasio attivo in Albano sono a buon punto [illegible] riconoscenti. Per il venturo anno scolastico [illegible] di famiglie di Albano, che [illegible] in Roma [illegible]

[illegible] ha sale in zucca.
Non avrà mai bisogno di parrucca.

NOTA SIBILLINA

Log. di ieri: VATE - ETE - CREMA - ALI - METRO - AVI - LITE - MILITE [illegible]

Acrostico.

[illegible]
Antonio Fabrizi
[illegible] Sala in Roma
[illegible] a Padova
[illegible] a Bronte
[illegible] a Voltri, a Tivoli,
[illegible] tato e conte
Per tre servir benissimo
a rompere il digiuno
— [illegible] è di Paneropoli
pietanza numer

Logogrifo.

Qua trinedi fanche
[illegible] aggi
oppure rabbia
sopra la right tessico.
Fra danno a me la scabbia
Non amo chiam[illegible]
Ci ha cari [illegible] cellino
Un gran personaggio elvetico
legge parigino

Fra libri e riviste

Francesco Racioppi — [illegible]
La Campagna — [illegible]
Roma 1888

[illegible] a fama ch'egli già si era acquistata tra i cultori del Diritto pubblico con pregevoli lavori di [illegible] dire [illegible] lucidissimo di differenziazione [illegible] trone [illegible] [illegible] apposita [illegible] Parlamento [illegible] l'ultima dispensa, uno studio sulla [illegible] M. Constan, uno sul Nuovo Testam[illegible]

Fra le Quinte e Fuori

Ermete Zacconi al teatro Costanzi.

Non si tratta più di scoprirlo. Ermete Zacconi, sovrano conquistatore della scena di prosa, procede ancora, dappertutto dove va, di trionfo in trionfo, e alle sue clamorose vittorie che lo salutano da dieci anni vittorioso guadagnate con lo studio indefesso e con una percezione dell'arte che ricorda i grandi attori della scuola di Gustavo Modena, deve ora aggiungere il trionfo avuto l'altra sera nel teatro Costanzi, nel vasto teatro che vede ora per la prima volta, in una stagione di prosa, gremirsi il remoto [illegible] per applaudire.

Ermete Zacconi ha scelto per la sua prima recita *I disonesti* di Girolamo Rovetta [illegible] commedia che fu lungamente [illegible] [illegible] no apparire, e che a scena [illegible] delle produzioni che un artista sceglie [illegible] ci vede dentro una *bella parte*. Non so da torto al bravo Zacconi. Nelle scene culminanti del secondo atto egli fu ieri sera di una [illegible] a di una verità, di una terribilità [illegible] ente tragica ebbe momenti in cui raggiunse il massimo dell'artistica perfezione, specie quando gettando via l'orologio e altri oggetti che ha indosso grida che tutta quella [illegible] ha non gli appartiene, che [illegible] so non appartiene [illegible] pudore se una sono cose di lei, della [illegible] gue perversa che lo ha disonorato. Il pubblico, come colto da terrore, quasi dimenticava di applaudire; ma quando nello scoppio [illegible] tu come una parola, allora [illegible] raggiunse il più alto grado [illegible]

Ermete Zacconi non poteva inaugurar meglio la serie, pur troppo non lunga, delle rappresentazioni al teatro Costanzi. E come era [illegible] o ieri sera, tale sarà nelle successive [illegible] incominciando da stasera col dramma di [illegible]no Giacometti, *La morte civile*.

Negli attesissima compagnia dello Zacconi è la giovane Emma Gramatica, salita ora agli [illegible] na attrice. Nella parte affidatale [illegible] ma Gramatica non fu davvero inferiore alla grande responsabilità assunta e contribuì ai potenti effetti che scaturiscono dalle scene principali del dramma. Acclamata anche lei, dovette insieme col Zacconi [illegible] tarsi più volte al proscenio al termine [illegible] atto.

Il Piamonti dette al carattere del padre egoista una impronta di buona e dignitosa [illegible]

---

comicità, e la signora Cavallucci fu di una commozione sincera nelle due scene del primo e del secondo atto.

Vale

Gelosa! ieri sera, per l'inaugurazione della nuova stagione.

Il grazioso lavoro di Bisson, che rimane così garbatamente tra la commedia e la *pochade*, trovò un pubblico affollato e plaudente che gli rinnovò il successo brillante già ottenuto al Costanzi.

E il merito conviene attribuirlo anche in gran parte alla vivace e affiatata esecuzione della compagnia Marchi, costituita di elementi giovani e volonterosi, guidati egregiamente dalla valente attrice che è uno dei migliori ornamenti della scena italiana. Fra questi si distinguono le signore Tassinari e Severi e i signori Segni e Tovagna.

Questa sera, di nuovo *G[illegible]*

Ancora una *Lucia di Lammermoor* questa sera, con la signora Svicher e poi chiusura della stagione.

— Concerto Fabozzi.

Mercoledì, prossimo, [illegible] nella sala Costanzi, avremo alle tre e mezzo il concerto di pianoforte del valente artista Gennaro Fabozzi cieco nato. Concorrerà gentilmente la signorina Maria Avani. Il programma è bello e variato con musica di Chopin, Fabozzi, Sgambati, Martucci, Litolff ed altri.

TEATRI.

Argentina — (ore 8 1/2). *La* di turno per gli abbonati) — Norma.
Costanzi (ore 9) — Morte civile.
Valle ore 8[illegible] Gelosa.
Quirino (ore 9) — Lucia di Lammermoor
Manzoni (ore 9) — Beatrice Cenci.
Nuovo (ore 9) — Le madri nemiche.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto delle Dame Monteneg[illegible] Skating ring*
Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina *Varietà*.
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variétés* — *Pattinaggio*.

ROMA

[illegible] l'8 febbraio.

Calendario d'oro

[illegible] a, della principi[illegible] marchesa Giulia L[illegible]

Marcello Patrizi [illegible]
Strozzi di Firenze [illegible]
Conde Ac[illegible]

Capodistria. [illegible] vo don Sebastiano

Bollettino meteorologico.

[illegible]

Note vaticane.

Leone XIII [illegible] di domani, compie il suo pontificato. Sono [illegible] al Vaticano [illegible] del magnifico.

Consiglio comunale.

Il Consiglio [illegible] in seduta [illegible]

Il prefetto

Il prefetto comm. S[illegible] è partito per Napoli. La sua assenza [illegible] sarà peraltro brevissima.

La conferenza Blaserna.

Ieri alle 3 1/2 pom. il senatore prof. Blaserna ha fatto, all'Istituto fisico, la prima delle conferenze, da noi già annunciate, sulla elettricità e le sue [illegible]

Era presente Sua Maestà la Regina accompagnata dal gentiluomo di servizio marchese del Grillo e dalle dame d'onore [illegible] Villamarina e duchessa di [illegible] intervenuti si notava quanto v'ha di più eletto nell'aristocrazia intellettuale della nostra città, il senatore Cremona, il prof. Beltrami presidente dell'accademia dei Lincei, il professore Cerruti, il prof. Tonelli, il dott. Mondi, il marchese Vitelleschi, i generali [illegible] De la Penne, fra le signore: donna Laura Minghetti, la signora Cremona, ec.

L'illustre conferenziere ha svolto [illegible] con la sua solita elegante parola, il tema: Sorgenti d[illegible]

Cominciando dalle macchine elettrostatiche a strofinio e ad induzione, ne ha indicato brevemente il modo di funzionare, mostrando [illegible] alcune che si possono ottenere [illegible] macchine di costruzione recente, come quella di Wimshurst. Questi apparecchi che [illegible] dànno, come si dice, elettricità ad alto potenziale, e non hanno però avuto applicazioni [illegible]

Ha poi [illegible] quindi della gloriosa disputa [illegible] sorta nel secolo scorso fra il Galvani [illegible] in occasione della [illegible] [illegible] per [illegible] a dar mostra [illegible] assenza della [illegible] Volta a questo apparecchio, ne ha descritto i tipi più comuni ora adoperati.

Il prof. Blaserna è passato quindi a parlare degli effetti della corrente elettrica, come [illegible] azione chimica, [illegible] apparecchi [illegible] e misurare correnti [illegible] debolissime, dei galvanometri, la cui costruzione è oggi arrivata ad un altissimo grado di perfezione.

Ha esaminato in seguito gli effetti elettrolitici della corrente, vale a dire le azioni di decomposizione che essa produce nei corpi composti conduttori allo stato liquido ed ha mostrata la decomposizione dell'acqua e del solfato di rame accennando alla applicazione [illegible] alla galvanoplastica, doratura, argentatura, ecc.

Infine ha parlato delle pile secondarie o accumulatori, oggi così adoperati nella pratica, col grande chiarezza ne ha indicato il principio e il modo di formazione, descrivendo qualcuno dei tipi più importanti.

Gli applausi fragorosi dell'eletto uditorio hanno salutato all'ultimo l'illustre conferenziere, col quale Sua Maestà la Regina si è vivamente congratulata.

La seconda conferenza sulle « Macchine magneto e dinamo-elettriche »

I a nota tris'e.

Mentre dischiudeva le porte al più fausto e dolce avvenimento, la casa d'un amico egregio, d'una valorosa collaboratrice del *Fanfulla* — la signora Demetra Avena-Ugolini — è stata visitata dalla sventura.

La signora Avena dava iersera alla luce un bambino, un amore di bambo, ma l'angioletto volava al cielo dopo pochi istanti di vita.

Al professore Avena, alla buona e spiritosa signora, l'espressione della viva parte che il *Fanfulla* prende al loro dolore.

Conferenza « Pro infantia ».

La parola dotta ed elegante del professore Mazzoni attrasse numeroso e distinto pubblico all'Istituto d'igiene, ed invero molto si fu da imparare, seguendo attentamente oratore, il quale in sì breve spazio di tempo [illegible] a dire, parlando del vestiario, cose di sommo interesse scientifico e storico, dilettando nello stesso tempo per la forma briosa e spigliata della esposizione.

Il Congresso degli spedizionieri. Stamani, nella sala della Società generale fra [illegible] ziati e industriali di Roma, in via Ripresa [illegible] Barberi, è stato inaugurato il secon[illegible] [illegible] il saluto al [illegible] per cui il Congresso [illegible] massa presidente il cav. [illegible] trovano dei presidenti delle Asso[illegible] [illegible] lizzatori esistenti in Italia. Q[illegible]

[illegible] presidente onorario l'o[illegible] presidenti onorari gli [illegible] [illegible] ac e Pi[illegible] [illegible] portà a Roma il sa[illegible] [illegible] voglio livornesi al presidente [illegible] [illegible] za di numerose adesioni [illegible] alla presidenza. [illegible]

[illegible] parte rappresentante di [illegible] [illegible] [illegible]

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy.

23

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

— Voi mi meravigliate — continuò Isabella. — Che volete? Anche le esistenze più felici hanno spesso le loro segrete miserie. La signora di Lealvilliers, temo, non ha una gran fede nel amore di suo marito. Col loro figlio, e null'altro che il loro figlio [illegible] forse quel [illegible] cui si fu rano per intendersi.

Ah! benissimo, benissimo esclamò Lorenzo. Se così è la tua politica [illegible] essa ne vale un altra.

Non dico di no, ma con Jolanda. Essa si è fitto in testa quel progetto e non è ma Puyalbrech per nulla.

Attento, osservò sorridendo Isabella, [illegible] non ami ancora credere che i Puyalbrech sieno d'una razza a parte. Ed io ci tengo che essa conservi una buona opinione dei Puyalbrech.

Anch'io, poichè l'ho. Ma Jolanda ha deciso di venire e verrà.

— La mia lettera le impedirà di venire. Inoltre tu la preverrai che il castello è [illegible] dopo gli avvenimenti di questa notte e che per conseguenza, è per lei momentaneamente inabitabile.

— Che orrore! Quando sono partito dal Guer s'ignorava ogni cosa. E' per strada che ho saputo.

— Jolanda è dunque sicura di non trovare nessuno qui, in tutta la giornata, neppure la signorina che io condurro ad Equihen.

Mélissy non aveva torto di temere di ritorno alla Torre l'incontro colla sua upote. Conosciuto il risultato negativo dell'ambasciata, Jolanda fu presa da uno di quegli accessi di collera di cui aveva la privativa e che si scaricavano su Lorenzo, come su una vittima predestinata. Egli non fu divorato, come ne aveva manifestato il timore, ma dovette passare per tutta la gamma delle ingiurie e delle abominazioni.

— Voi sarete sempre lo stesso.

— Tu sai alla mia età si cambia poco.

— Sempre scioccone quando si tratta di me, pronto a tutte le concessioni, fedele di tutte le mie sventure! Che avet voi fatto per me?

— Ingrata! tu lo domandi?

— Che prova d'affetto ho io mai ricevuta da voi? I vostri milioni? Bah ve ne restavano il quadruplo. Bella generosità! Siete forse per me, [illegible]? E poi io non so che farmene dei vostri milioni. Credete forse che [illegible] più felice dopo che me li avete dati? Ma che cosa [illegible] Felice io? Che importa a voi? Purchè abbiate un mobilio [illegible] una tavola ben servita, la testa libera e [illegible], il resto che vale? Andate, è un indegnità.

— Oh cara mia, tu mi annoi. Prenditela con tua madre, diavolo. Io non sono responsabile dei suoi rifiuti.

— Perchè rifiuta? Nella sua lettera non vi è nessuna spiegazione.

— Allora dove vuoi che vada a pescarne una io?

— Oh! ne passerà del tempo prima che io rimetta i piedi a Puyalbrech. Per la sola piccola gioia che mi restava...

— Come la sola piccola gioia! Diamine e il tuo bimbo?

— Voi parlate come un libro, zio, ma il bimbo non l'ho.

— Chi te lo toglie?

— Il caro signore che mi avete regalato come marito. Egli non si muove dalla camera di Ruggero.

— Fa lo stesso anche tu.

— Dite, zio, vi domando forse dei consigli?

Lorenzo Mélissy, uscì dalla nipote scuotendo le spalle come un cane che esca dall'acqua, e intimamente convinto che se Goffredo aveva il raro merito di essere marchese di Lealvilliers, ne aveva un altro più raro ancora di non strangolare una donna così tiranna, egoista e noiosa.

X.

Da quindici giorni Sibilla era ospite dei Puyalbrech. Isabella aveva ottenuto dal signor Daroland il tenerla con se al castello durante i mesi dell'estate. Sul principio il buon uomo esitò un poco: la presenza di Cristiano e di Francesco, una fanciulla ignorante di tutto... ma Francesco pareva fuggire Sibilla. Cristiano era freddo con lei, così le sue esitazioni svanirono in un momento.

Certamente nell'attitudine dei due amici non v'era di che infiammare un cuore. Francesco rimproverava a Cristiano di non volere leggere in certi occhi che rivelavano un tesoro d'amore.

Cristiano gli dava sulla voce:

— Sei tu che devi essere amato da lei.

Ma avanti alla fanciulla l'uno e l'altro erano freddissimi. Sibilla non sapeva spiegarsi il mistero! Come erano differenti da quando si riunivano in casa sua a Boulogne!

Cionondimeno quell'amore così visibile finiva per commuovere Cristiano. Senza il pensiero di Francesco, egli avrebbe contemplato sovente la fanciulla, come si ammira un opera d'arte squisita, si sarebbe abbandonato ad una fraterna simpatia. Era dolente di condannarla ad un dolore simile al suo, e provava per essa l'interesse che ispira una sorella di sventura. Ma vi era Francesco di cui la fanciulla si faceva il carnefice [illegible] Cristiano avrebbe desiderato di detestarla.

Isabella non tardò a rilevare chiaramente nella situazione: Cristiano continuava ad amare Jolanda, ma forse rinascerebbe a dimenticarla presso di Sibilla, senza l'ostacolo di Francesco: la passione del figlio di Pietro Garnier era il solo scoglio contro cui naufragava la sua opera di salvataggio.

La sua risoluzione fu presto presa. Un giorno essa condusse Francesco nella sua camera.

Vedi che discorriamo un poco [illegible] Tu sai quanto io ti voglia bene, [illegible] stima e confidenza io abbia in te, [illegible] dunque da cuore a cuore. Ami tu sempre Cristiano come una volta?

Egli rispose in un impeto di sincerità:

— E' mio fratello.

— D'accordo, ma lo stesso fratello d'una volta?

— Più caro, se è possibile.

— Posso dunque contare su di te per aiutarmi a renderlo felice?

L'artista sentì correre un brivido per le vene. In segreto forse si felicitava dell'ostinazione di Cristiano nel non amare Sibilla, forse sperava nel tempo... Ed ora egli l'indovinava, qualcuno penetrava nei suoi segreti, qualcuno che precipiterebbe gli avvenimenti.

Io non vedo — diss'egli — in che vi possa servire.

— Ma sei pronto a farlo?

— Sì.

— Ne ero sicura. Tu conosci meglio di me la passione di Cristiano per Jolanda.

— Essa è inguaribile.

Lo credi?

Donnadaglielo.

— Certamente egli darebbe come te perchè la sua piaga è ancora sanguinante. Ma come tutte le ferite, guarirà un giorno. Non è necessario per ciò che la carezza di una mano di donna, che il balsamo di un vero amore.

Quale [illegible] Daroland? — La vedrai [illegible] nel [illegible]

La signora [illegible] Essa [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	32	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 60

PUBBLICITÀ

Gli annunci e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio 96
a Milano presso E. E. Ottolini, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Vignolo, Via S. Teresa
a Genova presso il Banco di Commercio di Francoforte
per la Sicilia presso le succursali del sig. Inserzioni e Reclame corrispondente a Casa di Pubblicità Rosenspelt in Palermo.
per la Francia si ricevono presso il signor A. Rousselle, Place des Vosges 5 Parigi

PREZZI: In quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì 21 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 20 Febbraio 1899

ALLA PROVA

1° febbraio

Chi non prova non crede, grida, con voce divenuta roca dallo sforzo fatto per persuadere il popolino, lo spacciatore ambulante di [illegible] per levare le macchie, per attaccare i cocci rotti, per arrotare i rasoi, di lucido che fa ritornare nuove le scarpe vecchie, e di altri simili prodigiosi rimedi e specifici. Chi non prova non crede; ecco la formula trovata per persuadere gli increduli, incoraggiti ed infervorare i creduli. Formula perchè economica. Difatti, come venditore ambulante, per provare non si va in rovina. « Basta — dice — o signori, la vile moneta di due soldi, che non è il dispiacere di una famiglia, per provare, per [illegible] Quello che dice il ciarlatano per trarre in inganno il popolino, dicono tutti, nella politica e negli affari, per persuadere gli avversari, per disarmare nemici, per conquistare la pubblica opinione. Il Governo è cattivo e [illegible] paese — dicono dappertutto gli oppositori —; i quali manco a dirlo, hanno in [illegible] rimedio infallibile, lo specifico sicuro. [illegible] provate e vedrete — aggiungono — [illegible] non prova non crede [illegible] repubblica va in malora, dicevano i preti, tutti i colori lo scandalo dell'affare trascinerà tutto, farà crollare la [illegible] dei paese. Chi qualche settimana addietro avesse immaginato che, in un momento così grave come quello che attraversava, sarebbe morto il presidente, avrebbe detto, senza esitare: ecco la fine del[illegible]

✠

[illegible] ha dimostrato che queste previsioni [illegible] state assolutamente infondate, che la Repubblica sono ancora molto lontani da [illegible] chiamati a governare la Francia. E' infatti prodigioso quello che è avvenuto in Francia in quest'ultima settimana. Il presidente Felix Faure, nel vigore delle [illegible] mentre è in [illegible] azione moderatrice in mezzo all'infuriare delle passioni che minaccia di mettere a soqquadro la Repubblica e la Francia. Il momento, come si [illegible] gravissimo, è grave e fa temere che possano scoppiare tumulti e rivolte.

Succede invece di tutto ciò: giacchè in un momento così grave la Francia dà uno spettacolo solenne di serietà, di concordia, di unione e di patriottismo che non può non meritare il plauso del mondo civile. Quasi senza lotta e senza lunghe esitazioni, il Congresso riunito a Versailles elegge il nuovo presidente della Repubblica nella persona eminentemente adatta alla situazione presente del presidente [illegible] Loubet. Non un grido sovversivo [illegible] manifestazione tra facinorosi e guardie, non un incidente importante; ma da per tutto, serietà, concordia, rispetto alla [illegible] autorità rappresentata dai Parlamentari Drummont e Deroulede fanno [illegible] concessioni e più innocui discorsi [illegible] repubblica ha fatto, ancora una volta, [illegible] mondo la Francia ha mostrato [illegible] massime di concordia, di [illegible] patriottismo e alità le quali assicurano essa saprà uscire dalle difficoltà, superare gli ostacoli, vincere [illegible] momento e darsi, con ordine [illegible] ancora, al consolidamento delle istituzioni [illegible] una pacificazione degli animi.

✠

[illegible] per quanto riguarda la situazione [illegible] Italia. Quanto alla situazione [illegible] politica europea, è da avvertire che da qualche tempo, essa è migliorata. Da [illegible] si parla di pace; tutti vendono lo [illegible] della concordia, della pace, del disarmo, senza a dir vero, riuscire a persuadere troppo il pubblico, il quale spende più [illegible] e soldi, per provare che... tutto quello [illegible] modo, si può dire che l'unico punto [illegible] situazione politica fosse la situazione Francia, perchè si credeva che da essa [illegible] derivare anche complicazioni di [illegible] internazionale.

[illegible] questo timore già vibrato, [illegible] cessato quando tutti coloro [illegible] ragavano del miglioramento [illegible] situazione politica, e vi speculavano sopra [illegible] certo ardore e con slancio veramente eccessivo e pericoloso. Qua e là si vedeva però qualche esitazione derivante appunto dalle faccende interne della Francia. Si [illegible] l'esempio, che le rendite francesi, [illegible] portabandiere del movimento degli affari [illegible] Parigi, rimanevano invece, in un momento stanco e svogliato, senza brio e [illegible] costo disposte a scendere, mentre tutto attorno ad esse andava salendo rapidamente.

Chi avesse immaginato che, in questa disposizione degli animi della gente d'affari, dato e non concesso che essa abbia l'animo, sarebbe sopraggiunta la morte del presidente della Repubblica francese, avrebbe, senza dubbio, detto che la Borsa di Parigi prima, e le altre poi, sarebbero andate incontro ad una [illegible]

✠

[illegible] non è avvenuto, giacchè a Parigi [illegible] che ave a la peggio [illegible] scoglio della [illegible] ed era stata animata e ben disposta [illegible] la morte del presidente [illegible] con molta calma, quasi senza avvedersene, [illegible] che non può dirsi che meriti di essere presa sul serio la leggera, passeggera [illegible] one avvenuta subito dopo l'annunzio della sventura che aveva colpito la Francia.

[illegible] dicono i borsisti, nel loro gergo, che sul [illegible] non si vende. I ribassisti, detti animali delle borse, non si rallegrano [illegible] quando vedono il cadavere e non vendono.

Sia per questo pregiudizio, sia per altro, sta di fatto che la borsa, dopo un momento di incertezza, di sconcerto e di debolezza, è ritornata piena di slancio e di buon umore. Anche come la Francia, ha superato la prova, e ne è uscita con onore vittoriosa.

[illegible] credere che tutte le preoccupazioni di coloro che vanno da tempo avvertendo che ciò che le borse stanno facendo è esagerato e pericoloso; se ne deve concludere che anche la prova data dalle borse nella settimana passata non è concludente e nasconde qualche artificio, qualche manovra, che tutto l'oro che riluce non è che metallo inferiore dorato, per dare ad intendere una situazione che c'è oggi ma non vi sarà più domani?

Ecco; rispondere a tutte queste domande è alquanto imbarazzante perchè l'incognito, l'imprevedibile possono dare torto anche a chi avesse il colpo d'occhio sicuro, lo spirito profetico e l'intuito felice. Fammi indovino e ti sarò ricco, dice il proverbio. E qui non si tratta di dire se quello che v'è oggi appare più o meno fondato nel momento presente; ma si tratta invece di intuire se quello che v'è oggi vi sarà anche domani.

✠

Senza assumere il tono dell'uomo inspirato che guarda nel futuro, così infido e ingannevole, senza aver l'aria di predire il domani, mi contenterò di guardare all'oggi e di mettere in luce quello che, a mio giudizio, merita di essere specialmente osservato e rilevato.

E quello che si vede e che merita di essere messo in luce è questo, che i grandi papaveri della finanza internazionale hanno bisogno, volontà e desiderio di sostenere i mercati ad ogni costo. Interessati nelle operazioni finanziarie che stanno meditando e preparando da lungo tempo, essi credono che non debbano lasciare passare questo periodo di calma assoluta della politica e di relativo miglioramento monetario per dare esecuzione ai loro disegni, e mettono, per riuscire nell'intento, tutto lo sforzo e tutte le forze di cui dispongono e di cui sono capaci. Questo è troppo chiaro perchè [illegible] sia [illegible] dal cielo.

E, bisogna dire il vero, l'alta banca è riuscita pienamente allo scopo, anche di fronte alle preoccupazioni che poteva destare in un momento come questo per la Francia la morte del presidente della Repubblica... La prova, ripeto, è riuscita bene, in modo sorprendente perchè i generali dell'esercito finanziario hanno messo in movimento tutte le forze, hanno tirato tutti i colpi che avevano disponibili.

Il difficile è di sapere quando gli stessi generali ordineranno la ritirata, quando, cioè avendo fatto tutto il loro comodo e tutto il loro interesse con l'aumento dei valori, vorranno fare l'uno e l'altro col ribasso. In quel giorno, che è forse ancora lontano, ma che la speculazione avveduta deve sempre avere presente, la ritirata potrà essere disastrosa per coloro che avranno avuto una fede troppo cieca sulla eternità delle cose di quaggiù. Solo chi ha provato l'infuriare della bufera nelle borse, quando piace all'alta banca di scatenarla, solo chi è rimasto schiacciato nel parapiglia di una fuga, sa che cosa sia la precipitosa ritirata dopo tante vittorie. E' una vera ritirata di Mosca perchè dopo aver guadagnato sulla carta tesori, si rimane con un pugno di mosche in mano.

La morte di Faure
e le relazioni anglo-francesi.

(Nostro teleg. particolare).

Londra 20, ore 10 50 (*Dick*). — Le generali simpatie manifestatesi in Inghilterra per la sventura che ha colpito la Francia colla morte di Felix Faure hanno fatto passare in seconda linea le divergenze tra i due paesi.

Un emendamento all'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, del deputato Kearly, fu ritirato in seguito al desiderio espresso dal *leader* dei liberali, sembrando poco corretta nel momento attuale una discussione diretta contro la Francia.

Anche alla Camera dei Pari Fin[illegible] lanza su Bahr-el-Gazel, tendente ad [illegible] Lord Salisbury ad una [illegible] contro i desiderii della Fr[illegible], è stata rinviata.

La signora Faure a Dupuy e Freycinet.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi 20, ore 14.30 (*R.*) — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, ed i ministri si recarono stamane all'Eliseo a porgere le condoglianze alla signora Faure.

Essa stringendo tutte due le mani a Dupuy gli disse:

— Se quanto faceste per appianare le difficoltà che tanto preoccuparono il mio povero defunto marito. Egli stesso me lo disse. Ringrazio caldamente voi ed i vostri colleghi.

Vedendo Freycinet gli disse:

— Anche voi vi siete adoperato molto ed avete molte cose. Conosco i vostri sforzi. Grazie, grazie!...

La signora Faure strinse affettuosamente la mano a tutti i ministri.

Dopo i funerali di Faure la vedova passerà nel suo piccolo palazzo a rue Madrid.

Commenti della stampa
sull'elezione di Loubet

(Nostro teleg. partic.)

Parigi 20, ore 10.35 (*R.*) — L'agitazione dei nazionalisti contro l'elezione di Loubet a presidente della repubblica non trova alcun eco, salvo nei soliti esaltati.

Le intemperanze di questi giovani anzi alla di lui popolarità.

I giornali più autorevoli si pronunciano a suo favore.

Il *Temps* si compiace senza riserva dell'elezione di Loubet a presidente della repubblica, e dice che il concorso di tutte le persone oneste non può mancargli.

Il *Journal des Débats* attende con fiducia Loubet all'opera.

Dice che la sua situazione è buona, perchè tutti i partiti hanno fatto tregua attorno a lui e confida che la sua esperienza influisca favorevolmente sull'andamento degli affari.

La *Liberté* dice che occorre ottenere la pacificazione degli animi e fare sparire l'impressione che l'elezione di Loubet sia stata fatta sull'affare Dreyfus.

Il Messaggio di Loubet.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 20, ore 11 [illegible] (*R.*) — Si assicura che il Messaggio del nuovo presidente della repubblica, Loubet, verrà letto al Senato ed alla Camera dei deputati nella seduta di domani.

Il Messaggio sarà [illegible] alla [illegible]

Loubet assisterà giovedì [illegible] Felix Faure.

LA QUESTIONE DELLE SAMOA.

(Nostro telegramma particolare.)

Berlino, 20, ore 11 [illegible] (*R.*) — Di fronte alla lettera del giudice supremo [illegible] Chambers [illegible] altre [illegible] anglo americana, si constata ufficialmente [illegible] Apia non sono avvenuti mai dei conflitti cui abbia partecipato in qualunque modo la nave tedesca da guerra *Falke*.

Anche l'asserzione che il dottor Raffel capo della municipalità di Apia, [illegible] a San Francisco, diretto [illegible] [illegible] fiata.

[illegible] il console tedesco Rose, [illegible] dottor Raffel, sono tuttavia a Samoa.

LA CONFERENZA PER LA PACE

(Nostro teleg. particolare)

Parigi [illegible] ha partecipato [illegible] tario dell'[illegible] presentati presso la Corte russa, la notificazione riguardante [illegible] la [illegible] per [illegible] pace.

[illegible] governo [illegible] ha deciso [illegible] mettere [illegible] estere l'invito [illegible] della convocazione.

Essa dipenderà dall'esito delle ulteriori trattative [illegible]

GIOVANNI ORTH.

(Nostro teleg. partic[illegible])

Vienna [illegible] (*K.*) — [illegible] [illegible] vittoria nel Parlamento [illegible] [illegible] mente insussistente [illegible] fragati venticinque marinai fra i quali alcuni padri di famiglia dei quali manca alcuna traccia.

La lettera di un certo Paiczevich che si diceva formasse pa[illegible] cui nome non figura nei ruoli di [illegible] inventata di sana pianta.

LA CRISI UNGHERESE.

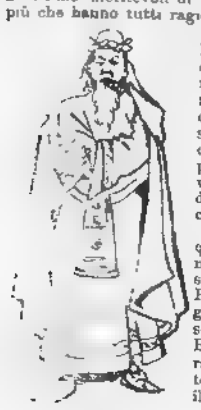
(Nostro telegramma particolare)

Vienna, [illegible] desiderio di Banffy [illegible] tra[illegible]sizione gli fosse a[illegible] [illegible] Camera, od almeno dei [illegible] [illegible] cipalmente per le [illegible] che si [illegible] [illegible] pria posizione personale [illegible] della Corona in Banffy [illegible] fu attaccato a [illegible] Questo è ora l'u[illegible] [illegible] anglo [illegible] [illegible] [illegible]

Norma... dei tuoi rimproveri

(Teatro Argentina).

Cagione di lacrime infinite fu per l'anima mia affettuosa la rappresentazione dell'opera bellinìana, apparsa finalmente ieri sera sul palcoscenico dell'Argentina dopo tante vicende. Perchè già è inutile negarlo: quei personaggi che sfoderano il proprio dolore e nei bellissimi versi di Felice Romani, sono, dal primo all'ultimo meritevoli di compassione, tanto più che hanno tutti ragione da vendere.



Ha ragione il buon Mariani sotto la bianca tonaca di Oroveso: ragione d'imprecare al tiranno Cauori, e di volere che le Gallie s'eno sgombre dall'aquile nemiche. Così potessero, coteste povere Gallie, liberarsi dalla tirannia del processo Dreyfus.

E neppure ha torto quel proconsolo romano che l'Impresa si ostina a chiamare Pogione co' g, e di genitore amante rappresentato dal tenore Borgatti artista miracoloso a cui è bastato il fegato, e più che il fegato la voce per cantare in ventidue rappresentazioni sopra ventisette, cimentarsi in tre opere, *Regina di Saba Trilbi del Diavolo* e *Norma*, e aver tempo di ottenere un paio di figliuoli dalla sacerdotessa druidica, di sedurre la vergine alunna Adalgisa e strappare applausi nell'aria di sortita « meco al altar di Venere » e nel « vieni a Roma vieni o cara » trattandosi della bellissima signorina Lorini, sarebbe il caso di ripetere « a Roma ci siamo e ci resteremo ».

Che dire poi della signora De Frate, la bersagliata protagonista che tutti insultavano, e che aspettava pazientemente da un mese di poter cantare un inno alla casta luna della foresta di Irminsul? Dopo l'esperimento d'ieri sera, se dobbiamo tener conto degli applausi, e perfino di un *bis* la signora De Frate, che attende dai tribunali di Milano una sentenza per risarcimento di danni contro l'Impresa della Scala, potrà con giusto orgoglio ripetere, alludendo al successo, « in mia mano alfin tu sei » e chiedere ai giudici milanesi che affrettino la discussione della causa.

Ma il personaggio al quale serbo le mie più vivaci simpatie è la sventurata Adalgisa. Alunna del terribile druido, ma ricca di salute e di bellezza, innamora di sè quel gran seduttore che è il proconsolo Pogione tradisce gli altari, tradisce Norma, e va sull'undicesima di morire arrostita sul rogo. Ora è un fatto che dovendo scegliere fra una passera un po' stagionata, e anche abbastanza manomessa per quei due « cari pargoletti » e una giovinetta ingenua che con grazia ineffabile, sì da meritare caldissimi applausi modula la sovrasegnata aria « mira Norma ai tuoi ginocchi » diventeremmo tre volte Pogioni, se non dessimo la preferenza al nostro deliziosamente acerbo dalla sacerdotessa più giovane.

Ma non ostante tutto questo, la Norma di ieri sera, come dicevo in principio, è per me una fonte di amarezze infinite. Ripensando agli anni in cui il capolavoro bellinìano offriva sempre alle artiste meritamente celebri di sfoggiare tutta la potenza della loro voce, di esercitare sulle platee commosse tutto il fascino che deriva da tanto contrasto di sentimenti passioni e di situazioni terribili. Lo spettacolo di ieri sera, invece, parve assai messe l'aria di una rappresentazione di riposo, e chi non ignorava che dall'esito avrebbe potuto scaturire un elemento di giudizio in favore o contro anche s'immaginò di assistere a un pubblico dibattimento, con relativo corredo di prove testimoniali.

Ora io dico. Che gli artisti, i quali vivono onoratamente della propria arte, non trascurino alcun mezzo legittimo per ottenere riparazione quando si credono lesi nei propri diritti, è cosa naturale e giustissima. Ma che l'impresa di un teatro, sorretta abbondantemente dalla dote municipale e dal sussidio della Corte, si presti con singolare compiacenza a tutelare interessi che non hanno che veder nulla con le ragioni supreme dell'arte, e metta insieme uno spettacolo al quale non è possibile non attribuire il carattere di spettacolo di ripiego, ecco quello che non si comprende e non si giustifica.

La stagione del teatro Argentina ha già varcata la linea equatoriale e scende rapida verso il termine. Da qui ad un mese non mancheranno più che i nuovi pezzi di musica sacra del Verdi, e avremo avuto una *Traviata* con la signora Darclée, un'*Affricana* col Marconi. Quale sarà stata la grande attrattiva, la grande novità della stagione? I *Maestri Cantori* sono tornati negli scaffali dell'editore del *Tristano e Isotta* si parla ancora, è vero, ma se ne parla come del ritrovamento del pallone di Andrée: e le rappresentazioni, che mancano per adempiere *materialmente* gli impegni con gli abbonati, si alterneranno fra qualche altro *Trillo del diavolo*, fra quattro o cinque *Traviate* e sei o sette *Affricane*. Ditemi la verità: meritava proprio che ci scandassimo tanto il sangue per indurre il Municipio di Roma ad accordare la dote al teatro Massimo?

Tom.

NOTA SIBILLINA

Leg. di ieri: LUPI - BIETE - PILE - ELETTE - PELLE LETTI - PELI - TELE - LE PETTI ELETTE

OSSO BUCO

Logogrifo.

6. Si può chiamarmi lana vegetale.
4. Spiegandomi, si pensa al Ferravilla.
4. Fo bene in giusta dose: in troppa, male.
5. Mi pescano talvolta con l'anguilla.
8. Gran personaggio *quondam* fra gli Ebrei.
6. O gli istituti tecnici e i licei.

4 Per friggere in adoprano i Toscani
6 Contengo Feltre, Padova, Venezia
— Demonio
5 o impedimento nel parlare.
4. Noi sventoliam nel golfo de la Spezia.
Fautore de la pace e de la Russia
In capo ci ho *acampica* in Austria, in Prussia

Mi si può dire invece di salame.
Sovente adduco l'uomo a la vendetta,
E ce n'è chi ci fa cuocere in tegame
Fo Poste ne *La Sfida da Barletta*
Città lombarda
» oppur molanatura.
Il visibile or sul Brennero, sul Giura.
Famoso *Odio* (intendi non Tamagno
Mi fiera ne discorsi il Veronese
Indosso ci ha la mosca, non il ragno
Notissimo giornale milanese

Vita bolognese

Aemilia-Ars.

Bologna, 19 febbraio.

Pochi mesi or sono alcuni amatori d'arte e parecchie signore gentili costituirano una associazione di azionisti, la quale rapidamente aumentò il numero dei suoi componenti e il capitale sottoscritto al segno che ora è stata oramai raggiunta la considerevole somma di circa ventimila lire.

E vi è davvero motivo di allegrezza per questo brillante risultato finanziario iniziale se si pensa al nobile scopo che presiede la giovane istituzione e l'elettissimo fine della simpatica intrapresa.

Poichè la Società, che ha preso nome *Aemilia Ars* si propone di promuovere e facilitare lo studio, la buona produzione e la commerciabilità delle arti decorative e industrie artistiche nella regione emiliana, allo scopo preciso, che quanto e arrelamento e lieve interno della casa, acquisti una pratichità migliore e un migliore senso artistico, così che aumentandosene la ricerca e la produzione ne venga profitto agli artisti, agli industriali agli operai.

Tale il concetto informatore della *Aemilia Ars*, concetto che non abbisogna certo di essere illustrato.

È invero, basta riportarsi col pensiero e con lo sguardo alla maggior parte della produzione dell'arte industriale moderna sciorinata al bel sole giocondo illuminante quei mostruosi e disordinati *bazar* che sono generalmente le odierne esposizioni, o spingersi nell'interno delle officine ove si lavorano mobili e anche in quei salotti, ai cui arredamenti non presiede una mente aperta al bello, per trovare tutta una fioritura mostruosa di mobili che sono oltraggio perenne ai più elementari precetti dell'estetica e della comodità.

L'arte applicata all'industria attraverse, specialmente nel nostro paese, un triste periodo di esaurimento. E' tutta un'arte barbara, pesante, imbastardita, tutt'un ammucchiamento di elementi disparati, tutto un lusso sfacciato e barocco che vuole imporsi in forza del prezzo vile e del gusto travisato dei più. Tutti i generi, tutte le epoche sono oramai confuse, e ora perfin nelle copie vengono alterate e deformate quelle linee pure che di un mobile danno la caratteristica e lo stile. A ciò indubbiamente molto contribuisce il cattivo gusto dei compratori e degli artefici produttori; ma senza dubbio in gran parte dovuto alla mancanza di iniziativa de gli artisti moderni i quali considerano come arte inferiore quella applicata all'industria.

Non così certo pensava Leonardo da Vinci piegando l'agile fantasia a disegnar modelli di rubinetti e caratteri da stampa, nè Raffaello che disegnò tanti modelli di mobili e di vasellame, senza discorrere dei cartoni per gli arazzi ed i mosaici, nè Michelangelo che sebbene abbia fatto distinzione fra l'arte grande e l'arte applicata all'industria, più volte fece disegni o modelini per gli orefici, gli ebanisti o gli intagliatori di legname, e il Verrocchio, nè il Donatello e altri architetti, pittori, scultori che si dedicarono con amore a disegnar modelli, spronati dal desiderio di far penetrare ovunque lo spirito di un'arte pura ed eletta, un'arte consolatrice e purificatrice, perchè in essa trovarono la gioia tutti gli spiriti devoti al bello.

Ora gli esemplari di quell'arte hanno finito per la maggior parte nei musei, ove stanno ad attestare una grandezza che fu e che non tornerà a fiorire se non si pone freno alla volgarità che dilaga, alla depravazione di quel buon gusto che in Italia fu una tradizione ed è una gloria invidiata.

×

L'*Aemilia Ars* vuole combattere la santa crociata.

Vuole che uno spirito nuovo penetri nei prodotti dell'industria artistica e ingentilendo le forme migliori l'arredamento e il decoro delle case.

Così essa, diffondendo alle officine e alla mano d'opera tipi e modelli ben pensati e ben disegnati, contribuirà alla diffusione del bello e gioverà al tempo stesso al risorgimento artistico e commerciale.

Con tali propositi l'*Aemilia Ars* si è fatta banditrice di ventiquattro concorsi a premi modesti ma sufficientemente retribuiti, essendovene parecchi di cento, sessanta, cinquanta lire.

Il primo concorso, ad esempio, è per il disegno del mobile in legno di una camera da letto, e cioè un cassettone con armadio o cassettiera, un cassettone con cappelliera, una cantoniera per biancheria inamidata, tavolini da notte, toletta con piccolo scrittoio completo, lavabo.

Altri concorsi comprendono il disegno di una tavola, credenza e seggiola per sala da pranzo, un tavolo per scrivere, un tavolino per thè, un parafuoco, un letto di ferro vuoto per una persona, un portalumi in ferro battuto, un piccolo candeliere guernito in argento, una rilegatura di libro in cuoio, ecc.

I premi, ripeto, sono modesti ma rimunerativi, poichè, la Società conserverà i progetti premiati in uso ad industriali o artefici a determinati patti, fra cui il pagamento di un tantecio o percentuale alla Società stessa per un determinato numero di riproduzioni, e metà del benefizio spetterà all'artista.

Di più l'*Aemilia Ars* vigilerà sulla riproduzione ed esecuzione materiale dei mobili ed oggetti, e non concederà nè il suo brevetto, nè la sua pubblicità, nè i suoi spacci, nè la sua raccomandazione che a quei lavori la cui esecuzione sia riuscita artisticamente buona e conforme al valore artistico del disegno.

Sia dunque ben venuta l'*Aemilia Ars* e possa trovare festosa accoglienza la gentile iniziativa.

L'organizzazione non potrebbe essere migliore, e i nomi delle dame gentili che compongono il Comitato esecutivo la regina a Lina Cavazza-Bianconi, la contessa Costanza Malvezzi-Trotti, la contessa Carmelita Zucchini-Cegnoli, la signora Sofia Segunetti Wollemborg, e degli eletti ingegni fonso Rubbiani, Raffaele Faccioli e Torquato Tartarini, Mario Dagnini, ecc., che hanno la direzione artistica della Società, sono garanzia sicura che l'istituzione avrà lieto successo.

E questo non le mancherà se gli artisti prenderanno parte numerosi ai concorsi banditi con preparazione e serietà come si dice a una gara geniale cui tutti possono partecipare con fiducia e speranza.

L'*Aemilia-Ars* intende partecipare alla prossima Esposizione di Parigi, e l'augurio di tutti è che possa riuscire nella prova, traducendo con fedeltà il programma che si parte da un così elevato concetto morale e benefico al tempo stesso, ed ha tanta rispondenza nella vita moderna che io sono certo che troverà presto imitatori in altre regioni.

P. Patrizi.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

I duchi d'Orleans. Per la ferrovia Torre-Casale per l'Esposizione di Parigi. Una centenaria. Il nuovo commissario civile a Massaua.

Torino 19. — Stamane il duca e la duchessa d'Orleans presero parte a una battuta di caccia nel parco della Mandria a Venaria.

Una seggiola [illegible] stabilimento di bricchette [illegible] varia.

Vi erano pure parecchie dame, le quali però, seguendo l'esempio della duchessa Elena d'Aosta, preferirono [illegible] carrozza.

Il duca d'Aosta [illegible] secondo il solito [illegible] rimase per [illegible] Stamani per[illegible] data dal consorte [illegible] della duchessa d'Aosta e alla [illegible] privata di San [illegible] duchi d'Aosta per Milano.

[illegible] si recarono [illegible] migliore [illegible] rimase per [illegible] Stamani per[illegible] data dal consorte [illegible] della duchessa d'Aosta e alla [illegible] privata di San [illegible] duchi d'Aosta per Milano.

— In questi giorni [illegible] nale piemontese per l'Esposizione di Parigi [illegible] numerosissime domande per concorrere a [illegible]

[illegible] di conf[illegible] [illegible] [illegible] [

Menotti Garibaldi malato

Il generale Menotti Garibaldi ha contratto nelle sue tenute le febbri malariche, le quali, non riuscendo ad esser vinte da qualsiasi febbrifugo, lo hanno obbligato a partire da Roma ed a recarsi a Genova presso la sorella maritata al generale Stefano [illegible].

Nel cambiamento d'aria l'onorevole Menotti Garibaldi spera di guarire presto e di ristabilirsi in salute.

Molti amici, informati delle sue condizioni si sono recati a chiederne notizie nella sua nuova abitazione in piazza Vittorio Ema[illegible].

Le conferenze al Collegio Romano

La conferenza di giovedì 20 corrente sarà tenuta dall'onorevole Giuseppe Colombo, che sceglie a suo secondo tema « La trasmissione dell'energia »

Il dottor Gatti

Nella età di ottantasei anni, dopo breve ma gravissima malattia, è morto iersera il dottore commendatore Serafino Gatti che fu per molti anni consigliere comunale di Roma e per dodici anni assessore all'igiene [illegible].

La salma avrà luogo domani partendo dalla via della Mercede alla chiesa parrocchiale di Sant Andrea delle Fratte [illegible].

La Società generale operaia, della quale il comm. Gatti era dottore onorario, ha invitato i soci a prender parte al[illegible].

Il banchetto degli spedizionieri. — Gli spedizionieri [illegible] pranzo in onore del ministro Valli [illegible] ristorante Va[illegible].

[illegible] Remo Lizzani, pronunziarono [illegible].

Fascio ferroviario italiano [illegible] Roma in questi giorni [illegible] tante per il personale [illegible].

La conferenza [illegible] Attili — Ne[illegible] e innanzi a sè quel mondo [illegible] fuse gigante il cavalier Bern[illegible] applaudita da[illegible] ai quali notarono [illegible] ndatore Calder[illegible] [illegible] ratore Lotogo[illegible] Palacappa, il conte Bodrero, oltre a molte si[illegible] offersero fiori alla gentile [illegible].

Profanazione — Al cimitero [illegible] le tombe del poeta inglese Percy Bysshe Shelley un giorno ladri venivano rubata [illegible].

Omicidio [illegible] 21 anno da Aus[illegible] Proverbio [illegible] prietari di due baracche vicine in piazza [illegible] sera Clementina, Michele e Giovacchino si [illegible] a ballare al Circo Reale. Terminata [illegible] dopo di coltello alla gola [illegible] Nonostante [illegible] che riportò delle [illegible] al petto e [illegible] Nel difendersi il disgraziato fu [illegible] in seguito a pronte ed accurate [illegible] del P. S. ha tratto in arresto [illegible] del triste dramma [illegible] del sanguinoso [illegible] la madre della ragazza [illegible].

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 19 febbraio.

[illegible] Si ride. Sembra persino impossibile [illegible] della CAVAGNARI [illegible] Disposizioni dell'articolo [illegible] provato con regio decreto 20 [illegible] to sulla *pozzuolana* [illegible] VITO ANO da spiegarsi [illegible]

CHIAPUSSO, sottosegretario [illegible] risponde all'onorevole [illegible] avvenne [illegible] di due treni fra [illegible] del Tirolo. [illegible] che per prevenire que[illegible] avvenimenti non [illegible] binario, come desidera [illegible] perchè sono tanti i treni ferroviari [illegible] dappertutto altri binari ci vorrebbe una spesa grossa.

MINISCALCHI non è soddisfatto, specialmente perchè non trova esatte le informazioni ricevute dal sottosegretario, e nota a questo proposito, l'incuria abituale degli ispettori ferr[illegible].

È dalle interrogazioni si passa alle interpellanze, che vuol dire lo stesso cibo cucinato in modo diverso.

I deputati presenti arrivano a una cinquantina, a dir molto.

Sul banco dei ministri Pelloux. Canevaro [illegible].

COSTA ANDREA interpella sui trattamenti inflitti ai domiciliati coatti, e particolarmente a quelli dell'isola di Lipari.

L'oratore ha fatto un'inchiesta per conto proprio, espone i risultati in un quadro a tinte [illegible] e il domicilio coatto è una [illegible] delitti [illegible] ruderi per i quali lo Stato spende diciottomila lire.

Fa una lista di avvocati e di qualche ex-deputato mandati a domicilio coatto per motivi politici.

Parlando di quei di Molinella mandati ingiustamente a domicilio coatto perchè socialisti, lo[illegible] Costa dice — Ma allora, onorevole presidente del Consiglio, perchè non vi mandate noi, non vi mandate me?

Pelloux fa un cenno di capo come avesse l'aria di pensare: — Quasi, quasi [illegible] e prende note.

[illegible] vita penosa dei coatti sfruttati dalla camorra. I malati sono in peggiori condizioni dei sani, perchè invece di cinquanta centesimi se ne danno loro 50 e i rimanenti soldo servono a [illegible] il canile. La camorra ar[illegible] intero salario dei [illegible] Massari [illegible] certitude que [illegible] vous transmettre pour cette illustre [illegible] pour son Président, l'expression de sa profonde gratitude.

En m'acquittant [illegible] de cette mission [illegible] certitude que [illegible] est celui de [illegible] Président, l'assurance de ma haute considération.

Emile Barrère.

Quanto ai coatti [illegible] verso di liberarli subito.

Risponde [illegible] parla tra i soliti Oceani ma torna [illegible] per volge le spalle alla nostra tribuna.

Pare che cominci [illegible] stabilire la necessità [illegible] COSTA Andrea [illegible] ri[illegible] [illegible] Questa [illegible] [illegible] [illegible]

APPENDICE DEL *FANFULLA* 35

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

(Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

E Dardentor a quella scappata scoppiò in una nuova risata che poteva compromettere la sua digestione.

— Ah! questi parigini!... il pomo spetta a lor!... Come vi divertono!... — egli esclamò. — Non a Perpignano nessuno avrebbe sparato sopra bestie così pure i perpignanesi non amano che le bestie!... Oh!... tutt'altro!...

Dopo di che, disse Giovanni Tacconnat, ma essi hanno il bernoccolo del lavoro!

Carri e cavalcature si rimisero in movimento. Alle coltivazioni di grano erano succedute i terreni a cultura. Verso le due al trotto si arrivò alla borgata di Lamtar per poi, al punto di congiungimento che in [illegible] la strada di Ain-Beroukent [illegible] a quella reale di Sidi-bel-Abbès. Alle 4 la carovana giunse al ponte di M[illegible] proprio al punto dove questo ca[illegible] affluenti; e alle quattro arrivò al crocicchio formato dalle due strade suddette poco al disotto di Sidi-Kraled a qualche chilometro di distanza da Sidi-Lhassen dopo aver seguito per un tratto il corso del Sig che in questa regione prende il nome di Mekerra.

Sidi-Lhassen non è che un villaggio di circa seicento abitanti, per la maggior parte tedeschi e indigeni, e non v'era certo alcuna necessità di fermarvisi.

Ad un tratto — erano le quattro e mezzo — la guida che procedeva all'avanguardia fu bruscamente fermata da uno scarto del suo cammello. Invano egli provò ad eccitarlo con la voce, l'animale si rifiutava di andare avanti e si gettava indietro.

Quasi subito i cavalli dei due giovinotti sbuffarono, s'impennarono, ed emisero dei nitriti di spavento, per malgrado lo sperone e la briglia, indietreggiarono verso i carri le cui bestie davan gl'identici segni di spavento.

— Che cosa è successo? — domandò Clodoveo Dardentor.

La sua cavalcatura, sbuffando ed annusando qualche emanazione lontana, aveva ripiegato le ginocchia.

A quella domanda fecero risposta due formidabili ruggiti, e non vi era da ingannarsi da chi fossero stati emessi. Quei ruggiti avevano risuonato a un centinaio di passi di distanza nel bosco dei pini.

— Sono leoni! — esclamò la guida.

Si riconosceva facilmente quale fosse lo spavento che li aveva presi alla carovana. Quelle belve nelle vicinanze, in pieno giorno, quelle belve che senza dubbio erano pronte all'assalto.

La signora Elussane, la signora Desrandelle, Luisa, spaventate saltarono dal carro mentre le mule cercavano di rompere il morso per fuggire.

La prima idea — istintiva — che venne alle due signore ed ai signori Desrandelle padre e figlio, al signor Eustacchio Orientaf, fu di retrocedere, e di rifugiarsi nell'ultima borgata a parecchi chilometri di istante di là.

— Fermi tutti! — esclamò Clodoveo Dardentor con una voce imperiosa che ottenne tosto una obbedienza passiva.

Intanto la signora Desrandelle, si era svenuta. In quanto ai cameli, il conduttore e gl'indigeni li avevano impastoiati in un attimo, perchè non potessero fuggire per la campagna.

Marcello Lornans si era precipitato verso il secondo carro, e, aiutato da Patrizio, ne trasse le armi, carabine e rivoltelle le quali furono subito caricate.

Il signor Dardentor e Marcello Lornans presero le carabine. Giovanni Tacconnat e Moktani impugnarono e rivoltelle. Tutti stavano raggruppati ai piedi di un gruppo di terebinti, contro il pendio a sinistra della strada. In quella campagna deserta non vi era da aspettarsi a nessun soccorso.

I ruggiti risuonarono nuovamente, e quasi subito apparve sul margine della boscaglia una coppia di belve.

Era un leone ed una leonessa, di una grandezza colossale il cui manto giallastro risaltava vivamente sulla verdura scura dei pini di Alep.

Quelli animali si sarebbero slanciati sulla carovana che essi guardavano con occhi fulminanti? Oppure impensieriti dal numero sarebbero rientrati nella boscaglia lasciando libero il passo?

Sul principio senza fretta si mossero non turbando più l'aria che con un sordo mugolio.

— Nessuno si muova — ripetè il signor Dardentor — e lasciateci fare!

Marcello Lornans gettò uno sguardo su Luisa che pareva, coi lineamenti stravolti, ma padroneggiava sè stessa, procurava di rassicurare sua madre. Quindi assieme con Giovanni Tacconnat venne presso al signor Dardentor e a Moktani, a due stecche di passo avanti al gruppo dei terrorizzati.

Un minuto dopo, assieme le due bestie si erano avvicinate a cento passi. Una prima detonazione. Il Perpignanese aveva tirato sulla leonessa ma questa volta a sua altezza aveva tradito e mancò [illegible] sfiorata al collo, saltò mandando un ruggito.

E siccome allo stesso momento il leone si slanciava Marcello Lornans mise a spalla la sua carabina e fece fuoco.

— Quanta poca destrezza ho avuto! — esclamò il signor Dardentor dopo di suo colpo fallito.

Marcello Lornans non potè farsi a stesso rimproveri perchè il leone, colpito alla giuntura della spalla sinistra, cadde [illegible] sulla strada senza [illegible] attitudine [illegible] mortalmente, ed un rantolamento di rabbia [illegible] si precipitò sulla strada senza [illegible] dove [illegible] della rivoltella di Giovanni Tacconnat.

Tutto era accaduto in pochi secondi e le due carovane non si erano potute muovere quando le belve ritornarono all'assalto presso il gruppo dei terrorizzati.

Marcello Lornans e Giovanni Tacconnat furono rovesciati dalla [illegible] da cui artigli si alzavano su di loro quando una palla di Moktani stornò per un momento l'animale, [illegible] alla carica, piombò sopra i [illegible].

La carabina del signor Dardentor [illegible] una seconda volta. La palla [illegible] petto [illegible] attraverso [illegible] e se i due [illegible] grande sveltezza non si fossero [illegible] portati non ne sarebbero [illegible] salvi.

Frattanto la leonessa [illegible] gravemente ferita [illegible] il leone che [illegible] rialzò [illegible] su [illegible] il gruppo [illegible] mani a [illegible].

Moktani offrì [illegible] per una [illegible] passi tutti [illegible] sangue.

Giovanni Tacconnat [illegible] la rivolta [illegible] Marcello Lornans [illegible] carabina [illegible] In [illegible] tratta [illegible] a bruciapelo [illegible] la leonessa [illegible] giacque [illegible].

La [illegible] grida [illegible] un salto [illegible] si precipitò [illegible] Lornans [illegible] passo [illegible] lesse [illegible] Lornans [illegible] per rigettarla [illegible] madre.

Salvato, salvato [illegible] il signor Dardentor — [illegible] erano [illegible] fatti i pelo [illegible] a [illegible] le rotelle [illegible].

Poi [illegible] Giovanni Tacconnat, [illegible] avevano fatto quella [illegible].

È vero per [illegible] subito [illegible] Lornans [illegible] passata [illegible] sarebbe [illegible] Lornans [illegible] per [illegible] signor Dardentor [illegible] aggiungere [illegible] parte [illegible].

(Continua)

ALLE MAMME PREVIDENTI

che ha [illegible] speciale [illegible] figli, e che sanno quanto valore [illegible] dato [illegible] e [illegible] raccomandano in caso di [illegible] per rinforzare l'organismo che per combattere il **rachitismo** la **scrofola**, e **tubercolosi**, di usare il piacevole e raccomandatissimo

Pitecor Bertelli

che è un miracolo **OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO** con aggiunta di Ipofosfiti Bertelli per cui acquista tripla forza medicinale in confronto dell'olio di [illegible] pur. Il Pitecor è gustosissimo, buonissimo che [illegible] ignora non nausea, e [illegible] se [illegible] non [illegible] preparato.

Costa L. 2 alla bottiglia, più cent. 60 per posta, la bottiglia L. 8.60 franche
Una bottiglia tripla *L. 6.50 più cent. 60 per posta*, due bottiglie triple *L. 10.25, franche di porto*, da **A. Bertelli e C.**, *Chimici*, **Milano**, *e in tutte le farmacie*

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA, preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

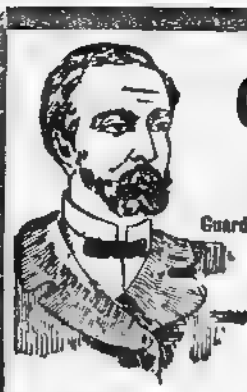
I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e dalle contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

Milano Via Torino, 12 - Milano



Si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. 1.50 e L. 2 — ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 — e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, **Via Torino n. 12 - MILANO**

In ROMA presso: Fratelli Finocchi, Specialità — Profumeria Luciani, Corso 390 — R. Capocaccia droghiere, piazza in Lucina e Via Veneto, 30-32 — Emporio di profumeria, piazza in Lucina, 5 — Gari baldi e Trombetta e Filio, Porta S. Lorenzo n. 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11 — E. Parenti, piazza di Spagna — Fratelli Tonecucci, via Flavia — Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia — F. Caccianti, Via Cavour, 11 — Notegen Giovanni, drogh Via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 57 — Vitale de Neller, via Goito e via Venezia, 44 — A. Taboga, via Tritone 44.

Nella NEURASTENIA
nell' ESAURIMENTO
nella PARALISI
nell'IMPOTENZA
nelle DISPEPSIE ecc

Il FOSFO STRICNO PEPTONE

È giudicato nella *clinica* e nella *pratica* dai medici **il più potente tonico stimolante**

dai Profi.ri Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Tuselli, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti, ecc. ecc.

I fl. L. 4,00. Per posta L. 5,00; 3 fl. L. 16 franchi di porto. Uno esperimento essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Il LINFATISMO
di RACHITISMO
la SCROFOLA
ed i morbi esaurienti
dei bambini

trovano nel **TREPTICNO** Del Lupo

a base di fosfati e protoioduro di ferro una cura completa e razionale come non tutte le hanno dimostrato due giorni della Pediatria in Italia, gli illustri prof. Feis e Cocetti, Direttori delle Cliniche accademiche di Napoli e Roma

I fl. L. 2.00 — per posta L. 2.80; 5 fl. L. 10.00 franco di porto

Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, Via XX Settembre, 95.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato Lire 180,000,000

SITUAZIONE al 10 giugno 1898 — DIFFERENZA colla situazione precedente

ATTIVO

Cassa e corrispondenti all'estero	161.[illegible]	[illegible]
Portafoglio [illegible] Casa e Tesoro [illegible] Stato	[illegible]	[illegible]
Prestiti [illegible]	[illegible]	[illegible]
Riporto	[illegible]	[illegible]
Anticipazioni	[illegible]	[illegible]
Immobili [illegible]	[illegible]	[illegible]
Interessi [illegible]	[illegible]	[illegible]
Conto corrente [illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse partite [illegible]	[illegible]	[illegible]

Operazioni consentite dalla legge 10 agosto 1893

PASSIVO

Circolazione per conto del commercio	650.[illegible]	[illegible]
» coperta da altrettanta riserva	181.504.000	+ 2.[illegible]
» per conto del Tesoro	11.000.000	— 28.[illegible]
Depositi a vista	91.730.000	— 11.[illegible]
» a scadenza (conti correnti fruttiferi)	130.963.000	— 4.[illegible]
Rendite del corrente esercizio **	1.159.000	+ 29.242.000

* Compresse le cambiali sull'estero.

** [illegible] delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilanc

MOBILI

d'ogni genere di lusso e comuni, intagliati, intarsiati, decorati si vendono **a prezzi modicissimi**, nei magazzini — i più [illegible] e più assortiti in Roma — della Ditta **A. Meroni fu Fossati**, Via Quattro Fontane, 21, e Via Venti Settembre, 1 e 1 *A-B-C-D* e 1,25 (Palazzo del Drago).

Si fanno addobbi completi d'appartamenti, alberghi, uffizii, ecc. Si eseguiscono in brevissimo tempo, e senza aumento di prezzo, commissioni di qualsiasi importanza. — Ai privati si accordano le stesse facilitazioni dei negozianti. — Per le destinazioni **fuori Roma** la Ditta spedisce direttamente dalle proprie grandiose fabbriche di **Lissone** presso **Milano** con rilevantissimo risparmio sulle spese di dazio, porto ed imballaggio. — A richiesta si spediscono cataloghi di edizione privilegiata della Ditta — La Ditta *A. Meroni o E. Fossati* è stata, unica in **Italia**, premiata dal Ministero d'Agric., Ind. e Commercio con due grandi medaglie d'oro al Merito Industriale e per l'esportazione.

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli duri e seta, Boëme, merinos L. 3 [illegible] L. 9.50. Specialità [illegible] propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1.75 a 3.80. Berretti per uomo e per bambini. Via di Tor Millina, 17 e Via dell'Anima, 53.

Si vende a prezzo di fabbrica.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Vito Banfi, Milano* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a tutti i nomati saponi esteri — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato, in [illegible] scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

[illegible] una [illegible] si spediscono tre saponi [illegible] franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i profumieri e parrucchieri e profumerie del Regno e dal grossista di Milano [illegible] Milano e Lonate Pozzolo, Parigi e Berna, Perrin, Paris e Lyon.

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Invitate semplicemente le vostre visite a [illegible] la privata *Farmacia Colombino*, in Rialto, Ponte [illegible], che gratis [illegible] istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Verifica delle estrazioni

di qualsiasi

prestito a premi e ad interesse

(anche estere)

dalla rispettiva emissione

presso

ANTONIO MARINI

Piazza Vittorio Emanuele [illegible] 5

LIVORNO [illegible]

al quale dovranno essere inviate le distinte chiare e dettagliatamente compilate. La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi

PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE

Questo meraviglioso rimedio che in più di 30 anni di concorrenza nessuno dei nuovi ritrovati ha potuto eguagliare, è il più potente ed innocuo contro la tosse, tanto che essa derivi da irritazione, o dipenda da causa nervosa; come emolliente ed espettorante giova nel mal di gola, nelle bronchiti e nei catarri polmonari, e in generale in tutte le affezioni della mucosa degli organi del respiro, tanto acute che croniche, si usa con buon successo nella influenza, nell'asma nervoso, e per calmare la insonnia.

Le **Pastiglie Panerai** sono [illegible] la tosse [illegible] e calmata e la [illegible] perduto lo stato acuto, per combattere [illegible] produttore [illegible] Le Pastiglie [illegible] **Estratto di Catrame Purificato Panerai** [illegible] il quale si può [illegible] la gorgone.

Le Specialità Panerai si vendono [illegible] primarie farmacie.

Deposito presso le Farmacie

Orlando Giuseppe, *Via Nazionale*
Serafini Enrico, *Piazza Madama, n. 9*

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE Piazza S. Firenze **FIRENZE**

dietro Palazzo Uffizi

Posizione centralissima presso Posta Telegrafo, Musei, Gallerie, Teatri, Biblioteche, Banche.

Servizio e trattamento non superiori da Ristoranti. Ottima cucina. Sale da lettura e di scrivere signorile. Sala da pranzo per 400 coperti.

Prezzi moderati. Omnibus al treni

Il " Fanfulla „ fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai Signori Negozianti.

A OGNUNO L'ARTE SUA

Società Cooperativa

fra i

LAVORANTI CAPPELLAI

[illegible] GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI CHE ESISTE IN ROMA

Via Pie[illegible], N. 13 [illegible] Via Arenula, 9 Pretis, N. 3

Succursale in Terni

Specialità della Farmacia PACELLI - Livorno

L'ANEMIA, la Clorosi causa dei *dolori di capo* e di *stomaco*, della *debolezza nervosa*, *mancanza d'appetito*; la *noia*, la *voglia di piangere*, il *nervoso*, la *cattiva digestione*, i *disturbi mestruali*, ecc., si guariscono col **FERRO PACELLI** (ferro-peptodroprotoclorure alla noce vomica), che è *digeribile* ed *assimilabile* anche senza *moto*, in qualunque stagione. — *Astuccio* L. 2,50.

Pomata di olio di ricino profumata, con China (garantita). — Con l'uso della pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Si allontana la forfora. — Vasetto L. 0,70.

IL DOLORE bruciore di stomaco, **Facilità**, la **cattiva digestione**, che dà diarrea o stitichezza ed il **catarro gastro-intestinale**, si guariscono prontamente con l'uso della gustosissima

CHINA PACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE)

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la bile dallo stomaco la cui presenza può dar origine a seri disturbi, fra i quali il *nervoso*.

Il carbonato di soda di cui tanto uso se ne fa, *impoverisce il sangue* dando origine all'*anemia*, *debolezza*, ecc. e ad un inconveniente più serio: *La debolezza e dilatazione di stomaco* — Vasetto L. 1,50 e 2.

Bromoteina Pacelli Con un bicchierino di questo rosolio gustosissimo si allontana subito il **dolor di capo**, la **ipocondria**, e si calma l'**isterismo**. Mentre poi si dà comincia allo stomaco a arrecare un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia **Lire 2.**

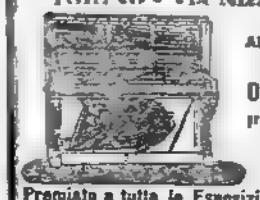
Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i signori **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 - Roma; e Lancillotti, Napoli.

Primo e più vasto Stabilimento Italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniums ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO

TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)



PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 lo più
brandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
prezzi modicissimi per la costruzione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.

Riproduzioni Brandissi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra.

Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

ELIXIR di CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie graduali da 0,40 a 3.20 Kg.

Relazione [illegible] Medicinale

Fratelli Bucci, *Chimici Farmacisti enologi*
Castiglione (Elba)

per sole lire 17,50

Palissandro e Mogano

[illegible]

Chitarra o Mandolino

[illegible] **18,70.**

Mandolino [illegible] L. [illegible]

M. MACCOLINI

a Corso
Musica - Riparazioni

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 196

FANFULLA

NUM. 51

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel « Fanfulla » si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Ottolini, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Minetto, Via S. Teresa 7
e Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Guerriero e Muller, successori della Casa di Pubblicità Bonaccorsi in Palermo
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schirelli Piazza dei Vosgi 4, Parigi
Prezzi: in quarta pagina cent. 50 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì 22 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 21 Febbraio 1899

L'ISTITUTO DI FRANCIA

[illegible] Legouvé, che [illegible] nella recente nomina [illegible] Luzzatti all'Istituto di Francia, fondato dal Richelieu, il corpo scientifico unico che si divide in [illegible] [illegible] non possono essere eletti [illegible] [illegible] comprende la parte letteraria anche nelle sue attinenze, la eloquenza e con la poesia [illegible] [illegible] la storia, la lettera per eccellenza e non [illegible] per l'azione politica. Emilio Ollivier ad esempio.

L'Accademia delle scienze morali e politiche [illegible] Accademia delle scienze morali e politiche. Questa [illegible] comprende la filosofia, il diritto pubblico, la giurisprudenza, l'economia politica, [illegible], la storia generale e [illegible] Accademia per la [illegible] [illegible] [illegible] insegni. Tali ad esempio, le [illegible] del Vandal su Napoleone e [illegible] di Russia, che tanta luce portarono sulle relazioni tra la Francia e la Russia.

Gli Accademici delle scienze morali e politiche [illegible] [illegible] presso [illegible] [illegible] corrispondenti e [illegible] effettivi [illegible] non fanno parte integrante dell'Accademia [illegible] votano. Invece i membri associati [illegible] hanno parte dell'Accademia, votano e sono soltanto sei.

Il Luzzatti succedendo al Gladstone, ne farà, come d'uso, l'elogio.

Il Gladstone era l'uomo proposto dall'Istituto. Quando andava alla seduta tutti si alzavano in piedi.

Egli, come un giorno disse il Sorel, era l'uomo che rappresentava tutte le sezioni dell'Accademia di scienze morali e politiche.

Infatti come finanziere era economista avveduto [illegible] tranne quelli sul tabacco e sulla birra; aveva abolito [illegible] sui vestiti sui tessuti, così che [illegible] la manodopera in Inghilterra non aveano più imposte.

Come economista aveva [illegible] computata la riforma di Robert Peel.

Come [illegible] teologo fin dalla prima gioventù [illegible] studi [illegible] parte a tutte le [illegible] religiose [illegible] [illegible] ministro e [illegible] Consiglio, [illegible] finanziaria economica e sociale del suo paese.

L'oratore ricordava l'eloquenza degli [illegible] [illegible] quella santa missione [illegible] anima sera assunta, [illegible] interessato di tutti i [illegible] avera maggior titolo di sedere nell'areopago scientifico di Parigi?

Da ciò la reverenza con cui l'uomo di Stato [illegible] era accolto, reverenza resa anche [illegible] sentimenti di costante [illegible] egli ebbe per la Francia, nei [illegible] [illegible] [illegible]

che gli frutteranno certamente l'immortalità: le tariffe protezioniste e l'ordine del *paireau*.

Delle tariffe protezioniste è inutile parlare. Tutti sappiamo quale servizio l'ottimo M. Méline ci abbia reso risuscitandole e tutti ricordando questo, ringraziamo Iddio per averlo fatto restare nella tromba.

Le *pouvres* è la denominazione bernesca con cui i parigini chiamano la decorazione del Merito Agricolo, creato dal Méline per premiare le virtù campestri e consistente in una bella *rosette* di nastro verde. Otto sono gli insigniti a cui è data da nostra decorazione nel SS. Maurizio e Lazzaro. M. Méline ha pensato che non fossero decorate le sole persone e ha pensato che non fossero decorate le sole persone e ha pensato che non fossero decorate le sole persone e

[illegible]

Il palazzo Valentini

[illegible] sotto la presidenza [illegible] adunata al palazzo [illegible] amministrativa [illegible]

Il Comizio degli operai forma...

[illegible]

Tutte le malattie dello

STOMACO

si guariscono con l'EUPEPTICO

L'Eupeptico Barlocci fu dal [illegible]

[illegible] Sen. Prof. E. PORRO

Farmacia Cooperativa, S.ta Margherita 12 Milano e tutte le Farmacie

FANCIULLI DEFICENTI. Cura [illegible] con metodo speciale *del prof. Antonio Gonnelli Cioni* con approvazione del R. Ministero. Istituto proprio fondato nel 1899 — Vercurago (Bergamo)

[illegible]

Società Anonima

SEDE IN ROMA

Cap. Sociale lire [illegible] interamente versato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Roma il giorno 8 marzo 1899 alle ore 11 nella sala Umberto I, in via della Mercede N. [illegible]

Ordine del giorno:

1. [illegible] Consiglio d'amministrazione [illegible]

[illegible] esercizio 1898 e [illegible]

3. Compenso [illegible] della nomina a Consigliere d'amministrazione del comm. [illegible] Sterbini [illegible] a norma dell'articolo 16 dello Statuto [illegible]

4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno eseguire il deposito delle azioni [illegible] giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa, e quindi non più tardi delle [illegible] in una delle seguenti sedi [illegible] commerciale italiana in Roma, Firenze, Milano, Genova, Torino, Napoli.

In caso di mancanza del numero legale, l'assemblea avrà [illegible] in seconda convocazione [illegible] successivo alla medesima ora e nel medesimo locale.

[illegible] 20 febbraio 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AI FILIPPINI

Corte di assise

L'omicidio in piazza S. Barbera

[illegible]

Il processo Micola.

[illegible] Macola, condannato dal nostro tribunale [illegible] duello al Villino Cellere a 14 mesi [illegible] dalla sentenza [illegible] la Corte [illegible] del l'appello [illegible] rinviato. Ora [illegible]

TRIBUNALE

[illegible]

[illegible] ... il PRESIDENTE [illegible]

[illegible] più che non sia [illegible] mente dire di no. Se ne potrà riparlare nella discussione del [illegible] del bilancio della guerra. Ma un [illegible] per ora, non può prendere [illegible]

MINISCALCHI [illegible] la giustizia e la convenienza [illegible]

SAN MARZANO non è [illegible] disposto. Ma se ne [illegible] da capo al b[illegible]

[illegible] Commissione [illegible] a procedere contro [illegible] la prima lettura dei [illegible]

[illegible] Pelloux, Lacava, Baccelli, Finocchiaro [illegible]

Parla l'onorevole TECCHIO.

Dico meglio: legge un discorso l'onorevole Tecchio. Il quale è contrario in massima ai provvedimenti. Tuttavia non si rifiuterebbe a discu[illegible]

[illegible] abbandonati quelli sulla stampa.

L'oratore si fa ascoltare dall'estrema sinistra, della quale riceve le approvazioni quando, accennando alle eventualità del voto, invoca un'alzata del banderone, che gioverebbe a far cessare la confusione che regna nella Camera.

[illegible]

Si conversa pure su altri banchi.

L'oratore va per le lunghe. Pareva che stesse per finire e ricomincia esaminando le condizioni [illegible]

CARLO DEL BALZO. Parafrasi [illegible]

Nella tribuna diplomatica appaiono tre signore e [illegible] gentiluomini.

Anche in altre tribune sono signore in buon [illegible] interessano ai provvedimenti repressivi [illegible] signore.

La parola è all'onorevole SONNINO.

Movimenti da varie parti.

[illegible]

L'oratore comincia dallo stabilire che chiunque rifugga da violenza, da arbitrio deve desiderare quando occorra di rinvigorire la legge in conformità [illegible]

[illegible] difesa sociale [illegible]

seconda lettura, come tutto [illegible] vorrà fare il governo nel corso della discussione.

[illegible] ha inspirato il governo [illegible]

[illegible] in di assenso.

[illegible] entra qui nel [illegible] politico generale e costitu[illegible]

[illegible] il concetto dei provvedi[illegible]

[illegible]

Fa un esame minuto delle disposizioni [illegible] alla stampa. Crede che si possano ra[illegible]

[illegible] Da varie [illegible]

[illegible]

[illegible] revole BARZILAI [illegible]

[illegible]

[illegible] parlando on. Gabba [illegible]

[illegible] emendamenti al pu[illegible]

[illegible]

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Questa sera alle 10, nel salotto di Sua Maestà la Regina, verrà eseguito il primo [illegible] concerto di Corte, diretto dal maestro Sgambati.

Un regalo del Papa alla regina di Spagna ed a Mac Kinley.

Leone XIII ha fatto [illegible] riccamente rilegare una collezione di documenti [illegible] relativi alla dominazione spagnola in America raccolti [illegible] Vaticano. Una copia di questa preziosa [illegible] verrà mandata alla regina-reggente di Spagna ed un'altra al presidente Mac Kinley.

La Camera d'oggi.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, la Camera ha ripreso la prima lettura dei provvedimenti politici.

Hanno preso parte alla discussione gli onorevoli Tecchio e Barzilai contro gli onorevoli Sonnino e Gabba in favore.

La Camera abbastanza numerosa ha ascoltato con grande attenzione il notevole discorso dell'onorevole Sonnino e poi anche quello dell'on. Gabba col quale è terminata la seduta alle ore 6,20.

La situazione parlamentare.

In aggiunta alle notizie che abbiamo date ieri sera intorno alle trattative per un accordo degli onorevoli Sonnino, Di Rudinì e Prinetti altre ce ne riferiscono che diamo con tutte le riserve. Le trattative mirerebbero ad allargare la base politica del gruppo composto dei detti parlamentari, mediante il concorso dell'onorevole Gallo e del onorevole Pelloux[?]; trattative che, riuscendo avrebbero per effetto di scindere il gruppo dell'onorevole Giolitti.

Si assicura che, contrariamente alle voci corse, il voto per le leggi sulla stampa, sulle associazioni e via dicendo, assumerebbe vero e proprio carattere di voto politico, perchè le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del guardasigilli sarebbero per chiedere alla Camera non la semplice autorizzazione al passaggio alla seconda lettura, ma un voto che fosse di esplicita approvazione del concetto cui quelle leggi s'informano, salvo a concordare a suo tempo qualche modalità.

Perciò il Ministero, nella probabile ipotesi di essere abbandonato da una parte del gruppo zanardelliano e ne è sintomo assai chiaro l'odierno discorso dell'onorevole Tecchio; cercherebbe, a quanto si afferma da autorevole persona, di appoggiarsi esso pure verso l'onorevole Sonnino sia offrendo a lui stesso i due portafogli riuniti delle finanze e del tesoro, sia procurandosi la sua [illegible] neutralità mediante una [illegible] che dovrebbe far posto a qualcuno dei suoi luogotenenti.

La Camera francese alla Camera italiana

Ecco il telegramma [illegible] in principio [illegible] alla Camera dall'onorevole Zanardelli [illegible]

[illegible]

[illegible] Deschanel.

La Commissione dei Quindici.

[illegible] si è riunita la Commissione [illegible] ha deliberato di [illegible] tassa [illegible] dal Ministero. [illegible] a discutere i provvedimenti [illegible]

[illegible]

I seggi elettorali.

[illegible]

Onorificenze.

[illegible]

Il Papa e l'americanismo.

[illegible] la dottrina delle [illegible] le virtù [illegible]

[illegible] bandonare gli [illegible] dissidenti nel [illegible] si in una Chiesa autonoma o libera.

« Ave Roma immortalis »

Si sta appunto pubblicando la terza edizione di *Ave Roma immortalis*, il nuovo libro di Marion Crawford, il grande romanziere americano che da tanti anni vive in Italia e possiede una magnifica villa nel golfo di Napoli. La prima edizione di questo nuovo libro del fortunato scrittore fu esaurita prima che se ne iniziasse la pubblicazione e la seconda fu venduta [illegible] settimane dopo essere apparsa ed [illegible] il libro è una descrizione dal punto di vista anglo-sassone di Roma e dei romani nelle loro abitudini e caratteristiche.

Spese straordinarie militari.

[illegible] ministri della guerra e della marina.

[illegible] dichiarazioni [illegible] mantenuto il più scrupoloso segreto, [illegible]

E in seguito a quelle dichiarazioni la [illegible] ha deliberato di accettare le proposte [illegible] della proposta ministeriale.

[illegible] stato nominato relatore l'on. Afan De Rivera.

Al ministero dei LL. PP.

Oggi si è riunita al ministero dei lavori pubblici la Commissione nominata dal ministro onorevole Lacava, per la compilazione del disegno di legge relativo ai contributi dei proprietari avvantaggiati dall'esecuzione dei lavori del Tevere.

Il ministro ha inaugurato con breve discorso i lavori della Commissione, la quale ha proceduto alla nomina del nuovo presidente e ha dato incarico ad una Sottocommissione di procedere agli studi [illegible] la assoggettare al contributo.

Per la concessione dei banchi lotti.

Con recente decreto fu confermata la Commissione centrale dei banchi lotti, sostituendo solo il consigliere della Corte dei conti, comm. Martuscelli, al comm. Giovanni Baccelli, ora presidente di sezione.

La Commissione rimane così costituita: commendatore Vincenzo D'Anna, consigliere di Stato, presidente; comm. Martuscelli, comm. ing. Roberto Sandri, cav. Nicola Ricco, comm. ing. [illegible] vio Ami[illegible]

Per l'Istituto di belle arti

L'onorevole Santini ha presentato al ministro della pubblica istruzione una interpellanza circa le condizioni statiche del fabbricato detto « Il ferro di cavallo » a Ripetta, sede del R. Istituto di belle arti e per conoscere l'intenzione del ministro circa la conveniente sistemazione di quella scuola e relative condizioni artistiche.

Il messaggio di Loubet al Parlamento.

Parigi, 21 (*S.*) — Nel Messaggio letto alla Camera dei deputati ed al Senato il presidente della repubblica Loubet fa appello al concorso della Camera e del Senato, afferma la sua salda ed inalterabile devozione verso la Repubblica e la volontà di consacrare tutti i suoi sforzi per il mantenimento della Costituzione. Soggiunge che la regolare trasmissione dei poteri, dopo la morte fulminea del compianto presidente Felix Faure, provò agli occhi del mondo intero la fedeltà della Francia per la Repubblica anche in un momento nel quale alcuni traviati cercano di scuotere la fiducia del paese nelle sue istituzioni.

Il Congresso significò chiaramente il suo desiderio di realizzare la pacificazione degli animi e di ristabilire e rendere durevole [illegible] tutti i repubblicani. Cura costante del presidente sarà di aiutare il Parlamento in quest'opera necessaria di tolleranza e di con[illegible]

Durante le passeggere difficoltà attraversate dalla Francia con sangue freddo, dignità e patriottismo, il Parlamento crebbe nella stima del mondo.

Perchè non sperare che lo stesso accordo si possa stabilire [illegible]

Il paese [illegible] rispettare in ugual modo gli organi principali [illegible] le Camere che votano liberamente le leggi, la magistratura [illegible] il Governo [illegible] l'esecuzione e l'esercito nazionale [illegible] l'indipendenza e l'integrità del [illegible] esto esercito che il paese [illegible] ragione di amare perchè [illegible] compie lo stesso dovere [illegible] del suo on[illegible]

Il Messaggio termina [illegible]

[illegible] le sue forze [illegible] istituzioni per rea[illegible]

LA SVEZIA E NORVEGIA ed il disarmo

(Nostro teleg. particolare)

Cristiania, 21, ore 1,20 pom. (*K.*) — La [illegible] per il ressentimento [illegible] russificazione della Finlandia [illegible] invita i governi relativi a [illegible] alla Conferenza sul disarmo che [illegible]

La spedizione Andrée.

Pietroburgo, [illegible] La spedizione [illegible] alcuni tungusi, ho [illegible] segnalato alcuna traccia [illegible]

Il cadavere del Mahdi.

Lo sdegno dei deputati irlandesi.

(Nostro telegramma particolare)

Londra, 21, ore 3 p. (*Dick*) — [illegible] alla Camera dei Pari Scott interrogò il sottosegretario al ministero degli esteri Brodrick circa al disseppellimento del cadavere del Mahdi che sarebbe stato tolto dalla Moschea di Omdurmann e gettato nel Nilo. Brodrick fra grida di sdegno confessò che questo era vero, e soggiunse che tale atto fu dal Sirdar ritenuto necessario per impedire che nell'occasione dei grandi funerali annuali del M[illegible] il fanatismo religioso [illegible] Sudan.

I deputati irlandesi [illegible] teranno contro il progetto che assegnerebbe al Sirdar un assegno di ventimila sterline, poichè egli con la suddetta profanazione ha disonorato [illegible]

La influenza russa in China.

La rivolta di Talienwan

(Nostro telegramma particolare).

Londra 21, ore 2 pom. (*Dick*) — Telegrafano da Pekino che l'imperatrice vedova sia decisa di opporsi alla influenza russa traendo partito dall'Inghilterra [illegible] nominato Sir Edgard [illegible] nese per la sorveglianza degli interessi cinesi nelle provincie occupate dai russi.

Ne [illegible] di Talienwan [illegible] parteciparono oltre duemila cinesi i quali spararono fucilate e gettarono pietre. Vi sono [illegible] morti da ambe le parti e numerosi sono i feriti.

Un ragazzo seviziato.

(Nostro telegramma particolare)

Livorno, 20, ore 4 p. (*P. M.*) — Il dodicenne Enrico Cardelli, addetto alla sezione fioristi del Ricovero di mendicità, è stato ricoverato all'ospedale con una forma grave di accessi tetanici che sembrano cagionati da sevizie e da violenze patite.

La madre del Cardelli ha sporto querela e si è costituita parte civile contro la direzione del Ricovero.

Il processo è istruito dal giudice Messeri ed è stato iniziato dal cav. Ramati, ispettore di pubblica sicurezza.

Difensore l'avv. Benamozegh.

La stampa locale non è ancora informata di questo grave fatto.

Un suicidio a Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, [illegible] Ieri sera, verso le otto, in un viale della Villa comunale, un giovane di civile condizione, dall'apparente età di venticinque anni, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra, cessando di vivere all'istante.

Il pretore, avvisato dagli agenti di pubblica sicurezza, dopo aver proceduto alle constatazioni di rito ordinò la rimozione del cadavere che fu trasportato alla sala mortuaria fuori Porta Capuana, per essere identificato.

Indosso al suicida non fu trovata nessuna lettera, nè altro documento rivelante la causa che lo spinse al triste passo.

Se ne ignora ancora il nome.

La gita dei congressisti della stampa a Napoli.

Napoli, 21, ore 2 45 p. (*Site*) — Stamani, alle ore undici, il senatore Bontadini e il commendatore Nicola Lazzaro hanno conferito col sindaco di Napoli, commendatore Summonte, il quale ha promesso che, nella occasione del Congresso internazionale della stampa, Napoli non verrà meno alle sue tradizioni di ospitalità.

Per concertare meglio le modalità della gita dei congressisti da Roma a Napoli, [illegible] commendatore Lazzaro e il senatore Bontadini in [illegible] si sono recati dal predetto commendatore Casasola il quale ha promesso loro tutto il suo appoggio, e li ha trattenuti seco a colazione.

Oggi, all'*Hôtel de Londres*, avrà luogo un altro colloquio degli inviati dell'Associazione della stampa col prof. Antonio Sogliano, ispettore degli scavi di Pompei.

L'escursione a Napoli è fissata per il [illegible] aprile.

Una grave disgrazia nelle esercitazioni del tiro col cannone.

Piacenza, 21, ore 9 (*D.*) — Una grave disgrazia è avvenuta iersera nella caserma del [illegible] artiglieria.

Mentre una batteria stava facendo delle esercitazioni coi cannoni, un soldato, certo Bernardo Cavalli, di Borgotaro (Parma) rimaneva preso fra due pezzi e schiacciato.

Venne subito trasportato all'ospedale, ove moriva dopo pochi istanti.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

[illegible] Borsa sui prezzi di 150 a 158. Speriamo che gli affari corrispondano al premio molto lusinghiero con cui venne accolta la nuova emissione.

Pel rimanente l'avvicinarsi della liquidazione, che non appare molto facile, [illegible] turbante la specul[illegible] mento [illegible]

[illegible]

[illegible] quotazioni di chiusura:

Rendita 10[illegible]

[illegible]

Cambi sempre [illegible]

[illegible] Parigi ferma [illegible]

Valori speciali alle altre piazze italiane:

Milano: Edison 449 — Raffineria [illegible] Navigazione 471.

Genova: [illegible] Terni 1490. [illegible] elett. 280 —

Firenze: Fondiaria Vita 274 Incendi [illegible]

[illegible]

Berlino, 21 [illegible]

BONAVENTURA SEVERINI Gerente responsabile

Stab. Tip. Italiano, Coppelle 35.

Premiata Fabbrica a Vapore DI BISCOTTI

Cav. GAETANO GUELFI - Navacchio (Pisa)

La più importante del genere in Italia

Onorificenze in molte Esposizioni internazionali.

Esportazione per tutto il mondo.

Vista [illegible] Direttore [illegible]

Comm. Ignazio Neuschüler [illegible] per la correzione dei difetti e debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via del Babuino, 93, piano primo, ROMA

TUTTI

possono guadagnar danaro

cercando francobolli nelle corrispondenze anteriori all'anno 1870. Detti francobolli sono pagati al alto prezzo dalla casa

Giovanni Aonzo e C. - Savona

che compera pure a contanti qualunque qualità e quantità di francobolli.

Servizio germanico del Mediterraneo

Genova-Nuova York in 11 giorni

Il vapore **Fürst Bismarck** parte il 1 Marzo 1899

Rivolgersi: in *Roma* a

C. Stein, Via della Mercede, n. 42.

Alf. Lemon e C., Piazza Spagna, 49

Thos Cook & Son - 1 B Piazza Spagna

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

24

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

— Io conosco Jolanda.

— Presa dalla passione è capace di tutto.

— Io conosco Cristiano.

— E' un uomo... fragile come tutti gli uomini.

— Tu non apprezzi molto la sua lealtà.

— Vi sono certe circostanze...

— Finiscila, io temo degli strazi, delle lotte di cuore, ciò è vero, ma non dubito di altro. Ma non basta forse? Devo io, quando li prevedo, restare impassibile? Non sono io che ho fatto le cose come sono. La situazione presente non l'ho nè creata nè cercata, essa si presenta, cerco d'impadronirmene. Io tento di prevenire dei dolori e di asciugare delle lagrime; io agisco come una madre. Tu non agisci come un fratello.

— Io amo chi mio fratello non ama.

— Ma tu ami chi adora tuo fratello. Sibilla non vede al mondo che Cristiano. Essa gli porta la benedizione dell'oblio, il commiato della gioia.

— Egli non saprà che farsene nè dell'uno, nè dell'altra.

— Essa lo consolerà, te lo dico io. Jolanda ritroverà la calma dello spirito. Tutti saranno così nella pace e nella dignità. Ecco quale sarebbe la tua opera se tu scacciassi da te un sogno che non si realizzerà mai. Ma tu rifiuti. Lasciamelo dire, io sono doppiamente sorpresa, perchè speravo che tu amassi assai più Cristiano, e perchè tu non ignori l'inutile follia del tuo sogno. Perchè tu puoi essere un ostacolo ai miei progetti, ma tu non puoi fare che un giorno essa sia tua, poichè non ti ama.

Con un gesto violento Francesco respinse la sedia, e senza dire una parola, senza guardare la signora di Puyalbrech, uscì. Una frase lo perseguitava, gli martellava nel capo: « Essa non ti ama ». Come se non lo sapesse. Passò nell'immenso vestibolo, discese la scala, traversò le corte d'onore e s'internò nel parco.

I suoi pensieri cozzavano in un doloroso tumulto, ma non riusciva ad afferrarli, a distinguerli l'uno dall'altro. Tutto si confondeva nel suo cervello, tutto si mescolava nel suo cuore, Sibilla, Cristiano.

Chi dei due amava egli di più? Cristiano o Sibilla? E perchè lo feriva così profondamente quando egli non aveva alcun potere su nessuno dei due? Che fare? Scomparire da Puyalbrech? Cristiano lo seguirebbe. Morire? La sua morte, più ancora della sua vita allontanerebbe per sempre Cristiano da Sibilla. Ah egli era pronto a dare tutto il sangue delle sue vene per Sibilla e per Cristiano, ma non poteva comprendere qual beneficio essa ritrarrebbe dal suo sacrifizio. Egli seguitava macchinalmente il suo cammino sotto il viale degli alberi, sull'erba fitta, senza sapere dove andava, divorato dai suoi crucciosi pensieri. Quella natura fredda, immobile, indifferente lo agghiacciava, come l'aveva agghiacciato l'egoismo della signora di Puyalbrech. Poi un torpore l'invase e si lasciò cadere a terra.

Di nuovo nel suo spirito si presentava il doloroso quesito: scomparire, morire? Sarebbe stato meglio morire. Ma non più rivedere Sibilla, rinunziare a quella suprema dolcezza, la sua unica consolazione, rinunziare alle estatiche contemplazioni in lontananza, all'innocente possesso degli occhi! Rinunziare a Cristiano, a suo padre, alla stessa signora di Puyalbrech, che egli segnitava ad amare! Che delitto aveva egli commesso per meritare un così duro castigo? E la fronte nelle mani si mise a singhiozzare come un fanciullo.

Da lungo tempo egli era là, immerso nel suo indicibile dolore, non sentendo altro che gli schianti del terribile uragano interno, quando un'esclamazione risuonò.

— Ah mio Dio!

Nello stesso tempo una pioggia di fiori cadde su di lui.

Egli si sollevò e le sue labbra ebbero un fremito.

— Signorina Sibilla!...

— Che paura mi avete fatto! Io passavo per questo sentiero per arrivare più presto al castello, perchè devo essere in ritardo. E vedendo a un tratto una forma umana ai miei piedi ho provato una scossa... ho lasciato cadere tutti i miei fiori. Ed io se fossi certa voi avessi incontrato un cattivo augurio.

Egli si era chinato per raccogliere i fiori sparsi.

Una tentazione lo prese di rivelare infine il suo segreto. Egli s'inginocchiò, e tenendo il fascio di rose...

— Ecco... — disse.

Al momento di parlare non osava più.

— Che avete? — domandò la fanciulla.

— Si direbbe che abbiate pianto.

Essa prendeva i fiori che egli le tendeva.

— E' vero — mormorò il giovane.

Sibilla non sapeva che pensare. Al vederlo in ginocchioni, sull'erba, provava come un senso di soggezione e poi perchè un uomo pianga bisogna che sia realmente molto infelice, e allora egli ha diritto alla vostra simpatia.

Ma che parole trovare quando signora...

— Rialzatevi dunque — disse alfine.

Egli si alzò e avvolse la fanciulla nella carezza dei suoi occhi.

— Mi spiace — disse Sibilla — di non essere una vecchia amica a cui potreste confidarmi i vostri dolori.

— Volete ascoltarli?

Sia.

— Come vi ne sono riconoscente!

Lo slancio della sua gratitudine fu così tanto troppo viva per Sibilla, la quale pentita del suo consenso, ma non avendo tempo di arrestare subito la cosa, si affrettò a dire le consolazioni che gli avevano ispirate.

— Vedete — sperava Francesco — se non ho voluto confessare a voi, a mia madre, la mia passione, è perchè io sapevo di più. Io ero assai contento di passare in quel luogo, il simile poteva essere per lei una tentazione, ma

ANNO XXX

...ZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
...a e nel Regno, Mas... ...ssaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00
Stato non compreso nell'U... ...ne postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 62

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblasghi, Galleria Vittorio Emanuele
a Torino presso Carlo Mioletto, Via S. Teresa, 6
a Genova presso i Fratelli Cassarà di Francesco
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Cusumano e Mallemaci della Casa di Pubblicità Bonaccorsi di Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Havas, Piazza della Borsa a Parigi.
Prezzi: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Giovedì 23 Febbraio 1899

Numeri separati 5 in tutta Italia — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 22 Febbraio 1899

...ione e i funerali

...a non è mai stata così calma come ora. ... la ... dei patrioti abbiano ascol... ha lanciato da ...

...giornata di giovedì, la giornata dei funerali di ... è attesa è febbrile le congetture più ... versioni non si contano più si dice ... egli come Cas... ...ale le sue predecessore ... tanto più che il *prefet*... ...e alla cerimonia ... nella circostanza s... ...a seguito da un seicen... ...ore in alta uniforme il ... Seguirà ... del Fisco in livrea e con ... catene d'argento al collo e erano ... Il suo treno parenti del defunto si ... i signori correttamente vestiti in ... chiuso, i quali nascondevano la ... lutto in un dolore che non a... ...ano altrettante guardie. La ... ...rgio del corteo fra la via ... via Rivoli si temevano ...

... Perier arrivò a quel punto ... lo di ... e de lo sopra... ...ta alla quale farevano ... della fanteria, e sul tutto ... come un sol uomo ... con ... Era una ... ordine di polizia. ... dei vari presidenti della ... ...ero scrivere dei ... ...ecentemente di Emilio Gaboriau.

... si grava solo per Parigi, senza scorta ... si sentiva robustanza ben difeso ... questa della sua ugrira da buon bor... ...ongi ato ...rio Ha court, di cui ...

... Mac Mahon e relativo Haricourt si cono... ...ta di aneddoti che oggi sono ... moda a proposito del *costume*, con... ...o altro giorno, durante la vo... ...Assemblea nazionale a Versa... ...ero della Guadalupa. ... del conte ... Mac ... mattina la Scuola milit... ...ppresso ad un giovane ... Lava e battendogli bonariam... ...o sulla spalla gli disse ... *le nuove? Continuez, continuez!*

La frase divenne celebre, come celebre di... ...ere l'altra che Mac Mahon pronunciò ... le alcune paesi del Mezzogiorno terri... ...mente montata. La folla silenziosa, addolo... ...si attenendo da lui una nobile parola, ... contorto. Egli, girato lentamente lo ... campana a lega a e devastata ...

...que d'eau! Que d'eau! e non aprì più ... ...mo alla polizia.

... sidente Grévy non poteva soffrire la ... sorveglianza della polizia specialmente quando ... strano e che egli per aveva ... personalmente il conto. Una ... alla Gare du Nord, mentre egli dal ... lenziale in partenza riceveva gli ... autorità, si mise a gridare al suo ...

— *Oh! Oh! Oh!

...sse sul lungarno e che la sera o calessi... mirabilmente in bilia. Erano allora interminabili pisceroli, arrabbiamenti violentissimi, come ne andasse di mezzo la perdita di un regno o qualche cosa di simile, e poi? nulla.

Verso le undici di sera invariabilmente, scendeva solo di casa e proseguendo per la via dei Marcelli scantonava poco all'imboccatura ... davanti a una specie di ... del palazzo dell'arcivescovo. ... mentalmente una preghiera ... per conservare ... la sera ... fra un sigaro cavour, e uscendo la mattina di casa metteva alla rinfusa nelle tasche di dietro del lungo soprabito una ventina di sigari che si ripromettevano di fumare nella giornata.

Ma sedendo senza pensarci, quei sigari si sformavano, si spezzavano, si frantumavano ... e il Bastogi, che ne cavava fuori uno ... lo, faceva contro ... la faccia ... gli pareva lo facesse apposta così di ... di appiccargli tutti i sigari rotti. ... epatici! ... che ... una piccola ... olanese come una cioccolata liquida. Lo buttava via stizzito, per cavarne subito di tasca un altro e ripetere lo stesso loro pa... ... la ... per questa ... e ... pia.

... ...

[illegible] disarmo internazionale e per gli [illegible]

[illegible] marzo il senatore Bo[illegible]fadini [illegible] lo Czar »
[illegible] 20 il pro[illegible] Mosca dell'I[illegible]
[illegible] tratterà della « Guerra con [illegible]

[illegible] alle 4 pom

(Vedi ora in 3ª pagina)

[illegible] scorso [illegible] ha pro[illegible]
[illegible] governo per [illegible] dei [illegible]
[illegible] sono pre[illegible]
[illegible] in una [illegible] la bilanc[illegible]
[illegible] ordini proposti con [illegible]
[illegible] line politico tenga [illegible]

« Pro Int[illegible] »

[illegible] Roma ha [illegible]

Circoli e [illegible]

[illegible] Stato ha diritto

SI AVVERTE [illegible]
[illegible] 600 in [illegible]

Stabilimento Appiani in Treviso.

[illegible] all'*Esposizione mondiale di [illegible]*

Il Palazzo e il Libro

Seduta del 22 febbraio.

Presidente PALBERTI.

Ecco la novità del giorno. Presiede il vicepre[illegible] [illegible] giornata di riposo, [illegible] [illegible] [illegible]

APPENDICE DEL *FANFULLA* 39

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera,

A tre arruolati dagli indigeni, il nostro [illegible] Patrizio si mise in traccia dei muli e dei cavalli fuggiti. In [illegible] tempo riuscirono a riprendere gli imperatori [illegible] calmati e tolto di peso il [illegible] che erano stati [illegible] stesso [illegible] strada.

Mentre [illegible] Marcello Lornano [illegible] gravemente ferito [illegible] e Patrizio [illegible] a prestargli [illegible] tutte le cure [illegible] Dardentor, [illegible] Suidi Lhassen [illegible] Moktani [illegible] Suidi Adjes.

— Nulla! rispose Marcello Lornano.

La carovana si rimise in cammino. Una mezz'ora più tardi arrivava a Suidi Lhassen e alle sette tutti scendevano all'albergo di Suidi el Adjes.

Fu subito fatto venire un medico perchè apprestasse le sue cure a Moktani e questi riconobbe che le ferite riportate dalla guida non avrebbero avuto una seria conseguenza.

Alle otto pranzarono tutti insieme — un pranzo sfarzoso durante il quale, come per un tacito accordo, i convitati non fecero alcuna allusione all'attacco delle belve.

Ma alle tre di quella mattina il signor Dardentor alzandosi ed indirizzandosi a Luisa con un'arma di sorpresa che fino allora nessuno gli aveva mai vista addosso, esclamò:

— Signorina, voi mi avete salvato...

— Oh, signor Dardentor! — rispose a mezza bocca la giovanetta, le cui gote si coprirono di un vivo rossore.

— Sì, avete salvato la vita a colui che senza il vostro intervento avrebbe perduto la vita. Perciò, con il permesso di vostra madre, poichè il caso risale a tutti e due, mi sono fatto dall'arte [illegible] di offrire a voi [illegible] la sorpresa [illegible] dotto sempre [illegible] a tracolla.

— Signore, [illegible] la signora Essane la quale era [illegible] alquanto imbarazzata [illegible] a quella proposta.

— Non [illegible] fare — riprese a Perpignano [illegible] poichè se voi non [illegible] acconsentite...

— Non [illegible] acconsentirò! — esclamò Luisa.

Allora [illegible] sposa, cara signora, e a sua figlia [illegible] avventura lo stesso ma figlia.

— Nulla! rispose Marcello Lornano.

La carovana si rimise in cammino. Una mezz'ora più tardi arrivava a Sidi Lhassen e alle sette tutti scendevano all'albergo di Sidi el Adjes.

Fu subito fatto venire un medico perchè apprestasse le sue cure a Moktani e questi riconobbe che le ferite riportate dalla guida non avrebbero avuto una seria conseguenza.

Alle otto pranzarono tutti insieme — un pranzo sfarzoso durante il quale, come per un tacito accordo, i convitati non fecero alcuna allusione all'attacco delle belve.

Ma alle tre di quella mattina il signor Dardentor alzandosi ed indirizzandosi a Luisa con un'arma di sorpresa che fino allora nessuno gli aveva mai vista addosso, esclamò:

— Signorina, voi mi avete salvato...

— Oh, signor Dardentor! — rispose a mezza bocca la giovanetta, le cui gote si coprirono di un vivo rossore.

— Sì, avete salvato la vita a colui che senza il vostro intervento avrebbe perduto la vita. Perciò, con il permesso di vostra madre, poichè il caso risale a tutti e due, mi sono fatto dall'arte [illegible] di offrire a voi [illegible] la sorpresa [illegible] dotto sempre [illegible] a tracolla.

— Signore, [illegible] la signora Essane la quale era [illegible] alquanto imbarazzata [illegible] a quella proposta.

— Non [illegible] fare — riprese a Perpignano [illegible] poichè se voi non [illegible] acconsentite...

— Non [illegible] acconsentirò! — esclamò Luisa.

Allora [illegible] sposa, cara signora, e a sua figlia [illegible] avventura lo stesso ma figlia.

XVI.

Capitolo in cui una soluzione prevista mette fine a questa storia con gran piacere del signor Clodoveo Dardentor

Il giorno appresso alle [illegible] della mattina il treno di Sidi bel Abbes trasportava una parte di quella carovana che, dopo un viaggio di 14 giorni, ritornava al suo punto di partenza.

Quella parte di carovana era composta di Clodoveo Dardentor della famiglia Desrademaisons, di Giovanni Tacronat e di Marcello Lornano, senza contare Patrizio che desiderava solo di riprendere la sua vita tranquilla e regolare a Perpignano nella casa in piazza della Loggia.

Per loro [illegible] avvenimento per necessità restava a Sidi bel Abbes la guida Moktani che doveva essere accuratamente medicata dopo essere stata regalata [illegible] dal signor Dardentor [illegible] guida addetta al servizio della Società delle strade ferrate algerine.

E il signor Eusebio Orazio Flabenet presidente della Società gastronomica Marsigliese [illegible] da [illegible] la [illegible] studiato [illegible] una cena a cui [illegible] il medico Bescarrat.

E' questo un [illegible] di [illegible] chiassettino [illegible] Perpignano [illegible] resto [illegible] ala [illegible] rono [illegible] [illegible] Marcello [illegible] data [illegible] [illegible] fertili [illegible] Mediterranea [illegible] della Tessada [illegible] mezzanotte [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale. .	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 54

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele,
a Torino presso Carlo Mineto, Via S. Teresa 7,
a Genova presso i fratelli Casarotto di Francesco,
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gerosa e Mallandrino successori della Casa di Pubblicità Scimonelli in Palermo,
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Lebrelli Piazza dei Vosges 4, Parigi.

Prezzi: in quarta pagina cent. 30 la linea, in terza dopo la firma del gerente cent. 30 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato 25 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 24 Febbraio 1899

TORNIAMO ALLO STATUTO

Con questo motto, come sotto una bandiera, ha riunito il suo gruppo ed ha invitato ad entrarvi gli uomini tutti di buona volontà, un voto ed autorevole parlamentare mostrandosi quasi sdegnoso di sciupare più oltre il suo tempo ed il suo ingegno a discutere di meschinità quando ben altra e più importante cura ne reggeva e premeva.

Non è limitato a questo, ma ha dichiarato, intimato quasi al Governo, come il suo voto autorevole fosse dettato unicamente dalla persuasione, dalla speranza che l'ordine del giorno pel quale si respingevano le petizioni per l'amnistia, accettato dal Governo e al quale non pochi amici consentivano il suffragio, non fosse che un primo passo per l'attuazione di quel postulato «Torniamo allo Statuto» nel quale, come già nel lavoro prodigioso di coordinamento avevano tutte le condizioni di salute e la vittoria. *In hoc signo vinces!*

Né l'on. Pelloux intese a sordo: ma da buon generale, scorta la posizione, entro cui non gli veniva occupata per qualche sorpresa dai nemici e neppure dagli amici) ma, chiusala entro le sue linee, da quelle aprì il fuoco. Par di sentirlo! Ah! l'amnistia! Ma certo! Essa è una prerogativa della Corona, ed a nessuno può esser permesso preoccuparne i consigli e le risoluzioni con istanze che possano parere suggestioni indecorose, o pressioni irriverenti! Ah l'amnistia! E bene no! Non solo la si deve invocare come deliberata, ma la si deve implorare come un beneficio.

La Camera votò!

Non come mesi sono votava per la legge di opportunità e convenienza statutaria di assedio in tempo di pace e dei tribunali militari a giudicare non solo degli atti e fatti più o meno colpevoli commessi durante la sommossa, ma dei pensieri manifestati qualche anno avanti di essa e che con essa nulla avevano che fare.

La Camera votò senza nep, e rinviò lettere che i credenti in Dio fanno dalla pregniera alla sua misericordia pei peccatori, il primo dei doveri dell'uomo, non solo verso il suo prossimo, ma anche verso Dio stesso, che si compiace di questo omaggio reso alla sua bontà e bontà maggiore poi nessuno anche ingrato ha mai pensato né detto che esse una offesa una irriverenza a Dio, il pregarlo di perdonare.

Che cosa forse taluno di quei signori respinse? la petizione intendeva darci una versione del famoso «Deo ne fata Deum» e così non mai, si sono ingannati in subietto e in obbiettivo, e meglio di noi gli elettori devono aver fatto comprendere la nobile proposta d'un antico parlamentare, autorevole e stimato quanto davvero merita d'esserlo, ricercato ed ascoltato consigliere della Corona nei momenti difficili, e moderatore ossequiato ed ascoltato della Camera elettiva, a chi ingegnò lo richiederà appunto della sua opinione sulla convenienza ed opportunità delle petizioni.

Che peccato, che l'onorevole Biancheri non abbia fatto tenere un esemplare di quella sua lettera all'onorevole presidente del Consiglio prima di quella sua sfuriata!

Tant'è, la Camera votò l'invio di quelle petizioni al Ministero che le aveva giudicate irriverenti ed incostituzionali; come dovrà di qua a poco votare in fretta e furia, ed a richiesta del Ministero, la esclusione dei deputati condannati dai tribunali militari per tendenze e pensieri anteriori di mesi e di anni e che i giudici naturali dal tempo avevano tacitamente riconosciuti innocuissimi e la Camera votera probabilissimamente (se a quell'ora non ha già votato) tutte le altre leggi retroattive proposte dall'onorevole Pelloux tutto per non lasciarsi prender la mano che per rafforzare il Governo contro i partiti sovversivi, e così si «tornerà allo Statuto» mandando la stampa periodica, sottoponendo al diritto d'associazione al bollo della polizia, e privando del diritto di voto gli elettori di un collegio che abbia eletto un deputato non gradito alla maggioranza!

Che ne dice l'onorevole Sonnino? Che ne dicono i suoi seguaci?

Voteranno anch'essi! Sta bene, lo sappiamo e un discorso pronunciato dall'onorevole Sonnino toglie ogni dubbio), ma credono proprio che questa sia la via per «tornare allo Statuto»?

Giacché il «tornare» della loro «impresa» non può significare che «ritornare», ritornare cioè a quel punto dove una volta si è già stati, e donde per il nostro malanno ci siamo allontanati; né facciamo il torto all'ingegno dell'onorevole Sonnino di supporre che così intenda e voglia che lo Statuto s'interpreti e si applichi letteralmente come si legge in un regolamento di disciplina o di manovra e per le esercitazioni tattiche. Esso sa meglio di noi come una Costituzione politica non si possa essere che una continua condizione ed estensione di quei principii di libertà civile che hanno dettata una parola ed una legge ed inoltre stabilizzato in certe forme giuridiche ed invariabili quasi una sintesi storica e preventiva, anzi un senso interiore di tutti quegli istituti di libertà operanti ma che lo svolgimento della intellettualità umana può suggerire a tutela e promovimento di che bisogno si sente.

Ciò considerato nella sua espressione letterale ne sarebbe un'opera inutile una satira, perchè per anni bisognerebbero a togliergli quella efficacia di poche siamo sempre a sentirci citare l'Inghilterra come a modello di sviluppo del regime rappresentativo, che dovrebbero gl'Inglesi a chi li sforzasse a ritornare a la *Magna Charta* di re Giovanni? Certo gli riderebbero in faccia. Eppure, non c'è dubbio che essa non è mai stata abrogata, è viva, è ben nota e nelle sette [illegible] pel trono scomunicato non sono avara creste e [illegible] quasi per istinto, sono perite per [illegible] ad altre, che quasi germogli della stessa [illegible] attraverso i tempi, per [illegible] natura sono venute poi meno essa [illegible] per dir meglio si sono perpetuate [illegible] continuamente per formare la [illegible] in quale, non ma [illegible] adattarsi [illegible]

[illegible] la costituzione è viva, sempre più viva!

Ma che bisogno c'è di ricorrere all'esempio dell'Inghilterra?

Non abbiamo noi forse, quantunque nuovi venuti nello aringo, fra le tradizioni della nostra breve storia parlamentare un esempio splendido di questa fecondità evolutiva nel nostro Statuto?

E non è forse alla savia e benefica evoluzione dello Statuto promulgato da Carlo Alberto e lealmente mantenuto e preservato dal glorioso suo figlio contro ogni insinuazione o minaccia, che dobbiamo la esplosione dei plebisciti che costituirono la nazione e che appunto di quello Statuto, inteso ed applicato come l'applicarono il conte di Cavour e gli altri valentuomini in Piemonte nel famoso decennio, fecero la legge fondamentale dell'Italia unita?

Che, se occorressero altri argomenti si potrebbe facilmente dimostrare con esempi, anche più recenti, e di tutta attualità come la via contraria, quella cioè di sopprimere o di tarpare, più o meno palesemente una ad una le pubbliche libertà, non che assicurare e dar forza ed autorità al Governo, genera debolezza ed atonia in tutti gli ordini dello Stato, basterebbe richiamarci a questo ultimo quarto di secolo, nel quale lo Statuto italiano ha ricevuto i maggiori strappi, la libertà civile le maggiori violazioni, la moralità pubblica, le maggiori offese!

Che sono mai i profitti, i vantaggi gl'incrementi alla prosperità, alla ricchezza dello Stato ottenuti in Italia dal 1876 a tutt'oggi, in Italia (divenuta oggimai l'archetipo quasi, dei paesi peggio governati e peggio amministrati, di tutti quelli che si dicono civili in Europa) al confronto di quelli che la piccola monarchia sarda conquistava tra il 1849 e il 1859, al cospetto dell'Europa ammirata e plaudente?

E li avrebbe essa conquistati quei vantaggi, seguendo la via che il maggiore Pelloux vuol battere per tornare allo Statuto

Ricordi l'on. Pelloux che il conte di Cavour (ministro e presidente d'un ministero di destra, o di centro) lasciò in eredità ai suoi successori il ricordo del non avere esso mai voluto toccare né la libertà di stampa né quella di associazione e pose sua gloria nel non aver voluto saperne mai di stati di assedio (e non gli sarebbero mancate le occasioni né le tentazioni; e come si pretende avere il diritto di governare con lo stato d'assedio, ma essere necessario ch'i popoli civili s'avvezzino a goverarsi colla libertà.'

Noi veramente qui facciamo una riserva, e crediamo che la formula pretesa carouriana debba correggersi così: chi non sa governare con la libertà non isperi di governar meglio collo stato d'assedio, la museruola ai giornali e alle associazioni, ad arbitrio di Sua Eccellenza!

Sopprimere la libertà o renderne difficile l'esercizio è creare il diritto di cospirazione.

I consiglieri dell'on. Pelloux farebbero meglio ad ispirarsi agli esempi d'un glorioso passato, che a spingerlo sulla via, non nuova del tutto, è vero, ma pur troppo non luminosa né comoda, e certamente poi piena di pericoli!

Quale via ci ha condotti attraverso ad una selva d'errori, dalle *prigioni di Stato* alla *lettura* ed *altre penalità* inflitte ad arbitrio dell'autorità politica; dalla dilapidazione dei fondi segreti, alla manomissione sfrontata ed impunita del pubblico danaro, da la ingerenza più o meno aperta del Governo nelle elezioni alle candidature ufficiali sostenute e propugnate pubblicamente per qualsiasi mezzo, e si tace del rimanente che è però notorio! Ebbene, il Governo n'è divenuto per questo più forte? Le istituzioni, la giustizia, sono forse più venerate, più osservate? La popolazione si interessa meglio di prima al benessere sociale, si è fatta più morale, più docile, più sottomessa alle leggi ed alla legittima autorità

Lo domandiamo all'on. Pelloux che cerca e propone leggi per dare al Governo maggior forza li farsi obbedire e rispettare!

Se ossassimo noi dare dei consigli all'onorevole Pelloux, si rassicuri, almeno non saremmo né prolissi né astrusi

La migliore e più sicura via di tornare allo Statuto è quella di... restarci!

Gaetano Zini.

GIORNO PER GIORNO

Un dispaccio di Giuseppe Verdi e la sua nuova opera

Edoardo Mascheroni ha ricevuto pochi giorni fa dal gran maestro questo telegramma

«Genova, 18 febbraio

«Maestro Mascheroni — Roma

«Arrendomi alle preghiere lomandie impresario Canori, permettovi dunque metterun scena teatro Argentina mia nuova opera, purchè prima donna di mia piena soddisfazione.

«G. Verdi.»

La cosa era rimasta segreta fino a oggi. Il maestro Mascheroni e Guglielmo Canori, appena ottenuto l'ambito permesso, si son dati anima e corpo a preparare con la maggiore solennità possibile l'inaspettato avvenimento. Un'opera nuova di Giuseppe Verdi, della quale si sospettava vagamente l'esistenza, ma sulla quale librettista e autore serbavano il più assoluto silenzio, non poteva non destare una grande aspettazione, alla quale signoreggiava perfino il soggetto, perchè alcuni dicevano essere il *Re Lear*, altri *Giulietta e Romeo*, altri *Calibano* ossia la *Tempesta*, cotesta opera di ventava di per sè il più grande fatto musicale dell'annata.

* * *

E così anche si spiega l'apparente noncuranza e la bugiarda fiacchezza che accompagnarono finora gli spettacoli del teatro Argentina. Tutti i pensieri dell'impresa e della direzione erano rivolti da più di un mese alla preparazione di questa [illegible] artistica, e mentre si aspettava [illegible] solennissimo assenso del maestro — reduce [illegible] tanto il 18 febbraio come risulta dal dispaccio che ho ricopiato — si studiava di nascosto l'opera, gli artisti provando a pianoforte nelle ore diurne, l'orchestra provando in teatro nelle ore piccine della notte dopo finito lo spettacolo all'insaputa di tutti

E [illegible] ogni cosa è in ordine e non manca più che [illegible] Roma [illegible] prima donna la quale ha studiata la propria parte a Milano sotto la direzione di Giulio Ricordi, ora non c'è più [illegible] a questa inaugurazione, e annunzio che la nuova opera del Verdi s'intitola

* * *

Ma a questo punto mi giunge un comunicato confidenziale, dal quale rilevo che la prima donna signora Eric a Dar[illegible], destinata a essere la protagonista, ha pensato bene di non muoversi più da Milano. Per cui tutto è andato a monte e all'impresa del teatro Argentina sfugge la bella occasione di far conoscere, prima che ad ogni altro, al pubblico romano la nuova manifestazione del genio di Verdi.

Debbo dunque con infinita malinconia contentarmi di dare soltanto il titolo dell'opera che doveva andare in scena domani sera al teatro Argentina

Quell'opera s'intitola la TRAVIATA, melodramma in quattro atti su libretto di Francesco Maria Piave, tolto dal noto dramma di Dumas *fils*, *La signora dalle camelie*.

E si ritorna, se Dio vuole, alla *Norma*, di quell'altro giovine autore che è Vincenzo Bellini.

* * *

Nel salotto della regina di Spagna si discuteva, in questi giorni, della morte del presidente Faure. Il piccolo re Alfonso, entrato d'improvviso, ascoltava attentamente la conversazione di cui non aveva sentito il principio, si che non sapeva di qual presidente si parlasse. Alla fine, dominato dall'impazienza, il piccolo re violando l'etichetta non seppe trattenersi dal domandare

E morto il presidente degli Stati Uniti?

— No, il presidente di una nazione amica: la Francia — rispose seccamente la regina cui non era sfuggito l'accento... espressivo col quale il figliuolo le aveva rivolta la domanda

— *Pues! lo siento mucho!* (Ebbene mi dispiace molto!) — replicò Alfonso con un intonazione che anche questa volta si prestava a una duplice interpretazione.

La conversazione continuò. A un certo punto, avendo un gentiluomo di corte accennato alla possibilità che [illegible] de la Francia, insieme con [illegible] sarebbe [illegible] avesser abbreviato [illegible] presidente [illegible] regina rispose:

Può essere ma, in tal caso, non riesco a capire davvero come io sono ancora viva!

A [illegible] bruscamente tutte [illegible] saltò sulle ginocchia [illegible] e [illegible] vole [illegible] mostrarti un [illegible] *Espana fuerte... muy* [illegible] *regalarse!* (in altra Spagna [illegible] sempre prendersa la rivincita! [illegible] non abbia preso la difesa dell'etichetta offesa.

* * *

Per finire
A [illegible] del villaggio
[illegible]
— Dimmi su, ragazzo, chi è superiore per [illegible] al re?
— L'asso, signor curato.

Io Fanfulla

I funerali di Félix Faure.

Dimostrazioni a Loubet

Parigi, 23 (*S*). — Quando il corteo funebre di Felix Faure giunse all'altezza di via Furbigo, la folla applaudì il presidente Loubet gridando *Vive Loubet!*

A Longchamps, dove [illegible] Reumur furono emesse grida di *Vive Loubet!* e più lunghi nuovi applausi ed acclamazioni al presidente Loubet a causa del carattere della cerimonia e per non provocare nuove acclamazioni non rispose col saluto

Non vi fu nessuna dimostrazione ostile.

Altre acclamazioni e grida di *Vive Loubet!* salutarono pure il presidente della Repubblica alla sua partenza dal Cimitero del Père Lachaise.

Il Corpo diplomatico, gli ufficiali e le Missioni estere lasciarono il Cimitero in vettura.

Grida di: *Vive l'esercito!* salutarono il generale Zurlinden ed il suo stato maggiore.

Il presidente della Repubblica, Loubet, è tornato nel Palazzo del Lussemburgo alle 5.30 acclamato, lungo tutto il percorso, da una folla enorme

Il numero degli accidenti di persone durante la giornata fu considerevole

La Lega dei Patriotti - Arresto di deputati.

Parigi, 23 (*S.*). — Circa cinquecento membri della Lega dei Patriotti si erano riuniti stamane sulla piazza della Bastiglia per penetrare in un punto qualunque nel corteo funebre del presidente Felix Faure.

Però, avendo la polizia fatto sgombrare la piazza, i membri della Lega scelsero per luogo di riunione la piazza della Nazione, ma essendo stati dispersi dalla polizia, deliberarono di recarsi a gruppi in piazza della Nazione, per andare quindi a deporre una corona sulla tomba di Felix Faure

Un reggimento di soldati, che ritornava dai funerali del presidente Felix Faure, avendo attraversata la piazza della Nazione, dove si trovavano riuniti i membri della Lega dei Patriotti, quasi si misero in coda al reggimento e lo accompagnarono fino alla caserma di Neuilly, gridando *Vive l'esercito!*

Parecchi dimostranti presero i soldati a braccetto e volevano entrare con essi dentro la caserma, ma Deroulède solo potè entrare: il cancello della caserma essendo stato chiuso, i membri della Lega ritornarono in piazza della Nazione.

Dopo i funerali odierni una folla considerevole stazionava sui Boulevards.

Verso le 6 pom. numerosi dimostranti gridarono dinanzi agli uffici della *Libre Parole*, *Viva Loubet!* mentre dal balcone del giornale si emettevano grida varie.

Parigi, 24 (*S*). — I giornali pubblicano una Nota, la quale dice che Millevoye fu arrestato per provocazione ed assembramenti

I deputati Déroulède e Marcel Habert furono pure arrestati perchè penetrarono nella caserma di Neuilly alla testa dei dimostranti e si rifiutarono di uscirne alle intimazioni degli ufficiali.

Parigi, 24 (*S.*) — Il generale Roget comandava il reggimento al cui seguito i deputati Deroulède e Marcel Habert entrarono nella caserma di Neuilly

Un altra piccola dimostrazione vi fu dinanzi agli uffici della *Libre Parole*. Venne insultato Drumont ed acclamato il presidente della repubblica Loubet

La polizia caricò i dimostranti ed eseguì alcuni arresti

Alle ore 11,30 vi furono alcune risse sui Boulevard Poissonnière. La polizia disperse i dimostranti ed eseguì numerosi arresti.

Da un balcone di un giornale in via Faubourg Montmartre si gridò: *Abbasso la violette!* Questo grido provocò una controdimostrazione sulla strada. Vennero eseguiti parecchi arresti. Vi sono anche parecchi feriti

Una banda di duecento dimostranti rumorosi, a sassate i vetri degli uffici del *Petit Journal*

La polizia caricò i dimostranti. Vi furono alcune risse. Parecchi dimostranti rimasero feriti. Furono eseguiti varii arresti.

Gli arresti eseguiti in tutta la sera furono 150.

(*Nostro telegramma particolare.*)

Parigi 24, ore 12,45 (*R*.) — Durante le dimostrazioni due agenti di polizia furono feriti gravemente da colpi di coltello. Il presidente Loubet mandò subito ad informarsi dello stato dei feriti ed inviò loro un sussidio in denaro.

Sono stati arrestati circa un centinaio di giovani appartenenti a note ed influenti famiglie, tra i quali Lessaps e Charnace.

Essi furono condotti al deposito, malgrado i reclami delle famiglie.

Il *Petit Journal*, si è difeso contro la dimostrazione dei nazionalisti lanciando sui dimostranti il getto di una grossa pompa d'acqua.

Un enorme apparato di forze sbarra l'imbocco di via Laffitte dirimpetto alla Banca [illegible]

Società italiane ai funerali di Félix Faure.

Parigi, 24 *S.* — La Camera di commercio italiana di Parigi organizzatrice del onoranze della colonia italiana ai funerali del presidente Faure, seguì il corteo con un immensa corona di violette ed orchidee avente quattro metri di diametro e traversata da una banda larga nazionale di oltre sei metri.

Tutte le Società italiane erano rappresentate, con alla testa i sigg. Trezza, Marchetti, Rubini, Cerretti, Mantegazza e l'on. deputato De Bonis.

Tale manifestazione provocò applausi fragorosi alle Tuileries in Rue Rivoli, sul Boulevard Sebastopol ed in via Turbigo e grida ripetute di *Vive l'Italie!*

Il banchetto alle missioni estere.

Parigi, 24 *S.* — Il presidente della Repubblica Loubet, la Presidenza [illegible] presidente del Consiglio, ministri, [illegible] estere, reduci dal accompagnare al funerale [illegible] presidente Felix Faure

Sedevano alla destra del presidente Loubet il Nunzio pontificio e l'ambasciatore di Austria Ungheria [illegible] Turchia [illegible] gure l'ambasciatore d'Italia [illegible] rante [illegible]

[illegible] la Missione italiana [illegible] in Europa [illegible] Loubet [illegible] conversazione si protrasse [illegible] a lungo [illegible] missioni

I [illegible] Missione italiana furono [illegible] speciali attenzioni, la parte [illegible] presente Loubet, [illegible] altri [illegible] parole [illegible]

La popolazione parigina ha accolto a parecchie riprese durante i funerali di Felix Faure.

L'arresto dei deputati.
(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI).

Parigi, 24, ore 11.10 (*R*. [illegible] arresti di Millevoye, Déroulède e Habert e [illegible] varie versioni.

Secondo la prefettura di polizia essi furono arrestati, perchè si rifiutarono di uscire dalla caserma di Neuilly: ma i giornali invece affermano che Déroulède alla testa di duemila membri della *Lega dei patriotti*, avendo incontrato il generale Roget alla testa della sua brigata, gli andò incontro.

Spero che marceretto sul Reno. La Francia è con voi. Bisogna salvare questo disgraziato paese. La Lega è con voi. Viva la Repubblica. —

Il generale Roget, che prima aveva stretta la mano a Deroulède di cui è amico personale, non rispose e continuò a marciare alla testa della brigata.

Deroulede e compagni, si illudevano sulle intenzioni del generale, ma la brigata si avviò a Neuilly ove si trova la caserma. I membri della Lega dei patriotti si fermarono. Déroulede e Marcel Habert, delegati della Lega della *Patrie française*, seguirono il generale Roget nel cortile della caserma e si misero ad arringare ai soldati dicendo «Salvateci dall'anarchia dei dreyfusardi!» e vigendosi a Roget: «Generale, salvate il paese ed avrete ben meritato della Francia!»

Il generale Roget indignato esclamò:

«Se non uscite immediatamente, chiudo le porte e vi faccio prigionieri!»

Déroulede disse semplicemente: «Ebbene siamo vostri prigionieri! Restiamo qui.»

Allora le porte della caserma furono chiuse.

Altre versioni.

Parigi, 24, ore 12 55. (*R.*) — Secondo un'altra versione, Deroulede non avrebbe arringato i soldati. Egli seguì soltanto il generale Roget nel cortile della caserma, rifiutandosi di uscire. Roget allora lo fece arrestare.

Secondo i rapporti della polizia, i membri della Lega dei patriotti, non potendo passare per la piazza della Bastiglia, salirono per il sobborgo Saint Antoine e piazza della Nazione, e dopo un lungo giro arrivarono al cimitero.

Impediti dalla folla a passare, i membri della Lega attesero il generale Roget che comandava la brigata composta di un reggimento di cacciatori a piedi e di due reggimenti di fanteria.

Deroulede e Marcel Habert seguirono i soldati entrarono nella caserma e si rifiutarono di uscire

Dissero a Roget e ad un colonnello

«Noi veniamo in questo Santuario dell'esercito francese per gridare: *Viva la Francia, Viva l'Esercito!* Usciremo soltanto quando la polizia vi ci costringerà.»

Il colonnello seccato li pregò di andarsene. Essi si rifiutarono, ed allora il colonnello li fece entrare in una stanza e telefonò al governatore militare di Parigi Zurlinden che avvertì il prefetto di polizia.

Questi rispose

— Poichè vogliono rimanere, lasciateli fare. Quando saranno stanchi se ne andranno.

Circa l'arresto di Millevoye, si afferma che mentre passava pel boulevard Montmartre, fu gridato: Viva la Lega dei patriotti! viva Millevoye!

Gli agenti di polizia caricarono la folla ed arrestarono Millevoye. Il prefetto di polizia ordinò di condurlo in carrozza al deputato Millevoye gridò: *Viva l'esercito!*

Il prefetto di polizia avrebbe ordinato di mantenere in arresto, per ordine di Dupuy Déroulède, Millevoye e Marcel Habert per incitamento alla disobbedienza.

Gli agenti [illegible] della Lega dei patriotti, portò alla caserma della biancheria per Déroulède e gli altri arrestati

Questi pranzarono nella caserma. Dopo [illegible] Brémond, ufficiale di ordinanza del presidente [illegible] caserma.

Si recarono anche il procuratore della repubblica, Cochefert, con un giudice istruttore.

Dopo la mezzanotte la caserma fu circondata da un cordone di agenti di polizia.

Verso il tocco i dintorni della caserma erano completamente tranquilli.

Si afferma che sono stati fatti 17 arresti e si connettono coll'affare della caserma.

Una nota dell'Havas.

Parigi, 24 ore 14.5 *R.*) — L'*Havas* pubblica la seguente nota

Millevoye è stato arrestato per mandato [illegible] Déroulède [illegible] tentò di provocare [illegible] associati [illegible] ordine di ammutinarsi [illegible]

Déroulède ed Habert furono arrestati perchè [illegible] testa dei dimostranti [illegible] una caserma e si rifiutarono di ritirarsi [illegible]

Il presidente del Consiglio, Dupuy ordinò al prefetto [illegible] arrestare.

Déroulède ed Habert furono condotti al Deposito.

La procedura contro Déroulède e comp. — Gli articoli del codice.

Parigi 24 ore 14.10 *R* — Il *Figaro* [illegible] articoli del codice, in base ai [illegible] Déroulède, Millevoye e Habert [illegible]

[illegible] Déroulède [illegible] scopo di [illegible] [illegible] [illegible]

razzo, circondandolo dell'aureola del martirio. Egli aveva promesso dei disordini e non poteva più mantenere la parola data. L'ordine il più assoluto, il più insopportabile, aveva accompagnate tutte le cerimonie dei funerali di Fauro.

I forestieri che avevano pagato cinquanta lire l'una le finestre a tabacchiera del settimo piano, nella speranza di assistere a tumulti, si sentivano derubati. I *lyoneurs*, ammassati intorno al loro capo sulla piazza della Nazione, all'uscita del Père Lachaise, erano alla disperazione, quando è cominciato il *défilé* delle truppe. Il seguito ce l'ha narrato la *Stefani*. Deroulède ha invitato il colonnello d'un reggimento di linea, a marciare contro l'Eliseo per la salvezza della repubblica, ed i *lyoneurs* si sono uniti ai soldati, marciando con essi sotto braccio, e urlando a squarciagola il grido ormai diventato sovversivo in Francia, di viva l'esercito, rammentando forse la loro cara canzone che resa popolare Paulus - *en virtuant le régiment*. Non era quello che loro speravano, non era la rivoluzione nè la rivolta, nè tampoco il tumulto era una chiassata pura e semplice.

Eppure Deroulède che aveva saputo scansare i fulmini di Constans *l'homme à poigne* che tumulò Boulanger — è restato preso nella trappola semplicissima tesagli da un colonnello. Arrivati alla caserma a Neuilly i buoni patriotti volevano entrarvi insieme alla truppa, ma due soli di loro ne hanno avuto il permesso, Deroulède e Marcel Habert. La porta s'è ranchiusa dietro di loro, arrestati sotto l'accusa di voler corrompere soldati sotto le armi.

E' certo che Deroulède per la sua gloria desidererà magari d'essere mandato all'Isola del Diavolo, pensando al successo che avrebbe una simile condanna. ma è certo che, se continua in Francia questo vento di buon senso, egli dovrà rassegnarsi ad essere mandato... al diavolo senza l'isola

Gibar.

Codici: vendite all'asta pubblica

(Vedi avviso in terza pagina).

L'ALTRA CAMPANA

sul progetto per la stampa

Sul progetto ministeriale per la stampa abbiamo detto, e ripetutamente, il pensier nostro, non in tutto conforme ai sostenitori del mantenimento puro e semplice dell'Editto Albertino — che, dopo oltre cinquant'anni nei quali l'organismo della stampa si è radicalmente trasformato, è suscettivo, anzi necessita di riforme modificatrici — ma decisamente contrario al progetto presentato dal Ministero. Che, in altre parole, una riforma all'attuale legislazione sulla stampa sia opportuna e necessaria, consentiamo, ed abbiamo anche accennato a grandi linee ai capisaldi di una tale riforma. Ma che il progetto presentato dall'onorevole Peroux non risolva affatto il problema, d'accordo più che mai

Noi abbiamo pubblicato un largo e fedele riassunto del Memoriale formulato intorno al progetto ministeriale, per incarico dell'Associazione della stampa, dai colleghi Cantalupi Arbib e Merlino. Con l'imparzialità e con l'eclettismo, di cui *Fanfulla* si onora, crediamo doverose far sentire l'altra campana, quella che, confutando il detto memoriale, fece sentire ieri nell'aula di Montecitorio un collega, dal quale si può talvolta dissentire, come nel caso presente dissentiamo, ma di cui non si può disconoscere l'ingegno, pari alla nobiltà dell'animo, spesi nel diuturno esercizio, da circa trent'anni, del giornalismo.

« Chiedo scusa, disse l'onorevole Torraca, agli estensori del Memoriale per i giornalisti presentato alle due Camere ma non posso dissimulare che ho pensato a leggerlo. Non tanto perchè vi sono affermazioni gravi che non hanno il suffragio di alcuna dimostrazione, ed altre che se fossero consentite per vere, farebbero torto al nostro paese, come questa ad esempio che non sarà stata letta senza ramarico, che cioè, per la stampa in Italia la mantenga un maggior soggezione di quella che ella patisca, dalla Turchia e dalla Russia in fuori, in qualsivoglia altra nazione [illegible]

« Ma mi ha fatto [illegible] questo Memoriale pratiche perchè [illegible] spirito nuovo, che [illegible] rare, eccetto che in documento dei rappresentanti la stampa e per la stampa

« Avete letto in che si compendia la domanda a noi rivolta? « Che sia una legge sulla stampa volete farla, fatene una che richiami puramente e semplicemente in vigore l'Editto di Carlo Alberto ». Ora vorrei domandare, per esempio, a quali effetti, agrisca, a quali sorprese generali assisterebbe [illegible] aurenia, per tal guisa [illegible] l'articolo 6 dell'Editto Albertino, che dice: « Ogni gerente sarà obbligato di inserire [illegible] giornale, o scritto periodico, qualsiasi titolo ottenga, rettificazione autentica, indirizzo e rettifica[illegible], o qualunque altro scritto nell'interesse del Governo, che gli venisse mandato da una autorità [illegible] »?

Qui l'onorevole Bassiati interruppe, dicendo

Ma dovrebbe pagare!

« E' vero, riprese l'onorevole Torraca, che bisognerebbe pagare; ma sarebbe ingegnoso e incensurabile l'uso dei fondi segreti mandando, per esempio, ogni giorno, a mezzo di un usciere o soltanto di una guardia di città, a nome del questore, al giornale l'*Assalto* una relazione autentica, un indirizzo, un qualunque scritto nell'interesse del Governo! E guai a rifiutare o a ritardare! Ogni giorno una multa di 500 lire! E dire che questo documento, nel quale tutto è rimpianto, reminiscenza [illegible] si rammentano giornali come *La Mage*, *Le Soir file*, *La Strega*, conveniva pur dire che [illegible] severo Ministero a simili giornali non dette [illegible] Apparve [illegible] terreno [illegible] cenza »

« Bisognava non dimenticare che difendendo la libertà [illegible] stampa [illegible] [illegible] perchè [illegible] fare una [illegible] tra alcuni [illegible] libertà della stampa e quelli del primo tempo?

« Ma [illegible] discendere a questo [illegible] che il dogma dell'intangibilità della legge albertina, già sgualcita tante volte, fa torto al giornalismo, il quale insegna a tutti che si legifera e governa non sul reale che fu, nemmeno sul reale che non è, ma sul reale palpitante e vivo, essendo verità elementare — e che ne appello ai sociologi di qualla parte (estrema sinistra) — che più si estende il dominio delle libertà, più complessi si rendono i rapporti sociali, coi mezzi, le modalità, gli antagonismi della vita, e più si estendono le leggi e le sanzioni che sottopongono i rapporti di queste libertà a regole nuove di eguaglianza e di rispetto vicendevole, nel che è l'ordine

« Or questo doveva essere il terreno della discussione: uguaglianza delle libertà, libertà e rispetto vicendevole, cioè diritti, doveri uguali [illegible] corrispettivo indiscutibile nella [illegible] sabilità, e leggi in armonia di questi principi.

« Invece in questo documento domina il più radicato pregiudizio, contro il quale io devo do-

mandare se la libertà di stampa sia diversa da ogni altra libertà di ordine politico e civile. La [illegible] ha essa dei diritti speciali? E' forse una [illegible] zione? Alla stampa sono forse dovuti riguardi e sollecitudini che ad ogni altra libertà non siano egualmente dovuti? »

L'atteggiamento dei cattolici italiani
giudicato all'estero

[illegible] d'Italia [illegible] Monaco contiene un interessantissimo articolo, sulla politica ecclesiastica italiana, di *Spectator*, sotto il quale nome si nasconde un prelato tedesco, a [illegible] per il suo valore scientifico

Riteniamo di far cosa grata ai nostri lettori, riassumendo la spassionata [illegible] di un sacerdote [illegible] un esame coscienzioso di essi. I moti di ribellione dello scorso maggio sono ancora nella memoria di tutti [illegible] completamente inaspettati [illegible] piarono nella loro massima violenza appunto nel [illegible] aspettata. Le rivolte della Sicilia e della Lunigiana, represse dall'ultimo Ministero Crispi [illegible] vano pur troppo la loro base nella miseria [illegible] [illegible] deve mancare perciò motivo a lagnanze.

L'autore ricorda gli imponenti funebri [illegible] a Felice Cavallotti e lo spiegamento [illegible] [illegible] avvenuto [illegible] [illegible] [illegible] quasi un [illegible]

La [illegible] come si sarebbe comportato il popolo nella rivolta e se i soldati avrebbero sparato. I soldati hanno colpito e si sono comportati valorosamente deludendo le speranze dei facinorosi

Parrebbe che questi fatti nulla avessero a che fare con la politica ecclesiastica, ma invece fu appunto in tale occasione che questa dimostrò maggiormente il suo lato debole per il comportamento di una parte del clero, a favore dei dimostranti.

Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, abbandonò la città il primo giorno di ribellione e, mentre l'opera di pacificazione sarebbe stata più che mai necessaria, la stampa clericale si diede ad inveire contro i protettori dell'ordine, eccitando i rivoltosi.

[illegible] [illegible] durante i disordini, doveva essere a Milano. La condanna dei tribunali militari contro don Albertario e [illegible] Firenze, sono ampiamente [illegible] necessità del momento e che la [illegible] vito lo dimostra il contegno molto [illegible] ghero assunto da allora in poi dai giornali clericali.

L'unzo a tale vergogna spicca più nobile e [illegible] il contegno del vescovo Bonomelli di Cremona e del cardinale Bausa di Firenze, i quali con tutta l'anima si adoprarono alla pacificazione degli animi. E mentre i più s'aspettavano di vedere approvata dal Vaticano l'opera di questi egregi [illegible] [illegible] [illegible]

o prima stancato di ringraziare che di cantare

A metà Il ronfe to S.a Maestà la Regina ha mutato la sgargiante Patti a sanie del suo palco, e le ha dette parole di sincero entusiasmo.

La sala era non gremita ma riboccante c'era gente perfino nell'atrio, negli andati dappertutto. Un centinaio di equipaggi signorili stavano in interminabili file per la via dei Greci.

La nota per le signore. Adelina Patti vestiva un elegantissimo abito grigio-argento, e portava un cappellino l.a cosa *aigrette* bianca.

Toelette squisitamente indovinata.

— Costanzi.

Ieri sera, Ernesto Zacconi fu il *conte Sirchi* nel *Duello* dei Ferrari. Della parte che fu singolarmente prediletta da Ernesto Rossi, lo Zacconi ha reso un'interpretazione nuova e originale. Questa sera replica di *Anime solitarie*. Domani, *Nerone*

Va e

Seguono con successo le repliche di *Mon enfant* di ... de la Motte. Applauditissima Pia ... ha.

TEATRI

Argentina — Riposo.
Costanzi ore 9) — Anime solitarie.
Valle ore ... — Mon enfant.
Nazionale ore 8) — Il barbiere di Siviglia.
Manzoni ore 8 — Fata Grigia.
Nuovo ... posto.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita. *Concerto delle Dame. Monbijou rine, Sauerkraut.*
Olympia *Teatro comico* 9 — via in Lucina — *Variétés*
Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli *Variétés - Pattinaggio.*

ROMA

24 febbraio.

Calendario d'oro

... compiranno oggi anche essa Orazio Arabella Salviati, di Roma; del principe ... chessa Maddalena de Rossi di Napoli, della marchesa Costanza Bernabò del marchese Ricci Parisani, di Roma, del conte Scipione Conestabile, di Perugia, ... Antonio de Martino e del ... di Nanco, del barone Franz ... Costanza Gravina, della contessa ... e di donna Costanza Tucci-Isoli di Roma, della contessa Costanza Borromeo e della contessa Costanza Malvezzi, di Milano, della contessa Costanza Vigodarzere, di Padova, della contessa Costanza De Vito Piscitelli di Napoli, della contessa Costanza Z ... di Roma.

Bollettino meteorologico.

Barometro ... S. Pietroburgo relativa ... Siracusa, Atene.
Temporali ... abbassato nord, ... centro, agitato al ... mare per ... *Barometro* ... *Pressione* ... settentrionale ... *Roma* — ...

Dopo le compiacenze.

Stamane ... recò al Re ... dotto Caro Pellegrini, ex presidente della Repubblica Argentina, ospite da due giorni di Roma.

L'on. Lacava, quale ministro dei lavori pubblici, a meglio usare i doveri ... verso l'illustre uomo, che con tanto ... resse il governo della Repubblica Argentina, ha disposto che le Società ... gnino un vagone Salon per ... rante il tempo in cui rimarrà ...

Il dottor Pellegrini assisterà ... tribuna diplomatica, alla seduta ... L'accompagnava il ministro argentino M...

Note vaticane.

Stamane alle 11 il Papa ha assistito alla seconda predica quadragesimale detta dal predicatore apostolico padre Paolo da Pieve di Cotrone dei ... appuccini.

Alla predica ... Collegio dei cardinali, ... ori e prelati addetti all'Interno ... vi.

Note mondane.

I *five o' clock thea* della settimana, giorno per giorno, dal *Gran Mondo*:

... — ... Piazza ... chessa Draghetti ... Via ... S. E. Mme Merry ... Granotti.

Mercoledì. — M... S. E. la contessa Canevaro — Mar... ...

Venerdì — ... Spinola ... — Mar... norati — Marc... ...

Sabato. — S. E. M... Porta Rodiani ... — M... Hertz — Signora ... — Contessa ... Inciosa di San Faustino — C...

Tutti i giorni. — S. ... Maria Margherita ... Baronessa Rosset — Principessa Maccantonio Colonna — Mme Le Gnait.

La nota triste

L'ottimo nostro amico Ernesto Carusi, docente di diritto romano nell'Università di Roma, è stato colpito da una gravissima sventura: dopo lunga e straziante malattia il padre suo diletissimo, Giuseppe Carusi, è mancato ai vivi in Celano (Abruzzo).

All'amico nostro, alle sue sorelle l'espressione della viva e sincera partecipazione che prendiamo al loro grande dolore.

Conferenza Blaserna

Domani, alle 3 1/2 del pomeriggio, l'illustre prof. Blaserna terrà, nell'Istituto fisico a Panisperna, la seconda delle annunciate conferenze. Parlerà della *Macchine dinamo elettriche*

Circoli e associazioni

Società fra gl'impiegati del comune. — ... augurazione della bandiera ... questo importante sodalizio da trece... ... assisteranno il sindaco di Roma e i membri della Giunta, avrà luogo il giorno 26 corrente alle ore 15.30 nella sede sociale in via Giusti ...

Circolo dell'Esposizione — Il prof. Toniolo ... nelle sale di questo Circolo (Torre Argentina, 46) la sera di domenica 25 corrente alle ore 8 1/2 una conferenza scientifica sul tema « Pro... ... » ... ...

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

26

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

Isabella se ne andò felice. Nel salone, Lorenzo Méhssy incantato d'un uditorio che non si permetteva, come faceva Jolanda, d'interromperlo ad ogni parola, contava alla signorina Duroland le prodezze di Ruggero.

— E' come, ve lo dico, signorina, un prodigio per la sua età, quel birichino: egli parla come un ometto, e comanda con un'autorità... Ah, non c'è bisogno di domandare la chi discenda il signorino: il vero figlio di sua madre.

— Allora è proprio carino — interrogò Isabella entrando.

— Cioè, volevo dire che non ho mai veduto un bimbo così.

— Goffredo continua a condurlo con sè tutti i giorni in carrozza?

Invece di rispondere, Lorenzo diede in una gran risata.

— Ti tiene, che hai? E' tanto strana la mia domanda?

L'armatore si era calmato, e mentre si asciugava col fazzoletto le lagrime che il gran ridere gli aveva fatte venire agli occhi, rispose:

— Non è la tua domanda che sia strana, ma è il tuo nipotino che è d'un umor faceto! Figurati, che l'altr'ieri egli ha incontrato una famiglia d'operai, che tutti insieme andavano a spasso. E' forse predisposizione ai costumi patriarcali, o semplice istinto di signorotto? Egli ha dichiarato a suo padre: voglio che la mamma venga a passeggiare con noi, come ho visto fare a quella famiglia.

— Caro angiolo, ha della logica — concluse Isabella.

— Sì... caro angiolo, ma Jolanda non è un angelo! lei! Se tu l'avessi veduta! C'era da scoppiare dal ridere.

E rideva il signor Lorenzo, compiangendosi di non averlo osato in presenza della terribile nipote.

— Jolanda ha rifiutato?

— Come farlo con quel diavoletto? no, voglio dire col caro angioletto? Egli ha insistito, ha pestato i piedi, ha gridato, e hanno ben dovuto ubbidire. E tutta e tre sono partite per Outreau. Goffredo conduceva, Ruggero troneggiava fra il babbo e la mamma. Rendiamo però giustizia a Jolanda: il suo viso non era raggiante, ma ha parceduto... E per una Puyalbrech!

In quel momento entrava Baldovino, e:

— Credevo di trovare qui Cristiano, volevo domandargli il suo braccio per la mia passeggiata. Ah, le gambe, signor Méhssy, le gambe! Quando voi avrete alla lingua quello che io ho alle gambe, voi non sarete più così pronto a scherzare sui Puyalbrech!

— Io?... I Puyalbrech!... io che...

Lorenzo avrebbe voluto rientrare sotterra. Baldovino posò il suo sguardo su Sibilla, occupata ad un ricamo:

— Signorina, vorreste voi surrogare mio nipote?

— Oh, signore — rispose arrossendo — non avrei osato di domandare questo favore.

— Ecco una donnina gentile — disse Puyalbrech, lasciando con lei il salone, mentre faceva segno a Isabella di ritenere Méhssy, tanto gentile da sacrificarsi con tanta abnegazione per un povero vecchio.

Uscirono dal vestibolo, egli appoggiandosi al braccio delicato.

— Io non mi sacrifico menomamente, signore. Voi mi usate sempre tante gentilezze, che spesso, se non temessi d'essere importuna, ricercherei la vostra compagnia.

— Adulatrice!

— Oh! io sono molto sincera, ve l'accerto.

— Dunque voi avete un pregio di più del comune dei mortali, perchè la sincerità, al giorno d'oggi... Ma siamo sole, anche alla vostra età non sia naturale di trovare piacere nella mia compagnia. Voi siete la gaia gioventù, l'incanto... io sono triste, vecchio, insopportabile...

— Oh! signore!

— Proprio così. E se protestate, cesserò di credere alla vostra sincerità.

— Ebbene io protesto energicamente. Voi siete triste, ben sovente l'ho osservato, vecchio, non dico di no...

— Un nonno!

— Sì, un nonno... ma insopportabile, oh no, per me almeno, mai.

Voi siete un incantatore e ed avete delle parole molto dolci e una carità che sta bene a chi entra nella vita verso quelli che fra poco la lascieranno.

Gli occhi di Sibilla si riempirono di lagrime.

— Chi può dire se non la lascierò prima di voi?

— Di me! per Dio a che pensate, bambina mia? Alla vostra età l'idea della morte...

— Io non pensavo alla morte. Pensavo soltanto che posso farmi suora.

Il signor di Puyalbrech represse un movimento di soddisfazione. A quel punto era Sibilla?

— Che diverrebbe vostro padre?

Essa sospirò:

— Povero padre!

Lentamente essi camminavano in un viale del parco.

— Ecco i giovani — riprese Baldovino. — Essi ci torturano, ma che importa a loro? Essi vanno avanti senza pensare che spesso camminano sul nostro cuore. Ah non colpite vostro padre, signorina. Se troppo per esperienza...

Egli si interruppe, voleva essere interrogato. Sibilla l'interrogò:

— Voi, signore?

— Sì io, che ho Cristiano...

A quel caro nome il cuore di Sibilla palpitò, il suo viso si tinse d'un velo di porpora.

— Non avete voi posto mente alla sua malinconia, al suo silenzio, a quella stanchezza della vita che egli non vi ha tenuto che con un prodigio d'energia?

— Avevo osservato — balbettò la fanciulla — che egli era sempre triste.

— Dite malinconico. Egli ha preso in avversione la vita, la più crudele delle disillusioni. Amava una donna, aveva sognato di sposarla... essa ne ha sposato un altro.

Sibilla sussultò:

— Non è possibile.

— Ma sì... ella ne ha sposato un altro che certamente non vale Cristiano. Avanti a questo disastro, egli ha dato prove d'un coraggio degno di ogni elogio: ma il suo cuore è infranto.

— Ah mi spiego allora una parola del signor Francesco che mi parve strana.

— Potete ripetermela?

Ella arrossì, turbatissima.

— Sono forse indiscreto?

— No, no, ma...

— Comprenderete che se insisto si è perchè si tratta di Cristiano.

Il signor Francesco mi ha detto: egli non amerà mai.

— Diavolo è correre un po' troppo. Io spero, al contrario, ch'egli amerà ancora. Cristiano riavrà le gioie perdute, se la fortuna d'incontrare un cuore ardente e generoso per consacrarsi a quella opera di consolazione.

Sotto la loro gli occhi al cielo. Oh! se essa avesse potuto essere quel qualcuno!

— Un'anima ardente, proseguì il signor di Puyalbrech, che si dedicasse a lui senza rimpianti, che conoscesse le sue ferite e fosse risoluta di guarirle. Sarebbe una bella opera d'amore e di abnegazione. Essa non può tentare che un medico. Ma quella donna, ne sono certo, troverebbe la sua ricompensa nel risultato stesso dei suoi sforzi: la sua tenerezza riscalderebbe ben presto il cuore di Cristiano.

Anche senza la ricompensa, pensava Sibilla, con quale ebbrezza accetterei il compito!

Dopo una breve pausa: — Ecco il mio continuo pensiero, e quello di mia figlia Isabella. Noi saremmo felici che una donna ci paresse al mare cagionato da un altra donna. Il mio voto più caro è di vedere Cristiano ammogliato. E' l'ultimo dei Puyalbrech e deve a sè stesso ed a me di continuare il mio nome, ma aspetto per pregarvelo di avere incontrato il cuore generoso e forte che io cerco.

Seguì un nuovo silenzio, più lungo del primo. Sibilla si era profondamente commossa. A quelle confidenze il suo cuore palpitava così forte che essa ne sentiva i battiti frequenti... Non una parola le veniva sulle labbra la sua respirazione si faceva più affannosa, ella sentiva che un nulla avrebbe fatto traboccare il vaso, tardando il signor di Puyalbrech a parlare e il suo segreto pareva che dovesse rimanere fra essi. Ad un tratto Baldovino domandò:

— Mi biasimate voi di formare tali progetti?

— Oh no, signore, balbettò Sibilla.

Baldovino s'interruppe, e guardando teneramente nella profondità degli occhi azzurri, pronunziò con voce bassa e commossa:

— E se vi dicessi che è a voi che Isabella ed io abbiamo pensato per questa missione, ne avreste a male?

Essa barcollò: — A me!

— Accettereste voi d'essere mia figlia, di sacrificarvi alla felicità di Cristiano?

Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del FANFULLA — Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

ROSOLIO PURGATIVO

Inventato dal dottor GIOVANNI MAZZOLINI

Studio Chimico-Farmaceutico **Roma, Via Quattro Fontane, 18.**

Nella terapeutica moderna il capitolo purgativi è uno dei più importanti e si riferisce ai purgativi. Il loro numero è grande, ma assai limitata è la loro efficacia curativa per natura, [illegible] molti di questi sono usati, pure, volere del comune inerente. Perchè non tutti i purgativi, che in questo fine si rivolgono, sono egualmente utili e di eguale valore terapeutico. Alcuni sono addirittura nauseanti, una vera rovina dello stomaco e molti altri sono assai meno spiacevoli perchè [illegible] assai blande, che hanno anche [illegible] sono inoffensive [illegible] lungo uso la forma e composizione [illegible] Nella serie poi intima dei purgativi sotto forma pillolare, ad eccezione delle [illegible] Sanità che non contengono drastici, quasi tutti con il tempo alterano lo stato della mucosa gastro-intestinale, e provocano gravissimi disturbi nella loro funzione specifica. E mentre tutto lascerebbe credere che sotto forma di [illegible] ed a ben eseguita pillola si presti il mezzo delle per la somministrazione del principio, essi assai raramente [illegible] per un fatto riflesso comunissimo in special modo nelle giovani signore e giovanetti. Per queste accennate ragioni e per altre molte che si potrebbero enumerare preoccupatomi della difficoltà di purgare i bambini, di combattere la [illegible] delle signore e di [illegible] un buon purgativo anche a molti fra i sessi forte, ma [illegible] e purgative [illegible] e disgustose, come l'olio di ricino, e [illegible] studiato preparato sollecitò [illegible] oro purgativo in forma di Rosolio che [illegible] fattane [illegible] nu [illegible] essere di efficacia pronta e sicura. A tutto questo si aggiunga il beneficio [illegible] occorre l'uso delle bibite calde che si rendono per moltissimi più disgustose del [illegible] stesso.

USO E DOSE: Questo Rosolio a qualunque dose venga somministrato non reca alcun disturbo. Un bicchierino corrisponde all'azione purgativa di un'oncia d'olio di ricino, e su questa base, per l'età e la robustezza dello stomaco ognuno può regolarsi la *quantità* da prendere. Si vende a L. 2 la bottiglietta contenente otto bicchierini. Si spedisce in pacchi postali di quattro bottiglie franche di ogni spesa, al disotto di questa ordinazione aggiungere cent 75. Dette bottiglie sono confezionate come la mia prodigiosa Pasiglina, cioè avvolte nell'opuscolo da me firmato, e ravvolte in carta gialla, portante impresso in filigrana la marca di fabbrica G. M. **Giovanni Mazzolini.**

BICICLETTE
STERLING
RALEIGH-DAYTON
GAZELLE

Agenzia generale per l'Italia

G. ALBERTI - FIRENZE

Gabinetto Medico Magnetico. La Signora Anna **D'Amico** fa consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari di chiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. **PIETRO D'AMICO**. *via Roma, N. 2, piano primo.* — BOLOGNA

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia

Esigere la Firma Liebig in inchiostro azzurro.

L'OPERA PIA BAROLO

avverte la sua clientela che pone in vendita il **Barolo 1897** di primissimo ordine a L. 170 l'ettolitro alla stazione d'Alba, e 180 a Torino collo sconto del 5 0[0 per ordinazioni di 10 ettolitri in un sol volta.

Pone pure in vendita il **vino da pasto 1898** 1ª qualità L. 42 l'ettolitro alla stazione d'Alba, L. 52 a Torino 2ª qualità L. 40 a Torino. — **Bottiglie Barolo 1894** L. 2 caduna. — *TORINO Via Orfane 7.*

Grand Hôtel PARLAMENTO

FIRENZE - Piazza S. Firenze FIRENZE

(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche.

Servizio e tavola inappuntabili di Ristaurant. Orario ristaurant. Sale di lettura e di conversazione. Salone da pranzo per soci e forestieri.

Prezzi moderati Omnibus ai treni

ASMA ed AFFANNO

ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete poi radicalmente guarire? Richiedete gratis e franco la preziosa istruzione inviatavi semplicemente a visita alla premiata *Farmacia* **Colombo**, in Rapallo (Liguria), che gratis e franco spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

per sole lire 17,50

Mandolino Universo L. **19,75**

MANDOLINO

Passsandro e Madreperla

NAPOLITANO, 7 corde concavo, tranco di spesa, con pedale, corde, consta ed accessori leggio, manuale, ecc.

Chitarra e Mandolino acciaio in acero e palissandro con tutti gli accessori come, opra L. **16,70.**

Mandolino Universo L. 10,75

[illegible] per sole [illegible] Catalogo [illegible] gratis [illegible]

M. MACCOLINI

via Correnti N. [illegible] MILANO

Musica - Riparazioni - Corde

PASTICCERIA GIORGANO

Via Principe Amedeo N. 72

Pasticcini paniera [illegible] forno [illegible] paste assortite di mandorle [illegible] gran assortimento. Prezzi [illegible] per dolci parecchi da [illegible] più finanziati d'ogni specie.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Preparata con sistema speciale conserva e rinforza

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

Milano - Via Torino, 12 - Milano

Si vende tanto **profumata** che **inodora** da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1.50** e L. **2** la dalia ed in bottiglia grande per famiglie da L. **5** e L. **8.50**

Per le spedizioni per pacco postale Cent **80** in più

Depositi in ROMA Fratelli Finocchi, Spezierie, R. Capocaccia, Droghiere, Piazza in Lucina; Profumeria, Piazza in Lucina, 5; Garibaldi e Tronsetta e F.lio, Porta S. Lorenzo, 46-48 e Angolo viale Margherita, 1-11; E. Parenti, Piazza di Spagna, F.lli Tomenacci, via Flavia; Cooperativa romana degli impiegati, via Flavia, F. Cacciamani, via Cavour, 11; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Fratelli Castelli, Droghieri, Via Principe Amedeo, 37; Profumeria Luciani, Corso Vittorio Emanuele, via Gesù e via Volturno 44; A. Tabega, Via Tritone, 44.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino n. 1 — MILANO 4

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Emilio Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta — Rende** la pelle [illegible] **morbida, bianca, vellutata** mercè la [illegible] combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più [illegible] altro sapone perchè è compatto [illegible] con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

[illegible] Lire 2

BANCA D'ITALIA

Capitale versato Lire 180,000,000

	SITUAZIONE 31 gennaio 1899	DIFFERENZA
ATTIVO		
Riserva Oro	363 411 000	[illegible]
Argento Monete metalliche	[illegible]	[illegible]
Portafogli [illegible]	[illegible]	[illegible]
Anticipazioni [illegible]	223 340 000	[illegible]
Anticipazioni al Tesoro	[illegible]	[illegible]
Fondi pubblici	171 685 000	[illegible]
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	250 511 000	= 19 000
Spese, tasse e competenze	815 000	+ 31 [illegible]
PASSIVO		
Circolazione	88 805 60	6 151 000
Depositi [illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] a vista [illegible] correnti fruttiferi	[illegible]	[illegible]
Rendite del [illegible] e creazione	[illegible]	[illegible]

ELIXIR CHINA PERUVIANA

30 anni di ottimo successo.

Bottiglie graduate da **0,40** a **3.20** Kg.

Riduzione del Cinquanta per 0[0 dei Medicinali nella tariffa ufficiale

Fratelli Bucci, [illegible] Farmaceutici enologica **Castagneto (Pisa)**

A OGNUNO L'ARTE SUA

Società Cooperativa

fra i

LAVORANTI CAPPELLAI

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI CHE ESISTE IN ROMA

Via Prefetti, N. [illegible] Via Agostino Depretis, N. 4

Succursale in Terni

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. Via [illegible]

[illegible] a prezzo di [illegible]

NON ANDATE PIÙ A TEATRO!

FRANCO NEL REGNO

LIRE 60

CON UN CILINDRO di CANTO e MUSICA

poichè ognuno può a casa sua

SENTIRE I NOSTRI PIÙ VALENTI ARTISTI

col mezzo del nuovo apparecchio

FONOGRAFO-GRAFOFONO

MERAVIGLIOSO RIPETITORE DELLA VOCE UMANA

messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

PARLA e CANTA ad ALTA VOCE - PUÒ RIPETERE OGNI DISCORSO CANTO o MUSICA

CATALOGO GRATIS **LEPAGE & C.** Via S. Radegonda, 11 **MILANO** **CATALOGO GRATIS**

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 56

PUBBLICITÀ

Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. E. Oblasgh, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Miretto Via S. Teresa 7.
a Genova presso i Fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Guarnieri e Meier, successori della Casa di Pubblicità Sconzapelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schevitt Piazza dei Vosgi 4, Parigi.

PREZZI: in quarta pagina cent. 80 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica 26 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

La pagina letteraria festiva di domani contiene:

Melodie viaggiatrici. EUGENIO CHECCHI — Frodi geniali. LEO DI CASTELNUOVO — Giornali e Riviste al Grappolo. Varietà. ERNESTO MANCINI — Le nuove «Paesane» di Luigi Capuana. PATRIZIO PATRIZI.

Roma, 25 Febbraio 1899

MENTRE SI RISOLVE...

Se vera che la soluzione della situazione politica sia imminente, sembra che tra poche ore, tra poche ore della venuta fuori la soluzione; quella soluzione della quale tutti parlano, senza saper precisare in che consista propriamente. Il telegrafo lavora, c'è una straordinaria attività febbrile, per far sapere che lontano da Roma che la crisi sarà risoluta così e così, vale a dire annullando le intenzioni e le aspirazioni del Governo che pubblica le informazioni che poi vengono smentite.

Vi è chi crede che la crisi sia aperta sotto alcuni ministri soltanto, v'è chi spera, invece, che essa travolgerà tutto intero il Ministero, e v'è, infine, chi vuole che si salvassero soltanto quelli dei ministri che sono indicati come probabili ex ministri.

Intanto questo hanno molto da fare i corrispondenti dei vari, più o meno diffusi partiti, quegli stracci sdruciti tra le colonne sono scritti i fasti gloriosi della vita allegra e mattacchiona, della quale il paese sta godendo, da un pezzo, i frutti quanto, ahimè, acerbi! In nome e per la difesa della sinistra storica, dai gloriosi primordi, v'è chi intima al presidente del Consiglio di resistere all'onda reazionaria che viene dalla destra: frase, non c'è che dire, fa un certo effettaccio, e che strappa anche applauso su molti banchi e specialmente sulla montagna.

✠

Intanto, dicevo, la crisi è aperta, almeno sulle colonne dei giornali, nelle informazioni telegrafiche, più o meno autentiche, nelle aspirazioni dei politicanti, che contano il loro turno. I nomi di Tizio, di Mevio, di Sempronio, di Marco e di Mariorio si intrecciano, si fondono, si sovrappongono in movimenti rapidi, che figurare bene eseguite di no sport da regata. Ora si trovano unite nella destra, ora a sinistra, si staccano, si passano vicendevolmente, come in un gioco di prestigio, ora si sciogono e si sperdono, mentre l'orchestra accenna che nuove [illegible] stanno per venire sulla scena.

Intanto i commenti, le notizie e le dicerie s'intrecciano. L'immaginazione lavora a più non posso. Ministeri si trovano e si disfanno. Si dice che, accogliendo l'invito fattogli dal Re, sarà il presidente del Consiglio [illegible] le dichiarazioni, franche e precise [illegible] alcuni suoi colleghi del [illegible] il portafoglio. Vedremo, invece, [illegible] sapere ma non sa, che il presidente del Consiglio affronterà il voto della Camera e si regolerà in conformità di esso.

✠

Di tutto questo, come vedete, vi è tutto e non vi è nulla. Vi sono cose ancora vi è la destra vi è la sinistra. Con tutto quello che si dice, lo scrutinio della destra la cifra della sinistra. Con tutto quello che si scrive, si potrebbe mettere su, in un momento, un governo migliore successo che non abbia il buon [illegible] preparare una *Norma* o una *Truffa* [illegible] *Excelsior* del Parlamento. Tutto [illegible] e, così nella situazione.

Per [illegible] a me pare che in tutto quello che si vede e in quello che non si vede, manchi [illegible] una cosa della quale pare [illegible] che si possa fare a meno, senza [illegible] senza inconvenienti. E questa cosa si chiama: Paese.

Vorrei, pigliando il discorso un po' alla lontana, riallacciandolo alle origini del presente [illegible] diranteferci. Il Ministero [illegible] perchè quello Rudinì si ritirò [illegible] La situazione [illegible] attuale era così chiara e limpida [illegible] governo non avrebbe dovuto [illegible] politica a trovare la nota giusta [illegible] che cosa avrebbe voluto il paese. Il paese attendeva dall'opera sua [illegible] bisogna riconoscerlo, i primi passi parevano [illegible] le prime note furono intonate [illegible] discorso della Corona, che dovrebbe essere [illegible] sacra per il Governo, fu [illegible] debolmente intonata alla situazione [illegible] nato. Nella forma, a dir vero non molto elegante, il Governo dichiarava, per bocca del Sovrano, che era persuaso di una [illegible] verità messa in luce dai fatti di [illegible] che cioè, essi erano stati provocati [illegible] tutto dalle disagiate condizioni [illegible] pare ammettendo che, qualche [illegible] erano stati anche l'effetto di mene [illegible] partiti avversi alle istituzioni ed alla società [illegible] le quali non avrebbero prodotto [illegible] effetto se non avessero trovato il terreno adatto in quelle disgraziate condizioni [illegible].

✠

Fatto ciò, pareva che il Governo dovesse, [illegible] Consiglio dei ministri, [illegible] Il Fanfulla [illegible] azioni finanziarie, salvo poi a vedere quali altri provvedimenti dovessero essere presi per eliminare gli elementi sovversivi o per metterli nella impotenza di danneggiare le istituzioni e la società.

Se gli agitatori avevano potuto essere cagione dei guai di maggio in quanto avevano potuto eccitare popolazioni le cui condizioni le rendevano facilmente eccitabili pareva chiaro e logico che il Governo dicesse: Cominciamo dai provvedimenti economici, giacchè con essi noi otterremo il duplice intento di alleviare le sofferenze delle popolazioni causa prima dei disordini, e disarmeremo gli agitatori.

Invece, il Governo — non voglio dire che abbia perduto di vista completamente l'obbiettivo che gli era apparso chiaro e limpido, allorchè compilava il discorso della Corona — ha messo in seconda linea i provvedimenti di carattere economico e finanziario che avrebbero dovuto avere la precedenza, e ha impegnato la lotta sui provvedimenti politici.

Con che esso ha dimostrato di dare a questi una importanza maggiore che a quelli non abbia date. Ma v'è stato di peggio: v'è stato che i provvedimenti finanziari ed economici sono venuti fuori in così disadorno modo da far intendere, fino dal principio, che non avrebbero potuto resistere all'urto della discussione. E si è giunti a questo, che mentre il programma finanziario ed economico del Governo era, si può dire, condannato, il Governo ha continuato, con ardore ed energia, a lottare per il programma politico.

Quale che sia la soluzione della situazione presente, questo può dirsi intanto, che [illegible] latente. Governo e Parlamento, hanno fatto di tutto ciò che appariva urgente. La crisi che è latente, e che trae origine anche dalle avversioni al programma economico e finanziario, farà ritirare tutto ciò che di questo programma era stato preparato, e il paese aspetterà.

♠

Ma v'è di peggio ancora, v'è che, intanto, per soddisfare questo e quello, si sono, via via, allargati i cordoni della borsa, si sono aumentate le spese e si è aumentato il *deficit* del bilancio.

Il Ministero che verrà — sia quello presente modificato, sia un altro — si troverà col bilancio che farà acqua da varie parti, non soltanto per momentanee circostanze ma per maggiori stanziamenti impegni deliberati allegramente; e invece di pensare a sgravare il paese di certi pesi che l'esperienza ha dimostrato che non può sopportare, dovrà ricorrere a nuovi tormenti per i già esasperati contribuenti.

Tirando le somme non soltanto si può dire che il Parlamento ha perduto il suo tempo in quanto che non ha fatto niente di buono, ma si deve dire che lo ha speso male in quanto che ha peggiorato la situazione. E di questo, che certo non è [illegible] risaltato, bisogna essere grati [illegible] responsabilità non sono tutte del Governo o tutte del Parlamento, ma sono dell'uno e dell'altro.

Governo e Parlamento continuano infatti in Italia a vivere fuori del paese, in un ambiente di Destra di Sinistra, di Centro che il paese non intende più e che non risponde punto ai suoi più vitali ed urgenti bisogni.

Lupo

L'arresto di Déroulède e di Habert.

(NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI).

Parigi, 25, ore 11 40 (*R.*) — I giornali di stamani, continuano ad occuparsi dell'arresto di Deroulede e Marcel Habert e recano particolari in parte nuovi sulle cause ed i precedenti dell'arresto.

Il generale Roget, in una intervista, affermò di non aver udito che Déroulède gli chiedesse di marciare sull'Eliseo. Lo arrestò unicamente perchè si rifiutò di uscire dalla caserma di Neuilly.

Si aggiunge che Roget battè leggermente col piatto della spada sulla mano di Déroulède affinchè questi lasciasse la briglia del cavallo.

Nella caserma di Neuilly il reggimento era acquartierato nel cortile.

Déroulède, levatosi il cappello, si avvicinò alla bandiera e incominciò a parlare.

Roget lo interruppe pregandolo a ritirarsi.

Déroulède gli rispose: Sono un soldato come voi.

Indi rivoltosi alle truppe esclamò: Bisogna salvare la patria. Perchè dovrei uscire?

Roget gli disse: Badate che vi faccio arrestare.

Allora Déroulède agitando la fascia di deputato, esclamò rivolto al generale: Vi proibisco di toccarmi!

Roget chiamò quattro soldati che condussero Déroulède e Habert nella sala d'onore della caserma.

Un redattore del *Petit bleu* chiese a Roget se Déroulède avesse veramente tentato di incitare i soldati all'insubordinazione.

Il generale rispose ridendo: «È impossibile rivoluzionare una brigata di fanteria con un modesto generale. Per [illegible] che Déroulède sia alquanto pazzo».

Il *Petit Journal* afferma che la manovra di Déroulède non era stata improvvisata.

Parecchi giorni prima dei funerali diverse proposte sarebbero state fatte a Roget, il quale a scanso di responsabilità comunicò la cosa a Freycinet.

Questi lo ringraziò dicendogli: «Così sarà [illegible]

Il *Figaro* dice che certe versioni sulle cause dell'arresto alludono a lettere spedite ad ufficiali superiori e generali invitandoli a fare un colpo di stato. Ma aggiunge che il Governo fiducioso nella fedeltà degli ufficiali decise di non occuparsene.

Una lettera di Déroulède a Dupuy.

Parigi, 25, ore 12,5 (*R.*) — Déroulède ha scritto una lettera a Dupuy dichiarandogli che fu arrestato per ordine di un generale, perchè si rifiutò di uscire dalla caserma e di obbedire alle ingiunzione delle autorità militari.

Soggiunge: «Sono stato arrestato perchè ho arringato le truppe nella caserma di Neuilly dopo aver tentato in piazza della Stazione di trascinarle con me. Ogni altra versione è una menzogna. Ignoro se ebbi uno scopo buono o cattivo. Ma sono risoluto a non nascondermi dietro ad equivoci.»

Gli interrogatori alla Conciergerie.

Parigi 25, ore 12.20 (*R.*) — Iersera il giudice istruttore Pasques, dopo aver conferito col procuratore della Repubblica e col procuratore generale, interrogò nel suo gabinetto Deroulede ed Habert.

L'interrogatorio fu sommario. Déroulède si riferì alla sua lettera a Dupuy, negando di aver eccitato i soldati alla disobbedienza ed all'indisciplina e di aver gridato «Andiamo all'Eliseo».

Indicarono a testimoni per la loro difesa Devilliers ed i nazionalisti Paulin Mery, Barres, Thiebaud, Quartier de Clagny, Galli, Guiard, Fehos Habert.

Si dice che il giudice Pasques abbia proceduto a perquisizioni importanti.

Deroulede tornando alla Conciergerie aveva l'aria fiera, Habert sembrava abbattuto.

Déroulède fu visitato in carcere dalla sorella e dalla signora Guiard sua parente. Conversò a lungo coi giornalisti Chevasnu e Palmeyr. Sceglierà a suo difensore Oscar Falateuf antico *bâtonnier*.

Stamane la moglie di Marcel Habert fu autorizzata a visitarlo.

Ciò che dice Lasies sull'arresto - La procedura.

Parigi, 25, ore 1.. (*R.*) — Il deputato antisemita Lasies [illegible] sull'arresto di Déroulède e di Habert.

«La truppa non si scosse. Ciò mi spiacque perchè non sono tenero delle istituzioni esistenti. Ma dico quanto ho visto.

I soldati sembravano piuttosto stupefatti che impressionati della manifestazione. Il generale Roget non sembrava disposto a marciare sotto gli ordini di Deroulède. Procedeva per la strada avviandosi: brusca mente energicamente. Questo che [illegible] vrebbe fatto? [illegible] Quest'affare mi [illegible] Intanto avremmo ricevuto i ministri [illegible] e avremmo pregati di spiegare [illegible] rezza.

Millevoye non sarà [illegible] sato.

Il *Journal* dice che [illegible] e Marcel Habert saranno [illegible] vere [illegible] responsabilità.

A proposito [illegible] degli arrestati [illegible] una [illegible] lettera [illegible] legge del [illegible] dichiara che [illegible] compia [illegible] da [illegible] dienza [illegible].

In tal caso la giurisdizione sarebbe di competenza della Corte [illegible], e si potrebbe prevedere [illegible].

Parecchi giornali osservano che Deroulède ed Habert [illegible] in guerra e non [illegible] soldati.

Gli articoli 87 e 88 del Codice penale già [illegible] dichiarativi [illegible] deferiti all'Alta Corte di giustizia.

Comunque, il giudice istruttore sceglierà la giurisdizione secondo i risultati [illegible] e l'interpretazione delle intenzioni degli accusati.

Questi non sono considerati come [illegible].

Una perquisizione in casa degli arrestati.

Parigi, 25, ore 14,45 (*R.*) — Alla presenza di Déroulède, condotto espressamente dal carcere, il procuratore della repubblica procedette stamani ad una perquisizione nel domicilio particolare dell'arrestato, nonchè nella sede della Lega dei patriotti.

A quest'ultima assisteva anche Marcel Habert che durante la mattina aveva assistito alla perquisizione nel suo ufficio.

I due arrestati rientrarono verso mezzogiorno nelle celle alla Conciergerie ove nel pomeriggio subiranno un nuovo interrogatorio.

Entrambi fanno sapere che rifiuteranno qualunque atto che i loro amici tentassero allo scopo di diminuire la responsabilità dei loro atti.

UN NUOVO GOVERNATORE GENERALE di Parigi.

Loubet all'Eliseo.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 25, ore 14 40. (*R.*) — Mi si informa ora che nell'*entourage* della presidenza si parla di sostituire il generale Zurlinden al posto di governatore militare di Parigi, col generale Faure-Biquet.

— All'Eliseo, da dove la vedova di Felix Faure è sloggiata, molti operai sgomberano i mobili e gli oggetti personali della famiglia.

Loubet andrà martedì ad abitare l'Eliseo.

Una lettera di Esterhazy.

(*Nostro telegramma particolare*)

Parigi, 25, ore 11 ant. (*R.*) — Telegrafano da Bruxelles che la *Réforme* pubblica un *facsimile* di una lettera datata da Londra e scritta in questi giorni da Esterhazy a una signora.

Esterhazy dice di essere stremato di forze e di coraggio, perchè la morte di Faure gli ha recato un colpo terribile. Loubet — soggiunge Esterhazy — è indubbiamente avverso agli antidreyfusisti, e va al potere proprio in questo momento, in cui si doveva schiacciare quel miserabile del giudice Bertulus!

Contro la lega dei patriotti.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi 25, ore 11 [illegible] (*R.*) — La Lega dei patriotti doveva riunirsi [illegible] sera nella sala del maneggio di San Paolo, presso la Bastiglia.

La polizia proibì la riunione.

Si formò allora un assembramento nel cortile della sala, ma la polizia lo disperse, eseguendo una ventina di arresti.

Minervoy, che era presente, esortò gli amici alla calma.

Nessun incidente grave è avvenuto.

Cochefert, capo della pubblica sicurezza, ha sequestrato nei locali della Lega altri documenti, indirizzi, lettere, cancellando in tutto ventisette colli sopra dei carri che furono condotti alla prefettura di polizia.

PIERRE LOTI.

(*Nostro telegramma particolare*).

Parigi 25, ore 11 10 (*R.*) — Il Consiglio di Stato annullò il decreto del ministro della marina che [illegible] a riposo il commissario di vascello Julien Viaud, Pierre Loti, come inetto al servizio di mare.

Gli americani alle Filippine.

Accuse ed attacchi contro i tedeschi — Scontri — Rinforzi.

(*Nostro telegramma particolare*)

Londra, [illegible] ore 10 15 (*Dick*) — Americani a Manila ac[illegible] [illegible] Filippine. [illegible] americani [illegible] Manila. [illegible] [illegible] [illegible]

fino sperata e invocata, con voce vibrante di commozione, una stampa resipiscente e rigeneratrice di sè medesima!

Poteva concedere di più questo Timone pessimista che l'altro ieri ha tanto scandalizzato i suoi confratelli della tribuna parlamentare?

×

Io torno dunque a stillarmi il cervello per trovare dove e come Michele Torraca col suo discorso abbia sì grandemente peccato da meritare tanta acerbità di condanne. Consisterebbe mai, per caso, la sua colpa nell'avere rivelato in pubblico un segreto professionale?.. Eh via! Come se non fosse il segreto di Pulcinella!

Quanto a me sono contento d'essere andato a stringergli la mano.

Napoli 24 febbraio.

Enrico Panzacchi.

FOGLI VOLANTI

L'onorevole Palberti

La cosa che gli fa più piacere di ogni altra è quella di sapere ch'egli nella espressione vivace, energica della testa ricorda la figura di un illustre statista come Quintino Sella.

Ed io gli rendo subito questo piccolo servigio, scarabocchiando qui alla meglio le sembianze dell'*onorevole*, il cui nome ricorre di frequente in questi giorni nei resoconti dei lavori della Commissione dei Quindici.

L'altro giorno anzi, per una giornata di riposo che l'onorevole Zanardelli ha voluto giustamente concedersi, è toccato a lui all'onorevole Romualdo Palberti — di ascendere al seggio presidenziale, e nel maneggio del campanello ha dimostrato tanta abilità, quanta potrà dimostrarne il giorno in cui giungerà alla conquista di quel portafoglio da guardasigilli che sta in cima alle sue aspirazioni.

Eccessivamente nervoso com'è, parla con una velocità nella quale non aveva per emulo che Bernardino Grimaldi, e non parla con le labbra soltanto, ma con le braccia, con le gambe dando forza al discorso coi rapidi energici movimenti di tutto il suo piccolo corpo tondeggiante.

Nel foro torinese è avvocato di grido, e non v'è a Torino causa importante in cui l'avvocato Palberti non sia chiamato a dilagare i torrenti impetuosi della sua eloquenza.

E' deputato di Lanzo Torinese da cinque legislature, e oltre i molti uffici importanti che occupa nella sua provincia, ha, o almeno aveva, il grado di luogotenente nel gruppo giolittiano di Montecitorio.

E, in complesso un gaudente simpatico che la buon piemontese scorda volentieri i fastidi della politica innanzi ad una buona bottiglia di vino delle sue fertili terre canavesane.

×

Andrée

Un cacciatore di alci annunzia dalla Siberia che ha rinvenuto gli avanzi del pallone di Andrée, e che in mezzo ai residui della seta e dei cordami stanno tre cadaveri, uno dei quali col capo infranto.

I timori che da lunghi mesi agitano i cuori di tutto il mondo scientifico hanno dunque una terribile conferma e la scoperta del cacciatore siberiano segna l'epilogo di un sogno tanto ardito quanto sfortunato.

Ricordate Quale delirio di entusiasmo, quale calore di augurio accompagnava l'ingegnere Andrée, l'astronomo Ekholm e il capitano Palander, mentre l'aereostato s'innalzava sulla città di Stoccolma per raggiungere il Polo!

Si è vissuti finora con la speranza di veder giungere di giorno in giorno uno dei candidi colombi che l'esploratore aveva recato con sè, fiducioso di poterli lanciare un giorno come un messaggio di lieta novella, e invece, dopo tante congetture, ora affermate ed ora smentite, la notizia tremenda, ma preveduta, è giunta.

Il Polo resta dunque immune per ora, resta là come una sfinge che attrae le anime generose e audaci per farle cadere vittime gloriose in mezzo a tombe di ghiaccio.

Onore ai coraggiosi martiri della scienza! Giù il cappello, davanti a quei brandelli di aereostato, davanti a quei miserabili avanzi di uomini rari.

Sarabanda.

Una interessante causa
fra Donna Elvira e Don Carlos suo padre.

Una interessante causa sta per svolgersi prossimamente al tribunale di Lucca, sotto la cui giurisdizione è posta una tenuta della famiglia di Don Carlos, che è uno degli oggetti della giuridica contestazione.

La causa è promossa da Donna Elvira, resasi così tristamente celebre per la sua romanzesca passione amorosa per il pittore Felchi, romano, contro Don Carlos suo padre e Don Jaime, suo fratello. Dal primo essa pretende che continui a somministrarle i frutti della sua parte di proprietà di quella porzione di sostanza che la madre si era costituita in dote, e la resa di conto, quale sua tutore, dell'amministrazione della tenuta di Viareggio. Da Don Jaime pretende la revoca del suo diniego di riconoscere la divisione avvenuta degli oggetti d'arte esistenti nella villa della tenuta stessa.

E' una causa di ripicco. Commesso il fallo, Donna Elvira non ebbe più dal padre gli interessi della quinta parte della sua proprietà, non complessiva, ma limitatamente alla sostanza che la madre s'era costituita in dote. Ma l'usufrutto di quest'asse dotale, in forza del regolare contratto di matrimonio spetta a Don Carlos, e se egli lo passò ai figli si fu per sua volontà, non per obbligo legale.

Così contrarie alle tassative disposizioni del testamento materno appaiono le pretese di Donna Elvira verso il fratello.

Infatti, a smentita di erronee notizie pubblicate, il *Neues Wiener Tagblatt* riceveva e stampava, l'altr'ieri, la seguente lettera, che rimette le cose a posto:

Onorevole signor Direttore

Il suo pregiato giornale pubblicò alcuni giorni a un articolo sotto il titolo *La causa di Donna Elvira contro Don Carlos*. Senza entrare [illegible] mente nelle osservazioni ivi fatte [illegible] mi credo però in dovere [illegible] nissimo duca di Madrid, [illegible]

[illegible] articolo, che la quarta parte del [illegible] situato presso il Gran Maresciallato di Corte è proprietà di Donna Elvira [illegible] è mesatto: solo la quinta parte del [illegible] proprietà. L'usufrutto spetta al duca di Madrid il quale non ne trattiene per sè la benchè minima parte, ma solo si è riservato il diritto di distribuire questi interessi, non è quindi esatto [illegible] sopra tali [illegible] interessi di denaro [illegible] appartenenti in proprietà a Donna Elvira [illegible] la causa, che Donna Elvira [illegible] potere contro suo fratello, ci sono [illegible] spetta [illegible] Donna E[illegible] parte [illegible] artefici [illegible]

La divisione di questi mobili ed [illegible] fatta a sorte all'insaputa del fratello, a cui spetta la proprietà della quinta parte, è quindi legalmente [illegible] Don [illegible] avessi [illegible] il ritratto del duca di Madrid, ma ora [illegible] dell'[illegible] di ritirare [illegible]

Vienna, 20 febbraio 1899.

Dr. FRANCESCO CAV. DE HAUSLER
Avvocato di Corte e di tribunale rappresentante del Ser.mo duca di Madrid, Don Carlos di Borbone.

La causa si svolgerà verso la metà di marzo, e sarà difficile che prima intervenga un accomodamento, essendo Don Carlos risoluto, poichè il diritto glielo consente, a non cedere, a non somministrare denari provenienti dalla dote materna per rendere più comoda la vita alla figlia che della madre si mostrò indegna.

Rappresentante di Don Carlos in Italia è il valoroso avvocato veneziano comm. Leopoldo Bizio.

BASTOGI E ADAMI

Ci scrivono da Firenze per avvertirci che noi siamo incorsi in una involontaria inesattezza accennando che Pietro Bastogi e Pietro Adami istituissero una Banca in società a Livorno.

Le loro Banche furono sempre divise, soltanto i due banchieri ebbero occasione di concludere operazioni in comune, al tempo del Governo provvisorio di Bettino Ricasoli nel 1859.

La inesattezza in cui siamo incorsi nacque forse da questo: che tutt'e due livornesi, Pietro Adami e Pietro Bastogi furono ministri di finanza: il primo nel 1848 nel Ministero costituzionale toscano presieduto da Giuseppe Montanelli, il secondo col conte di Cavour a Torino.

VITA TORINESE

Il «Tannhäuser» al Teatro Regio — Deruderia dei teatri d'opera — Concerto di Emilio Saurel — Un buon pianista — Don Perosi, il suo nuovo Oratorio e la sua fama

Torino, 22 febbraio.

Si assisteva l'altra sera alla prima del *Tannhäuser* ripreso al nostro Teatro Regio con esecuzione mediocre, innanzi ad un pubblico mediocremente affollato, mediocremente attento, mediocremente divertito, al quale strappavano mediocri applausi l'abitudine e la cortesia. Irritati da tanta orgia di mediocrità, alcuni amatori della buona musica si sfogavano con querimonie da vecchi e paradossi da spiriti bizzarri.

— Il tempo de' grandi teatri d'opera e balli è finito — esclamava uno de' più anziani. — Il pubblico trova che si paga troppo caro un divertimento che vale troppo poco: una famiglia della piccola borghesia per godersi questo spettacolo consuma il suo reddito di una settimana, sta a disagio quattro, cinque ore di seguito, e se ne torna a casa immensi

— E vero — disse un altro; — spettacoli troppo lunghi e pesanti. I nostri nonni avevano opere di due atti, e bastavano; ci si aggiungevano ancora un ballo e un balletto per giunta alla derrata, e si mandava a casa la gente contenta alle undici.

E si pagava meno

— E si sentiva a cantar meglio.

— Oggidì non ci sono più buoni cantanti e i cattivi si fanno pagare un occhio

E mentre i primi scarpano i denari delle dotti delle sovvenzioni ecc.; e gli impresari vanno in malora.

— Bisogna riformar tutto, cominciando dai teatri. Questi scatoloni, o meglio parodie d'alveari in cui sera per sera, in ogni cella di palchetto, si distilla il miele della maldicenza nel rozzo insopportabile dei caleggi disturbatori, non corrispondono più al gusto, ai costumi, ai comodi delle generazioni moderne.

Appunto! Si propone l'aggiustamento del teatro al modo moderno: tre soli ordini di palchi, di sopra una gran galleria fino al soffitto, e se il Consiglio municipale approva l'avremo così ridotto fin dall'anno venturo.

— E non basterà. Codesto non rimedierà allo sconcio delle scale strette e basse, fatte apposta perchè vi si schiacci una folla ebbra di spavento per un grido d'allarme.

— Storie! La riforma ha da venire dall'arte. Datemi una Patti che canti musica del Bellini, e vedrete il pubblico accorrere coi piedi nudi sui cocci.

La musica moderna ha un gran torto quello di essere noiosa. Per voler esprimere troppo non ottiene che una confusa incertezza, per uno sbagliato proposito di realismo — realismo nella musica, l'arte più essenzialmente ideale! — ha rinunziato ai mezzi più cari e più belli di effetto; ha creduto di farsi sapiente, mentre non si è fatta che pedante, profonda, mentre non riesce che vuota.

— E questa musica invecchia più presto che quell'altra dei nostri padri, sentenziata dai novatori decrepita.

— E sapete perchè? — L'opera musicale, come d'altronde ogni opera artistica, ha due parti. L'una sostanziale, che s'attiene all'ultima ragione dell'arte, e costituisce l'essere particolare di quell'opera. L'altra, accessoria, che vuole illustrare, rafforzare, adornare [illegible] gare; la prima è quella che ha la vita [illegible] un organismo ben costituito, la seconda ha l'effimera sorte di un abito di moda. Ecco perchè ritroviamo ancora tanto vive le opere dei nostri genii musicali!

— Conclusione?

— Invocare l'avvenimento di un nuovo genio che, inchinandosi profondamente a Giuseppe Verdi, domandandogli il meraviglioso segreto dell'operosa ispirazione, vada a prendere il sacro verbo da Vincenzo Bellini.

×

Chi esce veramente dalla mediocrità è il francese violinista Emilio Saurel, che la benemerita Società dei concerti ci ha fatto sentire lunedì. Lo dico francese, perchè è nato in Francia, ma lo si può dire cosmopolita per l'arte, poichè studiò a Strasburgo sotto lo Schwederle, quindi si perfezionò alla scuola del belga De Beriot, e fu introdotto e presentato in Germania dal von Bulow.

Di una straordinaria precocità da paragonarsi a quella del Mozart, a otto anni fece stupire un intelligente uditorio germanico in un concerto. Da questo primo prese lo mosse e il coraggio per una serie di concerti da *enfant prodige* in Inghilterra, in Olanda, in Germania, in Italia e in Francia. Come Mozart, pure egli fece splendida eccezione alla regola che i fanciulli prodigi diventano, a dir tutti mediocrissimi artisti. Aggiungi ai meriti di esecutore quelli di autore, dopo studiata seriamente armonia e composizione.

Andò in America a raccogliere ammirazione, dollari e fama; tornato in [illegible] segnò il suo passaggio in ogni città di conto coll'entusiasmo destato dai suoi concerti, finchè gli applausi di Berlino furono più potenti di tutti gli altri e con amorevole [illegible] lo richiamarono a Berlino, ove rimase sino all'anno 1891, quando la perfida Albione venne a rapirlo alla Hochschule prussiana nominandolo maestro di violino nella Reale Accademia di Londra.

[illegible] tutti i critici più competenti gli riconoscono le qualità che sono proprie degli artisti singolari: [illegible] rezza tecnica insuperabile, una perfetta chiarezza di ritmo, il fraseggiare infallibilmente esatto, una incantevole dolcezza di suono.

Con tutti questi critici furono d'accordo gli uditori del concerto dell'altra sera. Alcuno trovò che forse nel programma era fatta soverchia parte alla virtuosità e non sufficiente alle qualità di stilista e d'intuizione [illegible] quando tanta eccellenza è stata raggiunta, non si ha mai torto di farla valere. E questa [illegible] individualità artistica, le hanno fatto una seconda natura, una espressione spontanea di tutte le più difficili modalità del meccanismo, quell'archetto, a capo del braccio così agevolmente mosso, pare abbia intelligenza di fare da sè: quella mano sinistra, che così ratta e scioltamente si contrae e si espande all'[illegible] scivola, balza, direi che ha una [illegible] pria che un lieto [illegible] svelle e agisce il sentimento, il pensiero.

Nel concerto in *la minore* del Vieux temps si credette impossibile che il concertista sostenesse alla medesima altezza ed eguale [illegible] romanza di Max Bruch e nelle difficili arie ungheresi dell'Ernst fu pari a sè stesso. Poscia si rivelò compositore nella sua [illegible] tevole fantasia [illegible] e nelle [illegible] si giovarono a vicenda per farsi valer meglio [illegible] applausi calorosissimi lo pregarono di ripetere [illegible] e lungi [illegible] la usanza dei concertisti [illegible] a piacere certe variazioni che il pagano aveva fatto per la sua eccezionale [illegible] e che il Saurel sa degnamente riprodurre. Ho detto stupida codesta usanza dei signori concertisti, e non me ne pento; e mi stupisce come un uomo di spirito quale deve essere il Saurel si pieghi a seguirla. Si ha desiderio di gustare una composizione per gustarla [illegible] rarne tutte le delicatezze, le tinte e me[illegible] ne meglio nell'[illegible] [illegible] di [illegible] di quello che parli il [illegible]

Quello può dirsi un cooperatore, che nel suo più modesto compito ha quasi altrettanto merito. Ma già a Torino lo si sa che il Bossio è uno dei più giovani, ma dei più [illegible] studiosi e versati nella musica e [illegible] lo esecutori pianisti.

×

E musica ancora!

Ogni anno, per laddietro, la Congregazione di carità a beneficio de' suoi poveri, metteva a contribuzione le borse dei cittadini [illegible] l'esca d'un gran ballo. In questo carnevale, troppo corto per lo sfogo delle smanie ballerine dei torinesi, così affittate lungo le settimane furono le feste, che non si trovò un giorno in cui fiocare il ballo pei poveri, con [illegible] speranza fondata del desiderato successo. I [illegible] a Congregazione si [illegible] [illegible] ebbero rivincita in quaresima [illegible] [illegible] delle prime settimane [illegible] [illegible] l'attrattiva d'uno spettacolo il più atto a [illegible] [illegible] [illegible]

Al capitolo delle opere pubbliche Caselli ins [illegible]

[illegible]

Aureli, dopo essersi congratulato [illegible] approvare quelli per la manutenzione del palazzo [illegible]

[illegible] poi Ernesto Pace [illegible] mente la parola per [illegible]

[illegible]

Ve [illegible] non potesse farsi a [illegible] be con l'elettricità [illegible] stacolo al rag [illegible]

hy.

Conferenza Blaserna.

Presente S. M. la Regina — che [illegible] venuta accompagnata [illegible] rana e dal gentiluomo di servizio [illegible] un pubblico elettissimo e affollato [illegible] Blaserna ha tenuto oggi [illegible] sua seconda conferenza su [illegible] gnete e dinamo elettriche. Ne [illegible] domani come l'importanza de [illegible] l'ora tarda oggi non ci consente.

Note vaticane

Stamane il signor Nisard [illegible] ricevuto in forma solenne dal Papa per la presentazione delle lettere credenziali [illegible] creditano ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

Alle 11 i prelati componenti [illegible] ticamera e i corpi [illegible] tutti ai loro po[sti] [illegible]

Circa il [illegible] ha fatto sapere alla [illegible] non [illegible]

Il [illegible] lunedì prossimo.

— L'arcivescovo di S. Paolo [illegible] Ireland, e [illegible] monsignor [illegible] al Santo Padre [illegible]

— Il Comitato dell'aristocrazia romana per l'omaggio al Redentore, alla fine del [illegible] ha stabilito che il ricordo [illegible] vanni in Laterano.

Al Circolo artisti

La conferenza sulla [illegible] capitano Fabio Ranzi, direttore [illegible] *Armi e progresso*, ha tenuto oggi [illegible] una brillante [illegible]

Il colto conferenziere ha [illegible] efficaci argomenti che solo la pace [illegible] di progresso e d'arte, ed ha parlato [illegible] rola fiorita ed elegante rendendo il [illegible] siero con grande purezza.

Moltissimi applausi, [illegible]

A Che co Marconi.

Il signor De Novenne, [illegible] della Repubblica francese presso [illegible] ha ringraziato con una gentile lettera il c[omm]endatore Francesco Marconi [illegible] per aver partecipato ai funerali di Felix Faure che ebbero luogo l'altro ieri nella chiesa di San Luigi de' Francesi.

Comizio di tipografi.

Domani mattina, alle 11 [illegible] di San Bartolomeo dei Vaccinari [illegible] terranno un comizio [illegible] protestare contro il progetto di legge sulla [illegible] dei più vitali interessi economici [illegible] le categorie dei lavoratori delle arti g[rafiche].

Una disposizione dell'Ufficio d'[igie]ne

[illegible]

Caccia

Dal nostro corrispondente [illegible] done, e quello [illegible] laziaria di Roma [illegible]

[illegible]

Un assiduo cinegetico del *Fanfulla* per rettificare la frase [illegible] ancora piena di risultati contenuta nel precedente [illegible] del nostro egregio collaboratore [illegible] Sono dieci giorni [illegible] lodole! Tanto meglio per [illegible] della caccia e tanto peggio per [illegible] lodolette!

Circoli e associazioni

L'Associazione [illegible] eseguito all'elezione [illegible]

[illegible] Donna O[illegible]

Domani sera, alle 8 1/2, la sezione filodrammatica [illegible]

[illegible]

Ambulatorio medico chirurgico

[illegible]

Maggi dentista [illegible]

Sabato 25 febbraio

[illegible]

[illegible] PRINETTI [illegible]

[illegible] tronici all'estero [illegible]

[illegible] le idee anche in [illegible]

Il reporter.

ULTIME INFORMAZIONI

Al Quirinale.

[illegible]

L'incidente dei funerali.

[illegible] trattamento che gli sarebbero stati fatti

La Camera d'oggi.

[illegible]

La situazione parlamentare.

[illegible]

Notizie parlamentari

Istituti tecnici e scuole tecniche

L'Italia in Cina

[illegible]

Prefetti a riposo.

Il presidente della Commissione per l'inchiesta ferroviaria.

Per la protezione dei cattolici in Cina.

Istituti di previdenza ferroviari.

Il Bollettino militare.

L'IMPERATRICE FEDERICO.

Cuneo [illegible] imperatrice Federico [illegible] San Domenico [illegible] commendatore [illegible] dama d'onore e dal ciambellano [illegible] per Bordighera.

La morte di Reuter.

Nizza, 25, S. — Oggi è morto il barone [illegible] dell'Agenzia Reuter.

La morte di un filantropo.

Atene, 25, S. — [illegible] benefattore nazionale e [illegible]

Nuovi disordini alla Università di Torino.

Nostro telegramma particolare

Torino [illegible]

Un suicidio, un omicidio e un incendio a Napoli

Napoli [illegible] studente Giovanni [illegible]

[illegible] al giuoco del pagamento, l'ope[raio] [illegible]

SPORT

Corse a Bracciano.

[illegible]

ULTIM'ORA

Una guardia di finanza omicida e suicida.

[illegible] la tragedia è avvenuta [illegible] [illegible] quale attenne, il quale già ha [illegible] la consuetudine, i particolari [illegible] prendendo note su di [illegible]

[illegible] ha retrocesso [illegible] stato il moschetto sotto [illegible] che gli ha fatto [illegible]

[illegible] guardia [illegible] è stata [illegible] gabelliere aveva tro[vato] [illegible] un rapporto contro [illegible]

FANCIULLI DEFICIENTI. [illegible] speciale [illegible] prof. [illegible] approvazione del R. Ministero. Istituto [illegible] fondato nel 1889 - Vercurago Bergamo.

Un articolo indispensabile alla toeletta [illegible] sarà il Sapone Amido-Banfi, [spe]cialissimo per l'igiene della pelle.

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

25 febbraio, ore 15

Il nostro mercato sempre impedito nei suoi [illegible] alla [illegible] ltà dei riporti, procede [illegible] della liquidazione con[illegible] senza gravi sagrifici, a buon [illegible] Ancora una tappa e poi quoteremo il [illegible]

[illegible]

[Mo]biliare 231 — Roma [illegible]

[illegible]

FERRO CHINA BISLERI

[illegible]

ACQUA DI NOCERA UMBRA

Sorgente Angelica

[illegible] di centinaia di attestati [illegible] migliore fra le acque [illegible]

F. BISLERI e C. — MILANO

Deposito in Roma: *LELLI, Via Celsa, 4 e*

Alberghi, Restaurants raccomandati

PIACENZA — Albergo S. Marco, Centrale, [illegible]

[illegible]

GIORNALE DEI BAMBINI

Diretto da Ida Baccini

Abbonamento: Anno Lire 5

Abbonamento ad entrambi i giornali Lire 8

Premiata Fabbrica a vapore di BISCOTTI

[illegible]

Esportazione per tutto il mondo

Dodici vendite all'asta pubblica

[illegible] e moderni [illegible]

CASA D. CORVISIERI

Via Due Macelli, 8[illegible]

ESPOSIZIONE PUBBLICA

Domenica 26 febbraio 1899 dalle ore 9 alle 18 6 pom.

[illegible]

Roma — ALBERGO TORINO — Roma

Via Principe Amedeo, 8 pross. Stazione

Aperto tutta la notte

Esposiz. a mezzog. Servizio di Ristorante.

Camere da L. 1,50 a L. 2,50 per persona tutto compreso

Proprietà riservata dell'Editore Calmann Levy

27

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya "

- Con tutta la mia anima, essa mormorò.

— Grazie. Voi mi colmate di gioia. - E Baldovino si chinò, e depose un bacio sui capelli della fanciulla. Incapace di contenersi più oltre, Sibilla esclamò: — Ah! signore, se voi sapeste quanto io l'amo! Io sarei infelice quando non dubitavo ch'egli fosse infelice. Gli ho dato il mio cuore, quando egli ignorava la mia esistenza.

— Del resto non essarvelo, vado pensato, ed anche Isabella, sì tanto io temevo che la confessione sincera della verità vi facesse paura. Noi sentivamo la vostra mano pronta a cadere nella sua, ma temevamo che poteste ritirarla, dopo...

— Ritirarla! oh Dio!... ma io l'amerei di più, se fosse possibile. Sacrificarmi? Soffrire per lui? Oh! ne sarei troppo felice!

— Ebbene, rientriamo.

La campana aveva annunziato il pranzo, ma la distanza che li separava dal castello era ancora grande assai: tutti si trovavano già in sala quando essi vi entrarono. Francesco pure vi era, trascinatovi da Cristiano. Egli aveva confidato all'amico la sua stupida impresa del parco, la sua ferma intenzione di non più ricomparire avanti a Sibilla, e questa Cristiano aveva passato il braccio nel suo e la aveva trascinata, disgraziato reo, a sala. Gille, in un canto tutto solo, era assorto in cupi pensieri che si riflettevano sulla sua figura. Isabella aspettava in una vera angoscia il ritorno dello suocero e della fanciulla. Quando Baldovino comparve al braccio di Sibilla, il suo viso era così trionfante che Isabella comprese subito la verità: corse alla fanciulla, l'abbracciò con effusione, augurandole ad orecchio

— Vedo che questa passeggiata è stata più piacevole della pruna, non è vero?

Oh sì! — sospirò Sibilla.

Cristiano si domandava il motivo di così calde e cogitazioni. Francesco non osava alzare gli occhi dal tappeto, ove li teneva immodiati, e Gille osservava ora la fanciulla visibilmente commossa, ora il suo nipote più pensieroso del solito. Cristiano era il quale da molto tempo sentiva per la fanciulla una parte la ispirava molta simpatia per la visibile passione verso l'ultimo dei Puyalbrech. Conosceva molto i terrori di Isabella sul conto di Jolanda. Ma egli non aveva piena fiducia che un matrimonio fra Cristiano e Sibilla dovesse essere una fonte di felicità generale.

Il pranzo fu breve e silenzioso. Troppi pensieri agitavano i presenti, perchè fosse possibile di simulare l'indifferenza. Soltanto il signor di Puyalbrech osservava di sfuggita la figlia per quel poco che poteva senza farsi scorgere. A che pro trasmettere la sua sofferenza a lei, che non poteva nulla per lui?

Quando si rientrò nel salone, Cristiano si avvicinò alla fanciulla:

Signorina volete farmi il favore di accordarmi qualche minuto?

Egli aveva parlato semplice nella forma, la domanda era fatta in modo da non destare sospetto, tale degli astanti, che Gille si era posto di uscire, ritornò sui suoi passi, e rimase in sala, mentre Francesco si lasciava cadere in una poltrona tremante come una foglia e Isabella lanciava uno sguardo spaurito verso il signor di Puyalbrech.

Cristiano condusse Sibilla verso un canapè, si sedette presso di lei e le disse con molta dolcezza:

— Francesco, il cui sono il confidente da più di due anni, mi ha detto che voi stesso siete passato tra di loro. Il suo è stato un accesso di pazzia, ed è pentito ne comprende umiliato e affatto. Non mi pare?

Vedo che egli ha cercato di ferire la sua causa, e pare che la via crudele da parte sua. Se io non sarò troppo che vi chiarite di questo accesso di pazzia, mi perdo sopratutto se ci riuscirò.

Una lagrima brillò fra le ciglia della signorina Puyalbrech, perchè nel suo cuore si erano impresse a caratteri di fuoco le splendide parole: «Egli non pensa a male, è mio migliore amico, il quale non potrà mai amarla».

— Io comincio, signorina — disse Cristiano, — col dirvi che, per quanto sia grande la stima per la persona che vi ama, io non posso nè voglio nascondervi che la sua condotta è stata per lo meno strana. A che pro trasmettere la passione? Come nostre mani stesse ci straziamo e insanguiniamo il cuore e senza volerlo, spesso succede che altri cuori restano feriti. Povero Francesco! Costui è ben degno di pietà, così grande! Per risparmiarvi una lagrima egli sacrificherebbe la vita, ed egli vi ha dato il diritto di sospettare di lui una generosità! Come non potrei compatirlo? E voi stessa come potreste non essere commossa? Vi ama con tanto ardore, ed è così triste il male d'amore!

Essa contemplava, e con gli occhi fissi negli occhi di Cristiano ascoltava. Sì, era proprio così l'amore... E l'immobilità di quello sguardo arrestò Cristiano, egli aveva perduto il filo del discorso.

Signore, voi mi domandate di perdonare al vostro amico, gli perdono. Fatto è vero, mi sono battuto contro di lui, ma ho compreso che gli sarebbe meno triste certi caratteri non hanno la forza di padroneggiarsi.

— Possate che è così!

— Oh! ve ne supplico...

Possate che è capace di morire.

E voi, io?

Sera allora colla figura sempre più triste e colore.

— Oh! grida ella, non dite così, io disperazione voi amate così un altra che per lui... per pietà, per pietà non dite così. E voi vivrete lui!

Isabella, lasciata raggiunti ed era seduta con... vicinamente... Cristiano le disse:

— Ritiamo — come... signor di Puyalbrech... — Ho da parlarti

XII.

I nervi di Cristiano erano molto tesi. L'ultimo grido di Sibilla, le sue lagrime, la sua... avevano scosso. Ritornò in mezzo al salone

— Suo padre, signorina, nonno.

E senza Baldovino taceva, egli si avvicinò a Francesco, sempre immerso in una profonda meditazione.

Ora tua stupida dichiarazione di questa sera, tu hai tutto compromesso.

— Io partirò.

— È il meglio che tu possa fare. Io ti seguirò.

— Non voglio.

Vorrei non fosse che per lei. — E aggiunse a bassa voce: Non vi è esempio...

Il signor di Puyalbrech aveva creduto bene di lasciare che le due amiche si salutassero... che per la prima volta... senza parole, ma... per l'ultima volta... Cristiano... la situazione e giudicava il momento... opportuno.

— Mio ragazzo, disse infine Baldovino, vorrei parlare un po' con te circa il tuo...

Vi aveva... ho la parte... per... Francesco... tra qualche mese tutte... sarà...

Dio ti ha detto un gran bene.

Vi sarete intesa quasi completamente

— Intendersi e intendersi fanno due... potrebbero stare d'accordo... La tua... è la capricciosa.

Ora Francesco ha bisogno di trovarsi a Parigi. Egli parte domani, io l'accompagno.

Per far che?

Non ci siamo mai lasciati.

— Vi è un principio ad ogni cosa, disse sospirando Francesco.

— La sapienza delle nazioni lo proclama, replicò il signor Puyalbrech. Dove mi metti tu, la dentro, interrogò.

Via, nonno!

Domane, se ti segui Francesco, ti mi abbandoni. Capisco bene... siamo vissuti molti anni divisi: io sono vecchio, e... e allegro: io sto poco bene, tu non... fare l'infermiere. Per altro mi pare... prima di prendere una decisione... pensare un poco anche a me. E la tua... non mi conviene, perchè ho... il forte male

Si scosse, come se bruscamente... il pretesto... rattristare.

Ma... ho... la... avete ragione, Baldovino...

Partiremo insieme, essi e Isabella... Monsy, se sono incaricati... Inoltre... avendo potuto... a... nessuno...

Bisogna... persona. Del suo... Roma.

Partirò... nome di... di essa... mio nome illustrato...

(Continua

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, commercio, offerta e ricerca di lezioni e d'impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi **Cinque** la parola. — Tutti possono inserire annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

☞ *Dirigersi all'Amministrazione del* **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma* ☜

Primo e più vasto Stabilimento italiano e vapore per la costruzione di Pianoforti, Armoniche ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 62 (Casa propria)
PIANOFORTI da L. 695
ARMONIUM da L. 440 in più

Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi
di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diploma di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armoniums.
Specialità: Graduali e armonici organi rispondi del minor verbi e come richiede dall'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

Malattie **NERVOSE**
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE Piazza S. Firenze FIRENZE
dietro Palazzo Vecchio,

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo Musei, Cattedrale, Tramvais, Ferrovie, Banche,
Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant Ottima cucina — Sale di lettura e da conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati Omnibus ai treni

·Insuperabile!

AMIDO BORACE BANTI

di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

GASTRICISMO

Malattie di Stomaco e di Fegato

STITICHEZZA

Estratto da migliaia di certificati spontaneamente rilasciati.

MUNICIPIO DI CALCIO — Ai Sig. G. Fattori e C. — Milano
OGGETTO — Ringraziamenti per guarigione

Ora fa un anno... stomaco e stitichezza e per quale cui... Pillole Universali Fattori; e... spetto inverso.

Il Sindaco: Belometti Giovanni.

Scatole... a Chiasso G. Fattori e C.... franco... Lire...

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA R. ROBERTS E C.

Ridona ai capelli il loro primitivo colore, senza danno per i medesimi e alla cute.
Rinforza i bulbi dei capelli e non macchia la pelle.
Libera dalla forfora, e dà un lucido ai capelli.
Badare alle imitazioni.
Si trova in tutte le farmacie.

Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

H. ROBERTS & C.
Farmacia della Legazione Britannica
Firenze - 17 Via Tornabuoni - Firenze
Roma - 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina - Roma

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versati

ESERCIZIO 1898 99
Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 Febbraio 1899
(28° decade)

	RETE PRINCIPALE			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4729	4730	— 1	7022	10.2	- 10
Media	4730	4634	+ 96	1022	1098	- 76
Viaggiatori	1 303.328 13	1,118.156 62	185 071 51	74 14	48,460 84	[illegible]
Bagagli e Cani	69 990 12	66,2 9 80	— 3 [illegible]	1 [illegible]	961 33	1 064 42
Merci a G. V. e P. V. acc.	989,433 .4	2 3 [illegible]	+ 15,490 24	+ 3 1	9.2[illegible]	9 2 1
P. V.	1,814 .10 01	1,7[illegible]	92 141	78 [illegible]	3 627 [illegible]	[illegible]
TOTALE	3 [illegible] 863 41	3 [illegible] 9 9	316 441 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prodotti dal 1° Luglio 1898 al 20 Febbraio 1899

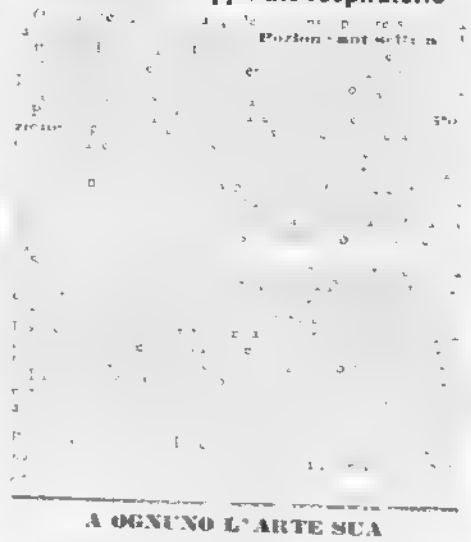
Viaggiatori	2 915,997 88	2[illegible]	+ 1,644 [illegible]	[illegible]	2 56 34	— 154 66, 45
Bagagli e cani	1 [illegible] 90	1 [illegible]	+ 61 98	[illegible]	44 11 9	- [illegible]
Merci a G.V. e P.V. ac.	8,388,508 35	7 8 2 [illegible]	+ 556 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merci a P. V.	42 228,319 16	40,605 [illegible]	+ 1 6 [illegible]	[illegible]	1,698 9 2 14	+ 8[illegible] 41
TOTALE	85,423,189 56	81,040,936 76	4 382,152 80	3,502 [illegible]	3,517 568 16	— 165.230 47

Prodotto per chilometro

della decade	721 22	689 51	+ 33 71	37 29	1.0 2	- 24 99
riassuntivo	19 017 59	17 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

1. La linea Milano-Chiasso, Km. 52, comune colla Rete [illegible]

Malattie dell'apparato respiratorio



A OGNUNO L'ARTE SUA
Società Cooperativa
LAVORANTI CAPPELLAI
GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI
CHIUSETE IN ROMA
Via Agostino Depretis, N.
Succursale in Terni

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30 anni di ottimo successo.
Bottiglie graduali da **0,40 a 3.20** Kg.
Fratelli Bucci, [illegible] enologici
Castagneto (Pisa)

Fabbrica di CAPPELLI
Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli [illegible]
Collezioni galanti!
5000 Modi e Semimodi del vero
14 [illegible]
[illegible] 3 80, Feltri [illegible] per bambini. [illegible] 17 e [illegible]
Collezione
FIN DE SIÈCLE [illegible] prezzi di fabbrica
3000 fotografie - veri ori giapponesi.
12 [illegible]

FABBRICA GIORDANO
[illegible] Amedeo, N. 72
[illegible] assortito il magazzino [illegible] grandissimo assortimento [illegible]

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. [illegible]
Quirinale [illegible]
Farnesina [illegible]
La Cancelleria [illegible]
Castello Sforzesco [illegible]

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore 10[illegible] 30 e — Pubblico [illegible]
Basiliche nelle Terme Diocleziane [illegible]
Palazzo nella Villa di Papa Giulio [illegible]
Laterano ... Preistorico ed Etnografico
Villa Giulia Archeologico Comunale Ottobre [illegible]
[illegible]
Museo Industriale [illegible]
Museo dei gessi [illegible]

GALLERIE

Barberini ore 1[illegible]

Colonna [illegible] Martedì giovedì e sabato
Nazionale Corsini via Lungara [illegible] Lunedì
Doria [illegible] Domenica Martedì
Torlonia [illegible] Martedì, venerdì
Accademia di S. Lucia [illegible] Domenica Ferragosto
Arte moderna via Nazionale Piazza della [illegible] Pincio [illegible]

VILLE

Borghese [illegible]
Doria Pamphili [illegible]
Wolkonsky [illegible]
Medici [illegible]

MONUMENTI

Palatino [illegible]
Terme di Caracalla [illegible]
Terme di Tito [illegible]
Foro Romano [illegible]

CHIESE

S. Pietro [illegible]
Sant'Agnese [illegible]
e San Sebastiano [illegible]

CASTEL SANT'ANGELO

Aperto ore 9 a [illegible]

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	Tetto
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	32	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 56

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni sul «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso A. Oblieght, Galleria Vittorio Emanuele.
a Torino presso Carlo Musetto, Via S. Teresa 7.
a Genova presso fratelli Casareto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dai sigg. Gerbieri e Maiorana, cessionari della Casa di Pubblicità Bonsignelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Sciarelli, Place des Vosges 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 50 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Lunedì 27 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

LA PAGINA LETTERARIA FESTIVA.

SOMMARIO.

Frodi geniali, Leo Di Castelnuovo — Giornali e Riviste al Giappone, Varietà, Ernesto Mancini — Melodie viaggiatrici, Eugenio Checchi — Le nuove «Paesane» di Luigi Capuana, Patrizio Pa[illegible]

Roma, 26 Febbraio 1899

FRODI GENIALI

[illegible] altra domenica vi abbiamo narrato un tiro birbone compiuto all'estero, e vi abbiamo detto che non volendo usare parzialità, ve ne avremmo poi narrato un altro, [illegible] genuale, perpetrato [illegible] e precisamente a Milano.

[illegible] gia che in Italia, vi no ai [illegible] ne [illegible] ingegno e [illegible] Non [illegible] giungo che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con maggiore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Q[illegible] anche [illegible] Fr[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

L'altra novella ha qualche prolissità, ma è del pari di una evidenza meravigliosa.

Quel barone di Fontane Ascutta e Cantoria, che trascorre gli anni immerso nei rogiti e nella carta bollata, dimentico d'ogni spasso e d'ogni distrazione, per rivendicare il possesso di Cento-Salme, è disegnato con un garbo, con una finezza, con un gusto squisito. Il palazzo cade a pezzi, la famiglia va a rotoli, i figli crescono con la testa fra le nuvole, un amico di casa propone una transazione, le figlie, la moglie consentono ad accettare; ma egli, cocciuto, non si arrende

Cento-Salme è mia!'

La moglie e le figlie si stancano, le privazioni, le umiliazioni, la vita misera, oscura, dolorosa accende nel loro cuore il sentimento della ribellione contro la testardaggine del vecchio, e mi nacciano di interdirlo.

Ma egli al ricever la citazione ha un impeto di sdegno.

Vipere! Ingrate! Questa, questa è la ricompensa? Potrei stracciarvi la vostra carta in faccia, sbattervela sul muso, farvi vedere chi è che da interdire qua'. Vipere! Ingrate!

E' un finimondo, la baronessa esterrefatta invoca pietà, i figli strillano: egli non si lascia

— Il palazzo è mio, ed io, almeno per ora, sono qui padrone assoluto. Ma vi castigherò diversamente; voglio risparmiarvi l'empio tentativo di farmi interdire. Esco io dal mio palazzo! fuggo da questo covo di vipere e di ingrati! Lotterò povero, solo, morrò di crepacuore e di fame forse non importa! Intanto vi abbandono tutte alla mia edizione di Dio!'

E se ne va infatti colle sue carte, colle sue scritture a vivere umilmente, poveramente, come un cane, lottando cogli avvocati, coi giudici, coi tribunali, soffrendo ogni possibile tribolazione, anche la fame, ma senza mai pregare senza mai intenerirsi quando gli portan notizie della famiglia che va in isfacelo, continuando a covare in fondo al cuore una collera sorda, violenta, insanabile e non pensando che a vincere la causa.

E finalmente la vittoria arriva piena completa. Ma i patimenti, le privazioni, la febbre lo hanno ridotto agli estremi.

Vuole il dottore, il prete

Faccia la volontà di Dio, signor barone! Dio è padrone della vita e della morte!'

— Non voglio morire! Non voglio morire!'.

— Si rassegni, faccia la volontà di Dio! — ripeteva il canonico inginocchiato davanti a lui

Il povero moribondo scosse la testa, raccolse le forze

— Ah! Questa, no. Cristo non doveva farmela!'

E portando le mani al cuore e tentando di strapparsi il vestito, con le sopracciglia corrugate e l'espressione dura e orgogliosa nello sguardo, soggiunse, balbettando quasi con rabbia

— Ma ce la vedremo lassù! Non è vera far

E mentre la agonia gli chiudeva la parola alle labbra convulse

×

E questa non è che una delle tante, chè tutte coteste *Nuove Paesane* hanno un forte sapore suggestivo, una vivezza di colorito calda ed efficace, una sobrietà incisiva che nella espressione di poche frasi, di poche battute, disegna un carattere e lo imprime nella fantasia siffattamente che sembra di vederlo sorgere dinanzi vivo parlante.

I costumi popolari della Sicilia, i grandi dolori della piccola gente, le umili passioni e le bizzarre debolezze hanno in Luigi Capuana un interprete fedele che delle cose coglie il lato vero, senza offendere mai, per quanta sia la crudezza, mantenendo sempre lo spirito in una cerchia assai elevata, adoperando sempre un vocabolo puro e conciso

E però il nuovo libro, fra tanta carta stampata che vien diffusa da un estremo all'altro d'Italia, merita l'attenzione del pubblico, e può anche giovare a risanare il palato, ormai guasto dalle fritture e dai manicaretti e rifacimenti ultramontani che ci vengono ogni giorno sciorinati a colpi di gran cassa.

P. Patrizi.

La seconda lettura

Il dibattito intorno alla legge per le modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto di stampa, non è certo chiuso, dopo il voto di ieri sera alla Camera.

Gli onorevoli signori della Camera convien riconoscere abbiano sinora proceduto intorno a questo progetto in modo solenne, con movenze quasi classiche, talvolta catoniane, specialmente fra quelli che si mostravano dominati dal proposito di voler difendere lo Statuto, e quelli che intendevano volersi spingere unicamente innanzi sulla via del progresso. Da un lato si gridò: — Basta no le vigenti leggi per tutelarci dall'abuso di pochi, senza restrizioni assurde, che feriscano nella libertà, conquistata col sangue dei martiri della patria la vita stessa della nazione!... Dall'altro lato si obbiettò, invece, essere assurdo il voler restare abbarbicati ad una legge e ad un editto che, a mezzo secolo di distanza, non rispondono più nè al rinnovato ambiente, nè ai nuovi uomini, nè alle nuove cose. — « Non vogliamo far questione di articoli » — concludeva infine il presidente del Consiglio. — « Datemene pure uno solo, purchè valga per la sua efficacia tutti gli altri, che avrete scartati ». Frase che nella sua brevità implica un concetto d'urgenza assai grave, come se il nemico fosse alle porte e la difesa aspra, necessaria, anche con un unico mezzo, ad estremo rimedio

Così nell'animo dei fautori e dei contraddittori del progetto, degli amici sinceri e di quelli della ventura, dei nemici arrabbiati e degli oppositori tepidi, o partigiani, si è sviluppato in questi giorni il convincimento di trovarsi essi di fronte ad un vero e proprio momento storico, ad una risoluzione grave da prendersi, da cui debba uscire, o no, l'Italia rifatta. Povera Italia nuova, che s'è creduta tante volte, in questo scorcio di secolo, così vicina alla sua ultima risurrezione, e che non ne ha visto altra sinora, se non quella, o meglio quelle... dell'abate Perosi!...

♣

Ed a siffatto convincimento si associa un mezzo gaudio, che traspare dal volto degli onorevoli. Essi sembrano prendere di questi giorni la fisionomia aperta e serenissima di chi, malgrado la lotta agitantesi e la dura prova a vincere, ha però finalmente la coscienza tranquillata di star per fare *qualcosa*, e qualcosa forse di importante! Il che in gran parte è giustificato ripensando agli anni scorsi e alle discussioni passate.

Dopo gli errori colossali sotto cui si chiuse il periodo della finanza allegra, nella transizione penosa, semnata di mezzi termini, e in cui siamo venuti trascinandoci da allora ad oggi, nel cumulo di incertezze, di provvedimenti al minuto (e vendendo carote al-l'ingrosso) in cui per tre lustri siamo vissuti e alla Camera e nel paese, ben si può dire che non siasi assistito ad altro più, se non allo svolgimento di una serie di meschine e tristi pagine, rattrappite per i pettegolezzi quotidiani, grinzose per gli odii *ad personam*, ispirati da questo o quel gruppo parlamentare, da questo o quell'individuo transitoriamente in auge, ma incatenati tutti ad una fitta rete di interessi privati prossimi o remoti, di magagne passate che restavano a coprire, o di nuove cui si doveva lasciar adito, senza mai avere un concetto di base, che permettesse il formarsi e lo svolgersi di un partito propriamente detto, il quale venisse a supplantare quelli decrepiti, che non sorreggeva più alcuna ragione storica, nè politico-sociale.

Abbiamo sinora vivacchiato, combinando nel bilancio pubblico il pranzo colla cena, come si sarebbe fatto di una economia privata qualsiasi, scartata dal processo evolutivo degli organismi sociali, e che dovesse trascinarsi là, alla buona stella, biasciando un ave pel Vaticano, o spuntando due cannoni e un mezzo naviglio per l'esercito, o qualche debito di più per le pazze imprese coloniali, o qualche buona promessa di meno per le classi sofferenti. Mai uno scatto limpido, sincero, mai un momento degno del paese, di quella nostra buona gloria passata, che pur nei voli rettorici continuamente si rievocava; mai un programma vero, [illegible], che schiudesse, anche nei momenti della sventura, il passo ad una discussione seria, pensata, definita verso un obbiettivo fisso. Ci siam retti su trampoli sempre, ed ogni Ministero, succedendosi, non ha cercato altro che di sbarcare il lunario, lasciando che ci pensassero i posteri alle gatte da pelare... e pelando intanto i contribuenti, per quanto fosse possibile.

✠

Così ci pare oggi di far gran cosa, combattendoci intorno al progetto di legge sulla stampa. Ond'è che noi ci permettiamo invece di far due domande, elevando due gravi dubbi, che specialmente dopo il discorso del presidente del Consiglio riteniamo salutari

1.o E' proprio la via, su cui noi siamo e su cui il Ministero pare deliberato a persistere, quella che si deve seguire per metterci una buona volta sul cammino che ha da guidare il paese verso il suo risorgimento economico; o non è invece quello un modo, come un altro, per continuare — restrizione più, restrizione meno — l'andazzo vecchio ed inconcludente di questi ultimi anni?

2.o Ed è proprio vero che si debba giungere alla riforma economica attraverso questa discussione politica interna, o non metterebbe conto piuttosto di affrontare i provvedimenti economico-finanziarii prima, per giungere poi a quelli che ora stiamo discutendo?

In altri termini il dilemma preciso secondo noi, così si impone Il Governo vuol evidentemente porre la questione di fiducia sui due punti: sul politico, per passare al finanziario, sul finanziario, per ritornare poi al politico. E' un va vai, un'altalena comoda di cui si conosce il giuoco. E noi la crediamo pericolosa. E perciò domandiamo che sia preferito dalla Camera esclusivamente il secondo momento.

L'onorevole Sidney Sonnino si dichiara pronto ad aiutare il penoso sbarco della legge emendata sulla stampa, ma facendo le più ampie riserve sulla tesi finanziaria. Noi ci chiediamo se pur si possa venire ora anche a siffatta conclusione temporanea, o se meglio non sarebbe di ritornare, durante la seconda lettura, alla seconda tesi, tutte salvo l'asseconare la prima, quando il Governo se ne [illegible] stesse degno.

Come si vede, rovesciamo in certo modo la questione, e diamo implicitamente la prevalenza [illegible] contingenze in cui si trova il Paese ai fini meno economico sul politico. Crediamo anzi fermamente che il primo momento solo possa generare il secondo, come difatti generò quegli atti e quei tristi giorni di ribellione, che con un progetto di legge monco, imperfetto, incerto, ora si vorrebbe prevenire. Altrimenti sarà ancora un combattere le apparenze, per lasciar sussistere la realtà del male; sarà un occuparci di reintegrare la superficie, mentre il vuoto è sotto, e deve la reintegrazione stessa scendere fin ai più bassi strati sociali, partendo dai massimi, e dai *pauci gaudentes*.

✠

Varie sono le ragioni che ci confortano nella serie di dubbi, che qui persistiamo a far presente al Governo, malgrado le sue dichiarazioni di ieri sera. I numerosi ordini del giorno che furono presentati non ran- coincidere nel nostro concetto. E la loro analisi è molto istruttiva. V'è chi senz'altro appoggia la legge, con argomentazioni visibilmente *ad hominem*; vi è, viceversa chi la scarta, colla identica aprioristica suppellettile di ragionamenti. Vi è chi si preoccupa dei diritti intangibili della persona umana chi della manifestazione delle minoranze chi della lotta dei poteri pubblici [illegible] libertà statutarie acquisite coi plebisciti, chi del progresso dei tempi, dell'anacronismo delle leggi attuali, del principio reazionario, di un patto nazionale che occorrerebbe nuovamente stringere, ecc. ecc., ma i più, ad una voce sola, alta, solenne, insistente, [illegible] parlia quasi, tra quella cinquantina circa di ordini del giorno proposti, sembrano darsi convegno, per ripetere la parola *economica*, la parola d'ordine del disagio in cui visibilmente si dibattono le classi lavoratrici, e che tutti sentono arrovellarsi sotto i piedi, e che invano vorremmo acquetare con provvedimenti politici; poichè è colla finanza sola che è urgente il provvedere, il dar loro un pronto sollievo.

E per ciò fare non vi è che un mezzo inaugurare un nuovo sistema finanziario che il passato cancelli e la rigenerazione futura permetta. Tutto il resto è un mezzo termine, infelice

Il sillogismo è evidente Ditemi che finanza farete e vi dirò se le vostre leggi sulla stampa saranno buone o riprovevoli; perchè secondo le conseguenze della finanza vostra quelle leggi stesse sortiranno il loro effetto. Discutiamo dunque prima il vostro programma economico, nel quale sta il nodo della questione, ed il resto camminerà poi da solo, ed a vapore Fare il rovescio, non è lasciare il problema vero e vitale insoluto da capo, lasciare in germe, comunque nascosto, il principio spontaneo del disordine e della ribellione?

Ecco la domanda che ci permettiamo di elevare senza ombra di preconcetti, nè di mire personali.

Il FANFULLA.

LE CORTES ED IL GABINETTO SAGASTA.

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 26, ore 12.40 (*R.*) — Da Madrid si annuncia che probabilmente domani al Senato avverrà la votazione sulla mozione di biasimo, presentata dai gruppi dell'opposizione, al Governo, pel modo in cui fu condotta la guerra. La votazione [illegible] sulla sorte del gabinetto.

Sono stati chiamati a raccolta i senatori ministeriali per la votazione.

Le gravi dichiarazioni fatte dall'ammiraglio Cervera alla Commissione del Senato, sulla responsabilità del Governo nella rotta di Santiago, aggravano la posizione del Gabinetto.

Al conte Almenas pervengono da tutte le parti della Spagna, telegrammi ed indirizzi di adesione pei suoi attacchi energici al Governo ed ai generali.

Le voci di crisi si mantengono.

Madrid, 25 (*S.*) — Camera dei deputati — Continua la discussione sulla mozione dei repubblicani per la convocazione di una Costituente

[illegible] insiste nelle sue affermazioni fatte ieri contro [illegible] dicendo

[illegible] del Consiglio, Sagasta, [illegible] onore dell'esercito e dice che, se le [illegible] sono precisate, il Governo è deciso a [illegible] porta i colpevoli al giudizio dei tribunali, ma l'errore di uno non può farsi ricadere sopra un intera classe di persone.

[illegible] Romero Robledo, [illegible] parlati dicano se crede che l'esercito sia separato dal paese, onde i generali sappiano qual partito debbano prendere.

Romero Robledo risponde essere questa una provocazione, e soggiunge che ciò equivale a provocare una sedizione militare contro il Parlamento. (*Applausi — Vive rumori.*)

I rumori e le voci impediscono al generale Martinez [illegible] parlare.

Il presidente della Camera, marchese de la Vega de Armijo, chiude l'incidente, dicendo di non essere disposto a consentire che sorgano gravi incidenti, come avverrebbe se il generale Martinez continuasse a parlare sullo stesso tono.

Gamazo spiega come sia entrato a far parte del gabinetto.

La seduta è tolta.

Le dichiarazioni dell'ammiraglio Cervera.

Madrid, 26 (*S.*) — L'ammiraglio Cervera ha dichiarato alla Commissione senatoriale per la verifica dei poteri che, se la perdita della squadra spagnola a Santiago di Cuba fu un delitto ne fu colpevole il Governo, il quale lo mandò con la squadra nel mare delle Antille, malgrado il [illegible]

L'ammiraglio ha soggiunto che ricevette, piangendo, le [illegible] arrivò a Santiago perchè prevedeva un disastro

UN TRENO DEVIATO.

(Nostro teleg. particolare)

Parigi 26, ore 11,10 (*R.*) Stamani, alla stazione del Nord, a Parigi, un treno deviò da binario

Vi fu un grande panico tra i passeggeri molti dei quali riportarono delle contusioni. Nessun morto, nè ferito gravemente.

La salute dello Czar.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 26, ore 11 5 (*Sch.*) — Le notizie messe in giro dalla *Politiken* di Copenhagen, secondo le quali lo Czar non governerebbe che di nome, e che il granduca Michele dirigerebbe tutti gli affari dello Stato, sia per le condizioni di salute dello Czar, sia per la di lui iniziativa per la conferenza del disarmo, sono assolutamente infondate. Lo Czar gode perfetta salute e si occupa attivamente delle cose di Governo.

Le voci si attribuiscono ad intrighi da Londra.

La Russia e l'incidente di Mascate.

(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 25, ore 16.45 (*Sch.*) — Nell'incidente tra la Francia e l'Inghilterra per la concessione del porto di Mascate, ai francesi, i giornali russi prendono la parte della Francia e contestano il diritto degli inglesi di opporsi in base a trattati antecedenti a quella concessione.

I giornali russi, non accennano però al l'intenzione della Russia di appoggiare la Francia in una eventuale azione diplomatica contro l'Inghilterra.

Perciò si ritiene che la Francia si rassegnerà al nuovo scacco.

Gli americani alle Filippine.

(Nostro telegramma particolare.)

Parigi, 26, ore 12.10 (*R.*). Da Madrid si annunciano che dopo l'attacco degli insorti a Manilla, che incendiarono due sobborghi della città, la situazione è gravissima non disponendo gli americani di forze sufficienti per respingerli. Nello scontro tra le truppe americane e gli insorti, alcuni negozianti americani ed inglesi ed alcune signore straniere sono stati uccisi e feriti, ciò che provocò vive proteste dei consoli stranieri, ed [illegible] afferma — anche lo sbarco [illegible] e tedesche per la protezione dei rispettivi sudditi

Il generale Rios lascierà Manilla e si recherà a Zamboango.

Londra, 26, ore 10,30 (*Duck*). — Si ha da Washington che in seguito alle notizie sulla grave situazione delle truppe americane alle Filippine, la Camera dei rappresentanti è disposta ora ad approvare il *bill* relativo all'aumento a 100.000 dell'effettivo in tempo di pace. L'aumento verrebbe accordato per due anni

Il Governo degli Stati Uniti è deciso a portare a 30.000 uomini le forze militari alle Filippine e ad inviare nuove navi da guerra affine di mettere in grado il generale Otis e l'ammiraglio Dewey di fare un colpo decisivo contro gli insorti

Washington [illegible] — L'ammiraglio Dewey telegrafa che le isole Cebù del gruppo delle Filippine si sono sottomesse agli Stati Uniti

La peste a Gedda.

Cairo, 25 (*S.*) — Due casi di peste sono stati constatati a Gedda. Le autorità hanno disposto che si applichi alle provenienze da [illegible] il trattamento [illegible] provvedimenti sanitari contro la peste

GLI ANGLO-EGIZIANI ED I DERVISCI nel Sudan.

Cairo, 25. — Si annunzia che il capo dei Dervisci, Taichi, marcia alla testa di 16,000 uomini su Onderman.

Si assicura che un corpo d'esercito che inseguiva il Califfo, abbia ripiegato su Kartum.

Nel Transvaal.

Johannesburg, 25. — L'agente di polizia, Jones, imputato di aver ucciso l'inglese Edgar, è stato assolto.

Due operai che si uccidono perchè accusati di furto.

(Nostro teleg. partic.)

Genova, 26, ore 12,45 pom. (*Nemo*) Due operai, licenziati dal tappezziere Monti, col quale lavoravano, perchè sospetti di aver compiuto un furto, si accorarono talmente della disperata loro condizione economica e per l'accusa mossa loro che si sono suicidati, stamani, asfissiandosi col carbone

Entrambi hanno lasciato scritto di non voler sopravvivere al disonore che l'ingiusta accusa ha riversato su di loro. La lettera è commoventissima: i due infelici si protestano innocenti e dicono che il tempo farà giustizia.

Uno dei suicidi era sposo da pochi giorni. L'impressione è enorme.

Un forno che scoppia.

Due operai morti e nove feriti.

(Nostro telegramma particolare).

Genova 26 ore 1,1 [illegible] Lo stabilimento [illegible] è stato [illegible]

Un forno d'acciaio apparecchiato per la fusione del metallo liquefatto è scoppiato. Lo scoppio accompagnato da una detonazione e da un nuvolo di faville e di fiamme irraggiate all'intorno, ha portato conseguenze disastrose I pezzi delle pareti metalliche infrante dall'apparecchio hanno colpito gli operai che stavano numerosi intorno al forno pronti per la fusione.

Due di essi sono morti e nove sono rimasti feriti, taluno gravemente.

E' stata aperta un'inchiesta per assodare se vi fu negligenza nella verificazione delle condizioni di resistenza del forno.

Il Congresso della Società ginnastiche a Firenze

(Nostro teleg. particolare)

Firenze, 26, ore 3.40 p. (*R.*) — Stamane nella sala dei Duecento, a Palazzo Vecchio, ha avuto luogo la inaugurazione del congresso delle Società ginnastiche confederate

Vi sono intervenuti il sindaco, il prefetto, il generale Baldissera, il procuratore del Re, i consiglieri e gli assessori comunali.

Il sindaco, nel nome di Firenze, ha salutato i congressisti, dando loro il benvenuto. Poi, il senatore Todaro ha [illegible] dito discorso e si è incominciata la discussione del primo ordine del giorno

(Vedi altri telegrammi in terza pagina.)

SPORT

Le corse a Bracciano

Bracciano, 26 ore 12.35 (*Tamfim* — Il treno speciale messo a disposizione degli *sportsmen* che parteciperanno alle corse di oggi è stato preso d'assalto alla stazione di Roma. Tutto il mondo sportivo romano e al completo come pure la scuola di Tor di Quinto. Numerosissime le signore e i fotografi.

Alla stazione di Bracciano siamo stati ricevuti, con grande cortesia, dal a Giunta comunale

Dodici vendite all'asta pubblica

(Vedi avviso in terza pagina).

La risoluzione della crisi comunale a Firenze

Firenze, 26 febbraio

Come già vi ne [illegible] telegrafo, la crisi municipale [illegible] nei [illegible] sindaco marchese Peruzzo Torrigiani, che da [illegible] ieri [illegible] tenuto ricoprendo quella carica per tanto tempo ne disimpegnodelle sue mansioni un tatto ed un criterio tali da renderlo bene accetto alla grande maggioranza dei fiorentini.

Nelle discussioni più vive, che su questioni importanti hanno avuto luogo talvolta in seno al Consiglio il sindaco [illegible] polino, è riuscito con le sue sottili argomentazioni a far entrare nei suoi concetti perfino gli avversari, talchè ogni sua proposta è stata sempre approvata alla quasi unanimità.

Anche nel consigliare la vecchia Giunta a dimettersi, cogliendo a pretesto [illegible] ora di [illegible] contro la [illegible] gabinetto [illegible] Comune, il sindaco Torrigiani si è avvalso un esperto meccanismo [illegible] Egli ormai certo di non poter contare [illegible] amministrativo, altre volte largito gli dai clericali, i quali a quanto [illegible] si [illegible] in lizza [illegible]

Il [illegible] Torrigiani ora ha [illegible] la [illegible] Vedremo e non sapremo [illegible] l'onorevole [illegible] e spalancò [illegible] così [illegible] sono questi che spontaneamente andarono [illegible] sotto le ali del sindaco Peruzzo

Fatto sta è che il connubio è avvenuto, e, come sapete, fanno parte della Giunta anche i consiglieri Ciofi e Berti.

Comunque la Giunta ha acquistato coll'assessore Ciofi un provetto amministratore finanziere accortissimo, lavoratore indefesso, dotato di una gran pratica commerciale, ma soprattutto la Giunta si è accaparrata una buona dose di popolarità, perchè, dimenticavo di dirvelo, il rav Ciofi è amatissimo dal popolo, donde egli viene e col quale vive a contatto.

Anche il consigliere Berti, avvocato di grido ed esperto amministratore, gode molte simpatie [illegible] anche nel [illegible] per gli interessi [illegible] per l'appunto non approvando [illegible] nami [illegible] non [illegible] [illegible] posti [illegible]

Il consigliere Berti è giovane, intelligente e darà certo buona prova nell'assessorato. E così ora innanzi, ossia fino a giugno, avremo una amministrazione comunale senza opposizione con gran gioia del monumentale Baccelli, capo nuovo sciere del nostro comune che mi permetto presentare ai lettori.

Ennene.

Chi vuol China Migon un granchio piglia
Se non legge Migon sulla bottiglia.

NOTA SIBILLINA

[illegible]

Parola in croce A.

[illegible]

Logogrifo.

3. Si sa che [illegible] fra Mol [illegible] Ba [illegible] [illegible] fra noi [illegible]

4 P [illegible]

4 A [illegible]

[illegible] R [illegible]

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

I disordini universitari. — Una tela'onica Torino-Cuneo? — Una vecchia morta tra le fiamme

Torino [illegible] — [illegible] rafato nuovi disordini [illegible] dicina in causa de [illegible] anatomico. E [illegible] del pr [illegible] sapere [illegible] studenti che [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [

(...)

Ermete Zacconi non circoscrive l'orizzonte de l'arte sua a quei nuovissimi drammi nordici dei quali egli è l'interprete più alto e più geniale. Egli ha richiamato ieri sera alla vita il *Nerone* del Cossa, il tragico nostro grande e obliato, che, ove trovi esecutori adeguati, è sempre uno dei più forti allettatori della scena di prosa. La complessa figura del torvo protagonista fu scolpita con vivezza e forza ineguagliabili dal Zacconi, al quale il pubblico tributò acclamazioni entusiastiche.

Stasera, *Kean*

Valle

Il *Controllore dei vagoni-letto* ha ottenuto ieri sera il successo di risate immancabile quando è recitato con vivacità e con affiatamento. La signora Pia Marchi-Maggi — irresistibile nella grazia e nella vis comica — il Tovaglia, il Tamburini ebbero applausi senza fine, e la cassetta si è avvantaggiata non poco e più di avvantaggerà nelle numerose repliche prevedibili della divertentissima commedia.

A Santa Cecilia

Domani lunedì, ... zo concerto d'abbonamento, con Eugenio Sauret, celebre violinista, e dirigerà ... professore di musica alla reale Accademia di musica di Londra.

Il programma di domani comprende musica di Vieuxtemps, di Bach, di Wieniawski, di Sauret e di Liszt.

— Concerto Nardi

Domani lunedì, avrà luogo alla sala Palestrina una bella festa d'arte con la prima esecuzione del poemetto lirico *Eros* del maestro Alfredo Nardi.

L'*Eros* sarà preceduto da altra composizione del nostro autore, già tanto favorevolmente noto nel mondo musicale.

Al successo immancabile del concerto daranno gentilmente la loro cooperazione per le prime parti la signora Eugenia Lopez Matteini (soprano), il signor Alfonso Pontecorvo (tenore), la signorina Sofia Sarzana (arpista) la signorina Nina Piazzi (violino), la signorina Anita Seganti e la signora Bonucci pianoforte.

Prenderà anche parte al concerto, oltre a un coro di distinte signore e signorine, trentasei professori dell'Orchestra Massimo, e sarà maestro direttore il cav. Manfredo Perosio.

TEATRI

Argentina — (ore 8 1/2) Norma — Sole e Terra, ballo.

Costanzi ore 9 — Kean

Valle ore 8 — Il controllore dei vagoni-letto.

Nazionale ore 9 — Il barbiere di Siviglia.

Manzoni ore 8 1/2 e 9 — La madre ebrea.

Metastasio ore 8 1/2 e 9 — La passione.

Nuovo ore 8 1/2 e 9 — Abbasso Pacorto.

Ristorante Savoia, Galleria Regina Margherita — *Concerto delle Dame Inglesine, Skating-ring*

Olympia — *teatro-concerto* — via in Lucina — *Variétés.*

Caffè-Concerto delle Varietà, via Due Macelli — *Variété — Patinaggio*

ROMA

... febbraio

Calendario d'oro

Domani 27 ricorre il genetliaco ... presso Maria Assunta Nobile ... la a ... Maria ... Il ... Angelo ... Vincenzo Del Pozzo, del marchese ... Giulio ... Bonaventura ...

Bollettino meteorologico.

La ... è ... Nord e Centro, pressione ... ovunque abbastanza ... Nord e ... Sud Adriatico ... Nord e ... Mediterraneo, nuvoloso ... Sardegna ... Sicilia ... Bari ... Roma — Temperatura minima ... massima ...

Conferenza Blaserna.

Il tema svolto dal prof. Blaserna nella ... da lui ... era ... de ... ma ... ne ... ne ... ...

APPENDICE DEL *FANFULLA* 40

Clodoveo Dardentor

AVVENTURE NELL'AFRICA ALGERINA

ROMANZO DI

GIULIO VERNE

Proprietà riservata per l'Italia alla Casa ed. Voghera)

Quel viaggio circolare era finalmente terminato con l'aggiunta di qualche incidente che la Società delle strade ferrate algerine non aveva certo preveduto nel suo programma, e dei quali i viaggiatori non si sarebbero certo mai dimenticati.

E mentre il signor Dardentor e i due parigini se ne tornavano ai loro alberghi in piazza della Repubblica, la signora Elissane e sua figlia rientravano nella loro casa in via Castello Vecchio, dopo quattordici giorni d'assenza.

Col signor Dardentor le cose « non camminavano coi loro piedi », ci sia permesso d'impiegare questa volgare locuzione quand'anche dovesse offendersene Patrizio. Egli cercò di portare a compimento la faccenda di quell'adozione, le cui formalità sono certamente abbastanza complicate. Quantunque egli non avesse ancora cinquant'anni e quantunque egli non avesse reso alcun servigio alla signorina Luisa durante la sua minore età, è però certo che ella, conformemente a quanto vuole l'articolo 345 del Codice civile l'aveva salvato in un combattimento. Quindi le condizioni volute per l'adottante e per l'adottato erano complete.

E poichè, durante questo periodo di tempo, il nostro perpignanese era ogni momento chiamato in via del Castello Vecchio, egli trovò più pratico di accettare l'invito fattogli e d'andarsi a sistemare in casa della signora Elissane

Quello però che intanto si era potuto osservare era che, durante cotesto periodo, Clodoveo Dardentor, d'abitudini così espansivo e comunicativo, era diventato molto riservato e quasi anzi taciturno.

I Desirandelle, quantunque non potessero mettere in dubbio la bontà servizievole del loro amico, cominciarono ad inquietarsene.

E sopra la loro osservazione Agatocle faceva il premuroso verso quella giovane erede che un giorno avrebbe posseduto tante centinaia di mila lire quanti non erano i suoi anni anni. Ed Agatocle non la lasciava più.

Derivò poi da questo stato di cose che Marcello Lornans e Giovanni Tacconnat furono completamente abbandonati dal loro antico salvatore. Da quando costui aveva lasciato l'albergo, essi non lo vedevano che molto raramente allorquando lo incontravano per le vie, sempre frettoloso, con un gran fazzoletto sotto il braccio contenente una quantità di carte voluminose. Sì! certamente il « perichonismo » di Clodoveo Dardentor verso i due parigini oramai era in decadenza.

Quel montagnardo dei Pirenei pareva non si ricordasse più dei servigi che gli avevano dati flutti e i due amici, e di cui uno di un momento all'altra avrebbe due insieme nel combattimento contro le solite ferocie.

E un bel mattino Giovanni Tacconnat credette di doversi esprimere nei termini seguenti

— Mio caro Marcello, siamo qui da dieci giorni poichè noi siamo venuti a qua per esser soldati, siamo una buona volta soldati!... Quando vedremo noi italiani di maggiorità e a quale dovere manchiamo?

— Domani! — rispose Marcello Lornans.

E infatti domani quando Giovanni Tacconnat rinnovò la sua proposta non ne ottenne che l'identica risposta.

Ciò che i due parigini avevano dell'ora Marcello Lornans era che egli aspettavano le occasioni, si trovasse con la sua figlia Elissane. La giovinetta non era una di quelle ricevimenti nella casa di via Castello Vecchio erano finiti.

Si annunziava come prossimo il matrimonio del signor Agatocle Desirandelle con la signorina Luisa Elissane e Marcello Lornans se ne disperava

Una mattina Clodoveo Dardentor si recò all'albergo a far visita ai due amici.

Ebbene, amici miei, domandò senza altri preamboli, e il vostro arruolamento?...

— Domani... — rispose Marcello Lornans.

— Sì, domani — aggiunse Giovanni Tacconnat — domani senza fallo, egregio signor Dardentor.

— Domani?... — questi riprese — Ma no... ma no, che lavoro!... avete ancora tutto il tempo d'andarvi a incrostare nel 7. cacciatori!... Aspettate... non c'è fretta... Io voglio che assistiate tutti e due alla festa che darò...

— Per il matrimonio della signorina Elissane col signor Desirandelle?... — domandò Marcello Lornans il cui volto si alterò visibilmente.

— No — rispose Dardentor — la festa dell'adozione, prima del matrimonio... Io conto sì! a Buona sera!

E con quel saluto lasciò, andandosene via in fretta.

Il nostro Perpignanese aveva dovuto eleggere domicilio in Orano ed era il giudice di pace di questa città che avrebbe dovuto redigere l'atto d'adozione. Davanti ad esso si erano già presentate le parti contraenti: la signora e la signorina Elissane e il signor Clodoveo Dardentor muniti dei loro fogli di nascita e di tutti gli altri documenti atti a render complete le condizioni volute sia per l'adottante che per l'adottato.

Il giudice di pace, dopo aver ricevuto il consenso, aveva redatto il contratto. In dieci giorni ne fu fatta una copia dal cancelliere del Tribunale. Vi furono aggiunte le formalità prescritte dalla legge e finalmente l'incartamento arrivò per mezzo d'un avvocato alle mani del procuratore della Repubblica.

— Quanti andirivieni, quanti amministrativi, quante bagattelle! — ripeteva Dardentor — c'è proprio da perder la testa!

Quindi esaminati i documenti il Tribunale di prima istanza emise il parere che l'adozione poteva verificarsi. Allora parere e incartamento furono inviati al Tribunale d'Algeri, che confermò tutto quanto riguardava l'adozione. E per questo quante settimane e settimane!

Intanto i due parigini passavano ogni mattina davanti all'ufficio militare senza entrarvi..

— Andiamo — si ripeteva volentieri il signor Dardentor — la via più breve per avere un figliolo è pur sempre quella di prender moglie!

Finalmente, accettata l'adozione, l'ordine del tribunale fu affisso in appositi luoghi designati, e nel numero di esemplari indicati dall'ordine stesso, per cura della parte più diligente — Clodoveo Dardentor in specie. — Il quale fece seguire quella pubblicazione sopra a cartelli stampati e adorni dei loro tricolore legale.

Finalmente l'ordine fu rivestito delle firme di stato civile del municipio d'Orano e giunse alla data della sua presentazione per esser registrato sul registro delle nascite — formalità alla quale si deve ottemperare nello spazio di tre mesi, ritenendosi in caso contrario l'adozione come non avvenuta.

Credete pure però che non solo non si fecero passare tre mesi, ma nemmeno tre giorni.

— Ci siamo! — esclamò il signor Dardentor.

Tutto quell'affare era costato circa trecento lire, e il signor Dardentor ne avrebbe mai sborsate il doppio e il triplo perchè tutto si svolgesse il più sollecitamente possibile.

Arrivò il giorno della cerimonia, e la festa annunziata ebbe la sua grande sala nell'albergo, poichè la sala da pranzo della signora Elissane non avrebbe potuto contenere tutti gl'invitati. Si ritrovarono Giovanni Tacconnat, Marcello Lornans, gli amici e le conoscenze compreso quel signor Eustacchio Oriental, tornato ad Orano e al quale il nostro perpignanese aveva indirizzato un invito epistolare che fu accolto con tutti i riguardi.

Ma con estrema sorpresa degli uni, e con infinita soddisfazione degli altri la famiglia Desirandelle non figurava punto nel numero degli invitati.

No! fin dalla vigilia, imbarazzati, arrabbiati — imperocchè oramai avevano ben compreso le intenzioni del signor Dardentor — maledicendolo fino alle più lontane generazioni future, che sarebbero state formate dai discendenti della sua figlia adottiva, erano ripartiti a bordo dell'*Argeès*, dove il capitano Bugarach e il dottor Bruno non si sarebbero certo rovinati per nutrirli, poichè anche Agatocle aveva perduto l'appetito.

Non è necessario dire che il rinfresco fu splendido pieno di buon umore e allegria. Marcello Lornans tenne la sua mezzo la sua Luisa Elissane in tutto lo splendore della sua bellezza di vera fanciulla aveva commosso tutti nella partenza del piccolo Agatocle, ma che per la sera non si ricordava più il signor Eustacchio Oriental, assorbito dalla tavola fino alle orecchie, mangiò di tutto, ma con moderazione, e bevve di tutto, ma con discrezione.

L'allocuzione fatta dal signor Dardentor prima che si fritta la spumante e rimarchevole.

Come erano stati ben ispirati i Desirandelle a non accettare l'invito, e che figura avrebbero fatta in quel momento solenne!

— Signore e signori, vi ringrazio di aver voluto prender parte a questa cerimonia che è per il padre dei miei figli.

Patrizio sperava di sentirsi chiamare figlio, ma la frase si sarebbe terminata in altra convenientemente maniera.

Sappiate poi che se il pranzo vi sembrò buono, il dessert vi sembrerà ancor migliore, grazie all'apparizione di un piatto che non figura sulla lista delle vivande...

Patrizio cominciò a provare qualche inquietudine.

— Ah! ah! un piatto nuovo!... — disse il signor Eustacchio Oriental, leccandosi la labbra.

E il signor Dardentor continuò:

— Non debbo io presentarvi la figlia Luisa Elissane che la sua eccellente madre mi ha permesso d'adottare e che pur restando sua figlia è diventata anche la mia.

Qui scoppiarono applausi unanimi e qualche lagrima spuntò sugli occhi delle donne.

— Ora è appunto col consenso [illegible] dre che io vengo ad offrire fra i frutta la nostra graziosa Luisa come [illegible] cone della tavola degli Dei.

Disillusione del signor Oriental che ritrasse subito la lingua.

— E a chi, amici miei? Ad uno dei nostri convitati, [illegible] fatto diventerà mio [illegible]

— Ah! [illegible] — tenere [illegible] mare Giovanni Tacconnat

— Tu sarai mio [illegible] ora avanti la musica! Hi [illegible] paf!... e tutti quanti i suoni [illegible] nozze da rompere tutto...

Patrizio con la sua salvietta si asciugò la faccia.

Dobbiamo ora aggiungere che [illegible] Lornans la settimana appresso fu [illegible] matrimonio con pompa [illegible] Elissane che unì le sue [illegible] di Giovanni Tacconnat ufficiale [illegible] del 7.o cacciatori d'Africa.

Ma, si dirà, questa storia [illegible] un'operetta. Ebbene, che cosa [illegible] come questa se non un'operetta se [illegible] manzè e con l'obbligato [illegible] matrimonio all'momento [illegible] parigini?...

FINE.

SAPOL

N.° 1. SAPOL di FAMIGLIA Cent. 50 al pezzo più cent. 15 per posta.
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
12 pezzi in 4 scatole L. 5.50 franchi di porto. A. BERTELLI e C. Milano e Parma. Drogherie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL marca oro forma quadra — [illegible]
N.° 3. SAPOL OVALE a profumi d'espansione centifiga — [illegible]
N.° 4. SAPOL VENUS (supersapol) [illegible]
N.° 5. SAPOL CRELIUM [illegible]
N.° 6. SAPOL POLVERE [illegible]
N.° 7. SAPOL MEDICINALI [illegible]

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 16 Milano e presso tutti i Droghieri. - Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vitt. Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

IN ROMA [illegible] presso la Società Farmaceutica Romana — Colonnelli e Bordoni, Via Due Macelli — Garroni e Lavagna — A. Manzoni e C. — Unione Militare.

Venti anni di continuo successo attestano essere l' ELISIR FATTORI *il più grande, il più sicuro ed il più potente rimedio per combattere e debellare*

GOTTA-ARTRITE

RENELLA-REUMATISMI

Lire 2 il flacone. — Dirigere le richieste al Chimico G. FATTORI e C., Via Monforte, N. 16 - Milano. Presso [illegible] a Milano. **Tranquillo Ravasio.** — L'Elisir Fattori trovasi nelle principali Farmacie. **Domandate GRATIS gli opuscoli.**

POSATE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Si vende
IN ROMA
ESCLUSIVAMENTE
presso la
S.ta Ceramica Richard-Ginori
Via del Tritone, 24 a 29

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)
Posizione centralissima presso Posta Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche
Servizio e trattamento inappuntabile da Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Saloni da pranzo per 300 coperti.
Prezzi moderati. Omnibus al treni.

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30 anni di ottimo successo.
Bottiglie graduate da 0,30 a 3.20 Kg.
Riduzione del Cinquanta per cento dei Medicinali sulla tariffa ufficiale
Fratelli Bucci, Chimici Farmacisti enologici
Castagneto (Livorno)

GUIDA DEL FORASTIERE

PALAZZI

Vaticano. Musei, Gallerie dalle 10 alle 3. Libra. Pubblico sab. Tappezzerie (ingresso dal portone del Museo etrusco, ferm. sab. - Camere, Logge di Raffaello, Pinacoteca, Cappella Sistina, pitture murali e mosaici dalle 10 alle 5. Perpresso S. Pietro, Sagrestia, Cupola di S. Pietro ore 8-11. Pubblico. Via Segretaria, Giardini visitabili la mattina. Permesso dal Maestro di Casa del S.S. Cuore S. Damaso.

Quirinale Domen. giov. ore 12-3. Ferm. ore 1-12. Ministero Casa Reale.

Farnesina (Lungara 230). ore 10-5 il 1 e 15 da novembre a maggio.

Laterano Musei d'antichità. Martedì, giovedì, ore 10-3, 1 fr. Pubblico sabato. Museo cristiano e pinacoteca, Lunedì, Mercoledì Venerdì, ore 10-3, 1 fr. Pubblico il primo sab. di ogni mese.

Casino Rospigliosi. (di via Quirinale) Mercoledì e Sab. ore 9-3.

MUSEI

Capitolino e Palazzo dei Conservatori ore 10-3 [illegible] Pubblico [illegible] 1-4

Nazionale nelle Terme Diocleziane, ore 10-4, 1 fr. Pubblico dom., ore 10-2

Palazzo nella Villa di Papa Giulio, ore 10-4, 1 fr. Pubblico dom. ore 10-2.

Kircheriano, Preistorico ed Etnografico, (via Collegio Romano, 27), ore 9-3, 1 fr. Pubblico dom. ore 9-1.

Magazzino Archeologico Comunale, (Orto Botanico al Celio).

Borgia. (Propaganda. Lun., giov., sab., ore 10-3, eccettuate le feste

Boncompagni. Domen., mart., gio. ore 9-12.

Artistico Industriale. (Capo le Case) ore 9-3. Pubblico.

Museo dei gessi. (Via Vanvitelli 6 A) Pubblico. Mercoledì e sabato, ore 2-5, domenica ore 10-12 1/2.

GALLERIE

Barberini. ore 12-5 - luglio-agosto ore 11-5. Biblioteca, pub. giov. ore 9-2; ottobre ferma.

Colonna (via Pilotta 17). Martedì, giov. e sab. ore 11 a [illegible]

Nazionale Corsini via Lungara 10. Lunedì, giovedì, sabato, ore 10-3.

Doria (piazza del Collegio Romano n. 1). Martedì, ore 1-3.

Torlonia (via Corsini). Martedì, venerdì, ore 1-3.

Accademia di S. Lucia. (a Ripetta 44). Ferm. sab. dom. e feste.

Barac moderna via Nazionale, Palazzo dell'esposizione) ore 9-3, 1 fr. Pubblico, la domenica.

VILLE

Borghese (fuori Porta del Popolo). Museo ore 1-4. 1 lira - Giardini pubblici mart. giov., sab., domenica.

Doria-Pamphili Lun. ven., dopo 1 ora, proib. *fiacre*, dal 1 ott. al 30 giugno. Per vedere il Casino rivolgersi al Palazzo Doria, Corso 210.

Mattei (aperta, dopo le 2).

Medici. (Pincio). Merc. sab. ore 8-12 e ore 2-5.

MONUMENTI

Palatino. Dopo le 9, 1 fr. Pubblico la Domenica ore 9-1 (ingresso in via di S. Gregorio ore 12-3).

Terme di Caracalla. Dopo le 9, 1 lira. Pubblico domen.

Terme di Tito. Tutti i giorni [illegible] a 9.

Colosseo. Pubblico. Ascens. da 9 a 1), 50 cent. Gratis dom.

Foro Romano Pubblico. Chiuso l'est. dalle ore 12 alle 3.

CATACOMBE

S. Callisto. (V. Appia Antica 33) ore 9-5. 1 fr. Chiuso l'estate.

Sant'Agnese. (Via Nomentana) ore 9-5. Pubblico. Chiuso l'estate.

San Sebastiano. (Via Appia Antica). ora 9-5 Pubblico.

CASTEL S. ANGELO

Alle ore 9, alle 11 e alle 3. Carta valevole persone, ritirabile in via Pilotta 25.

COM'ELLA PARLA BENE IL FRANCESE!

— Non dipende che da Lei di parlare presto come me. Si diverta a leggere, tradurre e raccontare le bellissime

FABLES CHOISIES
DE
LA FONTAINE, DE FLORIAN
ET DE
FÉNELON

mises en prose et accompagnées de nombreuses notes explicatives en italien, pensées, maximes, adages, proverbes, extraits des œuvres des grands écrivains français et étrangers, avec un Dictionnaire Historique, Mytologique et Iconologique
par
ARMAND HUBERT
Professeur de langues

e parlerà presto come me. In queste favole tutti i gallicismi e tutte le parole che presentano qualche difficoltà hanno la loro traduzione in italiano. Convinto che per ornare la mente ed educare il cuore della gioventù nulla giova di più dei grandi pensieri e delle savie massime, il Prof. Hubert ha posto dopo ciascuna di queste favole dei pensieri morali relativi al soggetto trattato e scelti nelle opere di 333 sommi scrittori francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, spagnuoli, ecc. Questa parte del suo lavoro ne rende la lettura e la traduzione istruttive ed interessanti al massimo grado.

CHI manderà all'Amministrazione del **Fanfulla L. 1.35** riceverà subito franco la prima parte. Ciascuna parte ha il suo dizionario speciale e fa un libro completo da sè.

CHI manderà **L. 4** riceverà subito l'*opera completa*, un bel volume di 434 pagine adorne di 53 bellissime e spiritose illustrazioni.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono presso l'amministrazione del Giornale « Fanfulla », Piazza San Claudio n. 96.

ANNO XXX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale.	33	17	9,00
Stati non compresi nell'Unione postale	50	25	12,50

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA S. CLAUDIO, N. 96

FANFULLA

NUM. 57

PUBBLICITÀ
Gli annunzi e le inserzioni nel «Fanfulla» si ricevono in Roma, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale. Piazza S. Claudio, 96
a Milano presso E. S. Ghiegbi, Galleria Vitt. Emanuele.
a Torino presso Carlo Miretto, Via S. Teresa 2.
a Genova presso i fratelli Casaretto di Francesco.
per la Sicilia esclusivamente dal sig. Guarnieri e Mallandrino successori della Casa di Pubblicità Bottempelli in Palermo.
per la Francia esclusivamente presso il signor A. Schmitt Piazza dei Vosgi 4, Parigi.
PREZZI: in quarta pagina cent. 30 la linea. In terza dopo la firma del gerente cent. 80 la linea.
Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì 28 Febbraio 1899 — Arretrato 10 Centesimi

Roma, 27 Febbraio 1899

Tornare o rimanere nello Statuto?

È un curioso ritorno allo Statuto quello che Antonio Zini ha bandito nel *Fanfulla*: un tornare, che in realtà è un rimanere. Egli prende alla lettera la nota frase dell'onorevole Sonnino: *Torniamo allo Statuto*: e poichè tale via dobbiamo prepararci con una serie di leggi, le quali rimettano i poteri pubblici nei loro confini e disciplinino l'uso della libertà, egli crede che questi provvedimenti allontanino piuttosto che rimenare alla nostra *Magna Charta*; e però conclude che la rinunzia e di oggi è più statutaria di quella che verrebbe a crearsi nel modo che ho detto. Gaetano Zini è dominato dallo stesso preconcetto, che offusca molti conservatori, e fa apparire l'azione loro fiacca e incoerente; il preconcetto, che disciplinare le libertà pubbliche sia di queste la massima violazione. La parola libertà ha più adoratori, che non ne abbia la cosa stessa; e chi strepita contro un Governo che all'occorrenza non assuma quei poteri arbitrari, ritenuti indispensabili per la tutela sociale, ma che la legge non prevede e non attribuisce, bissimerebbe lo stesso Governo qualora proponesse leggi, che questi poteri straordinari disciplinassero. Si tollera insomma che si possa uscire dalla legalità per ristabilire l'ordine, ma sembra intollerabile preparare una condizione legale per opporsi al disordine. E' dal peso di questi pregiudizi, dal contrasto tra ciò che realmente si vuole, e la ripugnanza a dare i mezzi necessari per conseguirlo, che scaturisce quella confusione di idee e di criterii politici, della quale la presente discussione parlamentare è doloroso conferma.

✣

I conservati storici nulla provano. Perchè dalla storia si possano trarre utili moniti, non bisogna limitarsi a ricordare la materiale esistenza di un fatto, ma devesi ricercare, se le necessità e le circostanze tutte sono uguali oggi a quelle di allora. In Piemonte non si sentiva la necessità di nuove leggi; Cavour non ha mai voluto mettere il bavaglio alle pubbliche libertà. Neppure oggi si vogliono sopprimere le libertà. Se non piacciono i provvedimenti presentati dal Governo, specie in materia di stampa, egli è perchè non riescono a togliere l'arbitrio. Ma ciò non vuol dire, che sia un delitto di lesa libertà disciplinare questa per la sicurezza e la prosperità dello Stato. E' l'arbitrio il nemico della libertà; mentre nel concetto politico di questa l'idea del limite è essenziale, ed appunto son necessarie leggi, che questi limiti fissino nel modo più chiaro, ad impedire che il Governo possa variarli a suo piacere, e sotto la parola di una libertà illimitata sopprimerla nella sua esplicazione pratica. Lo Statuto non dice nulla; si limita a riconoscere le libertà pubbliche; sarà più liberale lasciarle disciplinare dal potere esecutivo, o, con una norma costante, dal potere legislativo?

✣

Fortunato Piemonte, dove in tempi anormali, che durarono più di un decennio, non si sentì compromessa la libertà e neppure l'ordine pubblico per insufficienza di leggi. Ma quei rivoluzionari avevano una mèta ben diversa alle agitazioni loro: esse uscivano dai confini dello Stato e turbavano piuttosto l'ordine interno degli altri Stati, che non il Piemonte, dove si preparavano.

Oggi la costituzione politica, l'ordine sociale, la tranquillità pubblica, che vengono prese di mira. Quei rivoluzionari erano più idealisti di quelli di oggi: allora affrontavano tutto per l'idea, oggi trasformano la Camera dei deputati in un albergo per il semplice timore di un mandato di cattura. Ed erano diversi anche gli uomini parlamentari, e diversi i governanti, e fra tutti eccelso e insuperato il conte di Cavour, che sapeva rispettare la libertà, anche indifesa da leggi. Quei ministri erano Vestali, la cui onestà garantiva il retto uso del potere; le Vestali nostre contemporanee hanno tutte ricevuto la visita notturna di Marte, e il fuoco, senza garantire, non è più sicuro nelle loro mani. Allora il popolo si appassionava alla politica, e la sua vigilanza continua costituiva quel freno, che nella legge mancava; oggi l'indifferentismo è invito di savierza, e le maggiori violazioni possono impunite. E fermiamoci qui nei confronti, perchè tutto troveremmo al disotto di allora.

✣

La tradizione, rettamente intesa non può impedire di disciplinare l'uso delle nostre libertà, secondo i moniti, che in cinquant'anni avremmo pur dovuto raccogliere, e secondo quanto si fa e si prepara in altri paesi liberi come il nostro. Affermare che oggi siamo nell'orbita statutaria, e che ne usciremmo, se intendessimo regolare l'uso delle libertà, sarebbe come dire che i provvedimenti politici, ora in discussione, rappresentano quel che di meglio si può immaginare per le necessità nostre, e per il punto, cui è pervenuta l'elaborazione scientifica del diritto pubblico nel mondo. *Tornare allo Statuto* non ha soltanto un significato giuridico, ma anche un significato politico e morale.

Con questa frase s'intende di rendere a tutti i poteri pubblici coscienza dei loro doveri e delle loro funzioni, per lo svolgimento legittimo della macchina costituzionale; coscienza, che sembra smarrita, in atto e in virtù, e per cui le forme costituzionali, prive di quello spirito, che dovrebbe animarle, sono con sovervhia facilità contaminate da arruffoni e da partigiani. Questa coscienza non può darla nessuna legge; bisogna sentirla: ecco la maggior difficoltà che incontra l'attuazione pratica di un ritorno sincero allo Statuto.

✣

La discussione parlamentare, alla quale assistiamo, avrebbe potuto sfrondare tanti di questi pregiudizi, e rivelare, che in Parlamento al concetto rettorico di una libertà fumosa si è sostituita un'idea precisa e scientifica di quella libertà politica, che solo nel limite posto secondo giustizia e ragione, e nelle forme legittime, trova la sua migliore garanzia. Due seduttori opposti attentano alla libertà: il Governo e la piazza, e bisogna difenderla dall'uno e dall'altra, e difenderla presto, poichè questa cara libertà ha bisogno di essere riabilitata, e non si può riabilitare, senza difenderla dagli arbitri e dagli abusi. Ora, dai discorsi parlamentari uditi sin qui, salvo due o tre eccezioni, nessuna rivelazione confortante abbiamo avuto. Continua il regno dei pregiudizi, e soprattutto continua la morbosa miopia, che nulla fa vedere al di là e al di sopra degli argini di quella fossa parlamentare, dove, nonostante la santa invocazione dell'on. Sonnino, tutto si sacrifica al rimanere o al tornare, non allo Statuto, ma al potere.

Raffaello Ricci.

GIORNO PER GIORNO

La *Tribuna* di ieri sera, accennando a una notizia data da un giornale romano, e che fa il giro dei giornali di provincia (locchè, fra parentesi, sta a dimostrare che la notizia era inedita e interessante) relativa a quei sessanta deputati che hanno dichiarato per scritto all'onorevole Di Rudinì di riconoscerlo e d'essere disposti a seguirlo, mira a mettere in dubbio l'esattezza di quella notizia.

Il giornale romano, con buona degnazione della *Tribuna* è il *Fanfulla*; a me duole di dover dare alla consorella il dispiacere di confermare fino a una virgola la mia informazione. Si rassegni la *Tribuna* e si consoli: ma le cose stanno così come il *Fanfulla* ha scritto.

Vuole, anzi, sapere la *Tribuna* qualche cosa di più preciso? I primi che pensarono all'utilità di ricostituire il partito con un programma determinato e preciso, scrissero una lettera al marchese Di Rudinì esponendogli il loro desiderio, dicendosi pronti a seguirlo, lasciando a lui facoltà di convocarli o no ad una riunione preliminare.

Di quella lettera, anche per riguardo a colleghi assenti, furono fatte varie copie che circolarono a Roma e fuori. Poi i nomi dei firmatarii delle varie lettere furono scritti in una lista per ordine alfabetico: ma poichè nuove adesioni giungevano, anche oggi le liste sono diverse; e portano in complesso settantuno nomi.

Il *Fanfulla* disse altresì che il marchese di Rudinì aveva dichiarato che avrebbe appoggiato il ministero, e che non intendeva prender parte alla discussione delle leggi politiche; e conferma interamente anche questa informazione, perchè appunto non si tratta d'una manovra di corridoio, mirante a provocare una crisi, ma di un semplice e leale tentativo per ridare ad un partito politico la sua propria fisonomia.

Se tuttociò dispiace alla *Tribuna*, io non so che farci. Io ho detto la verità, tutta la verità come un testimone dinanzi alle autorità più costituite. Ho avuto modo di dirla un po' prima di altri confratelli: ma non per questo mi lascerò vincere da quel gran peccatacco che si chiama superbia.

* * *

Il nuovo presidente della repubblica francese ricevrà, nel '900, i Sovrani che si recheranno a visitare l'Esposizione. Fra questi vi sarà, giusta le promesse fatte, anche lo Scià di Persia.

Chi sa se lo Scià rinnoverà a M. Loubet il complimento che il defunto suo padre rivolse già a Mac-Mahon, nel '78, in un'analoga occasione?

Al principe era stato offerto, nella Galleria degli Specchi a Versailles, un grandioso ricevimento: lo sfarzo delle vie, il lusso principesco del vassallame, lo scintillio delle uniformi, tutto rivolgeva la mente dal concetto della semplicità repubblicana.

Colpito dal fasto della serata e dalla rigidezza dell'etichetta, lo Scià, con un accento pieno di convinzione, non potè trattenersi dal dire al maresciallo:

— Sapete che è ben ridicolo che voi non vi facciate nominare Imperatore?

* * *

Un aneddoto sopra Adelina Patti che ha quasi certamente un rarissimo pregio: quello d'essere ignoto a lei stessa. Io l'ho appreso ieri sera dalla bocca di un illustre gentiluomo che fu recentemente ministro degli affari esteri in Italia, e fu dell'aneddoto testimone auricolare.

Adelina Patti, nel 1877 o '78, era a Berlino, e fu pregata di prender parte a un concerto nel palazzo imperiale. Il corpo diplomatico era accorso tutto a quella festa dell'arte. Un giovane addetto d'ambasciata diceva a un amico che attendeva impazientemente l'ora del concerto, perchè non aveva mai udito la Patti.

Passava in quel momento l'Imperatore al cui orecchio giunsero quelle parole.

— Siete un uomo da invidiare. Io ricordo ancora il piacere paradisiaco che provai ascoltando la Patti la prima volta, e invidio voi che potrete avere fra poco un'emozione indimenticabile.

* * *

Per finire.

In tribunale.

Presidente. Dunque confessate aver penetrato nelle stanze della Banca, e di aver voluto asportare la cassaforte.

Accusato. Lo confesso: e confesso di aver fatto questo per esaudire un voto della mia povera mamma defunta.

Presidente. E che voto era?

Accusato. Che io potessi entrare o prima o poi in una casa di banca.

Ancora i provvedimenti politici.

— Ma che cosa è?

— Sono i provvedimenti politici... che passano.

o Fanfulla

Per esuberanza di materia rimandiamo a domani l'articolo del nostro egregio collaboratore Nabab.

Il processo Déroulède-Habert.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 27, ore 14.10 (*R.*). — Courtois, avvocato alla corte d'appello e collaboratore al *Droits des hommes* sostiene che Déroulède deve essere giudicato in base alla legge del 27 luglio 1897 sugli anarchici. L'articolo 2 parte I di questa legge punisce colla prigione da tre mesi a due anni, e colla multa da cento a duemila franchi chi a scopo di propaganda anarchica avrà cercato di distogliere i militari dai loro doveri di obbedienza ecc., mentre stipula che tali pene verranno applicate anche se il delitto non avesse carattere di propaganda anarchica.

Dunque, secondo Courtois, Déroulède dovrebbe essere giudicato dal tribunale correzionale e non dalle assise. Ma il processo potrebbe essere anche di competenza delle assise qualora le perquisizioni stabilissero il complotto.

Déroulède, i bonapartisti e gli ufficiali

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 27, ore 14.25. (*R.*) — Lagrange, intimo del principe Napoleone, nega che Déroulède agisca per conto dei bonapartisti, sia attentando contro la repubblica, sia reclamando l'elezione del presidente della repubblica mediante un plebiscito.

L'Aurore afferma che, nel cortile della caserma di Neuilly, Déroulède, rivolgendosi al generale Roget, esclamò:

— Generale, ignoravo che foste un vile. E poi, rivolgendosi agli ufficiali:

— Siete tutti vili! Mi batterei venti volte contro un esercito. Non sapreste imitarmi, di certo!

L'Aurore afferma che gli ufficiali si sono accordati nel mettere la cosa in tacere per salvare Déroulède.

Dimostrazioni bonapartiste a Parigi.

Alla tomba di Faure al «Père Lachaise».

(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 27, ore 11,25 (*R.*). — Alcuni imperialisti si recarono nel pomeriggio alla colonna Vendome per deporre mazzetti di violette ai piedi della colonna; ma ne furono impediti dalla polizia.

La dimostrazione è completamente fallita. La polizia aveva preso saveri provvedimenti.

Sono stati arrestati cinque passanti che gettavano mazzi di fiori nell'interno della cancellata; ma furono subito rilasciati.

Agli Invalidi una gran folla si recò alla tomba di Napoleone I.

Furono deposti numerosi mazzi di viole. Non vi fu alcun incidente.

— Ieri circa 160.000 persone entrarono nel cimitero del *Père Lachaise*. Soltanto circa 70.000 poterono sfilare nell'angusto viale ove si trova la tomba di Faure.

Parigi, 27, ore 14.45 (*R.*). — La famiglia Faure visitò stamane la tomba del defunto presidente, rimanendo due ore a pregare.

Le perquisizioni ed i sequestri.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 27, ore 11.15 (*R.*). — I giornali annunziano che nelle perquisizioni operate ieri furono sequestrate numerose carte le quali saranno esaminate quanto prima.

Durante le perquisizioni non si è verificato nessun incidente salvo qualche protesta.

Guérin, presidente della Lega degli antisemiti e direttore dell'*Antijuif* smentisce che sieno state trovate nella perquisizione delle lettere di Esterhazy e di altri rivelanti il complotto.

Il segretario del duca d'Orléans, Monicourt, disse in un'intervista che la polizia gli sequestrò ieri numerosi documenti senza importanza, tra cui una lettera chiusa diretta dal duca d'Orléans a un'Altezza Reale, residente all'estero.

IL PRESIDENTE LOUBET ALL'ELISEO.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 27, ore 12.5 (*R.*). — Loubet e la sua signora si recarono ieri all'Eliseo per visitare gli appartamenti e dare le opportune disposizioni.

L'insediamento avverrà nel corso della settimana.

La revisione al Senato.

(Nostro telegramma particolare.)

Parigi, 27, ore 14.15 (*R.*). — Il Senato discuterà oggi il progetto di legge che rinvia la revisione del processo Dreyfus alle sezioni riunite della Commissione e di cui è relatore il senatore Bressuil.

Questi sosterrà le sue conclusioni, che sono favorevoli alla revisione.

Parleranno Berenger e Le Compte a favore e contro Demarzelle e Chamaillard. Mi si afferma che Trarieux e Waldeck-Rousseau interverranno nella discussione.

Sino da mezzogiorno le gallerie e le tribune cominciarono a riempirsi. Mentre telegrafo tutti i posti essendo occupati, un pubblico numeroso fa coda all'ingresso.

Ritengo che il progetto per la revisione sarà approvato oggi a piccola maggioranza.

La difesa di Dreyfus.

(Nostro teleg. particolare).

Parigi, 27, ore 3.10 p. (*R.*). — La *Politique coloniale* ha da Cajenna che il presidente della Corte d'appello di colà si è recato, il giorno 3 gennaio, all'Isola del Diavolo per portare a Dreyfus la rogatoria della Corte di cassazione, accordandogli ventiquattro ore di tempo per rispondere.

Dreyfus, nel riceverlo, uscì in un grido di gioia balbettando poi:

— Infine, posso parlare! Potrò provare la mia innocenza.

Ritornato in sè, Dreyfus, singhiozzando soggiunge:

— Grazie, signore.

All'indomani, il presidente della Corte d'appello ebbe dall'ex-capitano le risposte richiestegli e tornò a Cajenna.

Gli americani alle Filippine.

(Nostro telegramma particolare).

Londra, 27, ore 10.40. (*Dick.*) — Circa l'occupazione dell'isola Cebù, nel gruppo delle Filippine, che secondo notizie da Washington, l'ammiraglio Dewey avrebbe compiuto in seguito alla sottomissione degli indigeni, il *Times* afferma che la nave americana da guerra *Petrel* sbarcò a Cebu 500 uomini di truppa, malgrado le proteste degli indigeni.

Il villaggio di Maraquina fu incendiato dagli insorti.

Berlino, 27, ore 11.5 (*Sch.*) — Secondo notizie da Washington, il panico circa lo sbarco di truppe straniere a Manilla è sorto, agli Stati Uniti, dal modo molto confuso in cui era redatto il dispaccio dell'ammiraglio Dewey con cui si chiedeva l'invio dell'*Oregon* alle Filippine, per cause politiche.

Per ciò che riflette la Germania il timore di uno sbarco degli equipaggi delle navi tedesche, qui si ritiene ingiustificato. L'incidente già segnalatoci dell'*Irene*, risale a qualche tempo addietro e non ha avuto mai alcuna importanza. L'incidente fu reso appunto pubblico, per evitare le gonfiature della «stampa gialla» in America.

A Manilla, la situazione sarebbe normale, e tale da non giustificare la necessità di uno sbarco degli equipaggi delle navi straniere.

In un articolo del prof. Blumentritt, conoscitore a fondo delle condizioni dell'Estremo Oriente, si afferma che gli americani non tarderanno ad accorgersi che senza un accordo coi filippini non potranno mai pacificare le Filippine.

Perciò saranno costretti ad accordare loro l'autonomia mantenendo l'alta sovranità sulle isole.

La questione macedone.

(Nostro telegramma particolare.)

Parigi, 27, ore 11.50 (*R.*) — Secondo notizie da Sofia i consigli del Gabinetto russo al Governo bulgaro, di non incoraggiare l'agitazione in Macedonia, sono stati appoggiati anche dal Governo francese.

Il Gabinetto di Sofia ha fatto pervenire al Governo francese l'assicurazione formale che la Bulgaria non tollererà in alcun caso che l'agitazione in Macedonia sia incoraggiata e si adopererà affinchè ogni movimento che minacciasse di turbare la tranquillità nella penisola balcanica sia soffocato nel nascere.

Vienna, 27, ore 11.40 (*K.*) — In seguito agli ordini venuti da Costantinopoli le autorità turche nella vecchia Serbia procedono con maggior energia di prima contro i perturbatori della tranquillità.

A Uesküb sono stati arrestati gli autori dell'assassinio di alcuni serbi che smora giravano liberamente.

— Il nuovo console greco a Salonicco ha ricevuto ordine di recarsi immediatamente al suo posto.

Londra 27, ore 12.15 (*Dick*) — I giornali ricevono da Berlino che la Turchia si preparerebbe ad una mobilitazione generale.

Il *Daily Chronicle* conchiude da tali preparativi bellicosi che, nella prossima primavera vi sarà una conflagrazione in Oriente.

Costantinopoli, 26 (*S.*) — Si dice che il Sultano, ricevendo ieri in udienza l'ambasciatore d'Austria Ungheria barone di Calice, lo avrebbe assicurato formalmente che prenderà misure per garantire la retta amministrazione della giustizia, e la pronta punizione degli autori di crimini, nonchè per l'applicazione coscienziosa delle leggi da parte delle autorità.

Complicazioni nel Sudan.

Cairo, 26 (*S.*) — Si annunzia ufficialmente che nessun rinforzo di truppe sarà inviato attualmente nel Sudan.

Cairo, 27 (*S.*) — Una nota ministeriale dice che il Califfo si trova attualmente nel sud-ovest dell'isola d'Alba e tenta fare razzie di bestiame.

Londra, 27 (*S.*) — Il *Morning Leader* ha dal Cairo: Si temono complicazioni verso la frontiera fra il Sudan e l'Abissinia.

Rinforzi di truppe, che lasciano frettolosamente Suakim e Suez, sono diretti a Kassala ed al Ghedaref.

(Nostro teleg. partic.)

Parigi 27, ore 15.45 (*R.*). — Telegrafano da Londra in questo momento che Menelik avrebbe accordato il suo appoggio al Kalifa.

Il Gabinetto Szell.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 27, ore 12.10 (*K.*) — Il nuovo Gabinetto ungherese si è costituito, come vi fu annunciato. Del Gabinetto Banffy si ritirano soltanto Perczel dal ministero dell'interno, Daniel da quello del commercio e Erdelyi dalla giustizia. Li sostituiscono il presidente del Consiglio Szell all'interno; Alessandro Hegedüs, intimo di Szell, e vicedirettore della Banca ungherese di credito, della Banca delle ipoteche e rappresentante delle Assicurazioni generali, al commercio, e Alessandro Plosz, sinora sottosegretario di Stato alla giustizia, che assume questo portafoglio.

Nell'elezione di posdomani per l'elezione del presidente della Camera le maggiori probabilità sono per Berzeviczy, sinora vicepresidente.

Budapest, 27 (*S.*) — Il giornale ufficiale pubblica le lettere autografe dell'imperatore relative alle dimissioni del Gabinetto Banffy ed alla nomina del nuovo Ministero.

L'autografo imperiale è estremamente lusinghiero per il barone di Banffy e gli esprime riconoscenza per i suoi fedelissimi, ottimi e premurosi servigi, conferendogli la Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Al ministro delle finanze, de Lukacs, il quale rimane nel nuovo Gabinetto, è conferita la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Il nuovo presidente del Consiglio, Colomano Szell, assume provvisoriamente il portafoglio dell'interno. Plosz è nominato ministro della giustizia ed Hegedüs del commercio.

Per gli altri portafogli restano in carica i ministri del Gabinetto Banffy.

UNA NUOVA BANCA FRANCO-ITALIANA.

Parigi, 27. (*S.*) — La Camera di commercio italiana in Parigi annunzia che è in via di formazione in Parigi una *Banca commerciale franco-italiana* per favorire l'importazione e la vendita dei prodotti italiani in Francia.

Espulsione dall'Austria.

Zara, 26. — Il pubblicista francese Loiseau, che pubblicò nel 1896 un opuscolo ostile all'Austria, col titolo: *I Balcani slavi e la crisi austriaca*, è stato espulso da tutta l'Austria.

Egli ha già lasciato la Dalmazia.

Esplosione di dinamite nel Bernese.

Lauterbrunnen, 26. (*S.*) — La scorsa notte vi fu un esplosione di dinamite nei lavori del tunnel d'Eiger della ferrovia della Jungfrau, mentre si caricavano le mine.

La prima mina esplose uccidendo sei operai, tra i quali il contromastro Andi e il sorvegliante Ghiglio.

Tutte le vittime erano operai italiani, eccellenti lavoratori, addetti da lungo tempo ai lavori.

E' difficile conoscere la causa precisa dell'esplosione; ma è certo che questa ebbe luogo durante il caricamento del primo foro della mina, perchè fu ritrovato nel collo dell'Andi un bastone di legno che serviva al caricamento.

La morte del conte Rechberg.

Vienna, 26 (*S.*) — E' morto il conte Rechberg, ex-ministro degli affari esteri.

Il conte Rechberg era ministro degli esteri in Austria quando scoppiò la guerra del '59 con la Francia e l'Italia e quella del '64 tra la Prussia, l'Austria e la Danimarca. Egli impose a questa la firma del trattato di pace dopo la guerra nello Schleswig-Holstein. Il conte Rechberg si dimise nel 1861 e gli successe agli esteri il conte Mensdorff Pouilly.

PER UNA BATTAGLIA

E' battaglia unilaterale: singolare battaglia di colpi bene assestati, ma che non trovano corrispondenza nelle repliche degli avversari, e nelle mani estenuate o favoreveli o contrarie della stampa.

La bella anzi non c'è: le gallerie appaiono deserte. Valorosi campioni si presentano nell'arena, vanno a percuotere con la lancia gli scudi per segno cavalleresco di sfida, e nessun cavaliere esce dalla tenda, deliberato all'accettazione e alla risposta. Cosicchè gli sfidatori, caracollando inutilmente, descrivono rapidi mulinelli nell'aria, danno prova di perizia nel maneggio delle armi, e tutto finisce lì.

D'onde viene — io mi domando — questa glaciale indifferenza del pubblico, che non si appassiona ad una lotta iniziata e proseguita nel santo nome della libertà? E non è forse il medesimo pubblico che pur si alimenta del cibo di cui noi ci nutriamo? Non vive anche lui, come noi, delle stesse ansie e delle quotidiane aspettative, e non partecipa al pari di noi della vita febbrile che tutti ci agita e che di giorno in giorno si manifesta e prorompe, si acquieta e divampa?

Eppure è così. Mentre sorgono, d'ogni parte, voci di protesta contro le disposizioni restrittive di legge che accennano a voler manomettere la libertà della stampa, nessuna eco sonora si ripercuote nel pubblico, nessun incoraggiamento ci viene dalla folla infinita dei lettori. Il sentimento, che più chiaramente di ogni altro risponde a questa levata di scudi da una classe che si reputa maltrattata, è la noncuranza: una noncuranza mescolata di fastidio e di noia. Par che la gente dica stringendosi nelle spalle: ma che cosa dunque vogliono? ce lo dono forse i signori un biliardi di comporre essi soli una oligarchia privilegiata, e superiore perfino alle disposizioni legislative del Diritto Comune? Facciano il loro mestiere e non ci secchino. Di libertà ne abbiamo anche troppa in Italia.

Il fenomeno — perchè non saprei come qualificarlo altrimenti — è davvero meritevole di studio: e mi indurrebbe a cercarne con lungo esame le cause, forse varie e complesse, se tutte insieme non si concentrassero in una sola che le assorbe e le domina: la pesantezza intellettuale che isola, nel e folle il giornalismo italiano, per dato e fatto dei giornalisti stessi: irrequieta minoranza di cecchi-nuda che si buttano nel giornalismo, al modo stesso che gli scolari respinti dalla licenza liceale vanno ad ingrossare le file malinconiche dei giovani autori drammatici. Scrivere una commedia a tesi, o improvvisare una dozzina di articoli, pare a cotesta minoranza di giornalisti di primi-becche, e di autori che non superarono ancora l'età del lattime intellettuale, impresa altrettanto facile quanto proficua. Ignari dei primi elementari dell'arte dello scrivere, allagano con la loro prosa spropositata il campo dove hanno regnato sovrani i sottili artefici e i cesellatori della parola, e questi rientrano indietro facendosi largo con i gomiti.

Sicchè dove prima il lettore cercava l'ammaestramento dato con garbo, e si dilettava nella facile eleganza e nella signorile spigliatezza dell'articolista vero, oggi non trova che rifritture di vecchi temi, volgarità spasmodiche di un linguaggio plebeo, e una ignoranza di tutte le varie manifestazioni della vita pubblica, superata soltanto dal superbo disprezzo di ogni rudimentale precetto della sintassi.

E perchè la improntitudine e la sfacciataggine umana non hanno limiti, voi li vedete, cotesti chierichetti atteggiantisi a sacerdoti, scavalcare a piè pari gli ostacoli per raggiungere i primi posti; voi li sentite vociferare petulanti come chiudessero nel pugno le sorti del mondo, e gridare che essi soltanto sono i rappresentanti legittimi, autentici e bollati, della pubblica opinione.

S'è interrotta così, brutalmente, l'amichevole corrispondenza durata parecchi anni fra chi scrive e chi legge. Il giornale non è più la intellettuale distrazione di gente tranquilla, che nelle feconde polemiche della libera stampa cerca gli elementi per giudicare uomini e cose: è invece un manualetto di notizie sconclusionate, puerili talvolta, spesso inventate per metà, talora false addirittura. Si continua a leggere, perchè bisogna pur sapere che cosa accade nel mondo: ma la diffidenza ha preso il posto della calma serena, e si conclude sempre così dire: «ah, questi giornalisti, come le sballano grosse!»

Il giornalismo italiano fu, negli anni eroici, dottile piattaforma per salire all'ambito onore di governare lo Stato; ma la generazione dei Cavour, dei Minghetti, dei Farini, dei Sella, non ha avuto eredi nè successori. Per lo meno è vendicata la grammatica, così crudelmente offesa ogni giorno.

Ecco spiegato il fenomeno della manchevole, anzi addirittura mancata agitazione nel pubblico a favore delle proteste sollevatesi contro le leggi restrittive per la libera stampa. Coloro stessi che si sono attaggiati nel Parlamento a difensori dell'editto albertino, hanno avuto l'aria di propugnare una causa non simpatica alle folle: la fiacchezza dei loro argomenti ha corrisposto all'accidia indifferente del pubblico.

Diciamo le cose come sono. Ad eccezione di coloro che si sentono maggiormente colpiti, cotesta causa non appassiona nessuno.

E' verità dolorosa e umiliante, ma è purtroppo la verità.

Guidarno

DALL'ERITREA

(Nostra corrispondenza).

Asmara, 11 febbraio.

A maggior chiarezza di intelligenza dei vostri lettori dividerò in questa lettera le notizie a seconda delle varie regioni dell'Etiopia, cominciando dal

Goggiam.

Nel gennaio è morto l'Abuna Lucas; egli era un santo e venerando monaco. Mandato nel Goggiam da re Giovanni, a differenza del clero abissino si tenne sempre lontano da qualunque intrigo, e tutti ricorrevano a lui per consiglio.

Il tre gennaio era partito da Debra-Marcos con Tecla-Haimanot, presso alla cui corte viveva, e la malattia e la morte lo colsero in marcia.

Tecla-Haimanot, che molto lo amava, lo ha pianto come un fratello, ed ha tenuto in lutto la corte per diversi giorni.

Si deve anzi a questo lutto se il re del Goggiam ha ritardata di qualche giorno la sua presentazione al Negus Negheszi. Però è certo che a Borumieda egli andrà e si presenterà all'Imperatore, perchè la voci corse per il passato, della sua ribellione, cadono addirittura.

Alcuni informatori dicono che il 12 gennaio Tecla-Haimanot era accampato a Begenna sulla via di Uoro-Ailù, e questo sta a confermare la sua prossima presentazione al Negus Menelik.

Tigrè.

Dopo la partenza di Maconnen, andato via perchè chiamato dal Negus, col quale si incontrerà a Borumieda, il Tigrè è rimasto sotto il comando di Degiace Abatè, il quale dicesi che si sposterà da Agulà a Ali-Endai, dove porrà il proprio campo.

Le forze seicone al comando di Degiace Abatè sembrano non superare sicuramente i 10.000 fucili, il che fa quasi porre in dubbio se veramente l'esercito scioano che assediò Adagà-Hamus salisse ai 35.000 uomini come si diceva, pur tenendo conto che parte dei soldati e di Maconnen e di ras Micael hanno abbandonato il Tigrè.

Ed a proposito di Maconnen, e dell'affare dei viveri chiesti al Governo della colonia, e dei quali si è tanto parlato nella stampa italiana, tutto si riduce a questo: ras Maconnen chiese di potersi approvvigionare di farina e di dura nella colonia.

In questo tempo fu conchiusa la pace. Il governatore assenti a che il ras si mettesse in comunicazione con una ditta di Massaua, e avvertì la ditta delle possibili richieste di Maconnen. Questa ordinò nell'India, e fece intanto venire 500 quintali di farina. Ora pare che il ras non ne abbia altrimenti bisogno.

A ogni modo se il ras la vorrà, la prenderà e la pagherà. Altrimenti la farina servirà al rifornimento dei magazzini militari.

Ecco tutto, e come si vede, quasi *tutto* è ben poca cosa.

Nel Tigrè continuano ancora parziali attacchi di sottocapi, che col pretesto di parteggiare per l'uno o per l'altro ras, trovano modo di sfogare vecchie vendette di sangue, ed odii di supremazia.

Uno dei combattimenti più notevoli è avvenuto nel Tembien, dove i partigiani di ras Mangascià hanno avuto la peggio.

Degiace Sabatè, che come ho detto è rimasto governatore del Tigrè, non lo sarà che temporaneamente, giacchè tornerà presto allo Scioa, e Maconnen fra un mese sarà di nuovo nel Tigrè, o è prenderà definitivo possesso del governo di questa regione.

Ad onta delle promesse fatte da Maconnen, è le ito assicurare che ras Mangascià e Sebath dovranno pur troppo, ed a mio credere con nostro scapito, rimanere allo Scioa, se non prigionieri, almeno come ostaggi.

Scioa.

Si dice, ma non è ancora assicurato, che il Negus si sia mosso con tutta la sua corte da Uoro-Ailù diretto a Borumieda; si dice inoltre che in Borumieda il Negus passerà l'estate, avendo quivi fatto costruire un *ghebi* imperiale.

Sembra che con Menelick sia anche il nostro residente capitano Cicco di Cola, ma non posso assicurarlo.

A questo punto mi preme accennare che ras Olié quando seppe che sulla via di Ascianghi doveva passare suo genero, ras Mangascià, diretto allo Scioa, esso Olié che su quella via trovavasi, sdegnosamente se ne allontanò dichiarando che non sarebbe andato a salutare un soldato che si era umiliato, come Mangascià aveva fatto.

Notizie della colonia.

Le condizioni amministrative della colonia sono ottime.

La resistenza che ha dovuto fare il governatore, per lottare quasi giorno per giorno contro il militarismo che voleva portar qua nuovi soldati con la speranza di dubbie rivincite, non gli hanno impedito, nè gli hanno fatto dimenticare il riordinamento della colonia.

Ha infatti preparato in questi giorni la completazione del nuovo ordinamento generale giudiziario della colonia, e ci ha premesso una diffusa e chiara relazione, dimostrando come prima cura di un governo civile deve essere appunto quella di togliere l'amministrazione della giustizia delle mani di tribunali arbitrari, ai cui giudici se non è mancata fino ad ora la buona volontà pel disimpegno del proprio cimpito, è però sicuramente mancata la dottrina giuridica necessaria per emanare giuste sentenze.

Tralascio di citare a questo proposito gli inconvenienti, e talora gli arbitrii, che più volte han causato malamori e dissensi in intieri villaggi.

Tale riordinamento giudiziario assegnerebbe un giudice unico a Massaua, ad Asmara ed a Cheren, con competenza di tribunali civili e penali d'Italia, ed una Corte d'appello funzionante anche da Corte d'Assisis pure risiedente in Asmara. I giudici sieduranno con a latere due notabili indigeni, e avranno però voce consultiva solamente.

Intanto a giorni giungeranno dall'Italia un procuratore del Re ed un giudice, e così sarà tolto l'inconveniente di vedere un avvocato fiscale militare, disimpegnare nel medesimo tempo la carica di avvocato fiscale, quella di procuratore del Re, e quella infine di consulente legale del governo della colonia.

Ma questo su argomento avrò modo di tornare.

E pure stato compilato ed inviato il bilancio coloniale, che è in floridissime condizioni per l'aumento assai sensibile delle entrate, dovute al maggior reddito sia delle dogane che dei tributi.

Non sarebbe senza indiscrezione s'io entrassi oggi in dettagli; solo voglio aggiungere che tutto fa credere che il tributo governativo potrà essere ancora ridotto di qualche centinaio di mila lire, cosa che certo non sarebbe avvenuta se il governatore avesse seguito l'idea dei dislocamenti delle truppe e della venuta di nuovi battaglioni.

E si noti che pur facendo queste economie, non si abbandona il progetto della ferrovia Santi-Gura, i cui studi già sono avanzati, non si tralascia l'esecuzione delle strade interne ed in specie quella Sabarguma-Asmara ampliata col bel progetto dell'ufficio tecnico civile che funziona da poco, e si attende a rinnovare il materiale delle linee telegrafiche.

Per quel che riguarda il bilancio militare, si è avuto cura di approvvigionare i forti di Asmara e di Saganeiti di pozzi coperti e sicuri, cose che avanti non esistevano, come pure non si è tralasciato di fornire i battaglioni di nuovi accampamenti spaziosi e sani, con *tucul* in muratura. E ciò dicasi per Ghinda, Asmara, Saganeiti, ecc.

E mentre il Governo civile si è dato cura di aprire pozzi salubri laddove l'acqua si raccoglieva fino ad ora in putridi stagni, non ha dimenticato di incoraggiare la coltivazione dell'olivo, del tabacco, degli agrumi e del caffè, facendo venire dalla costa arabica coltivatori e dall'Italia innestatori; con e pure non ha dimenticato di far fare assidue ricerche mineralogiche su cui non è detta ancora l'ultima parola.

Tutto ciò fa pensare che anche con un contributo meschino, al confronto del bilancio generale dello Stato, la colonia potrebbe mantenersi in floride condizioni, se la parola del Negus, già bandita dal ministro degli esteri dalla tribuna della Camera, fosse mantenuta: voglio dire i confini.

E' nota la campagna della stampa italiana che i confini avrebbe già voluti delimitati secondo il trattato Nerazzini. Forse questa delimitazione era spinta da un fatto unico: quello di veder prestamente e ragionevolmente abbandonata la colonia.

Dico *ragionevolmente*, perchè quando alla colonia venisse a mancare il Serae, io, che pur sono vecchio e convinto africanista (1) sarei il primo a dire in coscienza:

Dato un calcio alla cassa,
Vende a un Lord archeologo inglese
L'illustre sua carcassa.

Ma gli eventi sono più forti degli uomini. L'onorevole Martini ha raccolto la colonia quando già era stata retrocessa Cassala quando l'Italia aveva rinunziato ad ogni diritto sul sultanato dell'Aussa e sulla vasta e fertile piaga del Gallabat.

Pure, fidando nella sua volontà e nel suo programma, ha mano a mano rimarginate larghe e profonde ferite; ha portato a 7 milioni un bilancio di 19; ha organizzato con lenta pazienza ciò che era in dissoluzione, voglio dire i servizi di ogni specie; ha frenato la mania di cedere il confine ad ogni costo; ma, ripeto, gli eventi sono più forti degli uomini, e se domani Menelik chiederà l'osservanza del trattato Nerazzini, l'Italia ne subirà un gran contraccolpo morale di fronte alla politica coloniale, e la colonia stessa sarà divenuta inutile.

Ma in tutto questo Ferdinando Martini sarà l'ultimo davvero ad averne colpa.

A. Piacentini.

(1) Precisamente il contrario del *Fanfulla* che è vecchio e convinto antiafricanista. Fermi nel concetto del lasciare piena libertà ai nostri collaboratori lasciamo passare, la lettera del nostro corrispondente eritreo senza falcidie, compresi gli entusiasmi per l'opera eritrea dell'on. Martini!.... (*N. d. D.*)

Fra libri e riviste

Due manuali Hoepli sull'industria dello zucchero.

L. Fontana-Russo — *Commercio, importanza economica e legislazione doganale sull'industria dello zucchero* — Di pag. XII-244 — L. 2,50.

B. B. De Barbieri — *Coltivazione della barbabietola di zucchero* — Di pag. XII-219 — L. 2,50.

Il manuale del Fontana è un libro concepito con larghezza di vedute e con praticità d'intenti: esso costituisce un vero *vademecum* per tutti coloro che si interessano dell'industria dello zucchero di barbabietola.

Un altro bellissimo trattato scritto dall'ingegnere Riccardo De Barbieri e pure edito dall'Hoepli, fa seguito a quello del Fontana-Russo, o, per meglio dire, lo completa. Esso riguarda la coltivazione della barbabietola da zucchero, e riuscirà assai utile a tutti coloro che si interessano delle complesse questioni che la riguardano. L'autore, con forma chiara e piana, espone principalmente tutte quelle osservazioni e quegli studii che egli vide applicati e applicò in pratica nei grandi poderi e nelle grandi fabbriche di zucchero del Belgio, della Francia e della Germania.

La *Vita internazionale*, la interessante rivista per la pace diretta dal Moneta, reca nel suo numero del 19 febbraio:

Graziadio Ascoli, Italiani e slavi nella Venezia Giulia — *Giuseppe Barzi*, L'Agricoltura e la Pace — *Cesino Giorgieri-Contri*, Sol di nove mbre

(1) *Mario Borsa*, Il pittore della leggenda (Burne Jones) — *Jolanda*, Amore in terra lontana (novella con illustrazioni di Aleardo Terzi) — *Rina Pierangeli-Faccio*, Apatia italica — *G. Moltzen*, La « Médea » del Mendès — *Dark Affal*, Vita norvegese - Una visita a Gaal (con illustrazioni) — *Pietro Bussi*, Letteratura d'eccezione — *A. Sichirollo*, La Società per la coltura scientifica del popolo, ecc.

La collezione *Pantheon, vite d'illustri italiani e stranieri*, che la Casa Barbera incominciò mesi fa, con le vite di *Rossini* e di *Amerigo Vespucci*, e che ebbe un momento di sosta per cause indipendenti dalla Casa editrice e malgrado il favore subito conseguito, riprincipierà fra breve le sue pubblicazioni, che si seguiranno regolarmente e con frequenza.

Nel mese di marzo uscirà il *Goethe* del dottor Guido Menasci, in aprile il *Napoleone III* del prof. L. Cappelletti, e la *Santa Caterina da Siena* della signora Pigorini Beri, in maggio *Michelangiolo* di Corrado Ricci e il *Petrarca* del prof. G. Finzi.

Essendosi esaurita l'edizione dei *Miei ricordi* di Massimo D'Azeglio, libro che continua ad esser letto e pregiato come trent'anni fa, la Casa Barbera ha pensato di farne una veramente nuova edizione stampata in caratteri più grandi e in sesto più marginoso, con l'illustrazione di moltissime incisioni riproducenti i personaggi e i paesaggi più notevoli della mirabile autobiografia, incisioni ricavate per la maggior parte da disegni e dipinti dello stesso Azeglio, che ai suoi tempi fu pittore di grido; sicchè si può dire che quest'edizione dei *Ricordi* sarà illustrata dal suo stesso autore.

Con ottimo pensiero la Casa editrice aggiunge a questa edizione quei *Bozzetti della Vita Italiana* dello stesso Azeglio che tanta affinità hanno con i *Ricordi* e che non si trovano più in commercio, per esser da vario tempo esauriti i due volumi di *Scritti vari* azegliani, già editi dalla Ditta stessa.

FOGLI VOLANTI

L'on. Radice.

Il suo discorso dell'altro giorno ha messo il *per finire* alla lunga discussione sui provvedimenti politici ed è stato un discorso calmo, assennato, quale doveva aspettarsi da una persona di buon senso qual'è il deputato di Desio.

E' già alla sua seconda legislatura, ma ebbe il suo quarto d'ora di grande notorietà, quando l'onorevole Imbriani, con una di quelle sue frasi incisive, lo chiamò *capitan Radice*, sanzionando così pubblicamente l'autorità di comando assunta dall'on. Radice sui colleghi della destra che i resocontisti si compiacquero di designare con la qualifica di *Giovani Turchi*.

E' ingegnere e agisce: appassionatissimo della politica vi porta una sincerità e una calorosa buona fede che dovrebbero trovare molti imitatori a Montecitorio.

Siede all'ultimo settore di destra, sicchè per modo di dire, perchè gira sempre da un settore all'altro, dall'aula ai corridoi, ispezionando le sue truppe, convincendo efficacemente gl'incerti e organizzando, quando ve n'è il bisogno, perfino delle dimostrazioni rumorose, recando infine per ogni dove la sua precoce canizie e il suo spirito conservatore e anche un po' — benchè lealmente... — cospiratore.

Anni sono fece un viaggio in India e si fermò una mezza giornata a Massaua per farsi fotografare in costume da esploratore.

Ma, malgrado ciò, è un convinto antiafricanista.

×

Il conte Pecci.

Ha rappresentato suo zio ai funerali di Félix Faure a Parigi, uscendosi alla rappresentanza ufficiale della Santa Sede, impersonata in monsignor Clari, nunzio apostolico nella capitale di Francia.

Perchè il conte Pecci è appunto nipote di Leone XIII e anzi quello appunto dei nipoti che vive più vicino al Pontefice, occupando anche un posto importante nel corpo delle guardie nobili vaticane.

In passato il suo temperamento eccessivamente mondano costò al Papa qualche contrarietà ma poi la pecorella tornò all'ovile rientrando nelle grazie dell'augusto zio.

E' sposo di una ricca e gentile signora cubana, e qualche mese fa si annunciò anzi ch'egli avrebbe intrapreso un viaggio alla volta delle Antille, per andare a vedere gli affari suoi, non estranei alle ultime vicende della guerra, ma per ora è sempre in Europa e più precisamente al Circolo degli scacchi dirimpetto a quello della caccia.

Pare un gatto occupato perennemente a far la lusa ad ha una lontana somiglianza con Ermete Novelli.

×

L'onorevole Carlo del Balzo.

Oggi ha snocciolato alla Camera un paio di interpellanze e ha avuto campo così di parlare un po' più a lungo e di dare sfogo a quella sete di parola che lo spinge ad essere uno dei più incorreggibili interruttori di Montecitorio.

Ieri l'altro, mentre l'on. Prinetti pronunciava il suo notevole discorso sui provvedimenti politici, l'on. Del Balzo fece continuamente la parte del compianto on. Mazzarella, ma con quanto minor sapore attico e con quanto minore *à propos* del sempre ricordato deputato di Gallipoli! E' stato fondatore e direttore per molto tempo della *Ricista Nuova* di Napoli, e in seguito a proposta sua, nel Congresso letterario di Parigi del 1878, fu fondata la Società letteraria internazionale.

Milita nelle file dell'Estrema Sinistra, ma è radicale, senza ombra d'intenzioni sovversive e soltanto credo per aver più libertà di discorrere e... d'interrompere!

E' alla sua prima legislatura, ma gode in certo modo dell'anzianità parlamentare spettante a suo fratello Girolamo, che fu deputato di Baiano.

Ha dato alla letteratura parecchi romanzi, alcuni scritti in forma piacevolmente briosa: è assiduo alle sedute, e mentre con la testa pelata inclinata sul petto par che sonnecchi, la sua imponente massa adiposa sembra come per virtù di magia, quando si dice qualche cosa a rovescio di quel ch'egli pensa.

Un particolare non disprezzabile: è nato in un minuscolo paesello nella provincia di Avellino e prossimo alle storiche Forche Caudine.

Il Congresso della Società ginnastica.

(*Nostro teleg. particolare*)

Firenze, 26, ore 8 p. (*F.*) — E' terminata ora la prima seduta del Congresso ginnastico. Gli intervenuti hanno discusso di molti interessi inerenti allo sviluppo della ginnastica.

Sedevano al banco della presidenza il senatore Todaro, presidente della Federazione, i consiglieri barone comm. Gamba di Torino, cav. Valletti di Roma, cav. Bertoni di Torino, cav. Attanasio di Napoli, cav. Montanti di Lucca, avv. Valle, segretario.

I discorsi del marchese Torrigiani e del senatore Todaro sono stati applauditissimi.

Il Torrigiani ha evocato gli antichi giuochi fiorentini — il Calcio — ora riprodotto, e dice della simpatia che gode l'educazione fisica nella città di Firenze e dell'opera dell'Amministrazione comunale per la coltura ginnastica nelle scuole: e ha finito ben augurando ai lavori del Congresso.

Il senatore Todaro ha ringraziato il primo magistrato della città per la cortese ospitalità accordata alla Federazione. Brevemente ne ha fatto la storia con confronti, colle Confederazioni della Germania e della Francia. Ha detto dell'importanza dell'educazione fisica così per la vita civile, come per la preparazione militare, e, toccando della grandezza greca, accenna alle parole di Telamone: «Si vezzo in guerra non lasciammi; io spero la marzial palestra di Salamina».

Ha esaminato di poi come è nata e si è fatta strada l'idea della educazione fisica da Pestalozzi a Ricardi di Netro, citando le prime Società italiane di Torino e Firenze.

Spera che anche in Italia, come in Francia, il Governo accorderà speciali favori ai giovani che incominciarono la carriera militare baldi e forti, e finisce con un severo ammonimento per l'educazione della *piasta uomo*, richiamando le Società ginnastiche a ricordare che l'opera loro si compendia nel motto: *Pro patria ed humanitate*.

Il Congresso riuscirà brillantissimo. Giungono nuove adesioni.

CRONACA ITALIANA

DA TORINO.

La conferenza d'un missionario italiano nell'Africa centrale — Un suicidio in questura — Delitto e suicidio? — Onore ad un pubblicista.

Torino, 25 (*Bertolde*) — Eravamo d'un tratto passati dalla primavera all'inverno e la neve veniva giù che Dio la mandava; tuttavia un numeroso uditorio si assiepò, ieri, nella chiesa di San Filippo, per udire la conferenza di monsignor Roveggio sulle missioni italiane nell'Africa centrale.

Proprio vero che questa benedetta Africa seguita ad esercitare tale fascino a cui non sappiamo sottrarci!... Vidi anche molti ufficiali reduci dall'Eritrea. Si capiva che per essi l'argomento... era di famiglia.

Monsignor Roveggio, un bell'uomo, dall'apparenza robusta e ancora in buona età, sebbene abbia passato vent'anni in Africa, cominciò col tracciare un doloroso quadro della schiavitù, la quale continua a prosperare malgrado gli sforzi che le nazioni civilizzate fanno per distruggerla. Soltanto le missioni possono sperare, col tempo, di riuscire nell'intento.

Gli indigeni vanno a gara per deludere gli europei che sperano di sottomettersi ora colla violenza ora con la dolcezza, ma sono sinceri coi missionari di cui temono le pratiche religiose. Sarà sentimento morale, sarà superstizione, ma è un fatto che la parola del missionario suona per l'indigeno ben più terribile della minaccia di un bombardamento delle loro capanne! Durante la rivolta del mahdi, i missionari non poterono avanzare molto oltre Fascioda. Torme di dervisci crudeli incompivano, li facevano prigionieri.... quando non li ammazzavano subito. Per non stare inoperosi, i missionari indietreggiarono alquanto e fondarono nell'Egitto villaggi e colonie antischiaviste ora fiorenti, raccogliendo sopratutto i negri che fuggirano dagli eccidi dei mahdisti. E qui, tornando alle scene della schiavitù, l'oratore narrò particolari strazianti. Scelgo il più crudele.

Nella tribù di Bongio, che è la tribù più antropofaga che si conosca, gli schiavi sono uccisi e venduti a pezzi come da noi si fa della carne da macello.

I grassi hanno un bel valore, perchè si possono mangiar crudi. Ma non sempre si aspetta che lo schiavo sia morto per affettarlo. Talvolta vi sono indigeni ghiotti che esigono la carne ancora palpitante di vita e sangue fumante, e allora il padrone dello schiavo non esita: con un'accetta gli taglia la parte voluta dall'acquirente e la vende a costui...

Con la vittoria degli inglesi ed egiziani sul Mahdi venne riaperta la strada per arrivare a queste tribù così feroci.

La missione italiana stabilirà appunto una sede a Fascioda, donde sarà più facile muovere ad evangelizzare le tribù presso il Nilo Bianco e il Capo Albert.

«In questo modo — esclamò l'oratore — sul luogo in cui fra inglesi e francesi stava per accendersi un aspro conflitto, noi vediamo, per mezzo di mercenari italiani, spargersi sentimenti pacifici, e veicolo di questa pace sarà la nostra dolce favella natia!».

Tutto questo è molto bello, certo; è commovente.

Ma per ottenere rapidi risultati, i missionari hanno bisogno non solo di un tributo di ammirazione: essi devono avere anche un aiuto materiale. Epperciò il buon sacerdote caldamente si raccomandò agli animi generosi affinchè volessero aiutarlo con soccorsi.

Laggiù si manca di tutto, e per provvedere a tutto non ci vogliono chiacchiere, ma quattrini.

— Un emozionante suicidio accadde nella camera di sicurezza della sezione di via Bellezia. Le guardie vi avevano rinchiuso certo Raineri Francesco di anni venti, sorpreso a rubare una pezza di stoffa del valore di poche lire. Mentre le guardie redigevano il verbale d'arresto, il Raineri prese un fazzoletto, lo legò ad una cravatta e questa alle legacce delle calze, facendo così una corda abbastanza lunga per appiccarsi al telaio della finestra. Pochi momenti dopo entrò il maresciallo delle guardie che si affrettò a togliere il laccio, ma oramai era troppo tardi. Malgrado la respirazione artificiale, praticata da un dottore subito accorso, il Raineri morì dopo mezz'ora.

— Fu portato stanotte all'ospedale, da un contadino, un certo Miroglio Giuseppe, di anni 48, ferito alla faccia con tre colpi d'arma da fuoco, rinvenuto in gravissimo stato in aperta campagna. Si fece il possibile per ristrarciare l'arma nel luogo dove egli venne trovato, ma non vi si riuscì, perciò si comincia a credere che non si tratti di un suicidio, come sul principio si era creduto, ma di un delitto.

Il ferito non parla e si può dire entrato in agonia.

— Ieri sera un centinaio di amici offersero un banchetto all'egregio pubblicista Annibale Cominetti, il direttore della *Rassegna popolare illustrata dell'Esposizione*, il giornale che ebbe tanta voga non solo a Torino, ma in tutta Italia.

Allo sciampagna il *festeggiato* fornette sentimenti [illegible] e [illegible] del sindaco, ed una bella medaglia d'oro.

Il Cominetti, con un brillante discorsetto, alluse ai triboli della stampa... ma concluse riconoscendo che esistono ancora degli ammiratori per questo benedetto foglio che noi pubblicisti amiamo come una particella del nostro cuore!...

DA GENOVA.

Una esposizione alle viste — Fascicolo trascinato — Tentativo di suicidio tentato — Trazione elettrica — Truffa.

Genova, 26. (*Nesso*) — Il Comizio agrario si è fatto promotore d'una grande Esposizione floricoltorticola nazionale da tenersi in Genova nel maggio p. v. nei magnifici locali del nuovo grande mercato di via XX settembre che verrebbe inaugurato per l'occasione.

Il Comitato promotore apera nel concorso dei principali floricultori ed orticultori di tutta Italia e anche degli avicultori.

Sembra assicurato l'intervento per l'inaugurazione delle LL. AA. RR. i principi di Napoli che scioglierebbero così la promessa da tempo fatta di visitare la nostra città.

— Ieri a Sampierdarena avvenne una gravissima disgrazia. Certa Erminia Denari, fanciulla di anni 10, figlia d'un agente subalterno ferroviario, sbadatamente s'appiccò il fuoco alle vesti rimanendo in breve attorniata dalle fiamme. Il padre accorso dopo qualche momento, potè a grande stento liberarla dalle fiamme, ma l'infelice era già in istato irriconoscibile.

Trasportata all'ospedale, trovasi ora in fin di vita.

— Un'avvenente ragazza, d'anni 19, certa Anita Morasso, tentò ieri di avvelenarsi bevendo una soluzione di fosforo. La poveretta era da qualche giorno afflittissima a seguito d'un alterco col fidanzato, e sopraffatta dallo sconforto pensò di finirla colla vita.

I medici non disperano di salvarla.

— Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie autorizzò la Direzione generale a presentare al Governo proposte concrete per attuare il servizio a trazione elettrica tra Sampierdarena e Ronco per la vecchia linea dei Giovi e per la succursale.

— Due librai colla complicità d'una donna commisero un numero stragrande di truffe a danno di molti negozianti; poi tutti e tre presero il volo per l'America.

DA LIVORNO.

La lotta elettorale incomincia a

Livorno, 26. (*F. M.*) — E' cominciata la lotta elettorale, accanitissima.

Da un lato abbiamo i repubblicani e socialisti uniti, che presentano oggi stesso una nota di candidati-protesta, ove figurano i nomi di Don Albertario, di Turati, di De Andreis e Romussi.

Dall'altro lato il partito capitanato da Rosolino Orlando, tacitamente accordato con il deputato Del Buono, e con giornali cittadini fino ad ora apparentemente discordi, mette fuori una nota composta quasi tutta dei vecchi devoti costelliani, moralmente sempre responsabili dell'operato del loro capo.

In ultimo il partito della Società per gli interessi economici unito ai creditori del Comune, all'Unione dei possidenti, a molte Società cittadine, nonchè al suffragio dell'opinione pubblica che si propone di affrontare l'affarismo e di sventare le camarille, aprendo gli occhi alla disgraziata città nostra, che oggi trascinata all'orlo del fallimento attende una savia ed onesta amministrazione che sappia toglierla dal precipizio.

Nel 1900 debbono essere conclusi contratti col Gas, dove essere concluso l'affare dell'acqua potabile, e terminate le famose fognature. Ecco perchè le lene escono dal bosco...

DA PISA.

Consegna della bandiera alla Filarmonica pisana — L'«Aida» al Teatro Nuovo.

Pisa, 26. (*G. C.*) — Oggi alle ore 16 ha avuto luogo nel Politeama pisano, per mezzo di un Comitato, la consegna a questa Filarmonica della bandiera d'onore offerta dalla cittadinanza in ricordo del premio riportato nell'ultimo concorso musicale di Torino.

Vi intervennero le autorità civili, e molte associazioni cittadine, la musica del 25.o fanteria e quella dell'Istituto di correzione paterna. Il teatro era letteralmente gremito di ogni ceto di cittadini, che festosi hanno assistito alla lieta cerimonia.

Ha letto primo un elegante e vibrato discorso ricco di alti concetti adatti alla circostanza il presidente del Comitato signor cav. avv. Amerigo Lecci.

Disse poi belle parole il sindaco cav. Gambini, ed il presidente della Filarmonica avv. Adorni; fu quindi consegnata la bandiera dal sindaco cavalier Gambini, padrino alla Filarmonica che con quella in testa precederà da un drappello di vigili armati, e seguita dalle associazioni percorse tutto il Lungarno Regio sciogliendosi sulla piazza Garibaldi.

Speriamo che questa festa, sincera emanazione della cittadinanza, dia nuova vita a questo distinto corpo musicale, e ci sia dato vederlo più disciplinato, e udirne più spesso le armonie.

— Ieri sera ebbe splendido successo l'*Aida* a questo Teatro Nuovo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Il Congresso dei sindaci della provincia.

Anzio, 25 (*E. P.*) — Anche questo sindaco, nell'interesse del comune, ha aderito al prossimo Congresso dei sindaci per protestare contro la progettata abolizione dei dazi sulle farine e sulle paste, comizio che sarà tenuto in Roma.

Anzio, nel suo piccolo, verrebbe a perdere circa lire ventimila annue d'entrata se si effettuasse l'abolizione di detti dazi, e si troverebbe nella necessità o di creare debiti o di aggravare le imposte e sovrimposte comunali, o di sopprimere delle spese della più indispensabile necessità.

Del resto nei comuni aperti il vantaggio lo risentirebbero forse i fornai, poichè la maggior parte della classe operaia non compera il pane negli spacci soggetti a dazio, ma lo fa in casa, acquistando le farine dai magazzini all'ingrosso nella quantità di un quintale per volta; ed i fornai per la soppressione del dazio, difficilmente potrebbero ribassare di un soldo il chilogramma questo genere di primissima necessità.

Attendiamo i lavori del comizio e vediamo quali efficaci equivalenti, come dice la circolare, si troveranno per sostituire questa progettata abolizione di dazi.

Albano Laziale, 27, (*Fan.*). — Si sono adunati oggi alle 3 nella sala municipale, a fine di costituirsi in Comitato promotore per il gran comizio dei sindaci del Lazio, per protestare sull'abolizione dannosissima del dazio sulle farine e paste.

Sono state stampate numerosissime circolari ai deputati, e consiglieri provinciali, essendo le sorti delle finanze comunali strettamente unite agli interessi commerciali della provincia.

Finora sono pervenute al segretario del Comitato promotore signor Mancini Ubaldo, sindaco di Ariccia molte adesioni.

Il solito velocipede. — Stamane alle 8 1/2 nei pressi del Tempio della Minerva il bambino di 9 anni Alpino Marello e stato investito da un velocipede, il cui conduttore, dando prova di grande coraggio e di gran cuore si è affrettato a prendere il largo.

Il povero bambino, nella caduta, ha riportato la frattura del terzo medio sinistro: venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

AI FILIPPINI

CORTE DI ASSISE.

L'omicidio di Santa Croce in Gerusalemme.

(*Udienza del 27 febbraio*).

Il fatto è noto al pubblico.

La causa è indiziaria.

L'udienza di oggi è stata tutta assorbita dall'arringa dell'avv. Centi, che molto validamente ha sostenuto le ragioni della difesa.

Domani si avrà la sentenza.

TRIBUNALE

Jachetta Enrico fu Luigi, di anni 24, da Sanseverino, il 18 giugno 1898, rubò, mediante scasso ed abusando della fiducia derivante dalla coabitazione, la somma di lire 50 in danno di Mancini Alessandro, Brandi Antonio e Balcani Nicola.

Comparso oggi dinanzi la sesta sezione del tribunale, presieduta dal cav. Tortora, il Jachetta Enrico è stato condannato alla reclusione per mesi sei e giorni venti.

Allo sciamagna il *festeggiato* [illegible] [illegible] [illegible]

lui, dappoichè la storia di Roma non si vuol cedere. *(Benissimo!)*

L'oratore ha continuato così per circa tre ore parlando un po' di tutto, del Fico ruminale e di Pompilio, delle Vestali e d'Anco Marzio, delle fauci capitoline e del loro viceversa che sarebbe il Foro, di Ostilio e persino di Foca. Ad un certo punto ha domandato:

— Sapete chi era Fasciale?

Dal leggione ha risposto una voce:

— Ma chi è?

Il professore è divenuto furioso e mentre gridava:

— Silenzio lassù, perdinci! — il suo cilindro arruffava il pelo terribilmente.

L'ottimo Nispi ha terminato la sua dissertazione invitando gli uditori per domenica ventura ad una sua nuova conferenza archeologica così.

« — Vedete, perchè io vi dico il vero, io che ho lunga pratica e trentaquattro anni di studio; vi sono altri illustri uomini, ma con loro pace questo tratto di storia non lo posso cedere, giammai no ».

Gli applausi sono scrosciati unanimi nel Foro, tanto che un tale ha esclamato:

— Sentite, si vede proprio che ha parlato... un Cicerone.

La nota triste.

Ier l'altro è morto a Torino, dove s'era recato in breve convegno, il comm. avv. Aristide Bergoen consigliere di Stato. Nato sessant'anni fa a Morillon (Savoia), egli percorse brillantemente la carriera delle prefetture, e da questa passò al posto di referendario al Consiglio di Stato.

Tre anni fa era stato promosso consigliere di Stato; e fu applicato alla sezione dell'interno.

Era uno dei più operosi e stimati membri dell'alto consesso. Nel 1876 fu segretario particolare del ministro Nicotera a palazzo Braschi.

La morte del comm. Bergoen sarà appresa con vivo dolore a Roma, dove contava numerosi amici ed estimatori della sua eletta intelligenza e della sua squisita affabilità.

Il banchetto dei cavaresani e valdostani.

I canavesini e valdostani residenti in Roma terranno anche quest'anno il loro tradizionale banchetto (XXI della gloriosa serie), il giorno genetliaco di S. M. il Re.

La Commissione esecutiva si riserva di comunicare i dettagli del luogo e dell'ora, in cui avrà luogo il banchetto la sera del 14 marzo. I biglietti si troveranno, secondo il consueto, presso le liquoristerie dei fratelli Caretti.

Educatorio Pestalozzi. — Ieri si è riunito in assemblea straordinaria il Comitato dei soci dell'educatorio Pestalozzi, in seguito alle dimissioni del presidente, senatore Gaspare Finali.

Erano presenti tutti i componenti la Giunta esecutiva presieduta dal vicepresidente professor E. Torraca, molte patronesse e ispettrici e un gran numero di soci.

Il comm. Torraca ha ricordato con calde parole l'opera efficacissima prestata dal senatore Finali al Comitato per ben otto anni; indi ha dato lettura di varie lettere dell'illustre uomo, dalle quali risulta la sua fermezza nella deliberazione presa ed emerge che le dimissioni furono unicamente provocate dal non poter più, stante gli obblighi del suo ufficio e il grande sviluppo preso dall'educatorio, dare l'opera sua come presidente.

E l'assemblea, volendo dargli prova della sua riconoscenza lo ha acclamato presidente onorario, decretandogli in pari tempo una pergamena che ricordi tale nomina.

La Giunta ha poi proposto all'assemblea a presidente effettivo l'onorevole Niccolò Gallo.

La proposta ha incontrato vivissime simpatie in tutti gl'intervenuti, i quali l'hanno accolta con acclamazione.

— Per invito dell'onorevole Santini, presidente dell'educatorio Principessa di Napoli, si riunirono il 31 scorso gennaio le presidenze degli educatori di Roma per accordarsi circa una tombola telegrafica a favore degli istituti stessi.

I convenuti plaudendo all'iniziativa dell'onorevole Santini, davano a questi ampio mandato per le prime opportune pratiche.

L'onorevole Santini, insieme all'onorevole professore Gianturco, ha avuto in proposito un colloquio con S. E. Carcano ministro delle finanze. Questi, mostrandosi pienamente favorevole a che un aiuto straordinario venga a dare maggiore incremento alla civile istituzione, dichiarava che per impegni assunti con la Commissione del bilancio non poteva più oltre consentire l'esonero delle competenti tasse. Però a dimostrare tutto il suo favore ed alto interessamento prometteva di occuparsi per la concessione di una tombola provinciale.

La canaglia che prende la mano. — Oggi, verso le dieci, il cavallo attaccato al *coupé* guidato dal cocchiere Giovanni Ciocca ha preso la mano a via Capo le Case e si è precipitato a rotta di collo fino a piazza San Silvestro. Sarebbe accaduta evidentemente una disgrazia se un carbonaio non avesse audacemente sbarrato la via al cavallo imbizzito col suo carro carico di carbone. Dal *coupé* è allora uscito il conte Strogonoff, un russo, il quale, con la massima imperturbabilità, si è rivolto al cocchiere, il quale lo accompagna tutti i giorni alla Villa dei cavalieri di Malta, e gli ha detto:

— Bene, Giovanni: almeno siamo arrivati presto, oggi.

La conferenza dell'on. Luzzatti. — Oltre alle lezioni di diritto costituzionale, che tiene nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, l'on. Luigi Luzzatti ha iniziato fin corso libero di *contabilità di Stato*.

L'on. Luzzatti svolgerà questo suo corso speciale ogni domenica alle nove nell'aula VII della nostra Università.

Verso la tomba. — Una giovane serva, a nome Rosa Piva, ieri sera attento ai propri giorni gettandosi dal pianerottolo del secondo piano, al palazzo Sciarra, nella tromba dell'ascensore.

Fortunatamente non si produsse che una lieve commozione viscerale. Dispiaceri amorosi le avevano fatto venire in uggia la vita.

Dr Raggi, dentista fino dal 1895 trasferito da via delle Convertite in via del Mortaro, 19, (Tritone nuovo). Denti artificiali, sistemi moderni più perfezionati. Operazioni senza dolore, con anestesia elettrica — propria invenzione.

SPORT

Le corse a Bracciano.

Dei 14 iscritti della prima corsa partono *Adriaca*, *Hong-Kong*, *Alaska*, *Giacomo*, *Wildman* e *Lesh Maid*. Giunge primo *Admiral* del conte Senni montato dal proprietario, secondo *Giacomo*, terzo *Lesh Maid*.

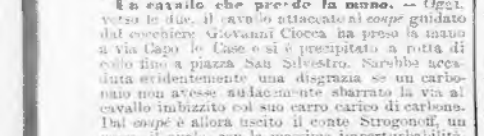
Nella seconda corsa dei 7 iscritti partono *Ciceruacchio*, *Castellano*, *Romana* e *Fernando*. Arrivano primo *Fernando* della Società romana della caccia alla volpe, secondo *Ciceruacchio*, terza *Romana*.

La terza corsa accoglie quattro partenti degli 11 iscritti: *Mara* del principe Frasso Dentice, *Arangue II* del barone Morpurgo, *Orciolo* del barone Grenier e *Capil* del conte Scheibler.

Vince per mezza chilometro *Capil* montato dal marchese Caracciolo; la lotta tra gli altri tre è per il secondo posto che è un *dead heat* per *Mara* e *Orciolo* montati dai proprietari.

L'ultima corsa per *ponies* ritarda un poco, ma finalmente partono: *Signorina* del capitano Giacomelli montata dal proprietario, *Polly* del cavaliere Maurigoffre montato dal marchese Caracciolo, *Confidence* del signor Querini montata dal principe Frasso Dentice e *Favoriteat* del signor Franceschi montata dal tenente Contenari.

La corsa brillantissima è vinta da *Polly* buo-



cavaliere, un po' maiconcio, ma mestamente a piedi al *pesage*. *Tanifan.*

Bollettino finanziario

Borsa di Roma.

27 febbraio ore 15.

L'aumento del capitale da 30 a 40 milioni, vale a dire da 60 a 80 mila azioni, deliberato dalla Banca commerciale, valse ad un nuovo eccitamento della speculazione su quel titolo, spinto stamani sino a 805 per chiudere più calmo a 798.

Anche i metalli, senza nuovi incentivi, salirono stamani a 275 con affari però assai limitati.

Del resto tutto poco attivo, la Borsa essendo occupata ad ultimare la liquidazione mensile.

Chiudiamo (prezzi tutti per fine marzo p.): Rendita 103 22 — 4 1/2 0/0 112 50 - Obb. ferr. 3 0/0 321 50 — Fondiario 568 — Banca Italia 1082 — Commerciale da 795 a 806 per chiudere a 798 — Credito 657 — Generale 108 50 — Immobiliare 131 50 — Roma 177 — Meridionali 781 — Mittel 608 — Condotte 375 a 370 — Metalli 276 a 279 — Ferriere 174 — Roma 177 — Molini da 130 a 132 — Tram 460 — Marcia 1290 — Gas 841 Carburo 620 Venete 126 — Concimi 130 Risanamento 38 Solfati 105 — Miani 150 nominali — Zuccheri 180.

Cambi molto richiesti: 108 07 1/2 — 27 22 — 133 90.

Apertura di Parigi debole: 102 87 1/2 — 95 90 — 54 85, poi 55 05 — Merid. 720.

Apertura di Londra: Italiano 91 81.

Valori negoziantisi nelle altre piazze italiane:

Milano: Rubattino 477 — Raffinerie 475.

Genova: Zuccheri 375 — Terni 1245.

Torino: Sconto 315 — App. elett. 321 — Cruto 450.

Ore 18.

Chiusura Parigi:

3 0/0 francese 102 90 — Italiano 95 08 — Spagnuolo 54 37 — Meridionali 720.

Sempre realizzi liquidazione. Dopo Borsa: Spagnuolo 54 55.

Borsino inattivo debole:

Rendita 103 20 — Tram 459, 458 — Condotte 368 — Ferriere 173 — Comit 786 — Venete 125.

Altro intrattato.

LA BORSA DI PARIGI

Parigi, 26 febbraio.

La Francia esce in questo momento da una nuova gran prova: il mondo è pieno delle lotte che qui si combattono nel mondo politico: pur tuttavia i poteri sono stati rapidamente conferiti al nuovo presidente senz'alcun turbamento. Abbiamo avuto per due sere delle dimostrazioni delle leghe dei patriotti e degli antisemiti: e assistendovi per un po' dall'alto delle mie finestre mi ricordava alla memoria il Congresso dei birri di Gand dove si dice della convenienza della polizia di far nascere tumulti per rendersi necessaria a reprimerli.

Infatti quando i *sergents de ville* facevano compatti quattro passi avanti, i dimostranti correvano qualche centinaio di metri. Quando lunedì sera l'Agenzia Havas fece sapere che il Governo non tollerava che l'ordine pubblico fosse turbato, neanche un solo dimostrante è venuto alla *Libre Parole* a gridare *mort aux juifs*.

L'ordine di impedire i tumulti, mi pare, poteva essere dato anche la sera di sabato o di domenica, perchè ho letto nei giornali che in quelle sere hanno arrestato quale o quale individuo mezzo brillo che disturbava la pubblica quiete, e sta bene: ma e allora perchè si lasciano per tre o quattro ore sempre gli stessi individui, sempre allo stesso posto ad emettere sempre le stesse grida?

I dettagli di codeste dimostrazioni trasmessi ai giornali delle provincie e dell'estero hanno vivamente impressionato la clientela della Borsa che se non ha mandato a vendere, per lo meno, non ha mandato a comperare. Come tendenza, negli ultimi giorni si è un po' rimessa; come affari, io credo siano diminuiti.

Probabilmente quando in Francia e fuori sarà nota la tranquillità perfetta di questa giornata, gli affari si riprenderanno con l'ardore della prima quindicina del mese, perchè già molti elementi concorrono a farlo prevedere.

La sottoscrizione alle obbligazioni del Credito fondiario che ebbe luogo martedì, ha avuto un risultato splendidissimo. Si domandavano 200 milioni, e si è sottoscritto per un miliardo e 780 milioni. Vi furono 480,000 sottoscrittori, e se saranno accettate le unità, dicesi che non potrà toccare più dell'uno per cento della quantità domandata.

Non ostante questo splendido risultato le azioni del *Crédit foncier* invece che aumentare sono ieri ribassate da 760 a 751 e altre 10 lire erano ribassate nei giorni precedenti. A che debba attribuirsi questo fenomeno dichiaro di non saperlo e di non immaginarlo; forse sono vendite di speculatori di provincia timorosi delle dimostrazioni per oggi.

×

Proprio a questo punto che io scrivo comincio le grida e i fischi dei patriotti sotto le finestre della *Libre parole*.

Vi è un nugolo di agenti di polizia, i quali sciolgono i dimostranti che poi si riuniscono; dai balconi del giornale di Drummont gettano al popolo gran fogli bianchi. Gli agenti lasciano fare per un'ora; ma poi verso le sette pare che vogliano ristabilire l'ordine sul serio... Io vado a pranzo

Ad ore 8 1/2 tutto è quieto, sui *boulevards* la gente passeggia tranquillissima, le terrazze dei caffè sono piene di gente, le finestre della *Libre Parole* sono illuminate e al mezzanino molto affollate di redattori... la Repubblica non sarà rovesciata!

E torniamo alla Borsa.

×

La rendita italiana ha raggiunto 96 70 nei migliori momenti, ma ha perduto questo prezzo per il 96 25 circa.

Vedo che in Italia il cambio invece che diminuire, come, allo stato delle cose, io crederei probabile, va lentamente aumentando. Questo fatto è da ingensierire.

Da alcuni anni io ho sempre ritenuto che lo ribalzo del cambio fosse rilevante. Ma essendosi superati i periodi più difficili ed entrando per davvero nel periodo di risanamento, ero profondamente convinto che anche pel cambio il periodo critico fosse finito.

Non ho mai lodato i dirigenti dell'alta Banca italiana. Confesso ora ne ero quasi pentito, speravo essermi ingannato; ma mi ritornano le antiche paure..

Vedo che in Italia i giornalisti finanziari più provetti meditano sulle conseguenze del grande slancio agli affari che fu dato in questi ultimi mesi; e l'anch'io vi medito; perchè, francamente, temo che lo slancio non si poteva conseguire senza una politica bancaria patriarcale.

Anch'io so adattarmi ai tempi e potrò approvare per forza se vogliono, anche la banca patriarcale che può avere il lato buono pel momento, salvo a pagarne gli amari interessi più tardi: basta, io lascio la responsabilità a chi tocca, constato che vedo quotato il cambio in Italia a 108 02 e che questo non dovrebbe accadere, per cui temo che il corso dell'Italiana qui ne abbia a risentire.

L'*Extérieure* di Spagna ha raggiunto il 56 poi è disceso a 54 75, ieri ultimo corso 55 60. A mia opinione vi è uno scoperto fortissimo: probabilmente avremo un aumento alla liquidazione ormai vicina. La discussione che si fa alla Camera di Ma-

drid è tale da incoraggiare: fino ad ora parlarono gli oppositori i quali, non si può negare, hanno buoni argomenti in mano per combattere

la condotta del Governo avanti e durante la guerra. Il Ministero li lascia dire perchè, poi, infine, il trattato di pace bisogna che sia approvato, e quanto allo squilibrio finanziario il Ministero logicamente non può far conoscere i suoi progetti se non è sicuro di avere una maggioranza favorevole. Sembrando però intravedere che le obbligazioni Cuba non avranno trattamento favorevole, queste sono ribassate da 242 a 226.

Le azioni Rio da 1060 sono ribassate a 1012-1015, da una parte si dice che il ramo tende a ribassare, dall'altra si annuncia la formazione di altri sindacati americani con capitali enormi per incettare la produzione mondiale del rame. Non è qui il caso di parlare di speculazione prudente, ma come speculazione, anzi meglio come giuoco io credo che le azioni del Rio Tinto andranno ad aumentare di molto.

Abbiamo ribasso nel prestito Brasile 4 per 0/0, da 64 a 61 circa: il Portoghese ha conquistato 2%, ma lo ha riperduto e trovasi a 26,50.

I valori turchi fermi e stazionari.

Per riassumere: la morte di Félix Faure ha fermato un movimento di affari avviatissimo, e questo per la sola ed unica ragione di aver obbligato la speculazione a mettersi in prudente riserbo.

Quanto all'avvenire vedremo.

. . . . . .

Proprio ora i dimostranti ritornano dal pranzo e riprendono le grida e i canti sotto le finestre della *Libre Parole*. I *sergents de ville* li sbaragliano di qua e di là con le buone; ma se continuano a gridare così per un paio d'ore come al solito, avranno bisogno delle pillole di catramina del Bertelli, cioè *pardon* delle pastiglie Geraudel!!

Io penso che la dimostrazione sarà ingrandita e telegrafata in Italia... ma vado a dormire e felice notte.

Courtier.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 27 febbraio.

Presidenza del vice-presidente PALIZZOLO.

Si apre la seduta alla presenza di 4 deputati.

Si vede che la Camera non è molto tenera del diritto d'interpellanza, a cui il giorno è consacrato. Alla stessa montagna, che è la più gelosa del medesimo, vedo soltanto gli on. De Felice e Del Balzo Carlo.

Già va sempre così. Il mezzo più efficace per far venire in uggia qualche cosa, è quello di concederla. L'interessamento per le interpellanze è finito dacchè il regolamento della Camera ha stabilito una seduta settimanale per il loro svolgimento.

L'on. Palberti si guarda dattorno e ride. Dev'essere davvero esilarante presiedere ai banchi vuoti.

Da buon soldato l'on. Di San Marzano è al suo posto; e con lui quattro sottosegretari: Chiapusso; Marsengo, Vendramini e Bonardi.

Primo interrogato è l'on. CHIAPUSSO che risponde all'on. FALCONI circa il mantenimento delle strade comunali obbligatorie.

Il SOTTOSEGRETARIO è lieto di far sapere che, prevenendo i desiderii, il ministro dei lavori pubblici si è già occupato della questione, ed ha nominato una Commissione per studiare sulla materia e fare proposte.

Del resto i lettori di *Fanfulla* sanno da un pezzo che il ministro pensa di far passare le strade nazionali alle comunali sotto la vigilanza e la direzione delle provincie.

MONTI-GUARNIERI interroga sugl'intendimenti del guardasigilli per migliorare le condizioni degli alunni di cancelleria.

Il segretario onorevole Minisalchi legge: di *cancelleria*. (*Ilarità prolungata*). La lingua batte dove il dente duole. L'onorevole Minisalchi è appassionato della cavalleria, e appunto l'altro giorno, come ricorderete, raccomandava al ministro della guerra di migliorarne le condizioni.

Torniamo alle cancellerie.

BONARDI dice — e anche questo si sa — che v'è appunto una Commissione la quale studia proposte per sollevare le condizioni del personale delle cancellerie; e i resultati di tali studii daranno corpo a un disegno di legge che sarà presentato quanto prima. Il sottosegretario della giustizia parla con tanto ardore della cosa, che le cancellerie non possono trovare certo un più convinto e benevolo difensore.

L'interrogante ringrazia, e fa un augurio, che dev'essere suonato come una campana a morto all'orecchio del sottosegretario: l'augurio che al ministro guardasigilli resti tempo di condurre a riva questo provvedimento.

Parla sull'argomento anche l'onorevole DE FELICE; il quale non si persuade mai che il ministro del tesoro faccia il duro per questi poveri paria, mentre si gettano milioni in altre spese con tanta facilità.

Si raccomanda al sottosegretario affinchè lavori per rammollire il cuore di Faraone Vacchelli.

MORGARI domanda se il ministro della guerra intenda estendere i benefici della legge sugli infortuni del lavoro agli operai esterni delle fabbriche d'armi.

SAN MARZANO risponde che si provvede ad assicurare gli operai interni, che lavorano cioè negli stabilimenti dello Stato; agli esterni il ministero non crede sia il caso di provvedere perchè lavorano nelle proprie case.

MORGARI intendeva appunto di quegli operai, ai quali il ministro ha provveduto.

DE FELICE interessa il ministro delle finanze per l'allargamento della tettoia della dogana di Catania. VENDRAMINI promette.

S'agita poi una questione di spese da iscrivere e spese da radiare nel bilancio provinciale di Cosenza tra gli onorevoli MARSENGO e DE NOVELLIS. Questione provocata da pareri del Consiglio di Stato, e per la quale corse voce che Consiglio e Deputazione provinciale volessero dimettersi.

MARSENGO promette che il ministero si adopererà affinchè la vertenza abbia una soluzione soddisfacente.

Riecco l'onorevole DE FELICE: narra di un tal Litrico che tornando da Buenos-Ayres a Messina non ha potuto più riavere gl'indumenti suoi e dei figliuoli caricati sopra un vapore della Compagnia Amburghese. Si è rivolto alla Compagnia, alle autorità. Invano: dappertutto ha trovato il più assoluto silenzio. MARSENGO dà qualche chiarimento; e promette di fare qualche cosa.

E con questo, passiamo alle interpellanze.

Apre il fuoco l'onorevole DEL BALZO CARLO per conto proprio e di altri dieci colleghi della estrema sinistra.

Per sapere perchè, pur avendo egli invitato il Consiglio superiore a riesaminare i risultati del concorso alla cattedra di diritto internazionale nell'Università di Siena in rispetto al professore Cimbali, gli abbia interrotto il corso delle sue lezioni nell'Università di Macerata.

Mentre l'oratore fa *ab ovo* la storia del fatto, io conto i presenti: è presto fatto: sono 33 sparsi tra tutti gli otto settori.

Il più affollato è il settore dell'estrema sinistra: 12; i meno il centro e l'estrema destra che hanno due deputati ciascuno.

Al banco dei ministri Canevaro, Baccelli e Fortis.

Poco dopo arriva l'onorevole Pelloux e torna l'onorevole Di San Marzano, accanto al quale siede e si trattiene in lungo ed affettuoso colloquio un ministro dell'avvenire: l'onorevole Marcora.

Ma sentiamo l'onorevole BACCELLI.

Legge un articolo del regolamento che vieta al ministro d'intervenire nella questione, tanto più che in un secondo concorso il prof. Cimbali toccò un insuccesso. Questi ricorse al Consiglio superiore e il Consiglio respinse il ricorso. Oggi il professore ha fatto una nuova pratica e il ministro la sottoporrà al Consiglio superiore. È doloroso, per un giovane di tanto valore come il prof. Cimbali: ma non può fare di più.

DEL BALZO replica. Comincia per far dire al ministro ciò che egli non ha detto.

Voci: No! no! non l'ha detto. (*Ilarità*).

DEL BALZO. Sì, ha detto così.

Voci: No! non l'ha detto.

DEL BALZO. Non capisco come loro si facciano i commentatori i glossatori del ministro di pubblica istruzione. (*Ilari*).

SANTINI. Glossatori! parola antica.

Passiamo in Africa.

FRACASSI interpella il ministro degli esteri per sapere se intenda comunicare senza indugi alla Camera tutti i documenti riguardanti la colonia Eritrea, pervenuti al Governo dopo la presentazione degli ultimi *Libri Verdi*, che possono pubblicarsi senza venir meno ai più stretti riguardi internazionali, e ciò allo scopo di fornire al Parlamento elementi sicuri per giudicare la nostra situazione in Africa e le relative responsabilità di Governo.

L'oratore, contrariamente al suo nome, parla a voce molto bassa e non lascia capir niente.

Ma l'essenziale qui è di sapere ciò che risponde il ministro degli esteri onorevole CANEVARO.

La risposta è proprio quella preveduta ieri da *Fanfulla*.

Continuano ancora le trattative in Africa. Sono a buon punto, ed è sperabile possano essere condotte presto a termine. Ma è naturale che, mentre durano ancora, non si debbano pubblicare i documenti, perchè la pubblicazione potrebbe pregiudicare le trattative stesse.

Dopo ciò rientra in iscena l'onorevole DEL BALZO, che interpella il ministro dell'interno sulla situazione del prefetto di Avellino che ha un debito di 200,000 lire col Credito fondiario del Banco di Napoli, un debito bancario di 200,000 lire verso lo stesso Banco di Napoli.

Si sentono spesso dei mormorii, che diventano rumori quando parla della moglie del prefetto comm. Plutino.

DEL BALZO protesta che parla della moglie per difesa del marito...

Alla larga!

Francamente, io non mi sento il coraggio di seguirlo, e sono sicuro che il lettore è della stessa opinione.

La conclusione dell'interpellante è che il commendator Plutino non può rimanere prefetto di Avellino.

PELLOUX lagnasi che l'onorevole Del Balzo venga a portare alla Camera i fatti intimi del prefetto di Avellino. (*Vivissime approvazioni*).

— Allora — grida Del Balzo — il Governo è immorale. (*Rumori*).

PELLOUX (*con forza*). Onorevole Del Balzo, lei non è informato.

(*Del Balzo interrompe*).

Mi sono informato io fin dal momento che ho assunto il ministero dell'interno: ed ho saputo le cose delle quali una parte soltanto è stata detta dall'onorevole Del Balzo.

L'onorevole Del Balzo non sa che la situazione del comm. Plutino è stata sistemata perfettamente. (*Benissimo*).

Dichiaro alla Camera che il prefetto è in regola. Egli ha fatto alla sua famiglia tutti i sacrifici possibili. La sua posizione è perfettamente normale. (*Vivissime approvazioni*).

L'onorevole DEL BALZO dice che è stata sistemata con una convenzione, ma col sacrificio del Banco di Napoli. (*Rumori, disapprovazioni*).

Siamo alla quarta interpellanza; ma su questa ed altre si salta a piè pari perchè gli interpellanti non ci sono.

Viene quindi la volta dell'onor. MAIORANA GIUSEPPE: — sulla mancata collisione fra un legno genovese e il *ferry-boat* nello stretto di Messina la sera del 30 dicembre 1898, essendo spento il riflettore elettrico del *ferry-boat*; e sui provvedimenti presi e da prendere specialmente in ordine agli orari sul passaggio dello stretto e delle ferrovie per il viaggio diretto fra l'isola e il continente.

L'oratore si trovava egli stesso sul *ferry-boat*; fu quindi spettatore del pericolo e mancò poco gli toccasse fare anche la parte di vittima.

Si dilunga in considerazioni sul servizio: e poi entra a trattare anche del passaggio dello stretto di Messina.

Parla sullo stesso argomento l'onorevole FULCI NICOLÒ, viaggiante egli pure sul *ferry-boat*, al quale è toccata la fortuna di far discorrere tanto di sè per l'onore avuto di accogliere due deputati.

PALUMBO, ministro della marina, dà chiarimenti che per noi sono della maggiore oscurità possibile.

Il ministro non si sente. D'altronde sa che basta farsi sentire dagli interpellanti; tuttavia non riesce a soddisfarli.

Ma con la maggiore soddisfazione generale si fa punto con le interpellanze per oggi, e la seduta è tolta alle ore 5,25.

Il reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. la Regina ha ricevuto oggi in udienza il comm. Tittoni, prefetto di Perugia.

Domenica prossima, alle sette e mezzo, avrà luogo a Corte il secondo pranzo militare.

La Camera d'oggi.

La seduta d'oggi offre poco interesse.

Dopo le interrogazioni, sono state svolte interpellanze dagli onorevoli Del Balzo Carlo, Fracassi, Majorana Giuseppe e Fulci Niccolò.

All'onorevole Fracassi, che lo interpellava sulla pubblicazione dei documenti d'Africa, l'onorevole ministro degli affari esteri rispose non credere opportuna tale pubblicazione, mentre pendono ancora trattative con l'Abissinia.

La seduta è terminata alle ore 17 25.

La situazione parlamentare.

Quando l'altro giorno abbiamo annunziato il tentativo di ricostituzio e della destra parlamentare sotto la guida dell'onorevole Di Rudinì, scrivemmo non essere facile, allora, valutarne le conseguenze politiche.

Oggi, una prima conseguenza si verrebbe delineando. Il lavorio che si faceva; e che noi pure annunziammo, per una intesa fra gli onorevoli Sonnino, Prinetti e Palberti, con l'obbiettivo della formazione d'un nuovo gruppo che avesse avuto la neutralità benevola dell'onorevole Di Rudinì, è stato sospeso. Sono molti a destra, coloro che non vogliono seguire il tentativo della ricostituzione, perchè temono che essa si abbia sostanzialmente a compiere sotto gli auspicii e a beneficio del più accentuato nucleo della sinistra costituzionale.

Perciò coloro che miravano alla formazione del gruppo Sonnino-Prinetti, oggi credono più conveniente un accordo di questi due con l'onorevole Pelloux: e in questo senso correvano oggi interviste e trattative, sempre sulla base, s'intende, d'una crisi che lasci i portafogli della finanze e del tesoro a due rappresentanti del centro e della destra.

Si assicura, e noi diamo anche questa notizia con ogni riserva, che siasi anche parlato della opportunità di estendere la crisi oltre i detti due portafogli.

Leva annuale.

Nella seduta di oggi il ministro della guerra ha presentato alla Camera il disegno di legge per la leva annuale.

Per i segretari comunali.

Il ministro dell'interno ha presentato di recente, in seguito alle premure avutene nella Camera, un disegno di legge sulle condizioni dei segretari comunali.

Com'è noto, un altro disegno di legge sullo stesso argomento era stato presentato alla Camera, per iniziativa parlamentare, nella sessione passata.

L'onorevole Pelloux ha consentito che il suo disegno venisse rinviato alla Commissione che esaminò quello d'iniziativa parlamentare.

Il disegno di legge ministeriale però discorda, e in qualche punto essenziale dall'altro.

Per esempio, dispone che la stabilità dell'impiego si acquisti da un segretario comunale dopo quattro anni, a decorrere dalla promulgazione della legge. Il disegno precedente invece fissava lo stesso termine ma a decorrere dalla nomina.

Ora la differenza è grave. Vi sono dei segretarii che contano già dieci a quattordici anni di servizio che, se dovesse prevalere la proposta ministeriale, andrebbero perduti.

La poca equità di tale provvedimento dei resto è così evidente che non si dubita che su questa, come su altre questioni, si finirà per ottenere un accordo tra Ministero e Commissione, prima che la legge venga innanzi alla Camera.

Per il porto di Castellammare.

Il ministro dei lavori pubblici, onorevole Lacava, ha autorizzato l'appalto dei lavori di prolungamento del molo foraneo e del pennello del Quartuccio nel porto di Castellammare di Stabia, per l'importo di lire 1,200,000.

Il signor Nisard al Vaticano.

Alle 11 di stamane il Papa ha ricevuto in udienza di formalità il signor Nisard, il quale ha presentato a Sua Santità le lettere con le quali viene dal Governo della Repubblica francese accreditato nella qualifica di ambasciatore presso la Santa Sede.

Il signor Nisard, in grande uniforme, accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata, è partito circa le 10 dal Grand Hôtel in tre carrozze di mezza gala.

Il nuovo ambasciatore è stato ricevuto con gli onori e le formalità dovute al suo alto grado e rappresentanza.

Introdotto il signor Nisard nella sala del trono, ha letto le lettere credenziali, alle quali Sua Santità ha risposto con nobili parole di circostanza.

Quindi l'ambasciatore ha presentato al Papa il personale dell'ambasciata.

Dopo di che il Santo Padre si è intrattenuto in privato colloquio con il signor Nisard per oltre mezz'ora.

Terminata l'udienza il nuovo ambasciatore si è recato ad ossequiare il cardinale Rampolla, segretario di Stato.

Da ultimo il signor Nisard è disceso, secondo la consuetudine, nella basilica vaticana. Qui ha pregato lungamente dinanzi l'altare del SS. Sacramento, sulla tomba del principe degli apostoli e all'altare della Madonna.

Quindi, baciato il piede della statua di san Pietro, è uscito dalla basilica vaticana per far ritorno al Grand Hôtel, sua residenza provvisoria.

Il signor Nisard ripartirà fra qualche giorno per Parigi.

Nella marina.

Con regio decreto del 23 volgente S. M. il Re ha concesso al vice ammiraglio Enrico Accinni la medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Con la data del primo marzo p. v. il capitano di corvetta Filippoli Ernesto assume la carica di vice direttore dell'ufficio idrografico in surrogazione dell'ufficiale superiore di pari grado Manoli Angelo.

Questi è destinato ad imbarcare sul *Vesuvio* in luogo del capitano di corvetta Bolo Filippo.

Il capitano di corvetta Carfora Vincenzo, intimata la consegna della difesa locale di Gaeta, si recherà a Misseno per assumere il comando di quella squadriglia di torpediniere incrociando sulla 12ª.

Con regi decreti 12 corrente mese l'ispettore nel corpo del genio navale a riposo, Torre Casimiro, e l'ingegnere di prima classe nel corpo stesso, Grassi Luigi, in riforma, cessano di appartenere alla riserva navale per ragioni di età, a datare dal 1° marzo prossimo, pur conservando il grado con la relativa uniforme, in base all'art. 26 della legge 6 marzo 1898.

Monsignor Ireland nominato cardinale.

Ognuno ha osservato come, dopo l'arrivo di monsignor Ireland a Roma, venisse annunziato quale un passo decisivo per ingraziare che la lettera di Leone XIII sull'«Americanismo» condannasse le opinioni così energicamente professate dall'arcivescovo di S. Paolo Minnesota, invece il documento papale la solleticato l'«americanismo», cioè la tendenza verso una chiesa cattolica più moderna e liberale, e la lettera di monsignor Ireland — contrariamente a qualsiasi aspettativa poichè lo si considerava l'uomo capace di fare uno scisma, — è stata di completa sottomissione, *riprendendo e condannando* — queste sono le precise parole da lui usate — quei principii e quegli ideali pei quali ha tanto combattuto ed ai quali deve in gran parte la notorietà acquistata in America.

Monsignor Ireland è insieme da quest'impresa diminuito, ma ad impedirlo ed a rialzarne il prestigio, ora che ha piegato al volere del Vaticano, si assicura che nel prossimo concistoro otterrebbe il cappello cardinalizio.

Con Gibbons sarebbe quindi il secondo porporato degli Stati Uniti.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

Il bel tempo e la mite temperatura furono favorevoli ai lavori campestri che, in questa decade, avanzarono molto e bene.

Così le potature, le vangature, le erpicature, le concimazioni e le prime seminagioni primaverili furono continuate nelle migliori condizioni di clima.

Le campagne non potrebbero, fino ad ora, essere più promettenti, ma non sono cessate le apprensioni per il timore di possibili brinate e di un tardivo ritorno del mal tempo.

Nelle provincie meridionali poi, è sempre desiderata la pioggia.

Nella Pubblica istruzione.

Tra i decreti firmati ieri notiamo i seguenti:

Conferita la medaglia d'argento di benemerenza all'Associazione agraria dell'Alto Veronese e quella del Basso Veronese, al maestro Porci, di Sarnie (Sassari);

I signori Falcone e Paoloni professori dell'Istituto di Belle arti di Roma sono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

La peste a Gedda.

(Nostro teleg. partic.)

Berlino, 27, ore 2 pom. (*Sch.*) — Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori d'Italia e di Francia hanno preso l'iniziativa di una riunione degli ambasciatori per persuadere il Sultano a limitare il pellegrinaggio alla Mecca, o almeno a circondarlo di grandi precauzioni igieniche, visto lo scoppio della peste a Gedda.

L'arrivo del duca d'Orléans.

Torino, 26. — Il duca d'Orléans è arrivato, stasera, da Bruxelles per la via del Gottardo.

×

Londra, 27, ore 2,20 p. (*Dalla*). — Inviate da Buffet, uno dei principali agitatori orleanisti, giunsero alcune casse di proclami legittimisti e di ritratti del duca Filippo, insieme con alcuni documenti salvati in tempo dalle perquisizioni di Parigi.

Si assicura che il pretendente stabilirà qui il suo domicilio, vista l'aria poco propizia per lui che spira nel Belgio e in Italia.

×

Torino, 27, ore 4 p. (*R.*) — La duchessa Dorotea continua a esser vittima di una leggera influenza. E' stata notata l'assenza di lei alla stazione quando è giunto il duca suo consorte, il quale è stato ricevuto dai duchi d'Aosta.

Il duca Filippo si è laguato vivamente del sequestro delle lettere private fattogli a Parigi, fra le quali ve n'era una diretta al duca d'Aosta.

I duchi partiranno per l'Austria. Poi, si recheranno a Londra, dove, sembra, porranno stabile dimora.

UNA CONFERENZA DELL'ON. PINCHIA.

(Nostro teleg. partic.)

Torino, 27, *ritardato*. (*R.*) — Oggi, dinanzi ad un pubblico eletto e numerosissimo, l'onorevole Pinchia ha tenuto al Circolo filologico l'annunziata conferenza dal titolo: *Il testamento del secolo*.

Augusto ornamento dell'eletto uditorio era Sua Altezza Reale la principessa Laetitia.

Notati tra il pubblico i senatori Rosazza, Di Collobiano, Pinelli, il marchese Guiccioli prefetto di Torino, l'assessore municipale Vicari, il comm. Fontana.

Il testamento del secolo non è che la prima parte di una trilogia che l'onorevole Pinchia si è imposto di trattare in un brevissimo tempo: le altre due parti saranno: *La forza — Il diritto e il pensiero*.

Il Pinchia con la sua conferenza provò che la politica non ha punto affievolito in lui quel culto della *humanae litterae*, al quale ha dovuto i suoi primi successi.

Il possesso della forma, sempre eletta, forbita, limata e snella, fu il pregio più visibile della sua lettura.

Grandi applausi salutarono la fine della conferenza. S. A. la principessa Letizia volle unirsi alla generale approvazione, rivolgendo parole di lode al conferenziere e congratulandosi coll'on. Cibrario perchè il Circolo da lui presieduto accolga simili feste dell'intelligenza.

Un dramma per amore.

(Nostro teleg. part.)

Spezia, 27, ore 2 50 p. (*F.*) — Un tal Jadarola, guardiano dei magazzini dell'arsenale, ammogliato con quattro figli, ha ucciso con un colpo di revolver, sotto la tettoia del mercato, una bellissima giovane a nome Giorgina Ch

Proprietà riservata dell' Editore Calmann Levy

28

Sangue di Corsaro

DI

EDOARDO DELPIT

Prima traduzione italiana di " Maya „

Era troppo glorioso per estinguersi, per una sciocchezza: era d'uopo che al di sopra delle convenienze personali, delle inclinazioni e dei dolori, anche contro tutti egli si perpetuasse. Era la sacra eredità, e si aveva il dovere rigoroso di trasmetterlo, tesoro prezioso di generazione in generazione, come i soldati, in mezzo alla mischia, prima di cadere si passano la bandiera di mano in mano, senza por mente al sangue che gronda dalle loro piaghe, ai cadaveri seminati al suolo, alla morte che sta per piombare su di essi, unicamente occupati di tenere alta e ferma, fra le grida della carne e la bufera delle angoscie, il simbolo immacolato dell'onore.

Baldovino di Puyalbrech lasciava traboccare la sola passione, per cui la sua esistenza, avvolta di tanta oscurità misteriosa, si fosse mai illuminata. In quel momento egli rivestiva il carattere augusto del patriarca.

Molto cupo, ma attentissimo, Cristiano ascoltava. Le parole dell'avolo gli facevano un' impressione profonda. Il suo viso si alterava, come se si sentisse vinto. Il signor di Puyalbrech indovinò l' impercettibile ammollimento della sua volontà.

— Tu sei un giovane di cuore — disse egli. — Tu darai a tua moglie...

— Mia moglie! — interruppe il giovane in un sospiro che pareva un singulto.

— Sì, tu le darai il rispetto e la devozione...

— E' quello forse l' amore?

— Una parte di esso. D'altronde a che serve mettere del romanzo nel matrimonio?

— Ah! sapete voi ciò che mi domandate? Il sacrifizio della mia libertà, una seconda immolazione.

— Più grande è il sacrifizio, più grande sarà il tuo merito.

Cristiano curvò la fronte. La testa gli doleva, il suo cuore pareva volesse scoppiare.

— Le vostre parole sono un ordine, ubbidirò.

Sulla sua testa Baldovino posò una mano, che leggermente tremava.

— Tu sei un buon figlio, grazie.

Francesco soffriva del dolore che indovinava nell'amico. Dolcemente tentò di condurlo fuori, ora che non si aveva più un altro sacrifizio da imporgli. Cristiano si sciolse dalla stretta, e levando gli occhi sul nonno:

— Voi avete senza dubbio già fatto una scelta?

D'un gesto largo, Baldovino fece segno che egli non s'ingannava. Una subita luce traversò il cervello di Cristiano, un sospetto lo morse:

— Il nome?

Baldovino stette qualche istante ad esaminarlo, guardò imperiosamente Gille e Francesco, poi fissando nuovamente il nipote:

— Ho ammogliato tuo padre ed il fratello di tuo padre per il solo profitto della mia ambizione: a te voglio dare moglie, preoccupandomi della tua felicità.

— La mia felicità! Ma il nome?

— Sibilla.

All'articolazione di quelle tre sillabe scoppiò un doppio grido, l'uno di stridente indignazione, l'altro simile ad un rantolo.

Il signor di Puyalbrech non parve intendere che il primo. Egli replicò:

— Sibilla.

— Giammai. Per compiacervi ho tutto calpestato coi miei piedi, e ciò che calpestavo così era il mio povero cuore. Egli vi appartiene, fatene quel che volete. Non è da oggi soltanto che voi lo torturate, e sono libero di gettarvelo come una preda, quando provate il bisogno di straziarlo ancora. Tutto ciò che mi appartiene, che è mio, prendetevelo. Voi volete ammogliarmi? ammogliatemi: voi volete scegliere la mia moglie? sceglietela. Io sposerò ad occhi chiusi la donna che voi avrete scelta, tranne una sola, e quest'una è per l'appunto la signorina Duroland.

Baldovino incrociò le braccia: — E perchè? — domandò, come se non avesse compreso il motivo.

— Per due ragioni.

Non conoscendone che una, Baldovino non era spiacente di conoscere anche l'altra.

— Sentiamole, disse.

— Prima perchè Francesco l'adora e checchè avvenga, io non gliela ruberò mai.

Il figlio dell'intendente era bianco come uno spettro e si sentiva morire. Nondimeno ebbe la forza di gridare: — Ti ho supplicato di sposarla, te ne supplico ancora. Non pensare a me.

— Tu mi credi dunque Puyalbrech al punto di spezzare un cuore?

— Sentiamo la seconda ragione — domandò tranquillamente Baldovino.

— Essa non è meno grave: non voglio rendere infelice una fanciulla.

— Ciò è molto vago, indeciso. Ti prego di precisare.

— Ebbene sottolineerò, così anche Francesco, comprenderà il mio modo di agire. La signorina Duroland, non so per quale fatalità, mi onora di un sentimento...

— Molto profondo — disse il signor di Puyalbrech.

— Troppo profondo — rispose Cristiano.

— E, secondo il tuo modo di vedere, il darle l'uomo che essa ama sarebbe renderla infelice?

— Certamente. Sposare una sconosciuta, una indifferente, colla quale vivrei da buon camerata, senza pretendere nulla dal suo cuore, senza nulla concederle del mio, passi. E' questo, se non sbaglio, il metodo della mia famiglia.

— No, tuo padre non ha fatto così — brontolò Gille che fino allora era rimasto silenzioso.

— In tutti i casi è la legge che mi si impone. Vi aderisco. E perchè no? Sarò più infelice d'ora? Dunque una sconosciuta, a vostra volontà. Ma Sibilla, ma la signorina Duroland, ma una persona per la quale io ho una vera amicizia, e che ciononostante io farei soffrire tutti i giorni, tutte le ore, via, è impossibile! Il suo riposo, la sua tranquillità, la sua felicità mi sono cari, e voi credete che io accetterei di gettarle al vento? E mentre la farei piangere, di far piangere pure Francesco?

Baldovino alzò le spalle.

— Non parliamone più. Tu hai il tuo modo di vedere, io ho il mio. Essi sono completamente opposti. Ma non ho l'abitudine di discutere e non la prenderò alla mia età. Mettiamo che io non abbia detto nulla.

Stupito di un così rapido cambiamento, Cristiano non osava quasi prestarvi fede.

— Così voi non insistete?

— Non insisto. Benchè ti piaccia di considerarmi come un tiranno, ti lascio libero. Non avrò altro da fare che di dire a Sibilla: — Mia cara fanciulla, la realizzazione dei progetti che insieme abbiamo vagheggiato, e nella quale voi facevate consistere tutta la vostra parte di felicità in questo mondo, è impossibile. Mio nipote non sa che farsene di voi.

— Oh, ella conosce i vostri progetti? — mormorò il giovane accorato. — E voi non mi avete consultato! Non mi avete soltanto avvertito! Potevo pretenderlo, poichè si trattava di tutta la mia vita.

— Come capo di famiglia, non prendo consigli che da me. Ed è, lo confesso, la prima volta che debbo mancare di parola. Perchè l'avevo data. Ma lo ripeto, non parliamone più.

Ed il signor di Puyalbrech uscì, seguito da Gille.

Francesco si avvicinò a Cristiano: — Mio fratello... mio fratello, te ne scongiuro! Abbi pietà di lei, tu l'avrai per me. Tu non puoi darmi una prova d'affetto più grande... te ne scongiuro! Egli supplicava, colla morte nel cuore, ma sinceramente, non pensando che a Sibilla. Cristiano non resisteva...

— Corro a cercarla, disse Francesco.

Dopo poco rientrò, preceduto dalla signorina Duroland, e indicando il suo amico:

Egli era troppo mio, prendete, ve lo dono. Ora è di noi due.

Sibilla guardava ora Cristiano ed ora Francesco, in un sogno d'indicibile ebbrezza.

— Vi fanno un ben triste regalo, signorina, sospirò Cristiano. Non vi è più in me che un cuore spezzato, indifferente a tutto fuorchè al suo dolore, rinchiuso in un passato doloroso, incapace per sempre di ogni speranza e di ogni gioia. Voi meritavate meglio assai. Ma Francesco è una parte della mia coscienza. Il dolore di perdervi gli pare meno crudele di quello di vedervi la compagna di un uomo indegno di voi. Io farò tutti i miei sforzi per tentare di migliorarmi.

La frase era fredda, l'elemosina assai piccola, eppure Sibilla era raggiante:

— Sì, signore, che ubbidendo al... nostro fratello — rispose ella tendendo la mano a Francesco — voi fate un duro sacrifizio. La mia unica ambizione è di tentare con tutto il mio potere di addolcirvelo. — La sua voce prese un'intonazione di preghiera quando soggiunse: — Non vi spaventate della mia tenerezza, sarà umile e silenziosa, come voi desidererete. E io non domando che una cosa: il diritto di vivere nella vostra ombra e di dedicarmi intieramente a voi.

Quella notte al castello, non tutti dormirono dello stesso sonno.

(Continua)

Tariffa delle Inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 0,80
In quarta pagina » » » » . . . . . » 0,30
Necrologio, ringraziamenti ecc. ogni parola 10 centesimi
PER AVVISI REPLICATI PREZZI DA CONVENIRSI

Pubblicità straordinaria semigratuita in Quarta pagina

Per i locali da affittarsi, compre-vendite, offerta e ricerca di lezioni e d' impieghi *reclame* di esercizi e d'industria, e corrispondenze private centesimi Cinque la parola. — Tutti possono inviare annunzi e corrispondenze da inserirsi in quarta pagina unendo il relativo importo.

Dirigersi all' Amministrazione del **FANFULLA** *— Piazza San Claudio N. 96 — Roma*

MAMME,
salvate i vostri cari bimbi!

vendete le vostre creature resistenti a tutti i malanni che insidiano la tenera età. Un corpo sano e vigoroso ha 99 probabilità su 100 di superare una malattia:

fortificateli

i vostri bimbi, dando loro ogni anno il gustosissimo

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e catramina BERTELLI (al 5 0/0)

Il **Pitiecor** *costa L. 3 la bott., più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8.50, franche; una bott. tripla L. 6.50, più cent. 60 per posta; due bottiglie triple L. 12.25, franche, da* **A. BERTELLI e C., Milano,** *e in tutte le Farmacie.*

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi *Succhi Organici* preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Primo e più vasto Stabilimento italiano a vapore per la costruzione di Pianoforti, Armonium ed Organi da Chiesa

G. MOLA

UNICO DEPOSITO
TORINO - Via Nizza, 82 (casa propria)

PIANOFORTI da L. 665
ARMONIUM da L. 140 in più
Grandioso assortimento di
ORGANI DA CHIESA
pronti in fabbr. per la spedizione
Progetti e preventivi di qualsiasi entità

Premiato a tutte le Esposizioni estere e nazionali
Torino 1898, Gran Diploma d'onore, 5 Diplomi di Cooperazione. - Medaglia d'argento, Ministero di Agricolt., Ind. e Comm. - Medaglia d'Oro Esposizione Arte Sacra per Organi da chiesa ed Armonium.
Disponibili: Grandiosi e premiati Organi esposti nel salone Verdi e nella rotonda dell'Arte Sacra.
Cataloghi a richiesta
Per Organi, condizioni speciali di pagamento

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
Profumata e inodora.

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era cortissima. E voi o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei nostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — MILANO

La loro *Acqua Chinina-Migone* sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo il Loro devotissimo
Dottor **Giorgio Giovannini** *Ufficiale Sanitario*
LATERA (Roma).

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglia grande per l'uso delle famiglie a L. 5 — e 8,50 la bottiglia. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso 890 — R. Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Via Veneto 30-32 — Emporio di Profumeria, Piazza in Lucina, 5 — Garibaldi e Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo, 36-48 e angolo viale Margherita, 1-11 — E. Pareati, Piazza Spagna. — Fratelli Tomeucci, Via Flavia — Cooperativa romana degli impiegati, Via Flavia — F. Cacciami, Via Cavour 11 — Notegen Giovanni, droghiere, Via due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, Via Principe Amedeo, 57 — Vitale de Nuder, via Goito e via Volturno, 44 — A. Taboga, via Tritone 44. 1

ROSOLIO PURGATIVO

Inventato dal dottor GIOVANNI MAZZOLINI
Stabilimento-Chimico-Farmaceutico **Roma, Via Quattro Fontane, 18.**

Nella terapia antica, come in quella moderna, il capitolo più ricco di medicinali è quello che si riferisce ai purgativi. Il loro numero è infinito; svariatissima è la loro forma, la loro natura, il loro modo di azione, ma unico lo scopo, sbarazzare, pulire, votare il canale digerente. Però non tutti i rimedi, che a questo fine si rivolgono, sono egualmente utili e di eguale valore terapeutico. Alcuni sono di sgustosi, nauseanti, una vera rovina dello stomaco - come gli oleosi: - altri egualmente spiacevoli perchè salati, come i drastici alcalini, che hanno anche il gravissimo inconveniente di alterare con il lungo uso la normale composizione del sangue. Nella serie poi infinita dei purgativi sotto forma pillolare, ad eccezione delle mie Pillole di Sanità che non contengono drastici, quasi tutti con il tempo alterano lo stato della mucosa gastro-intestinale, e provocano gravissimi disturbi nella loro funzione specifica. E mentre tutto lascerebbe credere che sotto forma di una piccola e ben levigata pillola, si avesse il mezzo ideale per la somministrazione del rimedio, spessissimo la gola si rifiuta a lasciar passare il piccolo bolo, per un fatto riflesso comunissimo in special modo nelle giovani signore e giovanetti. Per queste accennate ragioni e per altre molte che si potrebbero enumerare preoccupatomi della difficoltà di purgare i bambini, di combattere la stitichezza delle signore e di fornire un buon purgativo anche a molti fra il sesso forte, ricalcitranti alle purghe sollecite e disgustose, come l'olio di ricino, ecc., dopo accurati studi ho preparato un nuovo purgativo in forma di Rosolio che l'esperienza già fattane privatamente, dimostrò essere di efficacia pronta e sicura. A tutto questo si aggiunga il beneficio che non occorre l'uso delle bibite calde che si rendono per moltissimi più disgustose del purgativo stesso.

USO E DOSE: Questo Rosolio a qualunque dose venga somministrato non reca alcun disturbo. Un bicchierino corrisponde all'azione purgativa di un'oncia d'olio di ricino, e su questa base, per l'età e la robustezza dello stomaco ognuno può regolarsi la *quantità* da prendere. Si vende a L. 2 la boccetta contenente otto bicchierini. Si spedisce in pacchi postali di quattro boccette franche di ogni spesa; al disotto di questa ordinazione aggiungere cent. 70. Dette bottiglie sono confezionate come la mia prodigiosa Pariglina, cioè avvolte nell'opuscolo da me firmato, e riavvolte in carta gialla, portante impresso in filigrana la marca di fabbrica G. M.

Giovanni Mazzolini.

Collezioni galanti!
5000 Nudi e Scenadi dal vero

14 grandi fotografie signili DAL VERO. L. 6 ant. 72 campioni diff. L. 6 ant. 6 stereoscopi *extrafini* L. 10 ant. — Scrivere LAMBERTO MATTEINI. Borgognissanti, 87 — FIRENZE.
Nominare questo giornale

Collezione FIN DE SIÈCLE
3000 fotografie - veri originali.

12 grandi Studi femm. sigill DAL VERO. L. 5 ant. 60 campioni diff. L. 6 ant — Scrivere Marina *Ginevra Cialdi* FIRENZE.
Nominare questo giornale

Verifica delle estrazioni

di qualsiasi
prestito a premi e ad interesse
(anche estero)
dalla rispettiva emissione
presso
ANTONIO MANNA
Piazza Vittorio Emanuele, 5
LIVORNO (Toscana)
al quale dovranno essere inviate le distinte chiaramente e dettagliatamente compilate. La spesa sarà in proporzione al lavoro da farsi.

Grand Hôtel PARLAMENTO
FIRENZE - Piazza S. Firenze - FIRENZE
(dietro Palazzo Vecchio)

Posizione centralissima presso Poste-Telegrafo, Musei, Gallerie, Tribunali, Biblioteche, Banche

Servizio e trattamento inappuntabile di Restaurant — Ottima cucina — Sale di lettura e di conversazione — Salone da pranzo per 300 coperti.

Prezzi moderati Omnibus ai treni

ELIXIR CHINA PERUVIANA
30 anni di ottimo successo.
Bottiglie gr. 1uali da **0,10 a 3.20** Kg.
Riduzione del Cinquanta per 0/0 dei Medicinali sulla tariffa ufficiale
Fratelli Cei, *Chimici Farmacisti enologici*
Castagneto (Pisa)

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Malattie, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi de acque minerali in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Il " Fanfulla „ fa grandi facilitazioni per la pubblicità ai Signori Negozianti.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata *dalla Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

☞ **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** ☜

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Torquato, Villani e Comp. - Zust, Cantoni e Bernasconi, Parodi e Comp.

Corrispondenze private
Centesimi 5 la parola

ASMA ed AFFANNO
ASMATICI

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita all'premiata *Farmacia* **Colombo,** in Rapallo (Liguria), che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e di ogni affanno.

Fabbrica di CAPPELLI

Ettore Cervelli. Assortimento in cappelli duri e flosci, Boëme, merinos L. 3 di coniglio L. 5.50. Specialità della propria fabbrica. Cappelli nazionali ed esteri da L. 1.75 a 3.80. Berretti per uomo e per bambini Via di Tor Mellina, 17. Via dell'Anima, 58.

Si vende a prezzo di fabbrica.

GUIDA-PENNA

di Milano e Provincia 1899 (anno VI) — Volume di 650 pagine, legato in tutta tela, contente le amministrazioni governative, provinciali comunali, ecclesiastiche ferroviarie ecc. col rispettivo personale, e 6000 indirizzi di commercianti, industriali, professionisti ecc. in ordine di categoria con indice alfabetico generale. Prezzo di vendita L. 6. Per fuori di Milano, aggiungere la spesa del pacco postale. — Dirigere l'importo all'Editore G. PENNA, Milano, Corso Vittorio Ema. 20.

Nella NEURASTENIA
nell' ESAURIMENTO
nelle PARALISI
nell'IMPOTENZA
nelle DISPEPSIE ecc

il FOSFO STRICNO PEPTONE

E' giudicato nelle *cliniche* e nella *pratica* dei medici **il più potente tonico stimolante**

dai Prof. Bianchi, Marro, Banfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Tonnini, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti, ecc. ecc.

1 fl. L. 4,00: Per posta L. 5,00: 4 fl. L. 16 franchi di porto

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura

Il LINFATISMO
il RACHITISMO
la SCROFOLA
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel TREPTICINO Del Lupo

a base di fosfati e protoioduro di ferro una cura completa e razionale come più tenue ha hanno dimostrato due glorie della Pediatria in Italia, gli illustri prof. Fede e Cantelli, Direttori delle Cliniche ai quali in Napoli e Roma

1 fl. L. 2,00; per posta L. 2,30; 5 fl. L. 10,00 franchi di porto

Presso la Farmacia del Sole a Napoli e in Roma presso la Farmacia degli Impiegati, Via XX Settembre, 95.

A OGNUNO L'ARTE SUA

Società Cooperativa
fra i
LAVORANTI CAPPELLAI
A PIÙ GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI
CHE ESISTE IN ROMA
Via Prefetti, N. 13 14 Via Agostino Depretis, N. 4
Succursale in Terni

PASTICCERIA GIORDANO
Via rincipe Amedeo, N. 72
Panettoni, pangialli, torroni e paste assortite di mandorle in grandissimo assortimento. Prezzi e bontà insuperabili, pacchi da lire 5 in più, franchi d'ogni spesa